

2024-2026

PIANO INTEGRATO DI
ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE



COMUNE DI MESSINA

Sommario

INTRODUZIONE	5
SEZIONE N. 1: SCHEDE ANAGRAFICHE DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO	7
1.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	8
1.1.1 Documenti di programmazione nazionale, regionale e comunitari e scenario macro-economico.....	8
1.1.2 PNRR: Missioni, componenti e priorità di investimento del Comune di Messina.....	26
1.1.3 La situazione socio-economica della città di Messina: "Messina in cifre"	33
1.1.4 Il Benessere equo-sostenibile: dati territoriali a confronto	33
1.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: RINVIO	75
SEZIONE N. 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	76
2.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: VALORE PUBBLICO	77
1. Il modello di rappresentazione degli obiettivi strategici e del valore pubblico nel Comune di Messina: il percorso metodologico	77
2. Politiche e indirizzi strategici del Comune di Messina: il "Valore Pubblico atteso"	85
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.1: "Miglioramento macchina organizzativa, politiche del personale, decentramento amministrativo, corporate governance e accountability sociale	88
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.2: "Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all'Ente e al Gruppo Pubblico Locale"	91
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.3: "Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"	94
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.4: "Rafforzamento delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per la trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione del PNA 2022"	97
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.5: "Politiche per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere e per migliorare il benessere organizzativo"	99
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 2.1: "Sviluppo economico. Attività produttive, sostegno del settore agro-alimentare e mercati"	101
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 2.2: "La città della cultura e dei grandi eventi: promozione dei valori identitari e valorizzazione dei beni, del patrimonio fortificato, dei siti e delle attività culturali"	103
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 2.3 "La città attraente: promozione e valorizzazione del turismo"	105
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 3.1: "La città della cultura e dei grandi eventi: promozione dei valori identitari e valorizzazione dei beni, del patrimonio fortificato, dei siti e delle attività culturali"	107
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 3.2 "La città sicura e decorosa: potenziamento delle politiche di controllo e di sicurezza urbana"	109
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 3.3: "La città del welfare, dell'inclusività e dell'accoglienza"	111
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 3.4: "La città per la scuola e per la tutela del diritto allo studio"	114
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.1 "Pianificazione e programmazione per uno sviluppo territoriale e urbanistico sostenibile: riqualificazione, modernizzazione e internazionalizzazione"	115
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.2: "La città sostenibile: politiche per la transizione energetica"	116
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.3: "La città pulita: politiche per la transizione ecologica"	119
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.4: "La città connessa: politiche per la transizione digitale"	124
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.5: "La città sostenibile: tutela ambiente e territorio – mitigazione del rischio idrogeologico"	125

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.6: “La città da abitare: politiche di risanamento urbano”	127
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.7: “La città in movimento: realizzazione di sistemi infrastrutturali per una mobilità sostenibile e potenziamento TPL”	129
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.8: “La città da percorrere: realizzazione opere di 1° livello con funzioni strategiche (grandi infrastrutture) e opere minori ma strutturanti il sistema della mobilità”	133
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.9: “La città riqualificata e rigenerata: interventi di miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti e recupero a livello di infrastrutture e servizi al fine di limitare il consumo di territorio a tutela della sostenibilità ambientale”	136
Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.10: “La città riqualificata e rigenerata: le nuove opere”	138
3. Focus indirizzi strategici delle Aziende Speciali e della Società a totale partecipazione pubblica	140
4. Obiettivi di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità digitale per gli ultrasessantacinquenni e i disabili.....	146
5. Obiettivi di accessibilità fisica alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità (art. 3, c. 1, lett. a), punto 2 del decreto 30.06.2022, n. 132).....	164
5.1 Premessa	164
5.2 <i>Abbattimento barriere architettoniche e creazione percorsi dedicati a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità correlati alla attività di manutenzione delle strade comunali</i>	164
5.3 <i>Abbattimento barriere architettoniche e creazione percorsi dedicati a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità correlati alla attività di manutenzione degli edifici comunali</i>	165
2.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE “PERFORMANCE”.....	166
1. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi.....	166
2. Dagli obiettivi strategici e operativi agli obiettivi esecutivi 2024: l’”Albero della performance”	197
3. Gli indicatori di performance generale di ente	201
4. Gli indicatori di performance organizzativa	202
6. Focus obiettivi esecutivi anno 2024 assegnati alle Aziende speciali e Organismi partecipati..	214
6. Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e gli equilibri di genere	231
2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”	235
Introduzione e valutazioni preliminari.....	235
PNRR e Contratti Pubblici – Quadro normativo dopo il 1° luglio 2023.	235
L’assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 determina pertanto la seguente tripartizione:	236
Stato di attuazione della Sottosezione di Programmazione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” 2023/2025.	239
PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI DELLA SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” DEL PIAO	241
1. Finalità della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza	241
2. Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza.....	242
2.1 Coordinamento con il Documento Unico di Programmazione e la Sottosezione di programmazione 2.1 “Valore Pubblico” del PIAO.....	243

2.2 Coordinamento con la Sottosezione della Performance.	243
2.3 Coordinamento con i Controlli interni	245
3. Formazione e adozione del PIAO.....	247
4. La governance: i soggetti che concorrono alla prevenzione - ruoli e responsabilità	249
4.1 Soggetti esterni	249
4.2 Soggetti interni del sistema comunale.....	249
PARTE SECONDA - LA GESTIONE DEL RISCHIO.....	256
5. Premessa metodologica	256
6. Analisi e valutazione d’impatto del contesto esterno	258
6.1 Analisi del contesto esterno: rinvio.....	258
6.2. Profilo criminologico del territorio.....	259
7. Analisi e valutazione d’impatto del contesto interno	264
7.1 Premessa e rinvio	264
7.2 Provvedimenti disciplinari e penali	265
7.3 Indagine sulla soddisfazione dell’utenza (Customer satisfaction) 2023 (Fonte: referto elaborato dal S.I.I.T. del Comune di Messina)	266
7.4 La mappatura dei processi	267
8. Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti	270
9. Il trattamento del rischio e le correlate misure organizzative	273
LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	275
9.1 LE MISURE GENERALI	275
9.2 Misure specifiche	300
10. Monitoraggio sull’idoneità e sull’attuazione delle misure. Aggiornamento e comunicazione della sottosezione di programmazione del PIAO denominata “rischi corruttivi e trasparenza”	300
PARTE TERZA – LA TRASPARENZA: PROGRAMMAZIONE DELL’ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E RELATIVO MONITORAGGIO.....	303
11. Introduzione.....	303
12. Obiettivi strategici	304
13. I soggetti coinvolti nell’assolvimento degli obblighi di trasparenza	305
14. Il sito istituzionale e la Sezione Amministrazione Trasparente.....	306
15. L’accesso civico	308
16. La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023.	310
17. Trasparenza e privacy.....	312
18. Il titolare del potere sostitutivo.....	313
19. Monitoraggio e vigilanza sull’attuazione degli obblighi di trasparenza.....	313
20. Monitoraggio integrato	314
SEZIONE N. 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	316
3.1. SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: STRUTTURA ORGANIZZATIVA	317

1. Organigramma	317
2. Le Risorse Umane.....	366
3.2. SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	371
3.3. Sottosezione di programmazione: Programma Triennale dei fabbisogni del personale	380
Premessa: il quadro normativo di riferimento	380
1. Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente.....	385
2. Programmazione strategica delle risorse umane.....	387
2.1 Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa.....	387
2.1.1 <i>Verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato</i>	387
2.1.2 <i>Verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale.....</i>	402
2.1.3 <i>Verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile</i>	403
2.1.4 <i>Verifica dell'assenza di eccedenze di personale</i>	403
2.1.5 <i>Verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere</i>	404
3. Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse e strategia relativa alla copertura del fabbisogno	405
4. Formazione del personale.....	406
4.1 <i>Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze</i>	406
4.2 <i>Risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative.....</i>	409
4.3 <i>Misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non)</i>	409
4.4 <i>Obiettivi formativi di carattere generale e specifico funzionali alla realizzazione del "Valore Pubblico" atteso.....</i>	409
SEZIONE N. 4 - MONITORAGGIO	423
1. IL MONITORAGGIO DELLE SOTTOSEZIONI "VALORE PUBBLICO" E "PERFORMANCE" DEL PIAO	423
<i>Premessa.....</i>	423
1.1 <i>Il monitoraggio semestrale.....</i>	423
1.2 <i>La Relazione annuale sulla performance: il processo di misurazione della performance (art. 10, comma 1, lett. b, D.Lgs. 150/2009)</i>	423
1.3 <i>Focus sugli strumenti e sulle sezioni relative al monitoraggio delle sezioni di programmazione</i>	
2.1 "Valore Pubblico" e 2.2 "Performance"	425
2. IL MONITORAGGIO DELLA SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.3 "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL PIAO: RINVIO	428
3. IL MONITORAGGIO DELLA SEZIONE "ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO"	428
ALLEGATI AL PIAO 2024-2026.....	429

Introduzione

L'art.6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021 n.80, convertito con modificazioni in legge 6 agosto 2021 n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.)**, che ha assorbito una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare: il Piano della performance, il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, il Piano organizzativo del lavoro agile e il Piano triennale dei fabbisogni del personale, quale misura di semplificazione, snellimento e ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Nello specifico, gli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal P.I.A.O. sono stati espressamente individuati nel Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 151 del 30 giugno 2022.

In particolare, il P.I.A.O. si configura come un documento integrato di programmazione, avente durata triennale e a "scorrimento" annuale, redatto sulla base del "Piano tipo" di cui al Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 giugno 2022 che ne definisce i contenuti nonché le modalità semplificate per l'adozione dello stesso da parte degli Enti con meno di 50 dipendenti.

L'introduzione del P.I.A.O. ha, pertanto, lo scopo precipuo di stimolare e perseguire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni attraverso l'integrazione e la semplificazione dei processi sottostanti, finora gestiti, nella maggior parte dei casi, in maniera settoriale e disgiunta al di fuori di una visione strategica sistemica e unitaria.

Si tratta, pertanto, di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica, in quanto volto ad orientare l'azione amministrativa alla generazione e alla tutela del "Valore pubblico" inteso quale **incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale** dei cittadini e delle imprese, dall'altro, di un forte valore comunicativo in ordine ai programmi che l'Ente pubblico intende realizzare e agli impatti attesi dalle politiche agite nei vari ambiti in cui si radicano le esigenze e si producono le istanze della comunità di riferimento considerata nel suo complesso e nelle sue singole componenti.

Ai sensi dell'art.6, comma 6-bis, del decreto legge 9 giugno 2021, n.80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, come introdotto dall'art.1, comma 12, del decreto legge 30 dicembre 2021, n.228, convertito con modificazioni dalla legge n. 25 febbraio 2022, n.15 e successivamente modificato dall'art.7, comma 1 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni, in legge 29 giugno 2022, n. 79, le Amministrazioni e gli Enti adottano il PIAO a regime entro il 31 gennaio di ogni anno o in caso di proroga per legge dei termini di approvazione dei bilanci di previsione, entro 30 giorni dalla data ultima di approvazione dei bilanci di previsione stabilita dalle vigenti proroghe.

Nelle more dell'approvazione del bilancio di previsione 2024-2026 e in regime di esercizio provvisorio, ai sensi dell'art. 5, comma 1-ter, del D.lgs. 150/2009 e in conformità al principio di predeterminazione

degli obiettivi esecutivi ribadito dalla circolare del Ministro della P.A. giusta circolare n. 430 del 24/01/2024, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 63 del 16/02/2024 è stato adottato il *Piano Integrato di Attività e Organizzazione Provvisorio 2024-2026*, tenuto conto, tra l'altro, dell'orientamento giuscontabile in materia che sottolinea la necessità che gli enti si dotino di strumenti provvisori di indirizzo e di programmazione finanziaria e operativa (quali ad esempio il Piano esecutivo di gestione provvisorio e/o direttive vincolanti degli organi di governo) al fine di sopperire all'assenza, all'inizio dell'esercizio, degli strumenti di programmazione previsti dall'ordinamento (vedasi Sezione delle Autonomie, deliberazioni n. 2/SEZAUT/2022/INPR; n. 14/SEZAUT/2017/INPR; n. 9/SEZAUT/2016/INPR; n. 18/SEZAUT/2014/INPR e n. 23/SEZAUT/2013/INPR)

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) e il bilancio di previsione 2024-2026 sono stati approvati, rispettivamente, con deliberazioni del Consiglio Comunale n. 16 del 19/02/2024 e [n. 17 del 20/02/2024](#). Con successiva Deliberazione n. 126 del 28/03/2024, la Giunta Comunale ha approvato il Piano Esecutivo di Gestione 2024-2026 ai sensi dell'art. 169 del TUEL e in coerenza con quanto stabilito dall'allegato 4/1 del D.lgs. 118/2011 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42, integrato e modificato dal d.lgs. n. 126/2014*". In particolare, nel PEG 2024-2026 sono stati riportati gli obiettivi di gestione di 1° livello quali elementi di raccordo tra gli obiettivi programmatici riportati della Se.O. del DUP e gli obiettivi operativi di 2° livello (obiettivi esecutivi) assegnati ai responsabili delle strutture apicali dell'Ente (Segretario Generale, Direttore Generale, Dirigenti dipartimentali) per il raggiungimento dei risultati programmatici definiti dall'Amministrazione Comunale. Gli obiettivi operativi di 2° livello trovano, infine, la loro rappresentazione nella sottosezione di programmazione 2.2 "Performance" del presente PIAO attraverso la specificazione dei vari elementi che ne caratterizzano le modalità attuative (azioni, tempi di realizzazione, target, indicatori).

SEZIONE N. 1: SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE E ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO

SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

Denominazione Amministrazione: COMUNE DI MESSINA

Codice fiscale/Partita IVA: 00080270838

Rappresentante legale: Sindaco Dott. Federico Basile

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: n. 1.044

Telefono: 090-7721

Sito internet: <https://comune.messina.it>

PEC: protocollo@pec.comune.messina.it

1.1 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

1.1.1 Documenti di programmazione nazionale, regionale e comunitari e scenario macro-economico

A) *Il “bilancio di previsione dello stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*

Nel presente paragrafo vengono riportati i contenuti principali di interesse degli Enti Locali della **Legge 30 dicembre 2023, n. 213 (testo in calce)**, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*" pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale 30 dicembre 2023, n. 303 (Suppl. Ordinario n. 40).

Misure per il sostegno degli indigenti e per gli acquisti di beni di prima necessità – Carta «Dedicata a te» (Art. 1, co. 2-6)

Le norme incrementano di 600 milioni di euro per l’anno 2024 il Fondo destinato all’acquisto di beni alimentari di prima necessità da parte dei soggetti in possesso di un indicatore della situazione economica equivalente (c.d. ISEE) non superiore a 15.000 euro. Si ricorda che l’articolo 2 del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, ha esteso l’ambito di operatività del suddetto fondo all’acquisto di carburanti, nonché, in alternativa a questi ultimi, di abbonamenti per i mezzi del trasporto pubblico locale.

Infine, si incrementa di 50 milioni di euro, per l’anno 2024, la dotazione del Fondo per la distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti, di cui all’articolo 58, del decreto- legge 22 giugno 2012, n. 83.

Contributo straordinario per il primo trimestre 2024 ai titolari di bonus sociale elettrico (Art. 1, co. 14)

La norma riconosce per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2024 un contributo straordinario ai clienti domestici titolari di bonus sociale elettrico con le medesime modalità di cui al comma 1 dell’articolo 3 del decreto-legge 30 marzo 2023 n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 56. A tal fine autorizza la spesa di 200 milioni di euro per l’anno 2024, disponendo il trasferimento delle risorse alla Cassa per i servizi energetici e ambientali entro il 28 febbraio 2024.

Rifinanziamento del fondo CCNL per il personale pubblico per il triennio 2022-2024 (Art. 1, co. 27-29)

La norma dispone l’integrazione delle risorse destinate a coprire gli oneri per i rinnovi contrattuali per il personale pubblico del triennio 2022-2024, inizialmente alimentate con il comma 609 della legge di bilancio per il 2022 (L. n. 234/2021). Tale integrazione ammonta, per le amministrazioni centrali dello Stato, a 3.000 milioni di euro per l’anno 2024 e di 5.000 milioni di euro annui a decorrere dall’anno 2025.

Per gli Enti locali è previsto che gli oneri per il prossimo rinnovo contrattuale sono a carico dei propri bilanci, e che i relativi incrementi a decorrere dal 2024 sono determinati sulla base dei medesimi criteri previsti per il personale statale: ciò si traduce in una previsione di incremento che si avvicina, per ciascuna amministrazione, al 5,8% del monte salari del personale in servizio. E' inoltre previsto un incremento di 6,7 volte del valore annuale dell'indennità di vacanza contrattuale a decorrere dal 1° gennaio 2024. Tale misura riguarderà solo il personale che non abbia già percepito il medesimo incremento in unica soluzione con la mensilità di dicembre 2023, in applicazione dell'art. 3 del D.L. n. 145/2023 (anticipo rinnovo contratti pubblici, misura facoltativa per gli Enti locali).

Misure in materia di imposte (Art. 1, co. 44-45)

Abrogata la riduzione dell'aliquota IVA al 5% disposta dall'art. 1 c. 72 della Legge di Bilancio 2023 sui prodotti della prima infanzia quali latte e alimenti per bambini (latte in polvere o liquido, preparazioni alimentari a base di farine), seggiolini auto e pannolini, nonché per tutti i tipi di assorbenti e tamponi per l'igiene intima femminile.

Aliquota contratti locazione breve (Art. 1, co. 63)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, disciplina la fiscalità dei contratti di locazione breve. Si prevede l'aliquota al 26% in caso di opzione per la cedolare secca. L'aliquota è ridotta al 21% per i redditi derivanti da locazione breve di una unità immobiliare indicata dal contribuente nella dichiarazione dei redditi.

Si ricorda che ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge n. 50 del 2017, si intendono per locazioni brevi i contratti di locazione di immobili ad uso abitativo di durata non superiore a 30 giorni, ivi inclusi quelli che prevedono la prestazione dei servizi di fornitura di biancheria e di pulizia dei locali, stipulati da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio di attività di impresa, direttamente o tramite soggetti che esercitano attività di intermediazione immobiliare, ovvero soggetti che gestiscono portali telematici, mettendo in contatto persone in cerca di un immobile con persone che dispongono di unità immobiliari da locare.

Proroga semplificazioni per affidamento progettazione (Art. 1, co. 70)

La norma, presentata dai relatori e approvata in commissione bilancio Senato, proroga le semplificazioni per l'affidamento della progettazione già previste dall'articolo 1, c. 4 del dl 32/2019 eliminando la precedente scadenza al 2023. È adesso previsto che a decorrere dal 2019, i soggetti attuatori di opere per le quali deve essere realizzata la progettazione possono avviare le relative procedure di affidamento anche in caso di disponibilità di finanziamenti limitati alle attività di progettazione. Con decreto del MIT di concerto il MEF da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, sono definite le modalità di analisi e di monitoraggio delle attività progettuali sopracitate.

Norma interpretativa esenzione IMU enti non commerciali (Art.1 co. 71)

La disposizione reca una norma interpretativa che interviene sul comma 759 lettera g) della legge 160/2019 (che ha istituito la cd. “nuova IMU”), in materia di esenzione IMU per gli immobili destinati esclusivamente allo svolgimento con modalità non commerciali di attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive o attività di religione o di culto con riguardo alle attività svolte da: enti pubblici e privati diversi dalle società, trust che non hanno per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciale, organismi di investimento collettivo del risparmio residenti nel territorio dello Stato. In particolare, il comma 1 precisa che tale previsione si interpreta nel senso che:

1. gli immobili si intendono “posseduti” anche nel caso in cui siano concessi in comodato a un ente pubblico o privato diverso dalle società, a un trust (che non abbia per oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciale) nonché a un organismo di investimento collettivo del risparmio, residenti nel territorio dello Stato, a condizione che il comodatario svolga nell’immobile - con modalità non commerciali - esclusivamente attività assistenziali, previdenziali, sanitarie, di ricerca scientifica, didattiche, ricettive, culturali, ricreative e sportive, di religione o di culto e che sia funzionalmente o strutturalmente collegato al concedente;
2. gli immobili si intendono “utilizzati” quando strumentali alle destinazioni indicate nel punto 1), anche in assenza di esercizio attuale delle attività stesse, purché essa non determini la cessazione definitiva della strumentalità.

Si ricorda che, secondo l’orientamento della giurisprudenza di legittimità, l’esenzione dall’IMU prevista dal decreto legislativo n. 504 del 1992, articolo 7 non spetta nel caso di utilizzazione indiretta del bene da parte dell’ente possessore, ancorché assistita da finalità di pubblico interesse. Ciò in quanto essa è subordinata alla compresenza di un requisito oggettivo (svolgimento esclusivo nell’immobile di attività di assistenza o di altre attività equiparate), e di un requisito soggettivo (diretto svolgimento di tali attività da parte di un ente pubblico o privato che non abbia come oggetto esclusivo o principale l’esercizio di attività commerciali). Secondo tale orientamento, l’esenzione si applica al solo caso in cui un bene sia concesso in comodato gratuito, utilizzato da un altro ente non commerciale per lo svolgimento di attività meritevoli previste dalla norma agevolativa, a condizione che tra i due enti – comodante e comodatario – sussista un rapporto di stretta strumentalità nella realizzazione dei suddetti compiti, che autorizza a ritenere una compenetrazione tra di essi e a configurarli come realizzatori di una medesima "architettura strutturale" (Cfr. Cass. civ. Sez. VI - 5, Ord. 21-03-2019, n. 8073).

Proroga termini per efficacia delle delibere aliquote IMU (Art. 1, co. 72-74)

La norma prevede al comma 72 che, limitatamente al 2023, si considerano tempestive le delibere regolamentari e di approvazione delle aliquote e delle tariffe concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), purché inserite nel portale federalismo fiscale entro il 30 novembre 2023 e pubblicate sullo stesso portale entro il 15 gennaio 2024, ai fini dell'acquisizione della loro efficacia.

La norma deroga espressamente a:

- l'articolo 15-ter del decreto legge 201/2011 nella parte in cui prevede che, a decorrere dall'anno di imposta 2020 le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, a condizione che questa avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il Comune è tenuto a effettuare l'invio telematico entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno;
- l'articolo 1, commi 762 e 767 della legge 160/2019. Il comma 762 precisa che i soggetti passivi IMU effettuano il versamento dell'imposta dovuta al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. [...]. Il versamento della rata a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno è eseguito, a conguaglio, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote pubblicato sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre di ciascun anno. Il comma 767 dispone che le aliquote e i regolamenti hanno effetto per l'anno di riferimento a condizione che siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno. Ai fini della pubblicazione, il comune è tenuto a inserire il prospetto delle aliquote e il testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale. In caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente.

Pertanto, dal combinato disposto delle due disposizioni derogate si desume che le deroghe al termine per inserire nel portale federalismo fiscale e per la pubblicazione delle delibere riguardanti le aliquote si applichino all'IMU e alla TARI. Il comma 73 chiarisce che l'eventuale differenza positiva tra l'IMU, calcolata sulla base degli atti pubblicati ai sensi del comma 2 (entro il 15 gennaio 2024) e quella versata ai sensi dell'articolo 1, comma 762 della legge 160/2019 (entro il 28 ottobre 2023) è dovuta senza applicazione di sanzioni e interessi entro il 29 febbraio 2024. Nel caso in cui emerga una differenza negativa, il rimborso è dovuto secondo le regole ordinarie. Il comma 74, con una norma applicabile a regime, precisa che, a decorrere dall'anno 2024, nel caso in cui i termini del 14 ottobre o del 28 ottobre

(stabiliti dalle norme oggetto di deroga per la pubblicazione sul portale federalismo delle delibere e regolamenti concernenti i tributi comunali) scadano nei giorni di sabato o di domenica, gli stessi sono prorogati al primo giorno lavorativo successivo.

Incremento della misura di supporto per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido (Art. 1, co. 177)

La norma prevede un sostegno economico (Bonus Asilo nido) di 3.600 euro a favore delle famiglie al cui interno è presente almeno un figlio minore di dieci anni e che presentano un ISEE minorenni fino a 40.000 euro.

Misure in materia di congedi parentali (Art. 1, co. 179)

Per i lavoratori che terminano il periodo di congedo di maternità o, in alternativa, di paternità successivamente al 31 dicembre 2023, a ciascun genitore lavoratore spetta per tre mesi, non trasferibili, un'indennità pari al 30% della retribuzione elevata, in alternativa tra i genitori, per la durata massima complessiva di due mesi fino al sesto anno di vita del bambino, alla misura dell'80% della retribuzione nel limite massimo di un mese e alla misura del 60% della retribuzione nel limite massimo di un ulteriore mese, elevata all'80% per il solo anno 2024.

Misure per rafforzare la prevenzione della violenza sulle donne (Art. 1, co. 187-191)

La norma modificata e integrata durante l'esame in commissione bilancio Senato prevede che il Fondo per il reddito di libertà per le donne vittime di violenza sia incrementato di 6 milioni annui a decorrere dal 2024. Le risorse sono ripartite tra le Regioni con uno o più decreti dell'Autorità politica delegata alle pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Inoltre, per rafforzare la prevenzione della violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica il fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità è incrementato di 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024. Inoltre, il Fondo per la creazione di case rifugio per donne vittime di violenza viene incrementato di 5 milioni di euro annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026. Si prevede infine per i datori di lavoro che assumono donne disoccupate vittime di violenza, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali nel triennio 2024-2026.

Monitoraggio per attuazione LEPS (Art. 1, co. 198)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, prevede che le Regioni monitorino e rendicontino al Ministero del Lavoro gli interventi programmati e realizzati per garantire l'attuazione dei seguenti LEPS:

- a) assistenza domiciliare sociale e assistenza sociale integrata con i servizi sanitari,
- b) servizi sociali di sollievo per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie,

- c) servizi sociali di supporto per le persone anziane non autosufficienti e le loro famiglie,
- d) progetti per il “dopo di noi” e per la vita indipendente.

L'erogazione delle risorse per ciascuna annualità è condizionata all'esito del monitoraggio sull'utilizzo delle risorse a livello di ATS. Viene inoltre attribuito alle regioni il compito di monitorare il numero e la tipologia di persone assistite nel proprio territorio.

Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità (Art. 1, co. 210-216)

La norma istituisce, a decorrere dal 1° gennaio 2024, il Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità, con una dotazione di euro 231.807.485 euro annui. A tale fine vengono abrogati i seguenti fondi: «Fondo per l'inclusione delle persone con disabilità»; «Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità»; «Fondo per il sostegno del ruolo di cura e di assistenza del caregiver familiare»; «Fondo per l'inclusione delle persone sorde e con ipoacusia». In particolare, il nuovo fondo servirà per realizzare:

- a) potenziamento dei servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- b) promozione e realizzazione di infrastrutture, anche digitali, per le politiche di inclusione delle persone con disabilità, anche destinate ad attività ludico-sportive; c) inclusione lavorativa e sportiva;
- c) turismo accessibile;
- d) iniziative dedicate alle persone con disturbi del neuro-sviluppo e dello spettro autistico;
- e) interventi finalizzati al riconoscimento del valore sociale ed economico dell'attività di cura non professionale del caregiver familiare;
- f) promozione della piena ed effettiva inclusione sociale delle persone sorde e con ipoacusia, anche attraverso la realizzazione di progetti sperimentali per la diffusione di servizi di interpretariato in lingua dei segni italiana (LIS) e video interpretariato a distanza nonché per favorire l'uso di tecnologie innovative finalizzate all'abbattimento delle barriere alla comunicazione;
- g) iniziative e progetti di rilevanza nazionale per la promozione dell'accessibilità e inclusione delle persone con disabilità;

Si demanda ad uno o più decreti dell'Autorità politica delegata in materia di disabilità adottati di concerto con il MEF e con gli altri Ministri interessati, sentita la Conferenza unificata, per le finalità di cui alle lettere b), c), d), e), f) g), h). Per le finalità di cui alla lettera a), è previsto invece l'emanazione di un decreto previa intesa in sede di Conferenza unificata. A decorrere dall'anno 2025, gli enti territoriali beneficiari delle risorse del Fondo unico per l'inclusione delle persone con disabilità siano sottoposti a monitoraggio e rendicontazione ai fini della definizione degli obiettivi di servizio. Viene, altresì, incrementato di 85 milioni di euro a decorrere dal 2026 il Fondo per le politiche in favore delle persone

con disabilità di cui all'articolo 1, comma 178, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Nel nuovo fondo unico per l'inclusione disabilità confluiscono anche le risorse per potenziare i servizi di assistenza all'autonomia e alla comunicazione per gli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, servizi attualmente finanziati con un fondo "ad hoc" di 200 mln, in base alla Legge 234/21, commi 179 e 180 ora abrogati con l'art. 40. Le risorse al momento previste dalla presente norma destano qualche preoccupazione in quanto il fondo è destinato ad un ventaglio ampio di finalità che l'importo messo a disposizione potrebbe non riuscire a soddisfare, in particolare per quanto attiene alle risorse destinate all'assistenza all'autonomia e alla comunicazione.

Fondo disabilità (Art. 1, co. 211)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, incrementa da circa 231 milioni a 552 milioni le risorse del Fondo Unico per l'inclusione delle persone con disabilità per il 2024, prevedendo che possano essere finanziate attività strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'Autorità politica delegata in materia, oltre che in favore degli Special Olympics World Winter Games 2025. Inoltre, inserisce tra le finalità delle attività che possono pervenire le risorse del menzionato fondo progetti per l'inclusione, l'accessibilità e il sostegno a favore delle persone con disabilità realizzata da ETS o con il coinvolgimento degli stessi.

Misure in favore delle imprese (Art. 1, co. 253-254)

In particolare, sono di interesse i commi 1 e 2 della norma (recanti "Finanziamento dei contratti di sviluppo") che sono volti a garantire, attraverso un adeguato finanziamento, il soddisfacimento delle richieste già in essere al fine di consentire la continuità operativa dello strumento agevolativo. La misura è di interesse dal momento che i Contratti di sviluppo sono stati, individuati come strumento attuativo di taluni investimenti del PNRR (tra cui M2C2 - Investimento 5.3 relativo alla filiera del trasporto pubblico su gomma e M2C2 - Investimento 5.1 relativo alle rinnovabili e alle batterie).

Fondo disagio abitativo (Art. 1, co. 282-284)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, istituisce nello stato di previsione del MIT, il Fondo per il contrasto al disagio abitativo, con una dotazione di 100 milioni di euro, di cui 50 milioni di euro per l'anno 2027 e 50 milioni di euro per l'anno 2028. La proposta del Governo prevede che, con decreto interministeriale del MIT, di concerto con il MEF e del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, d'intesa con la Conferenza Unificata da adottarsi entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, siano definite le linee guida per la sperimentazione di modelli innovativi di edilizia residenziale pubblica coerenti con le seguenti linee di attività:

- contrasto al disagio abitativo attraverso azioni di recupero del patrimonio immobiliare esistente e di riconversione di edifici aventi altra destinazione pubblica, secondo quanto previsto nel programma

nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico di cui ancora non è stata nemmeno costituita la “Cabina di Regia”;

- destinazione ad obiettivi di edilizia residenziale pubblica delle unità immobiliari di edilizia privata rimaste invendute;
- realizzazione di progetti di edilizia residenziale pubblica tramite operazioni di partenariato pubblico-privato.

La norma prevede quindi di finanziare la trasformazione e l’adeguamento degli immobili pubblici inutilizzati secondo un programma nazionale pluriennale di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico che è stato previsto dall’articolo 28- quinquies, comma 2 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni, il 10 agosto 2023, con la legge n°112. Si tratta di un programma che deve essere elaborato ed adottato da una “cabina di Regia” istituita presso il Ministero dell’economia e delle finanze, che la presiede e a cui partecipano tutti i Ministeri, un rappresentante dell’Agenzia del Demanio e della Conferenza Unificata, che ha come finalità l’individuazione delle direttive in materia di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare pubblico, eccetto quello della Difesa. Come già accennato un processo complesso che non è stato nemmeno avviato con la nomina della “cabina di regia”. Il decreto del MIT sopracitato, che deve essere adottato entro 120 giorni dall’entrata in vigore della presente legge, e sulla base di un programma pluriennale di valorizzazione e dismissione che verosimilmente richiederà tempi non brevi, individua altresì per ciascuna delle sopracitate linee di attività:

1. le modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti, predisposizione, realizzazione e monitoraggio dei corrispondenti interventi di edilizia residenziale, che devono essere identificati da un codice unico di progetto (CUP) e corredati di cronoprogramma procedurale e di realizzazione, valorizzando forme di collaborazione interistituzionale tra i soggetti proponenti anche tramite accordi di programma e individuando le modalità e i limiti della partecipazione di eventuali operatori economici privati;
2. i criteri e le modalità di presentazione, da parte degli enti territoriali competenti, di progetti pilota afferenti alle linee di attività di cui sopra;
3. i criteri per la selezione dei progetti presentati da realizzarsi prioritariamente nelle città capoluogo di Provincia, selezionate in modo da rappresentare il più ampio campione possibile di Regioni.

Finanziamento di interventi in materia di investimenti, infrastrutture e trasporti (Art. 1, co. 302)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato istituisce un fondo presso il MIT con una dotazione di 7,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 per assicurare il finanziamento di interventi urgenti di riqualificazione, ristrutturazione, ammodernamento e ampliamento di strutture e infrastrutture pubbliche, finalizzati al riequilibrio socio-economico e allo sviluppo dei territori. Con decreto del MIT di concerto con il MEF entro 30 giorni alla data di entrata in vigore della presente legge,

sono stabiliti le categorie di beneficiari, i criteri e le modalità di riparto del fondo di cui al presente comma nonché le modalità di assegnazione, erogazione e revoca dei finanziamenti e di monitoraggio dei corrispondenti interventi, prevedendo che gli stessi debbano essere identificati da un codice unico di progetto (CUP) e corredati di cronoprogramma procedurale e di realizzazione.

Bando periferie (Art. 1, co. 303)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, modifica l'articolo 1 della legge 145/2018, commi 913 e 914, prevedendo che le risorse finanziarie derivanti dalle eventuali economie di gestione (ribassi d'asta e economie di gara) o comunque realizzate in fase di appalto o in corso d'opera, per la realizzazione dei progetti inseriti nel Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia, di cui all'art. 1 commi da 974 a 978 L. 208/2015 (cd Bando Periferie) possono essere destinate, nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica, al finanziamento delle somme derivanti da aumenti di prezzi degli originari quadri economici dei progetti ammessi al finanziamento relativamente ai lavori ancora non appaltati e nei limiti del 40% del finanziamento concesso, nonché per nuovi bandi aventi le medesime finalità. Le attività ammesse al finanziamento dovranno terminare entro il 31 dicembre 2027. Inoltre, la norma inserendo il comma 913 bis alla legge 145/2018, proroga al 31 dicembre 2026 il termine di fine lavori per i progetti - inseriti nel succitato Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana di CM e province - che interessano immobili di interesse storico e artistico o immobili trasferiti agli enti locali. Conseguentemente, dispone altresì che il termine per la stipula delle convenzioni del suddetto Programma avvenga nei limiti dei tempi di attuazione del Programma stesso e delle economie di progetto maturate.

Rifinanziamento del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (Art. 1, co. 304)

La norma è finalizzata a fronteggiare, nel settore degli appalti pubblici di lavori, gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, prorogando al 2024 il meccanismo previsto dall'articolo 26, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in L. 91/2022 – da attuare tramite un decreto del MIT - relativamente ai lavori eseguiti o contabilizzati dal direttore dei lavori ovvero annotati, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure dal 1 gennaio 2023 fino al 31 dicembre 2024 (in luogo del precedente riferimento al 31.12.2023). È, quindi, prevista l'adozione di un nuovo decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti – ulteriore rispetto a quello emanato con riferimento al 2023 - da adottare entro il 31 gennaio 2024, per definire le nuove modalità di accesso al Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche ed i criteri di assegnazione delle risorse agli aventi diritto, relativamente agli stati di avanzamento concernenti le lavorazioni nel succitato periodo gennaio 2023-dicembre 2024. La richiamata proroga al 31 dicembre 2024 è estesa anche agli accordi quadro, aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione compreso tra il 1° gennaio 2022 e il 30 giugno 2023, nonché alle concessioni di lavori in cui è parte una pubblica amministrazione, stipulate in un termine compreso tra il 1° gennaio 2022 ed il 30 giugno 2023 – che non

hanno avuto accesso al FOI - relativamente alle lavorazioni eseguite o contabilizzate dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024. Inoltre, possono accedere al fondo, fino al 31 dicembre 2024, gli accordi quadro di lavori - con termine finale di presentazione dell'offerta entro il 31 dicembre 2021 - già in esecuzione alla data del 17 agosto 2023 (entrata in vigore del decreto-legge n. 50/2022) per le lavorazioni eseguite e contabilizzate dal 1° gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2024.

La norma, infine, incrementa la dotazione del Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche a 700 milioni per l'anno 2024 (prima erano 500 mln) e, per l'anno 2025 vengono stanziati 100 milioni di euro.

Misure in materia di immigrazione (Art. 1, co. 361)

La norma prevede il rifinanziamento del fondo di cui all'articolo 21, comma 1, del decreto- legge 18 ottobre 2023, n. 145 per far fronte a misure urgenti connesse all'accoglienza dei migranti, anche a sostegno dei comuni interessati, nonché in favore dei minori non accompagnati. I criteri e le modalità di riparto delle risorse sono individuati mediante decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza Stato città e autonomie locali.

Fondo per le attività connesse alla protezione temporanea delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina (Art. 1, co. 389)

La disposizione prevede un'autorizzazione di spesa pari a 274 milioni di euro per l'anno 2024 per il proseguimento delle attività connesse allo stato di emergenza, relativo all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza, nel territorio nazionale, alla popolazione ucraina in conseguenza della grave crisi internazionale in atto. Per il 2023, per la stessa finalità, erano stati stanziati 180 milioni di euro (art. 21, comma 9, del d.l. 145/2023)

Stato emergenza ucraina e permessi di soggiorno (Art. 1, co. 390-396)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, proroga lo stato di emergenza a sostegno della popolazione ucraina fino al 31 dicembre 2024. Autorizza una ulteriore spesa per 40 milioni di euro a favore dei comuni per i servizi sociali offerti alle persone provenienti dall'Ucraina con un permesso di protezione temporanea. Proroga lo stato di emergenza per l'intervento all'estero, conseguente alla crisi ucraina, al 31 dicembre 2024. Rifinanzia di 26 milioni per l'anno 2024 il Fondo per le emergenze nazionali. Prevede altresì la ripartizione e la rimodulazione delle risorse relative alle seguenti misure, prorogate fino al 31 dicembre 2024, tramite ordinanza della protezione civile:

- Forme di accoglienza diffusa da attuare mediante Comuni ed enti del Terzo settore per i rifugiati ucraini;
- Sostegno ai rifugiati Ucraini che abbiano trovato autonoma sistemazione;

Viene estesa al 31 dicembre 2024 la validità dei permessi di soggiorno rilasciati ai rifugiati ucraini e stabilisce che questi ultimi possano essere convertiti in permessi di soggiorno per lavoro.

Infine, la norma riduce di 26 milioni nel 2024 il Fondo per le attività connesse alla protezione temporanea delle persone in fuga dalla guerra in Ucraina

Risorse per investimenti Regioni a statuto ordinario (Art.1, co. 464 - 469)

La norma è volta a favorire gli investimenti diretti delle regioni a statuto ordinario per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico, anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, nel limite complessivo di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2028. Il contributo spettante a ciascuna regione, indicato nella tabella 1 allegata alla norma in esame, potrà essere modificato, a invarianza del contributo complessivo, mediante accordo da sancire, entro il 31 gennaio 2024, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

Contributo ai Patti con i Comuni (Art.1, co. 470-474)

La norma assegna ai Comuni capoluogo che sottoscrivono gli accordi di cui all'articolo 43, commi 2 e 8, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, un fondo con dotazione annua di 50 milioni di euro per 10 anni (dal 2024 al 2033). Tali accordi sono stipulati tra Governo e Comuni capoluogo di provincia con disavanzo di amministrazione pro-capite superiore a 500 euro, o con Comuni sede di città metropolitana con un debito pro-capite superiore ad 1.000 euro, che non abbiano già in corso l'analoga procedura di cui ai commi 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022. Nell'ambito di ciascun accordo è previsto un percorso di riequilibrio finanziario e strutturale con misure e cronoprogrammi definiti. (Comuni capoluogo di provincia che hanno registrato un disavanzo di amministrazione pro-capite superiore a 500 euro e comuni capoluoghi di provincia con un debito pro-capite superiore ad euro 1.000, sulla base del rendiconto dell'anno 2020 definitivamente approvato e trasmesso alla BDAP al 30 giugno 2022). La norma coinvolge i sette capoluoghi di provincia e i due capoluoghi di città metropolitana che hanno sottoscritto o sono in procinto di sottoscrivere il patto di cui alle norme sopra citate. Il contributo è vincolato "prioritariamente" al ripiano della quota annuale del disavanzo e in via residuale alla copertura degli oneri di rimborso delle quote capitali dei debiti. Il riparto è effettuato, entro il 31 marzo 2024, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, sentita la Conferenza Stato città ed autonomie locali, in proporzione all'onere connesso al ripiano annuale del disavanzo e alle quote di ammortamento dei debiti finanziari al 31 dicembre 2023, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa, sulla base di specifica attestazione da parte di ciascun ente beneficiario, da inviare entro il 31 gennaio 2024, a firma del legale rappresentante dell'ente. Il contributo non può eccedere, per ogni anno, la somma della quota annuale di ripiano del disavanzo e del rimborso annuale della quota

capitale del debito finanziario, al netto della quota capitale delle anticipazioni di liquidità e di cassa. Le somme non assegnate per eventuali eccedenze sono ripartite con il medesimo criterio tra i restanti Comuni. La norma, infine, a partire dal 2025, condiziona l'erogazione del contributo all'esito delle verifiche della COSFEL di cui all'articolo 155 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

La norma pone rimedio ad una disparità, più volte segnalata dall'ANCI, tra il trattamento e i capoluoghi di provincia e quello riservato alle città maggiori, i cui percorsi di risanamento sono stati fin dal 2022 assistiti da una contribuzione statale. Purtroppo, non si prevede la riapertura dei termini per aderire al patto per il risanamento per i capoluoghi che non hanno a suo tempo intrapreso da diversi altri capoluoghi di provincia, anche in considerazione dell'assenza di contribuzione.

Stabilizzazione personale comuni capoluogo sedi di città metropolitane in disavanzo finanziario (Art. 1, co. 475-476)

La norma approvata in commissione bilancio Senato è volta a consentire la possibilità di stabilizzare, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, il personale non dirigenziale assunto con contratto a tempo determinato dai comuni sede di capoluogo di città metropolitana, che si trovano in procedura di riequilibrio finanziario pluriennale, con disavanzo pro capite superiore a euro 700, destinatari del contributo previsto dall'articolo 1, comma 567, della legge n. 234/2021, che hanno proceduto alla sottoscrizione di un accordo, ai sensi del comma 572 del medesimo articolo per il potenziamento dell'attività di accertamento e riscossione dei tributi e la gestione e valorizzazione del patrimonio. I comuni interessati possono procedere alle predette assunzioni a tempo indeterminato, da effettuarsi previo espletamento di procedura selettiva, nei limiti delle facoltà assunzionali previste dall'articolo 33, comma 2, del decreto-legge n. 34/2019.

Semplificazione gestione finanziaria PNRR (Art. 1, co. 479)

La norma, approvata in commissione bilancio Senato, modifica l'articolo 5, c. 7 del dl 13/2023 inserendo disposizioni circa la semplificazione della gestione finanziaria delle risorse del PNRR per beneficiari e amministrazioni pubbliche titolari delle misure. Infatti, estende la non applicazione dell'obbligo di indicazione del CUP alle fatture emesse – relative all'acquisizione dei beni e servizi oggetto di incentivi pubblici alle attività produttive, erogati a qualunque titolo e in qualunque forma da una Pubblica Amministrazione, anche per il tramite di altri soggetti pubblici o privati, o in qualsiasi modo ad essi riconducibili (previsto al comma 6 dell'art. 5 del dl 13/2023 - da soggetti non stabiliti nel territorio dello Stato nonché alle fatture emesse precedentemente alla corretta attribuzione del CUP nell'ambito delle procedure di assegnazione degli incentivi che ammettono spese effettuate anteriormente all'atto di concessione. In tali casi le amministrazioni titolari forniscono indicazioni ai beneficiari affinché dimostrino, anche attraverso specifici identificativi, la correlazione tra la spesa sostenuta e progetto finanziato.

Sostegno finanziario per enti al termine della procedura di dissesto finanziario (Art. 1, co. 480-483)

La norma prevede l'assegnazione, per ciascuno degli anni dal 2024 al 2038, di un contributo di 10 milioni di euro ai Comuni capoluogo di città metropolitana che, alla data del 31 dicembre 2023, terminano il periodo di risanamento quinquennale decorrente dalla redazione dell'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Il contributo è finalizzato prioritariamente al ripiano, anche anticipato, del disavanzo dei Comuni beneficiari. Detto contributo è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2024, in proporzione al disavanzo risultante dal rendiconto 2022 trasmesso alla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (BDAP) entro il 31 dicembre 2023, anche su dati di preconsuntivo. I Comuni capoluogo di città metropolitana possono incrementare l'addizionale comunale all'IRPEF di 0,4 punti percentuali e un'addizionale comunale sui diritti di imbarco portuale e aeroportuale per passeggero non superiore a 3 euro per passeggero. I Comuni in questione possono proporre ai propri creditori la definizione transattiva del credito e possono ricorrere ad un piano decennale di rateizzazione dei debiti per i quali i creditori non hanno accettato la transazione proposta dall'Organismo straordinario di liquidazione (OSL) nel corso del dissesto. La rinuncia da parte dei creditori agli interessi dà diritto a essere soddisfatti entro il primo biennio. Sulla base dei dati disponibili, la norma in questione coinvolge il solo Comune di Catania, che viene così di fatto ricompreso nel percorso di risanamento di cui ai commi 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022, che ha coinvolto 4 grandi città.

Progettazione enti locali (Art. 1, co. 485)

La norma modifica l'articolo 51 della legge 160/2019 inerente la progettazione degli enti locali. In coerenza con le previsioni del nuovo Codice degli appalti (d.lgs. 36/2023), è stato eliminato il richiamo alla progettazione "definitiva ed esecutiva" favorendo così la spesa per gli interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade.

Interventi per il Giubileo (Art. 1, co. 488-493)

La norma istituisce nello Stato di previsione del MEF un fondo di parte corrente con una dotazione pari a 75 milioni di euro nell'anno 2024, di 305 milioni di euro nell'anno 2025 e di 8 milioni di euro nell'anno 2026; è altresì autorizzata la spesa per interventi di conto capitale nella misura di 50 milioni di euro per il 2024, 70 milioni di euro per l'anno 2025 e 100 milioni di euro per l'anno 2026. Tale fondo è destinato alla pianificazione e alla realizzazione delle opere e degli interventi funzionali alle celebrazioni del Giubileo della Chiesa cattolica per il 2025, anche con riferimento alle relative risorse umane. La norma consente altresì a tutti i Comuni che possono istituire l'imposta di soggiorno (Comuni capoluogo di

provincia, Comuni inclusi negli elenchi regionali delle località turistiche o città d'arte, nonché le unioni di Comuni) di incrementare, nel limite di 2 euro, l'ammontare dell'imposta a carico di coloro che alloggiano nelle strutture ricettive situate sul proprio territorio. Anche il contributo di soggiorno in vigore presso i Comuni di Roma Capitale e Venezia può essere incrementato della stessa misura di 2 euro oltre l'attuale limite massimo che in questi casi è di 10 euro. Il gettito è destinato a finanziare gli interventi connessi agli eventi del Giubileo 2025. La norma reca inoltre, quale disposizione a regime, un'esplicita inclusione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti tra i servizi finanziabili con il gettito dell'imposta e del contributo di soggiorno.

Rimodulazione Fondo di solidarietà comunale e istituzione del Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (Art. 1, co. 494-501)

Le norme hanno la finalità di recepire le prescrizioni della sentenza della Corte costituzionale n. 71 del 2023, che aveva eccepito l'illegittimità della confluenza nel Fondo di solidarietà comunale delle ingenti quote vincolate al raggiungimento di specifici obiettivi di servizio e dell'applicazione, in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi stessi, della "sanzione" rappresentata dalla restituzione allo Stato delle somme assegnate. In ragione della connessione degli obiettivi di servizio con i Livelli essenziali delle prestazioni riguardanti i servizi sociali comunali, gli asili nido e il trasporto scolastico studenti con disabilità, l'eventuale inerzia dei Comuni beneficiari dovrebbe semmai essere oggetto di interventi mirati al concreto raggiungimento degli obiettivi attraverso l'utilizzo dei fondi, quali l'intervento del potere sostitutivo dello Stato, come prevede (in regime di piena definizione dei LEP) l'art. 120 della Costituzione. Sulla base di queste premesse, il comma 495 riduce la dimensione del FSC a decorrere dal 2025 per un ammontare pari alle risorse aggiuntive vincolate di cui ai servizi sopra menzionati, modificando a tal fine le lettere d-quinquies) (servizi sociali), d-sexies) (asili nido) e d-octies) (trasporto studenti con disabilità) dell'art. 1, co 449 della legge 232/2016. Tali risorse sono poi temporaneamente ricollocate nel nuovo Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi (comma 496), esplicitamente finalizzato alla rimozione degli squilibri economici e sociali e destinato a favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona (articolo 119, comma quinto, della Costituzione). Viene altresì abolita la disciplina di recupero delle somme non utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi di servizio finora vigente nel quadro del FSC. Successivamente al raggiungimento dell'ammontare a regime delle assegnazioni vincolate, esse ritornano tra le assegnazioni ordinarie del FSC, considerando raggiunto l'obbligo di assicurare il livello essenziale di prestazione in ciascuno dei servizi incentivati. L'operazione avviene ad invarianza di risorse complessive, fatta salva la riduzione di circa 72 milioni di euro derivante dal decreto-legge n. 124/23, (art. 19), che impone al FSC un concorso alla copertura degli oneri per assunzioni negli enti territoriali del Mezzogiorno. Nel periodo di funzionamento del Fondo speciale il regime sanzionatorio viene modificato (commi 498-501) con l'attivazione di un potere surrogatorio del Ministero dell'interno in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi annuali, attraverso la nomina del sindaco come commissario. Il recupero delle somme a favore dello Stato non è abolito, ma si limita ai casi in cui il Comune certifichi l'assenza di utenti potenziali del servizio oggetto dell'inutilizzo delle assegnazioni. Fatte salve le variazioni indicate,

la disciplina di utilizzo e rendicontazione dei tre segmenti confluiti nel Fondo speciale equità livello servizi dei fondi speciali ricalca quella già in vigore. In particolare, i maggiori importi relativi al potenziamento dei servizi sociali restano assegnati a tutti i Comuni in proporzione del coefficiente di riparto del fabbisogno standard per la funzione sociale rinnovato dal 2011 con l'obiettivo di ottenere una maggior equivalenza tra enti simili collocati nelle aree del Paese più e meno dotate alla luce dell'istruttoria condotta. Inoltre, viene parimenti incorporata una modifica alla lettera d-quinquies), recata dalla legge di bilancio 2022 (co 734), secondo la quale i fondi in questione dovrebbero assicurare anche il raggiungimento "entro il 2026" una dotazione territoriale di assistenti sociali non inferiore ad un rapporto con la popolazione di 1:6.500. Tale integrazione comporta notevoli problemi di capienza in quanto gli incrementi sono stati determinati senza considerare tale obiettivo, tanto più che la Commissione tecnica per i fabbisogni standard (CTFS) non ha mai svolto l'istruttoria prevista dalla legge su questo aspetto dei servizi sociali. Anche per quanto riguarda i fondi aggiuntivi su asili nido e servizi sociali la norma relativa al nuovo fondo speciale riprende integralmente le previsioni delle attuali rispettive quote del Fondo di solidarietà comunale (lettere d-sexies) e d-octies), co. 449, l. 232/2016.

Misure in favore di piccoli comuni, aree interne e aree territoriali svantaggiate (Art. 1, co. 502-503)

Le disposizioni in esame istituiscono un fondo, nello stato di previsione del Ministero dell'interno, con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2024 in favore dei Comuni delle regioni a statuto ordinario e delle regioni Siciliana e Sardegna con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, con problemi di spopolamento che presentano una riduzione della popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022 di oltre il 5 per cento rispetto al 2011, il reddito medio pro capite inferiore di oltre 3.000 euro rispetto alla media nazionale, calcolato sulla base dei dati dell'ultimo anno di imposta disponibili, nonché un Indice di Vulnerabilità Sociale e Materiale (IVSM) superiore alla media nazionale. Il Fondo è ripartito, entro il 28 febbraio 2024, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il MEF, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in proporzione alla popolazione definitiva ISTAT al 31 dicembre 2022. La norma recepisce parzialmente una richiesta dell'ANCI, che in realtà puntava alla stabilizzazione a regime del contributo analogo di 50 milioni disposto per il solo 2022, nonché al suo inserimento nel Fondo di solidarietà comunale come quota specifica a sostegno dei piccoli comuni svantaggiati che sono molto spesso penalizzati dai criteri perequativi. Anche in questo caso il contributo è disposto per il solo 2024 e mantiene i criteri forse troppo restrittivi del 2022, in particolare per ciò che riguarda il requisito del reddito medio pro capite (inferiore di almeno 3mila euro rispetto al dato nazionale). Come per il 2022, il contributo dovrebbe beneficiare circa mille piccoli Comuni.

Nuove modalità di regolazione finale delle risorse Covid 2020-2022 (Art. 1, co. 506- 510)

La norma, presentata dal governo e approvata in commissione bilancio Senato con una opportuna riformulazione, permetterà di mantenere a beneficio degli enti locali gli effetti della regolazione finale delle risorse straordinarie assegnate nel 2020-21. Oltre 280 milioni di euro derivanti dal conguaglio finale

delle certificazioni Covid 19 saranno così assegnati a tutti gli enti locali nell'arco di quattro anni (2024-2027) e contribuiranno a mitigare gli effetti dei tagli previsti tra il 2024 e il 2028 dalla stessa legge di bilancio. I trasferimenti straordinari disposti a favore dei Comuni nel corso della pandemia da virus Covid-19 hanno raggiunto nel biennio 2020-21 oltre 10 miliardi di euro, una dimensione coerente con le necessità del momento. Le possibilità di spesa delle risorse speciali ricevute sono state estese fino al 31 dicembre 2022, comprendendovi anche le eventuali esigenze di copertura dei maggiori oneri energetici. La certificazione degli utilizzi di queste risorse ha permesso di elaborare la regolazione finale prevista dalla legge, nell'ambito dei lavori del Tavolo tecnico costituito per la gestione delle assegnazioni straordinarie di sostegno all'emergenza Covid-19. In base alla verifica, le eventuali eccedenze nette (risorse non utilizzate al netto delle risorse dovute per fabbisogno Covid e rincaro dei prezzi energetici) avrebbero dovuto essere acquisite al bilancio dello Stato. La verifica finale delle certificazioni – DM approvato in Conferenza Stato città ed autonomie locali nella seduta del 21 dicembre scorso – ha fatto emergere 432 milioni di euro di eccedenze non utilizzate, relative sia al cd. Fondone sia ai trasferimenti straordinari con specifica destinazione, a fronte di circa 145 milioni di euro necessari per gli enti in deficit che hanno manifestato maggiori fabbisogni da interventi straordinari. La verifica ha reso necessarie rettifiche di importi anomali, come già accaduto con la certificazione relativa all'anno 2020, che hanno permesso di correggere diversi casi di sottostima evidente delle minori spese, o di sovrastima evidente del fondo crediti di dubbia esigibilità, nonché di mancata individuazione di minori entrate e di maggiori oneri sostenuti nel corso del 2022, con particolare riferimento all'approvvigionamento di energia elettrica e gas. Le correzioni sono state quindi necessarie per garantire un trattamento uniforme delle molteplici e diverse situazioni rappresentate da ciascun ente con la certificazione, derivanti sia da incomprensioni del complesso dispositivo di certificazione sia da diversità nella classificazione in bilancio di spese ed entrate. Si tratta di differenze già riscontrate e in gran parte corrette nel corso della pandemia, anche ai fini del riparto delle assegnazioni straordinarie. Con la norma approvata viene evitato il ritorno al bilancio dello Stato di somme che potranno così concorrere al sostegno degli equilibri correnti di tutti gli enti locali. La copertura ritenuta necessaria per la sostenibilità finanziaria dell'accordo è stata individuata in alcune risorse in prevalenza destinate originariamente ad investimenti: l'incremento del fondo progettazione previsto all'articolo 81 del ddl Bilancio, la cui dotazione resta comunque fissata nei 200 milioni annui già stabilmente stanziati; gran parte del fondo per le attività economiche dei comuni fino a 20 mila abitanti, in attesa di risolvere i problemi che ne hanno determinato il sostanziale inutilizzo; una minima parte dei fondi per gli investimenti dei comuni fino a 1000 abitanti, che sulla base di una iniziale proposta emendativa sarebbero stati azzerati per tre anni e che invece restano di dimensioni significative anche nel periodo 2024-27. L'accordo raggiunto permette quindi di mettere a disposizione di tutti gli enti locali le eccedenze della certificazione, riducendo gli effetti dei tagli per circa il 18% nel periodo 2024-2025 e per circa il 28% nel biennio successivo, sulla base di una regolazione finale delle eccedenze da trasferimenti straordinari orientata alla rigorosa analisi delle certificazioni e alla verifica della sostenibilità dell'intera operazione.

Revisione della spesa (Art. 1, co. 533-535)

Le disposizioni stabiliscono per il quinquennio 2024-2028 un taglio di risorse a carico degli enti locali per 200 milioni annui nel caso dei Comuni e per 50 milioni annui nel caso delle Città metropolitane e delle Province appartenenti alle Regioni a statuto ordinario e alle Isole. Il taglio sarà ripartito in proporzione della spesa corrente decurtata del valore della Missione 12 (servizi sociali), sulla base dei dati di rendiconto del 2022 (o, in mancanza, dell'ultimo rendiconto approvato), "tenendo conto" delle risorse del PNRR assegnate a ciascun ente al 31 dicembre 2023. Sono esclusi dal taglio gli enti in crisi finanziaria conclamata (dissesto e predissesto) e quelli che hanno sottoscritto gli accordi per il ripiano dei disavanzi di cui al comma 567 e seguenti della legge di bilancio per il 2022 e all'articolo 43, co. 2, del dl n. 50/2022. La determinazione del taglio sarà stabilita con decreto ministeriale (Interno di concerto con Mef) entro il 31 gennaio 2024, previa intesa presso la Conferenza Stato-Città. In assenza di intesa il Governo potrà procedere dopo i venti giorni successivi alla proposizione del decreto alla CSC. Sotto il profilo operativo, il taglio viene trattenuto dal Ministero dell'Interno sulle spettanze del FSC ovvero, in caso di incapienza, con le procedure di cui ai commi 128 e 129 della legge n. 228/2012. Tuttavia, per espressa previsione di legge (co. 10), i Comuni accertano per intero l'ammontare del FSC spettante e iscrivono in spesa l'ammontare del taglio (tra i trasferimenti allo Stato per provvedimenti di revisione della spesa), regolarizzando l'importo con apposito mandato di pagamento a valere sull'entrata. Rientrano nella legislazione, dopo otto anni, dispositivi di taglio di risorse a carico degli enti territoriali. L'importo annuale del nuovo taglio è provvisoriamente rapportabile allo 0,5% dell'importo complessivo della spesa corrente da rendiconto 2022 ridotta dell'importo della Missione 12, fatte salve le variazioni che potranno derivare dalla necessità di tener conto delle assegnazioni PNRR (aspetto, peraltro, di non chiara interpretazione). Si deve ricordare che già a legislazione vigente (l. 178/2020) è previsto un taglio di 100 mln. annui sui Comuni e di 50 mln. per le Città metropolitane e le Province (cd. "spending review informatica" per il triennio 2023-25). Per l'annualità 2023 questo taglio è stato abolito, ora i criteri sono stati sostanzialmente uniformati a quelli descritti per l'intervento disposto con la legge di bilancio (dl 132/2023). Resta il fatto che, nel complesso, la riduzione di risorse a carico dei Comuni che si prospetta nel quinquennio 2024-2028 ammonta a 1,2 miliardi di euro.

Fondi per enti locali: infrastrutture e sociale (Art. 1, co. 551-553)

Le norme, approvate in commissione bilancio Senato, prevedono l'istituzione di due Fondi in conto capitale, di piccola dimensione, nello stato di previsione del MEF. Il primo con dotazione pari 4.655.172 € annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026 destinato all'attuazione di misure in favore degli enti locali, alla realizzazione di interventi in materia sociale, di infrastrutture, sport e cultura. L'ulteriore Fondo MEF con una dotazione di 4.655.172 annui per ciascuno degli anni 2024, 2025 e 2026, per investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di

riqualificazione ambientale. La ripartizione dei fondi è adottata con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri da adottare, di concerto con il MEF entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge in esame. Gli interventi di conto capitale oggetto di finanziamento devono essere identificati dal Codice Unico di Progetto (Cup) e monitorati ai sensi del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n.229.

Esenzione IMU Comune di Umbertide (Art.1, co.560)

Il comma 560, inserito nel corso dell'esame del provvedimento in sede referente, prevede una esenzione dell'imposta municipale sugli immobili (IMU) per i fabbricati ad uso abitativo ubicati nel territorio del Comune di Umbertide, colpito dagli eventi sismici del 9 marzo 2023. In particolare, la disposizione in commento applica l'esenzione sopra descritta a condizione che i fabbricati ad uso abitativo siano risultati distrutti oppure oggetto di ordinanze sindacali di sgombero in quanto inagibili totalmente o parzialmente. La medesima esenzione si applica per l'anno 2024 ovvero fino alla definitiva ricostruzione o agibilità dei fabbricati stessi, qualora tale ricostruzione o agibilità intervenga prima del 31 dicembre 2024. Si demanda ad un decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la conferenza Stato-Città e autonomie locali, da emanarsi entro il 30 aprile 2024, la definizione per i criteri per il ristoro del minor gettito connesso all'esenzione, comunque nel limite

B) Il “bilancio di previsione della Regione Sicilia per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026

Con [legge 16 gennaio 2024, n. 1](#), l'Assemblea della Regione Siciliana ha approvato la “Legge di stabilità regionale 2024-2026”. Le principali disposizioni d'interesse delle Città Metropolitane e dei Comuni sono riportate nel report di sintesi “Legge di Stabilità 2024” della Regione Siciliana pubblicato nel seguente sito: <https://www.regione.sicilia.it/sites/default/files/2023-11/FINANZIARIA%202024-26.pdf>

1.1.2 PNRR: Missioni, componenti e priorità di investimento del Comune di Messina

Il **Next Generation EU (NGEU)** è uno strumento temporaneo di ripresa e rilancio economico europeo, approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo, volto a risanare e sostenere gli Stati membri maggiormente colpiti dalle perdite causate dalla pandemia. Tale dispositivo, il cui valore ammonta ad oltre 800 miliardi di euro è inserito all'interno del bilancio UE 2021-2027 finalizzato al rilancio di un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.

Il programma principale, in cui si articola il NGUE, è costituito dal “Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza”, istituito con Regolamento (UE) 2021/241, che offre sovvenzioni e prestiti a sostegno delle riforme e degli investimenti negli Stati membri dell'UE e il cui valore totale ammonta a 723,8 miliardi di euro.

Come meglio di seguito specificato, Il NGUE viene ripartito in più programmi:

Ripartizione di NextGenerationEU

Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza	723,8 miliardi di euro
<i>di cui prestiti</i>	385,8 miliardi di euro
<i>di cui sovvenzioni</i>	338,0 miliardi di euro
REACT-EU	50,6 miliardi di euro
Orizzonte Europa	5,4 miliardi di euro
Fondo InvestEU	6,1 miliardi di euro
Sviluppo rurale	8,1 miliardi di euro
Fondo per una transizione giusta (JTF)	10,9 miliardi di euro
RescEU	2 miliardi di euro
TOTALE	806,9 miliardi di euro

Tutti gli importi sono espressi a prezzi correnti. Fonte: Commissione europea

Ripartizione di NextGenerationEU

Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza	723,8 miliardi di euro
<i>di cui prestiti</i>	385,8 miliardi di euro
<i>di cui sovvenzioni</i>	338,0 miliardi di euro
REACT-EU	50,6 miliardi di euro
Orizzonte Europa	5,4 miliardi di euro
Fondo InvestEU	6,1 miliardi di euro
Sviluppo rurale	8,1 miliardi di euro
Fondo per una transizione giusta (JTF)	10,9 miliardi di euro
RescEU	2 miliardi di euro
TOTALE	806,9 miliardi di euro

Tutti gli importi sono espressi a prezzi correnti. Fonte: Commissione europea

In merito alla decisione sulle modalità di investimento di tali risorse, ogni Stato membro è tenuto ad elaborare il proprio Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel rispetto dei traguardi e degli obiettivi concordati. Infatti, prima di qualsiasi erogazione nell'ambito del predetto dispositivo, la Commissione valuta il raggiungimento di ciascun traguardo e obiettivo.

Attraverso il NGUE, l'Unione Europea si focalizza principalmente sul perseguimento di quattro obiettivi prioritari:

- transizione ecologica: raggiungere la neutralità climatica e mettere in pratica misure per la lotta al cambiamento, come indicato dall'Agenda ONU 2030;

- transizione digitale: aumentare le zone raggiunte da una buona connessione internet e, dove possibile, da una connessione 5g, investire nella formazione delle conoscenze digitali i cittadini;
- stabilità macroeconomica: investire nei giovani, creando opportunità di lavoro e di educazione;
- equità: promuovere azioni e misure volte a contrastare ogni forma di odio e discriminazione promuovendo iniziative per l'uguaglianza e tolleranza di genere al fine di garantire la piena inclusione sociale.

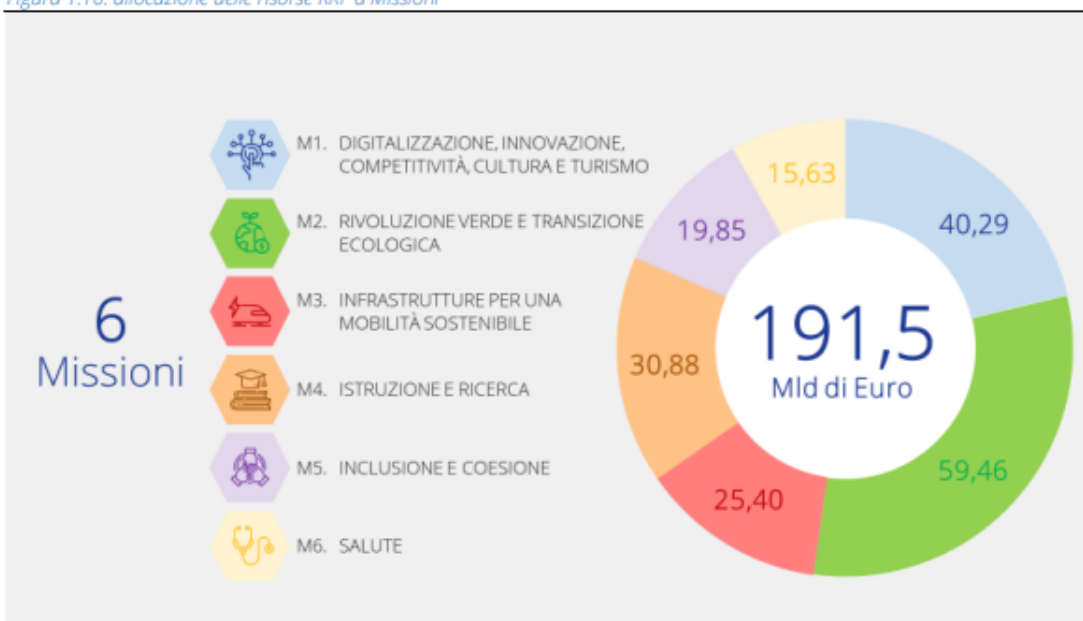
Tali priorità si traducono poi nella diversa composizione dei fondi europei del NGUE e nelle differenti quote di spesa in base alla voce interessata.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) dell'Italia è stato valutato positivamente con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio, notificata dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021.

L'Italia dispone di un totale di risorse pari a 235 miliardi di euro di cui 191,5 miliardi di euro del già citato dispositivo per la ripresa e resilienza, cui si aggiungono 13 miliardi di euro di REACT-EU e 30,6 miliardi di risorse nazionali aggiuntive previste dal Piano nazionale per gli investimenti complementari.

Il PNRR si articola in 6 Missioni e 16 Componenti che riflettono riforme e priorità di investimento in un determinato settore o area di intervento:

Figura 1.10: allocazione delle risorse RRF a Missioni



La tavola 1.1 espone le risorse assegnate a missioni e componenti del PNRR. A tali risorse, si aggiungono quelle rese disponibili dal REACT-EU che, come previsto dalla normativa UE, vengono spese negli anni 2021-2023 nonché quelle derivanti dalla programmazione nazionale aggiuntiva.

- **Missione 1:** Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura. Ogni piano nazionale deve includere il 20% di spesa per il settore digitale;
- **Missione 2:** Rivoluzione verde, transizione ecologica, cui deve essere dedicato almeno il 37% del fondo;
- **Missione 3:** Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
- **Missione 4:** Istruzione e ricerca;
- **Missione 5:** Inclusione e coesione;
- **Missione 6:** Salute;

Il Piano prevede quattro **riforme di contesto**:

- La **riforma della pubblica amministrazione** affronta i problemi dell'assenza di ricambio generazionale, di scarso investimento sul capitale umano e di bassa digitalizzazione. Il Piano prevede investimenti in una piattaforma unica di reclutamento, in corsi di formazione per il personale e nel rafforzamento e monitoraggio della capacità amministrativa.

- La **riforma della giustizia** interviene sull'eccessiva durata dei processi e intende ridurre il forte peso degli arretrati giudiziari.

- Sono previste **misure di semplificazione** in materia di concessione di permessi e autorizzazioni e di Codice degli appalti al fine di garantire attuazione e massimo impatto agli investimenti.

- Le **riforme a tutela della concorrenza** rappresentano uno strumento di coesione sociale e crescita economica.

Sono previste, altresì, **riforme abilitanti** che contemplano interventi funzionali a rimuovere gli ostacoli amministrativi, regolatori e procedurali.

Il Piano prevede, infine, **riforme settoriali** contenute all'interno delle singole Missioni.

Il 40% circa delle risorse territorializzabili del PNRR sono destinate al Mezzogiorno. Il Piano vede, inoltre, un'attiva partecipazione delle Regioni ed EE.LL. nella sua implementazione.

In tal caso, gli EE.LL. accedono ai finanziamenti tramite la partecipazione a bandi e avvisi pubblicati dai Ministeri competenti per la selezione dei progetti; reperiscono direttamente dal MEF le risorse necessarie per l'attuazione dei progetti attraverso versamenti nei conti di tesoreria, salvo il caso di risorse già giacenti nei capitoli di bilancio dei ministeri; sono tenuti a monitorare, rendicontare e controllare i progetti concorrendo al conseguimento di traguardi e obiettivi associati; devono realizzare gli interventi in ottemperanza delle norme vigenti e delle regole specifiche previste dal PNRR; si impegnano a prevenire e correggere eventuali irregolarità restituendo le risorse qualora indebitamente utilizzate.

Tra le missioni e le riforme previste dal PNRR, la programmazione messa in atto dal Comune di Messina si concentra sulla digitalizzazione dei servizi, semplificazione delle procedure, mobilità sostenibile, riqualificazione delle aree urbane, sostegno ai soggetti vulnerabili e con disabilità.

Nel ruolo di soggetto beneficiario, il comune di Messina assume la responsabilità dei singoli progetti, alla luce dei criteri e delle modalità previste dai provvedimenti di assegnazione dei finanziamenti, o in attesa delle risorse richieste. Tali provvedimenti sono adottati dalle Amministrazioni titolari degli interventi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori d'intervento.

Il Comune di Messina ha ottenuto i seguenti finanziamenti volti al raggiungimento di una progressiva digitalizzazione dei servizi al cittadino:

- M1C1I1.4 Servizi pubblici digitali – Sito internet (Pacchetto cittadino informato) - F41F22000240006 - 516.323,00 €
- M1C1I1.4 App IO – Servizi e cittadinanza digitale - F41F22000010006 - 54.950,00 €
- M1C1I1.4 PagoPA – Servizi e cittadinanza digitale - F41F22000000006 - 167.567,00 € ⁽¹⁾
- M1C1I1.4 Piattaforma notifiche digitali - F41F22003300006 - 69.000,00 € ⁽²⁾
- M1C1I1.5 Potenziamento soc. e nuovi servizi/forniture cybersecurity - F46G22000690006 - 846.456,00 €
- M1C1I1.5 Formazione e processi per la cybersecurity - F49B22000100006 - 721.220,45 €
- M1C1I1.2 Passaggio in Cloud di 21 servizi dell'Amministrazione - F41C22001420006 - 1.031.574,00 €
- M1C1I1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - F51F22007320006 - 203.435,00 €

Le strategie relative al tema della rivoluzione verde e transizione ecologica mirano ad incoraggiare l'utilizzo della bicicletta e di mezzi pubblici ad emissione zero come mezzo di spostamento quotidiano e di valorizzazione dei percorsi a vocazione turistica della città. Anche in questo caso, come per altre missioni, ampia parte delle risorse è destinata alle regioni del Sud, sia per la manutenzione delle piste ciclabili esistenti sia per la realizzazione di nuovi tratti ciclabili sia per il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale con l'acquisto di autobus ad emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione.

- M2C2I4.1 Strade comunali del comune di Messina * viale San Martino - via T. Cannizzaro - via C. Battisti - Corso Cavour -via Garibaldi ed altre vie * realizzazione di piste ciclabili urbane - F47H21007010001 - 1.206.072,09 € ⁽³⁾
- M2C2I4.1 Pista Ciclabile Cairoli - Stazione FS - Passeggiata a mare - F47H22001380001 - 1.015.859,00 €
- M2C2I4.1 Sistema integrato di mobilità dolce Ganzirri - Torre Faro - F47H18002500001- 2.000.000,00 €
- M2C2I4.1 Pista ciclopedonale Laguna Capo Peloro I lotto - F41B17000680006 - 1.737.081,00 €
- M2C4I2.2 Lavori per la realizzazione di opere per l'abbattimento delle barriere architettoniche nei marciapiedi di alcune vie di Messina - F45C20000610001 - 152.315,09€ ⁽⁴⁾

- M2C4I2.2 Realizzazione di un impianto di illuminazione artistica della facciata principale del palazzo municipale di Messina - F44J21000000001 - 57.843,77 € ⁽⁵⁾
- M2C4I2.2 Realizzazione di un impianto di illuminazione a servizio del lungomare in località Santa Margherita – Messina - F46C21000000005 - 75.379,55 € ⁽⁶⁾
- M2C4I2.2 Realizzazione di un impianto di illuminazione a servizio della strada comunale Pantano in località Larderìa – Messina - F46C21000010005 - 67.418,02 € ⁽⁷⁾
- M2C4I2.2 Realizzazione di un impianto di illuminazione a LED lungo la strada Trapani - F41B21002280001 - 42.004,09 € ⁽⁸⁾
- M2C4I2.2 Ristrutturazione dell'esistente impianto FV e realizzazione di un nuovo impianto FV, in ampliamento dell'esistente, sulla copertura della ex scuola C. Meo in Messina per costituzione di una C.E.R. - F49J21011100001 - 59.289,97 €
- M2C4I2.2 Ristrutturazione con riqualificazione energetica dell'impianto di pubblica illuminazione a servizio della via Cariddi in S. Lucia Sopra Contesse – Messina F41B21000200005 - 69.734,61 € ⁽⁹⁾
- M2C4I2.2 Lavori di completamento di impianti di pubblica illuminazione nella V Circostrizione del comune di Messina - F41B21008820001 - 53.899,35 € ⁽¹⁰⁾
- M2C4I2.2 Lavori di ristrutturazione con riqualificazione energetica dell'impianto di illuminazione artistica del Pilone Siculo - F41D22000120001 - 81.763,82 €
- M2C4I2.2 Lavori di manutenzione straordinaria con efficientamento energetico dell'impianto di segnalamento luminoso del Pilone Siculo con adeguamento alle norme ICAO F42E22000160001 - 58.103,44 €
- M2C4I2.2 Lavori di completamento dell'impianto di p.i. di c.da S. Corrado Vill. Gravitelli – Messina - F42E23000240004 - € 49.900,00
- M2C4I2.2 Villa Dante del Comune Di Messina_lavori di adeguamento dell'impianto di illuminazione di Villa Dante del percorso pedonale e area giochi con riqualificazione ed efficientamento energetico - F42E2300027000 - 99.100,00 €
- M2C4I2.2 Villa Dante - centro citt. – Messina_lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'Arena di villa Dante - F42E23000280001 - 61.000,00 €

La Città di Messina è altresì, soggetto attuatore di un progetto il cui beneficiario è la Città Metropolitana di Messina, destinatario di fondi per il piano di forestazione urbana ed extraurbana. Il piano dovrebbe fissare, come minimo, i seguenti obiettivi: preservare e aumentare la biodiversità diffusa in linea con la strategia europea sulla biodiversità; recuperare i paesaggi antropici e migliorare le aree protette presenti nelle immediate vicinanze delle aree metropolitane; arginare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili.

- M2C2 I4.4.1 Rinnovo Flotte bus e treni verdi – rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale - D40J22000000006 - 55.619.632,00 €

In merito alla missione 4 del PNRR (Istruzione e ricerca) il Comune di Messina ha sviluppato dei progetti di riqualificazione e interventi di riconversione di edifici scolastici, nell'ottica di una rigenerazione urbana che intervenga in aree che versano attualmente in un elevato stato di emarginazione e degrado sociale. Molti sono i progetti già ammessi a finanziamento.

- M4C1-I1.1 - Riqualificazione funzionale e Messa in sicurezza Scuola San Giacomo Apostolo - F47G22000050006 – 840.569,40 (764.154,00 € PNRR+ 10% FOI2023)

- M4C1-I1.1 - Riqualificazione funzionale e Messa in sicurezza Scuola “San Nicola” - F47G22000060006 – 191.909,60 € (174.463,27 € PNRR + 10% FOI2023)
- M4C1I1.1 - Interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, plesso scolastico Via Scaminaci, Bordonaro - F49J21003360001 - € 2.200.000,00 € (2.000.000,00 € PNRR + 10% FOI2023)
- M4C1I1.1 - Interventi di riconversione di spazi delle scuole dell'infanzia attualmente inutilizzati, plesso scolastico Ugo Foscolo - F49J21003350001- 3.300.000,00 (3.000.000,00 € PNRR + 10% FOI2023)
- M4C1I1.1 - Realizzazione di un asilo nido in rione Taormina – Ambito di Risanamento E - F45E22000170006 – 856.152,00 (778.320,00 € PNRR + 10% FOI2023)
- M4C1I1.2 - Realizzazione della nuova mensa scolastica presso l'istituto Giuseppe Catalfamo, Plesso S Annibale - F45E22000240006 - 461.874,54 €
- M4C1I1.2 - Realizzazione della nuova mensa scolastica presso l'istituto Evemero da Messina - F45E22000230006 - 204.920,28 €
- M4C1I1.3 - Riqualificazione architettonica e funzionale della palestra del plesso scolastico Albino Luciani - F47G22000090006 - 339.796,20 €
- M4C1I3.3 – Adeguamento sismico e adeguamento alle norme di sicurezza e degli impianti della scuola Albino Luciani – F47D17000170005 - 6.550.100,00 € (€ 5.937.125,52 PNRR + € 612.974,48 cofinanziamento Comunale)
- M4C1I3.3 – Adeguamento sismico e adeguamento alle norme di sicurezza e degli impianti della scuola Beata Eustochia – F48E18000880002 - 5.350.000,00 € (€ 4.052.400,00 PNRR+ € 1.297.600,00 cofinanziamento Comunale)

I progetti candidati in attesa di ammissione a finanziamento sono invece:

- M4C1-I1.3 - Riqualificazione architettonica e funzionale della palestra e relativi servizi del plesso scolastico Santa Lucia Sopra Contesse - 494.852,91 €
- M4C1-I1.3 - Riqualificazione delle aree sportive all'aperto del plesso scolastico Evemero da Messina - F47G22000130006 - 153.878,22 €

Infine, con riferimento alla Missione 5 i correlati progetti mirano al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia pubblica e privata, con particolare riferimento allo sviluppo dei servizi sociali e alla promozione di attività culturali e sportive.

Ulteriore obiettivo della Missione è il supporto a persone senza fissa dimora attraverso soluzioni di ospitalità temporanee, ma sicure, insieme a servizi integrati che possano promuovere autonomia e integrazione sociale. Nel caso di specie, gli interventi previsti si declinano in due principali misure *Housing* temporaneo in strutture e appartamenti condivisi con la possibilità di attivare servizi personalizzati di accompagnamento per un percorso di reinserimento sociale; stazione di posta, ovvero soluzioni di accoglienza limitata alla sola fascia notturna, ma arricchiti da ulteriori servizi integrati per poter offrire prestazioni sanitarie, distribuzione di alimenti e primi percorsi di orientamento per il reinserimento nel mondo del lavoro. Le misure contemplate prevedono altresì di offrire sostegno alle persone che versano in stato di fragilità e vulnerabilità, con l'obiettivo di realizzare percorsi di autonomia e crescita per i predetti soggetti.

- M5C2I1.1 Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - F44H22000250005 - 211.500,00 €
- M5C2I1.1 Autonomia degli anziani non autosufficienti - F44H22000440005 - 2.460.000,00 €
- M5C2I1.1.3 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione - F44H22000320005 - 330.000,00 €
- M5C2I1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari e prevenzione del fenomeno del burnout tra gli operatori sociali - F44H22000330005 - 210.000,00 €
- M5C2I1.2 Progetto individualizzato e inserimento lavorativo di persone con disabilità - F44H22000340005 - 295.000,00 €
- M5C2I1.2 Co-Housing per persone con disabilità - F44H22000350005 - 420.000,00 €
- M5C2I1.2 Co-Housing per persone con disabilità - F44H22000940005 - 715.000,00 €
- M5C2I1.3.1 Povertà estrema – Housing First - F44H22000360005 - 710.000,00 €
- M5C2I1.3.2 Povertà estrema – Centri servizi stazioni di posta - F44H22000370005 - 1.090.000,00 €
- M5C2I2.1 Progetto di rigenerazione urbana dell'area denominata ex Macello - F43D21002180001 - 18.713.524,09 €
- M5C2I2.3 Progetto Pilota Lotto 1-2-3: Rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della zona sud della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi. F41B21000640001 - 119.813.674,21 € (€ 99.750.000,00 PNRR + 20% FOI2023 + 142.092,76 € cofinanziamento Comunale)
- M5C2I2.3 Progetto 1 SS. Annunziata: Rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi. F41B20000460001 - € 17.191.521,56 (€ 14.284.601,30 PNRR + 20% FOI2023+ 50.000 € cofinanziamento Comunale)
- M5C2I2.3 Progetto 3 Camaro: Rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi. F41B20000480001 - € 14.852.272,75 € (14.802.272,75 € PNRR + 50.000 € cofinanziamento Comunale)
- (1) M5C2I3.1 Realizzazione del nuovo Pattinodromo “Palamerlino” F45B22000030006 - 4.290.000,00 € (€ 3.900.000,00 PNRR + 10% FOI2023)
- M5C2I3.1 Rigenerazione dell'impianto polivalente "Giovanni Celeste" F47D22000050006 - 2.600.000,00 €

I progetti candidati in attesa di ammissione a finanziamento sono invece:

- M5C2-I2.3 - Progetto 2 Giostra: Rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della zona sud della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi. - € 14.393.111,46 (14.343.111,46 PNRR + 50.000,00 € cofinanziamento Comunale)

(1) asseverato e finanziamento erogato al 31/12/2023

(2) concluso richiesto finanziamento al 31/12/2023

(3) lavori ultimati al 31/12/2023

(4) collaudo al 31/12/2023

(5) intervento concluso al 31/12/2023

(6) intervento concluso al 31/12/2023

(7) intervento concluso al 31/12/2023

(8) intervento concluso al 31/12/2023

(9) intervento concluso al 31/12/2023

(10) intervento concluso al 31/12/2023

1.1.3 La situazione socio-economica della città di Messina: “Messina in cifre”

Il referto “Messina in cifre 2022”, elaborato dal Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica-Statistica-Toponomastica, offre una sintesi sugli esiti dell’indagine statistica effettuata sui vari ambiti tematici del Comune di Messina: territorio e popolazione, imprese, reddito, lavoro, turismo, capacità ricettiva, trasporto pubblico. Per completezza espositiva e per conferire al presente documento un corpus organico e sistemico nella sua strutturazione interna, i contenuti di detto report vengono integralmente illustrati di seguito. Detto referto è comunque reperibile in formato PDF/A e direttamente consultabile nel sito istituzionale del Comune di Messina all’indirizzo <https://messinaincifre.comune.messina.it/>

Nell’anno in corso detto Servizio sta procedendo ad avviare le attività funzionali alla elaborazione del referto “Messina in cifre 2023” mediante la richiesta e l’acquisizione dei dati necessari dai vari Enti competenti (Camera di Commercio, Autorità Portuale, Regione Siciliana, etc.).

1.1.4 Il Benessere equo-sostenibile: dati territoriali a confronto

Premessa

L’approccio multidimensionale per misurare il “Benessere equo e sostenibile” (Bes) sviluppato da Istat, insieme ai rappresentanti delle parti sociali e della società civile, suggerisce di valutare lo sviluppo di un dato territorio non soltanto dal punto di vista economico, come illustrato nei paragrafi precedenti, ma anche sotto il profilo sociale e ambientale, mediante la definizione di un set di indicatori finalizzati alla misurazione della **qualità della vita delle persone e delle condizioni di sostenibilità ambientale**. A tale scopo sono stati individuati **12 domini fondamentali** per la misura del benessere (economico, sociale e ambientale) in Italia allo scopo di individuare con maggiore consapevolezza i punti di forza e di debolezza rispetto ai quali orientare le politiche pubbliche e i processi di programmazione economica (DEF). In particolare, attraverso il “**Rapporto Bes**”, aggiornato e commentato annualmente, per ogni dimensione (dominio), l’Istat riporta i valori rilevati in relazione a un set specifico di indicatori definito a livello nazionale e regionale, dinamicamente adeguato nel tempo tenendo conto delle trasformazioni che caratterizzano la società italiana. I dodici domini rispetto ai quali l’Istat misura annualmente il Bes sono i seguenti:

- 1) Salute
- 2) Istruzione e formazione
- 3) Lavoro e conciliazione tempi di vita
- 4) Benessere economico
- 5) Relazioni sociali
- 6) Politica e istituzioni
- 7) Sicurezza
- 8) Benessere soggettivo
- 9) Paesaggio e patrimonio culturale
- 10) Ambiente

11) Innovazione, ricerca e creatività

12) Qualità dei servizi



Per quanto più specificatamente rileva per le finalità del presente documento e per meglio comprendere, nel prosieguo, le logiche di costruzione dell'impianto del sistema di programmazione strategico - operativa del Comune di Messina in una prospettiva di definizione e misurazione del "Valore Pubblico" generato dall'azione amministrativa, si osserva che l'Istat, per approfondire le conoscenze sulla distribuzione del benessere nelle diverse aree del Paese e valutare più accuratamente le disuguaglianze territoriali, pubblica anche un set di indicatori sub-regionali (su base provinciale) coerenti con il framework Bes adottato per il livello nazionale. Il Bes dei territori è stato messo a punto per approfondire i bisogni informativi specifici di Comuni, Province e Città metropolitane e condividono con il bes definito a livello nazionale e regionale un nucleo di indicatori comuni e pienamente armonizzati a cui si aggiungono misure statistiche ulteriori che coprono aspetti del concetto di benessere equo sostenibile particolarmente rilevanti in una prospettiva di analisi territoriale, anche in relazione alle funzioni degli Enti Locali.

Dal Bes agli obiettivi di sviluppo sostenibile di Agenda 2023

Partendo dalle misure statistiche relative al Bes, l'Istat ha inoltre definito appositi indicatori per le regioni e le province autonome finalizzati alla misurazione dello sviluppo sostenibile e il monitoraggio dei "Sustainable Development Goals" (SDGs) correlati ai **17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030** sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite all'interno di un programma d'azione più vasto costituito da 169 target o traguardi che prendono in considerazione in maniera equilibrata le tre dimensioni dello sviluppo sostenibile - economica, sociale ed ecologica - e mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, ad affrontare i cambiamenti climatici, a costruire società pacifiche che rispettino i diritti umani



Analisi degli indicatori Bes del territorio di Messina

Nell'ambito del quadro complessivo sopra delineato, ai fini della definizione delle macro-variabili ambientali che caratterizzano il contesto esterno e rispetto alle quali l'Ente dovrà strategicamente riposizionarsi adeguando in modo continuo e dinamico le proprie politiche e le proprie linee strategiche, i dati statistici esaminati con riferimento alla popolazione e al tessuto economico e produttivo della città di Messina vengono integrati in questa sede con il set di indicatori di Bes territoriale elaborati dall'Istat e relativi al periodo 2005-2021. In particolare, vengono messi a confronto gli indicatori rilevati per la provincia (Città metropolitana) di Messina con quelli corrispondenti della Regione Sicilia e del territorio nazionale, in modo ricavare anche dati comparativi spazio-temporali utili per una migliore interpretazione dell'indagine in questione.

Per una lettura corretta delle tabelle che seguono, si precisa che i dati e i grafici elaborati nel presente paragrafo sono stati ricavati dagli indicatori BES Edizione 2023 pubblicato dall'Istat il 16 giugno 2023.

Inoltre, non sono state considerate, ai fini espositivi, gli indicatori di BES relativi ai servizi di raccolta differenziata, di smaltimento dei r.s.u., di verde urbano e di trasporto pubblico locale, nella considerazione che, in detti ambiti di rilevazione, sono utilizzati, ai fini della definizione del "Valore Pubblico" e della valorizzazione degli indicatori di outcome, i dati Istat relativi al Comune di Messina e quelli prodotti dalle società a partecipazione pubblica in regime di "in house providing".

Il benessere equo e sostenibile (BES)

Istat ha pubblicato l'aggiornamento annuale del sistema di indicatori del Benessere equo e sostenibile dei territori, riferiti alle province e alle città metropolitane italiane, coerenti e integrati con il *framework* Bes adottato a livello nazionale. I 56 indicatori statistici inseriti nell'edizione 2022 (riferiti all'anno 2021) sono articolati nei seguenti domini: Salute; Istruzione e formazione; Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; Benessere economico; Relazioni sociali; Politica e istituzioni; Sicurezza; Paesaggio e patrimonio culturale; Ambiente; Innovazione, ricerca e creatività; Qualità dei servizi. Rispetto al Rapporto Bes nazionale, composto da 12 domini, non è considerato il Benessere soggettivo, per la mancanza di fonti di adeguata qualità statistica.

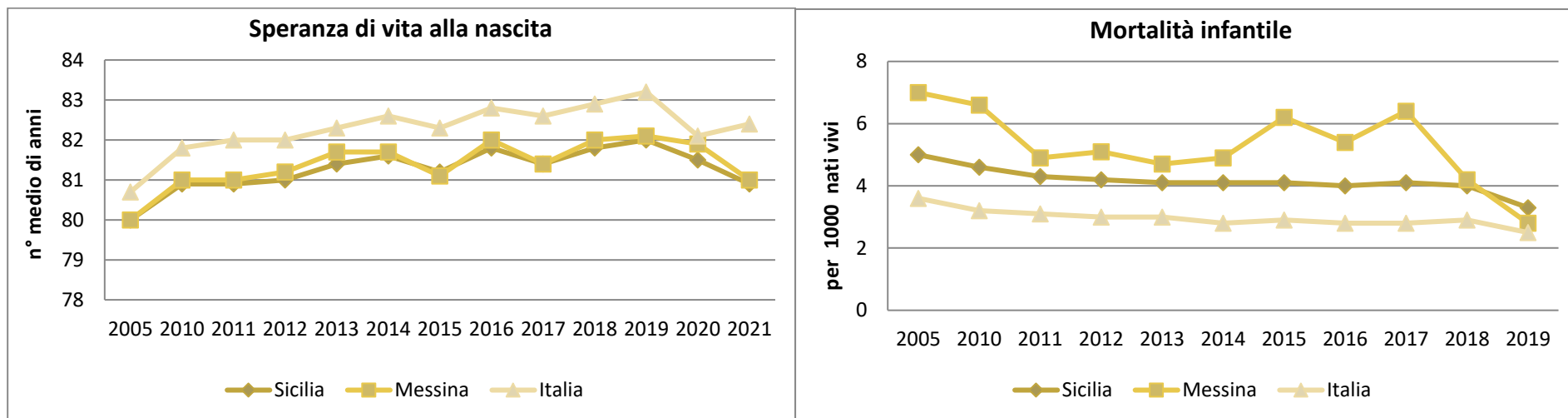
In appendice ad ogni dominio osservato, detti indicatori e le risultanze dei grafici e delle tabelle ad essi correlati, sono stati aggiornati con i dati statistici relativi al BES Edizione 2023 pubblicato dall'Istat il 16 giugno 2023 con riferimento all'anno 2022.

Dominio “Salute”

Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Salute / confronti territoriali															
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Speranza di vita alla nascita</i>	Numero medio di anni	Sicilia	80,0	80,9	80,9	81,0	81,4	81,6	81,2	81,8	81,4	81,8	82,0	81,5	80,9
		Messina	80,0	81,0	81,0	81,2	81,7	81,7	81,1	82,0	81,4	82,0	82,1	81,9	81,0
		Italia	80,7	81,8	82,0	82,0	82,3	82,6	82,3	82,8	82,6	82,9	83,2	82,1	82,4
<i>Mortalità infantile</i>	Per 1.000 nati vivi	Sicilia	5,0	4,6	4,3	4,2	4,1	4,1	4,1	4,0	4,1	4,0	3,3		
		Messina	7,0	6,6	4,9	5,1	4,7	4,9	6,2	5,4	6,4	4,2	2,8		
		Italia	3,6	3,2	3,1	3,0	3,0	2,8	2,9	2,8	2,8	2,9	2,5		
<i>Mortalità evitabile (0-74 anni)</i>	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Sicilia	25,0	21,9	21,8	21,9	20,5	20,2	20,8	19,5	19,7	19,1	18,6		
		Messina	25,9	21,7	21,6	21,0	19,7	20,8	21,5	19,3	20,2	18,7	19,0		
		Italia	23,4	20,1	19,8	19,4	18,7	18,2	18,5	17,7	17,6	17,0	16,5		
<i>Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)</i>	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Sicilia	1,5	0,9	0,8	0,7	0,8	0,7	0,6	0,5	0,6	0,6	0,8	0,5	0,8
		Messina	1,4	0,4	0,8	0,3	0,3	0,5	0,8	0,3	0,4	0,6	0,8	0,2	0,7
		Italia	1,7	1,0	0,9	0,8	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,5
<i>Mortalità per tumore (20-64 anni)</i>	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Sicilia	10,2	9,5	9,7	9,4	9,5	9,3	9,0	9,1	8,9	8,8	8,4		
		Messina	10,6	9,0	10,0	9,4	8,9	9,1	9,7	9,8	8,6	8,5	8,1		
		Italia	10,8	9,8	9,6	9,5	9,2	9,1	9,0	8,7	8,5	8,5	8,1		
<i>Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65 anni e più)</i>	Tassi standardizzati per 10.000 residenti	Sicilia	19,9	25,0	26,7	29,4	27,0	27,4	30,3	28,4	33,6	31,1	31,7		
		Messina	17,1	19,2	22,6	22,2	21,6	22,4	26,3	23,5	25,9	22,9	26,9		
		Italia	22,7	28,2	28,7	30,0	28,4	28,1	32,3	31,4	34,5	33,3	34,0		

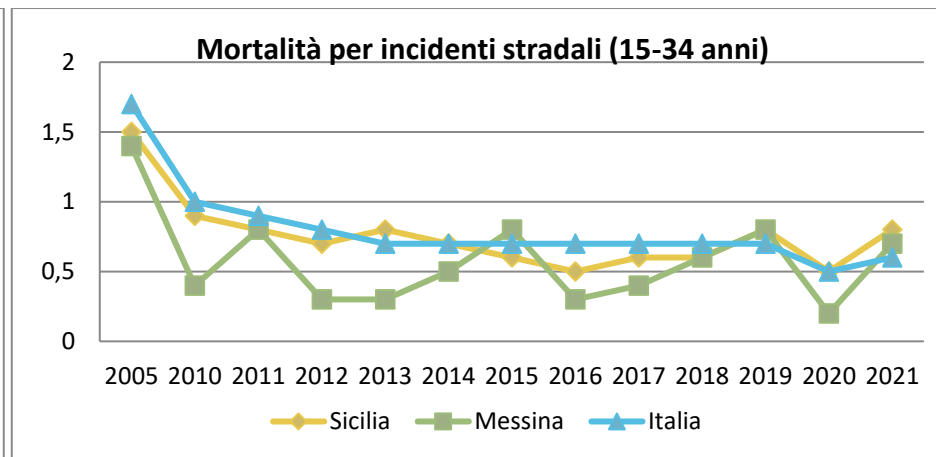
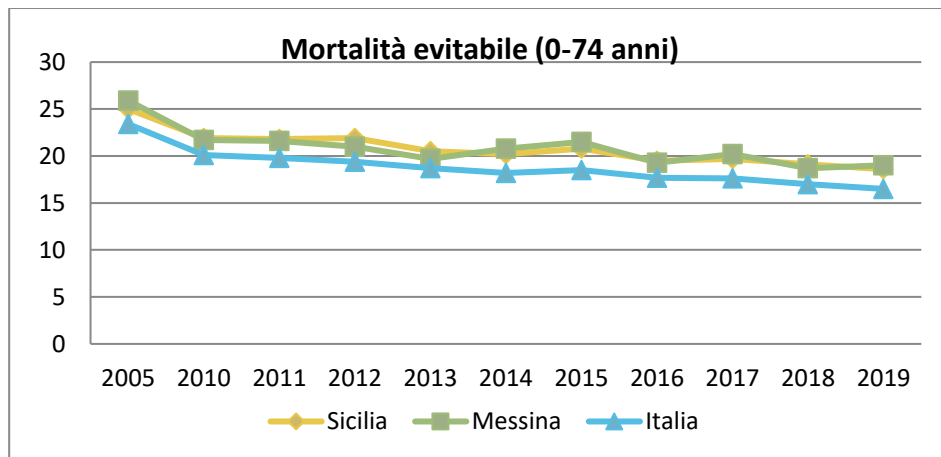
Rispetto al dominio salute, il trend di crescita della **speranza di vita alla nascita** nel 2020 si è interrotto sia a livello nazionale, sia regionale, che comunale. La regione Sicilia passa da 82 anni nel 2019 a 81,5 nel 2020 e nel 2021 torna ai livelli registrati nell'anno 2010 (80,9). La città di Messina diminuisce di 0,2 punti nel 2020 (81,9) rispetto al 2019 (82,1) e di un ulteriore 0,9 nel 2021 (81) rispetto all'anno precedente. A livello nazionale, nonostante il calo nel 2020, si registra una lieve ripresa nell'anno 2021. **Il Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023** segnala una invarianza dei dati nel **2022** con un trend in leggera discesa per la Città Metropolitana di Messina: Messina 81, Sicilia 81,3, Italia 82,6.

La **mortalità infantile**, aggiornata all'anno 2019, mostra un andamento decrescente sia a livello nazionale che regionale, passando rispettivamente da un valore di 3,6 morti per 1000 nati vivi nel 2005 a 2,5 nel 2019 e, in Sicilia, da 5 nel 2005 a 3,3 nel 2019. I valori registrati a Messina sono, in generale, superiori sia rispetto ai dati nazionali che a quelli regionali. La città mostra un andamento altalenante con un valore molto elevato nel 2005, pari a 7, mentre negli ultimi due anni diminuisce progressivamente scendendo a 4,2 nel 2018 e a 2,8 nel 2019. **Il Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023** segnala per il **2020** un significativo incremento per Messina (da 2,8 a 3,6) a fronte di una invarianza dei dati della Sicilia e dell'Italia.



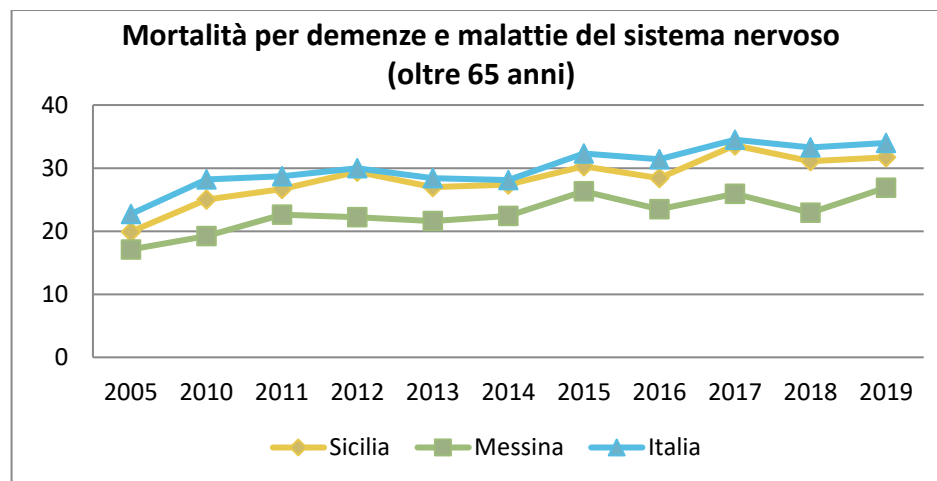
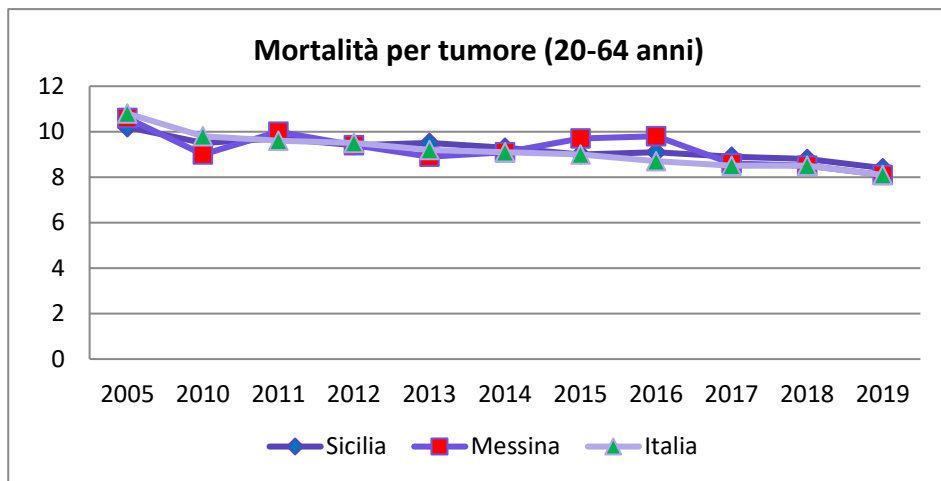
L'indicatore sulla **mortalità evitabile** indica i decessi di persone di 0-74 anni la cui causa di morte è identificata come trattabile o prevenibile, che potrebbero, cioè, essere evitati con efficaci interventi di assistenza o di prevenzione. A Messina l'indicatore si attesta su un valore di 19 per il 2019 (ultimo dato disponibile), valore superiore sia di quello regionale, pari a 18,6, che di quello nazionale, di 16,5 decessi evitabili ogni 10.000 residenti. La dinamica dell'indicatore è in deciso calo a tutti i livelli territoriali, con una diminuzione del tasso in media di 6,7 punti dal 2005 al 2019. **Il Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023** segnala un leggero incremento dei dati riferiti al **2020**: Messina 19,5 (+0,5), Sicilia 18,8 (+0,2), Italia 16,6 (+0,1).

In tema di **mortalità per incidenti stradali**, nel 2021 il tasso standardizzato per 10.000 residenti per la città di Messina è pari a 0,7 in linea con i valori nazionali e regionali, rispettivamente di 0,6 e 0,8. Tuttavia, mentre a livello nazionale e regionale i valori diminuiscono più o meno progressivamente sino all'anno 2020, a Messina si registra un andamento discontinuo in tutto l'arco temporale considerato. Nel 2021, invece, si rileva un'inversione di marcia rispetto al 2020 che mostra valori superiori in tutti i tre territori analizzati. **Il Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023** non ha rilevato dati aggiornati al 2022.



A Messina, analogamente a quanto registrato in Italia, la **mortalità per tumore** nel 2019 si attesta a 8,1 decessi per 10.000 abitanti di 20-64 anni, mentre il valore regionale risulta leggermente più alto (8,4). Come si evince dal grafico i dati sono abbastanza sovrapponibili: in tutti e tre i casi si registra un trend decrescente di mortalità, da oltre 10 decessi su 10.000 nel 2005 si passa a poco più di 8 casi nel 2019. **Il Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023** segnala un preoccupante incremento del tasso di mortalità per tumore che **dall'8,1 del 2019 passa a 9**, mentre si registra una sostanziale invarianza a livello regionale (8,6) e nazionale (8,6)

La mortalità per **demenze e malattie del sistema nervoso** in città si attesta per il 2019 su un tasso standardizzato di 26.9 per 10.000 residenti, valore considerevolmente più basso del 31.7 registrato a livello regionale e del 34 a livello nazionale. In generale si rileva un andamento crescente lungo il corso degli anni, tuttavia a livello locale, vi è una minore intensità del fenomeno. **Il Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023** segnala per l'anno 2020 una leggera diminuzione per Messina (-3,1) e la Sicilia (-0,6), a fronte di un di un lieve incremento a livello nazionale (da 34 a 35,5).

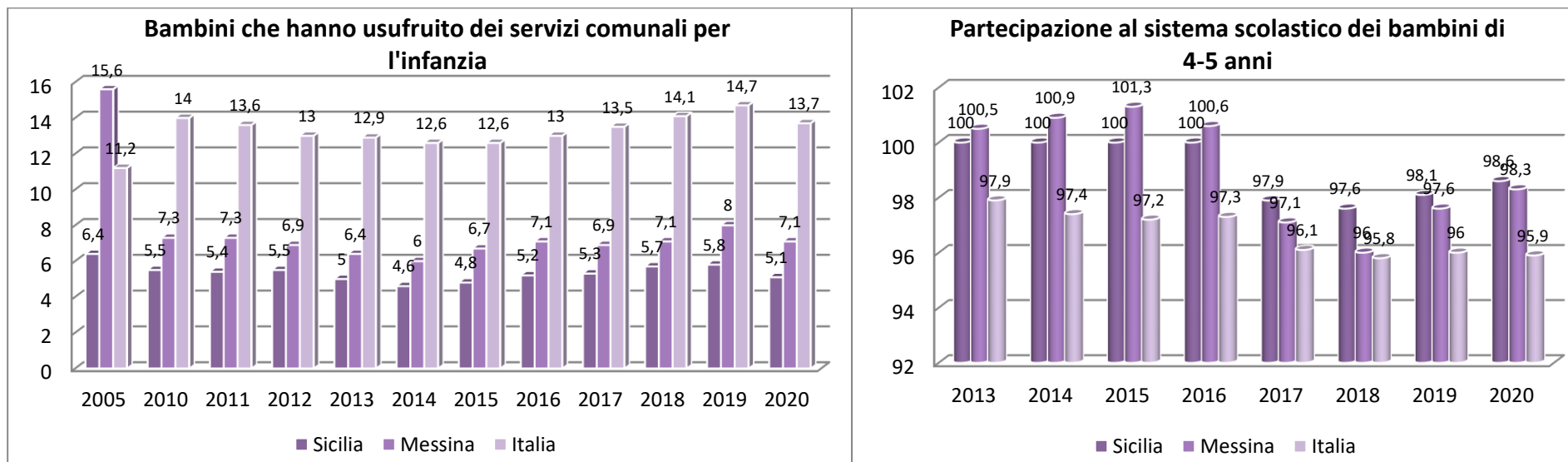


Dominio “Istruzione e formazione”

Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Istruzione e formazione / confronti territoriali																
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
<i>Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia</i>	Valori percentuali	Sicilia	6,4	5,5	5,4	5,5	5,0	4,6	4,8	5,2	5,3	5,7	5,8	5,1		
		Messina	15,6	7,3	7,3	6,9	6,4	6,0	6,7	7,1	6,9	7,1	8,0	7,1		
		Italia	11,2	14,0	13,6	13,0	12,9	12,6	12,6	13,0	13,5	14,1	14,7	13,7		
<i>Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni</i>	Valori percentuali	Sicilia					100,0	100,0	100,0	100,0	97,9	97,6	98,1	98,6		
		Messina					100,5	100,9	101,3	100,6	97,1	96,0	97,6	98,3		
		Italia					97,9	97,4	97,2	97,3	96,1	95,8	96,0	95,9		
<i>Persone con almeno il diploma (25-64 anni)</i>	Valori percentuali	Sicilia										51,5	52,0	52,1	52,4	
		Messina										54,7	52,9	51,8	51,4	
		Italia										61,8	62,3	62,6	62,7	
<i>Laureati e altri titoli terziari (25-39 anni)</i>	Valori percentuali	Sicilia										18,8	18,9	19,1	19,9	
		Messina										17,5	18,9	19,3	16,9	
		Italia										27,1	27,4	28,2	28,1	
<i>Passaggio all'università</i>	Tasso specifico di coorte	Sicilia							42,6	43,7	44,5	43,8	46,6	46,8		
		Messina							44,9	46,1	49,2	45,6	49,3	49,9		
		Italia							50,3	50,3	50,5	50,4	51,4	51,9		
<i>Giovani che non lavorano e non studiano (NEET)</i>	Valori percentuali	Sicilia										38,4	38,0	38,4	36,3	
		Messina										31,9	41,3	40,7	37,3	
		Italia										23,2	22,1	23,7	23,1	
<i>Partecipazione alla formazione continua</i>	Valori percentuali	Sicilia										5,2	4,8	4,5	7,1	
		Messina										5,4	4,1	3,6	6,1	
		Italia										8,1	8,1	7,1	9,9	
<i>Competenza numerica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)</i>	Valori percentuali	Sicilia										56,6	57,3		61,6	61,7
		Messina										49,5	49,1		57,0	54,8
		Italia										39,3	39,6		44,5	43,6
<i>Competenza alfabetica non adeguata (studenti classi III scuola secondaria primo grado)</i>	Valori percentuali	Sicilia										47,3	47,6		50,5	51,3
		Messina										41,8	39,0		46,5	44,6
		Italia										34,4	35,2		38,5	38,6

Con riferimento all'indicatore **Bambini che hanno usufruito dei servizi comunali per l'infanzia**, il trend dal 2010 al 2020 per ciascun territorio si mantiene alquanto costante benché i valori nazionali risultino circa il doppio di quelli registrati nella città di Messina, e quelli regionali ulteriormente inferiori di circa 2 punti percentuali rispetto a quelli comunali. Solo nell'anno 2005 Messina rilevava un tasso del 15.6%, superiore di 4.4 punti rispetto alla media italiana e di 9.2 punti rispetto a quella regionale. **Il Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023** rileva l'invarianza dei dati della città di Messina (7,1 sia nel 2000 sia nel 2021), mentre si assiste a un leggero aumento sia a livello regionale (da 5,1 del 2020 a 5,9 nel 2021) sia a livello nazionale (da 13,7 a 15,2).

L'indicatore **Partecipazione al sistema scolastico dei bambini di 4-5 anni** indica la percentuale di bambini di 4-5 anni che frequentano la scuola dell'infanzia o il primo anno di scuola primaria sul totale dei bambini della medesima età. In ambito cittadino nel 2020 sono il 98.3%, percentuale in linea con quella regionale del 98.6%, e superiore a quella nazionale di 2.4 punti percentuali. **Il Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023** rileva un preoccupante calo del tasso di partecipazione scolastica dei bambini della fascia di età oggetto di indagine (dal 98,3 del 2020 al 94,7 del 2021) in linea con il trend discendente registrato sia in Italia (da 95.9 nel 2021 a 92,8) sia in Sicilia (da 98,6 nel 2021 a 93,7 nel 2021).

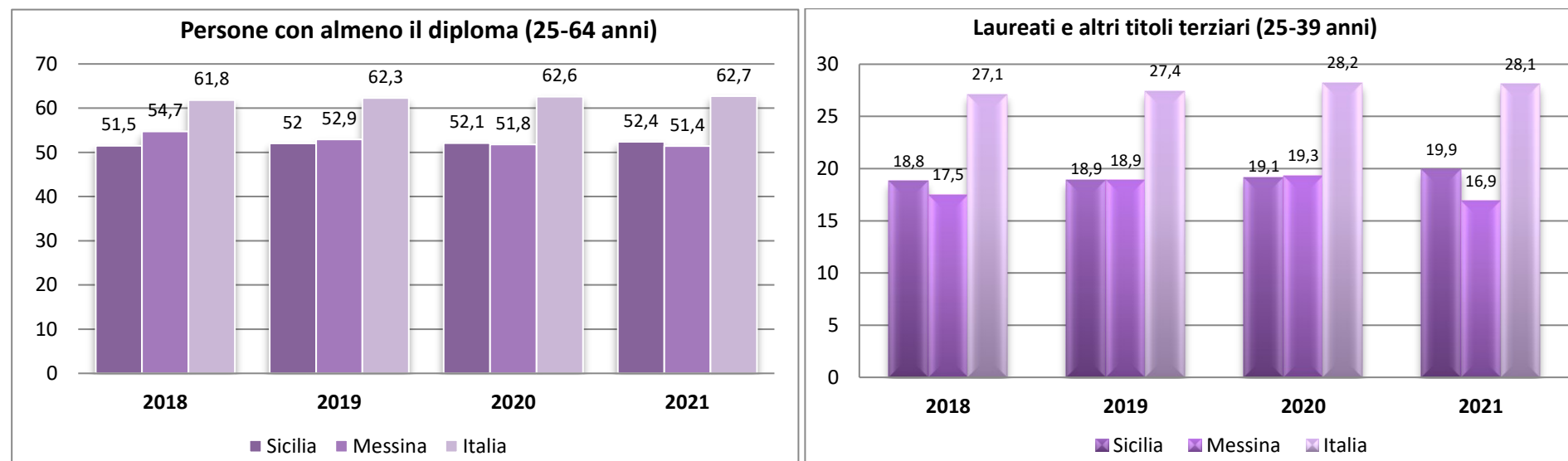


Con riferimento al **grado d'istruzione**, la percentuale di persone con almeno il **diploma nella fascia di età 25-64 anni** vede la città di Messina, nell'anno 2021, attestarsi al 51,4%, al di sotto sia della media nazionale (62,7%), di oltre 11 punti percentuali, sia della media regionale (52,4%), anche se solo di un punto percentuale.

L'andamento nel corso del quadriennio registra un lieve incremento del dato italiano, da 61,8% nel 2018 raggiunge il 62,7% nel 2021; anche in Sicilia si passa dal valore iniziale di 51,5% al 52,4%. Al contrario, nel territorio messinese si rileva un trend decrescente che dal 54,7% registrato nel 2018 diminuisce di oltre 3 punti percentuali fino a raggiungere il 51,4% nel 2021 per assestarsi al 52,5 nel 2022 (dato **Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023**).

Analoga situazione in merito alla percentuale di **laureati e altri titoli terziari di età compresa tra i 25 e i 39 anni**, per la quale l'ultimo dato disponibile (anno 2021) registra, nella città messinese, un livello pari al 16,9%, decisamente più basso rispetto al dato nazionale del 28,1% e persino di quello regionale del 19,9%.

Anche in questo caso il trend del quadriennio vede un incremento sia nel territorio italiano (da 27,1% nel 2018 a 28,6% nel 2022), che nel territorio siciliano (da 18,8% nel 2018 a 19,4% nel 2022), mentre a Messina il trend, dopo un incremento nel triennio 2018-2020 (dal 17,5 al 19,3), ha subito un calo sensibile nel 2021 portandosi al 16,9% per riasestarsi nel 2022 al 18,3% (dato **Bes territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023**).

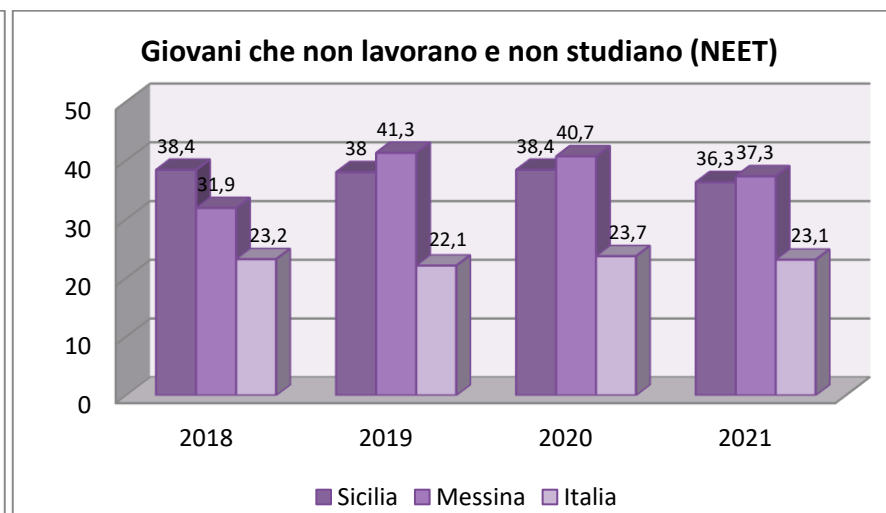
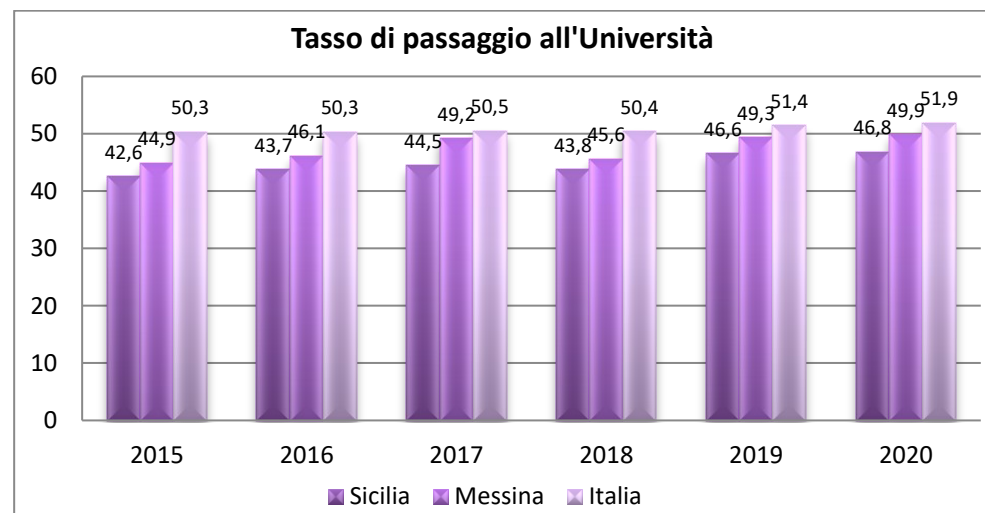


Con riferimento al **tasso di passaggio all'università**, relativamente alla percentuale di neo-diplomati che si iscrivono per la prima volta all'università nello stesso anno in cui hanno conseguito il diploma di scuola secondaria di II grado, si osserva nell'ultimo biennio 2019-2020 un incremento dei valori in tutti i tre territori considerati. Messina, a differenza dei precedenti indici, presenta un tasso intermedio pari al 49,9% di diplomati che si iscrive all'Università, ovvero 3 punti percentuali in più rispetto ai dati registrati in Sicilia e 2 punti in meno rispetto al dato italiano. Il **Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023 non rileva alcun dato relativo agli anni 2020, 2021 e 2022.**

In tema di **NEET, giovani che non lavorano e non studiano**, gli ultimi dati disponibili (anno 2021) vedono la città di Messina con un valore del 37,3% attestandosi poco al di sopra della percentuale regionale, pari al 36,3%, ma decisamente superiore a quella nazionale del 23,1%.

Il dato mostra un trend discontinuo nel quadriennio considerato a tutti i livelli territoriali, con un aumento di maggiore portata per la città di Messina (+4%) nell'anno 2019, mentre i picchi, seppur più contenuti a livello regionale (+ 2.1%) e nazionale (+0.6%) si registrano nell'anno 2020.

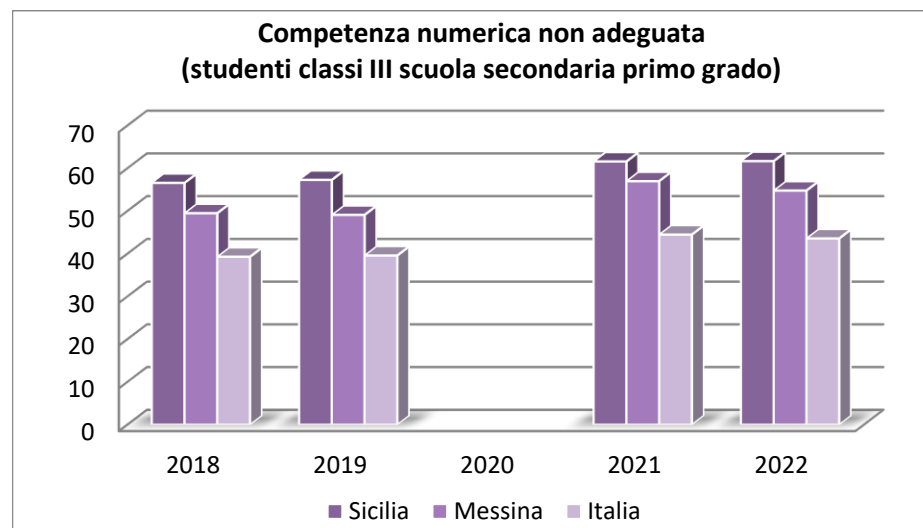
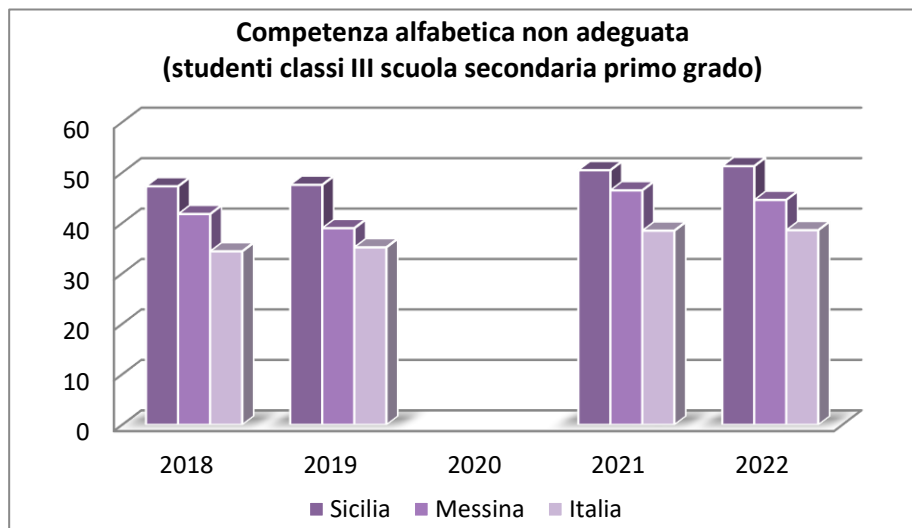
Gli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023 rilevano per la città di Messina un calo progressivo significativo nel triennio 2020-2021-2022, passando dal 40,7 nel 2020, al 36,3 nel 2021 fino a ridursi al 29,3 nel 2022, inserendosi nel trend decrescente che si registra sia a livello nazionale (dal 23,7 del 2020 al 19 del 2022) sia per il territorio siciliano (dal 38,4 del 2020 al 32,4 del 2022).



L'indicatore relativo alla percentuale di studenti delle classi III della scuola secondaria di primo grado che non raggiungono un livello sufficiente di competenza alfabetica o numerica registra, purtroppo, dal 2018 al 2022, un trend crescente in tutti i territori considerati.

A fronte di una media nazionale nel 2022 del 43.6% di studenti con **competenze numeriche non adeguate**, nella città di Messina la percentuale corrisponde al 54.8%, decisamente superiore alla media nazionale ma altrettanto inferiore al punteggio regionale, pari al 61.7%.

La mappa delle **competenze alfabetiche** non adeguate degli studenti non si discosta molto da questo quadro. A fronte di una media nazionale del 38.6%, a Messina il punteggio medio corrisponde al 44.6%, comunque inferiore al dato regionale (51.3%).

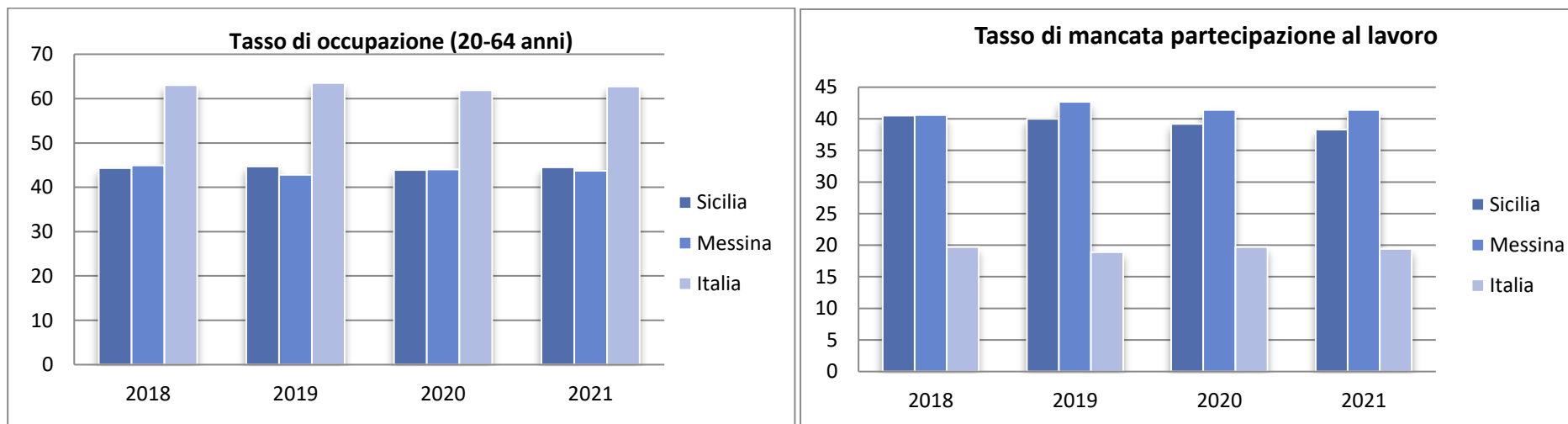


Dominio “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita”

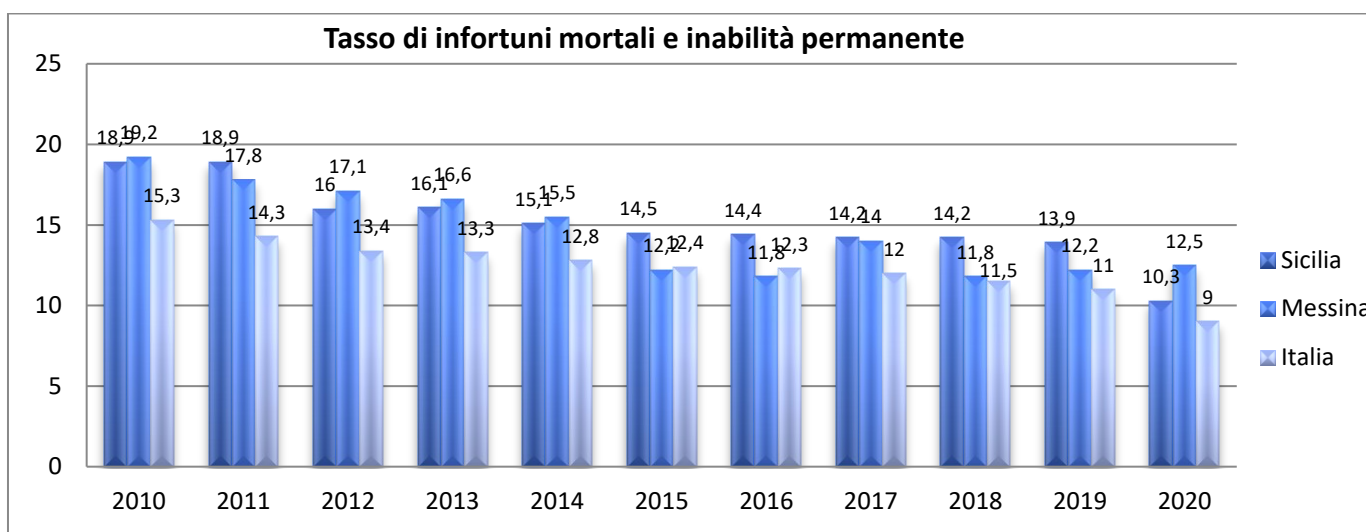
Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Lavoro e conciliazione dei tempi di vita/ confronti territoriali															
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Tasso di occupazione (20-64 anni)</i>	Valori percentuali	Sicilia										44,3	44,7	43,9	44,5
		Messina										44,9	42,8	44,0	43,7
		Italia										63,0	63,5	61,9	62,7
<i>Tasso di mancata partecipazione al lavoro</i>	Valori percentuali	Sicilia										40,5	40,0	39,2	38,3
		Messina										40,6	42,7	41,4	41,4
		Italia										19,7	18,9	19,7	19,4
<i>Tasso di infortuni mortali e inabilità permanente</i>	Per 10.000 occupati	Sicilia		18,9	18,9	16,0	16,1	15,1	14,5	14,4	14,2	14,2	13,9	10,3	
		Messina		19,2	17,8	17,1	16,6	15,5	12,2	11,8	14,0	11,8	12,2	12,5	
		Italia		15,3	14,3	13,4	13,3	12,8	12,4	12,3	12,0	11,5	11,0	9,0	
<i>Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)</i>	Valori percentuali	Sicilia										18,3	18,6	17,6	19,3
		Messina										21,4	17,6	18,7	20,9
		Italia										30,8	31,7	29,5	31,1
<i>Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (15-29 anni)</i>	Valori percentuali	Sicilia										64,9	64,1	64,1	60,4
		Messina										58,1	67,1	64,5	59,7
		Italia										37,8	35,5	38,1	35,9
<i>Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti)</i>	Valori percentuali	Sicilia		70,5	68,8	68,6	69,2	69,4	69,0	71,4	70,9	70,2	70,0	63,3	
		Messina		67,0	64,2	64,2	64,7	64,8	64,2	67,2	66,2	65,6	65,4	57,9	
		Italia		77,4	77,3	76,6	77,2	77,7	76,9	78,8	77,9	77,9	77,9	71,5	

Per l'anno 2020, il **tasso di occupazione** (calcolato come percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione di 20-64 anni) e il **tasso di mancata partecipazione al lavoro** (rapporto tra la somma di disoccupati e inattivi "disponibili" - persone che non hanno cercato lavoro nelle ultime 4 settimane ma sono disponibili a lavorare - e la somma di forze lavoro – insieme di occupati e disoccupati- e inattivi "disponibili", riferito alla popolazione tra 15 e 74 anni) evidenziano le differenze territoriali del Paese; a fronte, infatti, di un tasso nazionale di occupazione nel 2021 del 62,7% e di mancata partecipazione del 19,4%, il dato regionale presenta rispettivamente i valori di 44.5% e 38.3%. Rispetto all'andamento regionale, a Messina si registra un tasso di occupazione del 43.7%, (pari a 0.8 punti % in meno rispetto alla Sicilia e 19 punti % in meno rispetto alla nazione) e un tasso di mancata partecipazione superiore rispetto sia al dato regionale (+3.1%) sia a quello nazionale (+22%).

Gli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023 registrano per il 2022 un incremento del tasso di occupazione rispetto al 2021 pari a + 3 per la città di Messina, + 1,7 per la Sicilia e + 2,1 per il territorio nazionale. Tale trend in aumento si riflette, in via speculare, in una riduzione del tasso di mancata partecipazione a lavoro del 4,3 nel territorio provinciale messinese, del 3,2 per l'Italia e del 3 per la Sicilia tra il 2021 e il 2022.

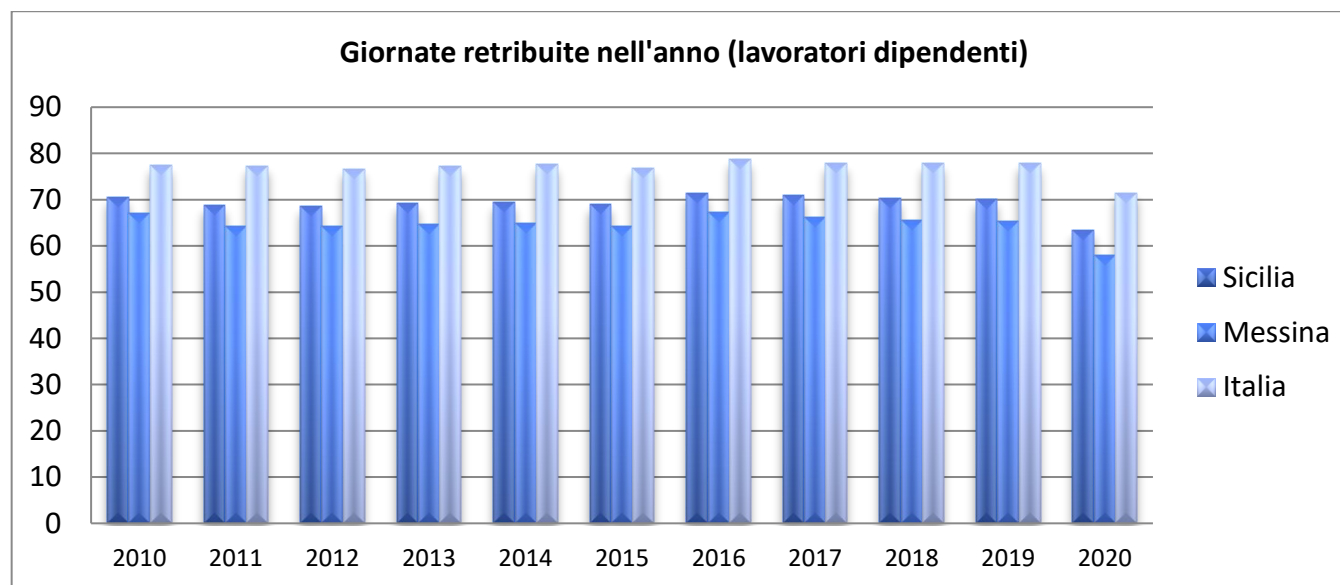


Riguardo agli **infortuni mortali** e alle **inabilità permanenti**, gli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023 registrano per la Città di Messina, nel 2021 un tasso del 14%, superiore a quello siciliano e nazionale (rispettivamente del 12,3 e 10,2 nel 2021), che conferma, sia pur con una lieve flessione rispetto al 2020 (14,6), il trend crescente rilevato a partire dal 2018 in cui lo stesso si attestava al 12,3%.



Le **giornate retribuite nell'anno** misurano il livello effettivo di partecipazione all'occupazione per i lavoratori dipendenti. L'indicatore, di fonte Inps, è calcolato come rapporto percentuale tra il numero medio delle giornate di lavoro effettivamente retribuite all'anno a un lavoratore dipendente assicurato INPS ed il numero massimo teorico delle giornate retribuite in un anno a un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni).

La media-Italia, in costante e lenta diminuzione lungo il corso del decennio 2010-2019, nel 2020 è stata del 71.5%, valore decisamente inferiore rispetto al 2019 (-6,4%), per riposizionarsi al 75,4% nel 2021 (**Dato Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023**). Analogamente, sia a livello regionale che provinciale, il trend lievemente decrescente registrato nel decennio, mostra un calo sostanziale nel 2020, riducendosi rispettivamente di -6,7 e -7,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente. Detta flessione alquanto significativa viene recuperata in parte nel 2021, con un indicatore che si assesta al 67,3 in Sicilia e al 62 nel territorio provinciale messinese (**Dato Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023**)

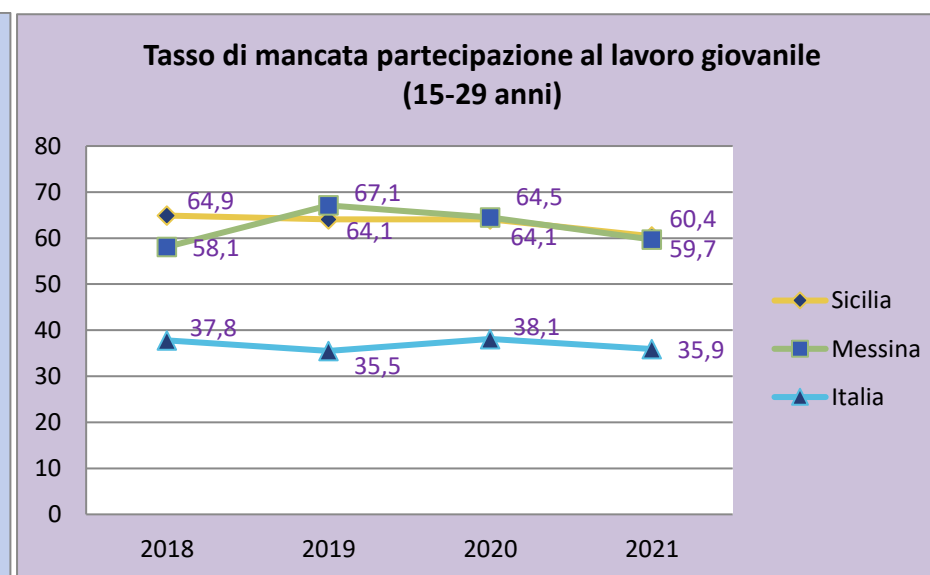
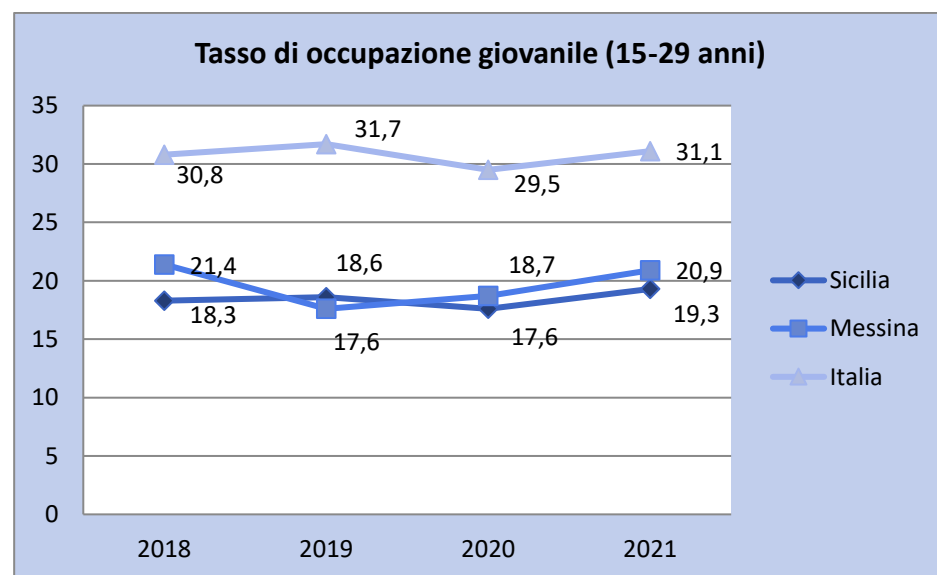


Il **tasso di occupazione giovanile** (percentuale di occupati di 15-29 anni sulla popolazione di 15-29 anni) nel 2022 in Italia raggiunge il 33,8%, superiore di oltre 10 punti percentuali rispetto alla media regionale e comunale.

In ambito regionale, l'ultimo dato disponibile (anno 2022 – **Dati Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023**) si attesta a quota 20,7% in lieve aumento rispetto all'anno 2021, mentre nel territorio provinciale di Messina si registra, rispetto al 2021, un incremento di 3,8 punti percentuali portandosi dal 20,9 al 24,7 superando sensibilmente il dato regionale.

Il **tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile** (percentuale di disoccupati di 15-29 anni + forze di lavoro potenziali di 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare sul totale delle forze di lavoro 15-29 anni + forze di lavoro potenziali 15-29 anni che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma sono disponibili a lavorare) in Italia, scende nel 2022 a quota 29,5%, contro il 38,1% del 2020.

A livello territoriale il tasso, sebbene molto elevato, intorno al 60%, diminuisce nel 2022 rispetto all'anno precedente di 5,3 punti percentuali a livello regionale e di 7,9 punti percentuali nella provincia messinese.



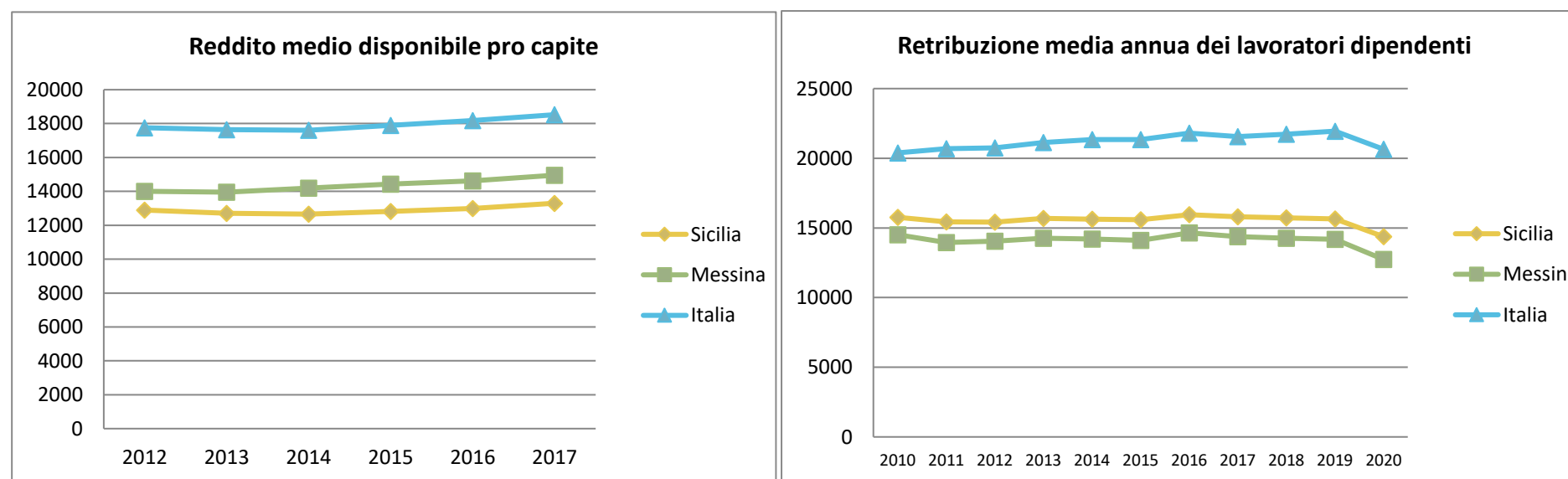
Dominio “Benessere economico”

Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Benessere economico / confronti territoriali															
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
<i>Reddito medio disponibile pro capite</i>	Euro	Sicilia				12901,6	12708,6	12659,2	12821,2	12994,3	13300,7				
		Messina				14010,2	13954,1	14192,3	14431,2	14624,6	14955,1				
		Italia				17757,6	17644,3	17607,2	17896,7	18179,5	18525,3				
<i>Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti</i>	Euro	Sicilia		15769,0	15433,0	15419,0	15676,1	15636,3	15581,1	15948,1	15797,1	15714,9	15653,2	14374,7	
		Messina		14504,0	13951,0	14048,0	14269,2	14208,5	14106,7	14644,3	14374,2	14263,4	14178,0	12741,4	
		Italia		20386,7	20681,7	20755,1	21133,9	21345,4	21349,5	21799,7	21548,4	21725,2	21945,2	20658,1	
<i>Importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici</i>	Euro	Sicilia			14337,8	14685,1	14886,0	15313,3	15501,5	15651,9	15887,5	16251,7	16599,7	16982,5	
		Messina			15224,5	15623,6	15925,8	16316,9	16507,6	16630,0	16845,0	17150,7	17457,9	17838,1	
		Italia			16262,6	16659,7	17007,7	17408,7	17684,5	17935,6	18236,2	18675,7	19110,7	19527,3	
<i>Pensionati con reddito pensionistico di basso importo</i>	Valori percentuali	Sicilia			17,1	17,1	17,4	16,2	16,4	16,5	16,4	15,4	15,2	14,1	
		Messina			14,1	14,1	14,5	13,7	14,1	14,6	14,8	14,5	14,6	13,6	
		Italia			11,3	11,2	11,3	10,6	10,7	10,8	10,8	10,4	10,4	9,7	
<i>Patrimonio pro capite</i>	Euro	Sicilia				100967,8	99857,8	98842,1	99633,3	98774,3	97965,9				
		Messina				104177,6	106584,2	109093,1	110734,8	110613,5	108532,6				
		Italia				155870,3	156092,6	155993,5	156147,9	155744,3	157245,8				
<i>Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie</i>	Valori percentuali	Sicilia	1,2	1,8	1,7	1,8	1,9	2,0	2,2	2,4	2,0	1,6	1,4	1,1	1,0
		Messina	1,6	1,3	1,3	1,3	1,4	1,5	1,8	2,4	1,7	1,4	1,2	1,1	0,9
		Italia	0,9	1,4	1,5	1,3	1,4	1,4	1,5	1,6	1,2	1,0	0,8	0,6	0,5

Dopo la lieve flessione registrata nel periodo 2012-2014, il **reddito medio disponibile pro-capite** è tornato a salire, in modo significativo e diffuso dal punto di vista territoriale, aumentando nel 2017, a livello nazionale, di circa 340 euro in più per residente e di € 306 e € 330 rispettivamente in Sicilia e a Messina. L'indicatore rappresenta il rapporto tra il reddito disponibile delle famiglie e il numero totale di persone residenti (in euro). Nel 2017 il reddito medio disponibile pro capite in Italia è di circa 18.500 euro.

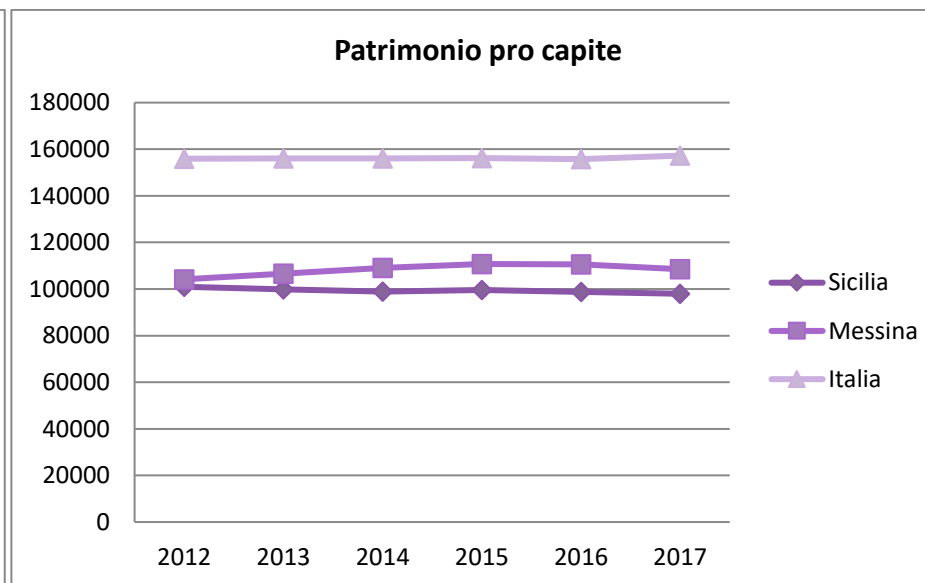
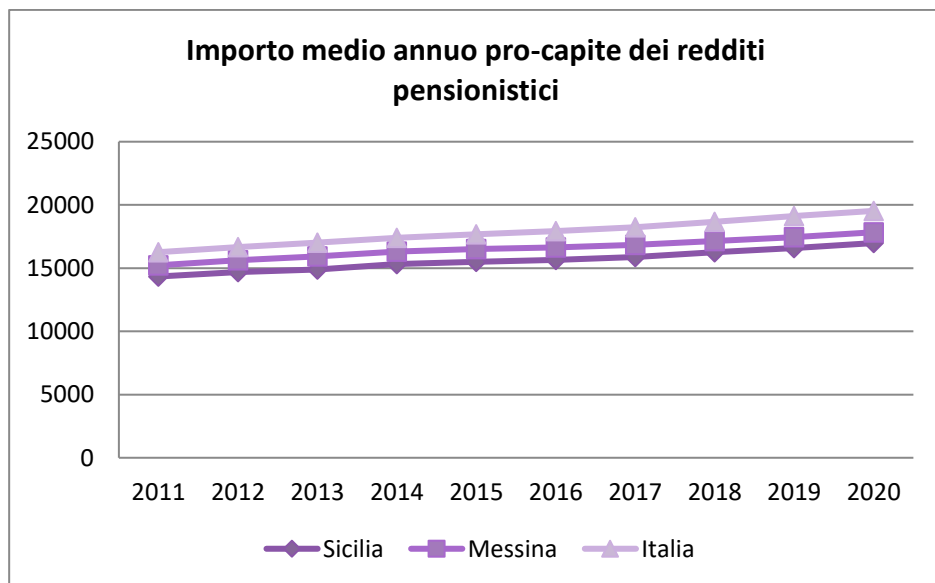
Nella regione Sicilia il valore si attesta a 13.300 euro per il 2017, con il dato della città di Messina che raggiunge quasi i 15.000 euro pro-capite, segnando il valore più alto dal 2012.

La **retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti** (*rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro)*) dal 2010 al 2019 risulta in aumento costante, fatta salva una lieve diminuzione nel 2017. Nel 2020 in Italia la retribuzione, pari a 20.660 euro, registra invece una flessione rispetto all'anno precedente, scendendo a quota € 20.658,10. Analogò è l'andamento su scala comunale che conferma nel 2020 la tendenza alla diminuzione, portando la retribuzione media da un importo di 14.178 euro nel 2019 ai 12.741 euro del 2020. Anche a livello regionale si passa da una retribuzione media di € 15.653,20 nel 2019 ad € 14.374,70 nell'anno successivo. I grafici sottostanti evidenziano, tuttavia, che sia il reddito medio pro-capite che la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti relativi alla città di Messina e alla regione Sicilia sono nettamente inferiori ai dati italiani. Nessun aggiornamento statistico è contenuto in tale ambito negli indicatori Bes dei territori elaborati dall'Istat – Edizione 2023.



L'importo medio annuo pro-capite dei redditi pensionistici nei tre territori aumenta in maniera lineare nel decennio considerato. La città di Messina si colloca nella fascia intermedia rispetto al territorio nazionale, con il reddito pensionistico più elevato, e a quello regionale, con reddito più basso. In Italia l'importo passa da circa 16.260 euro del 2011 a 19.527 euro del 2020 (+ € 3.267,00). A Messina il reddito raggiunge quota € 17.838 nel 2020, con un aumento di 2.613 euro rispetto al valore del 2011, aumento inferiore rispetto alla media nazionale ma del tutto simile alla media regionale, pari a € 2.645 (in Sicilia il reddito pensionistico passa da 14.337 nel 2011 a 16.982 nel 2020). **Gli indicatori Bes dei territori elaborati dall'Istat – Edizione 2023 rilevano sia a livello nazionale sia a livello regionale e di territorio provinciale un incremento di un centinaio di euro (€ 19.782,40 Italia, € 17.117,00 Sicilia, € 17.981,80 Messina)**

Il benessere economico delle famiglie e degli individui dipende anche dallo stock di patrimonio (attività reali e finanziarie) accumulato nel corso del tempo. Il patrimonio pro capite (Rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti; il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie) I dati disponibili si riferiscono ad un arco temporale compreso tra il 2012 e il 2017. In Italia il patrimonio pro-capite si innalza sensibilmente passando da circa 155.870 euro del 2012 a 157.245 euro del 2017. A Messina, come in Sicilia, il patrimonio è decisamente inferiore rispetto a quello nazionale, pari rispettivamente a € 104.178 e € 100.968, con la differenza che, mentre a livello comunale si registra un incremento di oltre 4.000 euro lungo il corso degli anni (nel 2017 il patrimonio raggiunge quota 108.533 €), a livello regionale si ha, invece, una diminuzione di circa 3.000 euro, arrivando a quota 97.966 €. Nessun aggiornamento statistico viene inserito negli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.



Dominio “Relazioni sociali”

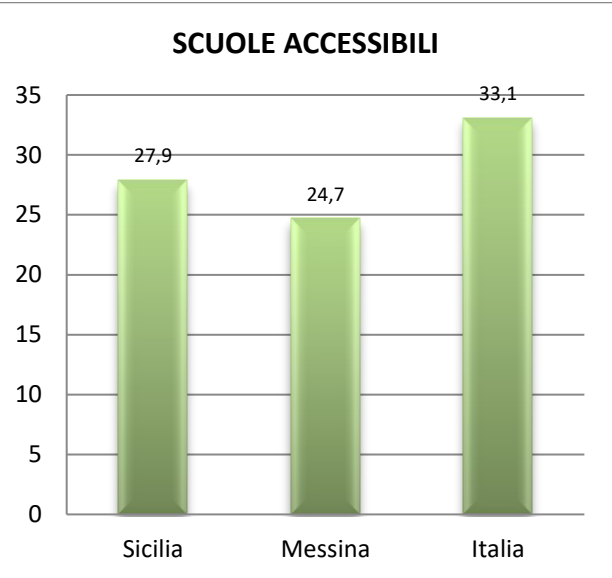
Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Relazioni sociali / confronti territoriali												
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Organizzazioni non profit	Per 10.000 abitanti	Sicilia			39,2	41,1	42,7	44,1	45,5	46,3	47,0	
		Messina			43,3	54,1	57,0	58,6	61,2	61,7	63,6	
		Italia			50,2	55,6	57,1	58,4	60,1	60,7	61,2	
Scuole accessibili	Valori percentuali	Sicilia										27,9
		Messina										24,7
		Italia										33,1

Nell’ambito del presente dominio vengono presi in considerazione due indicatori: organizzazioni non profit e scuole accessibili.

La presenza di istituzioni non profit è fortemente legata alle caratteristiche e alla storia dei singoli territori.

Con riferimento all’anno 2020, la media nazionale di **organizzazione non profit** ogni 10.000 abitanti si attesta a 61,2 in costante aumento rispetto a quanto rilevato a decorrere dal 2011. La situazione a livello territoriale vede la città di Messina con un valore pari a 63,6 (anno 2020) al di sopra sia della soglia nazionale sia regionale, che si attesta a 47. Nessun aggiornamento statistico viene inserito negli indicatori Bes dei territori elaborato dall’Istat – Edizione 2023.

Per l’indicatore relativo alle scuole accessibili, la quota di **scuole accessibili** dal punto di vista fisico-strutturale è misurata su tutte le scuole, da quelle dell’infanzia fino alle secondarie di secondo grado, e fornisce quindi una stima più completa sulle condizioni oggettive per l’inclusione delle persone con disabilità. Gli unici dati presenti si riferiscono al 2021 (33,1%) e al 2022 (35,8%) a livello nazionale, mentre a livello regionale si registra una condizione peggiore (27,9% nel 2021 e 31,1% nel 2022) a fronte di un valore cittadino ancora inferiore con solo il 24,7% delle scuole accessibili nel 2021 e il 29,2% nel 2022. Sebbene i dati in Sicilia e nel territorio messinese siano al di sotto della media nazionale, i dati rilevano un salto incrementale tra le due annualità prese in esame più consistente e deciso rispetto a quello osservato per l’Italia (Dati aggiornati tramite gli indicatori Bes dei territori elaborato dall’Istat – Edizione 2023).



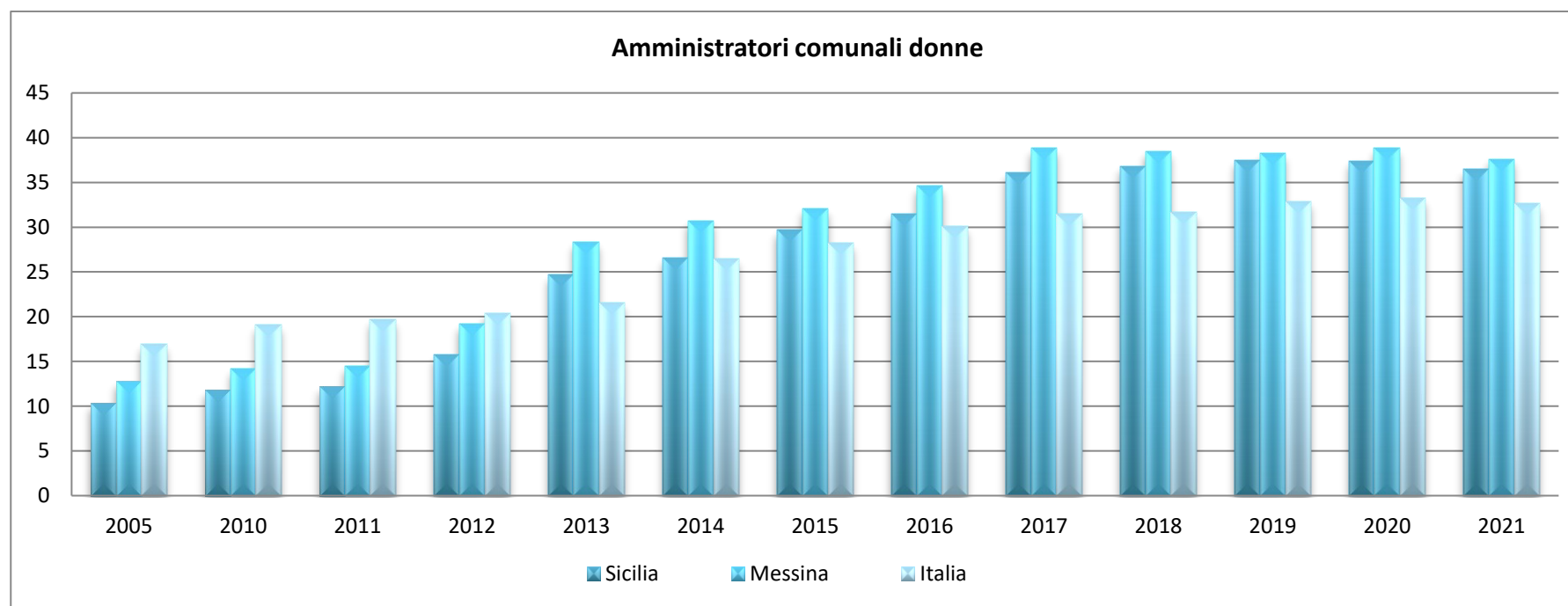
Dominio “Politica e Istituzioni”

Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Politica e Istituzioni / confronti territoriali															
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Partecipazione elettorale	Valori percentuali	Sicilia						42,9					37,5		
		Messina						42,3					39,4		
		Italia							58,7					56,1	
Partecipazione elettorale (elezioni regionali)	Valori percentuali	Sicilia	47,4	47,4
		Messina	51,2	51,2
		Italia	71,4	63,6	59,8	47,4	71,7	62,7	52,2	47,4	68,9	60,5	58,2	44,4
Amministratori comunali donne	Valori percentuali	Sicilia	10,3	11,8	12,2	15,7	24,7	26,6	29,7	31,5	36,1	36,8	37,5	37,4	36,5
		Messina	12,8	14,2	14,5	19,2	28,3	30,7	32,1	34,6	38,8	38,5	38,2	38,8	37,6
		Italia	16,9	19,1	19,7	20,4	21,5	26,5	28,2	30,1	31,5	31,7	32,9	33,2	32,6
Amministratori comunali con meno di 40 anni	Valori percentuali	Sicilia	35,5	35,6	34,3	37,4	41,4	40,0	38,5	37,2	38,2	37,5	35,4	33,9	32,3
		Messina	38,9	39,9	38,2	41,4	44,5	42,7	39,7	39,0	40,9	38,9	36,3	34,6	33,6
		Italia	30,9	31,4	30,9	29,7	28,3	32,3	31,8	31,3	30,3	28,4	29,4	28,4	27,8
Affollamento degli istituti di pena	Valori percentuali	Sicilia	139,9	144,9	139,1	127,8	123,5	100,6	96,5	96,4	98,6	99,6	99,2	88,9	92,4
		Messina	135,7	101,9	92,0	72,3	63,0	52,4	51,5	58,5	62,3	75,1	61,4	61,1	62,6
		Italia	138,6	151,0	146,4	139,7	131,1	108,0	105,2	108,8	114,2	118,0	119,9	105,5	106,5
Comuni: capacità di riscossione	Valori percentuali	Sicilia		70,0	69,0	66,0	68,4	65,6	72,1	76,2	79,1	77,8	75,2		
		Messina		71,0	73,0	74,0	71,7	70,1	71,2	76,5	78,5	78,3	73,8		
		Italia		68,8	70,1	70,6	70,6	70,6	77,1	79,1	78,0	78,8	76,6		
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	Valori percentuali	Sicilia		73,0	84,0	74,0	79,3	76,6	83,8	79,3	83,2	88,3	84,4		
		Messina		64,0	86,0	70,0	89,6	95,4	90,1	80,2	91,8	75,5		
		Italia		67,5	77,4	75,1	78,0	78,4	77,7	83,3	84,0	85,5	85,4		

Nel dominio Politica e Istituzioni vengono presi in considerazione i dati relativi agli indicatori di partecipazione elettorale, agli amministratori comunali (età e presenza femminile), all'affollamento degli istituti di pena ed infine alla capacità di riscossione di amministrazioni comunali e provinciali.

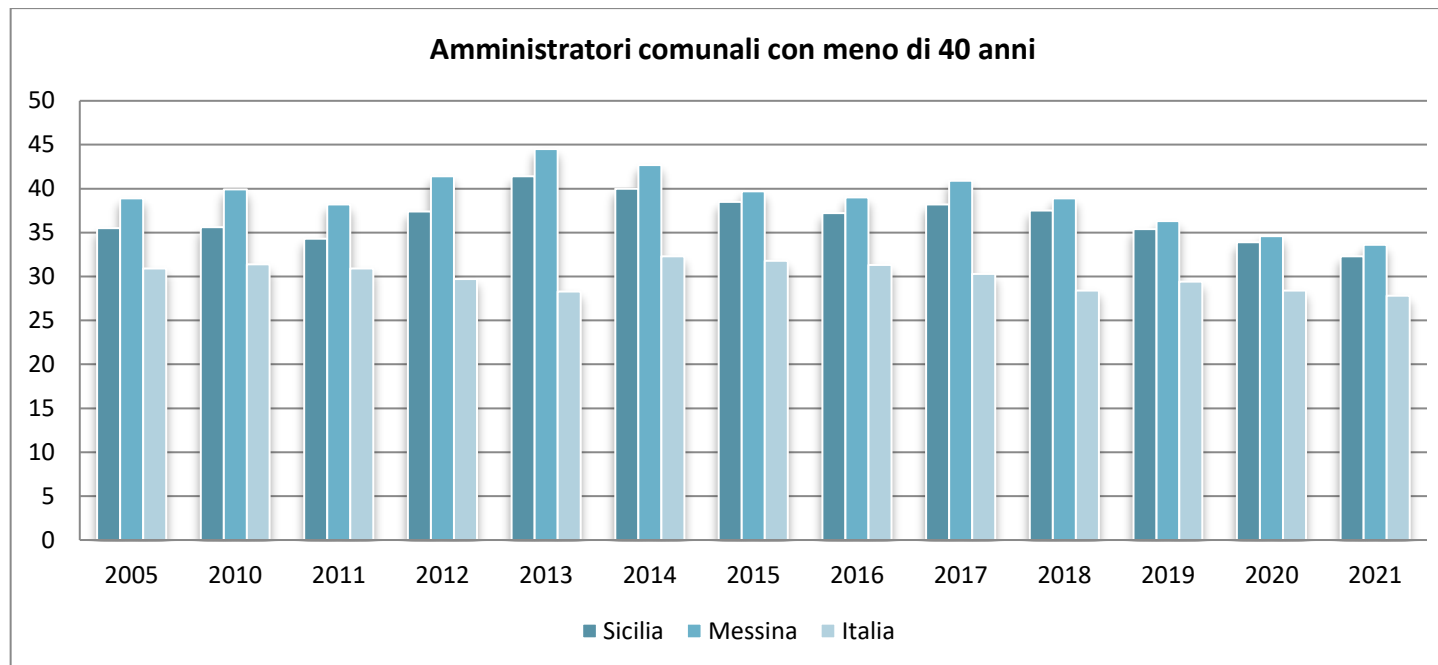
Partendo dai dati sulla partecipazione elettorale, relativi al 2014 e al 2019 si registra un calo a tutti i livelli territoriali. In tale contesto si rilevano valori molto più alti a livello nazionale, di oltre 16 punti percentuali, rispetto i livelli regionale e cittadino, mentre per le elezioni regionali la città di Messina supera del 4% circa i valori regionali e nazionali.

Nel 2021 in Italia il 32,6 per cento degli **amministratori comunali di origine elettiva è donna con un ulteriore incremento dello 0,4% nel 2022**; il valore è circa il doppio rispetto a quello del 2005 (16,9). In ventidue anni l'indicatore mostra un andamento sempre crescente in tutti gli ambiti analizzati. La città di Messina, in particolare, rileva a partire dal 2013, una percentuale addirittura superiore sia rispetto al territorio nazionale che regionale con una partecipazione femminile alle amministrazioni comunali pari nel 2022 al 38,8% (Dato aggiornato con gli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023).

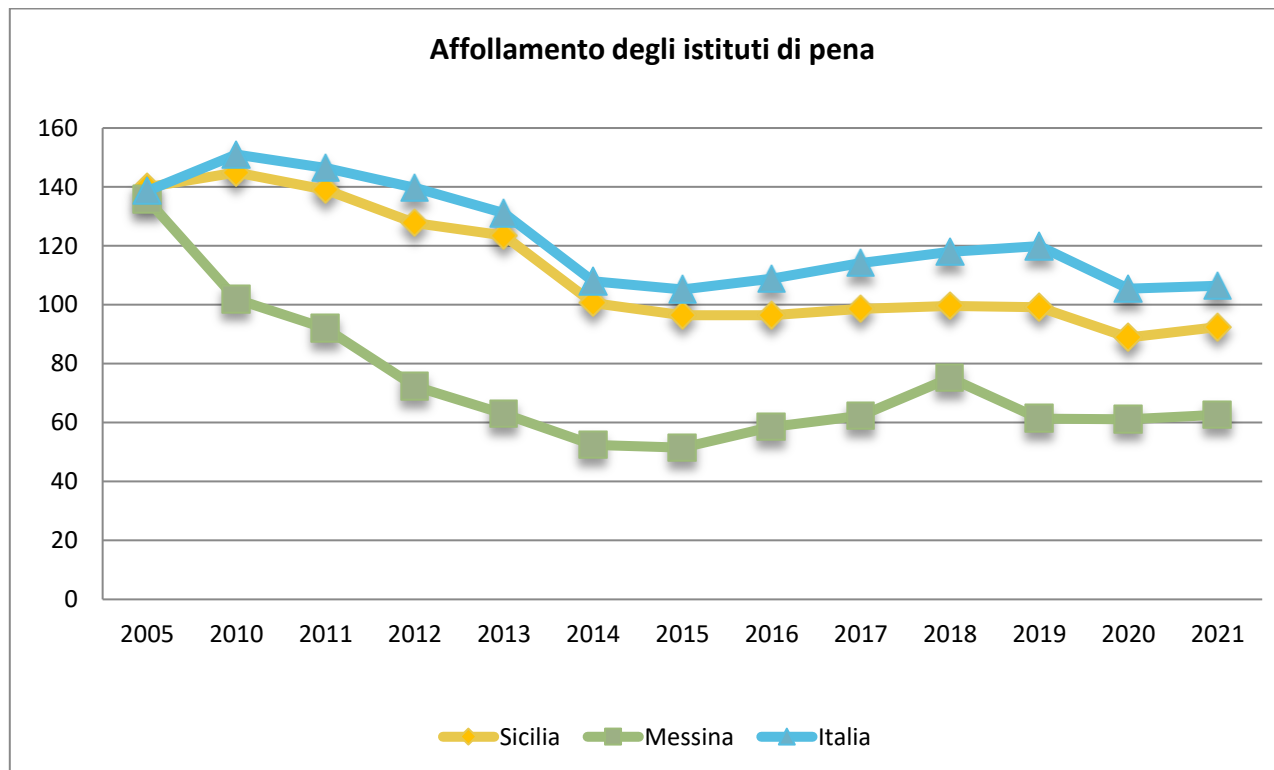


Gli **amministratori comunali under 40** nel 2021 sono il 27,8% (con una leggera inflessione al 26,4% nel 2022) in Italia, registrando il dato più basso nell'arco di tempo analizzato.

L'indicatore assume un valore leggermente più alto a livello regionale con il 32,3% nel 2021 e 31,8 nel 2022 e ancora più elevato nella città di Messina, 33,6% nel 2021 e 33 nel 2022. Tuttavia, i dati rilevati risultano in flessione in tutti i livelli territoriali. I dati sono aggiornati mediante gli indicatori Bes dei territori elaborati dall'Istat – Edizione 2023.



Passando all'analisi degli indicatori sull'**affollamento degli istituti di pena**, questi evidenziano nell'anno della pandemia una inversione di tendenza rispetto al trend in costante crescita registrato a livello nazionale e regionale a partire dal 2015. A Messina, a decorrere dal 2019 anno si registra una forte flessione pari a circa il 14% in meno rispetto al 2018 (61,4% contr il 75,1%), il trend si mantiene più o meno costante, migliorando ulteriormente nel 2022 (58,5%). Rispetto al 2019, anno in cui il numero dei detenuti in Italia era di 60.769 (rispetto ad una capienza regolamentare di 50.562 posti), nel 2020 la popolazione carceraria è di 53.364 detenuti (*dati ministero della Giustizia: Detenuti presenti e capienza regolamentare degli istituti penitenziari per regione di detenzione, situazione al 31 dicembre 2020*), con un calo di 7.405 unità pari al 12%. Va evidenziato tuttavia come, pur migliorando la situazione del sovraffollamento, a livello nazionale il numero dei detenuti sia ancora superiore ai posti disponibili di circa 3.000 unità.

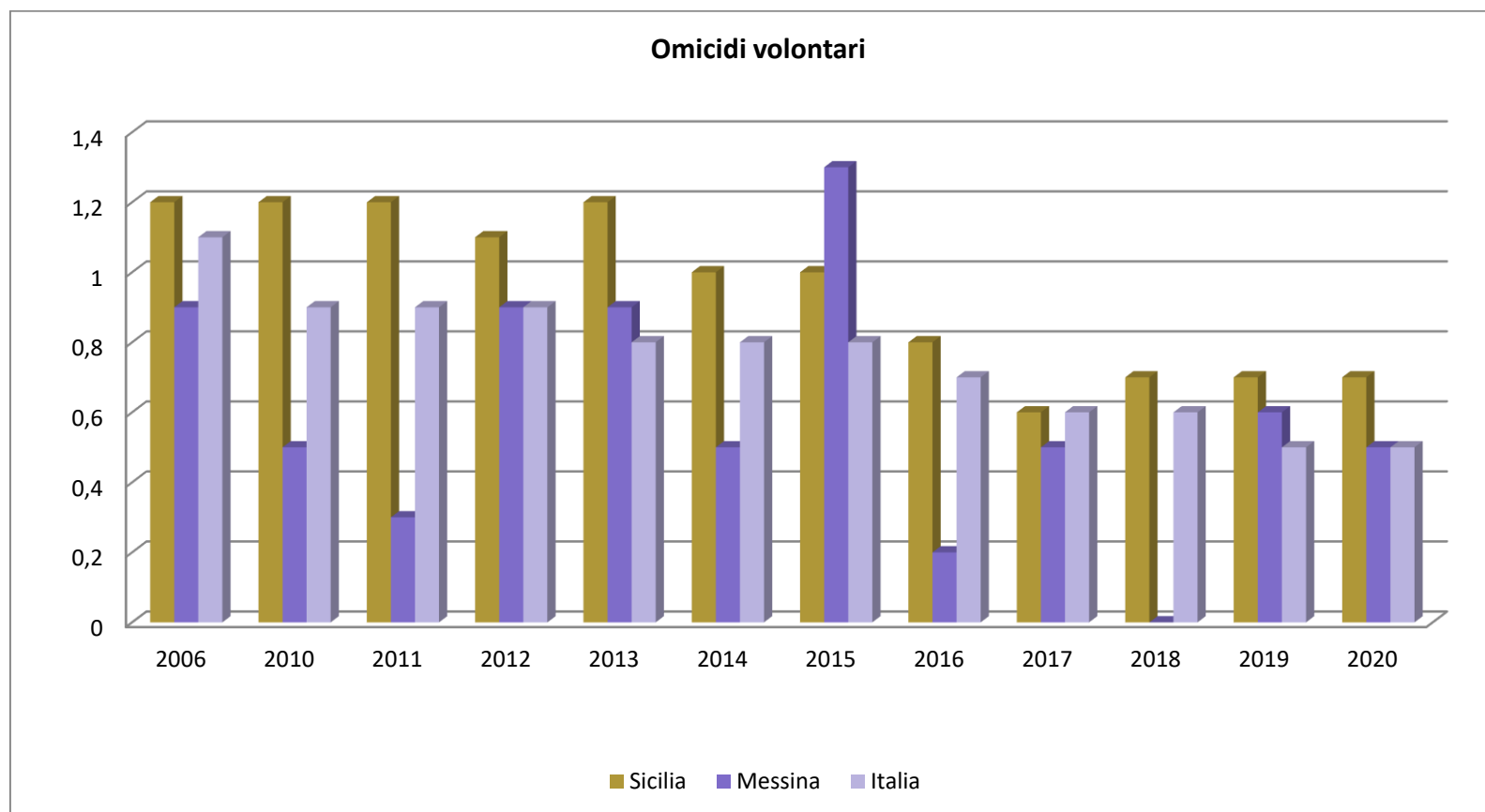


Dominio “Sicurezza”

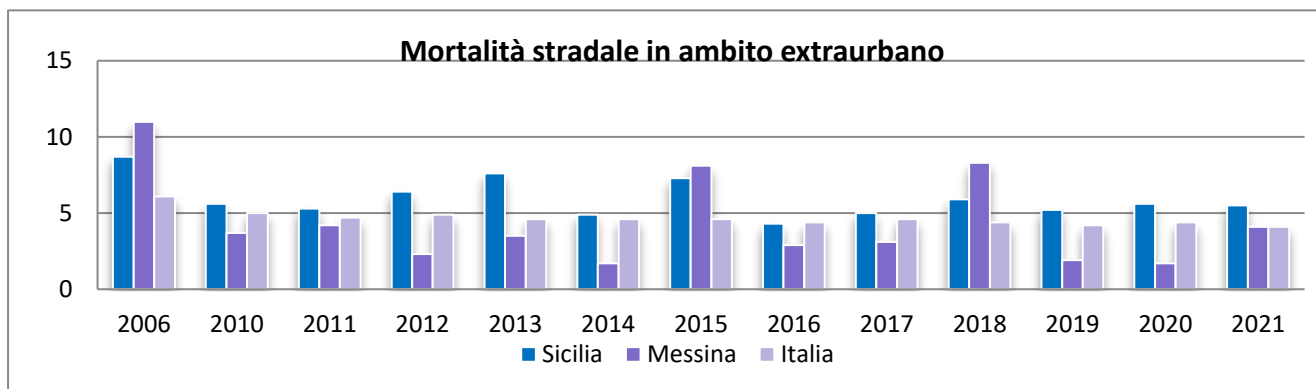
Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Sicurezza / confronti territoriali															
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2006 (*)	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Omicidi volontari	Per 100.000 abitanti	Sicilia	1,2	1,2	1,2	1,1	1,2	1,0	1,0	0,8	0,6	0,7	0,7	0,7	
		Messina	0,9	0,5	0,3	0,9	0,9	0,5	1,3	0,2	0,5	-	0,6	0,5	
		Italia	1,1	0,9	0,9	0,9	0,8	0,8	0,8	0,7	0,6	0,6	0,5	0,5	
Altri delitti mortali denunciati	Per 100.000 abitanti	Sicilia	2,4	2,3	2,5	2,3	2,4	3,1	3,6	2,7	3,3	3,6	3,3	3,0	
		Messina	2,4	2,3	2,0	1,5	2,8	2,8	2,8	2,2	3,0	2,6	5,4	3,0	
		Italia	3,8	3,0	3,0	2,9	2,7	2,8	3,0	2,8	2,9	2,9	3,0	3,0	2,8
Denunce di furto in abitazione	Per 100.000 abitanti	Sicilia	193,1	219,1	258,6	339,4	340,6	313,8	294,9	279,0	231,2	222,6	177,5	140,7	
		Messina	133,8	110,2	164,1	253,6	243,3	241,1	186,4	162,9	115,6	126,8	88,6	75,2	
		Italia	242,5	282,8	341,3	394,3	416,9	424,2	389,7	356,1	326,4	319,6	276,8	180,9	
Denunce di borseggio	Per 100.000 abitanti	Sicilia	87,0	65,5	69,1	76,2	83,7	97,2	90,3	91,2	91,1	83,3	70,4	40,3	
		Messina	27,2	28,9	30,7	25,0	30,6	36,1	31,0	30,3	36,5	30,6	31,8	14,3	
		Italia	267,7	193,2	223,4	246,9	275,4	297,8	287,6	269,7	265,6	254,1	229,6	122,3	
Denunce di rapina	Per 100.000 abitanti	Sicilia	95,0	64,4	75,6	90,3	91,4	76,9	65,6	54,9	41,1	41,7	39,2	30,1	
		Messina	53,6	24,3	28,3	37,6	33,2	52,1	36,5	35,9	20,1	18,7	19,6	11,7	
		Italia	86,1	56,4	67,6	70,8	72,5	65,0	58,2	54,8	50,9	47,5	40,6	33,0	
Mortalità stradale in ambito extraurbano	Valori percentuali	Sicilia	8,7	5,6	5,3	6,4	7,6	4,9	7,3	4,3	5,0	5,9	5,2	5,6	5,5
		Messina	11,0	3,7	4,2	2,3	3,5	1,7	8,1	2,9	3,1	8,3	1,9	1,7	4,1
		Italia	6,1	5,0	4,7	4,9	4,6	4,6	4,6	4,4	4,6	4,4	4,2	4,4	4,1

Ai fini della valutazione del benessere dei territori, come misure della dimensione sicurezza si considerano i seguenti indicatori: gli omicidi volontari, il tasso di delitti violenti e diffusi denunciati, la sicurezza stradale, misurata dalla mortalità stradale in ambito extraurbano.

Nel 2020 sono stati commessi 0,5 **omicidi per 100mila abitanti** in media nazionale, in costante calo negli ultimi dieci anni, ma stabile rispetto al 2019. A livello territoriale, la situazione regionale fa rilevare un valore pari a 0,7 omicidi ogni 100.000 abitanti (triennio 2018-2020), leggermente in crescita rispetto al 2017, ma in flessione rispetto agli anni precedenti. A Messina i valori mostrano un trend incostante con picchi più altri registranti nel biennio 2012-2013 e il picco più basso pari a 0,2% nel 2016. Nel 2020 la registrazione è sovrapponibile al dato nazionale. I dati rimangono sostanzialmente invariati nel 2021: 0,7 in Sicilia, 0,3 a Messina e 0,5 in Italia (Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023).



La **mortalità stradale in ambito extra-urbano** in Italia per l'anno 2020 è pari al 4,1%. La situazione relativa ai decessi mostra nel Comune di Messina un andamento altalenante. Si passa dall'11% del 2006 al 4,1% del 2021, dato quest'ultimo comparabile con quello nazionale. Nel territorio italiano la mortalità stradale in ambito extraurbano evidenzia un *trend* decrescente dei sinistri passando dal 6.1% al 4.1%, mentre a livello regionale emergono valori incostanti con il picco più alto nel 2006 dell'8.7% ed il picco più basso nel 2016 pari a 4.3%, mantenendosi, in linea di massima, al di sopra delle medie italiane e messinesi. Nessun aggiornamento statistico viene inserito negli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.



Dominio “Paesaggio e Patrimonio culturale”

Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Paesaggio e Patrimonio culturale / confronti territoriali														
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Densità e rilevanza del patrimonio museale	Per 100 km ²	Sicilia							0,91		1,00	1,13	0,97	0,86
		Messina							1,43		1,33	2,50	1,48	1,01
		Italia							1,65		1,62	1,62	1,62	1,30
Diffusione delle aziende agrituristiche	Per 100 km ²	Sicilia	1,3	1,5	2,3	2,3	2,5	2,6	2,7	2,9	3,3	2,9	3,0	3,2
		Messina	2,6	2,7	3,4	3,4	3,2	3,1	3,0	3,1	3,4	3,8	3,6	3,4
		Italia	5,1	5,6	6,8	6,8	6,9	7,2	7,4	7,5	7,7	7,8	8,1	8,3
Densità di verde storico	Per 100 m ²	Sicilia			1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
		Messina			1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5
		Italia			1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7

Gli indicatori considerati per misurare il benessere nell’ambito del presente dominio non descrivono facilmente l’andamento evolutivo nel breve periodo a causa sia della natura meno dinamica e sottoposta a cambiamenti degli indicatori, sia per la frequenza con cui si procede al loro aggiornamento.

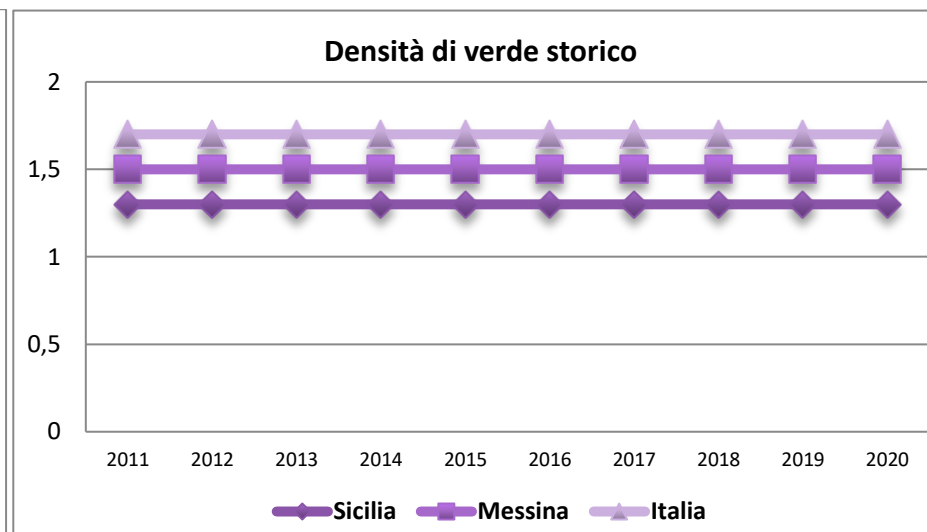
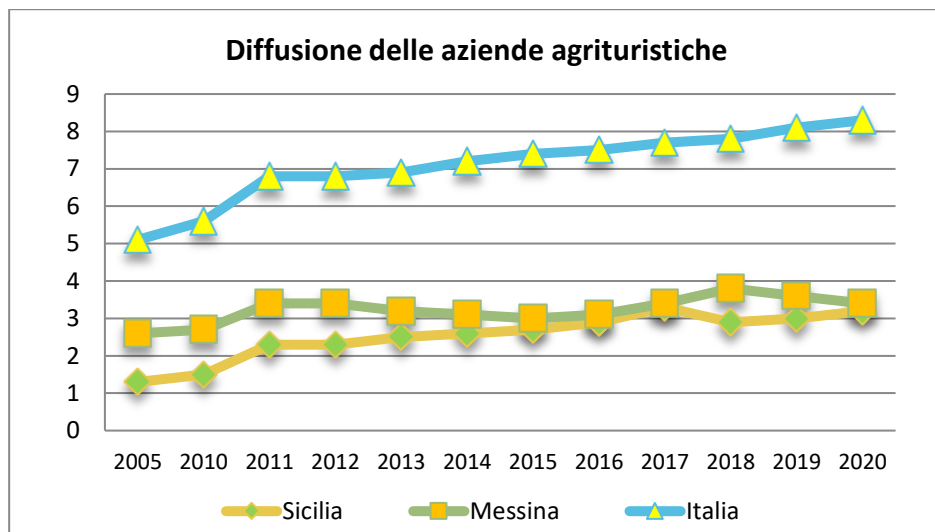
Nel 2020 l’indicatore di **densità e rilevanza del patrimonio museale**, che considera sia la densità territoriale delle strutture che il numero annuo di visitatori, è in lieve diminuzione rispetto al triennio 2017-2019 che registra valori stabili di 1,62 per il territorio italiano. Nel 2021 si registra un lieve incremento che porta il valore a 1,42, I valori in ambito cittadino, di poco sopra il valore 1 nel 2021, registrano un aumento nel 2022 (1,99), come quelli regionali, pari a 0.86 nel 2021 e ad 1 nel 2022 (Dati aggiornati con gli indicatori Bes dei territori elaborato dall’Istat – Edizione 2023).

Prosegue la **diffusione sul territorio nazionale delle aziende agrituristiche**, che nel 2021 sono 8,4 ogni 100 kmq, con un aumento, rispetto al 2005, di 3,2 aziende ogni 100 km². L’incremento maggiore, a tutti i livelli territoriali, si registra nell’arco temporale compreso tra il 2005 e il 2011. Tuttavia il dato regionale, molto al di

sotto della media nazionale, si attesta a quota 3.2 nel 2020 e 3,7 nel 2021, registrando, comunque, una lieve crescita dal 2011 al 2020 (da 2,3 a 3,2). Il territorio messinese registra nel 2020 un valore di 3.4 e nel 2021 un valore di 3,6.

Stabile nell'ultimo decennio la **densità di verde storico** (superficie in m² delle aree di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (D.Lgs. 42/2004) nei Comuni capoluogo di provincia, per 100 m² di superficie urbanizzata (centri e nuclei abitati) rilevata dal Censimento della popolazione 2011), sia con riferimento all'ambito nazionale, il cui dato assume nel 2020 e nel 2021 il valore di 1,7 mq di verde storico ogni 100mq di superficie dei centri abitati, sia a livello regionale che cittadino, rispettivamente con un valore pari a 1,3 e 1,5.

I valori dei predetti ambiti sono aggiornati con gli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.



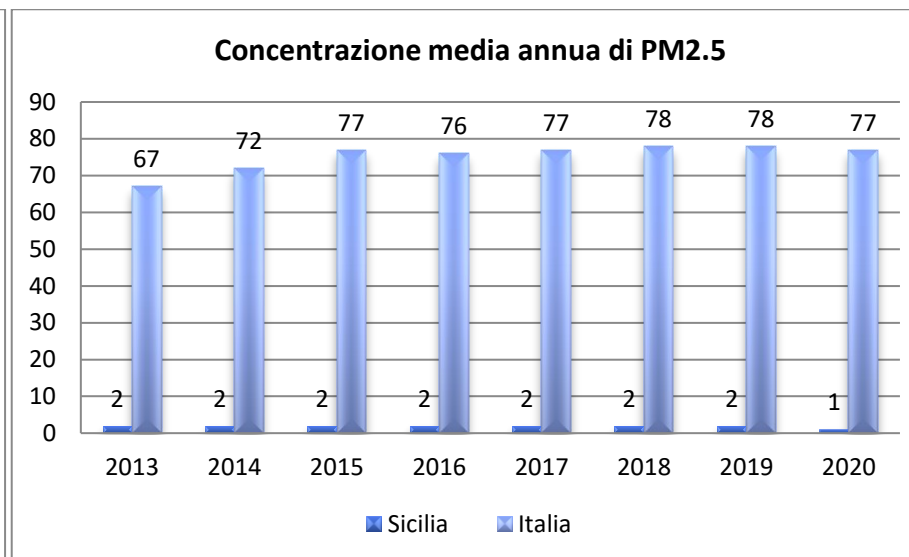
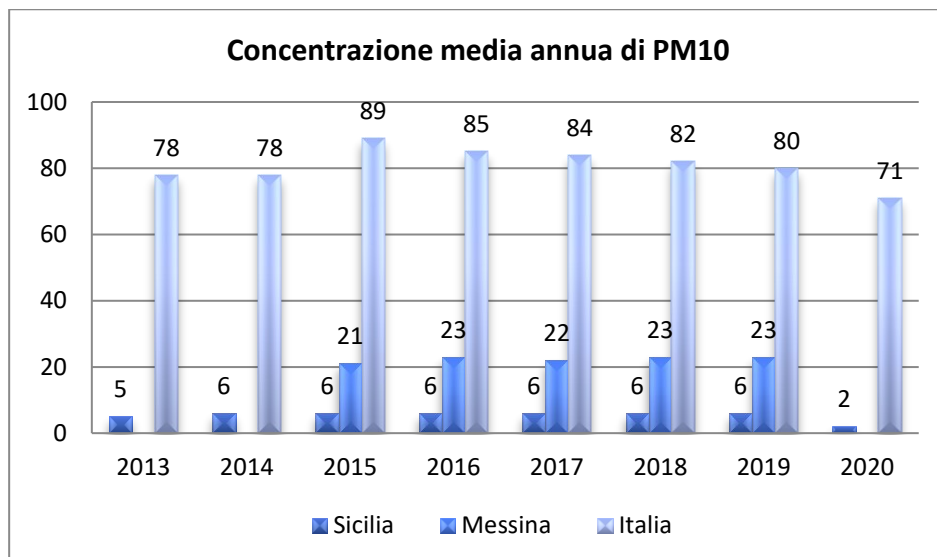
Dominio “Ambiente”

Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Ambiente / confronti territoriali															
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Concentrazione media annua di PM10	Microgrammi per m3	Sicilia					5	6	6	6	6	6	6	2	
		Messina					21	23	22	23	23	
		Italia					78	78	89	85	84	82	80	71	
Concentrazione media annua di PM2.5	Microgrammi per m3	Sicilia					2	2	2	2	2	2	2	1	
		Messina					
		Italia					67	72	77	76	77	78	78	77	
Indice di durata dei periodi di caldo	Numero di giorni	Sicilia			-	7,0	7,0	15,0	7,0	10,0	11,0	6,0	10,0	6,0	22,0
		Messina			-	6,0	7,0	14,0	6,0	14,0	10,0	-	10,5	6,0	20,0
		Italia			29,0	15,0	12,0	13,0	26,0	14,0	21,0	14,0	16,0	14,0	14,0
Giorni con precipitazione estremamente intensa	Numero di giorni	Sicilia			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
		Messina			1,0	-	-	-	1,0	-	1,0	-	-	-	-
		Italia			-	1,0	-	1,0	-	-	1,0	1,0	1,0	-	-
Giorni consecutivi senza pioggia	Numero di giorni	Sicilia			89,5	56,0	37,0	46,0	31,0	31,5	53,0	36,0	44,0	40,0	38,0
		Messina			43,5	48,0	30,0	30,0	27,0	17,0	43,0	26,0	39,0	24,0	37,5
		Italia			24,0	26,0	22,0	18,0	22,0	35,0	27,0	14,0	27,0	27,0	24,0
Popolazione esposta al rischio di frane	Valori percentuali	Sicilia										1,1		1,8	
		Messina										1,4		2,4	
		Italia										2,2		2,2	
Popolazione esposta al rischio di alluvioni	Valori percentuali	Sicilia										0,1		2,6	
		Messina										0,0		4,9	
		Italia										10,4		11,5	
Dispersione da rete idrica comunale	Valori percentuali	Sicilia	35,6			45,6			50,0			50,5			
		Messina	28,8			32,4			45,1			46,6			
		Italia	32,6			37,4			41,4			42,0			

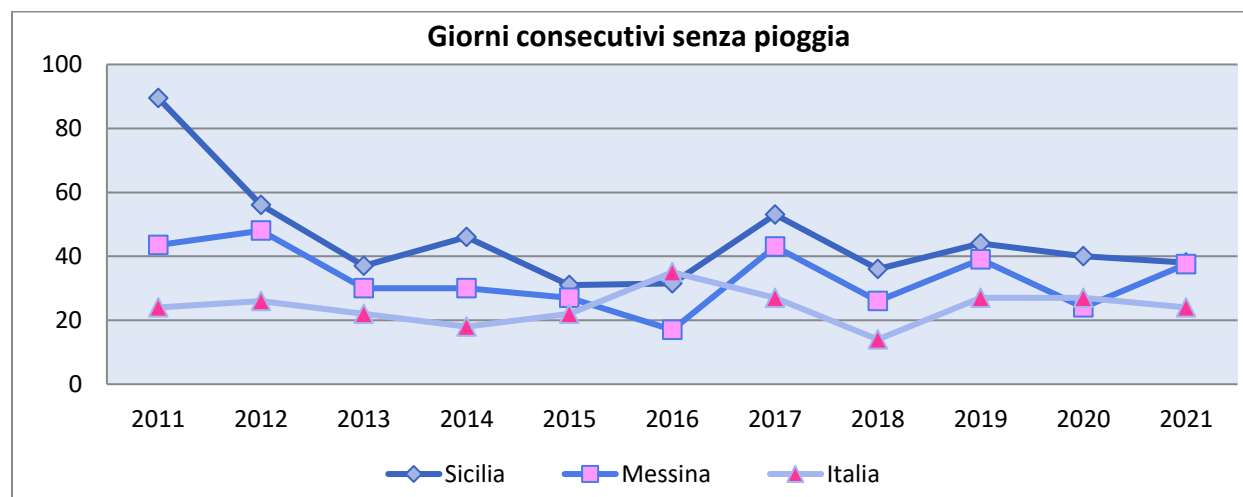
Aree protette	Valori percentuali	Sicilia	20,3							
		Messina	40,5							
		Italia	21,7							
Disponibilità di verde urbano	DATI NON RIPORTATI – RINVIO AI DATI ISTAT E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI MESSINA DELLA SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE "VALORE PUBBLICO"									
Rifiuti urbani prodotti										
Raccolta differenziata dei rifiuti urbani										
Energia elettrica da fonti rinnovabili										
Energia elettrica da fonti rinnovabili	Valori percentuali	Sicilia	23,6	24,8	23,7	26,2	25,1	27,2	27,9	26,0
		Messina	10,9	11,0	9,3	11,3	10,0	12,1	11,4	10,7
		Italia	33,7	37,3	33,1	33,1	31,1	34,3	34,9	37,4

Con riguardo alla qualità dell'aria, vengono rilevati due indicatori che monitorano la presenza di **PM10** e **PM2,5** come valore più elevato della concentrazione media annua rilevato tra tutte le centraline fisse nei Comuni capoluogo di Provincia. La concentrazione più elevata fra le medie dei capoluoghi di provincia di PM10 si attesta nel 2020 a 71 mg/m³ e nel 2021 a 80 mg/m³ a livello nazionale; valori molto più contenuti in Sicilia, pari a 2 mg/m³, ovvero un terzo rispetto ai dati degli ultimi 6 anni registrati in Regione. Nella città di Messina si rileva una situazione intermedia tra le medie nazionale e regionale con un rilievo di 23 mg/m³ nel 2019, tendenzialmente in lieve aumento nell'ultimo quinquennio.

La concentrazione più elevata fra le medie dei capoluoghi di provincia di PM2,5 per il 2019 e per il 2020 è di 78 mg/m³ a livello nazionale, portandosi ad 80 mg/m³ nel 2021; detto valore passa da 1 a 5 mg/m³ dal 2020 al 2021 a livello regionale (Dato aggiornato con gli indicatori Bes dei territori elaborati dall'Istat – Edizione 2023).



Con riferimento al numero di giorni consecutivi senza pioggia la media italiana pari a 24gg è, ovviamente, molto inferiore alla media siciliana e messinese rispettivamente di 45gg e 33gg, anche se negli ultimi anni tale divario tende ad appiattirsi con valori di 24gg di siccità a livello nazionale e di 38gg nel territorio di Messina e dell'intera regione.

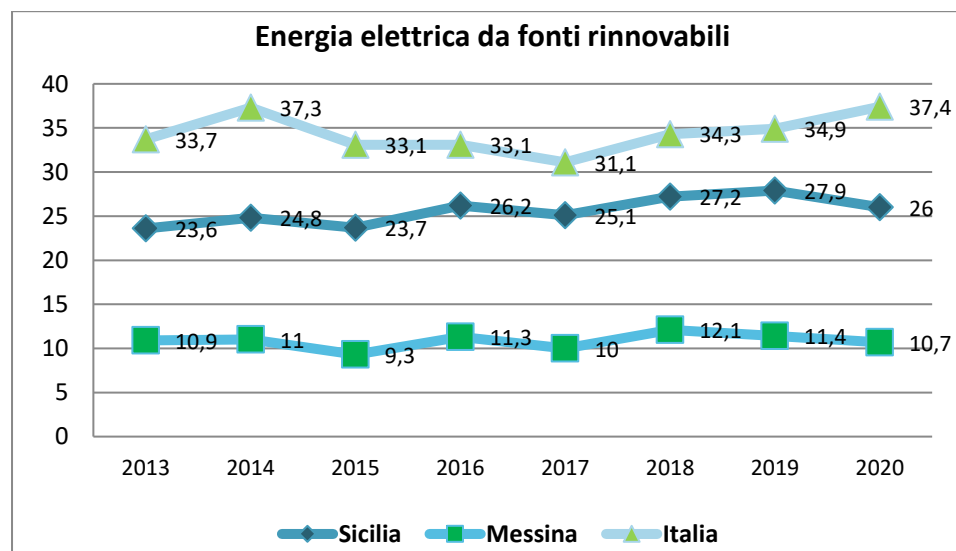


A fronte del fenomeno di transizione di parte degli ecosistemi naturali verso quelli artificiali, l'intervento antropico può porre rimedio con scelte volte al contenimento delle pressioni sull'ambiente. Una di queste è l'orientamento verso la produzione di energia rinnovabile. La quota di consumi interni di **energia elettrica coperti da fonti rinnovabili** (37.4% la media-Italia 2020), dopo diversi anni di sostanziale stabilità, ha segnato dal 2018 un aumento, dopo che nel 2017 aveva subito una lieve flessione (-2 punti percentuali circa).

Pur essendo il territorio italiano uno dei più virtuosi nel contesto europeo per quanto riguarda la produzione e l'utilizzo di energia alternativa sostenibile, circa la metà delle province italiane resta ancora su livelli inferiori al 27%, valore target definito nell'ambito del "quadro per il clima e l'energia 2030" adottato nell'ottobre 2014 dall'Unione europea.

La Città Metropolitana di Messina registra valori molto inferiori rispetto alla media nazionale, pari al 10.7% nel 2020, valore che risulta ancora inferiore al primo anno di rilevazione (2013).

Migliore il dato regionale che si attesta per il 2020 ad una percentuale del 26%, benché in lieve calo, di quasi due punti percentuali, rispetto al triennio precedente.



Dominio “Innovazione, ricerca e creatività”

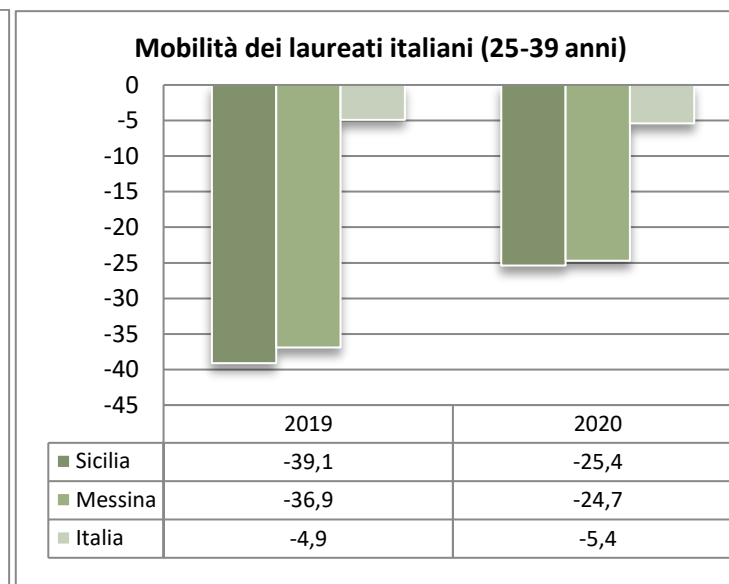
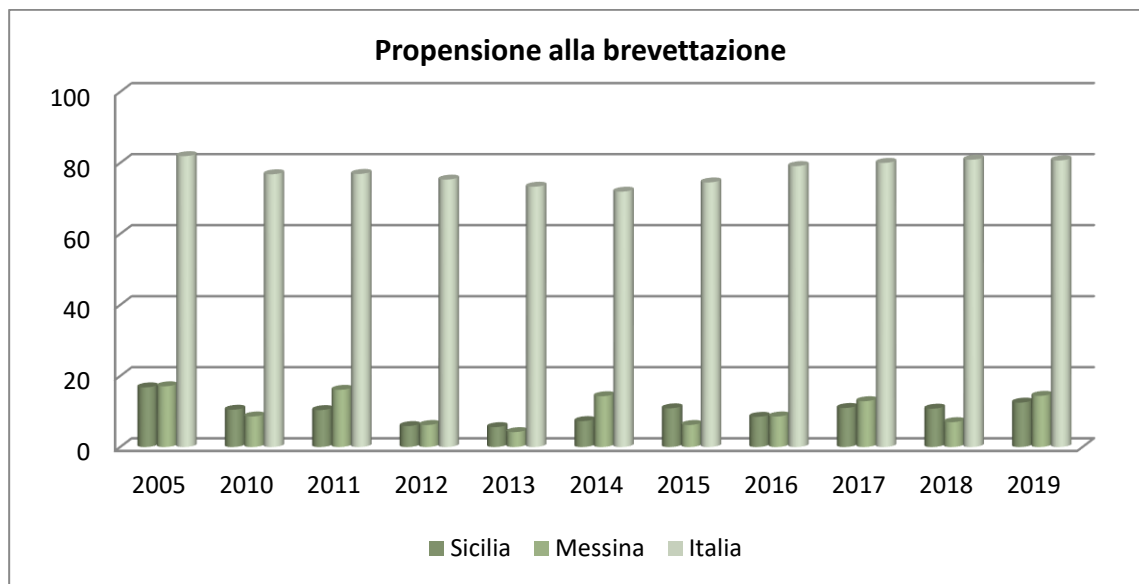
Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Innovazione, ricerca e creatività / confronti territoriali															
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	
Propensione alla brevettazione	Per milione di abitanti	Sicilia	16,8	10,5	10,4	5,9	5,6	7,3	10,9	8,5	11,0	10,8	12,5		
		Messina	17,1	8,6	16,1	6,2	4,2	14,3	6,2	8,6	12,9	7,0	14,4		
		Italia	81,9	76,8	76,9	75,3	73,3	71,9	74,5	79,1	80,0	80,9	80,7		
Comuni con servizi per le famiglie interamente on line	Valori percentuali	Sicilia										12,3			
		Messina										10,9			
		Italia										25,1			
Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)	Per 1.000 laureati residenti	Sicilia												-39,1	-25,4
		Messina												-36,9	-24,7
		Italia												-4,9	-5,4
Addetti nelle imprese culturali	Valori percentuali	Sicilia		1,2	1,1	1,2	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,1		
		Messina		1,2	1,1	1,1	1,1	1,1	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9		
		Italia		1,7	1,6	1,6	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,5	1,4	

Nell’ambito della ricerca, innovazione e creatività quattro indicatori in particolare consentono di valutare le differenze territoriali: la propensione alla brevettazione (numero totale di domande di brevetto presentate all’Ufficio Europeo dei Brevetti (Epo) per milione di abitanti), la mobilità dei giovani laureati italiani, l’incidenza di occupazione culturale nel settore privato e la percentuale di Comuni con servizi per le famiglie interamente on-line.

La **propensione alla brevettazione** mostra nella nostra città e ancor più nella nostra Regione, valori molto al di sotto di quelli nazionali. Mentre il dato nazionale si attesta nel 2019 a 80,7, il valore dello stesso anno per la Regione Sicilia è inferiore di circa 6,5 volte (12,5) e per la città di Messina di circa -5,6 volte (14,4) rispetto al valore nazionale.

Rispetto alla tendenza, il dato nazionale risulta inizialmente in diminuzione di 10 punti a decorrere dal 2005 fino al 2015, da 81,9 a 71,9 su un milione di abitanti, per poi risalire gradualmente fino al 2019. Nessun aggiornamento statistico viene inserito negli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.

La **mobilità dei giovani laureati italiani**, seppur in maniera indiretta, spiega le differenti opportunità di occupazione qualificata che connotano i territori. Il saldo per l'Italia si attesta per il 2019 a -4,9 per mille laureati residenti con un lieve peggioramento per il 2020 (-5,4) e una ripresa nel 2021 (-2,7). Contrariamente alla situazione nazionale, la Sicilia e la città di Messina si dimostrano nel 2019 territori non in grado di trattenere o richiamare giovani laureati: in particolare per il 2019 il valore si attesta a -36,9 per mille per la Città e, ancor peggio, al 39,1 per mille per la Regione. A partire dal 2020 si registra un'inversione di tendenza e nel 2021 i valori si attestano a -24,9 per mille a livello territoriale messinese e a -23,5 per mille a livello regionale (Dato aggiornato con riferimento agli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023).



Gli **addetti nelle imprese culturali** rappresentano un sottoinsieme dell'occupazione culturale complessiva, che include i lavori svolti in altri settori dell'economia privata e nei settori pubblici e non profit. Le attività economiche definite "totalmente culturali" da Eurostat costituiscono un insieme piuttosto articolato, che comprende l'editoria, le attività di produzione e trasmissione cinematografiche, televisive, radiofoniche e nel campo dell'informazione giornalistica, la produzione di videogames, l'architettura, la grafica e il design, l'educazione in campo culturale e altre attività creative, artistiche e culturali.

Considerando i soli lavoratori (dipendenti e indipendenti) nelle imprese attive in questi settori, nel 2018 si contano in Italia oltre 250mila addetti, l'1,5% degli addetti totali nelle imprese e nel 2019 l'1,4%.

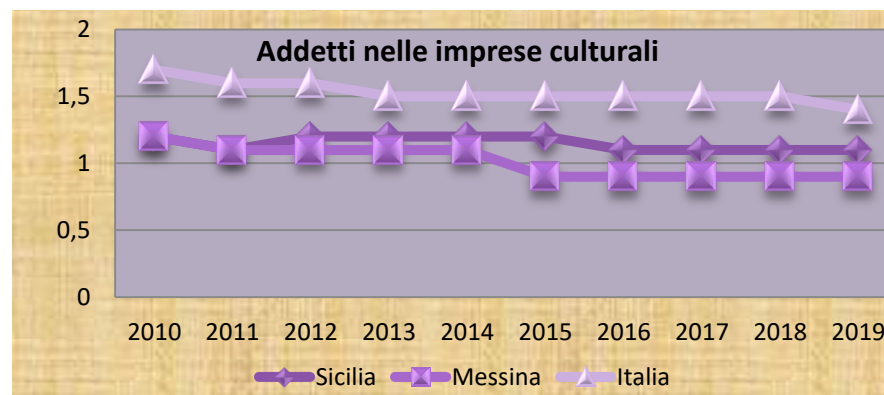
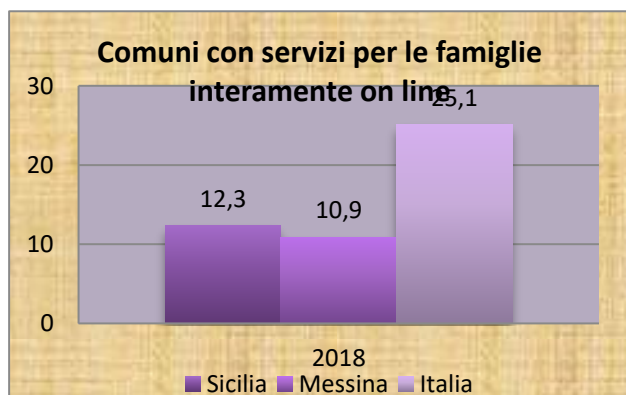
In Sicilia e a Messina i lavoratori delle imprese culturali rappresentano nel 2019 rispettivamente l'1,1% e lo 0,9% degli addetti all'impresa, valori leggermente al di sotto del dato nazionale, ma stabili negli ultimi 4-5 anni.

In generale la tendenza nell'arco del decennio considerato risulta in leggera flessione in tutti e tre i territori, diminuendo di 0.3 punti percentuali a livello nazionale e comunale e dello 0.1% a livello regionale.

Nessun aggiornamento statistico è previsto dagli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.

Con riguardo all'indicatore **Comuni con servizi per le famiglie interamente on line**, l'unico dato disponibile riferito all'anno 2018, indica a livello nazionale una percentuale di Comuni pari al 25,1%, pari ad un Comune su quattro. Decisamente più bassi sono i valori riscontrabili a livello regionale, con una percentuale di Comuni che offrono servizi interamente on line pari al 12,3%, ed anche a livello comunale, con una percentuale del 10,9%, in entrambi i casi pari a meno della metà dei Comuni italiani.

Nessun aggiornamento statistico è previsto dagli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.

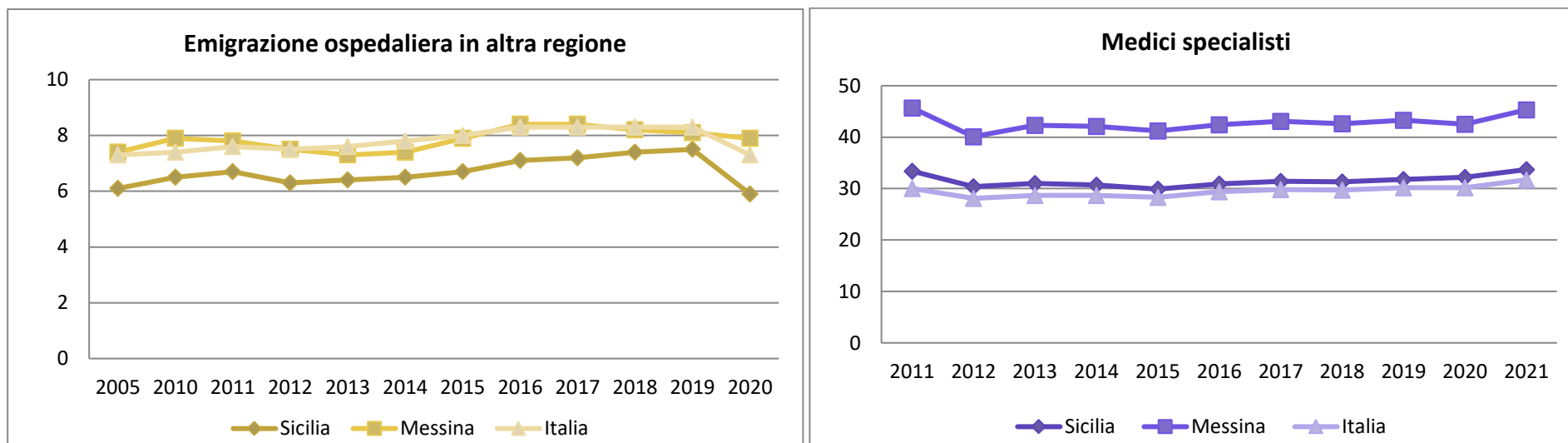


Dominio “Qualità dei servizi”

Indicatori del benessere equo e sostenibile (BES) per dominio Qualità dei servizi / confronti territoriali															
Indicatore del dominio	Unità di misura	Territorio	2005	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Irregolarità del servizio elettrico	Numero medio per utente	Sicilia	4,2	4,4	4,4	5,1	4,2	4,1	5,2	3,4	4,3	4,1	4,9	3,9	
		Messina	3,7	4,3	4,5	4,2	4,6	3,9	5,1	3,5	3,7	3,6	4,2	3,2	
		Italia	2,4	2,3	2,0	2,3	2,2	2,0	2,4	1,8	2,1	2,2	2,4	2,1	
Posti-km offerti dal Tpl	DATI NON RIPORTATI – RINVIO AI DATI ISTAT E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI MESSINA DELLA SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE “VALORE PUBBLICO”														
Copertura della rete fissa di accesso ultra veloce a internet	Valori percentuali	Sicilia												36,6	47,5
		Messina												48,2	57,9
		Italia												33,7	44,4
Servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani	DATI NON RIPORTATI – RINVIO AI DATI ISTAT E DELLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI MESSINA DELLA SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE “VALORE PUBBLICO”														
Posti letto per specialità ad elevata assistenza	Per 10.000 abitanti	Sicilia			3,3	3,1	3,3	3,3	3,2	3,3	3,2	3,2	3,2	3,2	
		Messina			4,1	4,2	3,9	3,7	3,5	3,7	3,5	3,6	3,7	3,8	
		Italia			3,4	3,3	3,2	3,1	3,1	3,1	3,1	3,1	3,0	3,0	
Emigrazione ospedaliera in altra regione	Valori percentuali	Sicilia	6,1	6,5	6,7	6,3	6,4	6,5	6,7	7,1	7,2	7,4	7,5	5,9	
		Messina	7,4	7,9	7,8	7,5	7,3	7,4	7,9	8,4	8,4	8,2	8,1	7,9	
		Italia	7,3	7,4	7,6	7,5	7,6	7,8	8,0	8,3	8,3	8,3	8,3	7,3	
Medici specialisti	Per 10.000 abitanti	Sicilia			33,4	30,4	31,0	30,7	29,9	30,9	31,4	31,3	31,8	32,2	33,7
		Messina			45,7	40,1	42,3	42,1	41,2	42,4	43,1	42,6	43,3	42,5	45,3
		Italia			30,0	28,1	28,7	28,7	28,3	29,4	29,8	29,7	30,2	30,2	31,7
Posti letto negli ospedali	Per 10.000 abitanti	Sicilia	41,9	35,0	33,1	32,2	31,7	30,3	29,7	29,2	29,6	29,7	30,3	30,9	
		Messina	50,5	44,2	40,2	39,7	37,8	37,7	36,2	35,6	36,4	37,4	36,7	40,6	
		Italia	44,6	38,7	37,9	36,8	35,4	34,1	34,1	33,6	33,5	33,2	33,3	33,3	

L'indicatore che misura l'**emigrazione ospedaliera in altra regione** considera i soli flussi extraregionali (misurandoli a livello provinciale) perché in base al "principio di sussidiarietà" costituzionale le Regioni hanno competenza esclusiva nella regolamentazione ed organizzazione dei servizi destinati alla tutela della salute. Dal 2016 al 2019 la mobilità ospedaliera in ambito extraregionale ha interessato circa 8,3 pazienti ricoverati su 100, valore che subisce un calo di un punto percentuale nel 2020 e un nuovo leggero incremento di 0,5% nel 2021. Il trend crescente che si registra dal 2012 al 2019 a livello regionale vede anch'esso nel 2020 un'importante diminuzione dell'1.6% rispetto al 2019 (da 7.5 a 5.9), al di sotto di 1.4 punti percentuali rispetto al territorio italiano, sia pur con un leggerissimo incremento registrato nel 2021 (6,2%). Il territorio messinese fa registrare un valore di 7,9 pazienti su 100 coinvolti nella mobilità ospedaliera extraregionale nel 2020, dato leggermente in calo rispetto al trend registrato nei quattro anni precedenti e che subisce un ulteriore significativo calo nel 2021 (6,9%). Dato aggiornato con gli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.

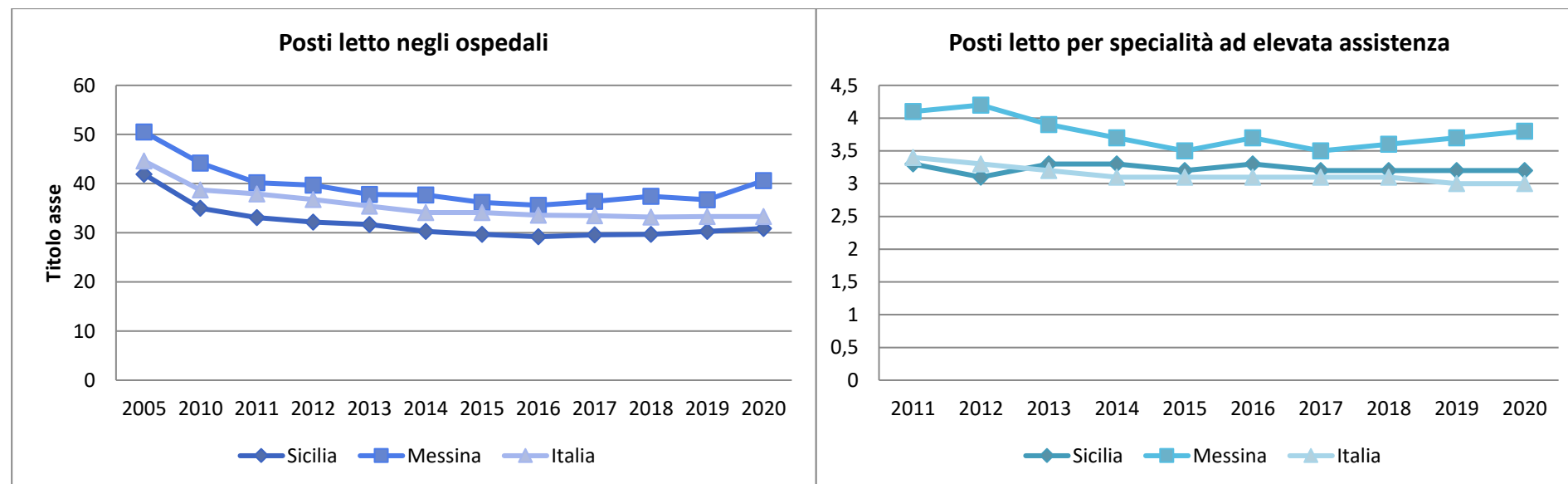
Quanto alla presenza di **medici specialisti**, a livello regionale e nazionale si evidenziano valori abbastanza simili e comunque più bassi che a livello comunale. Per l'Italia l'incidenza è di 31.7 medici specialisti per 10.000 abitanti nel 2021 e di 33,2 nel 2022. In regione il dato è leggermente superiore, pari a 33,7 (34,9 nel 2021), mentre nella città di Messina si contano 45.3 medici specialisti ogni 10.000 abitanti nel 2021 e 46,6 nel 2022. A tutti i livelli territoriali a decorrere dal 2011, dopo una lieve flessione, i valori registrati si mantengono abbastanza costanti, aumentando leggermente nell'ultimo esercizio. Dato aggiornato con gli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.



Ulteriori dati sono riferiti al **numero di posti letto negli ospedali e di posti letto per specialità ad elevata assistenza.**

Il numero di **posti letto negli ospedali** mostra un calo costante negli ultimi 15 anni, calo che interessa in modo simile la situazione nazionale e quella territoriale. A livello nazionale si passa infatti da un numero di posti letto di 44,6 ogni 10.000 abitanti nel 2005 ad un numero di 33,3 nel 2020, oltre 11 in meno. A livello regionale si passa da un dato del 2005 di 41,9 posti letto a 30,9 posti letto del 2020 e 31,9 posti letto del 2021. Nel comune di Messina si registra una diminuzione di ben 13,8 posti letto in 15 anni: dai 50,5 del 2005 ai 36,7 del 2019. L'unica eccezione a Messina si registra nel 2020, in cui il numero di posti letto aumenta di quasi 4 punti percentuali rispetto all'anno precedente, per ritornare nuovamente a 38,3 (- 2,3 punti percentuali rispetto all'anno precedente). Dato aggiornato con gli indicatori Bes dei territori elaborato dall'Istat – Edizione 2023.

Restano, invece, alquanto stabili negli ultimi 10 anni i valori riferiti ai **posti letto per specialità ad elevata assistenza.** Nel 2019 con riferimento all'intero territorio nazionale ci sono 3 posti letto per specialità ad elevata assistenza ogni 10.000 abitanti e a livello regionale i posti sono 3,2. A livello comunale i dati sono più alti, anche se tendenzialmente tendono a diminuire nel corso del decennio passando da un valore di 4,1 del 2011 a 3,8 del 2020.



1.2 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO: RINVIO

Per quanto attiene il contesto interno, la struttura organizzativa e la composizione del personale dipendente sono riportati nella specifica [Sottosezione di programmazione “Struttura Organizzativa”](#), mentre per la situazione economico-finanziaria prospettica dell’Ente funzionale alla realizzazione dei programmi strategico-operativi dell’Amministrazione comunale viene fatto espresso rimando al Documento Unico di Programmazione 2023-2025 e al bilancio di previsione approvati dal Consiglio Comunale, rispettivamente, con deliberazione n. 181 e 182 dell’08.06.2023

**SEZIONE N. 2: VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E
ANTICORRUZIONE**

2.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: VALORE PUBBLICO





























1. Il modello di rappresentazione degli obiettivi strategici e del valore pubblico nel Comune di Messina: il percorso metodologico

Il modello di rappresentazione degli indirizzi e degli obiettivi strategici dell'Ente risultanti dal "Programma di mandato del Sindaco" è stato progettato secondo un approccio metodologico finalizzato alla individuazione **degli ambiti rispetto ai quali misurare l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale in cui si sostanzia il "Valore Pubblico" generato dall'azione amministrativa** a favore dei cittadini e del tessuto produttivo della comunità di riferimento (art. 3, lett. "a", punto 4, DPCM del 30/06/2022).

La scelta di fondo è stata quella di associare detti ambiti ai **12 domini del benessere equo sostenibile (Bes)**, così come definiti dall'ISTAT sia a livello nazionale sia a livello territoriale. Detti domini sono stati a loro volta aggregati nelle **tre dimensioni fondamentali del Bes (economica, sociale e ambientale)**, identificando con le medesime le **"aree strategiche omogenee"** all'interno delle quali convogliare dinamicamente gli indirizzi programmatici di medio-lungo periodo caratterizzati da un forte grado di interdipendenza ed integrazione rispetto alla produzione di un medesimo risultato finale (outcome) ovvero di una pluralità di "outcome" strettamente correlati tra loro rispetto al benessere generato.

Detta scelta è stata motivata, soprattutto, dalla necessità di rintracciare un elemento di qualificazione attraverso cui delimitare il perimetro definitorio di "Valore Pubblico", facendo coincidere lo stesso con il concetto di **"Sviluppo sostenibile"** sancito dai 17 "Sustainable Development Goals" (SDGs) su cui si basa "Agenda 2030" e, cioè, di uno sviluppo che garantisca un equilibrio virtuoso tra le dimensioni economiche, ambientali e sociali dell'attività umana. Secondo tale accezione, una strategia può ritenersi "virtuosa" e generatrice di valore pubblico se si colloca all'interno di una visione integrata e coerente in termini di congruenza logico-finalistica, interconnessione e indivisibilità rispetto alle altre politiche agite e di bilanciamento tra le tre dimensioni di benessere secondo le direttrici di sviluppo sostenibile dettate da "Agenda 2030". Il progetto di forestazione della città di Messina, ad esempio, oltre a spingere l'economia attraverso la spesa pubblica, impatta positivamente sul benessere ambientale e sulla salute pubblica mediante la riduzione di CO₂ e la prevenzione del rischio idrogeologico, con un effetto domino migliorativo sul benessere sociale, in quanto la riqualificazione del verde urbano e la creazione di spazi verdi favorisce momenti di aggregazione tra le persone e rende possibile lo svolgimento di attività sportive o ludiche all'aperto. Tale strategia, a sua volta, si integra e si combina con gli outcome attesi da altre politiche perseguite dall'Amministrazione Comunale, come quelle relative all'incremento dei bus elettrici, alla creazione di aree attrezzate, all'allungamento delle piste ciclabili, all'aumento dei parcheggi di interscambio, all'incentivazione delle imprese all'utilizzo di energie rinnovabili ("Comunità energetiche"), con un rafforzamento complessivo delle condizioni generali necessarie alla produzione degli impatti programmati nelle aree di benessere interessate.

Il riferimento ai domini BES rappresenta un primo passaggio metodologico per un successivo graduale allineamento agli obiettivi di sviluppo sostenibile per ciò che concerne il contributo istituzionale degli enti locali rispetto agli impegni assunti dal Governo italiano con “Agenda 2030”. In questa prospettiva, infatti, il percorso implementativo prevede il collegamento sistemico tra le misure del Bes e gli indicatori relativi al SGD, solo parzialmente sovrapponibili ma certamente complementari, per il quale verrà mutuato il “Quadro degli indicatori Bes inclusi nel framework SGD” elaborato dall’Istat e di seguito riportato:

Bes		SDGs	
1. Salute	4 indicatori	4 nel Goal 3	
2. Istruzione e formazione	8 indicatori	7 nel Goal 4 1 nel Goal 8	 
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	10 indicatori	2 nel Goal 5 8 nel Goal 8	 
4. Benessere economico (a)	7 indicatori	5 nel Goal 1 3 nel Goal 10	 
5. Relazioni sociali			
6. Politica e istituzioni (a)	8 indicatori	4 nel Goal 5 5 nel Goal 16	 
7. Sicurezza	3 indicatori	1 nel Goal 5 2 nel Goal 16	 
8. Benessere soggettivo			
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2 indicatori	1 nel Goal 11 1 nel Goal 13	 
10. Ambiente (b)	11 indicatori	nel Goal 1 nel Goal 6 1 nel Goal 7 1 nel Goal 8 3 nel Goal 11 2 nel Goal 12 2 nel Goal 13 nel Goal 14 nel Goal 15	        
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 indicatori	3 nel Goal 9	
12. Qualità dei servizi (a)	8 indicatori	in Goal 1 in Goal 3 1 in Goal 6 2 in Goal 11 1 in Goal 16	    

(a) 1 indicatore ripetuto in più Goal

(b) 4 indicatori ripetuti in più Goal

L’approccio adottato trova motivazione, in secondo luogo, nella opportunità di utilizzare e, comunque, di assumere a riferimento per la misurazione del “Valore pubblico” generato nelle tre dimensioni di benessere, gli indicatori di impatto (outcome) già accuratamente selezionati, costantemente alimentati e formalmente validati, anche a livello territoriale, dall’Istat per la rilevazione dei Bes. La presenza di queste misurazioni statistiche, infatti, oltre a garantire la valorizzazione del “base-line” (inteso come valore relativo all’anno precedente ovvero, in assenza, come media dei valori registrati nelle annualità

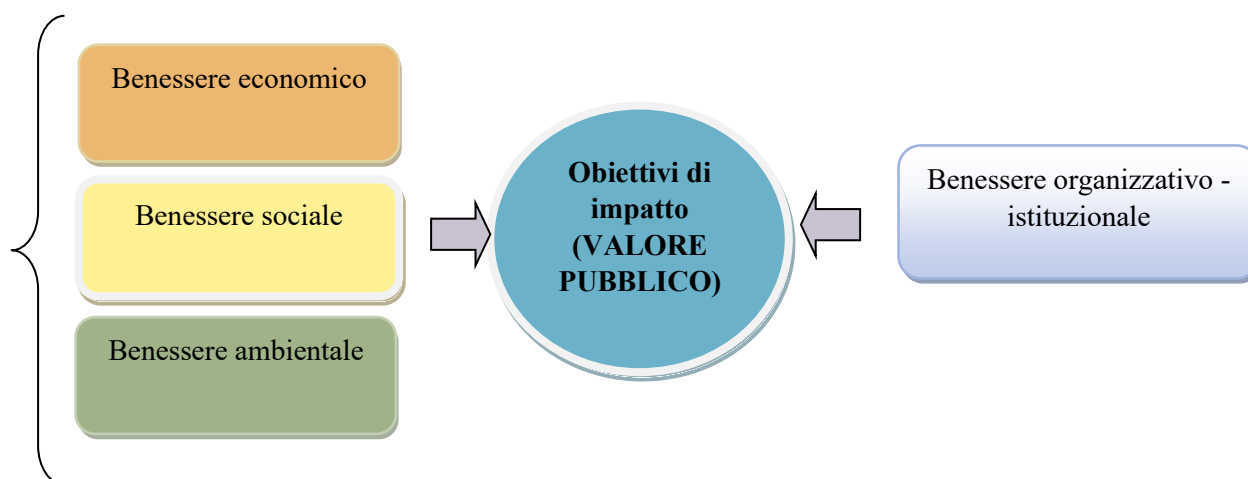
immediatamente precedenti), l'attendibilità e l'alta qualificazione delle fonti di provenienza, consente di effettuare comparazioni spazio-temporali dei dati da cui ricavare utili elementi di valutazione in ordine alla efficacia delle strategie attuate ovvero alla necessità di riposizionare le stesse rispetto alle mutazioni del contesto macro-ambientale di riferimento. Detta impostazione si pone anche nell'ambito di una prospettiva di estensione delle dimensioni locali del Bes, attualmente riferite alle aree metropolitane, anche a livello comunale, tenuto conto dei laboratori e dei progetti al riguardo già sperimentati in questi anni (es. Progetto "URBES" a cui hanno aderito diverse città con un rafforzamento progressivo della rete dei comuni partecipanti) a cui ha preso parte anche questo Ente (Progetto "URBES" 2015).

Gli ambiti Bes sopra indicati sono stati infine integrati prevedendo una **dimensione interna relativa al "Benessere organizzativo e istituzionale"**, inteso quale **fattore abilitante** per un adeguato bilanciamento tra l'orientamento alla generazione di "Valore Pubblico" e la necessità garantire il presidio delle azioni di miglioramento della salute organizzativa dell'ente con riferimento sia alle risorse tangibili (umane, finanziarie, tecnologiche etc.) sia a quelle intangibili (capacità organizzativa, rete di relazioni interne ed esterne, capacità di lettura del territorio e di produzione di risposte adeguate, sostenibilità ambientale delle scelte, capacità di riduzione dei rischi connessi a insufficiente trasparenza o a fenomeni corruttivi, etc.). Detta dimensione assorbe e ricomprende, pertanto, anche quei fattori a "tutela e protezione" del "Valore Pubblico" che pervadono, coerentemente alla logica di integrazione, le sottosezioni di programmazione "Performance" e "Rischi corruttivi e Trasparenza", traducendosi in specifici obiettivi finalizzati al rispetto e alla attuazione delle misure previste in materia di anticorruzione e trasparenza, anche nell'ottica di una sana e corretta gestione dei finanziamenti del P.N.R.R..

Al fine di garantire un raccordo logico-sistemico tra i domini Bes e le quattro dimensioni di benessere (economico, ambientale, sociale e organizzativo-istituzionale) rispetto alle quali misurare la generazione di "Valore Pubblico" è stata elaborata la tabella di seguito riportata. Detto raccordo, pur non sempre immediato e univoco, fornisce tuttavia un framework di riferimento all'interno del quale poter sviluppare ragionamenti utili per l'individuazione degli impatti finali di ogni politica e delle linee strategiche alla stessa correlate.

Domini “Bes”	AREE DI BENESSERE – “VALORE PUBBLICO”	
1. Salute	BENESSERE SOCIALE	
2. Istruzione e formazione	BENESSERE SOCIALE	
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	BENESSERE ECONOMICO	BENESSERE ORGANIZZATIVO-ISTITUZIONALE
4. Benessere economico (a)	BENESSERE ECONOMICO	
5. Relazioni sociali	BENESSERE SOCIALE	BENESSERE ORGANIZZATIVO-ISTITUZIONALE
6. Politica e istituzioni (a)	BENESSERE ORGANIZZATIVO-ISTITUZIONALE	
7. Sicurezza	BENESSERE SOCIALE	
8. Benessere soggettivo	==	
9. Paesaggio e patrimonio culturale	BENESSERE SOCIALE	BENESSERE AMBIENTALE
10. Ambiente (b)	BENESSERE AMBIENTALE	
11. Innovazione, ricerca e creatività	BENESSERE SOCIALE	BENESSERE ECONOMICO
12. Qualità dei servizi (a)	BENESSERE SOCIALE	

La matrice multidimensionale che ne deriva può essere raffigurata secondo il seguente schema:



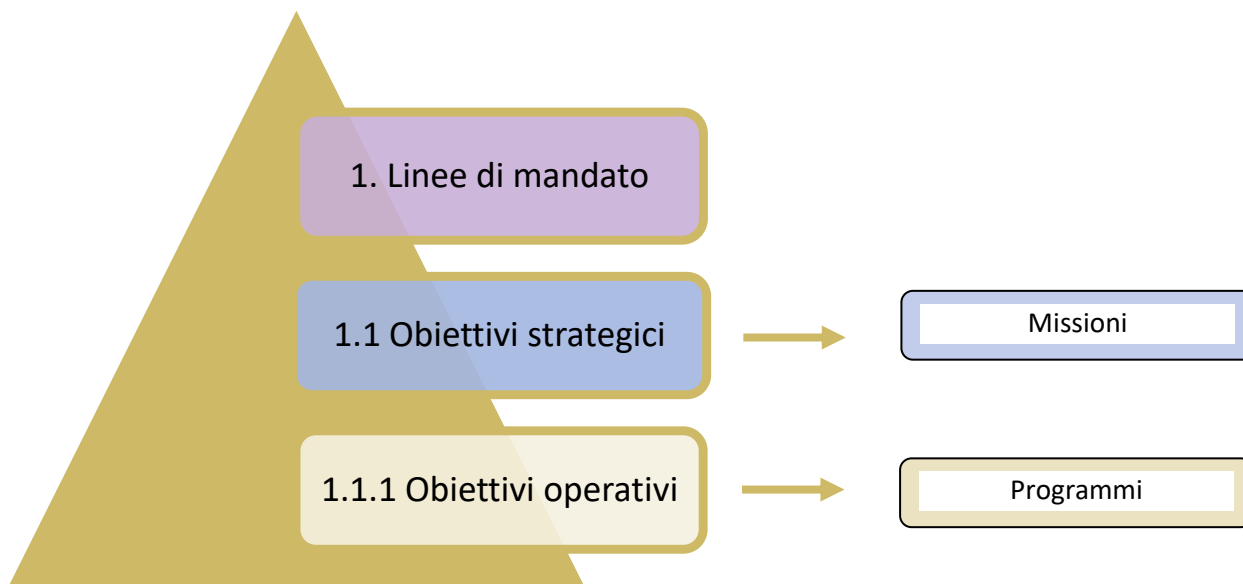
Nell’ambito di questo modello di rappresentazione sono state profilate n. 4 “Politiche” corrispondenti ad "aree omogenee di intervento" alle quali sono state ricondotte le linee strategiche aventi una proiezione quinquennale. Gli obiettivi strategici sono stati e a loro volta articolati in programmi operativi (convergenti nella Se.O. del DUP) aventi invece sviluppo temporale triennale coincidente con quello del DUP e del bilancio di previsione.

Nella Sottosezione “Performance” del PIAO, gli obiettivi operativi “selezionati” in funzione delle priorità strategiche stabilite dall’Amministrazione Comunale, vengono infine tradotti in obiettivi esecutivi annuali assegnati dalla Giunta Comunale alla responsabilità attuativa dei dirigenti competenti.



Al fine di garantire il collegamento con la contabilità economico-finanziaria ai vari livelli di programmazione e in osservanza del dettato normativo in materia, gli obiettivi strategici e operativi sono stati rispettivamente collegati alle “missioni” e ai “programmi” di bilancio.

Infine, gli indirizzi di governo, le politiche, gli obiettivi strategici e gli obiettivi operativi sono stati ricondotti a sistema attraverso un’operazione di codifica “a cascata” secondo il seguente schema:



In fase di prima applicazione, nel modello rappresentativo sviluppato è stato omissso il riferimento agli SGDs, rinviandone l’inserimento ai prossimi cicli di programmazione, mentre trova evidenza il **collegamento tra le politiche e gli indirizzi strategici non soltanto con i Bes ma anche con i progetti PNRR** ammessi a finanziamento, al fine di misurare gli impatti generati dagli investimenti attuati dall’Amministrazione comunale utilizzando gli stessi target e, ove opportuno, le milestones esplicitati negli avvisi pubblici relativi a ciascuna misura. Per una più immediata percezione visiva di detto collegamento, le sei missioni del PNRR sono identificate con il rispettivo logo ufficiale.



Al fine di definire il concetto di Valore Pubblico rispetto alle linee strategiche desunte dal “Programma elettorale” e dal “Programma di inizio mandato” del Sindaco, sul solco del percorso metodologico sopra delineato, gli indirizzi di governo sono stati sviluppati nelle seguenti quattro politiche corrispondenti ad altrettante macroaree omogenee di intervento:

POLITICA N. 1

Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza, Democrazia Partecipata, Trasparenza e Anticorruzione

POLITICA N. 2

Identità del territorio e prospettive di sviluppo

POLITICA N. 3

Sicurezza, vivibilità, inclusività, scuola e diritto allo studio, promozione politiche per i giovani, lo sport e il tempo

POLITICA N. 4

Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente

Ad ogni politica corrispondono specifici obiettivi strategici e cioè le strategie di mandato definite all’interno degli indirizzi di governo dell’Ente:

POLITICA N. 1

Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza, Democrazia Partecipata, Trasparenza e Anticorruzione

- Miglioramento macchina organizzativa, politiche del personale, decentramento amministrativo, corporate governance e accountability sociale
- Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all’Ente e al Gruppo Pubblico Locale
- Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi
- Rafforzamento misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per la trasparenza dell’azione amministrativa in attuazione del PNA 2022
- Politiche per favorire le pari opportunità e l’equilibrio di genere e per migliorare il benessere organizzativo

POLITICA N. 2

Identità del territorio e prospettive di sviluppo

- Sviluppo economico, attività produttive, sostegno del settore agro-alimentare e mercati
- La città della cultura e dei grandi eventi: promozione dei valori identitari e valorizzazione dei beni, del patrimonio fortificato, dei siti e delle attività culturali
- La città attraente: rilancio e valorizzazione del turismo

POLITICA N. 3

Sicurezza, vivibilità, inclusività, scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

- La città dello sport, del tempo libero e dei giovani
- La città sicura e decorosa: potenziamento delle politiche di controllo e sicurezza urbana
- La città del welfare, dell'inclusività e dell'accoglienza
- La città per la scuola e per il diritto allo studio

POLITICA N. 4

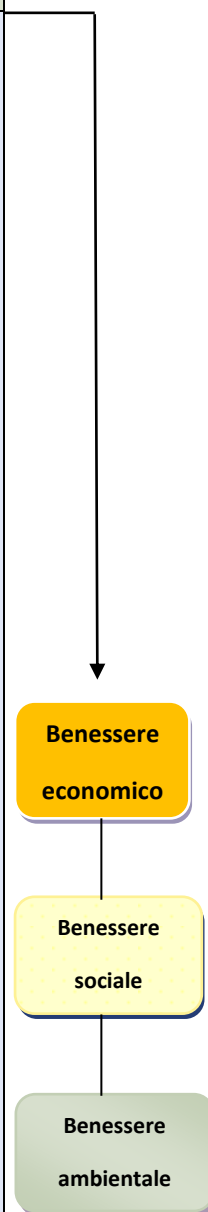
Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente

- Pianificazione e programmazione per uno sviluppo territoriale e urbanistico sostenibile: riqualificazione, modernizzazione e internazionalizzazione
- La città sostenibile: politiche per la transizione energetica
- Città pulita e green: politiche per la transizione ecologica
- Città connessa: politiche per la transizione digitale
- La città sostenibile: tutela ambiente e territorio - mitigazione del rischio idrogeologico
- Città da abitare: politiche di risanamento urbano
- La città in movimento: sistemi infrastrutturali per una mobilità sostenibile e potenziamento TPL
- La città da percorrere: realizzazione opere di 1° livello con funzioni strategiche (grandi infrastrutture) e opere minori ma strutturanti per il sistema della mobilità
- La città riqualificata e rigenerata: interventi di miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali, etc.) e di recupero a livello di infrastrutture e servizi al fine di limitare il consumo del territorio a tutela della sostenibilità ambientale
- Messina città riqualificata e rigenerata. Le nuove opere

L'applicazione del modello di rappresentazione progettato conduce, sul piano operativo, alla costruzione di una matrice multidimensionale in cui gli indirizzi strategici e le aree di benessere (Bes) su cui gli stessi impattano si intrecciano tra loro, concorrendo a perimetrare e delimitare l'ambito all'interno del quale definire il "Valore pubblico". Quest'ultimo, a sua volta, viene a configurarsi come il risultato composito generato, in termini di incremento del benessere, dal concorso di una pluralità di strategie che, pur afferendo a "missioni" e "programmi" diversi, sono funzionalmente correlate e strettamente integrate tra loro. Infine, il benessere organizzativo-istituzionale pervade tutte le politiche perché della attuazione delle stesse costituisce presupposto imprescindibile.

N.POL.	POLITICA	Cod.	INDIRIZZO STRATEGICO	Missione
2	Identità del territorio e prospettive per il futuro	2.1	Sviluppo economico, attività produttive, sostegno del settore agro-alimentare e mercati	14-15 - 16
		2.2	La città della cultura e dei grandi eventi: promozione dei valori identitari e valorizzazione dei beni, del patrimonio fortificato, dei siti e delle attività culturali	05
		2.3	La città attraente: rilancio e valorizzazione del turismo	06-07
1	Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza, Democrazia Partecipata, Trasparenza e Anticorruzione	1.1	Miglioramento macchina organizzativa, Politiche del personale, Decentramento amministrativo, Corporate governance e accountability sociale	01
		1.2	Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all'Ente e al Gruppo Pubblico Locale	01
		1.3	Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi	01-09
		1.4	Rafforzamento delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per la trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione del PNA 2022	01
		1.5	Politiche per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere e per migliorare il benessere organizzativo	01
3	Sicurezza, vivibilità, inclusività, scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero	3.1	La città dello sport, del tempo libero e per i giovani	06-08
		3.2	La città sicura e decorosa: potenziamento delle politiche di controllo e sicurezza urbana	01-03
		3.3	La città del welfare, dell'inclusività e dell'accoglienza	01-12
		3.4	La città per la scuola e per la tutela del diritto allo studio	04
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.1	Pianificazione e programmazione per uno sviluppo territoriale e urbanistico sostenibile: riqualificazione, modernizzazione e internazionalizzazione	08
		4.2	La città sostenibile: politiche per la transizione energetica	01-10-12-17
		4.3	La città pulita e green: politiche per la transizione ecologica	09
		4.4	La città connessa: politiche per la transizione digitale	14
		4.5	La città sostenibile: tutela ambiente e territorio – mitigazione del rischio idrogeologico	09
		4.6	La città da abitare: politiche di risanamento urbano	08
		4.7	La città in movimento: realizzazione di sistemi infrastrutturali per una mobilità sostenibile e potenziamento TPL	10
		4.8	La città da percorrere: realizzazione di opere di 1° livello con funzioni strategiche (grandi infrastrutture) e opere minori ma strutturanti il sistema della mobilità	10
		4.9	La città riqualificata e rigenerata: interventi di miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti e di recupero al livello di infrastrutture e servizi al fine di limitare il consumo di territorio a tutela della sostenibilità ambientale	08
		4.10	Messina città riqualificata e rigenerata: le nuove opere	08

Benessere organizzativo - istituzionale



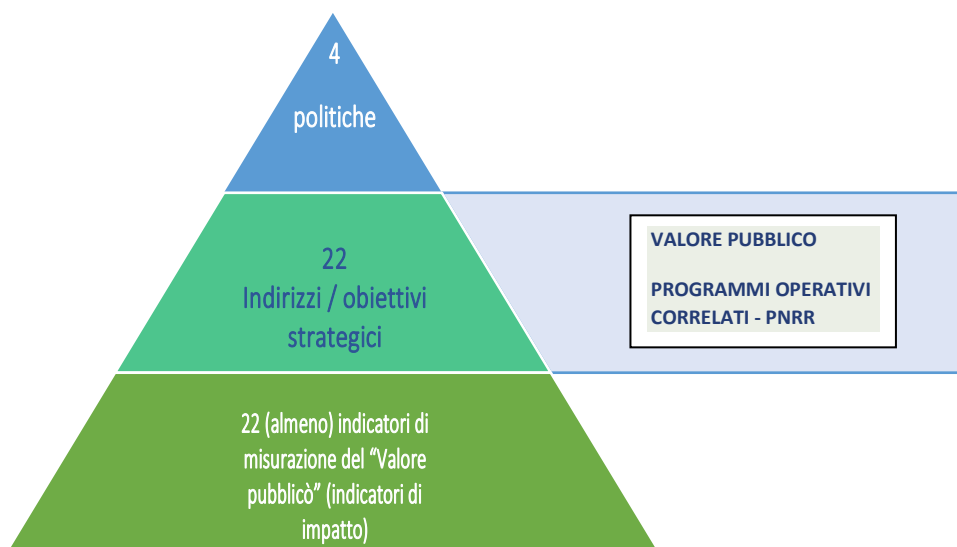
V
A
L
O
R
E

P
U
B
B
L
I
C
O

2. Politiche e indirizzi strategici del Comune di Messina: il “Valore Pubblico atteso”

Sul piano applicativo, il modello elaborato è stato articolato, per ciascuna politica e per ciascun obiettivo strategico, nelle seguenti tre tabelle:

- 1) nella prima tabella, oltre alla breve descrizione della strategia e alla identificazione degli stakeholder e cioè dei beneficiari dell’incremento del benessere generato dalle politiche agite dall’Ente, viene individuato e definito il “Valore Pubblico”;
- 2) nella seconda tabella vengono riportati sinteticamente i programmi operativi (SeO del DUP) collegati a ciascun indirizzo strategico, evidenziando (con il colore viola scuro) quelli attivati nel 2024 mediante l’assegnazione di specifici obiettivi esecutivi funzionali alla loro realizzazione sia ai dirigenti responsabili delle varie strutture dipartimentali sia agli organi di governo delle Aziende Speciali e delle Società a totale partecipazione pubblica in regime di “in house providing”. I programmi operativi vengono compiutamente riportati nel paragrafo n. 1 [“Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi” della Sottosezione di programmazione 2.2. “Performance”](#);
- 3) nella seconda tabella viene rappresentato e misurato, per ciascuno dei 22 indirizzi strategici, almeno un indicatore di outcome in corrispondenza del quale viene individuato un valore di partenza (baseline) e un valore target connesso al risultato di impatto atteso laddove quantificabile; in alternativa viene indicato, attraverso un’icona grafica, il trend prospettato nel periodo di programmazione come conseguenza delle strategie messe in atto dall’Ente. Le ultime due colonne definiscono, rispettivamente, l’ambito/gli ambiti di benessere su cui incide l’outcome misurato da ogni indicatore di impatto (benessere economico, ambientale, sociale, organizzativo-istituzionale con l’indicazione del rispettivo “dominio bes”) e, laddove esistente, la misura P.N.R.R. di riferimento indicata visivamente con il relativo logo ufficiale.



Gli indicatori di impatto, per ciascuno dei quali viene indicata la fonte dei dati utilizzati, vengono alimentati prioritariamente dalle rilevazioni relative ai Bes dei territori ovvero dai dati elaborati dall'ufficio statistica del Comune di Messina e validati dall'ISTAT o dal gruppo preposto al sistema del controllo strategico.

Infine, nell'ambito dei finanziamenti correlati al PNRR, il "Valore Pubblico" viene individuato nei "target" e, ove opportuno, nelle "milestones" previsti dai bandi ovvero dai singoli progetti. In particolare:

- a. le Milestone definiscono generalmente fasi rilevanti di natura amministrativa e procedurale, identificandosi con i traguardi qualitativi da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR ovvero con fasi chiave relative alla attuazione delle misure (es. piena operatività dei sistemi informativi, etc.);
- b. i target rappresentano i risultati attesi dagli interventi, cioè i traguardi quantitativi da raggiungere tramite una determinata misura del PNRR (riforma e/o investimento) e vengono misurati tramite indicatori ben specificati (e.g. km di ferrovie costruite, metri quadri di superficie oggetto di interventi di efficientamento energetico, numero di studenti che hanno completato la formazione, etc.).

























Pertanto, nell'ipotesi in cui i programmi operativi siano collegati, in tutto o in parte, a progetti finanziati attraverso le risorse del PNRR, gli specifici target e le milestone agli stessi associati potranno essere mutuati e replicati, ai fini della definizione e della misurazione del "Valore Pubblico", con il vantaggio di potersi avvalere dei dati oggetto di rendicontazione da parte del soggetto attuatore e di successivo controllo da parte dell'AdG.



Il processo di definizione del "Valore Aggiunto" prevede, infine, l'identificazione, per ciascun obiettivo strategico, degli stakeholder e cioè dei beneficiari dell'incremento del benessere generato dalle politiche agite dall'Ente.

**SCHEDE DEFINIZIONE DEL “VALORE PUBBLICO” PER SINGOLA
STRATEGIA**

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.1: "Miglioramento macchina organizzativa, politiche del personale, decentramento amministrativo, corporate governance e accountability sociale"

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
1	Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia partecipata	1.1	<p>MIGLIORAMENTO MACCHINA ORGANIZZATIVA, POLITICHE DEL PERSONALE, DECENTRAMENTO AMMINISTRATIVO, CORPORATE GOVERNANCE E ACCOUNTABILITY SOCIALE</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico":</p> <p>a) Revisione dell'assetto macrostrutturale dell'Ente, potenziamento dell'organico del Comune di Messina e delle aziende speciali/società partecipate e promozione dello sviluppo e della crescita professionale del personale con specifico riferimento alle materie afferenti le priorità strategiche dell'Amministrazione</p> <p>b) Attuazione delle politiche di decentramento territoriale attivo attraverso il conferimento di effettivi poteri gestionali alle Municipalità - Istituzione di un settimo ambito circoscrizionale e di Comitati civici con funzioni di supporto ai servizi municipali e alle politiche di valorizzazione dell'identità territoriale</p> <p>c) Sviluppo e implementazione del sistema complessivo di programmazione dell'Ente coerentemente alle direttrici per la redazione del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (P.I.A.O.) - Rispetto delle scadenze di legge relativamente ai documenti di bilancio</p> <p>d) Sviluppo di un modello di "Corporate governance" e di "Accountability sociale" al fine di favorire la partecipazione attiva degli stakeholder alle scelte pubbliche e ai processi decisionali dell'Ente, dalla fase di programmazione a quella di verifica e valutazione dei risultati conseguiti</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, associazioni, imprese, ordini professionali</p>	<p>Miglioramento quali-quantitativo dei servizi offerti e del grado di coinvolgimento degli stakeholder e dei cittadini nei processi decisionali e di controllo dell'Ente</p> <p>Miglioramento del sistema complessivo di programmazione e del ciclo della performance dell'Ente</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
1.1.1 Potenziamento organico			
1.1.2 Riorganizzazione assetto macrostrutturale			
1.1.3 Conformazione della Sottosezione di programmazione 3.3 del PIAO "Piano Triennale Fabbisogno Personale" agli obblighi formativi previsti dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 24/3/2023 e direttive future in materia			
1.1.4 Attuazione e potenziamento decentramento amministrativo			
1.1.5 Aggiornamento e revisione impianto regolamentare dell'Ente			
1.1.6 Rispetto termini di legge relativi ai documenti di bilancio e al P.I.A.O.			
1.1.7 Rafforzamento dei sistemi "corporate governance" e di "accountability sociale"			
1.1.8 Miglioramento qualità servizi e smaltimento arretrato			

Indicatori di impatto (*)	formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend atteso 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)
Miglioramento qualità percepita dei servizi offerti all'utenza esterna	% Incremento dei giudizi positivi di customer satisfaction	(Referto di customer utenza esterna 2023 elaborato dal S.I.I.T.) ¹	(Vedasi tabella pagina seguente): INSUFF.: 3,56% SUFF.: 5,26 MIGLIOR.: 8,89 SODDISF.: 57,41 SUP. O IN LINEA: 23,49							Benessere sociale Dominio BES 12 "Qualità dei servizi"
% dipendenti coinvolti negli obiettivi formativi di carattere generale e specifico con almeno 24 ore di formazione /anno (ad esclusione dei dipendenti dell'area "Operatori")	n. unità di personale che ha svolto almeno 24 h di corsi formativi nell'anno / n. dipendenti coinvolti negli obiettivi formativi di carattere generale e specifico	(Dati elaborati dall'Ente mediante piattaforma dedicata) ²	39,24%		+ 50%	+ 60%				Benessere sociale Dominio BES 12 "Qualità dei servizi"
Incremento n. unità di personale delle aree "Istruttori" e "Funzionari" che hanno conseguito almeno 1 livello di avanzamento nelle competenze digitali rispetto al test di assessment e/o al livello conseguito nell'anno precedente	n. dipendenti delle aree "Istruttori" e "Funzionari" che ha conseguito almeno 1 livello di avanzamento nelle competenze digitali rispetto al livello raggiunto l'anno precedente / totale dipendenti delle aree "Istruttori" e "Funzionari"	(Dati piattaforma SYLLABUS) ³	39,89% (306 / 767)		+ 25% (3)	+ 20% (3)				Benessere sociale Dominio BES 12 "Qualità dei servizi"










- (1) Il "Referto customer esterna 2023" è stato formalizzato dal Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica – Statistica – Toponomastica con nota prot. n. 135857 del 10/04/2024. I valori degli indicatori di impatto concernenti il valore medio annuo di realizzazione degli obiettivi di performance generale di ente e di performance della struttura organizzativa di diretta responsabilità sono stati eliminati tenuto conto che annualmente le componenti prese in considerazione per la loro determinazione sono suscettibili a modifiche in base alle decisioni dell'Amministrazione Comunale e, di conseguenza, non risultano temporalmente comparabili ai fini della misurazione di una variazione incrementale rispetto all'ambito di benessere in esame.
- (2) Dati comunicati dalla Segreteria Generale con nota prot. n. 54186 del 26/01/2024 e -mail istituzionale di modifica datata 01/02/2024
- (3) Target pluriennali stabilite nella direttiva del ministro per la pubblica amministrazione del 24 marzo 2023 avente per oggetto "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal piano nazionale di ripresa e resilienza". Nel 2024, in conformità alle previsioni contenute nella sottosezione di programmazione "Piano triennale di fabbisogni del personale" del presente documento e per il raggiungimento dei target prefissati, sono stati individuati ed assegnati gli obiettivi comuni di natura trasversale cod. C4 e C5 e gli obiettivi specifici della Segreteria Generale cod. 2024_SG_03 e 2024_SG_04 nella apposita sottosezione di programmazione "Performance"
- La misura PNRR M1.4.2. "Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali" (Progetto con scadenza fissata al 31.03.2025) si pone, tra i target da raggiungere, l'obiettivo di attivare percorsi formativi mirati per il personale dipendente, con specifico riferimento alle conoscenze in ambito di accessibilità. Detta misura ha ricadute in termini migliorativi rispetto alla qualità dei servizi digitali come meglio riportato nella scheda relativa all'indirizzo strategico cod. 1.3. "Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi".



ESITI CUSTOMER ANNO 2023 (BASE LINE)		INSUFF.	SUFF.	MIGLIOR.	SODDISF.	SUP. O IN LINEA	ND	
1	Professionalità, cortesia e disponibilità	1,4	2,6	3,5	57,5	33,6	1,4	100
2	Chiarezza, adeguatezza e tempestività informazioni	1,7	2,6	3,7	59,6	31	1,4	100
3	Chiarezza e disponibilità modulistica	3,4	5,1	8,9	59,8	21,4	1,4	100
4	Tempestività risposta disbrigo pratica	2,4	4,2	6,8	60,6	24,6	1,4	100
5	Adeguatezza orario apertura al pubblico	2,5	5,3	10,7	60,8	19,3	1,4	100
6	Tempi di attesa per accedere al servizio	2,6	6,5	9,5	59,8	20,2	1,4	100
7	Accessibilità fisica (es. barriere arch., segnaletica, etc.)	10,9	10,5	19,1	43,8	14,3	1,4	100
		24,9	36,8	62,2	401,9	164,4	9,8	
		3,56	5,26	8,89	57,41	23,49	1,40	100

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.2: "Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all'Ente e al Gruppo Pubblico Locale"

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
1	Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia partecipata	1.2	Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all'Ente e al Gruppo Pubblico Locale Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico": a) Rafforzamento delle misure finalizzate alla lotta all'evasione e all'incremento delle entrate tributarie ed extratributarie b) Accertamento e recupero di morosità pregresse dovute all'Ente a qualsiasi titolo c) Razionalizzazione della spesa corrente e monitoraggio dell'andamento patrimoniale, finanziario ed economico delle aziende speciali e delle società a totale partecipazione pubblica nell'esercizio del "controllo analogo" al fine di garantire l'efficacia, l'efficienza e l'economicità della gestione dei servizi pubblici locali d) Costante monitoraggio sulla attuazione delle misure previste nel Piano Pluriennale di Riequilibrio del Comune di Messina 2014-2033 e) Mantenimento di buoni livelli di conservazione dei cespiti patrimoniali comunali in quanto beni della collettività; sana e corretta gestione del patrimonio immobiliare anche attraverso la digitalizzazione dei processi e delle operazioni di aggiornamento inventariale, lo sviluppo di programmi finalizzati alla valorizzazione del patrimonio comunale e alla dismissione immobiliare f) Fondi Europei: intercettazione fondi legati alla programmazione ordinaria 2021-2027 e a quella straordinaria (NGEU e PNRR) STAKEHOLDER: Comune, cittadini, imprese	Miglioramento dei parametri economico-finanziari dell'Ente Rispetto/miglioramento degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici della gestione delle aziende speciali e società partecipate, attuazione delle misure del Piano Pluriennale di Riequilibrio dell'Ente

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
1.2.1 Rafforzamento azioni di contrasto ai contribuenti "fantasma"			
1.2.2 Passaggio dalla TARI alla TARIP			
1.2.3 Regolamento comunale per la promozione e valorizzazione delle donazioni di sangue, sangue del cordone ombelicale ed emo componenti, del midollo osseo e degli organi tra viventi e dei tessuti			
1.2.4 Razionalizzazione spesa per gettoni di presenza			
1.2.5 Rafforzamento delle azioni di monitoraggio Piano Pluriennale di Riequilibrio del Comune di Messina 2014-2033			
1.2.6 Miglioramento e potenziamento attività di gestione del patrimonio immobiliare			
1.2.7 Fondi europei: partecipazione attiva alla programmazione ordinaria 2021-2027 e alla programmazione straordinaria 2021-2026			
1.2.8 Rafforzamento del sistema di budgeting ai fini del controllo analogo al fine di monitorare il rispetto degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici delle aziende speciali e delle società partecipate			
1.2.9 Ricognizione e recupero morosità pregresse a vario titolo			







Indicatori di impatto (*)	Formula	Fonte	Baseline (2022)	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)
Indicatore di ritardo medio		Piattaforma PCC	Media ponderata -1,673 Media semplice 33,634	Media ponderata 17,049 Media semplice 39,609		≤0	≤0	≤0	≤0	≤0	Benessere economico D.B. Benessere economico (a)
Miglioramento del grado di autonomia finanziaria	Entrate correnti proprie/Entrate correnti x 100	VEDI NOTA (1)	49,72% 140.894.110,33 / 283.400.307,17	49,96% 144.271.663,83 / 288.800.797,76							Benessere organizzativo-istituzionale
Miglioramento del grado di dipendenza dai trasferimenti statali	Trasferimenti Statali / (Totale spesa corrente + quota ammortamento mutui) x 100	VEDI NOTA (1)	11,56% 32.082.579,63 / 277.637.735,40	10,76% 31.771.607,15 / 295.300.445,75							Benessere organizzativo-istituzionale
Riduzione della pressione tributaria sul singolo cittadino	Entrate tributarie / Popolazione	VEDI NOTA (1)	€ 527,82 118.234.620,65 / 224.007	€ 540,42 120.074.679,15 / 222.186							Benessere economico D.B. Benessere economico (a)
Riduzione della pressione finanziaria sul singolo cittadino	(Entrate tributarie + Contributi e trasferimenti dello Stato, Regione e altri Enti Pubblici) / Popolazione	VEDI NOTA (1)	€ 1.163,98 260.740.817,65 / 224.007	€ 1.190,91 264.603.813,08 / 222.186							Benessere economico D.B. Benessere economico (a)
Miglioramento del grado di autonomia impositiva	Entrate tributarie / Entrate correnti x 100	VEDI NOTA (1)	41,73% 118.234.620,81 / 283.400.307,17	41,57% 120.074.679,15 / 288.800.797,76							Benessere organizzativo-istituzionale
Miglioramento della capacità di riscossione delle entrate tributarie da parte dell'Ente	Entrate tributarie riscosse / Entrate tributarie accertate x 100	VEDI NOTA (1)	50,91% 60.186.812,18 / 118.234.620,81	51,77% 62.164.207,82 / 120.074.679,15							Benessere organizzativo-istituzionale
Miglioramento della capacità di riscossione delle entrate extra-tributarie da parte dell'Ente	Entrate extra tributarie riscosse / Entrate extra tributarie accertate	VEDI NOTA (1)	70,56% 15.987.722,02 / 22.659.489,52	61,61% 14.892.209,02 / 24.169.984,68							Benessere organizzativo-istituzionale
Miglioramento della capacità di riscossione delle entrate tributarie in c/ residui da parte dell'Ente	Entrate tributarie in c/residui riscosse / Entrate tributarie in c/residui x 100	VEDI NOTA (1)	19,39% 34.954.989,61 / 180.303.103,40	25% 46.873.699,08 / 187.449.531,34							Benessere organizzativo-istituzionale
Miglioramento della capacità di riscossione delle entrate extra-tributarie in c/residui da parte dell'Ente	Entrate extra tributarie in c/residui riscosse / Entrate extra tributarie in c/residui x 100	VEDI NOTA (1)	11,79% 4.756.815,49 / 40.371.233,16	10,89% 4.611.366,67 / 42.342.887,02							Benessere organizzativo-istituzionale













Miglioramento della capacità di realizzazione della spesa di parte corrente	Spesa corrente impegnata (impegni) / Spesa corrente stanziata (Previsioni) x 100	VEDI NOTA (1)	77,96% 274.330.004,68 / 351.899.133,7	84,63% 294.508.213,30 / 347.991.429,23							Benessere organizzativo-istituzionale
Miglioramento della % di smaltimento dei residui passivi di parte corrente e in c/capitale	Spesa totale in c/ residui pagata e/o eliminata / Spesa totale in c/residui x 100	VEDI NOTA (1)	58,36% 121.965.897,63 / 209.012.588,46	47,40% 117.827.216,64 / 248.579.900,20							Benessere organizzativo-istituzionale



(1) Dati forniti dal Dipartimento Servizi Finanziari con nota prot. n. 127238 del 02/04/2024

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.3: "Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi"

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
1	Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia partecipata	1.3	<p>DIGITALIZZAZIONE, SEMPLIFICAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico": Dare attuazione alle linee AGID e agli obiettivi contenuti nel "Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione" nell'ambito dei quali si colloca l'indirizzo strategico connesso al completamento della digitalizzazione dei processi al fine di offrire ai cittadini, con particolare riferimento agli ultrasessantacinquenni e ai soggetti diversamente abili, servizi pubblici digitali facilmente accessibili, utilizzabili, sicuri e di qualità, tali da garantire una relazione trasparente e aperta con l'utenza servita. Dare attuazione agli obiettivi di semplificazione coerenti con gli strumenti di pianificazione nazionale in materia vigenti Dare attuazione agli obiettivi correlati alla qualità dei procedimenti e dei servizi</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, utenti ultrasessantacinquenni e soggetti diversamente abili, imprese, Enti Pubblici, ordini professionali</p>	<p>Target in linea con gli obiettivi strategici previsti nel Piano Triennale dell'Informatica vigente</p> <p>incremento % servizi "full digital"</p> <p>incremento accessi tramite SPID ai servizi digitali</p> <p>incremento dei servizi integrati con l'App IO</p> <p>incremento dei servizi integrati nella piattaforma Pago PA</p> <p>incremento numero di set aperti di tipo dinamico presenti nell'Open Data</p> <p>Incremento livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali</p> <p>Incremento servizi digitalizzati migrati verso soluzioni Cloud qualificate</p> <p>Incremento numero API pubblicate su Piattaforma Digitale Nazionale Dati</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
1.3.1 Attuazione linee AGID e obiettivi contenuti nel "Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione"			
1.3.2 Completamento da parte dell'AMAM della piattaforma per la gestione web di ogni richiesta di servizi			

Indicatori di impatto (1)	Formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
% digitalizzazione dei processi (Servizi “full digital”) (fonte P.T.ICT - Piano triennale Informatica 2022-2024 OB.1.1)	N. di servizi interamente online, integrati e full digital / N. di servizi erogati (1)	Target PNRR (per l’anno 2023) Proiezioni statistiche P.T.ICT 2022-2024 (per gli anni successivi)	33/140 (fonte Assessment Intellera 2022 progetto Messina Città Connessa SVU)		+3 P.T.ICT 2022-2024 OB.1.1)	+3 P.T.ICT 2022-2024 OB.1.1)	+3 P.T.ICT 2022-2024 OB.1.1)	+3 P.T.ICT 2022-2024 OB.1.1)		Benessere sociale Dominio BES 12 “Qualità dei servizi”	 NOTA (2)
N. accessi tramite SPID ai servizi digitali (fonte P.T.ICT 2022-2024 OB.3.2 R.A.3.2a)	N. di accessi tramite SPID a servizi digitali	(Fonti statistiche Identity Access Manager dell’Amministrazione)	10.000							Benessere sociale Dominio BES 12 “Qualità dei servizi”	
Incremento dei servizi integrati con l’APP IO (fonte P.T.ICT 2022-2024 OB.3.3 R.A.3.2a)	n. servizi App IO	Proiezioni statistiche in aumento P.T.ICT 2022-2024 (per gli anni successivi) Strumento: Console Amministrazione App IO dell’Amministrazione)	50							Benessere sociale Dominio BES 12 “Qualità dei servizi”	
Incremento dei servizi integrati nella piattaforma PagoPA (fonte P.T.ICT 2022-2024 OB.3.2 R.A.3.2a)	n. servizi a pagamento integrati nella piattaforma PagoPA / N. servizi a pagamento	Proiezioni statistiche P.T.ICT 2022-2024 (per anni successivi) Strumento: tassonomie nel 2022 (fonte Export tassonomie attive Applicativo PMPay – PagoPA)	89/124		+20	+10	+5	===		Benessere sociale Dominio BES 12 “Qualità dei servizi”	
Incremento n. servizi digitalizzati migrati verso soluzioni Public Cloud qualificate incluso PSN (fonte P.T.ICT 2022-2024 OB.4.1 R.A.4.1b)	n. servizi digitalizzati migrati verso soluzioni PC qualificate / n. servizi digitalizzati	Target PNRR (per l’anno 2023) Proiezioni statistiche in aumento P.T.ICT 2022-2024 (per anni successivi)	9/102		+12					Benessere sociale Dominio BES 12 “Qualità dei servizi”	 NOTA (3)
Incremento set aperti presenti su OPEN data (fonte P.T.ICT 2022-2024 OB.2.2 R.A.2.2a)	n. set aperti di tipo dinamico presenti su OPEN data	(Dati elaborati dall’Ente) Proiezioni statistiche in aumento P.T.ICT 2022-2024 (periodo 2023-2027)	100							Benessere sociale Dominio BES 12 “Qualità dei servizi”	
Favorire l’applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità da parte degli erogatori di API (fonte Piano Triennale ICT OB.5.1 R.A.5.1a)	n. API pubblicate sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati	Target PNRR (per gli anni 2023-2024) Proiezioni statistiche in aumento P.T.ICT 2022-2024 (per anni successivi)	0		+5					Benessere organizzativo-istituzionale	 NOTA (4)




Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023)	Scost. Neg. rispetto al 2022	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Incremento livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali (fonte Piano Triennale ICT OB.6.2 R.A.6.2a)	% realizzazione milestones PNRR	Trend in crescita previsto dal PNRR (anni 2023-2024)	20%	-		80%					Benessere organizzativo-istituzionale	 NOTA (5)

- (1) I dati sono stati forniti dal Servizio Sistemi Informativi, Innovazione Tecnologica Statistica Toponomastica a mezzo posta istituzionale del 23/01/2024 a parziale riscontro della nota di richiesta prot. n. 14395 del 16/01/2024, nonché con successiva nota integrativa prot. n. 135857 del 10.04.2024
- (2) Il valore posto al denominatore afferisce ai processi mappati e ai conseguenti output rilevati (servizi) al 2021 dall'Ente. Per servizi "full digital" si intendono tutti quei servizi che consentono ai cittadini e imprese di avviare e completare un servizio completamente online, utilizzando un'unica applicazione e senza richiedere procedure di stampa e/o scansione di documenti.
MIC1-I1.4 Misura 1.4.1 - Servizi pubblici digitali - "Sito internet (pacchetto cittadino informato) - € 516.323,00
- (3) MIC1-I1.2 - Passaggio in Cloud di 21 servizi dell'Amministrazione - € 1.031.574,00 (Progetto in atto e in conclusione nel 2024)
- (4) MIC1-I1.3 - Misura 1.3.1 "Piattaforma digitale Nazione Dati" - "Dati e Interoperabilità" mediante l'erogazione di API nel Catalogo API PDND da parte dei Comuni - € 203.435 (Progetto in fase di contrattualizzazione del fornitore)
- (5) MIC1-I1.5 a) Potenziamento soc e nuovi servizi/forniture cybersecurity - € 846.456,19 b) Formazione e processi per la cybersecurity - € 721.220,45 (Progetto in scadenza il 30.11.2024)

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.4: “Rafforzamento delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per la trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione del PNA 2022”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
1	Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentrato, Efficienza e Democrazia partecipata	1.4	Rafforzamento delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per la trasparenza dell'azione amministrativa in attuazione del PNA 2022 (rif. Sottosezione di programmazione PIAO 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza") STAKEHOLDER: cittadini, operatori economici, Enti Pubblici, dipendenti comunali	I target che definiscono il “Valore Pubblico” relativo all’obiettivo strategico cod. 1.4 corrispondono agli obiettivi strategici previsti dal P.N.A. 2022 e relativo aggiornamento 2023 così come specificati nella tabella “Obiettivi operativi collegati” e testualmente riportati della collegata sottosezione di programmazione 2.3 PIAO 2023-2025 “Rischi corruttivi e trasparenza”, unitamente agli obiettivi esecutivi di 2° livello assegnati al R.P.C.T. e, trasversalmente ed in chiave attuativa a tutte le strutture apicali dell’Ente.










OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
1.4.1 Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR			
1.4.2 Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"			
1.4.3 Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno			
1.4.4 Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza			
1.4.5 Miglioramento del ciclo della Performance			
1.4.6 Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO			
1.4.7 Integrazione tra il sistema di monitoraggio della sezione Anticorruzione e trasparenza del PIAO			
1.4.8 Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente			
1.4.9 Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione			



Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023) ⁽¹⁾	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
% realizzazione misure generali e specifiche previste	(% media a livello di ente) n. misure generali e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO	(Dati elaborati da R.P.C.T.)	85,69%		> 85,69%					Benessere organizzativo-istituzionale	
Tasso di conformità delle check-list di controllo a quelle previste dall'allegato 8 della Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO	(% media a livello di ente) n. check-list di controllo conformi a quelle previste dall'allegato 8 della Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO / n. check-list di controllo tramesse dai dipartimenti al R.P.C.T.	(Dati elaborati da R.P.C.T.)	38,78% (171/441)		> 38,78%					Benessere organizzativo-istituzionale	
% aggiornamento processi a rischio basso, medio e alto	(% media a livello di ente) n. processi a rischio basso, medio e alto aggiornati (comprensivi degli appalti del PNRR) / n. processi a rischio basso, medio e alto identificati nella sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO	(Dati elaborati da R.P.C.T.)	100%		100%					Benessere organizzativo-istituzionale	

a. Dati comunicati dalla Segreteria Generale con mail istituzionale del 29.01.2024 e con mail istituzione di modifica datata 21/03/2024

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 1.5: "Politiche per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere e per migliorare il benessere organizzativo"

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
1	Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia partecipata	1.5	Politiche per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere e per migliorare il benessere organizzativo (rif. Sottosezione di programmazione PIAO 3.1.2 "Performance") Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico": Promuovere obiettivi e performance per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere STAKEHOLDER: cittadini, dipendenti comunali	Target in linea con le "Azioni Positive" programmate dal CUG per il triennio 2023-2025 Miglioramento del benessere organizzativo Incremento % corsi formativi e informativi in materia ai pari opportunità ed equilibrio di genere

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
1.5.1 Diffondere la conoscenza delle funzioni e delle competenze del Comitato Unico di Garanzia (CUG)			
1.5.2 Promozione cultura e azioni per la tutela e il miglioramento del benessere della persona			
1.5.3 Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione			

























Indicatori di impatto (*)	Formula	Fonte	Baseline 2023	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)
Incremento % media questionari positivi sul benessere organizzativo nelle sezioni specifiche relative alle “pari opportunità” e alla “parità di genere”	% valore medio questionari sul benessere organizzativo nelle sezioni specifiche relative alle discriminazioni (il dato riportato si riferisce alla % dei dipendenti che si sentono “FORTEMENTE CONTRARI” alle affermazioni di essere trattati correttamente e con rispetto in relazione ai “fattori discriminanti” accanto specificati ⁽¹⁾)	(Rif. Report annuale sul benessere organizzativo 2023 elaborato dal SIIT) NOTA ⁽¹⁾	[GENERE]: 24,56% (2021) – 16,11% (2022) – 21% (2023) [ETA’]: 43,87% (2021) – 36,32% (2022) – 34,1% (2023) [DISABILITA’]: 16,04% (2021) – 11,28% (2022) – 11,9% (2023) [ORIENTAM. POLITICO]: 12,64% (2021) – 9,69% (2022) – 10,8% (2023) [APPARTEN. SINDACALE]: 10,78% (2021) – 11,22% (2022) – 10,8% (2023) [RELIGIONE]: 7,06 (2021) – 4,85% (2022) – 6% (2023) [LINGUA]: 7,43% (2021) – 5,13% (2022) – 6,3% (2023) [ETNIA]: 7,81% (2021) – 5,63% (2022) – 6,5% (2023) [ORIENTAMENTO SESSUALE]: 7,81% (2021) – 6,67% (2022) – 6,8% (2023)							Benessere organizzativo-istituzionale
Incremento n. incontri di formazione / informazione in materia di pari opportunità e parità di genere	n. incontri formativi / informativi in materia di pari opportunità e parità di genere	(Dati elaborati dall’Ente)	6		≥ 1	≥ 1	≥ 1	≥ 1	≥ 1	Benessere organizzativo-istituzionale
% affluenza di dipendenti comunali presso lo Sportello di ascolto per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere psicofisico	n. dipendenti comunali che si rivolgono allo Sportello di ascolto	(Dati elaborati dall’Ente)	DATO 2023 N.D. (Lo Sportello di Ascolto è stato attivato nel 2023 in attuazione dell’obiettivo della Direzione Generale cod. 2023_DG_06 – Il dato di impatto relativo alla % di affluenza potrà essere ottenuto a seguito dell’attività di detto Sportello già funzionante nel 2024							Benessere organizzativo-istituzionale





(1) Il “Referto indagine sul benessere organizzativo 2023” è stato formalizzato dal Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica – Statistica – Toponomastica con nota prot. n. 135857 del 10/04/2024. Gli ultimi dati disponibili si riferiscono al 2023 e nella tabella sono riportati, ai fini comparativi, anche quelli relativi al 2021 e al 2022.

Il formato delle singole domande della scala Likert è rappresentato da una serie di affermazioni per ognuna delle quali l’intervistato deve rispondere se e in che misura è d’accordo. Le alternative di risposta sono cinque, da “molto d’accordo” a “fortemente contrario”, consentendo anche di poter esprimere una posizione di “incertezza”. Il valore 5 del punteggio indica il valore più alto di accordo con l’affermazione, il valore 1 il totale disaccordo.

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 2.1: "Sviluppo economico. Attività produttive, sostegno del settore agro-alimentare e mercati"

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
2	Identità del territorio e prospettive di sviluppo	2.1	<p>SVILUPPO ECONOMICO, ATTIVITÀ PRODUTTIVE, SOSTEGNO DEL SETTORE AGRO-ALIMENTARE E MERCATI</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico":</p> <p>a) Attivazione delle misure finalizzate al sostegno e al supporto informativo e formativo a favore dell'imprenditoria giovani le e femminile</p> <p>b) Creazione di un network stabile e strutturato tra il Comune, l'Università, i centri di ricerca e gli operatori economici locali per predisporre progetti a sostegno dell'occupazione giovanile e dello sviluppo di incubatori e degli acceleratori di impresa</p> <p>d) Rivitalizzazione e rafforzamento identitario dei villaggi mediante il sostegno e l'incentivazione alla delocalizzazione delle attività economiche e la promozione delle tradizioni e gli antichi mestieri marinari, artigianali e rurali</p> <p>e) Sostegno e sviluppo delle politiche agroalimentari e valorizzazione del marchio DE.CO. (Denominazione Comunale)</p> <p>STAKEHOLDER: giovani imprenditori, donne imprenditrici, titolari di attività economiche, imprese del settore agro-alimentare, cittadini, turisti, associazioni di categoria</p>	<p>Incremento del numero delle imprese nel territorio comunale ovvero del fatturato di quelle esistenti</p> <p>Incremento delle imprese iscritte al registro DE.CO. per la promozione del marchio</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
2.1.1 Supporto alle iniziative delle donne imprenditrici e dei giovani imprenditori under 30			
2.1.2 Attivazione "Sportello per l'impresa"			
2.1.3 Predisposizione, in sinergia costante con l'Università, i centri di ricerca e le imprese, di progetti specifici finalizzati alla creazione di possibilità occupazionali per le giovani generazioni			
2.1.4 Rivitalizzazione dei villaggi: sostegno alla delocalizzazione delle attività economiche e valorizzazione antichi mestieri			
2.1.5 Miglioramento dei servizi al cittadino attraverso la destinazione di una quota di suolo pubblico con finalità di area a servizio delle attività commerciali			
2.1.6 Valorizzazione e promozione della filiera agroalimentare			
2.1.7 Istituzione Marchio di qualità (De.CO.) (Denominazione Comunale)			
2.1.8 Riqualficazione mercati			

Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline 2023	Trend atteso 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Incremento % imprese operanti	Numero imprese attive (T.C.) ⁽¹⁾	Camera di Commercio (Me)	DATO 2023 n. 14.020							Benessere economico D.B. Benessere economico (a)	
Incremento tasso di occupazione (15-64 anni)	Tasso di occupazione (T.C.) ⁽¹⁾	Istat – Dato elaborato dal S.I.I.T. (RIF. referto “Messina in cifre”)	DATO 2023: 38,4%							Benessere economico D.B. “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita”	
Incremento tasso di occupazione (20-64 anni)	Tasso di occupazione 20-64 anni (C.M.)	Istat – Dato BES Ed. 2023 (Dominio “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita”)	43,7% (BES 2021) 46,7% (BES 2022) Ultimi dati BES disponibili							Benessere economico D.B. “Lavoro e conciliazione dei tempi di vita”	
Incremento imprese iscritte al registro DE.CO.	Numero imprese iscritte al registro DE.CO. (Denominazione Comunale)	Camera di Commercio (Me)	Registro DE.CO. non ancora istituito ⁽²⁾							Benessere economico D.B. Benessere economico (a)	






















Leggenda: TC: Territorio Comunale; C.M.: Città Metropolitana


(1) Dato fornito dal Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica – Statistica – Toponomastica con nota prot. n. 135857 del 10/04/2024

(2) La sottosezione di programmazione 2.1 “Performance” 2023-2025 prevedeva il seguente obiettivo cod. 2023_SPI_22 “Attuazione del regolamento DE.CO. (Denominazione Comunale) di cui alla deliberazione n. 538 del 22/10/2019” solo parzialmente realizzato.

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 2.2: “La città della cultura e dei grandi eventi: promozione dei valori identitari e valorizzazione dei beni, del patrimonio fortificato, dei siti e delle attività culturali”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
2	Identità del territorio e prospettive di sviluppo	2.2	<p>LA CITTÀ DELLA CULTURA E DEI GRANDI EVENTI: PROMOZIONE DEI VALORI IDENTITARI E VALORIZZAZIONE DEI BENI, DEL PATRIMONIO FORTIFICATO, DEI SITI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico":</p> <p>a) Creazione del brand Messina per il rilancio identitario della città attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale di Messina, costituito dalle sue bellezze locali (paesaggistiche, artistiche, monumentali, archeologiche, agricole e gastronomiche, siti ad elevata rilevanza storica) e dalla grande tradizione dell'artigianato gastronomico e manifatturiero locale. - la realizzazione di un network che consenta di “esportare” il patrimonio messinese al di fuori dei suoi confini territoriali grazie alla partecipazione a fiere, contest e concorsi nazionali ed internazionali, con la garanzia che i prodotti presentati saranno la migliore espressione della cultura locale. <p>b) Promozione di un programma concertato con soggetti pubblici e privati al fine di candidare la città di Messina a "Capitale Italiana della cultura 2026" e ottenere il riconoscimento della Vara e dei Giganti nel patrimonio immateriale dell'UNESCO</p> <p>c) Promozione di eventi socio-culturali mediante un "Cartellone" in grado di restituire centralità alla Città di Messina nell'ambito nazionale ed internazionale attraverso azioni sinergiche con le istituzioni locali e soprattutto con l'Università di Messina.</p> <p>d) Attuazione dei progetti finalizzati al recupero e alla valorizzazione di aree strategiche rispetto alla posizione geografica della città di Messina</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, turisti, imprese, associazioni, enti pubblici</p>	Incremento del numero dei visitatori nei siti a forte richiamo turistico con specifico riferimento ai crocieristi







OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
2.2.1 Valorizzazione del Centro Storico			
2.2.2 Lancio del brand "Messina, città di Antonello"			
2.2.3 Candidatura di Messina a "Capitale Italiana della Cultura 2026"			
2.2.4 Costituzione di una Fondazione titolare del brand Messina (tra Comune di Messina e Città Metropolitana)			
2.2.5 "Messina città della musica e degli eventi"			
2.2.6 Attivazione e manutenzione fontane pubbliche			
2.2.7 Recupero e riqualificazione patrimonio fortificato			



Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Incremento numero dei crocieristi	Numero dei crocieristi	(Dati S.I.I.T.) ¹	DATO 2023: 526.034							Benessere economico D.B. Benessere economico (a)	

(1) Dato fornito dal Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica – Statistica - Toponomastica con nota prot. n. 135857 del 10/04/2024

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 2.3 “La città attraente: promozione e valorizzazione del turismo”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
2	Identità del territorio e prospettive di sviluppo	2.3	<p>LA CITTÀ ATTRAENTE: PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico":</p> <p>Pianificare una strategia affinché almeno il 50% dei turisti che sbarcano in città visitino effettivamente Messina mediante lo sviluppo del Brand Messina e in coinvolgimento delle associazioni di categoria</p> <p>La strategia risulta fortemente connessa con la linea strategica 2.3 con cui condivide il Valore Pubblico da conseguire</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, turisti, imprese, associazioni, enti pubblici</p>	<p>Incremento dei tempi di permanenza media dei turisti in città</p> <p>Incremento esercizi ricettivi con pernottamento</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2023	2024	2025
2.3.1 Conquista della bandiera blu in tutto il litorale			
2.3.2 Piano strategico per lo sviluppo turistico			








Indicatori di impatto (*)	Formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Incremento indice di permanenza media numero dei turisti (italiani e stranieri)	Permanenza media	(Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo)	DATO AL 2023: N.D. (Referto "Messina in cifre 2023" in corso di elaborazione) 2,41 (Dato al 2021)							Benessere economico D.B. Benessere economico (a)	
Incremento esercizi ricettivi con pernottamento	n. esercizi ricettivi con pernottamento / popolazione * 1000	(Regione Siciliana - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo)	DATO AL 2023: N.D. (Referto "Messina in cifre 2023" in corso di elaborazione) 0,53 (Dato al 2022)							Benessere economico D.B. Benessere economico (a)	

(*) L'impatto viene misurato mediante l'utilizzo degli indicatori di attrattività del comune riportati nel dettaglio del Referto "Messina in Cifre" 2022 (Fonte: REGIONE SICILIANA - Assessorato Turismo, Sport e Spettacolo). Il Referto "Messina in Cifre 2023" è in corso di predisposizione.

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 3.1: “La città della cultura e dei grandi eventi: promozione dei valori identitari e valorizzazione dei beni, del patrimonio fortificato, dei siti e delle attività culturali”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
3	Sicurezza, vivibilità, inclusività. Scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero	3.1	<p>LA CITTA' DELLO SPORT, DEL TEMPO LIBERO E PER I GIOVANI</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico":</p> <p>a) Creazione di aree attrezzate per il tempo libero, lo sport e le attività ludiche e riqualificazione degli spazi pubblici dei quartieri e dei villaggi.</p> <p>b) Attuazione del piano di ristrutturazione dell'intero complesso comprendente il polo sportivo San Filippo, lo stadio Scoglio e il Pala Rescifina e messa in valore dello stadio Celeste per ottimizzare l'utilizzo dell'impianto da parte delle numerose società calcistiche operanti in città. Elemento chiave di tale progetto saranno i benefici che la maggiore squadra di calcio cittadina dovrà avere collegando in maniera esplicita gli investimenti immobiliari a quelli sul sostegno finanziario alla società.</p> <p>c) Completamento dell'attività di esternalizzazione della gestione degli impianti sportivi comunali</p> <p>d) Riqualificazione delle palestre scolastiche e incremento dell'offerta degli impianti sportivi</p> <p>e) Realizzazione del portale web YoungMe a “misura di giovane”</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, minori, giovani, anziani, associazioni sportive</p>	<p>Incremento del numero di impianti sportivi e delle aree attrezzate</p> <p>Incremento del tasso di coinvolgimento e di partecipazione dei giovani nei “laboratori di idee”</p>










OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
3.1.1 Completamento collocazione elementi di arredo urbano negli spazi pubblici dei villaggi e dei quartieri			
3.1.2 Aree attrezzate per il tempo libero			
3.1.3 Realizzazione portale web YoungMe a "misura di giovane"			
3.1.4 Ristrutturazione, riqualificazione e valorizzazione dell'intero complesso comprendente il polo sportivo San Filippo, lo stadio Scoglio, il Pala Rescifina e le aree circostanti			
3.1.5 Messa in valore dello Stadio "G. Celeste"			
3.1.6 Esternalizzazione degli impianti comunali per il miglioramento della relativa gestione sotto il duplice profilo dell'efficacia e dell'efficienza			
3.1.7 Sostegno economico alle società e agli enti sportivi			
3.1.8 Realizzazione nuovi impianti sportivi di base			
3.1.9 Riqualificazione palestre scolastiche			
3.1.10 Progetto "dual use" per l'utilizzazione dei campi di Calcio di Mariscilia e del 24° artiglieria			

Indicatori di impatto	formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
% palestre per ogni 10.000 residenti tra i 6 e i 65 anni	n. palestre/palazzetti / residenti tra i 6 e 65 anni x 10.000	(Dati elaborati dall'ente – Servizio Sport)	0,62 10 / 160.214 x 10.000 ⁽¹⁾			+ 1				Benessere sociale D.S. 1: Salute D.S. 3: Relazioni sociali	 Missione 5 Nota 2
% piscine per ogni 10.000 residenti tra i 6 e i 65 anni	n. piscine / residenti tra i 6 e i 65 anni x 10.000	(Dati elaborati dall'ente – Servizio Sport)	0,19 ⁽¹⁾ 3 / 160.214 x 10.000							Benessere sociale D.S. 1: Salute D.S. 3: Relazioni sociali	
% impianti all'aperto per ogni 10.000 residenti tra i 6 e i 65 anni	n. impianti all'aperto/ residenti tra i 6 e i 65 anni x 10.000	(Dati elaborati dall'ente – Servizio Sport)	0,68 ⁽¹⁾ 11 / 160.214 x 10.000							Benessere sociale D.S. 1: Salute D.S. 3: Relazioni sociali	
% impianti sportivi externalizzati	n. impianti sportivi externalizzati / n. complessivo impianti sportivi	(Dati elaborati dall'ente – Servizio Sport)	50% ⁽¹⁾ (11/22)							Benessere sociale D.S. 1: Salute D.S. 3: Relazioni sociali	
% mq verde attrezzato	mq verde attrezzato / mq verde urbano	Dati Istat	Dato 2023 ⁽³⁾ 7,8% 107.948 mq / 1.394.306 mq							Benessere sociale D.S. 3: Relazioni sociali	
Utilizzo del portale “YoungMe”	n. accessi al portale “YoungMe”	(Dati elaborati dall'ente – Servizio Sport) ⁽²⁾	24.662 Portale di nuova istituzione ⁽⁴⁾							Benessere sociale D.S. 3: Relazioni sociali	

- (1) I dati inerenti gli impianti sportivi sono stati comunicati dal Dipartimento Servizi alla Persona e alle Imprese con nota prot. n. 53426 del 25.01.2024; i dati concernenti la popolazione residente compresa tra i 6 e i 65 anni è stata comunicata dal S.I.I.T. con nota prot. n. 135857 del 10.04.2024
- (2) MSC213.1 Realizzazione del nuovo Pattinodromo “Palamerlino” F45B22000030006 - 4.290.000,00 € (€ 3.900.000,00 PNRR + 10% FOI2023)
- (3) Rispetto al 2022 il dato relativo al verde pubblico attrezzato (mq 100.298) è stato incrementato di mq 7.650 relativi alla Villa Dante e Villa Sabin. Non risulta il verde attrezzato relativo alla Villa Mazzini, in quanto statisticamente classificata tra le “aree del Verde Storico” (Prot. n. 131923 del 05/04/2024 del Dipartimento Servizi Ambientali)
- (4) Il portale è stato attivato nel sito istituzionale del Comune di Messina nel mese di Giugno 2023, in attuazione dell'obiettivo esecutivo cod. 2023_SPI_16 “Creazione portale Young Me – A misura di giovane” assegnato al dirigente del Dipartimento Servizi alla Persona e alle Imprese correlato alla linea programmatica cod. 3.1.3. Il dato relativo agli accessi è stato comunicato dal Dipartimento Servizi alla Persona e alle Imprese con nota prot. n. 53426 del 25.01.2024.

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 3.2 “La città sicura e decorosa: potenziamento delle politiche di controllo e di sicurezza urbana”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
3	Sicurezza, vivibilità, inclusività. Scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero	3.2	<p>LA CITTA' SICURA E DECOROSA: POTENZIAMENTO DELLE POLITICHE DI CONTROLLO E SICUREZZA URBANA</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico":</p> <p>Potenziamento dell'organico della Polizia Municipale e installazione di un sistema di telecamere di video sorveglianza al fine di rafforzare le azioni dirette (monitoraggio, repressione, ronde urbane e presenza dissuasiva su tutto il territorio, misure di contrasto ad ogni forma di vandalismo e alle violazioni del codice stradale, delle norme acustiche e delle norme ambientali in materia di rifiuti) e indirette (campagna informativa e attività collegate) al fine di garantire l'ordine pubblico, la sicurezza dei cittadini e il decoro urbano</p> <p>Sensibilizzazione dei giovani al rispetto del Codice della Strada attraverso progetti educativi presso le scuole</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, imprese, studenti</p>	<p>Riduzione degli incidenti stradali</p> <p>Incremento delle ore lavorative e degli strumenti per la vigilanza del territorio al fine di prevenire atti di microcriminalità e di vandalismo</p> <p>Riduzione delle multe per violazione del codice stradale e delle norme ambientali in materia di rifiuti</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
3.2.2 Potenziamento della sicurezza urbana del territorio del Comune di Messina			
3.2.3 Progetti educazione stradale per le scuole			
3.2.4 Funzionalizzazione Caserma di Maio da adibire alla Polizia Municipale			

Indicatori di impatto (*)	formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
% presidio del territorio comunale espresso in ore lavorate	n° ore lavorate nelle attività sul territorio / n. ore lavorate totali	(Dati elaborati dall'ente – Corpo Polizia Municipale) (1)	58,13% (231.643/398.451)						Benessere sociale D.S. 7: Sicurezza	
% presidio del territorio comunale espresso in ore per abitante	n° ore vigilanza sul territorio / popolazione residente	(Dati elaborati dall'ente – Corpo P.M.)	1,04 h/ab. (231.643/222.186)						Benessere sociale D.S. 7: Sicurezza	
% presidio del territorio comunale espresso in ore domenicali/festive destinate ai servizi di vigilanza	n° ore di vigilanza domenicali e festivi / n° ore di vigilanza sul territorio totali	(Dati elaborati dall'ente – Corpo P.M.)	17,57% (40.716/231.643)						Benessere sociale D.S. 7: Sicurezza	
% presidio del territorio comunale espresso in ore serali/notturne destinate ai servizi di vigilanza	n° ore di vigilanza in orario serale e notturno / n° ore di vigilanza sul territorio totali	(Dati elaborati dall'ente – Corpo P.M.)	14,43% (33.443/231.643)						Benessere sociale D.S. 7: Sicurezza	
% incidenza verbali per infrazioni delle norme del Codice Stradale sul totale verbali	n. verbali infrazioni viabilità / n. verbali	(Dati elaborati dall'ente – Corpo P.M.)	99,32% n. 1442.215/n.143.185	Nota (2)					Benessere sociale D.S. 7: Sicurezza	
Incidenza delle multe per divieto di sosta sul totale dei verbali per infrazioni delle norme del Codice Stradale	n° verbali infrazioni sosta / n° totale verbali infrazioni viabilità	(Dati elaborati dall'ente – Corpo P.M.)	58,12% (n.82.658/n.142.215)	Nota (2)					Benessere sociale D.S. 7: Sicurezza	
Incremento n. telecamere di videosorveglianza	n. telecamere di videosorveglianza	(Dati elaborati dall'ente – S.I.I.T.)	n. 353	Nota (3)	+200	+200	===	===	Benessere sociale D.S. 7: Sicurezza	
% incidenti stradali	n. incidenti stradali/n. residenti	(Dati elaborati dall'ente – Corpo P.M.)	0,56% (n. 1237 / n. 222.291)						Benessere sociale D.S. 7: Sicurezza	
Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni) Tassi standardizzati per 10.000 abitanti	n. incidenti stradali	(Istat BES territoriale)	Dato non rilevato nel BES territoriale Edizione 2023						Benessere sociale D.S. 1: Salute	

(1) Dati forniti dal Corpo di Polizia Municipale con nota prot. n. 57118/2024 del 30/01/2024








(2) Il "Valore Pubblico" è stato identificato nella "Riduzione delle multe per violazione del codice stradale e delle norme ambientali in materia di rifiuti". Pertanto, si prevede nei primi tre anni di mandato del Sindaco un incremento del numero dei verbali determinato anche dal potenziamento dell'organico del Corpo di Polizia Municipale. La ricaduta attesa in termini di "incremento del benessere sociale" nell'ambito del "Dominio 7 Sicurezza" è quella di una stabilizzazione del numero di infrazioni e in un successivo calo delle medesime come effetto deterrente del rafforzamento delle politiche di vigilanza del territorio comunale.

(3) Gli incrementi previsti per il quadriennio 2023-2026 rappresentano i target dei progetti PON Metro Me@GIS – Mesm@rt (rif. mail istituzione del S.I.I.T. del 23.01.2024)

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 3.3: "La città del welfare, dell'inclusività e dell'accoglienza"

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
3	Sicurezza, vivibilità, inclusività. Scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero	3.3	<p>LA CITTA' DEL WELFARE, DELL'INCLUSIVITA' E DELL'ACCOGLIENZA</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico":</p> <p>a) Incremento organico della Messina Social City e potenziamento del personale comunale del Servizio Politiche Sociali b) Promozione di iniziative finalizzate alla inclusione socio-lavorativa dei giovani appartenenti alle fasce più deboli e svantaggiate c) Completamento dei progetti già finanziati e intercettazione di finanziamenti per nuovi progetti finalizzati all'ampliamento quali-quantitativo dei servizi all'infanzia, ai minori, ai soggetti diversamente abili, ai senza fissa dimora, alle famiglie disagiate, agli anziani e ai giovani svantaggiati d) Sostegno alle associazioni di volontariato e promozione di politiche di inclusione attiva e di integrazione tra le varie forme di welfare e) Realizzazione "Villaggio Durante e Dopo di noi" e riqualificazione/ristrutturazione stabili e aree di proprietà comunale per fini sociali f) Ampliamento cimiteri urbani e sub-urbani</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini (famiglie, soggetti diversamente abili, anziano, giovani disagiati, senza fissa dimora), associazioni di volontariato (incluse quelle animaliste), enti del Terzo Settore</p>	<p>Incremento superficie mq cimiteri urbani e sub-urbani</p> <p>Incremento tasso di copertura della domanda potenziale dei servizi asilo nido e dei servizi integrativi all'infanzia</p> <p>Incremento del numero di C.S.E. a sostegno dei giovani e delle famiglie</p> <p>Incremento tasso di copertura della domanda dei servizi di mobilità sociale a favore di soggetti con disabilità</p> <p>Incremento posti disponibili scuolabus</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
3.3.1 Potenziamento organico Messina Social City e personale comunale del Dipartimento Politiche Sociali			
3.3.2 Sostegno alle associazioni di volontariato			
3.3.3 Promozione di azioni per l'inclusione socio-lavorativa dei giovani appartenenti a fasce deboli e/o svantaggiati			
3.3.4 Gestione finanziamenti e progetti per il miglioramento dei servizi all'infanzia e ai minori			
3.3.5 Gestione finanziamenti e progetti per il miglioramento dei servizi ai disabili			
3.3.6 Gestione finanziamenti e progetti per il miglioramento dei servizi agli anziani			
3.3.7 Gestione finanziamenti e progetti per il miglioramento dei servizi ai senza fissa dimora			
3.3.8 Gestione finanziamenti e progetti per il miglioramento dei servizi alle famiglie			
3.3.9 Integrazione tra le varie forme di welfare e incentivazione politiche di inclusione attiva			
3.3.10 Villaggio "Durante e Dopo di Noi" e "Cittadella dei Diritti"			
3.3.11 Ampliamento Cimiteri urbani e sub-urbani			
3.3.12 Casa Serena: realizzazione delle opere funzionali all'ospitalità degli anziani			
3.3.14 Messa in esercizio ex scuola Ugo Foscolo e Scuola Via Scaminaci per fini sociali			
3.3.15 Miglioramento e digitalizzazione dei processi gestionali dei Servizi Sociali			

Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Incremento superficie in m ² cimiteri urbani e sub-urbani	superficie in m ² cimiteri urbani e sub-urbani anno "n" / superficie in m ² cimiteri urbani e sub-urbani	Dati Istat	335.252 m ² ⁽¹⁾	 dal 2024	0	0	+2%	+3%		Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
% copertura domanda potenziale servizio asilo nido	n. posti disponibili asili nido comunali/ Popolazione 0-3 anni	Dati elaborati dall'Ente/Azienda Speciale	2,5% 140 / 5.823 ⁽²⁾		+87		+ 50 (MSC) +27 (PNRR – Rif. Nota 3)	+20 (MSC)		Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	 NOTA (3)
Incremento servizi integrativi all'infanzia	n. posti disponibili per i servizi integrativi all'infanzia	Dati elaborati Messina Social City	130		+20	+20	+20	===	===	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	
Incremento valore medio trimestrale frequentanti i centri socio-assistenziali e socio-educativi	Valore medio trimestrale frequentanti i C.S.E.	Dati elaborati Messina Social City	716		===	+ 50 Tot. 766	===	===	===	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	
Incremento fruitori mobilità sociale	n. utenti trasporto PH + accompagnamento minori con disabilità (parte servizi "Scolastica")	Dati elaborati Messina Social City	324		+ 25 Tot. 349	+25 Tot. 374	===	===	===	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	
Incremento posti disponibili scuolabus	n. posti disponibili scuolabus	Dati elaborati Messina Social City	1.113		+ 87 Tot. 1.200	===	===	===	===	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	

(1) Di cui 220.000 m² relativi al Cimitero Monumentale e i restanti 115.252 m² relativi ai cimiteri sub-urbani. Dati Istat in corso di elaborazione e validazione per io 2023. Dati previsionali rif, nota prot. n. 138786 del 12/04/2024 del Dipartimento Servizi Manutentivi

(2) Dati relativi ai posti disponibili asili nido comunali forniti dalla Messina Social City con nota pec del 24/01/2024 assunta al prot. n. 54891 del 26.01.2024 e pec del 26/03/2024

Incrementi previsti:

2024: 114 posti di cui, 18 Asilo Saija (Agenda Urbana), 19 Asilo Sperone Serri (Masterplan), 30 Asilo Ex Scuola Capitan Traina (Masterplan), 20 Asilo Granatari (Agenda Urbana)

2026: 50 posti di cui 25 lotto Bisconte, 25 lotto Fondo Fucile (PNRR – PINQUA), 27 Asilo Rione Taormina (PNRR come specificato meglio nella nota 3)

2027: 20 posti di cui Ex Scuola Via Brasile (Masterplan).

(3) Missione M4C111.1 "Realizzazione di un asilo nido in rione Taormina – Ambito di risanamento- E" – Importo ammesso a finanziamento € 1.281.623,25 – Termine lavori: 2026 – Target: n. posti asili nido attivati: n. 27

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 3.4: "La città per la scuola e per la tutela del diritto allo studio"




























n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
3	Sicurezza, vivibilità, inclusività. Scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero	3.4	<p>LA CITTA' PER LA SCUOLA E PER LA TUTELA DEL DIRITTO ALLO STUDIO</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico":</p> <p>Adeguamento / miglioramento sismico degli edifici scolastici e potenziamento degli attuali standard dei servizi scolastici</p> <p>Incremento delle infrastrutture adibite a edifici scolastici</p> <p>STAKEHOLDER: famiglie, alunni, insegnanti, personale scolastico</p>	<p>Valore Pubblico:</p> <p>% completamento delle opere di adeguamento sismico delle scuole</p> <p>Miglioramento dell'indice di gradimento dei servizi scolastici</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
3.4.1 Completamento fase di progettazione ed esecuzione interventi miglioramento sismico			
3.4.2 Progettazione e costruzione di nuovi plessi per scuole elementari e medie			
3.4.3 Efficientamento strutturale e impiantistico degli edifici scolastici			
3.4.4 Potenziamento degli attuali standard dei servizi scolastici			

Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023)	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.S.)	Missioni PNRR
% edifici scolastici per i quali vengono conclusi gli interventi di adeguamento sismico programmati	n. edifici scolastici per i quali sono ultimati i lavori / n. 6 edifici scolastici per i quali è programmata la conclusione degli interventi di adeguamento sismico x 100	Dati elaborati dall'Ente	3/6	2/6 33%	1/6 33%	-	-	-	Benessere sociale D.S.: Sicurezza	





































Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.1 “Pianificazione e programmazione per uno sviluppo territoriale e urbanistico sostenibile: riqualificazione, modernizzazione e internazionalizzazione”





n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.1	<p>PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE PER UNO SVILUPPO TERRITORIALE E URBANISTICO SOSTENIBILE: RIQUALIFICAZIONE, MODERNIZZAZIONE E INTERNAZIONALIZZAZIONE</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico": Prosecuzione iter per l'approvazione del Piano Regolatore Generale (PRG) che, in un'ottica sistemica di piena integrazione con gli strumenti di programmazione/pianificazione trasportistica, assume un ruolo fondamentale di rilevanza preponderante per delineare concreti scenari futuri di sviluppo per la città di Messina coerentemente alla sua vocazione di città turistica e alla sua peculiare conformazione geografica e territoriale. In tale quadro strategico, il PRG diventa un vero e proprio piano della città e come strumento di governance intesa come azione politica svolta in piena sinergia e necessaria condivisione con gli attori dello sviluppo locale lungo direttrici strategiche di medio-lungo periodo. Le direttrici programmatiche indicate vanno declinate e normo-regolate anche attraverso un capillare utilizzo degli strumenti canonici di settore complementari quali il Piano urbanistico Commerciale, Piani attuativi quali i Piani Particolareggiati letti nell'accezione più ampia (risanamento, produttivo, recupero, ecc.) e quelli non canonici quali i “programmi complessi” in tutte le forme attualmente in uso nella normativa corrente. Serve quindi delineare altri modelli di sviluppo urbano, orientati verso la sostenibilità, la tutela dell'ambiente, la crescita economica e la qualità della vita per i cittadini.</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, imprese</p>	Valore Pubblico: Approvazione del PRG e dei piani complementari

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.1.1 Piano Strategico			
4.1.2. P.R.G. (Piano Regolatore Generale)			
4.1.3 Piani attuativi/prescrittivi - Piani di Risanamento			
4.1.4 Piani attuativi - Piani particolareggiati dei villaggi storici			
4.1.5 PDL - Piani di lottizzazione di iniziativa privata			
4.1.6 Piani attuativi/prescrittivi P.I.A.U. (Programma innovativo in ambito urbano)			
4.1.7 Ponte sullo Stretto: valutazione dell'opera nel nuovo P.R.G.			
4.1.8 Piani di settore. Piano Commerciale			
4.1.9 Piani di settore. PUDM (Piano Utilizzo Demanio Marittimo)			

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.2: “La città sostenibile: politiche per la transizione energetica”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.2	<p>LA CITTA' SOSTENIBILE: POLITICHE PER LA TRANSIZIONE ENERGETICA</p> <p>Descrizione strategie per il raggiungimento del "Valore Pubblico": Obiettivi strategici per la “Transizione Energetica” del Comune di Messina, stilati sulle linee guida del Patto dei Sindaci per il Clima e l’Energia per la presentazione dei rapporti di monitoraggio del Piano d’Azione Italiano per l’Efficienza Energetica, del Piano Nazionale Integrato per l’energia e il Clima e del Piano Energetico Ambientale della Regione Siciliana PEARS 2030: Decarbonizzazione attraverso l'adozione di misure volte all’incentivazione dell’economia circolare; all’innovazione in ambito agricolo; alla realizzazione di inventari e proiezioni nazionali delle emissioni; al potenziamento delle attività di monitoraggio; alla attuazione di azioni di revamping, repowering e di riconversione dei grandi impianti di produzione elettrica tramite combustibili fossili; alla promozione dell’uso di biocarburanti nel settore mobilità Efficienza Energetica attraverso la riqualificazione dell’attuale sistema di produzione, distribuzione e consumo di energia locale rispetto a molteplici ambiti di intervento (settore industriale, edifici pubblici e privati residenziali e non, trasporti). In tale ambito si inquadra la linea strategica volta al completamento degli interventi di efficientamento energetico e impiantistico degli immobili di proprietà comunale e di ammodernamento tecnologico e ravamping degli impianti di illuminazione Produzione sostenibile di energia attraverso la semplificazione delle procedure autorizzative, la realizzazione di un gestionale per il monitoraggio degli impianti di produzione, lo sviluppo di contratti PPA, finanziamenti locali, lo sviluppo di sistemi di accumulo della rete elettrica e la costituzione di comunità di energia sostenibile.</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, operatori economici, enti pubblici</p>	<p>Riduzione delle emissioni di CO2 a livello locale almeno del 40% entro il 2030 (Obiettivo PAESC)</p> <p>Riduzione dei consumi energetici al netto della illuminazione pubblica</p> <p>Riduzione dei consumi energetici relativi alla illuminazione pubblica</p> <p>n. corsi di formazione in materia di transizione energetica (rif. Direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione del 24/03/2023 – Vedasi indirizzo strategico cod. 1.1 – Obiettivo operativo cod. 1.1.3 e Sottosezione di programmazione 3.3 “Piano Triennale fabbisogni del personale” del PIAO 2023-2025</p> <p>Incremento % punti di ricarica per mezzi elettrici</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.2.1 Conformazione agli indirizzi europei e ministeriali / iniziative dell'Amministrazione Comunale volti al contenimento dei consumi energetici			
4.2.2 Programmazione attività finalizzata all'efficientamento energetico ed impiantistico			
4.2.3 Completamento iter per la costituzione di "Comunità Energetiche"			
4.2.4 Approvazione del P.A.E.S.C. (Piano d'azione per l'energia ed il Clima)			
4.2.5 individuazione del nuovo concessionario della distribuzione del gas naturale			
4.2.6 Incremento punti di ricariche veloce per veicoli elettrici			
4.2.7 Riqualificazione energetica impianti di Pubblica Illuminazione SS 113			
4.2.8 Completamento degli interventi di bonifica dei sostegni della Pubblica Illuminazione, a cura di ENEL			
4.2.9 Completamento dei lavori relativi agli interventi infrastrutturali a supporto dell'attività di relamping e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed efficienza degli impianti di pubblica illuminazione			
4.2.10 Completamento dei lavori di efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione e di tutti gli impianti a rete in generale			
4.2.11 Efficientamento energetico Casa Serena			
4.2.12 Efficientamento energetico delle strutture ed edifici comunali, compresi quelli scolastici			

Indicatori di impatto	formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Incremento n. punti di ricarica per mezzi elettrici con libero accesso al pubblico	n. punti di ricarica per mezzi elettrici anno "n"	Dati Ente ⁽¹⁾	n. 94 (Dato Istat 2022)		99	100				Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
Consumi energia elettrica in megawattora dell'amministrazione comunale al netto della pubblica illuminazione	MWh consumati nell'anno "n" ⁽²⁾	Dati Istat / Dati Ente	Dato 2023 21200 MWh		21.100 MWh	19.000 MWh	18.500 MWh	18.000 MWh	17.500 MWh	Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
Consumi energia elettrica in megawattora pubblica illuminazione	MWh consumati nell'anno "n" ⁽²⁾	Dati Istat / Dati Ente	Dato 2023: N.D. 5.430 MWh							Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	 (NOTA 3)
Sviluppo delle competenze funzionali del personale dipendente in materia di transizione ecologica ed energetica ⁽⁴⁾	n. corsi di formazione in materia di transizione ecologica ed energetica		5		>1	>1	>1	>1	>1	Benessere organizzativo-istituzionale	

(1) Rif. nota prot. n. 138786 del 12/04/2024 del Dipartimento Servizi Manutentivi

(2) Rif. e-mail Dipartimento Servizi Tecnici – Servizio Politiche Energetiche del 02.02.2024 (riscontro nota Direzione Generale prot. n. 14418 del 16.01.2024)

Descrizione sintetica degli ulteriori interventi che si prevede di eseguire, in termini quantitativi e finanziari, negli anni dal 2024 al 2028: nel corso del 2024 sarà completato l'intervento di relamping degli impianti di pubblica illuminazione con la sostituzione di altri circa 1000 corpi illuminanti. Gli interventi di relamping sono inseriti in un intervento appaltato e costituiscono offerta migliorativa formulata in sede di gara, mentre con altro intervento è stato eseguito il relamping di alcuni impianti esclusi dall'appalto predetto.

(3) M2C4-I2.2 - Lavori di ristrutturazione con efficientamento energetico dell'impianto di illuminazione artistico del pilone siculo - € 81.763,82

M2C4-I2.2 - Lavori di manutenzione straordinaria con efficientamento energetico dell'impianto di segnalamento luminoso del pilone siculo con adeguamento alle norme Icao, Via Fortino - € 58.103,44


































M2C4I2.2 - Villa Dante del Comune di Messina - lavori di adeguamento dell'impianto di illuminazione di Villa Dante del percorso pedonale e area giochi con riqualificazione ed efficientamento energetico - F42E2300027000 - 99.100,00 €





M2C4I2.2 - Villa Dante - centro città – Messina_ lavori di riqualificazione ed efficientamento energetico dell'Arena di villa Dante - F42E23000280001 - 61.000,00 €

(4) Il "Valore pubblico" correlato allo sviluppo formativo del personale in materia di transizione energetica ed ecologica e il relativo indicatore di impatto sono espressamente previsti nella Sottosezione di programmazione "Piano Triennale del Fabbisogno del Personale" del presente documento

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.3: “La città pulita: politiche per la transizione ecologica”

N. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.3	<p>LA CITTA' PULITA E GREEN: POLITICHE PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA</p> <p>Descrizione strategie per la “Transizione ecologica” del Comune di Messina:</p> <p>Sviluppo di un'economia circolare mediante:</p> <p>a) l'intensificazione delle misure finalizzate alla riduzione degli sprechi e all' incremento dei beni e materiali recuperati e reintrodotti nel circuito economico</p> <p>b) presidio degli adempimenti correlati al "Green public procurement" (GPP)</p> <p>c) avvio di partenariati pubblico privato con tutti gli stakeholder coinvolti nel processo di smaltimento e riciclo dei rifiuti.</p> <p>Potenziamento degli interventi igienico-sanitari e di decoro urbano, compresi la riqualificazione dei depuratori e l'eliminazione degli scarichi fognari abusivi</p> <p>Tutela delle risorse idriche come bene comune: consolidamento, ammodernamento ed efficientamento della rete idrica misure per la riduzione delle perdite e per garantire la distribuzione dell'acqua h24 per tutta la città</p> <p>Attuazione piano di forestazione urbana finalizzato a migliorare il benessere ambientale e a ridurre, nell'ambito delle linee strategiche mirate a garantire un mix energetico sostenibile, gli impatti derivanti dalle emissioni di anidride carbonica</p> <p>Sistema digitale del verde (smart green): la realizzazione di una piattaforma web per la gestione informatizzata del verde l'incremento degli strumenti di controllo delle infrastrutture verdi della Città.</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini e operatori economici coinvolti nel ciclo di smaltimento e riciclo dei rifiuti, imprese</p>	<p>Raggiungimento della soglia del 65% di raccolta differenziata</p> <p>Raggiungimento della soglia del 50% della raccolta differenziata avviata a recupero</p> <p>Riduzione emissioni di CO2 nella città</p> <p>Aumento degli spazi di socializzazione, producendo benessere sociale e psichico</p> <p>Incremento dei domini di monitoraggio delle infrastrutture verdi della città</p> <p>Riduzione costi di manutenzione rete idrica</p> <p>Incremento, fino al 100%, della superficie territoriale coperta dalla rete di distribuzione dell'acqua</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.3.1 MESSINASERVIZI BENE COMUNE s.p.a.: Incremento percentuale raccolta differenziata fino al raggiungimento della soglia del 65%			
4.3.2 MESSINASERVIZI BENE COMUNE s.p.a.: Raggiungimento della soglia del 50% di raccolta differenziata avviata a recupero			
4.3.3 Messa a norma discariche, dismissione e messa in sicurezza inceneritore, eliminazione superfetazioni aree demanio marittimo			
4.3.4 Potenziamento servizi di potatura, scerbatura e decoro urbano, servizi per la balneazione e di carattere igienico sanitario			
4.3.5 Completamento della pulizia delle caditoie, eliminazione scarichi fognari abusivi, messa a norma depuratori e completamento degli interventi di riqualificazione degli stessi (AMAM S.p.A.)			
4.3.6 AMAM S.p.a.: Completamento della rete fognaria			
4.3.7 Sistema telecontrollo della rete di distribuzione idrica			
4.3.8 A.M.A.M. S.p.a.: Distribuzione dell'acqua h 24 per tutta la città e riduzione costi gestione			
4.3.9 Canile comunale, rifugio per cani e gatti, clinica veterinaria comunale e oasi felina			
4.3.10 Forestazione urbana e "Parchi della Bellezza"			
4.3.11 Programma Strategico di Forestazione "ForestaMe"			



Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023)	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
% raccolta differenziata a livello comunale	t. rifiuti raccolta differenziata / Totale t. rifiuti urbani	Dati elaborati da Messinaservizi ⁽¹⁾	55,39%	61%	62%	64%	65%		Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
% raccolta differenziata avviata a recupero	t. raccolta differenziata avviata a recupero / Totale t. rifiuti raccolta differenziata	Dati elaborati da Messinaservizi ⁽²⁾	80%	81%	82%	83%	85%		Benessere economico D.B. 4: Benessere economico	
% copertura territorio comunale dalla rete di distribuzione dell'acqua	% media ore distribuzione acqua sul territorio comunale anno "n"	Dati elaborati AMAM ⁽³⁾	16 h 44'	18 h	19 h	20 h	21 h	21 h	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	
% Dispersione rete idrica comunale	Target PNRR: Riduzione entro il 31/03/2026 del 15,09% delle perdite	Dati rendicontazione PNRR AMAM	57%			47,06%	47,06%	47,06%	Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	 NOTA (4)
% Distrettualizzazione rete idrica comunale	Target PNRR: Km rete idrica distrettualizzata	Dati rendicontazione PNRR - AMAM	==	60 Km	-	150 Km	-	-	Benessere organizzativo-istituzionale	 NOTA (4)
% zone territorio comunale servite da rete fognaria	Km reti fognaria realizzati / Km rete fognaria non servite x 100	Dati elaborati AMAM	98,53% (km 300,5/km 305)	98,86% 301,5/305	99,19% 302,5/305	99,51% 303,5/305	100% 305/305	100% 305/305	Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
% riduzione costi di manutenzione rete idrica	Costi manutenzione rete idrica anno "n" / Costi manutenzione rete idrica anno 2022 x 100	Dati bilancio AMAM	€ 1.200.000,00	91,67% (- 8,33%)	87,50% (- 12,50%)	62,50% (- 37,50%)	58,33% (- 41,67%)	58,33% (- 41,67%)	Benessere organizzativo-istituzionale	
% depuratori riqualificati	n. depuratori riqualificati / n. depuratori esistenti	Dati elaborati AMAM ⁽³⁾	1/6	1/6	1/6	2/6	2/6		Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	

(1) Dato fornito dal Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica – Statistica – Toponomastica con nota prot. n. 135857 del 10/04/2024. Nella nota viene specificato che il dato è stato comunicato da Messinaservizi Bene Comune S.p.a.)

(2) Dato fornito dalla Messinaservizi Bene Comune S.p.a. al 31/10/2023 con nota assunta al protocollo del Comune di Messina n. 14096 del 16/01/2024 (Trattasi di dato presunto al 31.12.2023)

(3) I dati riportati nella tabella sono stati elaborati da A.M.A.M. S.p.a. con nota introitata al protocollo 353667 del 12.12.2023 e nota prot. n. 7968 del 05/04/2024

(4) Missione: M2C4I42 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" – AMAM S.p.a.

Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline 2023	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Densità di verde urbano (incidenza percentuale sulla superficie comunale)	Km ² verde urbano / Km ² superficie comunale	Dati Istat	(1,394 km ² / 213 km ²) Dato non ancora validato da Istat per il 2023 (vedasi note 1 e 2)		+ 0,03 km ²	+ 0,05 km ²				Benessere sociale D.B. 1: Salute Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
% mq verde urbano per abitanti (1)/(2)	mq verde pubblico / n. residenti al 31.12.2023	Dati Istat	6,27 mq per abitante 1.394.306 mq / n. 222.186							Benessere sociale D.B. 1: Salute Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
% inquinamento atmosferico	Mantenimenti dei livelli di inquinamento atmosferico entro le soglie minime Stazioni di rilevazione: Via Libertà-Caronte (Città Metropolitana Messina) Bocchetta (ARPA) Dante (ARPA)	Dati ARPA – Rif. Annuario dei dati ambientali – Edizione 2023 (Bocchetta-Dante) Dati relativi al 2022	Baseline: 2022 ⁽³⁾ SO ₂ : Stazione Dante (8 µg/m ³ – limite rispettato – Concentrazione più alta rispetto alle altre città della Sicilia) PM ₁₀ : (21-22 µg/m ³ rispettivamente Bocchetta e Dante - Sono stati registrati superamenti del valore limite giornaliero di 50 µg/m ³ in tutte le stazioni di monitoraggio) PM _{2.5} : (Stazione Dante 11µg/m ³ - La media annua della concentrazione di PM _{2.5} è risultata inferiore al valore limite fissato dal D.lgs. 155/2010 di 20 µg/m ³) O ₃ : (Stazione Dante media AOT40 5.092 µg/m ³) NO ₂ : (29 µg/m ³ - 20 µg/m ³ – rispettivamente Bocchetta e Dante – Valori medi annui in aumento rispetto al 2021 ma entro il limite consentito 40 µg/m ³) Agglomerato Bocchetta Dante		≤ Valore soglia	≤ Valore soglia	≤ Valore soglia	≤ Valore soglia	≤ Valore soglia	Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	

			<p>PM₁₀ (As, Cd, Ni, Pb) – Stazione Dante (0,5-0,5-4,6- 2,1 ng/m³ – Nichel in aumento rispetto al 2021 ma entro il valore soglia)</p> <p>H₂S: non rilevata</p> <p>CO: Stazione Boccetta – In nessuna delle stazioni della rete di monitoraggio ci sono stati superamenti del valore limite per la protezione della salute umana, espresso come massimo della media sulle 8 ore;</p> <p>C₆H₆: Stazione Dante 0,4µg/m³– Boccetta 1µg/m³</p> <p>Benzo(a)Pirene nel PM₁₀: Stazione Dante 0,05 ng/m³</p>							
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

NOTE:

- (1) Dato 2023 in fase di elaborazione ai fini ISTAT. Sulla base della nota della società in house Messinaservizi Bene Comune Spa, allegata alla nota del Dipartimento Servizi Ambientali prot. n. 131923 del 05/04/2024 ai parchi urbani per il 2023 sono stati aggiunti Villa Castronovo di mq 3.600 e Villa Quasimodo di mq 3.300 per un totale complessivo di 6.900 mq rispetto al dato rilevato nel 2022, pari a 730.428 mq di cui: Villa Dante mq 62.500, Villa Sabin mq 15.000, Cimitero monumentale 220.000 mq, altri cimiteri 115.252 mq, Villa Mazzini 12.250 mq, Parco Aldo Moro 13.760 mq, verde attrezzato 100.298 mq (escluso la superficie delle aree verdi attrezzate di Villa Dante e Villa Sabin pari a mq 7.650). Inoltre, nella citata nota del Dipartimento Servizi Ambientali, viene riportato che in località Pezzolo sono state collocate n.60.000 piantine di cui n. 18.000 di specie arboree e n. 32.000 di specie arbustive con una superficie occupata è di 60 Ha (60.000 mq; 0,060 Km²).
- Infine, è in corso un nuovo progetto di forestazione extraurbana sempre a Pezzolo per circa 50.000 piantine per una superficie di 50 Ha, e si prevede la collocazione delle stesse entro fine 2025. Il dato complessivo di 730.428 mq di cui alla rilevazione Istat 2022 comprende mq 46.674 relativi al verde incolto riferito al burgenzatico quale area prettamente agricola e devastata da incendi ricadente della località di Pezzolo.
- Il verde urbano a gestione non comunale, nel 2022 (dati Istat), risulta pari a 572.878 mq di cui e 78.585 mq relativi al Monastero San Placido, Villa De Pasquale, Villa Pace, Orto Botanico.
- (2) La Città di Messina è altresì, soggetto attuatore di un progetto il cui beneficiario è la Città Metropolitana di Messina, destinatario di fondi per il piano di forestazione urbana ed extraurbana. Il piano dovrebbe fissare, come minimo, i seguenti obiettivi: preservare e aumentare la biodiversità diffusa in linea con la strategia europea sulla biodiversità; recuperare i paesaggi antropici e migliorare le aree protette presenti nelle immediate vicinanze delle aree metropolitane; arginare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili.
- Nel 2023 attraverso detto progetto la superficie a verde è aumentata di circa 30.000 mq. Ulteriori 31.000 mq si prevedono per il 2024
- (3) Biossido di Zolfo (SO₂); Particolato (PM 10); Particolato (PM 2,5); Ozono (O₃); Ossidi di Azoto (NO₂ e NO_x); Metalli nel PM₁₀ (As, Cd, Ni, Pb); Idrogeno Solforato (H₂S); Monossido di Carbonio (CO); Benzene (C₆H₆); Benzo(a)Pirene nel PM₁₀
- SO₂: limite per la protezione della salute umana come media oraria (350 µg/m³); valore limite per la protezione della salute umana come media su 24 ore (125µg/m³); soglia di allarme (500µg/m³)
- PM₁₀: Valore Limite (50 µg/mc come media delle 24 ore) per la protezione della salute umana - numero superamenti consentiti 35; Anno civile 40 µg/m³
- PM_{2.5}: Valore Limite anno civile 20 µg/m³ dal 1° gennaio 2020
- O₃: valore obiettivo per la protezione della salute umana VO (120 µg/m³ da non superarsi più di 25 giorni come media su 3 anni); valore obiettivo per la protezione della vegetazione (AOT40= 18000 µg/m³*h mediato sugli ultimi 5 anni)
- NO₂: valore limite annuale 40µg/m³
- Metalli nel PM 10 (As, Cd, Ni, Pb): Arsenico Anno civile 6 ng/m³; Cadmio Anno civile 5 ng/m³; Nichel Anno civile 20 ng/m³; Piombo Anno civile 0,5µg/m³
- H₂S: concentrazione oraria e giornaliera max 7µg/m³ (media oraria) e 150 µg/m³ (media 24h)
- CO: Media massima giornaliera calcolata su 8 ore 10 mg/m³
- C₆H₆:(5 µg/mc come media annuale) per la protezione della salute umana da non superare nell'anno civile
- Benzo(a)Pirene nel PM₁₀: 1 ng/m³ (valore obiettivo è riferito al tenore totale di B(a)P presente nella frazione PM₁₀ del materiale particolato, calcolato come media su un anno civile)

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.4: “La città connessa: politiche per la transizione digitale”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.4	<p>LA CITTA' CONNESSA: POLITICHE PER LA TRANSIZIONE DIGITALE</p> <p>Descrizione strategie per generazione del Valore Pubblico:</p> <p>Attuazione degli interventi per l'implementazione della rete pubblica in fibra ottica e per la smartizzazione del territorio cittadino</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini e imprese</p>	Incremento della superficie del territorio comunale connessa attraverso la rete pubblica in fibra ottica




























OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.4.1 Completamento della rete in fibra ottica			
4.4.2 Completamento dei lavori per la posa di fibra ottica			
4.4.3 Ampliamento delle zone con WI -FI libero			
4.4.4 Avvio lavori del progetto pubblico			







Indicatori di impatto	Formule	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.S.)	Missioni PNRR
Incremento Km fibra ottica in città	Km fibra ottica in città	Dati elaborati dall'Ente ⁽¹⁾	17 Km		+ 2 km	+ 2 km	+ 2 km	==	==	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	

(1) Il trend previsto è quello collegato al progetto PON Metro “Messina Città Connessa” non inserito negli obiettivi esecutivi esercizio finanziario 2024

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.5: “La città sostenibile: tutela ambiente e territorio – mitigazione del rischio idrogeologico”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.5	<p>LA CITTA' SOSTENIBILE: TUTELA AMBIENTE E TERRITORIO – MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO</p> <p>Descrizione strategie per generazione del Valore Pubblico:</p> <p>Recupero delle aree vigenti con l’obiettivo di mitigare i rischi naturali, ridurre il rischio di dissesto idrogeologico, favorire la permeabilità dei suoli. Potenziamento delle misure finalizzate alla mitigazione del rischio idrogeologico. Frane, allagamenti, alluvioni</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini</p>	<p>incremento del verde pubblico e del numero di alberi (interventi di forestazione urbana)</p> <p>riduzione % popolazione esposta al rischio frane e alluvioni</p> <p>diminuzione ha suolo consumato</p>



















BIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.5.1 Interventi di riduzione del rischio "alluvioni" a salvaguardia della pubblica e privata incolumità			
4.5.2 Eliminazione del rischio idrogeologico			
4.5.3 Lavori relativi alla "Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera"			
4.5.4 Lavori urgenti di salpamento e rifioritura delle barriere frangiflutti			
4.5.5 Completamento progettazione Bordonaro			
4.5.6 Completamento progettazione Villaggio di Rodia			
4.5.7 Interventi a tutela e salvaguardia dell’habitat prioritario e della biodiversità delle riserve naturali delle lagune costiere			
4.5.8 Completamento redazione progettazione definitiva "San Michele"			
4.5.9 Rafforzamento politiche per la tutela dell’ambiente e del territorio cittadino			




Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
n. alberi censiti ⁽¹⁾	n. alberi esistenti	Dati Istat	n. 13.000		+ 1.700					Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
Densità (incidenza percentuale sulla superficie comunale delle aree naturali protette)	mq aree naturali protette / mq superficie comunale	Dati Istat	Dato presunto 2023 (non ancora validato dall'ISTAT): 70,85% ⁽²⁾ 150.931.360 mq/ 213.000.000 mq							Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
Suolo consumato in ettari (ha)	ha di suolo consumato nell'anno "n"	Fonte ISPRA	Ultimo dato disponibile anno 2022 3.641 ha 17,16%							Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
Popolazione esposta a rischio frane	% popolazione esposta a rischio frane	BES territoriale Ed. 2023	2,4% (ultimo dato rilevato: 2020)							Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
Popolazione esposta a rischio alluvioni	% popolazione esposta a rischio alluvioni	BES territoriale Ed. 2023	4,9% (ultimo dato rilevato: 2020)							Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
Indice di durata dei periodi di caldo	n. giorni	BES territoriale Ed. 2023	20 (ultimo dato rilevato: 2020)							Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	
Giorni consecutivi senza pioggia	n. giorni	BES territoriale Ed. 2023	37,5 (ultimo dato rilevato: 2020)							Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	

- (1) Dati 2023 non sono ancora stati validati ai fini ISTAT. Il dato relativo al patrimonio arboreo al 31.12.2023 è stato comunicato con nota del Dipartimento Servizi Ambientali prot. n. 131923 del 05/04/2024. La Città di Messina è altresì, soggetto attuatore di un progetto il cui beneficiario è la Città Metropolitana di Messina, destinatario di fondi per il piano di forestazione urbana ed extraurbana. Il piano si pone i seguenti obiettivi minimi: preservare e aumentare la biodiversità diffusa in linea con la strategia europea sulla biodiversità; recuperare i paesaggi antropici e migliorare le aree protette presenti nelle immediate vicinanze delle aree metropolitane; arginare il consumo di suolo e ripristinare i suoli utili (Progetto "FORESTAME" (€ 25 mln di cui 15 mln da fondi del REACT EU). Mediante tale progetto nel 2023 sono stati piantati circa 1500 alberi e nel 2024 ne saranno piantati altri 1700.
- (2) Dato riferito alla "Rete Natura 2000", rete ecologica istituita per il territorio dell'U.E. a Rete Natura 2000 è una rete ecologica istituita per il territorio dell'Unione Europea ai sensi della Direttiva 92/43/CEE 'Habitat' per la conservazione della biodiversità e per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. Comprende due tipologie di aree, i Siti di Importanza Comunitaria – Sic, ovvero le zone speciali di conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica identificati dagli Stati Membri ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del regolamento di attuazione DPR 8 settembre 1997 n.357, e le Zone di Protezione Speciale – Zps, istituite ai sensi della Direttiva 'Uccelli' 79/409/Cee e successiva Direttiva 147/2009/Cee. Detta rete ricomprende le aree naturali protette ai sensi della L. n. 34/1991 e ss.mm.ii. quali la "Riserva Naturale orientata Fiumedinisi e Montescuderi" e la "Riserva naturale orientata Laguna Capo Peloro.

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.6: “La città da abitare: politiche di risanamento urbano”

<i>n. pol.</i>	<i>Politica</i>	<i>cod.</i>	<i>Indirizzi/obiettivi strategici</i>	<i>Descrizione Valore Pubblico</i>
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.6	<p>LA CITTA' DA ABITARE: POLITICHE DI RISANAMENTO URBANO</p> <p>Descrizione strategie per generazione del Valore Pubblico:</p> <p>Linee strategiche per la realizzazione del Valore Pubblico: Completamento opere di demolizione delle aree baraccate, realizzazione nuovi alloggi Supporto ARISME' per il risanamento della baraccopoli messinese ai fini della attuazione dei progetti esecutivi gestiti dal Prefetto di Messina n.q. di Commissario Straordinario</p> <p>STAKEHOLDER: famiglie delle aree baraccate, imprese edili, professionisti</p>	<p>Valore Pubblico:</p> <p>Rifunzionalizzazione degli ambiti di risanamento della città di Messina</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.6.1 Reperimento fondi			
4.6.2 Completamento demolizione Fondo Fucile			
4.6.3 Promozione iniziative su scala nazionale per ottenere supporto da parte dello Stato attraverso azioni straordinarie			
4.6.4 Acquisto e successiva assegnazione degli alloggi			
4.6.5 Arisme - Agenzia risanamento Messina			
4.6.6 Interventi di rifunzionalizzazione degli ambiti di risanamento della città di Messina			

Indicatori di impatto	formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
% Rifunionalizzazione ambiti di risanamento della città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione di servizi	TARGET PNRR: Numero di unità abitative Mq spazi pubblici che beneficiano del sostegno	Rendicontazione PNRR	===				461 58.006 mq			Benessere economico D.B. n. 4 "Benessere economico"	 Nota (1)
	TARGET PNRR: Numero di unità abitative Mq spazi pubblici che beneficiano del sostegno	Rendicontazione PNRR	===				96 6.066 mq			Benessere economico D.B. n. 4 "Benessere economico"	 Nota (2)
	TARGET PNRR: Numero di unità abitative Mq spazi pubblici che beneficiano del sostegno	Rendicontazione PNRR	===				140 7.918 mq			Benessere economico D.B. n. 4 "Benessere economico"	 Nota (3)

(1) M5C2-I2.3 - Progetto Pilota Lotto 1 -2- 3: Rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della zona sud della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi. - € 99.750.000,00



(2) M5C2-I2.3 - Progetto 1 SS. Annunziata: Rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della zona sud della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi. - € 14.284.601,30


(3) M5C2-I2.3 - Progetto 3 Camaro: Rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della zona sud della Città di Messina destinata all'edilizia residenziale urbana e alla dotazione dei servizi. - € 14.802.272,75

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.7: “La città in movimento: realizzazione di sistemi infrastrutturali per una mobilità sostenibile e potenziamento TPL”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.7	<p>LA CITTA' IN MOVIMENTO: REALIZZAZIONE DI SISTEMI INFRASTRUTTURALI PER UNA MOBILITA' SOSTENIBILE E POTENZIAMENTO TPL</p> <p>Descrizione strategie per generazione del Valore Pubblico: Dare attuazione ai piani di settore PUMS-PGTU-PUP Riqualificazione della linea tranviaria e incremento del parco autobus a basso impatto ambientale</p> <p>Metroferrovia Nella strategia complessiva del sistema “Tpl” costruita attorno ad una visione “ecosostenibile”, dopo l’attivazione del biglietto integrato Trenitalia/Atm per utilizzare i treni, tram e autobus in tutta l’area urbana di Messina, l’obiettivo è quello di potenziare questa modalità di mobilità</p> <p>Metropolitana del Mare Prosecuzione dell’attività progettuale finalizzata, nell’ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), alla realizzazione della "metropolitana del mare" lungo la costa messinese, servizio da svolgere con battelli leggeri che non necessitano di strutture invasive a mare e che trasportano unicamente passeggeri, con l’obiettivo di mitigare le criticità di collegamento della parte nord della dorsale ionica rispetto al centro città</p> <p>Costituzione dell’Agenzia per la Mobilità e il trasporto pubblico, società per azioni con capitale sociale sottoscritto interamente da enti pubblici: Città Metropolitana di Messina e/o i comuni del bacino</p> <p>Attivazione di nuove strategie ed investimenti comuni tra le due Città Metropolitane per lo sviluppo dell’”Aeroporto dello Stretto" al fine di sfruttare le grandi potenzialità di attrattore di flussi turistici su una pista di atterraggio posta al centro del Mediterraneo, mediana, con Messina, tra Taormina e le Eolie.</p> <p>Realizzazione Porto di Tremestieri e della piastra logistica-distributiva San Filippo -Tremestieri e Via del Mare: Attuazione di una mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro mediante il TPL Sviluppo e implementazione dei sistemi per il controllo e la gestione della mobilità Completamento dei parcheggi a raso di interscambio programmati Incremento della lunghezza delle piste ciclabili Promozione interventi per la sicurezza pedonale e la moderazione del traffico veicolare</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, studenti, pendolari, turisti</p>	<p>Incremento % utilizzo mezzi TPL (n. passeggeri medio annuo)</p> <p>Incremento % copertura del territorio comunale dal servizio TPL (Km di percorrenza bus e tram /Km rete stradale urbana)</p> <p>Incremento parco bus a basso impatto ambientale</p> <p>Incremento lunghezza in Km di pista ciclabile</p> <p>Incremento stalli disponibili nei parcheggi di scambio</p>

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.7.1 ATM S.p.a: assunzione del ruolo di agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico	■	■	■
4.7.2 Piani di settore - PUMS - PGTU – PUP	■	■	■
4.7.3 Attuazione progetto unico con soggetto attuatore l' ATM S.p.a.	■	■	■
4.7.4 Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto pubblico	■	■	■
4.7.5 Mobilità dolce e sistema casa-scuola e casa-lavoro	■	■	■
4.7.6 Metroferrovia	■	■	■
4.7.7 Metropolitana del Mare	■	■	■
4.7.8 Parcheggi Interscambio	■	■	■
4.7.9 ATM S.p.A.: completamento riqualificazione delle carrozze e del tracciato tranviario	■	■	■
4.7.10 Interventi di completamento ed integrazione dei lavori di moderazione del traffico veicolare nel centro urbano	■	■	■
4.7.11 Incremento della lunghezza delle piste ciclabili e ciclopedonali nel territorio comunale	■	■	■
4.7.12 Implementazione dei sistemi per la gestione, il monitoraggio e il controllo della mobilità	■	■	■
4.7.13 Incremento delle colonnine di ricarica per i bus elettrici	■	■	■


Indicatori di impatto	formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Incremento km percorrenza su gomma e su ferro (T.P.L.)	Km percorrenza bus e tram	Dati ATM ⁽¹⁾	Tot. km percorrenza 6.673.753,76		+ 2% Su baseline 2023	+1% Su dato previsionale 2024	+1% Su dato previsionale 2025	+1% Su dato previsionale 2026	+1% Su dato previsionale 2024	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	
Riduzione tempi di attesa (gommato + tramvia)	% riduzione frequenza bus su baseline % riduzione frequenza tram su baseline	Dati ATM ⁽¹⁾	Bus -14% v.m.t.a. 30,1' Tram -15% v.m.t.a. 18,70'		Bus -1% v.m.t.a. 29,79' Tram -1% v.m.t.a. 18,51'	Bus -2% v.m.t.a. 29,19' Tram -2% v.m.t.a. 18,14'	Bus -2% v.m.t.a. 28,61' Tram -2% v.m.t.a. 17,77'	Bus === Tram ==	Bus === Tram ==	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	
Incremento numero passeggeri	% incremento numero medio passeggeri su baseline	Dati Istat - (Sistema conta passeggeri ATM) ⁽¹⁾	15.138.591,50		+ 4% (+ 605.543,66) n. 15.744.135,16	+ 3% (+472.324,05) n. 16.216.459,21	+ 2% (+324.329,18) n. 16.540.788,40	+ 2% (+330.815,77) n. 16.871.604,17	+ 2% (+337.432,08) n. 17.209.036,25	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	
Incremento numero di bus a basso impatto ambientale	% autobus elettrici + autobus a emissione "0" / totale flotta autobus ⁽²⁾	Dati Istat / ATM ⁽¹⁾	n. 45 / n. 164		n. 81 / n. 200	n. 102 / n. 221	n. 123 / n. 242	-	-	Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	 NOTA (2)
Incremento lunghezza piste ciclabili	% incremento lunghezza piste ciclabili	Dati Ente / Target Missione PNRR (Nota 3)	11,16 Km (Dato provvisorio 2023 da sottoporre a validazione da parte dell'ISTAT)		-	-	+ 18 km	-		Benessere Ambientale D.B. 10: Ambiente Benessere sociale D.S. 3: Relazioni sociali	 NOTA (4)
% inquinamento acustico	Mantenimenti dei livelli di inquinamento acustico da traffico veicolare entro le soglie minime (Giorno < 65 Notte < 55 ad eccezione del Viale Giostra per cui le soglie sono Giorno < 65 Notte < 55) Stazioni di rilevazione: Viale San Martino Via Bonino Via La Farina Viale C. Pompea S. Agata Via Celi Tremestieri Viale Giostra	Dati comune DIP. SERVIZI AMBIENTALE I - Servizio di Monitoraggio dell'Inquinamento Acustico da Traffico ed Elettromagnetico	Baseline: settembre 2023 Viale San Martino (giorno 63 – notte 56,5) Via Bonino (giorno 68 – notte 63,5) Via La Farina (giorno 71,5 – notte 67,5) Via C. Pompea S. Agata (giorno 60 – notte 57) Via Celi Tremestieri (giorno 66,5 – notte 62,5) Viale Europa (giorno 65,5 – notte 60,5) Viale Giostra (giorno 61,5 – notte 56)		Giorno ≤65 Notte ≤ 55	Giorno ≤65 Notte ≤ 55	Giorno ≤65 Notte ≤ 55	Giorno ≤65 Notte ≤ 55		Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente	


% inquinamento atmosferico	Rinvio all'indicatore previsto anche per l'indirizzo strategico cod. 4.3 "La Città pulita e green: politiche per la transizione ecologica"										
Incremento degli stalli disponibili nei parcheggi di scambio	n. stalli disponibili nei parcheggi di scambio	Dati Istat - ATM	1.492 di cui n. 306 attivati nel 2023^{(5) (6)}		+ 1.257					Benessere sociale D.B. 12: Qualità dei servizi	

- (1) Dati forniti dalla società ATM S.p.a. con nota prot. 1270 del 26.01.2024 e nota recante prot. 4258 del 25/03/2024 assunta al protocollo n. 122110 del 26/03/2024 del Comune di Messina
- (2) M2C2-I4.4.1 Rinnovo Flotte bus e treni verdi – rinnovo flotta autobus con mezzi a basso impatto ambientale - D40J22000000006 - 55.619.632,00 €
Nella nota ATM pec 22.03.2024 si precisa che:
- nel 2023 sono stati acquistati n. 78 autobus Full Electric con i fondi PNRR.
- nel 2024 è prevista la consegna di n. 24 autobus (corti e cortissimi) ad Agosto 2024 ed entro dicembre la consegna di n. 12 (lunghi) pertanto ci sarà un notevole incremento della flotta raggiungendo quota 200 di cui 62 Full Electric, 17 Mild-Hybrid e 2 Full Hybrid
- nel 2025 è prevista la consegna di n. 21 autobus; nel 2026 è prevista la consegna di ulteriori 21 autobus e, pertanto, in detta annualità la flotta raggiungerà quota 242 mezzi di cui 123 a emissione "0"
- (3) Dato fornito dal Dipartimento Servizi Manutentivi con nota prot. n. 143813/2024
- (4) M2C2-I4.1 - Pista ciclabile Cairoli – Stazione FS – Passeggiata a mare - € 1.015.859,00
M2C2-I4.1 – Sistema integrato di mobilità dolce Ganzirri – Torre Faro – € 2.000.000,00
M2C2-I4.1 – Pista ciclopedonale Laguna di Capo Peloro – € 1.737.081,00
M2C2-I4.1 – Miglioramento della sicurezza ed estensione della pista ciclabile urbana del centro città – € 1.206.072,09 (lavori ultimati al 31/12/2023)
Totale tracciato piste ciclabili previste 19,221 Km circa, di cui 3,96 Km realizzati nel 2023
- (5) Dato fornito da ATM S.p.a. con nota recante prot. 4258 del 25/03/2024 assunta al protocollo n. 122110 del 26/03/2024 del Comune di Messina
- (6) Valore Pubblico collegato all'obiettivo operativo cod. 4.7.8 "Parcheggi Interscambio". Giuste mail istituzionali pervenute in data 24/01/2024 dai rup nel 2023 risultano realizzati i seguenti stalli:
- Parcheggio Gazzi-Socrate totale n. 33 stalli (compreso ricarica elettrica e disabili) – Realizzati ma non attivati nel 2023
 - Parcheggio Europa est: totale n. 99 stalli (compreso ricarica elettrica e disabili)
 - Parcheggio Europa centro: totale n. 72 stalli (compreso ricarica elettrica e disabili)
 - Parcheggio s. Cosimo: totale n. 39 stalli (compreso ricarica elettrica e disabili)
 - Parcheggio Bordonaro: totale n. 96 stalli (compreso ricarica elettrica e disabili)

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.8: “La città da percorrere: realizzazione opere di 1° livello con funzioni strategiche (grandi infrastrutture) e opere minori ma strutturanti il sistema della mobilità”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.8	<p>LA CITTA' DA PERCORRERE: REALIZZAZIONE OPERE DI 1° LIVELLO CON FUNZIONI STRATEGICHE (GRANDI INFRASTRUTTURE) E OPERE MINORI MA STRUTTURANTI IL SISTEMA DELLA MOBILITA'</p> <p>Descrizione strategie per generazione del Valore Pubblico:</p> <p>Dare attuazione al Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), finalizzato alla rilevazione e alla classificazione di tutte le barriere architettoniche presenti in un'area circoscritta relativa ad edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano), individuando, per ciascuna barriera censita, i relativi costi e le priorità di intervento.</p> <p>Completare le opere viarie (grandi infrastrutture e opere minori) secondo quanto previsto in sede di programmazione operativa in coerenza con le linee di mandato del Sindaco</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, operatori economici, pendolari, turisti</p>	<p>% stato di avanzamento opere correlate con particolare riferimento agli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche</p>






















OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.8.1 Porto Tremestieri			
4.8.2 Piastra logistica-distributiva San Filippo -Tremestieri e Via del Mare			
4.8.3 Via Del Mare (Via Don Blasco)			
4.8.4 Rendere esecutivo il vecchio progetto esistente della Galleria San Jachiddu			
4.8.5 Viadotti denominati "o" e "p" — Giostra			
4.8.6 Monitoraggio e manutenzione di tutti i principali torrenti coperti, viadotti e ponti			
4.8.7 Ponte Ortera			
4.8.8 Realizzazione via di fuga di collegamento tra la S.S. 114 ed il Villaggio Santo Stefano Briga			
4.8.9 Ampliamento strade di accesso Villaggio Ortoliuzzo			
4.8.10 Barriere architettoniche per una città accessibile e inclusiva e miglioramento della percorribilità pedonale			
4.8.11 Rallentamento degrado del ponte di Via Vecchia Nazionale di Mili Marina			
4.8.12 Viadotto c.d. "cavalcavia": concretizzazione delle azioni sinergiche concordate tra enti pubblici e privati attraverso tavoli tecnici tenutisi presso la Prefettura di Messina.			
4.8.13 Completamento del Programma "Riaccendiamo Messina", intrapreso nel 2020 per riportare alla luce vie cittadine, spazi pubblici e monumenti			
4.8.14 Attuazione di un programma pluriennale al fine di garantire la manutenzione e la messa in sicurezza di tutti 940 Km di strade cittadine, dei marciapiedi e della segnaletica stradale			
4.8.15 Predisposizione mappatura di tutti i sottoservizi tecnologici della città e pianificazione, programmazione e progettazione di "cunicoli tecnologici"à.			




Indicatori di impatto	formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
% realizzazione obiettivi correlati al programma operativo 4.8 (media delle annualità rientranti nel periodo del mandato del Sindaco)	% realizzazione indicatori associati all'obiettivo esecutivo cod. 2023_SERMAN_01 "VERIFICA E REALIZZAZIONE ABBATTIMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE NELLE SEDI COMUNALI" (Rif. programma 4.8.10)	Relazione sulla performance 2023 ⁽¹⁾	80%		100%	100%	100%	100%	100%	Benessere sociale D.B. n. 12 "Qualità dei servizi"	
	% realizzazione indicatori associati all'obiettivo esecutivo cod. 2023_STEC_01 "PROGETTO "MESSINA CITTÀ ACCESSIBILE E INCLUSIVA" – PROSECUZIONE E COMPLETAMENTO" (Rif. programma 4.8.10)		100%								
	% realizzazione indicatori associati all'obiettivo esecutivo cod. 2023_SERMAN_03 "POTENZIAMENTO DI TUTTI GLI STALLI DI DIRETTO UTILIZZO DELLE FASCE PIÙ DEBOLI (STALLI ROSA, DISABILI, ETC)" (Rif. programma 4.8.14)		100%								
	% realizzazione indicatori associati all'obiettivo esecutivo cod. 2023_STEC_18 "PROGRAMMAZIONE E PREDISPOSIZIONE PROGETTO DI MASSIMA PER LA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE SEDI STRADALI COMUNALI, IVI COMPRESA LA VERIFICA DELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE E VERTICALE" (Rif. programma 4.8.10)		100%								
			MEDIA: 95								

(2) il valore percentuale è determinato in sede di misurazione e riportato nella Relazione sulla performance 2023 ancora in stato di predisposizione e, pertanto, lo stesso diventerà definitivo soltanto dopo l'approvazione della Giunta Comunale e la prescritta validazione da parte dell'O.I.V.)

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.9: “La città riqualificata e rigenerata: interventi di miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti e recupero a livello di infrastrutture e servizi al fine di limitare il consumo di territorio a tutela della sostenibilità ambientale”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.9	<p>LA CITTA' RIQUALIFICATA E RIGENERATA: INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO QUALITATIVO DEGLI SPAZI PUBBLICI ESISTENTI E RECUPERO A LIVELLO DI INFRASTRUTTURE E SERVIZI AL FINE DI LIMITARE IL CONSUMO DI TERRITORIO A TUTELA DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE</p> <p>Descrizione strategie per generazione del Valore Pubblico:</p> <p>Potenziamento degli interventi di riqualificazione delle piazze e piazzette</p> <p>Dare corso alle opere di riqualificazione di aree cittadine di grande valenza strategica/paesaggistica per la realizzazione di strutture a forte richiamo turistico o funzionali al rafforzamento del tessuto economico-produttivo</p> <p>Completare le opere viarie secondo quanto previsto in sede di programmazione operativa.</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, operatori economici, pendolari, turisti</p>	Rigenerazione e riqualificazione aree cittadine funzionale al rilancio dell'economia locale e del turismo nonché al miglioramento del benessere sociale e relazionale

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.9.1 Riqualificazione piazze cittadine			
4.9.2 Museo Mediterraneo del mare: prosecuzione iter di perfezionamento della progettazione e della successiva gara di appalto			
4.9.3 Riqualificazione urbana delle vie Cicerone, vico I Peculio e via Malvagna			
4.9.4 Interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria			
4.9.5 Completamento della fase di progettazione e la successiva realizzazione I-Hub dello Stretto "Polo direzionale per l'innovazione, marketing e ricerca dello Stretto"			
4.9.6 Ex Autoparco: realizzazione di una Struttura Polifunzionale per il Commercio, il turismo e l'aggregazione Sociale			
4.9.7 Riqualificazione dell'area ex Macello			


Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)	Missioni PNRR
Rigenerazione urbana area ex Macello	TARGET PNRR: mq superficie intervento edilizio mq superficie complessiva comprensiva dell'arenile	Dati rendicontazione PNRR	===				10.250 mq 56.198 mq			Benessere ambientale D.B. 10: Ambiente Benessere sociale D.B. 5: Relazioni sociali	 NOTA (1)
% realizzazione obiettivi correlati al programma operativo 4.9.5 (media delle annualità rientranti nel periodo del mandato del Sindaco)	% realizzazione indicatori associati all'obiettivo esecutivo cod. 2023_STEC_09 "Polo Tecnologico I-Hub"	Relazione sulla performance 2023	100% (il valore percentuale è determinato in sede di misurazione e riportato nella Relazione sulla performance 2023 ancora in stato di predisposizione e, pertanto, lo stesso diventerà definitivo soltanto dopo l'approvazione della Giunta Comunale e la prescritta validazione da parte dell'O.I.V.)		100%	100%	100%	100%	100%	Benessere Economico D.B. 4: Benessere economico	
% realizzazione obiettivi correlati al programma operativo 4.9.6 (media delle annualità rientranti nel periodo del mandato del Sindaco)	% realizzazione indicatori associati all'obiettivo esecutivo cod. 2023_SERMAN_18 "EX AUTOPARCO - REALIZZAZIONE DI UNA STRUTTURA POLIFUNZIONALE PER IL COMMERCIO, IL TURISMO E L'AGGREGAZIONE SOCIALE, ATTRAVERSO UN PROGETTO DI RICONFIGURAZIONE SPAZIALE ED ARCHITETTONICA DELL'AREA DELL'EX AUTOPARCO MUNICIPALE E DELLA PALAZZINA UFFICI"	Relazione sulla performance 2023	50% (il valore percentuale è determinato in sede di misurazione e riportato nella Relazione sulla performance 2023 ancora in stato di predisposizione e, pertanto, lo stesso diventerà definitivo soltanto dopo l'approvazione della Giunta Comunale e la prescritta validazione da parte dell'O.I.V.)		100%	100%	100%	100%	100%	Benessere Economico D.B. 4: Benessere economico Benessere sociale D.B. 5: Relazioni sociali	

(1) MSC2-12.1 (Missione "Inclusione e Coesione"): "Progetto di rigenerazione urbana dell'area denominata ex Macello" – Importo ammesso a finanziamento € 18.713.524,09

Valore Pubblico: Indirizzo strategico cod. 4.10: “La città riqualificata e rigenerata: le nuove opere”

n. pol.	Politica	cod.	Indirizzi/obiettivi strategici	Descrizione Valore Pubblico
4	Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente	4.10	<p>LA CITTA' RIQUALIFICATA E RIGENERATA: LE NUOVE OPERE</p> <p>Descrizione strategie per generazione del Valore Pubblico: Avviare le fasi progettuali per la realizzazione delle nuove grandi opere strategiche per restituire prestigio e la vera identità territoriale alla città di Messina: Ponte sullo Stretto Waterfront zona nord Riprogettazione Piazza Unione Europea Parco della Musica Scilla e Cariddi nell zona Falcata Progetto Parco acquatico dello Stretto "Urban Splash" e Torre Congressi (area Ex Sanderson) Progetto di riqualificazione ambientale e realizzazione di un parco polifunzionale (Palcoscenico sulla Stretto) nell'area ex Seafight del villaggio Torrefaro)</p> <p>STAKEHOLDER: cittadini, operatori economici, turisti, giovani, associazioni culturali</p>	% stato di avanzamento opere correlate

OBIETTIVI OPERATIVI COLLEGATI	2024	2025	2026
4.10.1 Ponte sullo Stretto: attività consequenziali correlate alla valutazione nel nuovo PRG			
4.10.2 Waterfront zona nord			
4.10.3 Riprogettazione della piazza Unione Europea			
4.10.4 Carcere di Gazzi: nuova localizzazione della struttura			
4.10.5 Parco della musica Scilla e Cariddi			
4.10.6 Progetto di riqualificazione ambientale e realizzazione di un parco polifunzionale (Palcoscenico sulla Stretto) nell'area ex Seafight del villaggio Torrefaro			
4.10.7 Progetto Parco acquatico dello Stretto "Urban Splash" e Torre Congressi (area Ex Sanderson)			
4.10.8 Palagiustizia			
4.10.9 La cittadella municipale: opera di primo livello strategico per accogliere in un unico plesso tutti gli uffici comunali.			

Indicatori di impatto	Formula	Fonte	Baseline (2023)	Trend 2024-2028	2024	2025	2026	2027	2028	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)
% S.A.L. opere "n" correlata all'obiettivo strategico 4.10 (media delle annualità rientranti nel periodo del mandato del Sindaco)	% attuazione obiettivo esecutivo 2023_STEC_25 "Aggiornamento progetto 'Pilone' e indizione conferenza dei servizi"	Dati elaborati dall'Ente (Relazione sulla Performance 2023)	100% (il valore percentuale è determinato in sede di misurazione e riportato nella Relazione sulla performance 2023 ancora in stato di predisposizione e, pertanto, lo stesso diventerà definitivo soltanto dopo l'approvazione della Giunta Comunale e la prescritta validazione da parte dell'O.I.V.)		100%	100%	100%	100%	100%	Benessere sociale D.B. n. 12 "Qualità dei servizi"

3. Focus indirizzi strategici delle Aziende Speciali e della Società a totale partecipazione pubblica

In questo paragrafo vengono esplicitati e meglio focalizzati gli **indirizzi strategici** e i correlati **obiettivi operativi** assegnati dal Comune di Messina alle proprie aziende speciali e alle proprie società a totale partecipazione pubblica in regime di “in house providing”.

AMAM S.p.a.

Le linee strategiche definite nel “Programma elettorale e di mandato del Sindaco” rispetto ai risultati gestionali di medio-lungo periodo attesi dall’AMAM S.p.a. trovano la relativa collocazione soprattutto nell’ambito dell’area di intervento n. 4 dell’ente inserendosi, in modo più specifico, all’interno delle politiche finalizzate alla “Transizione ecologica” per una città più pulita e green.

Politica n. 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia Partecipata

Indirizzo strategico: 1.2 La città pulita e green: politiche per la transizione ecologica

Obiettivi operativi	Cod. 4.3.1 Rafforzamento del sistema di budgeting ai fini del controllo analogo al fine di monitorare il rispetto degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici relativi alla gestione aziendale e il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati dall’Amministrazione Comunale Riduzione dei costi di approvvigionamento idrico e recupero crediti pregressi da parte dell’AMAM S.p.a.
----------------------------	--

Politica n. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente

Indirizzo strategico: 4.3 La città pulita e green: politiche per la transizione ecologica

Obiettivi operativi	Cod. 4.3.1 Completamento della pulizia delle caditoie, eliminazione scarichi fognari abusivi Messa a norma depuratori e completamento degli interventi di riqualificazione degli stessi con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi
	Cod. 4.3.6 Completamento della rete fognaria per le zone ancora non servite
	Cod. 4.3.7 Riammodernamento della rete di distribuzione idrica con relativo telecontrollo per eliminare gran parte delle perdite
	Cod. 4.3.8 Realizzazione nuove fonti di approvvigionamento ed accumulo idrico per ridurre i costi di gestione e garantire la distribuzione dell’acqua h 24 per tutta la città

MESSINASERVIZI BENE COMUNE S.p.a.

Le linee strategiche definite nel “Programma elettorale e di mandato del Sindaco” rispetto ai risultati gestionali di medio-lungo periodo attesi dalla società Messinaservizi Bene S.p.a. trovano la relativa collocazione soprattutto nell’ambito dell’area di intervento n. 4 dell’ente inserendosi, in modo più specifico, all’interno delle politiche finalizzate alla “Transizione ecologica” per una città più pulita e green.

Politica n. 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia Partecipata

Indirizzo strategico: 1.2 La città pulita e green: politiche per la transizione ecologica

Obiettivi operativi

Cod. 4.3.1

Rafforzamento del sistema di budgeting ai fini del controllo analogo al fine di monitorare il rispetto degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici relativi alla gestione aziendale e il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati dall'Amministrazione Comunale

Riduzione dei costi di approvvigionamento idrico e recupero crediti pregressi da parte della Messinaservizi Bene Comune S.p.a.

Politica n. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente

Indirizzo strategico: 4.3 La città pulita e green: politiche per la transizione ecologica

Obiettivi operativi

Cod. 4.3.1.

Attuazione di misure e azioni finalizzate a una gestione più efficace, efficiente e sostenibile dei rifiuti mediante l’incremento della percentuale di raccolta differenziata fino al raggiungimento della soglia del 65%

Cod. 4.3.2.

Attuazione di misure e azioni finalizzate al miglioramento della qualità delle frazioni differenziate mediante la promozione di un'economia circolare per il recupero, il riimpiego e la reintroduzione di beni e materiali fino al raggiungimento della soglia del 50% di raccolta differenziata avviata a recupero.

Linee operative:

- a) campagne di comunicazione mirate (ad es. campagna di raccolta di alluminio e vetro nei percorsi turistici e nei centri della Movida in collaborazione con il CONAI)
- b) avvio di servizi di raccolta specifici: collocazione di raccoglitori specifici per la raccolta di lattine e vetro
- c) attivazione, con il potenziamento del vigente contratto di servizi, dello spazzino di quartiere

Cod. 4.3.3.

Rafforzamento delle azioni finalizzate:

- a) alla messa a norma discariche, dismissione e messa in sicurezza inceneritore
- b) alla eliminazione superfetazioni aree demanio marittimo

Cod. 4.3.4.

Potenziamento dei servizi di potatura, scerbatura e decoro urbano, finalizzati alla balneazione, e quelli di carattere igienico sanitario

MESSINA SOCIAL CITY

Le linee strategiche definite nel “Programma elettorale e di mandato del Sindaco” rispetto ai risultati gestionali di medio-lungo periodo attesi dalla Messina Social City trovano la relativa collocazione nelle diverse aree di intervento previste nel contratto di servizio.

Politica n. 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia Partecipata

Indirizzo strategico: 1.2 La città pulita e green: politiche per la transizione ecologica

Obiettivi operativi

Cod. 4.3.1

Rafforzamento del sistema di budgeting ai fini del controllo analogo al fine di monitorare il rispetto degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici relativi alla gestione aziendale e il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati dall'Amministrazione Comunale

Politica n. 3:

Sicurezza, vivibilità, inclusività, scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

Indirizzo strategico: 3.3

La città del welfare, dell'inclusività e dell'accoglienza

Obiettivi operativi

Cod. 3.3.1

1) Promozione dell'integrazione tra le varie forme di welfare

2) Incentivazione di politiche di inclusione attiva, attuando un welfare sociale caratterizzato da modelli innovativi e trasformativi del modo abituale di intervenire da parte dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi

Cod. 3.3.4 - Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi all'infanzia e ai minori

Cod. 3.3.5 - Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi ai disabili

Cod. 3.3.6 - Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi agli anziani

Cod. 3.3.7 - Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi ai senza fissa dimora

Cod. 3.3.8 - Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi ai giovani

Cod. 3.3.4 - Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi alle famiglie

A.T.M. S.p.a.

Le linee strategiche definite nel “Programma elettorale e di mandato del Sindaco” rispetto ai risultati gestionali di medio-lungo periodo attesi dalla società A.T.M. trovano la loro maggiore focalizzazione nella Politica n. 4 e negli specifici obiettivi strategico-operativi relativi alla transizione energetica ed ecologica.

Politica n. 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia Partecipata
Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all’Ente e al Gruppo Pubblico Locale

Indirizzo strategico: 1.2

Obiettivi operativi	Cod. 1.2.8 Aziende speciali e società partecipate: rafforzamento del sistema di budgeting ai fini del controllo analogo al fine di monitorare il rispetto degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici relativi alla gestione aziendale e il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati dall’Amministrazione Comunale
---------------------	---

Politica n. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente

Indirizzo strategico: 4.7 La città in movimento: realizzazione di sistemi infrastrutturali per una mobilità sostenibile

Obiettivi operativi	Cod. 4.7.1 ATM S.p.a: assunzione del ruolo di agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico, e di soggetto attuatore dei piani regolativi di mobilità urbana (PGTU — PUMS — ecc.)
	Cod. 4.7.3 4) Attuazione progetto unico con soggetto attuatore l’ATM S.p.a. comprendente: - Riqualificazione urbanistica e architettonica della Linea Tramviaria e Cura del Ferro - Opere di ripristino e di manutenzione della rete tranviaria e miglioramento parco veicolare (appalto in corso) - Riqualificazione urbana e commerciale della ex sede tranviaria ed aree limitrofe nell’ambito del Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana (in attesa di aggiudicazione appalto) Programma operativo: completamento esecuzione delle opere per la messa a sistema dell’asse portante del TPL messinese
	2) Incremento del parco bus a basso impatto ambientale
	Cod. 4.7.9 ATM S.p.a.: completamento, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, della riqualificazione delle carrozze e del tracciato tranviario

A.RiS.ME' S.p.a.

Le linee strategiche definite nel “Programma elettorale e di mandato del Sindaco” rispetto ai risultati gestionali di medio-lungo periodo attesi dalla società A.Ris.ME' riguardano l'attuazione delle politiche di risanamento urbano

Politica n. 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia Partecipata

Indirizzo strategico: 1.2 La città pulita e green: politiche per la transizione ecologica

Obiettivi operativi

Cod. 4.3.1

Rafforzamento del sistema di budgeting ai fini del controllo analogo al fine di monitorare il rispetto degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici relativi alla gestione aziendale e il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati dall'Amministrazione Comunale

Politica n. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente

Indirizzo strategico: 4.6 La città da abitare: politiche di risanamento urbano

Obiettivi operativi

Cod. 4.6.4

Acquisto e successiva assegnazione degli alloggi attraverso la società partecipata del comune A.Ris.ME' con conseguente snellimento delle procedure tra Comune di Messina (parte -finanziaria) e IACP (parte operativa). Completamento dell'iniziativa nazionale Capacity.

Cod. 4.6.5

Arisme - Agenzia risanamento Messina

Supporto alle attività della struttura del Commissario Straordinario del Governo per lo sbarcamento ed il risanamento al fine di completare la realizzazione e l'assegnazione degli alloggi alle famiglie che vivono nelle baracche entro i termini previsti dalla vigente legge speciale (Detto supporto prevede il coinvolgimento attivo dei Dipartimenti Urbanistica, Servizi Sociali, Politiche per la casa e Patrimonio).

PATRIMONIO S.p.a.

Le linee strategiche definite nel “Programma elettorale e di mandato del Sindaco” rispetto ai risultati gestionali di medio-lungo periodo attesi dalla società Patrimonio S.p.a. riguardano l’attuazione delle politiche di risanamento urbano

Politica n. 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia Partecipata

Indirizzo strategico: 1.2

Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all’Ente e al Gruppo Pubblico Locale

Obiettivi operativi

Cod. 1.2.8

Rafforzamento del sistema di budgeting ai fini del controllo analogo al fine di monitorare il rispetto degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici relativi alla gestione aziendale e il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati dall'Amministrazione Comunale

Politica n. 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia Partecipata

Indirizzo strategico: 1.2

Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all’Ente e al Gruppo Pubblico Locale

Obiettivi operativi

Cod. 1.2.6

Patrimonio S.p.a.

- a) Completamento, con il vigente contratto di servizi, delle attività di censimento del patrimonio immobiliare
- b) Valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune e delle partecipate
- c) Selezione degli immobili da riqualificare mediante la partecipazione a bandi pubblici
- d) Definizione di strategie di partenariato pubblico privato per la gestione immobiliare e creazione di innovativi servizi.

4. Obiettivi di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità digitale per gli ultrasessantacinquenni e i disabili

Nel quadro dell'Agenda digitale europea, l'Italia ha sviluppato la propria strategia nazionale per raggiungere gli obiettivi indicati dall'Unione europea: l'Agenda digitale italiana. Ai fini della attuazione di detta strategia, in continuità con il precedente periodo di programmazione, con Decreto del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio con delega all'innovazione tecnologica e alla transizione digitale è stato approvato il nuovo **Piano Triennale per l'informatica 2024-2026**, consultabile al seguente link [Piano triennale per l'informatica nella PA - Edizione 2024-2026](#). Rispetto a quello precedente, detto Piano presenta sostanziali cambiamenti nella struttura e approfondisce alcuni contenuti al fine di sostenere in maniera sempre più efficace le pubbliche amministrazioni nel processo di implementazione e gestione dei servizi digitali, affrontando per la prima volta nel dettaglio anche il tema dell'Intelligenza Artificiale e fornendo le indicazioni ed i principi generali a cui uniformarsi. In particolare, il Piano Triennale per l'informatica 2024-2026 indica **le linee di azione da seguire per promuovere la trasformazione digitale del settore pubblico e del Paese** e si inserisce nel più ampio contesto di riferimento definito dal programma strategico "Decennio Digitale 2030", istituito dalla Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14 dicembre 2022, i cui obiettivi sono articolati in quattro dimensioni: competenze digitali, servizi pubblici digitali, digitalizzazione delle imprese e infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Strategia e principi guida del Piano triennale per l'informatica nella P.A. 2024-2026

La strategia è volta a:

- fornire strumenti alla Pubblica Amministrazione per erogare servizi esclusivamente in modalità digitale, rendendo più efficaci e veloci i processi di interazione con cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni. L'interazione implica un reciproco scambio di informazioni o azioni tra le parti coinvolte, con l'obiettivo di raggiungere un determinato risultato;
- favorire lo sviluppo di una società digitale, dove i servizi mettono al centro i cittadini e le imprese, attraverso la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione che costituisce il motore di sviluppo per tutto il Paese;
- promuovere lo sviluppo sostenibile, etico ed inclusivo, attraverso l'innovazione e la digitalizzazione al servizio delle persone, delle comunità e dei territori, nel rispetto della sostenibilità ambientale;
- contribuire alla diffusione delle nuove tecnologie digitali nel tessuto produttivo italiano, incentivando la standardizzazione, l'innovazione e la sperimentazione nell'ambito dei servizi pubblici.

In una logica di miglioramento continuo, il modello strategico del nuovo Piano classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in tre macroaree:

- processi
- applicazioni
- tecnologie.

I principi guida del Piano sono:

- Digitale e mobile come prima opzione (digital & mobile first)
- Cloud come prima opzione (cloud first)
- Interoperabile by design e by default (API-first)
- Accesso esclusivo mediante identità digitale (digital identity only)
- Servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)
- Dati pubblici un bene comune (open data by design e by default)
- Concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali (data protection by design e by default)
- Once only e concepito come transfrontaliero
- Apertura come prima opzione (openness)
- Sostenibilità digitale
- Sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione

In tale contesto europeo e nazionale si inseriscono gli obiettivi di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità per gli ultrasessantacinquenni e i disabili del Comune di Messina per il triennio 2024-2026.

In particolare, nell'ambito della Politica n. 1 "Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia Partecipata", l'indirizzo strategico cod. n. 1.3 "Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi", come riportato nella Sottosezione "Valore Pubblico", è declinato, in attuazione delle linee di mandato del Sindaco, nei seguenti programmi operativi:

1.3.1. Dare attuazione alle linee AGID e agli obiettivi contenuti nel "Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione", proseguendo, in tale ambito, le azioni già avviate per il raggiungimento delle seguenti finalità programmatiche:

- 1) completamento della digitalizzazione dei processi gestiti dal Comune di Messina e implementazione delle modalità di accesso volte a favorire gli utenti ultrasessantacinquenni e diversamente abili
- 2) messa a regime della piattaforma Urbamid Plus del Dipartimento Servizi Territoriali e Urbanistici per la completa telematizzazione e la reingegnerizzazione dei flussi procedurali al fine di consentire al professionista e al cittadino di visualizzare in tempi reali lo stato della pratica e di dotare nel contempo il dirigente e i funzionari di un efficace strumento per il monitoraggio continuo del singolo processo

2) alimentazione ed incremento degli "Open Data" presenti nel portale istituzionale dell'Ente e rafforzamento dei sistemi di interoperabilità con le altre P.A.

1.3.2. Reingegnerizzazione e conseguente velocizzazione del processo finalizzato alla intitolazione di strade e piazze e delle altre attività inerenti la toponomastica, quale la revisione dei numeri civici

1.3.3. Smartizzazione dei servizi municipali: attivazione del "cassetto del cittadino" (rilascio telematico delle principali certificazioni in capo al Comune e alla sue partecipate; possibilità di pagamento on line di utenze, imposte e tributi tramite PagoPA

1.3.4. Completamento da parte dell'AMAM della piattaforma per la gestione web di ogni richiesta di servizi, ovvero allacci, voltare, cessazioni, pagamenti, autoletture, situazioni contabili, richieste di rateizzazioni, piani di rientro, richiesta di cambio contatore, etc., anche per gli amministratori di condomini, grazie ad uno strumento di firma digitale fornita al momento della singola operazione

Gli obiettivi di digitalizzazione per i quali sono stati redatti specifici progetti, già ammessi a finanziamento a valere sui fondi del P.N.R.R. ovvero da finanziare con altre fonti extrabilancio, sono di seguito in dettaglio riportati:

1° obiettivo di semplificazione e digitalizzazione (entro il 2023 - P.N.R.R. Misura 1.4.5. – PNRR M1C1-I1.4 “Servizi e cittadinanza digitale”)

Implementazione “Piattaforma Notifiche Digitali” nell’ambito della Misura 1.4.5. – PNRR M1C1-I1.4 “Servizi e cittadinanza digitale” per l’invio ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato di notifiche a valore legale relative agli atti amministrativi (avvisi digitali giuridicamente vincolanti) mediante la “Piattaforma Notifiche Digitali” (PND) con specifico riferimento a:

Notifiche Violazioni al Codice della Strada Attività da avviare

Notifiche Violazioni extra Codice della Strada Attività da avviare

Totale Finanziamento € 69.000

Termine di attuazione: 2023

Stato di attuazione: obiettivo concluso in fase di implementazione nel 2024

Valore Pubblico indicato nella relativa “Sottosezione” del PIAO:

n. notifiche inviate tramite PND

n. ricevute digitali

AMBITO DI APPLICAZIONE

La Piattaforma Notifiche Digitali in favore dei Comuni (PND) è la piattaforma definita all’articolo 26 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76, come convertito dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, e come altresì modificato dal D.L. del 31 maggio 2021, n. 77, che permette alla Pubblica Amministrazione (PA) di inviare ai cittadini notifiche a valore legale relative agli atti amministrativi. Raggiunge i cittadini attraverso canali di comunicazione digitale (PEC/SERCQ) o analogica (Raccomandata AR o 890), e riduce alla PA la complessità della gestione della comunicazione e della determinazione del miglior canale di comunicazione. PND si appoggia ad ulteriori canali di comunicazione (email, SMS, messaggi su appIO) per aumentare la probabilità di riuscire a contattare il cittadino destinatario della notifica. Semplificando il processo di notificazione per le PA, PND realizza il cassetto digitale del cittadino ed emancipa la PA dalla complessità di gestire le gare di postalizzazione.

B. DEFINIZIONE DEL SERVIZIO DI NOTIFICAZIONE

PND permette alla PA mittente di inviare notifiche ai cittadini semplicemente depositando l’atto da notificare in PND. La PA mittente identifica i destinatari (cittadini o imprese) attraverso il Codice Fiscale o la Partita IVA e fornisce a PND il domicilio digitale speciale ed il domicilio fisico, se indicati dal destinatario alla PA mittente. PND in autonomia completa l’informazione, dove necessario, accedendo alle banche dati pubbliche che possono fornire informazioni sui domicili digitali e fisici dei destinatari (INAD, IniPEC, IPA, ANPR, Registro delle Imprese, banche dati di Agenzia delle Entrate). PND verifica le informazioni ricevute e, nel caso in cui queste risultino corrette, fornisce alla PA mittente l’Identificativo Univoco di Notifica (IUN), che può essere utilizzato dalla PA per ottenere informazioni sull’andamento del processo di notifica. PND permette infine al mittente ed al destinatario di avere visibilità di tutte le notifiche da essi inviate o ricevute. Nel caso l’atto notificato prevedesse un pagamento, al destinatario è permesso di pagare quanto dovuto e, in questa fase del processo, PND aiuta la PA a semplificare la gestione del pagamento fornendo l’informazione relativa alla data di perfezionamento della notifica e del costo di notifica. Con queste informazioni la PA può determinare con precisione quanto dovuto dal destinatario.

C. TARGET

L'obiettivo indicato nell'avviso al quale ha partecipato, con esito positivo, il Comune di Messina consiste nella integrazione con PND dei processi di notificazione degli atti a valore legale attualmente in uso presso i Comuni relativi alle notifiche delle violazioni al Codice della Strada (servizio previsto obbligatoriamente dall'avviso) e alle notifiche delle violazioni extra Codice della Strada Attività (servizio selezionato dal Comune di Messina in sede di presentazione della domanda di ammissione tra quelli precisati dall'avviso)

Target MIC1-128, da conseguirsi entro dicembre 2023: fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato tramite la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP) per i servizi sopra indicati.

2° obiettivo di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità digitale (P.N.R.R. Avviso Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici" Comuni)

Sito comunale: mettere a disposizione dei cittadini interfacce coerenti, fruibili e accessibili, secondo il modello di sito comunale, e in conformità con le linee guida emanate ai sensi del cad e l'e-government benchmark relativamente agli indicatori della 'user-centricity' e della trasparenza, come indicato dall'e-government benchmark method paper 2020-2023.

Servizi per il cittadino: mettere a disposizione dei cittadini una serie di procedure erogate a livello comunale, tramite interfacce coerenti, fruibili e accessibili, con flussi di servizio quanto più uniformi, trasparenti e utente-centrici.

Le procedure individuate dal Comune di Messina nella domanda per l'ammissione al finanziamento PNRR sono le seguenti:

- 1 richiesta iscrizione al trasporto scolastico (attività da avviare)
- 2 richiesta iscrizione alla mensa scolastica (attività da avviare)
- 3 richiesta iscrizione a corsi di formazione (attività da avviare)
- 4 pagamento contravvenzioni (attività da avviare)
- 5 richiesta agevolazioni scolastiche (attività da avviare)
- 6 presentazione domanda per un contributo (attività da avviare)
- 7 sito internet (pacchetto cittadino informato)

Totale finanziamento: € 516.323,00

Termine di attuazione: 2024

Stato di attuazione: progetto avviato, in fase di implementazione

Valore Pubblico indicato nella relativa "Sottosezione" del P.I.A.O.:

n. servizi "full digital" / n. servizi erogati

n. accessi ai servizi "full digital"

Sito comunale

L'implementazione del modello per il sito dei Comuni ("Pacchetto cittadino informato") costituisce non soltanto un obiettivo della missione ma anche un obbligo da parte degli enti locali che hanno aderito all'avviso nel quale sono riportate le specifiche tecniche (Allegato 2 – Definizione del perimetro degli interventi relativi alla Misura 1.4.1 "Esperienza del Cittadino nei Servizi Pubblici" - Comuni).

Servizi al cittadino

Il Comune di Messina ha individuato n. 7 procedure da gestire in modalità "full digital" secondo le specifiche tecniche riportate nel citato "Allegato 2" dell'avviso come di seguito riportate:

Accesso al servizio/identità del servizio: immediatamente a valle della scheda di servizio, presenta tramite l'interfaccia la possibilità di accedere al servizio per il cittadino tramite credenziali di identità digitale

Conferma di presa in carico dell'istanza: l'area servizi per il cittadino del sito comunale rilascia al cittadino, possibilmente in modalità multicanale sfruttando quanto più possibile le piattaforme già a

disposizione del cittadino (es.: notifica in area riservata, mail, SMS) una notifica di completamento della presentazione dell'istanza

Consistenza dell'utilizzo delle font (librerie di caratteri): *l'area servizi per il cittadino del sito comunale utilizza le font indicate dalla documentazione del modello di sito comunale*

Inserimento e riepilogo dei dati inseriti ciascun servizio: *per il cittadino fornisce il riepilogo di tutte le informazioni relative all'istanza che il cittadino sta presentando in una unica schermata, immediatamente prima della richiesta di conferma per la finalizzazione della procedura*

Once only – Fruizione di dati precedenti: *l'area servizi per il cittadino del sito comunale consente di utilizzare i dati personali e le proprie preferenze rispetto al servizio forniti al Comune*

Salvataggio della bozza di istanza: *l'area servizi per il cittadino del sito comunale consente, in ogni momento della compilazione dell'istanza, la possibilità di salvare quanto già compilato, per riprendere in seguito. Il tempo di disponibilità minimo garantito della bozza deve essere un anno.*

Suggerimento di valutazione dell'esperienza d'uso del servizio digitale: *l'area servizi per il cittadino del sito comunale al termine del flusso di servizio, suggerisce al cittadino di lasciare una valutazione sull'esperienza digitale del servizio.*

Verifica stato del servizio, progresso e navigazione breadcrumbs: *l'area servizi per il cittadino del sito comunale indica chiaramente, in ogni momento della fruizione dello specifico servizio digitale e fino alla conferma di invio dell'istanza, gli step necessari al completamento della presentazione dell'istanza stessa (attraverso, ad esempio, i cosiddetti "breadcrumbs"). Inoltre, consente di ritornare agli step precedenti ed effettuare modifiche (breadcrumbs navigabili)*

Verifica stato istanza, progresso: *l'area servizi per il cittadino del sito comunale consente al cittadino di visionare tramite una Area Personale o un codice univoco, lo status della propria istanza, attraverso le sue tappe principali*

Verifica stato istanza, tempo massimo: *l'area servizi per il cittadino del sito comunale esplicita al cittadino la data di presa in carico dell'istanza e la data ultima prevista per l'evasione della stessa, secondo i termini massimi descritti dalla scheda servizio*

Effettuare il pagamento: *l'area servizi per il cittadino del sito comunale consente al cittadino, laddove gli sia richiesto di effettuare un pagamento, di poter utilizzare forme di pagamento completamente digitali Docs Italia, documentazione modello comuni*

Prenotazione appuntamenti: *l'area servizi per il cittadino del sito comunale consente al cittadino di prenotare digitalmente un appuntamento presso gli uffici di competenza*

Cookie: *L'area servizi per il cittadino del sito comunale presenta cookie tecnici in linea con la normativa vigente*

Dichiarazione di accessibilità: l'area servizi per il cittadino del sito comunale espone la dichiarazione di accessibilità in conformità al modello e alle linee guida rese disponibili da AgID in ottemperanza alla normativa vigente in materia di accessibilità e con livelli di accessibilità contemplati nelle specifiche tecniche WCAG

Informativa privacy: l'area servizi per il cittadino del sito comunale presenta l'informativa sul trattamento dei dati personali, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Velocità e tempi di risposta: nel caso in cui anche solo una delle pagine di servizio presenti livelli di performance (media pesata di 6 metriche standard), inferiori a 50 secondo quanto calcolato e verificato tramite le librerie Lighthouse, il Comune pubblica nell'area servizi per il cittadino del sito comunale un "Piano di miglioramento dei servizi" che mostri, per ciascuna voce che impatta negativamente la performance, le azioni future di miglioramento della performance stessa, e le relative tempistiche di realizzazione attese.

Certificato https: l'area servizi per il cittadino del sito comunale ha un certificato https valido e attivo raccomandazioni Agid in merito allo standard Transport Layer Security (TLS) C.SE.5.2 sotto dominio servizi.

L'area servizi per il cittadino del sito comunale utilizza un sottodominio istituzionale, ovvero congruente con le regole AgID in materia

3° obiettivo di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità digitale (P.N.R.R. “Misura 1.4.3 APP IO” - Missione 1 Componente 1 del PNRR, finanziato dall’Unione europea nel contesto dell’iniziativa Next GenerationEU - Investimento 1.4 “SERVIZI E CITTADINANZA DIGITALE”)

Migrazione e l’attivazione dei servizi digitali dell’ente sull’APP IO nel rispetto dei “pacchetti minimi”

Il Comune di Messina ha individuato n. 50 “pacchetti” come sottoelencati.

Totale finanziamento € 54.950,00

Termine di attuazione: 2023

Stato di attuazione: progetto concluso in fase di implementazione nel corso del 2024

Valore Pubblico indicato nella relativa “Sottosezione” del P.I.A.O.:

n. accessi all’APP IO

n. servizi integrati nell’applicazione “IO” (Target previsto dalla Misura 1.4.3 APP IO – Missione 1 Componente 1 del PNRR)

Elenco servizi da integrare nell’applicazione “io” (Pacchetti “minimi” individuati dal Comune di Messina)

1. Mense scolastiche Attività da avviare
2. Tasse sui rifiuti (TARI, TIA, TARSU, TARES, ecc.) - ANNO IN CORSO Attività da avviare
3. Sanzioni amministrative Attività da avviare
4. Canone Unico Patrimoniale Attività da avviare
5. Tasse sui rifiuti (TARI, TIA, TARSU, TARES, ecc.) - ANNI PRECEDENTI Attività da avviare
6. Servizi verso privati Attività da avviare
7. Rimborso spese di gara e di pubblicazione bandi pubblici Attività da avviare
8. Rapporti incidenti stradali Attività da avviare
9. Oneri Condominiali Attività da avviare
10. Avvisi di Accertamento Violazione del Codice della Strada Attività da avviare
11. Diritti di segreteria e Spese di notifica Attività da avviare
12. Diritti di segreteria per certificati anagrafici Attività da avviare
13. Rimborso danni al patrimonio Comunale Attività da avviare
14. Deposito di garanzia provvisoria per partecipazione a gare d’appalto Attività da avviare
15. Spese di pubblicazione bandi pubblici Attività da avviare
16. Certificati di destinazione urbanistica Attività da avviare
17. Monetizzazione aree a standards Attività da avviare
18. Diritti di rogito Attività da avviare
19. Certificazioni e Oneri Ambientali Attività da avviare
20. Riscatto e/o conguaglio Aree PEEP/PIP Attività da avviare
21. Trasferimenti tra Enti Pubblici Attività da avviare
22. Sanzioni Ambientali Attività da avviare
23. Biglietti (ambito cultura) Attività da avviare
24. Commissioni Pubblici Spettacoli Attività da avviare
25. Spese legali Attività da avviare
26. Centri estivi e centri gioco Attività da avviare
27. Impianti sportivi Attività da avviare
28. Iscrizione corsi e laboratori per giovani, adulti ed anziani Attività da avviare
29. Servizi alla persona e servizi sociali Attività da avviare

30. Rimborso utenze Attività da avviare
31. Aree Mercatali Attività da avviare
32. Rimborso spese aree mercatali Attività da avviare
33. Servizio Idrico Attività da avviare
34. Diritti allaccio acque bianche Attività da avviare
35. Deposito Cauzionale Attività da avviare
36. Alienazione beni immobili Attività da avviare
37. Estinzione diritto di prelazione Attività da avviare
38. Indennità occupazione alloggi Attività da avviare
39. Alienazione beni mobili Attività da avviare
40. Parcheggi e ZTL Attività da avviare
41. Donazioni Attività da avviare
42. Pagamenti imposta di Bollo Attività da avviare
43. Pasti dipendenti comunali Attività da avviare
44. Riscossione Coattiva Attività da avviare
45. Trasporto Pubblico Attività da avviare
46. Spese registrazione Contratti Attività da avviare
47. Sovracanoni Attività da avviare
48. Discarica Attività da avviare
49. Proventi da sponsorizzazioni Attività da avviare
50. Recupero contributi percepiti indebitamente Attività da avviare

4° obiettivo di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità digitale (P.N.R.R. “Misura 1.2 Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud)

Migrazione di un numero di servizi compreso tra 17 e 21 già digitalizzati verso soluzioni Public Cloud Qualificate o presso Infrastrutture della PA idonee.

Il Comune di Messina ha individuato nel proprio piano di migrazione ammesso a finanziamento n. 21 servizi come sotto riportati:

Totale finanziamento € 1.031.574,00

Termine di attuazione: 2023 – 2024

Stato di attuazione: progetto in atto e in conclusione a marzo 2024

Contrattualizzazione del fornitore: 270 giorni dalla notifica pec del finanziamento

Completamento dell'attività: 540 giorni dalla data di contrattualizzazione del fornitore

Obiettivo avviso: migrazione completa (Full Migration) degli asset ICT on premises dell'ente.

Dettagli tecnici da “allegato 2.7” dell’Avviso:

Per i Comuni con più di 250.000 abitanti, la definizione degli elementi oggetto di migrazione è stata fatta utilizzando servizi erogati dall'ente stesso, utilizzando la classificazione offerta dal TUEL e dal mercato di riferimento.

Secondo quanto indicato dalla Corte dei Conti nel Referto Monitoraggio del Piano Triennale 2017-2019 e in linea con la metodologia applicata per calcolare i Lump Sum, è stato identificato un range di servizi che il Comune ha digitalizzato ma non ancora migrato verso soluzioni Public Cloud Qualificate o presso Infrastrutture della PA idonee.

Nel caso specifico, i comuni con più di 250.000 abitanti hanno un range che va da 17 a 21 servizi non ancora migrati. Ognuno dei servizi rappresenta una categoria all'interno della quale possono essere presenti uno o più applicativi digitali utilizzati dall'Ente. Nel momento in cui l'Ente seleziona il servizio dalla lista, dovrà provvedere alla migrazione (secondo quanto definito nelle modalità di migrazione) di tutti gli applicativi che sottendono il servizio in questione entro i tempi stabiliti dal Piano di Migrazione. Pertanto, l'oggetto di migrazione potranno essere tutti i servizi erogati in tutte le loro forme dal singolo Ente e il cui livello complessivo di efficienza possa essere ottimizzato attraverso una migrazione verso piattaforme Cloud qualificate.

Elenco dei “servizi” previsti nel piano di migrazione ammesso a finanziamento (aggiornamento in sicurezza di applicazioni in cloud):

1. TRIBUTI MINORI
2. CANONI
3. GESTIONE PATRIMONIO
4. GESTIONE ECONOMICA
5. AUTORIZZAZIONI
6. CONTENZIOSO
7. GESTIONE PERSONALE
8. GARE E APPALTI
9. PROGRAMMAZIONE - ORGANIZZAZIONE CONTROLLO
10. ORDINANZE
11. DEMOGRAFICI - ANAGRAFE
12. DEMOGRAFICI - STATO CIVILE

13. DEMOGRAFICI - CIMITERI
14. DEMOGRAFICI - ELETTORALE
15. ACCESSO AGLI ATTI - ACCESSO CIVICO
16. PROTOCOLLO
17. PRODUTTIVITA' INDIVIDUALE
18. TOPONOMASTICA
19. CONTABILITA' E RAGIONERIA
20. ECONOMATO
21. TRIBUTI MAGGIORI

5° obiettivo di digitalizzazione (P.N.R.R. Misura 1.3.1. “Piattaforma Digitale Nazionale Dati” – PNRR M1C1-I1.3 “Dati e Interoperabilità”)

Implementazione “Piattaforma Notifiche Digitali” nell’ambito della Misura 1.3.1. – PNRR M1C1-I1.3 “Dati e Interoperabilità” mediante l’erogazione di API nel Catalogo API PDND da parte dei Comuni

Totale Finanziamento: € 203.435,00

Termine di attuazione: 2023-2024

Stato di attuazione: progetto in fase di contrattualizzazione del fornitore

Contrattualizzazione del fornitore: 180 giorni dalla notifica pec del finanziamento

Completamento dell'attività: 180 giorni dalla data di contrattualizzazione del fornitore

Obiettivo avviso: erogazione di API nel Catalogo API PDND da parte dei Comuni

AMBITO DI APPLICAZIONE

PDND favorisce l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati delle Pubbliche Amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici. Il livello di interoperabilità proposto da PDND è attuabile mediante l’accreditamento, l’identificazione e la gestione dei livelli di autorizzazione dei soggetti abilitati ad operare sulla stessa, nonché la raccolta e la conservazione delle informazioni relative agli accessi e alle transazioni effettuate per il suo tramite.

B. DEFINIZIONE DEL CATALOGO API

In riferimento al paragrafo 4.9 delle Linee Guida sull’infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l’interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati adottate da AgID, una API è definita come: “Un insieme di procedure, funzionalità e/o operazioni disponibili al programmatore, di solito raggruppate a formare un insieme di strumenti specifici per l’espletamento di un determinato compito.”.

C. TARGET

Pubblicazione sul Catalogo API di PDND un numero di API pari a 5 (come raccomandazione, nell’allegato “2” all’avviso si suggerisce di realizzare un numero medio di endpoint (per REST API) /operations (per SOAP API) pari almeno a 10

6° obiettivo di digitalizzazione (P.N.R.R. Misura 1.5. “Cybersecurity” MIC1-II.5)

Potenziamento soc e nuovi servizi/forniture cybersecurity

Totale Finanziamento € 846.456,19

Termine di attuazione: 30/11/2024

7° obiettivo di digitalizzazione (P.N.R.R. Misura 1.5. “Cybersecurity” MIC1-II.5)

Formazione e processi per la cybersecurity

Totale Finanziamento € 721.220,45

Termine di attuazione: 30/11/2024

8° obiettivo di digitalizzazione (P.N.R.R. Misura 1.4.2. “MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI)

MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITÀ DEI SERVIZI PUBBLICI DIGITALI

Totale Finanziamento: € 995.000

Termine di attuazione: 31/03/2025

Obiettivo avviso: Il presente Piano Operativo riguarda la Linea di Investimento 1.4 "Servizi digitali e esperienza del cittadino" del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), con particolare riferimento all'intervento 1.4.2, per il quale AgID è stato identificato come Soggetto attuatore del progetto "Citizen inclusion - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali". Il Comune di Messina è uno dei soggetti coinvolti nel progetto individuati da AgID.

L'obiettivo dell'investimento 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale consiste nello sviluppo di un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia, orientati al cittadino, garantendone l'adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorando l'esperienza degli utenti. Si intende quindi migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini, in linea con la trasformazione degli elementi "di base" dell'architettura digitale della Pubblica Amministrazione, tra cui le infrastrutture cloud e l'interoperabilità dei dati.

La misura 1.4.2 "Inclusione dei cittadini" ha come obiettivo principale il miglioramento dell'accessibilità dei servizi digitali della PA. AgID è stato individuato come soggetto attuatore della misura 1.4.2, che prevede un investimento di 80 milioni di euro, con l'obiettivo di migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali per tutti i cittadini, in linea con quanto previsto dalla direttiva europea 2016/2102 e dalla legge n.4/2004.

Il progetto ha diversi obiettivi da raggiungere entro giugno 2025, tra cui il monitoraggio dell'accessibilità dei siti web delle PA nazionali. Sarà creata una dashboard con i dati raccolti e parte di queste informazioni saranno accessibili al pubblico attraverso grafici statistici. Inoltre, verrà creato un Catalogo Nazionale dei siti web delle PA.

Obiettivi di pari opportunità: come su evince dalla tabella sotto riportata, il progetto prevede all'intervento n. 2 l'obiettivo di "assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità", potenziando l'implementazione dello stesso in corrispondenza dell'intervento n. 2 che prevede un percorso formativo specifico finalizzato al supporto e all'affiancamento per l'apprendimento relativo all'utilizzo delle nuove apparecchiature e degli applicativi.

Le fasi, prevalentemente focalizzate nell'anno 2024, sono state assegnate alla Direzione Generale come obiettivo esecutivo al fine di rafforzare il presidio di questa specifica area di azione ad alto impatto strategico per l'Amministrazione Comunale.

Articolazione temporale del progetto

Le attività per la realizzazione di tutti gli obiettivi progettuali, ivi comprese quelle di carattere amministrativo (es. attività di rendicontazione) termineranno entro il 30 aprile 2025.

		2023		2024				2025			
		T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1	T2 ³	T3	T4
Intervento 1	Formazione e sensibilizzazione	Obiettivo: erogare formazione al territorio con focus specifici in tema di accessibilità									
	Assessment formative										
	Analisi di As-Is delle conoscenze in ambito accessibilità dei dipendenti comunali			X							
	Analisi di benchmark dei corsi di formazione disponibili e più utilizzati sulla tematica di accessibilità			X	X						
	Affidamento servizio erogazione corsi di formazione										
	Predisposizione documenti di gara				X	X					
	Gestione procedura affidamento					X	X				
	Erogazione formazione										
	Comunicazione, Iscrizione, Registrazione ai corsi				X	X					
	Svolgimento corsi di formazione					X	X	X			
Intervento 2	Riduzione barriere digitali	Obiettivo: assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità									
	Assessment iniziale										
	As-Is delle tecnologie presenti oggi in Comune			X	X						
	Analisi di benchmark sulle tecnologie assistive e sui software presenti ad oggi sul mercato			X	X	X					
	Individuazione dei soggetti con disabilità per tipologia di tecnologia implementata			X	X	X					
	Acquisto tecnologie assistive										
	Predisposizione documenti di gara			X	X	X					
	Gestione procedura affidamento (convenzione, aq,rdo)			X	X	X					
	Installazione configurazione formazione sull'utilizzo										
	Consegna installazione e configurazione delle tecnologie				X	X	X	X			
	Supporto e affiancamento per apprendimento utilizzo				X	X	X	X			

Intervento 3	Riduzione degli errori			Obiettivo: ridurre del 50% il numero delle tipologie di errore su almeno 2 servizi digitali, relativamente alle pagine del servizio successive al login dell'utente							
	Assessment servizi web										
	Scelta dei servizi su cui ridurre le tipologie di errore		X	X	X						
	Analisi con esperti per verifica		X	X	X						
	Risoluzione delle tipologie di errore										
	Supporto per la riduzione delle tipologie di errore			X	X	X	X	X			

Ulteriori obiettivi di semplificazione e digitalizzazione dei processi

Ulteriori obiettivi programmatici finalizzati alla digitalizzazione e alla semplificazione dei processi riguardano i seguenti ambiti operativi:

- ✓ Pacchetto sicurezza informatica: Implementazione sistema doppia autenticazione per le credenziali di dominio, aggiornamento sistema operativo di Active ed integrazione in un unico dominio di tutte le sedi comunali
- ✓ Digitalizzazione dell'archivio cartaceo del Dipartimento Servizi Territoriali e Urbanistici e messa a regime della piattaforma URBAMID PLUS
- ✓ Implementazione software per la gestione del contenzioso civile, amministrativo e penale
- ✓ Gestione informatizzata dell'inventario dei materiali e delle attrezzature del Servizio di Protezione Civile e Pronto Intervento

Inoltre, in relazione al PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027, il Piano Operativo della Città di Messina 19/07/2023 descrive i progetti che saranno realizzati nell'ambito del PN METRO plus e città medie Sud 2021-2027.

La città di Messina dispone di una dotazione finanziaria pari a 225.100.714,14 euro comprensivo dell'importo di flessibilità di cui all'art. 18 RDC 2021/1060 pari a 33.765.414,36 di euro, come da Allegato 1 alla Convenzione del 15/06/2023.

Relativamente all'ammissibilità delle spese si rimanda all'art. 63 del Reg. (EU) n. 1060 del 30.06.2021 che indica come ammissibili al contributo le spese sostenute e pagate tra 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2029. Di detta dotazione finanziaria, le risorse assegnate ai progetti connessi (FESR) ad "Agenda digitale e innovazione tecnologica" ammontano ad € 23.769.525,00, come da tabella che segue:

Priorità	Titolo Priorità	Fondo	N. progetti	Risorse assegnate ¹
1	Agenda digitale e innovazione urbana	FESR	8	23.769.525,00
2	Sostenibilità ambientale	FESR	16	39.024.643,00
3	Mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR	2	10.000.000,00
4	Servizi per l'inclusione e l'innovazione sociale	FSE+	11	73.676.190,43
7	Rigenerazione urbana	FESR	9	75.765.355,71
8	Assistenza tecnica FESR	FESR	1	2.365.000,00
9	Assistenza tecnica FSE + - Comunicazione e Valutazione	FSE+	1	500.000,00
Totale			48	225.100.714,14

Nota: le Priorità 5 e 6 del PN non sono presenti, perché non pertinenti. Si riferiscono alle città medie del Sud (nelle RMS)

Il Pn Metro Plus nella Priorità 1 agirà in coerenza con le misure che verranno attuate a valere sul PR FESR Sicilia in riferimento all'obiettivo 1 del FESR "Una Sicilia più competitiva e intelligente" e dell'obiettivo 5 "Una Sicilia più inclusiva". I progetti individuati nella **Priorità 1** del Piano Operativo in questione terranno inoltre conto di quanto verrà previsto nell'ambito della programmazione correlata al Fondo di Sviluppo e Coesione 2021- 2027 nelle aree tematiche "Digitalizzazione" e "Competitività Imprese".

Codice progetto	Titolo progetto	Risorse assegnate
ME1.1.2.1.a	Banca dati unificata per l'accelerazione dei processi amministrativi	€ 3.000.000,00
ME1.1.2.1.b	Full cloud	€ 3.000.000,00
ME1.1.2.1.c	"S.A.F.E. - Sistema di Archiviazione e fruizione Elettronica"	€ 5.871.325,00
ME1.1.2.1.d	T.I.M.E.: Totem Intelligenti per i servizi municipali di Messina Efficaci	€ 2.768.000,00
ME1.1.2.2	Di.Se.Di Diffusione dei Servizi digitali ai cittadini ed alle imprese	€ 530.200,00
ME1.3.1.a	La Via dei Boschi	€3.000.000,00
ME1.3.1.b	MadeinME	€2.600.000,00
ME1.3.1.c	Impresa.NET	€3.000.000,00
Totale		€23.769.525,00

Nella Sezione di programmazione "Performance" del presente PIAO 2024-2026 è previsto l'obiettivo comune cod. C7, trasversale a tutti i dipartimenti, concernente la predisposizione e trasmissione all'O.I. delle schede progettuali e della documentazione necessaria per l'ammissione al finanziamento con scadenza fissata al 30/04/2024, mentre la Direzione Generale – Servizio Politiche Europee, Pianificazione e Programmazione Strategica (Organismo Intermedio) ha come specifico obiettivo esecutivo la predisposizione della proposta di deliberazione G.C. per la predetta ammissione al finanziamento.

5. Obiettivi di accessibilità fisica alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità (art. 3, c. 1, lett. a), punto 2 del decreto 30.06.2022, n. 132)

5.1 Premessa

Gli obiettivi di accessibilità fisica alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini disabili e/o ultrasessantacinquenni sono espressamente previsti quale contenuto obbligatorio delle sottosezioni del PIAO “Valore Pubblico” e “Performance”, con ciò evidenziando la rilevanza strategica, a livello nazionale e locale, delle politiche inclusive a favore dei soggetti appartenenti alle fasce socialmente deboli. In tale quadro normativo si inserisce il recente D.Lgs. 13/12/2023, n. 222 “*Disposizioni in materia di riqualificazione dei servizi pubblici per l’inclusione e l’accessibilità, in attuazione dell’art. 2, comma 2, lett. c), della legge 22 dicembre 2021, n. 228*”. Detto disposto normativo ha il pregio di definire in termini di valore pubblico questa specifica area di “Benessere sociale”, identificando lo stesso come il miglioramento delle condizioni di accessibilità, intendendosi come tale “*l’accesso e la fruibilità, su base di eguaglianza con gli altri, dell’ambiente fisico, dei servizi pubblici, compresi i servizi elettronici e di emergenza, dell’informazione, della comunicazione, ivi inclusi i sistemi informatici e le tecnologie di informazione in carattere Braille e in formati facilmente leggibili e comprensibili, anche mediante l’adozione di misure specifiche per le varie disabilità ovvero di meccanismi di assistenza o predisposizione di accomodamenti ragionevoli*”. In tale ottica si inquadrano, pertanto, gli obiettivi di digitalizzazione e di accessibilità digitale già trattati nel precedente [paragrafo 4](#), nonché quelli di accessibilità fisica alle pubbliche amministrazioni da parte delle persone con disabilità e di uniformità della tutela dei lavoratori dipendenti con disabilità. Si precisa che, alla data di entrata in vigore di detto decreto legislativo (12/01/2024), il ciclo di programmazione 2024-2026 si trovava in fase già avanzata; pertanto, questa Amministrazione provvederà agli adempimenti prescritti da detta disposizione normativa nel corso del 2024, al fine di attivare i modelli partecipativi nella stessa indicati a partire dal ciclo di programmazione 2025-2027.

5.2 *Abbattimento barriere architettoniche e creazione percorsi dedicati a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità correlati alla attività di manutenzione delle strade comunali*

In coerenza con [l’indirizzo strategico indicato nel “Programma di mandato del Sindaco” cod. 4.8](#) “*Dare attuazione al Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.), finalizzato alla rilevazione e alla classificazione di tutte le barriere architettoniche presenti in un’area circoscritta relativa ad edifici pubblici o porzioni di spazi pubblici urbani (strade, piazze, parchi, giardini, elementi arredo urbano), individuando, per ciascuna barriera censita, i relativi costi e le priorità di intervento*”, che, sul piano operativo (S.E.O. del DUP), trova esplicitazione nella linea programmatica cod. 4.8.10 “*Barriere architettoniche per una città accessibile e inclusiva e miglioramento della percorribilità pedonale*”, nell’anno 2024 è in corso la procedura per l’affidamento della redazione del Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) per garantire l’accessibilità e la

visitabilità degli edifici pubblici. In particolare, detto affidamento avrà ad oggetto la predisposizione della mappatura delle barriere architettoniche presenti negli immobili di proprietà comunale, edifici, secondo un ordine di priorità stabilito. In questa prima fase verranno analizzati n. 3 edifici grandi, uno medio e uno piccolo.

5.3 Abbattimento barriere architettoniche e creazione percorsi dedicati a favore dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità correlati alla attività di manutenzione degli edifici comunali

Per quanto riguarda la **piena accessibilità fisica agli edifici comunali**, si riporta di seguito la tabella contenente i dati di riscontro riferiti alla situazione di fatto delle sedi comunali oggetto di attività al pubblico, indicando, per ognuna, l'esistenza o meno di barriere architettoniche e se le stesse siano state o meno superate con idonei interventi di abbattimento. Come si evince dalla scheda, negli edifici sede di uffici pubblici censiti sono esistenti barriere di tipo fisico, quali scale e dislivelli, che nel corso degli anni sono stati in parte abbattuti con la realizzazione di sistemi quali rampe, ascensori o servoscala. Ad oggi gli edifici che risultano adeguabili sono essenzialmente: la sede del dipartimento urbanistica presso l'ex istituto Dante Alighieri, la sede degli uffici del dipartimento cimiteri presso il cimitero monumentale, la sede dell'autoparco municipale, la sede del C.O.C. della protezione civile comunale, la palazzina uffici della caserma di Polizia Municipale Di Maio, il primo piano dell'isolato 88 corrispondente agli uffici della TARI-IMU e la sede della circoscrizione Laghi a Ganzirri.

Per tutti i superiori uffici, tenuto presente che nel corso del 2023 non si sono potuti eseguire interventi di adeguamento per mancata assegnazione di fondi, sono previsti interventi di adeguamento che vengono individuati e quantificati come spesa sostenibile per anno, come riportato nella seguente tabella, in € 95.000,00 per l'anno in corso, € 90.000,00 per il 2025 ed € 100.000,00 per il 2026.

Obiettivi e strumenti individuati per realizzare la piena accessibilità dell'amministrazione									
Abbattimento barriere architettoniche									
Edifici pubblici	Localizzazione	Barriere	Abbattimento	Strumento	Esistente	Previsione	PREVISIONE		
							2024	2025	2026
Palazzo Zanca	Piazza Unione Europea	SI	NO	Rampe/Ascensori	SI	Nessuna			
Palazzo Satellite	Piazza della Repubblica	SI	NO	Rampe/Ascensori	SI	Nessuna			
Urbanistica	Piazza della Vittoria	SI	SI	Rampe	NO	Realizzazione	30.000,00€		
Palacultura	Viale Bocchetta	SI	NO	Rampe/Ascensori	SI	Nessuna			
Weighert	Via Argentieri	SI	NO	Rampe/Ascensori	SI	Nessuna			
Cimitero centrale	Via Catania	SI	SI	Rampe/Ascensori	NO	Realizzazione	50.000,00€		
Autoparco	Via U.Bonino	SI	SI	Rampe/Ascensori	NO	Realizzazione			50.000,00€
Protezione civile	Via Acireale-via G. Franza	SI	SI	Rampe/Ascensori	NO	Realizzazione		40.000,00€	
Caserma "Di Maio"	Via U.Bonino-via E. Fermi	SI	SI	Rampe/Ascensori	NO	Realizzazione			50.000,00€
P.M. Sud	Stadio "F.Scoglio"	SI	NO	Ascensori	SI	Nessuna			
Mobilità urbana	Palazzo ATM-via Bonino	SI	NO	Rampe/Ascensori	SI	Nessuna			
Uff. TARI-IMU	Is.88-viale S.Martino	SI	SI	Rampe/Ascensori	NO	Realizzazione		50.000,00€	
Centro Polifunzionale	Via F.Bisazza	SI	SI	Rampe/Ascensori	SI	Nessuna			
I ^o Circoscrizione	Tramestieri	SI	NO	Ascensori	SI	Nessuna			
II ^o Circoscrizione	Stadio "F.Scoglio"	SI	NO	Ascensori	SI	Nessuna			
III ^o Circoscrizione	Camaro S.Paolo	SI	NO	Rampe	SI	Nessuna			
IV ^o Circoscrizione	Via dei Mille	SI	NO	Rampe/Ascensori	SI	Nessuna			
V ^o Circoscrizione	Villa Lina-Giostra	SI	NO	Rampe	SI	Nessuna			
VI ^o Circoscrizione	Ganzirri-Lungolago	SI	SI	Rampe	NO	Realizzazione	15.000,00€		
						Summano	95.000,00€	90.000,00€	100.000,00€

2.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE “PERFORMANCE”

1. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Nelle schede relative alla definizione degli indirizzi strategici collegati a ciascuna delle quattro aree omogenee di intervento (“Politiche”) sono stati riportati, in modo sintetico e indicativo, gli obiettivi operativi funzionali alla realizzazione degli stessi, in conformità ai contenuti della Sezione Operativa del DUP 2023-2025 e delle linee di mandato del Sig. Sindaco. In detta sede sono stati altresì evidenziati i programmi operativi per i quali, nell’esercizio finanziario, sono stati assegnati specifici obiettivi esecutivi alla responsabilità attuativa dei dirigenti secondo le rispettive competenze

Nel presente paragrafo vengono descritti in maniera compiuta i contenuti integrali degli obiettivi operativi, così come desunti dal “Programma di mandato del Sindaco” e formalizzati nella Se.O. del DUP 2023-2025, raggruppando gli stessi per singole politiche e correlati indirizzi strategici con contestuale assegnazione delle missioni e dei programmi di bilancio

POLITICA COD 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza, Democrazia partecipata, Trasparenza e Anticorruzione			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 1 Miglioramento macchina organizzativa, politiche del personale, decentramento amministrativo, corporate governance e accountability sociale			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
1.1.1	01	<p>Potenziamento dell'organico pari a n. 350 unità di personale presso gli uffici comunali (di cui n. 150 presso i VV.UU.).</p> <p>Detto programma operativo rientra nel più ampio obiettivo concernente complessive n.1000 nuove assunzioni a decorrere dal mese di luglio 2023: n. 350 unità di personale presso gli uffici comunali (di cui n. 150 presso i VV.UU.), n. 200 presso Messinaservizi Bene Comune S.p.a., n. 40 presso l'AMAM. S.p.a., n. 150 presso la Messina Social City, n. 50 presso la Fondazione Messenion, n. 10 Patrimonio S.p.a, n. 50 A.T.M. S.p.a.</p> <p>Stabilizzazione degli assistenti sociali e riqualificazione di quelli a tempo indeterminato</p>	0102
1.1.2	01	<p>Ridefinizione dell'assetto macrostrutturale dell'Ente mediante la previsione di n. 10 unità organizzative di 1° livello (dipartimenti): Affari Generali, Servizi Finanziari, Servizi Tributarî, Servizi alla Persona e alle Imprese, Servizi Territoriali e Urbanistici, Servizi Tecnici, Corpo di Polizia Municipale, Marketing-Sviluppo Territoriale e Mobilità Urbana, Servizio Contratti-Appalti-Provveditorato, Servizi Ambientali</p>	0102
1.1.3	01	<p>Programmazione puntuale, nell'ambito della sottosezione di programmazione 3.3 "Piano Triennale dei fabbisogni del personale", degli interventi finalizzati alla formazione, all'aggiornamento, allo sviluppo professionale, alla riqualificazione ed al potenziamento delle skill dei dipendenti comunali con specifico riferimento agli ambiti strategici correlati alla transizione energetica, ambientale e digitale</p>	0102
1.1.4	01	<p>Attuazione e potenziamento del "Decentramento Amministrativo"</p> <p>1) Completa attuazione del regolamento sul Decentramento Amministrativo di cui alla deliberazione G.C. n. 590 del 11/12/2022, con conseguente:</p> <p>a) effettiva autonomia delle Municipalità nella programmazione e gestione del territorio, nella gestione della spesa in relazione alle somme trasferite dall'amministrazione centrale sui capitoli di bilancio ad esse destinate e nella realizzazione delle opere.</p> <p>b) obbligo per le Municipalità di dotarsi di un bilancio di previsione, di approvare il Piano Esecutivo di Gestione e il conto consuntivo di rispettiva competenza</p> <p>2) Istituzione della settima municipalità Maremonti e di appositi Comitati civici, con l'assegnazione di contributi ed immobili comunali per lo svolgimento di attività di supporto ai servizi municipali e per la valorizzazione dell'identità dei villaggi e del centro storico.</p>	0101
1.1.5	01	<p>Aggiornamento e revisione impianto regolamentare dell'Ente</p> <p>Approvazione e attuazione del "Regolamento Comunale delle Radiotelecomunicazioni" modificato ex D.L.16 luglio 2020, n. 76 "DI semplificazioni" e dalla sentenza del TAR Catania relativa all'installazione di una SRB (Stazione Radio Base) a Galati Marina</p>	0102
1.1.6	01	<p>Rafforzamento e presidio delle misure atte a garantire il rispetto dei termini normativi di approvazione dei documenti di bilancio, la corretta tenuta della contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale e il coordinamento delle azioni programmatiche finalizzate alla puntuale redazione del PIAO</p>	0102
1.1.7	01	<p>Rafforzamento dei sistemi "corporate governance" e di "accountability sociale" mediante:</p> <p>1) l'istituzionalizzazione di strumenti di coinvolgimento e partecipazione pro-attiva degli stakeholder (altre Amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini del proprio territorio) ai processi decisionali dell'Ente e alla valutazione degli risultati raggiunti</p> <p>2) l'implementazione delle indagini di customer satisfaction</p> <p>3) l'aggiornamento costante delle Carte dei Servizi</p> <p>4) l'organizzazione di focus group e di specifici incontri aperti finalizzati alla comunicazione dei risultati conseguiti annualmente dall'Amministrazione rispetto alle strategie perseguite</p> <p>6) l'implementazione delle app che consentano al cittadino di segnalare i problemi della città e di rimanere informato sul processo di risoluzione attivato dall'Amministrazione, al fine di innescare un ciclo virtuoso in cui i cittadini si prendono cura del bene comune.</p>	0102
1.1.8	01	<p>Promozione e presidio delle azioni di miglioramento della qualità effettiva e percepita dei servizi offerti alla comunità e smaltimento pratiche arretrate</p>	0102

POLITICA COD 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia partecipata
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 1.2 Politiche tributarie, economico-finanziarie e patrimoniali relative all'Ente e al Gruppo Pubblico Locale

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
1.2.1	01	Rafforzamento azioni di contrasto ai contribuenti "fantasma" mediante il completamento della banca dati unica tra palazzo municipale e le partecipate. Incremento delle riscossioni derivanti dalla gestione delle azioni esecutive direttamente in capo al Comune e non più al soggetto concessionario (rif. Del. C.C. n. 604/2021) Accertamenti IMU-TARI-CUP (Pubblicità e Occupazione) – Recupero arretrati anni 2018-2019 per omesso versamento/dichiarazione al fine di ottenere a regime nel 2025 l'accertamento dei soggetti passivi non in regola nei 12 mesi precedenti	0104
1.2.2	01	DALLA TARI ALLA TARIP: Passaggio dalla tariffa per il servizio di raccolta dei rifiuti (TARI) al tributo per la tariffa puntuale (obiettivo congiunto, tra la delega delle Politiche Ambientali e quella dei Tributi) corrispondente alla quantità e qualità dei rifiuti conferiti e differenziati mediante: a) Ricognizione effettiva della qualità e quantità dei rifiuti prodotti dalle utenze b) Messa a regime di sistema di monitoraggio continuo della tipologia dei rifiuti conferiti e di correzione in tempo reale i conferimenti errati c) Censimento effettivo di tutte le utenze, domestiche e commerciali, esistenti. Obiettivo programmatico congiunto tra la delega delle Politiche Ambientali e quella dei Tributi.	0104
1.2.3	01	Dare attuazione alla Deliberazione G.C. n. 35 del 26.01.2022 "Regolamento comunale per la promozione e valorizzazione delle donazioni di sangue, sangue del cordone ombelicale ed emocomponenti, del midollo osseo e degli organi tra viventi e dei tessuti" relativa all'abbattimento dei tributi per i donatori di sangue	0104
1.2.4	01	Razionalizzazione spesa per gettoni di presenza: modifica del Regolamento di funzionamento del Consiglio Comunale finalizzata alla riduzione delle commissioni da 8 a 5 ed alla rimodulazione delle condizioni per accedere al gettone di presenza	0101
1.2.5	01	Attuazione delle misure previste nel Piano Pluriennale di Riequilibrio del Comune di Messina 2014-2033 e rafforzamento delle azioni di monitoraggio	0103
1.2.6	01	PATRIMONIO S.p.a.: a) Completamento, con il vigente contratto di servizi, delle attività di censimento del patrimonio immobiliare b) Valorizzazione del patrimonio immobiliare del comune e delle partecipate c) Selezione degli immobili da riqualificare mediante la partecipazione a bandi pubblici d) Definizione di strategie di partenariato pubblico privato per la gestione immobiliare e creazione di servizi innovativi	0105
1.2.7	01	Fondi europei: partecipazione attiva alla programmazione ordinaria 2021-2027 (Fondi strutturali, Fondi a gestione diretta, Fondi di cooperazione territoriale europea, Fondo Sviluppo e Coesione) e alla programmazione straordinaria 2021-2026 (Next Generation EU e Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)	0103
1.2.8	01	Aziende speciali e società partecipate: Rafforzamento del sistema di budgeting ai fini del controllo analogo al fine di monitorare il rispetto degli equilibri patrimoniali, finanziari ed economici relativi alla gestione aziendale e il grado di realizzazione degli obiettivi assegnati dall'Amministrazione Comunale Riduzione dei costi di approvvigionamento idrico e recupero crediti pregressi da parte dell'AMAM S.p.a. Incremento voce economica "Ricavi di vendita" da parte dell'ATM Completamento delle attività di cessazione delle aziende e società già messe in liquidazione o dichiarate fallite, per suddividere tra i creditori le risorse residuali e promuovere eventuali ulteriori azioni di responsabilità contabile nei confronti degli autori del danno erariale	0103
1.2.9	01	Ricognizione e recupero delle morosità pregresse correlate: a) alle somme dovute al Comune di Messina (sorte capitale e spese legali) relative a sentenze favorevoli con condanna di controparte evitando il decorso dei termini prescrizionali b) ai canoni/tariffe dovute dalle società sportive e, in generale, alle entrate legate alla gestione dei servizi a domanda, evitando il decorso dei termini prescrizionali c) ai canoni relativi agli immobili regolarmente occupati e a quelli occupati senza regolare contratto con preventiva attività di ricognizione di tutte le posizioni evitando il decorso dei termini prescrizionali	0111

d) altre tipologie di entrata diversamente denominate per le quali esistono posizioni creditorie da parte dell'ente evitando il decorso dei termini prescrizionali

POLITICA COD 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentramento, Efficienza e Democrazia partecipata

INDIRIZZO STRATEGICO COD. 1.3 Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
1.3.1	01	<p>Dare attuazione alle linee AGID e agli obiettivi contenuti nel "Piano Triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione", proseguendo, in tale ambito, le azioni già avviate per il raggiungimento delle seguenti finalità programmatiche:</p> <p>1) completamento della digitalizzazione dei processi gestiti dal Comune di Messina e implementazione delle modalità di accesso volte a favorire gli utenti ultrasessantacinquenni e diversamente abili</p> <p>2) messa a regime della piattaforma Urbamid Plus del Dipartimento Servizi Territoriali e Urbanistici per la completa telematizzazione e la reingegnerizzazione dei flussi procedurali al fine di consentire al professionista e al cittadino di visualizzare in tempi reali lo stato della pratica e di dotare nel contempo il dirigente e i funzionari di un efficace strumento per il monitoraggio continuo del singolo processo</p> <p>2) alimentazione ed incremento degli "Open Data" presenti nel portale istituzionale dell'Ente e rafforzamento dei sistemi di interoperabilità con le altre P.A.</p> <p>3) innalzamento del livello di sicurezza informatica del sito istituzionale</p> <p>4) Reingegnerizzazione e conseguente velocizzazione del processo finalizzato alla intitolazione di strade e piazze e delle altre attività inerenti la toponomastica, quale la revisione dei numeri civici</p> <p>5) Smartizzazione dei servizi municipali: attivazione del "cassetto del cittadino" (rilascio telematico delle principali certificazioni in capo al Comune e alla sue partecipate; possibilità di pagamento on line di utenze, imposte e tributi tramite PagoPA</p>	0108
1.3.2	09	<p>Completamento da parte dell'AMAM della piattaforma per la gestione web di ogni richiesta di servizi, ovvero allacci, voltare, cessazioni, pagamenti, autoletture, situazioni contabili, richieste di rateizzazioni, piani di rientro, richiesta di cambio contatore, etc., anche per gli amministratori di condomini, grazie ad uno strumento di firma digitale fornita al momento della singola operazione</p>	0904

POLITICA COD 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentrato, Efficienza e Democrazia partecipata
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 1.4 Rafforzamento delle misure per la prevenzione dei fenomeni corruttivi e per la trasparenza dell'azione amministrativa (rif. Sottosezione di programmazione PIAO 2.3 "Rischi corruttivi e trasparenza)

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
1.4.1	01	Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR	0102
1.4.2	01	Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente"	0102
1.4.3	01	Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno	0102
1.4.4	01	Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico	0102
1.4.5	01	Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione)	0102
1.4.6	01	Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance	0102
1.4.7	01	Integrazione tra il sistema di monitoraggio della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni	0102
1.4.8	01	Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente	0102
1.4.9	01	Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale	0102

POLITICA COD 1: Autonomia, Organizzazione, Digitalizzazione, Decentrato, Efficienza e Democrazia partecipata
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 1.5 Politiche per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere e per migliorare il benessere organizzativo (rif. Sottosezione di programmazione PIAO 3.1.2 "Performance")

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
CUG - RIF. SOTTOSEZIONE "F" PERFORMANCE DEL PIAO Obiettivi performance per favorire le pari opportunità e l'equilibrio di genere triennio 2023-2025			
1.5.1	01	Diffondere la conoscenza del CUG sia all'interno sia all'esterno dell'ente (sensibilizzazione e rete)	0101
1.5.2	01	Promuovere la cultura e le azioni per la tutela e il miglioramento del benessere della persona (benessere organizzativo, salute, sportello)	0101
1.5.3	01	Prevenire e combattere ogni forma di discriminazione	0101

POLITICA COD 2: Identità e prospettive di sviluppo
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 2.1 Sviluppo economico, attività produttive, sostegno del settore agro-alimentare e mercati

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
2.1.1	15	Supporto informativo e formativo per le iniziative imprenditoriali e per l'accesso ai finanziamenti nazionali ed europei a favore delle donne imprenditrici e dei giovani under 30	1503
2.1.2	15	Realizzazione di uno sportello per l'impresa: Crea Impresa – Crea Impresa Donna – Crea Impresa Giovani	1503
2.1.3	15	Predisposizione, in sinergia costante con l'Università, i centri di ricerca e le imprese, di progetti specifici che diano possibilità occupazionali per le giovani generazioni, mediante la valorizzazione delle peculiarità culturali, locali, paesaggistiche, artigianali, turistiche, enogastronomiche e agricole attraverso specifici finanziamenti regionali ed europei. Sostegno dello sviluppo degli incubatori e degli acceleratori di impresa. Attivazione di azioni di politica attiva del lavoro che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta, fra fabbisogno delle aziende e competenze giovanili per contrastare la fuga dei cervelli e la disoccupazione giovanile	1503
2.1.4	15	Rivitalizzazione dei villaggi mediante: -previsione di contributi per chi delocalizza attività economiche già esistenti, incentivazione per la creazione di nuove attività economiche (bar, pasticceria, panifici, ristoranti, rosticcerie, attività di vendita di generi alimentari), sostegno degli investimenti produttivi finalizzati al rafforzamento dei profili identitari dei villaggi - attuazione piani di recupero per realizzare laboratori di arte e mestieri mediante la valorizzazione e riconversione degli edifici religiosi, piazze, balconate, sottopassi storici e palazzi nobiliari dei Villaggi, restaurati e rifunzionalizzati in spazi d'atelier di artisti emergenti e/o affermati per la realizzazione di installazione/performance/mostre artistiche legate al tema della sostenibilità ambientale, al fine di innescare la nascita di nuove imprese (new-co) sull'arte del riciclo creativo combinando l'uso delle tecniche degli antichi mestieri rinnovate dalla creatività e originalità delle nuove tendenze contemporanee dei Designer fra tecnologia, tradizione e innovazione.	1503
2.1.5	14	Miglioramento dei servizi al cittadino attraverso la destinazione di una quota di suolo pubblico con finalità di area a servizio delle attività commerciali. Contenuti obiettivo operativo: pubblicazione di un avviso pubblico per la destinazione di n. 300 stalli di sosta per attività commerciali con atto concessorio di durata quinquennale al fine di soddisfare una esigenza sempre più diffusa spazi riservati. L'occupazione di suolo pubblico con finalità di area a servizio dell'attività commerciale costituisce un miglioramento dei servizi al cittadino e contribuisce ad elevare anche il livello dell'offerta da parte dei privati. Il provento della sosta verrà comunque garantito con il pagamento del canone concessorio che potrà comporsi di due voci: equivalente del provento della sosta e canone di concessione. In tal modo non si priverebbe l'ATM dell'incasso sugli stalli in ZTL e si garantirebbe una ulteriore entrata al Comune. La riqualificazione del centro storico e dell'area commerciale della città deve essere associata a forme di incentivazione all'utilizzo del TPL e sostenuta dal ricorso a strumenti di fidelizzazione. Introdurre gli abbonamenti per categorie di lavoratori del settore del commercio, prevedendo pacchetti di abbonamento per utilizzo degli stalli della ZTL per i dipendenti delle attività commerciali, i cui locali rientrano nella zona Z1L, significa attuare tariffe agevolate con incasso certo.	14.02
2.1.6	16	Politiche agroalimentari: spazi pubblici per valorizzare la filiera corta e la promozione di specifici eventi in sinergia con le associazioni di categoria Centro di ricerca sperimentale su tutte le fasi della filiera (dalla vite al vino) e istituzione della casa del vino, in un luogo di rilevanza storico culturale dove creare una mostra permanente sulla storia e la cultura del vino con uno spazio riservato alla degustazione e mostra dei vini prodotti nel territorio. L'istituto "Cuppari", insieme alla sua enoteca, potrebbero diventare un piccolo centro di ricerca sperimentale su tutte le fasi della filiera (dalla vite al vino) all'interno del quale organizzare manifestazioni annuali di rilevanza internazionale.	1601
2.1.7	16	Istituzione Marchio di qualità (De.CO.) (Denominazione Comunale) per l'attivazione di azioni di interesse locale per la promozione dei prodotti enogastronomici tipici del territorio. Il marchio sarà utilizzato per contraddistinguere tutti i prodotti afferenti il settore dell'Agroalimentare e, una volta inserito in un elenco di prodotti a "Denominazione Comunale", sarà pubblicizzato a livello regionale e Nazionale attraverso siti internet, riviste di settore e convegni tematici che saranno opportunamente programmati ed inseriti in contesti già prefissati dall'amministrazione Comunale.	1601
2.1.8	14	Riqualificazione mercati 1) Mercato Vascone:	1402

Completamento lavori (manutenzione straordinaria per una corretta fruizione del mercato stesso, per migliorare le condizioni igienico-sanitarie, edilizie ed impiantistiche) ai fini della riattivazione delle funzioni mercatali

2) Mercato Sant'Orsola:

Opere previste per € 5.283.201,26 (Masterplan) finalizzate alla messa in esercizio dell'importante struttura mercatale riprogettata secondo criteri innovativi e funzionalmente all'avanguardia. Progettazione completata.

Obiettivo: appalto dei lavori ed esecuzione degli stessi fino alla messa in esercizio

3) Mercato Zaera:

Obiettivo operativo: revisione delle imperfezioni registrate dalla messa in esercizio (pluviali, parcheggi etc.) e restyling teso all'abbellimento complessivo del manufatto

POLITICA COD 2: Identità e prospettive di sviluppo			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 2.2 La Città della cultura e dei grandi eventi: promozione dei valori identitari e valorizzazione dei beni, del patrimonio fortificato, dei siti e delle attività culturali			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
2.2.1	05	Valorizzazione del centro storico: Ricollocazione delle targhe e lapidi storiche, in collaborazione con l'Associazione "Centro Storico", nei siti originari del centro storico, in atto giacenti nella spianata del Museo Regionale e non utilizzate neanche a fini espositivi. Definizione, in sinergia con l'Associazione "Centro Storico", di un apposito regolamento comunale per delimitare il Centro Storico, per valorizzare il patrimonio artistico culturale e disciplinare le attività economico sociali con appositi incentivi per preservare i profili identitari e di civile convivenza	05.01
2.2.2	05	Lancio del brand "Messina, città di Antonello" mediante: a) Realizzazione di una "Casa-Museo" dedicata al grande artista con la creazione di museo virtuale incentrato sulla figura di Antonello da Messina e sulla sua arte b) Valorizzazione dei siti e delle attività culturali nell'ottica della promozione turistica del territorio del centro storico di Messina c) Utilizzo di risorse e tecnologie ICT, consistenti nell'utilizzo di processi innovativi e avanzati nel campo della musealizzazione d) Individuazione di un edificio di proprietà comunale, da destinare a luogo identitario e punto di partenza di un percorso in città a lui dedicato.	05.02
2.2.3	05	Candidatura di Messina a "Capitale Italiana della Cultura 2026". Linee operative: a) Coinvolgimento di operatori culturali, commerciali, imprenditori e istituzioni per il lancio di un grande programma che possa garantire a Messina una vetrina internazionale delle sue bellezze e peculiarità storiche, artistiche e ambientali. b) Promozione del riconoscimento della Vara e dei Giganti nel patrimonio immateriale dell'UNESCO c) Attivazione di una Lotteria Nazionale e Internazionale della "Vara e Giganti" con l'intento di finanziare l'evento e renderlo ancor più spettacolare	05.02
2.2.4	05	Costituzione di una Fondazione titolare del brand Messina (tra Comune di Messina e Città Metropolitana): a) Regia unica dei servizi turistici ricreativi, musicali, culturali e promozionali che avrà anche lo scopo di istituire "l'orchestra sinfonica dello Stretto" b) Stabilizzazione orchestrali utilizzati dal Teatro Vittorio Emanuele c) Valorizzazione patrimonio immobiliare comunale, della città metropolitana, del demanio regionale e dello Stato, di valenza storico culturale ivi inclusa la Biblioteca e il Museo Regionale, previo accordo di programma con la Regione Siciliana	05.02
2.2.5	05	"Messina città della musica e degli eventi" (progetto triennale già finanziato): a) Organizzazione di grandi eventi di forte richiamo turistico b) Valorizzazione delle tipicità locali mediante il coinvolgimento degli artisti locali, con particolare riguardo agli antichi mestieri e alle tradizioni popolari. c) Sperimentazione del progetto "Un palcoscenico per tutti" per sostenere gli artisti messinesi garantendo agli stessi, da maggio a settembre e nei giorni di venerdì, sabato e domenica, il service per l'esibizione nelle piazze principali della città e la copertura dei costi della SIAE. e) Erogazione di appositi sostegni economici a tutte le associazioni ed enti musicali, teatrali e culturali, che si rivolgono ai soggetti diversamente abili, in relazione a parametri qualitativi e quantitativi predeterminati per progetti di supporto agli eventi municipali.	05.02
2.2.6	05	AMAM S.p.a.: Attivazione e manutenzione di tutte le fontane pubbliche, ivi incluse quelle ornamentali	05.02
2.2.7	05	Recupero e riqualificazione del patrimonio fortificato 1) Forte Gonzaga: Completamento della fase progettuale per mandare in appalto i lavori al fine di restituire il Forte alla fruibilità totale dei cittadini ed inserire il prezioso bene storico-architettonico nei circuiti turistici locali ed internazionali. 2) Forte Ogliastri: riqualificazione degli spazi destinati ad area spettacoli di pertinenza del forte	05.01

POLITICA COD 2: Identità e prospettive di sviluppo**INDIRIZZO STRATEGICO COD. 2.3 La città attraente: promozione e valorizzazione del turismo**

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
2.3.1	06	Conquista della bandiera blu in tutto il litorale, restituendo finalmente alla città di Messina la vocazione di città turistica e di destinazione balneare di pregio, sia sotto il profilo dei servizi turistici, sia sotto quello che riguarda gli standard di elevato livello ambientale.	06.01
2.3.2	07	Predisposizione di un piano strategico per lo sviluppo turistico finalizzato all'ampiamiento quali-quantitativo dell'offerta culturale, monumentale e gastronomica per i crocieristi mediante il coinvolgimento delle associazioni di categoria, lo sviluppo del Brand Messina e l'attivazione di un sistema di incentivi/disincentivi da applicare in sinergia con l'Autorità di Sistema, alle Compagnie di Navigazione e gli Agenti marittimi.	07.01

POLITICA COD 3: Sicurezza, vivibilità, inclusività, scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 3.1 La città dello sport, del tempo libero e per i giovani			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
3.1.1	08	Completamento della collocazione di elementi di arredo urbano negli spazi pubblici dei villaggi e dei quartieri.	86.01
3.1.2	06	Creazione di apposite aree attrezzate per il tempo libero e per attività ludico ricreative e per la pratica del fitness all'aperto.	06.01
3.1.3	06	Realizzazione di un portale web YoungMe, a “misura di giovane”, dedicato ai giovani che vivono e studiano a Messina, ideato per raccogliere un insieme di servizi e iniziative e facilitare l'accesso alle informazioni, alle iniziative e ai servizi di cui possono beneficiare. All'interno di “YoungMe” sarà prevista anche la possibilità di iscriversi ad A.Gi.Me (Agora Giovani Messinesi) per proseguire ed incrementare il percorso già intrapreso negli ultimi tre anni, al fine di garantire un dialogo continuo e costruttivo tra le rappresentanze giovanili e l'Amministrazione comunale, necessario per la crescita di questa città. Questo portale web non vuole avere un mero scopo informativo, ma mira a dare centralità al mondo giovanile connettendo tutte le risorse del territorio fra loro per fare rete e generare scambi di buone pratiche ed esperienze, contribuendo, soprattutto, ad abbattere gli "ostacoli" economico-sociali che lasciano spesso alcuni dei nostri giovani indietro per mancanza di strumenti e risorse che gli permettano di acquisire informazioni utili che li riguardano.	06.01
3.1.4	06	Ristrutturazione, riqualificazione e valorizzazione dell'intero complesso comprendente il polo sportivo San Filippo, lo stadio Scoglio, il Pala Rescifina e le aree circostanti che formeranno oggetto degli interventi su cui saranno chiamati a proporre soluzioni e ad investire risorse imprenditori qualificati, concernenti non solo la messa a norma delle due strutture sportive e la copertura dello stadio, ma anche le aree di parcheggio e la realizzazione di piccoli impianti per lo sport di base e di strutture con finalità commerciali e turistiche.	06.01
3.1.5	06	Stadio Celeste: messa in valore attraverso la realizzazione di un campo da gioco in erba sintetica, al fine di garantire realmente un uso intensivo di tale impianto, consentendo anche alle numerose società calcistiche cittadine di trovare una soluzione alle loro esigenze.	06.01
3.1.6	06	Conclusioni dell'iter di esternalizzazione degli impianti comunali mediante l'affidamento della gestione ad associazioni sportive, aziende partecipate e Università di Messina. Nell'ambito del programma operativo è intendimento dell'Amministrazione quello di sostenere, nelle modalità che saranno stabilite in base alle specificità di ogni impianto, i soggetti che assumeranno l'onere della gestione salvaguardandoli, ad esempio, dalle sensibili variazioni in alimento dei costi energetici che si dovessero verificare nel corso del periodo di affidamento.	06.01
3.1.7	06	Erogazione specifici sostegni economici alle società ed enti sportivi in relazione a parametri qualitativi e quantitativi predeterminati e parametri ai successi agonistici conseguiti.	06.01
3.1.8	06	Realizzazione di nuovi impianti per lo sport di base, in particolare nelle aree liberate con l'azione di risanamento, anche mediante le previsioni del progetto "Qualità dell'Abitare" che include, nell'ambito del più ampio finanziamento, una serie di attrezzature sportive di quartiere.	06.01
3.1.9	06	Riqualificazione delle palestre scolastiche per un loro utilizzo più intensivo da parte delle associazioni sportive cittadine.	06.01
3.1.10	06	Accordo con le Forze Armate per l'utilizzazione, previa riqualificazione a carico del comune, dei campi di Calcio di Mariscilia e del 24° artiglieria (progetto “dual use” già sperimentato sul territorio nazionale con eccellenti risultati)	06.01

POLITICA COD 3: Sicurezza, vivibilità, inclusività, scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

INDIRIZZO STRATEGICO COD. 3.2 La città sicura e decorosa: potenziamento delle politiche di controllo e sicurezza urbana

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
3.2.1	01	Potenziamento dell'organico mediante n. 150 assunzioni nel Corpo di Polizia Municipale.	01.10
3.2.2	03	Potenziamento dell'attività di presidio e di controllo del territorio anche attraverso l'incremento della dotazione di telecamere di video sorveglianza per la Sicurezza Urbana del territorio del Comune di Messina a servizio del progetto MESM@RT in grado di riconoscere i volti delle persone, oltre le targhe dei veicoli, per migliorare il controllo sul territorio specialmente nella lotta all'abbandono dei rifiuti e che, attraverso algoritmi di intelligenza artificiale e analisi avanzata delle immagini, consentiranno di tracciare gli spostamenti sul territorio, facendo scattare messaggi di alert e segnalazioni alla Polizia municipale.	03.01
3.2.3	03	Promozione di progetti finalizzati all'educazione stradale rivolti agli alunni delle scuole medie e superiori	03.02
3.2.4	03	Caserma di Maio: completamento e funzionalizzazione del fabbricato da adibire alla Polizia Municipale a seguito di collaudo.	03.01

POLITICA COD 3: Sicurezza, vivibilità, inclusività, scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

INDIRIZZO STRATEGICO COD. 3.3 La città del welfare e dell'accoglienza

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
3.3.1	01	Potenziamento dell'organico mediante n. 150 nuove assunzioni a decorrere dal mese di luglio 2023 presso la Messina Social City e del personale comunale del Dipartimento Politiche Sociali, mediante la stabilizzazione degli attuali assistenti sociali e la riqualificazione di quello già a tempo indeterminato	01.10
3.3.2	12	Sostegno al volontariato con appositi contributi, correlati a specifici progetti in materia di protezione civile, servizi alla persona, supporto ai servizi municipali, contrasto del randagismo, protezione degli animali	12.08
3.3.3	12	Promozione di azioni per l'inclusione socio-lavorativa dei giovani appartenenti a fasce deboli e/o svantaggiati: prosecuzione progetto "Estate Addosso" con l'avvio del progetto "Anchise", di scambio intergenerazionale e il confronto inerente la riqualificazione degli spazi pubblici da destinare al tempo libero e allo sport di base Attuazione di misure a sostegno di progetti giovanili attraverso supporti finanziari e servizi di accompagnamento al mondo del lavoro, come ad esempio l'ideazione di uno sportello per i giovani che desiderano mettersi in proprio	12.04
3.3.4	12	Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi all'infanzia e ai minori. Promozione politiche a tutela dell'infanzia e dei minori.	12.01
3.3.5	12	Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi ai disabili. Promozione politiche volte al miglioramento dei servizi a favore dei disabili.	12.02
3.3.6	12	Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi agli anziani. Promozione politiche finalizzate al miglioramento dei servizi a favore degli anziani.	12.03
3.3.7	12	Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi ai senza fissa dimora. Promozione politiche per il miglioramento quali-quantitativo dei servizi a favore dei senza fissa dimora.	12.04
3.3.8	12	Messina social city: prosecuzione, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, di tutte le attività atte a garantire la qualità dei servizi alle famiglie. Politiche finalizzate al miglioramento quali-quantitativo dei servizi alle famiglie vulnerabili e in stato di disagio socio-economico.	12.05
3.3.9	12	Messina social city: a) Promozione dell'integrazione tra le varie forme di welfare b) Incentivazione di politiche di inclusione attiva, attuando un welfare sociale caratterizzato da modelli innovativi e trasformativi del modo abituale di intervenire da parte dei servizi socio-assistenziali e socio-educativi.	12.07
3.3.10	12	Villaggio "Durante e Dopo di Noi" e "Cittadella dei Diritti": progetto da realizzare nel complesso immobiliare di Via Pietro Castelli località Gravitelli denominato ex Città del Ragazzo Acquisto formalizzato dalla Città metropolitana. Progetto di riqualificazione e ristrutturazione del compendio immobiliare finanziato con risorse assegnate alla città metropolitana decreto-legge 152 del 6 novembre 2021 di attuazione del PNRR per l'importo di € 42.152.814,00.	12.02
3.3.11	12	Ampliamento Cimiteri urbani e sub-urbani mediante il completamento e la piena attuazione del Piano Regolatore Cimiteriale con la realizzazione in tutti i sedici cimiteri sub urbani di celle e mausolei in relazione all'indice di mortalità riscontrato nell'ultimo triennio per come già previsto con delibera di giunta municipale n. 108/2022.	12.09
3.3.12	12	Casa Serena: completamento verifica di vulnerabilità sismica propedeutica alla redazione del progetto esecutivo e alla successiva gara di appalto per la realizzazione delle opere funzionali all'ospitalità degli anziani.	12.03
3.3.13	12	Nuova sede Messina Social City: utilizzo fondi derivanti da rinegoziazione di mutui con appalto dei lavori in atto in corso.	12.07
3.3.14	12	Ex scuola Ugo Foscolo e Scuola Via Scaminaci: completamento della fase progettuale per successiva gara d'appalto e messa in esercizio degli stabili per fini sociali	12.07
3.3.15	12	Azioni di miglioramento e di digitalizzazione dei processi gestionali dei servizi sociali finalizzati a un migliore coordinamento con gli enti del terzo settore e all'innalzamento degli standard quali-quantitativi delle varie forme di welfare	12.07

POLITICA COD 3: Sicurezza, vivibilità, inclusività, scuola e diritto allo studio, promozione politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero

INDIRIZZO STRATEGICO COD. 3.4 La città per la scuola e per la tutela del diritto allo studio

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
3.4.1	12	Completamento fase di progettazione ed esecuzione per le opere di adeguamento/miglioramento sismico per gli edifici nei quali risulta necessario intervenire n. 49 progetti presentati alla Regione n. 48/49 ammessi a finanziamento per € 55.812.412,16. n. 23/32 progetti ammessi a finanziamento per la Città Metropolitana per € 35.868.860,87. Opere di manutenzione e interventi di messa in sicurezza dei plessi scolastici	04.02
3.4.2	12	Progettazione e costruzione di nuovi plessi per scuole elementari e medie	04.02
3.4.3.	12	Efficientamento strutturale e impiantistico degli edifici scolastici mediante la presentazione di progetti finalizzati alla intercettazione di finanziamenti regionali, nazionali ed europei	04.02
3.4.4	12	Potenziamento degli attuali standard dei servizi scolastici (mensa, trasporto scolastico, assistenza agli studenti speciali)	04.02

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.1 Pianificazione e programmazione per uno sviluppo territoriale e urbanistico sostenibile: riqualificazione, modernizzazione e internazionalizzazione

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.1.1	08	Piano Strategico Completamento redazione di un Piano Strategico che servirà quale indirizzo e griglia di supporto sulla quale innestare tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione.	08.01
4.1.2	08	P.R.G. (Piano Regolatore Generale) Completamento schema di massima da portare in Consiglio comunale, in tempi brevi, per la successiva fase di valutazione ambientale e strategica e completamento della pianificazione.	08.01
4.1.3	08	Piani attuativi/prescrittivi - Piani di Risanamento Aggiornamento dell'impianto normativo dei piani e partenariato pubblico-privato per la realizzazione in tempi rapidi di quanto previsto sia sotto il profilo abitativo, sia sotto il profilo di opere di urbanizzazione. Stato di attuazione: consegnati circa 330 alloggi - Demolite baracche di "Case d'Arrigo" "Fondo Saccà", "Annunziata Alta" e incorso "Fondo Fucile", in corso appalti per i restanti lotti. Varata la nonna nazionale sulla baraccopoli messinese. Programmazione operativa: revisione dei "Piani di risanamento" e adeguamento degli stessi alle mutate condizioni di contesto, prestando particolare attenzione alla rigenerazione urbana, riqualificazione urbanistica ed al partenariato pubblico-privato.	08.01
4.1.4	08	Piani attuativi - Piani particolareggiati dei villaggi storici Redazione Piani particolareggiati dei villaggi storici - alla riscoperta dell'identità e ricostruzione dell'agorà. Obiettivo operativo: rivitalizzazione dei villaggi e valorizzazione delle bellezze storico-architettoniche in essi presenti attraverso una pianificazione esecutiva che consenta lo snellimento delle procedure burocratiche oltre che un corretto utilizzo.	08.01
4.1.5	08	PDL - Piani di lottizzazione di iniziativa privata Dopo la già avvenuta ricognizione di tutte le lottizzazioni (249) e chiusura di circa 50 procedimenti, l'obiettivo programmatico è quello di proseguire il lavoro intrapreso fino al completamento e perfezionamento di tutte le lottizzazioni ancora in itinere.	08.01
4.1.6	08	Piani attuativi/prescrittivi P.I.A.U. (Programma innovativo in ambito urbano) Verifica e adeguamento del programma complesso e attuazione attraverso implementazione di sistema normo-regolativo. Stato di attuazione: il piano è stato aggiornato secondo le direttive dettate dall'Ufficio del Genio civile di Messina, in attesa di approvazione della nuova Perimetrazione da parte del Consiglio Comunale. Si è provveduto a ridimensionare la volumetria da insediare. E' stato finanziato un primo stralcio nell'area ex Macello con un finanziamento pari a € 18.713.524,09, ammesso a finanziamento con Decreto del 30 dicembre 2021 del Capo del Dipartimento per gli Affari interni e territoriali del Ministero dell'interno di concerto con il Capo del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato del Ministero dell'Economia e delle Finanze con il Capo del Dipartimento per le opere pubbliche, le politiche abitative e urbane, le infrastrutture idriche e le risorse unione e strumentali del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile. Obiettivo operativo: Completamento di tale importante prescrizione esecutiva per la disciplina e la pianificazione di un'area pregiata con enormi potenzialità di sviluppo.	08.01
4.1.7	08	Ponte sullo Stretto: Valutazione nel nuovo PRG e in tutti i documenti pianificatori degli scenari di prospettiva con la presenza di questa grande ed importante infrastruttura.	08.01
4.1.8	08	Piani di settore. Piano Commerciale Redazione del Piano Commerciale, peraltro obbligatorio ai sensi della L.R. 28/99, quale strumento complementare del PRG. Accelerazione di tale attività, necessaria e qualificante per l'intero assetto del territorio.	08.01
4.1.9	08	Piani di settore. PUDM (Piano Utilizzo Demanio Marittimo) Obiettivo operativo prioritario per una gestione più armonica e snella del demanio marittimo costituito da circa 54 km di costa, attualmente sottoutilizzato o utilizzato malamente. Stato di attuazione: lo strumento ha superato la I fase ed è stato trasmesso all'Assessorato Territorio ed Ambiente per l'approvazione.	08.01

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.2 La città sostenibile: politiche per la transizione energetica			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.2.1	17	Atti conformativi agli indirizzi europei e ministeriali / iniziative dell'Amministrazione Comunale volti al contenimento dei consumi energetici nel contesto della attuale grave crisi economica internazionale.	17.01
4.2.2	17	Programmazione attività finalizzata all'efficientamento energetico ed impiantistico (impianti di riscaldamento, impianti antincendio, sostituzione infissi etc.) attraverso i progetti già avviati e la partecipazione a bandi regionali, nazionali ed europei	17.01
4.2.3	17	Completamento iter per la costituzione di "Comunità Energetiche" sul territorio comunale attraverso le associazioni tra cittadini, attività commerciali, pubblica amministrazione e piccole e medie imprese che uniscono le proprie forze per dotarsi di impianti condivisi per la produzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili. Il programma operativo si inserisce nel solco della costituzione della prima Comunità Energetica Rinnovabile e Solidale promossa dall'Amministrazione Comunale che è stata avviata con la realizzazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura della sede della L.E.L.A.T. (Lega lotta Aids e Tossicodipendenza)	17.01
4.2.4	17	Approvazione del P.A.E.S.C. (Piano d'azione per l'energia ed il Clima) e attuazione delle azioni di intervento previste che riguardano principalmente il miglioramento dell'efficienza energetica nell'edilizia (pubblica, residenziale, terziaria), l'integrazione della produzione di energia da fonti rinnovabili, lo sviluppo di forme e di mezzi di trasporto urbano sostenibile, la realizzazione di infrastrutture energetiche locali quali le reti intelligenti (smartgrids), incluse quelle per la ricarica e il rifornimento della mobilità verde. Lo start-up, partendo dalla firma del "Patto dei Sindaci", prevede la "Pianificazione" (Raccolta dei dati dei consumi energetici per settore di interesse. Inventario di Base delle Emissioni I.B.E. per monitorare le azioni di mitigazione e la Valutazione di Vulnerabilità e Rischi Climatici), "Attuazione del P.A.E.S.C." (Promozione e sensibilizzazione della cittadinanza sul Patto dei Sindaci e sul P.A.E.S.C.. Redazione del P.A.E.S.C. da parte dell'Energy Manager in sinergia con i tecnici e l'Amministrazione Comunale), piattaforma Partecipativa (Sviluppo del Piano di Azione attraverso il coinvolgimento dei cittadini e attori locali), Approvazione (Approvazione del P.A.E.S.C. da parte del Consiglio Comunale e da parte dell'Organo Tecnico UE "JRC"), Monitoraggio (Attuazione delle misure politiche di riduzione delle emissioni di CO2. Ogni 2 anni vengono verificati i progressi e la qualità del lavoro svolto. Ogni 4 anni viene effettuata la redazione dell'IME 'Inventario di Monitoraggio delle Emissioni').	17.01
4.2.5	17	Completamento procedure di gara per l'individuazione del nuovo concessionario della distribuzione del gas naturale, "ATEM Messina 1 EST" (Ambito Territoriale Minimo), progettazione e avvio lavori di estensione della rete gas metano nelle zone non servite.	17.01
4.2.6	17	Implementazione del piano per la realizzazione della rete di infrastrutture di ricarica veloce per veicoli elettrici, programmata per supportare la crescita della mobilità elettrica su tutto il territorio comunale (Realizzazione di 100 punti di ricarica su n. 33 già installati e in uso alla cittadinanza).	17.01
4.2.7	10	Espletamento gara d'appalto e avvio dei lavori di "Riqualficazione energetica impianti di Pubblica Illuminazione SS 113": importo € 570.079,44 (Amnesso a finanziamento con il Programma Azione e Coesione (PAC) — Programma Operativo Complementare (POC) 2014/2020 - Asse 10 Azione 1 - Interventi a sostegno dei Comuni e liberi consorzi.	10.05
4.2.8	10	Completamento degli interventi di bonifica dei sostegni della Pubblica Illuminazione, a cura di ENEL avviato nel mese di Agosto 2020, con demolizione e sostituzione di quelli che versano in condizioni critiche e manutenzione straordinaria con tecnologie innovative dei rimanenti.	10.05
4.2.9	10	Completamento dei lavori relativi agli interventi infrastrutturali a supporto dell'attività di relamping e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza ed efficienza degli impianti di pubblica illuminazione, per un importo pari a euro 1.000.000,00. Gli interventi progettati, prevedono il completamento dei lavori di sostituzione dei sostegni ammalorati e di quelli rimossi negli anni e mai sostituiti, oltre a interventi sulle linee elettriche, già appaltati nell'anno 2021 e in corso di esecuzione per un importo complessivo di euro 1.500.000,00 con fondi di bilancio comunale.	10.05
4.2.10	17	Completamento dei lavori di efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione e di tutti gli impianti a rete in generale per il miglioramento della vivibilità cittadina e la riduzione dei consumi (con conseguente risparmio economico) mediante ammodernamento tecnologico e relamping. I lavori programmati riguardano oltre il 50% del territorio e la loro conclusione è prevista entro il 2024.	10.05
4.2.11	17	Interventi di efficientamento energetico delle strutture residenziali per anziani (Casa Serena)	12.03
4.2.12	01	Interventi finalizzati all'efficientamento energetico delle strutture ed edifici comunali,	01.05

compresi quelli scolastici, per la minimizzazione dei consumi energetici:

a) Riqualificazione energetica degli Istituti Comprensivi: "Salvo D'Acquisto", "Alessandro Manzoni", "Luigi Pirandello", "Gentiluomo" e "La Pira 2": € 6.300.000,00 (Agenda Urbana)

b) Completamento dei lavori in corso di esecuzione "Efficientamento energetico Palazzo Zanca": € 4.550.000,00;

c) Efficientamento energetico del Palacultura: €1.389.630,00

Partecipazione ai bandi per l'intercettazione di finanziamenti finalizzati all'efficientamento energetico degli immobili comunali (compresi i complessi scolastici)

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.3 La città pulita e green: politiche per la transizione ecologica			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.3.1	09	MESSINASERVIZI BENE COMUNE S.p.a.: Attuazione misure e azioni finalizzate a una gestione più efficace, efficiente e sostenibile dei rifiuti mediante l'incremento della percentuale di raccolta differenziata fino al raggiungimento della soglia del 65%	09.03
4.3.2	09	MESSINASERVIZI BENE COMUNE s.p.a.: Attuazione di misure e azioni finalizzate al miglioramento della qualità delle frazioni differenziate mediante la promozione di un'economia circolare per il recupero, il reimpiego e la reintroduzione di beni e materiali fino al raggiungimento della soglia del 50% di raccolta differenziata avviata a recupero. Linee operative: a) campagne di comunicazione mirate (ad es. campagna di raccolta di alluminio e vetro nei percorsi turistici e nei centri della Movida in collaborazione con il CONAI) b) avvio di servizi di raccolta specifici: collocazione di raccoglitori specifici per la raccolta di lattine e vetro d) attivazione, con il potenziamento del vigente contratto di servizi, dello spazzino di quartiere	09.03
4.3.3	09	Rafforzamento delle azioni finalizzate: a) alla messa a norma discariche, dismissione e messa in sicurezza inceneritore b) alla eliminazione superfetazioni aree demanio marittimo	09.03
4.3.4	09	MESSINASERVIZI BENE COMUNE S.p.a.: potenziamento dei servizi di potatura, scerbatura e decoro urbano, finalizzati alla balneazione, e quelli di carattere igienico sanitario.	09.02
4.3.5	09	AMAM S.p.a.: Completamento della pulizia delle caditoie, eliminazione scarichi fognari abusivi Messa a norma depuratori e completamento degli interventi di riqualificazione degli stessi con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi	09.04
4.3.6	09	AMAM S.p.a.: Completamento della rete fognaria per le zone ancora non servite	09.04
4.3.7	09	AMAM S.p.a.: Riammodernamento della rete di distribuzione idrica con relativo telecontrollo per eliminare gran parte delle perdite	09.04
4.3.8	09	AMAM S.p.a.: Realizzazione nuove fonti di approvvigionamento ed accumulo idrico per ridurre i costi di gestione e garantire la distribuzione dell'acqua h 24 per tutta la città	09.04
4.3.9	09	Realizzazione di un canile comunale, di un rifugio per cani e gatti e di una clinica veterinaria comunale Riqualificazione dell'area da destinare ad oasi felina.	09.02
4.3.10	09	Promozione e attuazione di interventi di forestazione urbana e Parchi della Bellezza (Rif. Progetto "Parchi della Bellezza" inserito nel Programma Operativo con Deliberazione G.C. n. 429/2021 – Importo € 4.572.013,57)	09.02
4.3.11	17	Attuazione del Programma Strategico di Forestazione "ForestaMe" (25 mln di cui € 15 mln da fondi del REACT EU ed € 10 mln) che prevede interventi strategici nel vasto Ambiente Antropico costituito dalla centrale area urbana (la città) e dalle aree ad essa periferiche fortemente urbanizzate finalizzati: a) alla riqualificazione di tutte le poche aree verdi esistenti, alla realizzazione di nuove aree verdi in attuazione alle previsioni dello strumento urbanistico e dei P.A. b) alla riabilitazione di tutte le aree naturali in abbandono ed esposte al degrado, alla realizzazione di nuovi spazi verdi là dove vi sono aree "grigie" (parcheggi, piazze, slarghi, etc.) c) alla realizzazione di nuove strade e viali alberati nonché il ripristino e la riqualificazione di quelli esistenti, che mettano in rete tutti il nuovo sistema verde d) allo sviluppo, tra la zona boscata e l'ambiente antropico, di una vasta area a vocazione agricola Nell'ambito del progetto di forestazione è prevista: 1) la realizzazione di una piattaforma web per la gestione informatizzata del verde pubblico con l'obiettivo di: a) aumentare la conoscenza e la consapevolezza dei cittadini e incrementare e valorizzare la loro partecipazione nella cura e sviluppo del patrimonio arboreo cittadino b) ottimizzare la gestione del verde cittadino grazie ad una riorganizzazione dei processi in ottica full-digital e con tecnologie mobile per gli operatori del verde pubblico c) rendere disponibili dati e contenuti del verde cittadino con open-data ed interfacce webGIS. 2) realizzare una piattaforma web per la gestione informatizzata del verde pubblico ed estensione dei domini di monitoraggio di MeSM@RT mediante l'implementazione di un nuovo "verticale", "Smart Green" Nell'ambito del programma è stato approvato anche il Piano di comunicazione sul progetto FORESTAME che, attraverso l'ausilio di esperti, prevede una strategia di	09.02

comunicazione finalizzato a favorire e stimolare il coinvolgimento di tutti i cittadini in modo attivo e partecipato, per contribuire a radicare in essi una solida coscienza ambientale.

Si tratta dunque di un progetto che persegue una pluralità di target strettamente correlati tra loro:

- 1) Incremento delle aree verdi, messa a dimora di impianti arbustivi e floreali e soprattutto nel piano di rinnovo arboreo, creazione di polmoni verdi, come strumento per contrastare i cambiamenti climatici e contestualmente rendere più efficaci le azioni di prevenzione e contrasto degli incendi mediante una specifica gestione silvo-culturale e una migliore gestione delle piantagioni a rapido accrescimento
- 2) Ripristino in città dell'ecosistema delle foreste con l'abbinamento dell'elemento alberato a quello dell'acqua, in modo da abbassare la temperatura della città e rilasciare ossigeno
- 3) Avvio di una best practice sulla forestazione urbana che oltre a posizionare Messina tra le città con elevati standard di qualità della vita legati al verde con la conseguente generazione di impatti positivi sulla salute dei cittadini, possa inserirsi nelle rete internazionale di cooperazione green Health and Green Spaces, di cui il Comune è partner, allo scopo di condividere conoscenze e esperienze sulla forestazione urbana,
- 4) valorizzare le Aree perimetrate dalle ZPS e dei SIC attraverso azioni di mitigazione e processi di rinaturalizzazione e recupero integrale degli equilibri ecologici, nelle aree ricadenti all'interno di dette perimetrazioni e riqualificare le aree percorse dal fuoco lavorando in maniera naturalistica per la mitigazione del rischio idrogeologico

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.4 La città connessa: politiche per la transizione digitale			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.4.1	14	Completamento della rete in fibra ottica per la banda ultra-larga nelle zone del territorio comunale ancora scoperte	14.04
4.4.2	14	Completamento dei lavori per la posa di fibra ottica in Città per il cablaggio in modalità FTTH (Fiber To The Home) di circa 90.000 unità immobiliari	14.04
4.4.3	14	Ampliamento delle zone con WI -FI libero, realizzate con il progetto "Piazza Wi-fl Italia", promosso dal Ministero dello Sviluppo Economico e Infratel Italia, con il quale sono state realizzate 30 installazioni che erogano connettività nelle piazze cittadine.	14.04
4.4.4	14	<p>Avvio lavori del progetto pubblico (con Open Fiber come concessionario di Infratel (società in house del Ministero dello Sviluppo Economico) finalizzati all'implementazione della rete pubblica in fibra ottica nella città di Messina relativamente ai villaggi oggi scoperti dal servizio, al fine di consentire una connessione sicura, veloce e di altissima qualità.</p> <p>Il "Valore Pubblico" atteso si sostanzia nel mettere a disposizione di un numero sempre più ampio di cittadini e imprese una infrastruttura all'avanguardia in grado di garantire:</p> <p>a) prestazioni elevate e adeguate alle moderne richieste legate al maggiore utilizzo di servizi</p> <p>b) applicazioni e piattaforme web che favoriscano l'accelerazione del processo di digitalizzazione al fine di incrementare la produttività e la competitività delle imprese locali e di semplificare le relazioni fra cittadini e Pubblica Amministrazione, fra studenti e scuole / università</p>	14.04

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.5 La città sostenibile: tutela ambiente e territorio – mitigazione del rischio idrogeologico

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.5.1	09	<p>Interventi di riduzione del rischio "alluvioni" a salvaguardia della pubblica e privata incolumità.</p> <p>Nell'ambito della linea programmatica, si prevedono la prosecuzione e il completamento dei seguenti interventi:</p> <p>a) sistemazione dell'alveo con ripristino della sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale nel tratto del territorio comunale compreso tra il Torrente S. Filippo escluso ed il Torrente Giampileri</p> <p>b) sistemazione dell'alveo con ripristino della sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale del Territorio comunale compreso tra Torrente Gallo e Torrente Annunziata incluso</p> <p>c) sistemazione dell'alveo con ripristino della sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale del tratto di territorio comunale compreso tra il Torrente Annunziata escluso il torrente san Filippo incluso</p> <p>d) sistemazione dell'alveo con ripristino della sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale dei torrenti tombinati ricadenti nel territorio comunale</p> <p>e) sistemazione idraulica del Torrente Annunziata e ricostruzione alveo dissestato</p> <p>f) sistemazione dell'alveo e dei sistemi arginali dei Torrenti Lardereria, Papardo, Salemi-Gesso, Ortoliuzzo</p> <p>g) mitigazione del rischio idraulico mediante l'eliminazione di alcuni attraversamenti e guadi con la realizzazione di manufatti preferibilmente prefabbricati</p> <p>h) Lavori di riqualificazione ambientale e risanamento igienico-sanitario dell'alveo del torrente Cataratti-Bisconte</p> <p>i) Lavori di messa in sicurezza dell'attraversamento del torrente Portella Arena in corrispondenza della Cooperativa Futura</p> <p>l) sistemazione idraulica e realizzazione di una strada di collegamento tra i villaggi di Bordonaro Inferiore e Bordonaro superiore</p> <p>m) opere di adeguamento e sistemazione dell'alveo e dei sistemi arginali dei torrenti San Filippo, Zafferia, Mili e Marmora</p> <p>n) completamento progettazione e acquisizione dei pareri relativi agli interventi del "1° Stralcio Funzionale Torrente Lardereria"</p> <p>o) tratto di torrente Papardo compreso tra la fine della tombinatura esistente e la confluenza dei torrenti Papardo e Sullaro</p>	09.01
4.5.2	09	<p>Eliminazione del rischio idrogeologico - Lavori relativi alla sistemazione delle aree in frana nelle località:</p> <p>a) Tremonti - Complesso Città Giardino" - 4° lotto</p> <p>b) area compresa tra via Noviziato Casazza - via Sciva e viale Italia</p> <p>c) villaggio di Altolia (redazione progetto)</p> <p>d) villaggio di Pezzolo (redazione progetto)</p>	09.01
4.5.3	09	<p>Lavori relativi alla "Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera" nei tratti di costa a maggior rischio al fine di salvaguardare l'incolumità delle persone e di mettere in sicurezza gli immobili dal pericolo mareggiate.</p> <p>Prosecuzione e completamento dei seguenti interventi:</p> <p>a) zone comprese fra gli abitati di Acqualadrono Mezzana Tono Mulinello e Casabianca e a Rodia Marmora e Rodia Puccino – 1° Stralcio funzionale: località Casabianca</p> <p>b) tratto Santa Margherita — Galati Marina</p> <p>c) tratti di costa a maggior rischio lungo il litorale tirrenico – stralcio di completamento zona Ponte Gallo</p> <p>d) tratti compresi fra gli abitati di Acqualadrono - Mezzana - Tono Mulinello e Casabianca e a Rodia Marmora e Rodia Puccino - 2° Lotto: Siti di Capo Rasocolmo e intermedio di Mezzana - Mulinello – Tono</p> <p>e) tratti compresi fra gli abitati di Acqualadrono - Mezzana - Tono - Mulinello e Casabianca e a Rodia Marmora e Rodia Puccino - 3° Stralcio di completamento - Sito: Rodia Marmora, Rodia Puccino, Capo Rasocolmo, Acqualadrono</p>	09.01
4.5.4	09	<p>Lavori urgenti di salpamento e rifioritura delle barriere frangiflutti esistenti lungo:</p> <p>a) il litorale Jonico nel tratto compreso tra il torrente Briga e il torrente Giampileri</p> <p>b) il litorale Jonico del Comune di Messina</p>	09.01
4.5.5	09	<p>Completamento progettazione, acquisizione pareri e avvio lavori relativi agli interventi di consolidamento e protezione del versante meridionale dell'abitato di Bordonaro - R4"</p> <p>Importo complessivo pari a euro 850.000,00 - finanziamento POA.</p>	09.01
4.5.6	09	<p>Completamento progettazione e acquisizione pareri relativi agli interventi per la</p>	09.01

		realizzazione della strada di collegamento tra la SS 113 ed il Villaggio di Rodia (lungomare Joe Piraino). Importo € 1.800.000,00 per la partecipazione a bandi che consentano di attingere a fondi extrabilancio.	
4.5.7	09	Interventi a tutela e salvaguardia dell'habitat prioritario e della biodiversità delle riserve naturali delle lagune costiere	
4.5.8	09	Completamento redazione progettazione definitiva "San Michele" e acquisizione pareri per la partecipazione a bandi che consentano di attingere a fondi extrabilancio.	09.01
4.5.9	09	Rafforzamento politiche di repressione dell'abusivismo edilizio e di ogni intervento utile alla tutela dell'ambiente e del territorio cittadino	

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.6 Città da abitare: politiche di risanamento urbano			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.6.1	08	Reperimento fondi: a) L.R. 10/90. b) MIT in data 21.7.2021 di 129.230.643,85 mln. di € derivanti dal progetto "Qualità dell'Abitare" con l'aggiunta di 20 mln di € di cofinanziamento da parte della Regione Siciliana c) 9.810.000,00 mln. di € per la realizzazione di n.97 alloggi nel rione Taormina ed 1.440.000,00 a valere su PO FESR.	08.02
4.6.2	08	Completamento demolizione Fondo Fucile (già completata demolizione di Fondo Saccà Case D'Arrigo ed Annunziata alta) Per tutte le altre aree sono state redatti i progetti esecutivi gestiti dal Commissario Straordinario del Governo per il Risanamento della baraccopoli della Città di Messina (Prefetto di Messina);	08.02
4.6.3	08	Promozione iniziative su scala nazionale per ottenere supporto da parte dello Stato attraverso azioni straordinarie.	08.02
4.6.4	08	Acquisto e successiva assegnazione degli alloggi attraverso la società partecipata del comune A.Ris.ME' con conseguente snellimento delle procedure tra Comune di Messina (parte -finanziaria) e IACP (parte operativa). Completamento dell'iniziativa nazionale Capacity.	08.02
4.6.5	08	Arismé - Agenzia risanamento Messina Supporto alle attività della struttura del Commissario Straordinario del Governo per lo sbaraccamento ed il risanamento al fine di completare la realizzazione e l'assegnazione degli alloggi alle famiglie che vivono nelle baracche entro i termini previsti dalla vigente legge speciale (Detto supporto prevede il coinvolgimento attivo dei Dipartimenti Urbanistica, Servizi Sociali, Politiche per la casa e Patrimonio).	08.02
4.6.6	08	Interventi di rifunionalizzazione degli ambiti di risanamento della città di Messina	08.02

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.7 Città in movimento: sistemi infrastrutturali per una mobilità sostenibile e potenziamento TPL			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.7.1	10	ATM S.p.a: assunzione del ruolo di agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico e di soggetto attuatore dei piani regolativi di mobilità urbana (PGTU — PUMS — ecc.)	10.05
4.7.2	10	Piani di settore - PUMS - PGTU - PUP Verifica, aggiornamento, ed attuazione dei piani di settore per la mobilità quali il PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), PGTU (Piano Generale Traffico Urbano), PUP (Piano Urbano dei Parcheggi). Obiettivi: a) approvazione definitiva in Consiglio Comunale del PGTU e del PUMS b) dare esecuzione al PUP già in corso di attuazione attraverso 15 progetti di parcheggi d'interscambio già finanziati (Decreto di Finanziamento del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16-12-2019 per un totale di 1.200.000 € - comprensivo di premialità per la redazione di progetti di estensione della rete di trasporto rapido di massa).	10.05
4.7.3	10	1) Attuazione progetto unico con soggetto attuatore l'ATM S.p.a. comprendente: - Riqualficazione urbanistica e architettonica della Linea Tramviaria e Cura del Ferro - Opere di ripristino e di manutenzione della rete tranviaria e miglioramento parco veicolare (appalto in corso) - Riqualficazione urbana e commerciale della ex sede tranviaria ed aree limitrofe nell'ambito del Patto per lo Sviluppo della Città Metropolitana (in attesa di aggiudicazione appalto) Programma operativo: completamento esecuzione delle opere per la messa a sistema dell'asse portante del TPL messinese 2) Incremento del parco bus a basso impatto ambientale	10.02
4.7.4	10	Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto pubblico L'Agenzia per la Mobilità e il trasporto pubblico sarà una società per azioni, il cui capitale sociale sarà sottoscritto interamente da enti pubblici: Città Metropolitana di Messina e/o i comuni del bacino. Avrà il compito di promuovere la mobilità sostenibile e l'utilizzo del trasporto pubblico locale, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente. Si occuperà quindi di programmazione operativa e progettazione integrata dei servizi di trasporto pubblico; delle procedure di gara per l'affidamento del servizio, della definizione del Contratto di servizio col gestore e del rispetto delle obbligazioni in esso contenute. L'Agenzia sarà inoltre proprietaria dei beni funzionali al servizio di trasporto pubblico – quali reti, depositi, fermate. Si occuperà infine di progettare la mobilità complessiva e dei servizi complementari sul territorio	10.05
4.7.5	10	Mobilità dolce e sistema casa-scuola e casa-lavoro Nell'ambito della rilettura complessiva della città in chiave di mobilità, soprattutto declinata in chiave di sicurezza, è inserito il " <i>Programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro - Messina - a scuola e al lavoro con il trasporto pubblico locale, iniziative per promuovere la mobilità sostenibile</i> ", finalizzato a disincentivare l'uso dell'auto privata attraverso una migliore offerta di mobilità a piedi e in bicicletta Obiettivo: completamento degli interventi programmati per la realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati (tra le soluzioni più efficaci in favore delle utenze deboli), con il restringimento della carreggiata, nei pressi delle scuole "Verona Trento" e "La Farina" (via XXIV Maggio) e "Gallo"-Mazzini" e "ITIS Verona Trento" (via Natoli). Tale attività risulta complementare all'abbattimento delle barriere architettoniche. Programmazione ulteriori interventi. Stato attuazione programma operativo: completamento parziale delle opere programmate.	10.05
4.7.6	10	Metroferrovia In attuazione delle linee strategiche di mandato e a seguito del risultato già conseguito relativo alla introduzione di un biglietto integrato Trenitalia-ATM per l'utilizzo di treni, tram e autobus in tutta l'area urbana, il programma operativo si concretizza in un ulteriore sviluppo e potenziamento del nuovo sistema "Tpl" costruito su una visione "ecosostenibile", agendo su una doppia linea di azioni: a) miglioramento di tutte le opere a servizio della infrastruttura (parcheggi, segnalazioni, perfetta integrazione oraria, ecc.); b) implementazione del servizio anche attraverso una puntuale strategia capillare di comunicazione.	10.01
4.7.7	10	Metropolitana del Mare	10.03

		<p>Attuazione, nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), del progetto "metropolitana del mare" lungo la costa messinese, servizio da svolgere con battelli leggeri che non necessitano di strutture invasive a mare e che trasportano unicamente passeggeri, con l'obiettivo di mitigare le criticità di collegamento della parte nord della dorsale ionica rispetto al centro città, quasi totalmente relative alla via Consolare Pompea che risulta congestionata soprattutto nelle ore di punta. Dopo il completamento della fase di appalto per la redazione di un progetto di fattibilità tecnico economica, si intende proseguire con l'attività progettuale per poter portare in appalto l'importante valida alternativa di mobilità</p> <p>Promozione di nuove iniziative strategiche e di investimenti comuni tra le due Città Metropolitane di Messina e Reggio Calabria per lo sviluppo dell'Aeroporto dello Stretto", mediante contatti con le Compagnie Aeree Low Cost e l'incentivazione di servizi di qualità per la connessione tra la struttura aeroportuale con il resto del network, con l'obiettivo di attrarre flussi di incoming in tutta l'Area integrata dello Stretto.</p>	
4.7.8	10	<p>Parcheggi Interscambio Proseguimento, in esecuzione del P.U.P., del percorso iniziato con l'approvazione di 15 parcheggi di interscambio, finalizzati alla disincentivazione dell'uso delle autovetture private a favore del sistema TPL, con un importo di circa e 16 mln di euro, di cui sono state espletate o sono in corso di espletamento le gare d'appalto.</p> <p>I parcheggi finanziati sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Parcheggio di interscambio a raso S. Cosimo • Parcheggio di interscambio a raso Europa centro • Parcheggio di interscambio a raso Europa est • Parcheggio di interscambio a raso "S. Licandro" • Parcheggio di interscambio a raso "V.le Stagno D'Alcontres" • Parcheggio di interscambio a raso "Via Catania" • Parcheggio di interscambio a raso "Europa ovest" • Parcheggio a raso "Campo delle Vettovaglie" • Parcheggio di interscambio a raso "Ex Gasometro" • Parcheggio di interscambio a raso "Gazzi-Socrate" • Parcheggio di interscambio a raso "Giostra- Sant'Orsola" • Parcheggio di interscambio a raso Palmara • Parcheggio di interscambio a raso S. Margherita centro • Parcheggio di interscambio a raso Bordonaro <p>Parcheggio Torre Morandi: ammesso a finanziamento solo la prima fase del parcheggio per un importo 2 mln di €. - Obiettivo: reperimento di fondi per la realizzazione delle successive 2 fasi (nuova viabilità e rigenerazione dei fabbricati esistenti all'interno dell'area), per un importo stimato di € 8.841.430,49 mln di €.</p> <p>Parcheggio Cavalcavia: ripristino dell'originaria funzione di capolinea del bus e completamento del parcheggio con collegamenti verticali con la sottostante Stazione ferroviaria.</p>	10.05
4.7.9	10	ATM S.p.a.: completamento, con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizi, della riqualificazione delle carrozze e del tracciato tranviario	10.02
4.7.10	10	Interventi di completamento ed integrazione dei lavori di moderazione del traffico veicolare nel centro urbano	10.05
4.7.11	10	Incremento della lunghezza delle piste ciclabili e ciclopedonali nel territorio comunale	10.05
4.7.12	10	Implementazione dei sistemi per la gestione, il monitoraggio e il controllo della mobilità in un'ottica di smartizzazione del territorio cittadino	10.02
4.7.13	10	Incremento delle colonnine di ricarica per i bus elettrici	10.02

**POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente
 INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.8 La città da percorrere: realizzazione di opere di 1° livello con funzioni strategiche (grandi infrastrutture) e opere minori ma strutturanti per il sistema della mobilità**

COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.8.1	10	Porto Tremestieri: Realizzazione con lo spostamento degli imbarchi da rada S. Francesco: importo opera € 64.375.135,21.	10.03
4.8.2	10	Piastra logistica-distributiva San Filippo -Tremestieri e Via del Mare: a) completamento progettazione aree di supporto al costruendo porto di Tremestieri b) completamento tra il porto storico e il Porto di Tremestieri con la realizzazione della c.d. Via Marina. Importo opere: € 80.000.000,00 circa	10.04
4.8.3	10	Via Del Mare (Via Don Blasco): completamento e collaudo del restante 25% Importo complessivo opera: € 14.502.383,49	10.05
4.8.4	10	Rendere esecutivo il vecchio progetto esistente della Galleria San Jachiddu (seconda galleria e completamento del nodo infrastrutturale di Giostra) ai fini del reperimento fondi per l'appalto su scala regionale, nazionale ed europeo. Importo opere: € 90.000.000,00 circa	10.05
4.8.5	10	Viadotti denominati "o" e "p" — Giostra: realizzazione delle opere di adeguamento per la successiva apertura al transito delle fondamentali opere infrastrutturali Importo: € 2.800.000,00	10.05
4.8.6	10	Monitoraggio e manutenzione di tutti i principali torrenti coperti, viadotti e ponti Monitoraggio, verifica e programmazione di lavori di manutenzione straordinaria di tutti i principali assi portanti del sistema di viabilità	10.05
4.8.7	10	Ponte Ortera: Avvio lavori di "Demolizione e ricostruzione del ponte ORTERA sul torrente S. Stefano nel villaggio S. Margherita" per renderlo fruibile al transito Importo € 1.375.000,00 (Finanziamento "Agenda Urbana" - DDG N. 1870 del 22/12/2021 - PO-FESR 2014-2020 "Asse Prioritario 5 - Azione 5.1.1.A "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera". Si intende realizzare l'opera e renderla fruibile al transito.	10.05
4.8.8	10	Realizzazione via di fuga di collegamento tra la S.S. 114 ed il Villaggio Santo Stefano Briga al fine di renderla fruibile al transito e migliorare in termini generali la qualità della vita e la sicurezza dei villaggi S. Stefano Medio e S. Stefano Briga. Importo opera: € 5.521,965,00	10.05
4.8.9	10	Ampliamento strade di accesso Villaggio Ortoliuzzo: Completamento procedura tecnico amministrativa per la conseguente fase di appalto e realizzazione dei lavori e successiva apertura al transito. Importo opera: € 583.983,70.	10.05
4.8.10	10	Barriere architettoniche: finanziamento a valere del PON Città Metropolitane 2014 - 2020 Messina Città accessibile e inclusiva - Codice Progetto: ME 2.2.3. Il progetto si pone come obiettivo primario quello di garantire la sicurezza dei pedoni nonché mediante l'abbattimento delle barriere architettoniche anche lungo le due strade extraurbane che fanno parte del presente progetto; la strada statale SS 114, ove sono stati previsti interventi di miglioramento della percorribilità nel tratto compreso tra il bivio di Mill, incrocio con la (SP38 di Mill San Marco) fino alla frazione Tremestieri in prossimità della Stazione dei Carabinieri, per una lunghezza pari a m. 1.902,20, (solo percorso pedonale lato valle). Il progetto esecutivo è stato approvato. Il "Valore Pubblico" del programma operativo relativo agli interventi per il miglioramento della percorribilità urbana si sostanzia nei seguenti punti: a) realizzazione di percorsi pedonali b) abbattimento delle barriere architettoniche c) riduzione dell'incidentalità urbana lungo alcune vie e incroci con criticità elevata, nel centro urbano di Messina d) miglioramento della percorribilità pedonale esistente nel rispetto delle normative vigenti e) aumento dei coefficienti della sicurezza stradale urbana ed extraurbana ricadenti del territorio del Comune di Messina. Gara di appalto e importo opere: € 6.265.123,92 da quadro tecnico economico.	10.05
4.8.11	10	Rallentamento degrado del ponte di Via Vecchia Nazionale di Mili Marina	10.05
4.8.12	10	Viadotto c.d. "cavalcavia": concretizzazione delle azioni sinergiche concordate tra enti	10.05

		<p>pubblici e privati attraverso tavoli tecnici tenutisi presso la Prefettura di Messina. In particolare: Caronte & Tourist si è resa disponibile ad effettuare la verifica di vulnerabilità, il Comune ad effettuare le prove sui materiali, RFI a fornire tutti i dati in loro possesso e derivanti dai lavori di manutenzione effettuate nel tempo, l'Autorità Portuale a mettere le risorse economiche per eventuali lavori di miglioramento/ adeguamento sismico.</p> <p>Stato di attuazione: stipula del “<i>Protocollo d'intesa per le verifiche e gli interventi da eseguire sul cavalcavia di attraversamento del fascio ferroviario, tra la via Tommaso Cannizzaro e San Raineri</i>”, redazione del programma di indagini, di concerto con il professionista individuato dalla Caronte & Tourist, e indizione della gara d'appalto per l'affidamento delle stesse. In corso attività di verifica.</p>	
4.8.13	10	Completamento del Programma "Riaccendiamo Messina", intrapreso nel 2020 per riportare alla luce vie cittadine, spazi pubblici e monumenti	10.05
4.8.14	10	Attuazione di un programma pluriennale al fine di garantire la manutenzione e la messa in sicurezza di tutti 940 Km di strade cittadine, dei marciapiedi e della segnaletica stradale	10.05
4.8.15	10	<p>Predisposizione mappatura di tutti i sottoservizi tecnologici della città e pianificazione, programmazione e progettazione di "cunicoli tecnologici".</p> <p>Il programma operativo riguarda tutti gli scenari strategici e prevede gerarchicamente la realizzazione delle strutture principali e, a seguire, le necessarie derivazioni.</p> <p>Importo stimati: 5 mm di €.</p>	10.05

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.9 Città riqualificata e rigenerata: interventi di miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali, etc.) e di recupero al livello di infrastrutture e servizi, al fine di limitare il consumo di territorio a tutela della sostenibilità ambientale			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.9.1	08	<p>Riqualificazione piazze cittadine</p> <p>1) Piazza del Popolo: Obiettivo: completamento lavori restituendo la piazza alla città con nuovo look. Stato di attuazione: redatto progetto esecutivo, reperito in bilancio l'importo di € 619.163,00 (bilancio comunale) e completata la gara di appalto</p> <p>2) Piazza Cairolì: In data 23 dicembre 2019 è stato presentato progetto di riqualificazione/restyling "Pedonalizzazione e razionalizzazione della viabilità nell'area di Piazza Cairolì e arterie limitrofe", rimodulato secondo le direttive previste all'interno del PGTLT e delle linee guida del redigendo PUMS. L'importo del progetto con gli opportuni aggiornamenti ai prezzi vigenti è di € 617.125,43. Programma operativo: completamento dei lavori per restituire "il cuore commerciale e sociale" della città ai messinesi</p> <p>3) Piazzetta Sant'Agata: Completamento lavori (già affidati) relativi alla riqualificazione dell'area della Piazzetta antistante alla Chiesa Parrocchiale di Sant'Agata nel villaggio di Sant'Agata in Messina per un importo complessivo di € 84.000,00 (fondi comunali)</p>	08.01
4.9.2	08	<p>Museo Mediterraneo del mare: prosecuzione iter di perfezionamento della progettazione e della successiva gara di appalto, per far divenire centralità un'area suggestiva ed evocativa in chiave complessiva di cerniera dello Stretto, a seguito dell'acquisto dell'area ex Torre Morandi, della predisposizione di un progetto di fattibilità economica e della richiesta di ammissione a finanziamento a valere sulle risorse PNRR.</p>	08.01
4.9.3	08	<p>Riqualificazione urbana delle vie Cicerone, vico I Peculio e via Malvagna: Completamento lavori di riqualificazione delle tre aree urbane</p> <p>Stato di attuazione: avvenuta predisposizione del progetto di riqualificazione per le tre aree urbane per l'importo complessivo di € 396.935,00 (fondi comunali), gara espletata e lavori affidati.</p>	08.01
4.9.4	08	<p>Interventi per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria ed acquisizione aree per favorire gli insediamenti produttivi</p>	08.01
4.9.5	08	<p>Completamento della fase di progettazione e la successiva realizzazione I-Hub dello Stretto "Polo direzionale per l'innovazione, marketing e ricerca dello Stretto". Importo opera: € 71.285.314,29</p> <p>Progetto per la realizzazione di un I-HUB, finalizzato all'innovazione dei processi della Pubblica Amministrazione avviato dall'Autorità Urbana del Comune di Messina, nell'ambito dello sviluppo di azioni coerenti con il PON Città Metropolitane 2014-2020 e con il relativo Programma Operativo Complementare, denominato POC Metro. La localizzazione, scelta per il progetto, riguarda il complesso di edifici pubblici di proprietà dell'Amministrazione comunale, frontisti l'area portuale del centro storico (ex Silos, Mercati Generali, Mercato Ittico), sito limitrofo ad un importante snodo multimodale, ferro-mare-gomma, della città di Messina. Il South Italy Innovation Hub — SI2H, rappresenta il primo Distretto Tecnologie Digitale per P.A. e aziende del Sud Italia, caratterizzato da un alto grado di innovazione tecnologica per la sperimentazione e l'applicazione di soluzioni intelligenti per la gestione dei servizi urbani delle pubbliche amministrazioni.</p> <p>Il quadro strategico complessivo dell'area prevede, oltre alla sopra indicata progettazione, le seguenti opere:</p> <p>a) realizzazione del parcheggio d'interscambio del Campo delle Vettovaglie (progetto esecutivo già finanziato ed in corso di redazione bando per appalto)</p> <p>b) ridisegno della piazza della Repubblica (in corso progettazione definitiva della riqualificazione della linea tramviaria)</p> <p>c) riqualificazione dei fabbricati delle stazioni centrale e marittima (progettazione a cura dei tecnici di RFI con i quali si sta lavorando in piena sinergia).</p>	08.01
4.9.6	08	<p>Ex Autoparco: Obiettivo operativo: realizzazione di una Struttura Polifunzionale per il Commercio, il turismo e l'aggregazione Sociale, attraverso un progetto di riconfigurazione spaziale ed architettonica dell'area dell'ex autoparco municipale e della palazzina uffici annessa. È stato affidato l'incarico di progettazione e si intende completare questa fase per il successivo appalto ed esecuzione dei lavori per la fruizione del bene. Rendere esecutivi progetti in corso per la successiva fase di appalto. Completamento delle opere già appaltate. Importo previsto: € 4.156.831,52 (Masterplan)</p>	08.01

4.9.7	08	<p>Riqualificazione dell'area ex Macello: il progetto riguarda la rigenerazione del sito di proprietà comunale (la riabilitazione e la rifunzionalizzazione di edifici ed aree pubbliche) denominato "Ex Macello" in via Don Blasco e l'antistante arenile di proprietà demaniale finalizzata alla riabilitazione funzionale e culturale a scopi socio-assistenziali di un'area urbana tra le più significative della città ad alta valenza identitaria e paesaggistica che vige da tempo in condizioni di estremo abbandono e degrado. L'obiettivo programmatico è quello di portare in appalto integrato il progetto, per innescare un circolo virtuoso per la realizzazione del Water Front della zona centro-sud di Messina.</p> <p>Importo opera: € 18.713.524,09 (ammesso a finanziamento il 30 dicembre 2021)</p>	08.01
-------	----	--	-------

POLITICA COD. 4: Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente			
INDIRIZZO STRATEGICO COD. 4.10 Messina città riqualificata e rigenerata: le nuove opere			
COD.	MISSIONE	OBIETTIVI OPERATIVI	Programma
4.10.1	08	Ponte sullo Stretto: attività consequenziali alla valutazione nel nuovo PRG e in tutti i documenti pianificatori degli scenari di prospettiva con la presenza di questa grande ed importante infrastruttura.	08.01
4.10.2	08	Waterfront zona nord Pianificazione esecutiva per l'area che va da Boccetta all'Annunziata, per reperire fondi disponibili sia a livello nazionale che europeo. Restituzione di tale area alla città integrandola e facendola diventare un punto di forza, non dovendo rimanere sotto la titolarità dell'Autorità di Sistema in quanto le navi traghetto sono spostate al porto di Tremestieri.	08.01
4.10.3	08	Riprogettazione della piazza Unione Europea: l'agorà dei messinesi e dei grandi eventi Piazza Unione Europea ha vissuto, negli anni, varie trasformazioni: dal Teatro dei Dodicimila allestito durante il Ferragosto Messinese fino agli anni '60, ad area di atterraggio di elicotteri, a parcheggio indiscriminato di auto, fino ad oggi con una serie disordinata di aiuole e di piante poco consoni all'arredo urbano di una piazza. Piazza Municipio, a differenza di altre piazze cittadine, ha un'estensione e una capienza tale da consentire la realizzazione di Grandi Concerti, con il vantaggio che è prospiciente ad uffici pubblici (come il Catasto e l'INPS) distribuiti sulla cortina del porto, sui quali le emissioni acustiche da parte di diffusori rivolti verso il mare e non verso le abitazioni residenziali come a Piazza Duomo, non creerebbero azioni di disturbo, non essendo questi edifici residenziali. Inoltre, è possibile realizzare un parcheggio da "incassare" nella piazza, per migliorare il sistema complessivo (trasporti, ricettività).	08.01
4.10.4	08	Carcere di Gazzi L'importante struttura, collocata nel cuore della città, risulta non avere più una sua funzionalità urbanistica: infatti è totalmente inglobata nel tessuto del centro urbano. Sebbene lo stato manutentivo sia buono, grazie l'impegno profuso dai detenuti che fanno gran parte dei lavori per la sistemazione dei locali e dalla dirigenza che gestisce oculatamente il tutto, appare evidente che è giunto il momento di pensare ad una Obiettivo: Nuova localizzazione della struttura, sia in chiave meramente urbanistica, sia in chiave di edilizia carceraria, allineata con i moderni requisiti tecnici ed igienico-sanitari, attraverso la stipula di un accordo di programma con il Ministero: a) prima fase: affiancamento dell'Amministrazione nella gestione corrente della struttura (predisposizione di progetti, partecipazione a bandi, etc.) b) seconda fase: localizzazione della struttura in altra area comunale, con la doppia finalità di avere un carcere dotato di tutti i requisiti necessari per la corretta funzionalità ed un'area di circa 30.000 metri quadrati nel centro urbano da riqualificare e rifunzionalizzare (per es. servizi sociali, parco giochi, etc.).	08.01
4.10.5	08	Parco della musica Scilla e Cariddi La zona Falcata è una delle aree più suggestive della città e la più iconica sia perché origine della struttura urbana di Messina, sia perché inserita in un contesto unico. Allo stesso tempo è una delle aree più degradate della città. L'intento è quello di realizzare un Parco della musica. Tale struttura potrà innescare un'accelerazione alla bonifica ambientale, propedeutica a qualsiasi attività si voglia ipotizzare nell'area, per dare centralità ad uno spazio mortificato per troppo tempo e promuovere la riqualificazione dei tessuti ad essa circostanti. Particolare attenzione deve essere rivolta alla progettazione del sistema delle infrastrutture e dello spazio pubblico, in quanto ne rappresentano struttura portante e luogo di scambio sociale. Obiettivo: realizzazione di un parco della musica in sinergia con gli Enti che a vario titolo hanno titolarità sull'area. Tale attività potrà essere condotta pensando a finanziamenti europei, nazionali e regionali.	08.01
4.10.6	08	Progetto di riqualificazione ambientale e realizzazione di un parco polifunzionale (Palcoscenico sulla Stretto) nell'area ex Seaflight del villaggio Torrefaro Questo progetto si inserisce all'interno di un progetto più ampio e complesso di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'area nord della città di Messina (villaggio Torrefaro), contestuale con la riqualificazione dell'area ex Torri Morandi. Si intende pertanto: 1) Restituire la piena fruizione del litorale marittimo ai cittadini 2) Riqualificare l'ambiente, da tempo purtroppo sottovalutato 3) "Liberare" il demanio marittimo da superfetazione e strutture "abusive" restituendolo alla pubblica fruizione 4) Evitare il frazionamento del demanio in tante piccole concessioni, che ne hanno determinato il mancato accesso e l'impossibilità di pianificare in maniera complessiva ed armonica.	08.01

		<p>Il progetto di riqualificazione dell'area in cui insistevano i cantieri ex Sea-Flight è stato pensato nell'ottica della sostenibilità ambientale, rimuovendo i ruderi del capannone industriale, e restituendo alla cittadinanza uno degli spazi più suggestivi del Comune di Messina. Seguendo la naturale vocazione del posto, il terreno è modellato, per accogliere un'importante arena verde che ospiterà il pubblico per eventi musicali, teatrali e fungerà da luogo di aggregazione nel tempo libero.</p> <p>Obiettivo: progettazione ed esecuzione delle opere sopra descritte.</p>	
4.10.7	08	<p>Progetto Parco acquatico dello Stretto "Urban Splash" e Torre Congressi (area Ex Sanderson)</p> <p>Progetto Parco "Urban splash" (area ex Sanderson), si svilupperà per circa 5 ettari compresa lungo la strada statale 114, sul lato Ovest e la linea ferrata sul lato Est.</p> <p>Leit-motiv del progetto è la sua naturalità: un approccio attento agli aspetti della sostenibilità e dell'inquinamento per rendere più accogliente l'area dove la presenza del verde aiuta a rilassarsi e svagarsi. Questo progetto sarà un'occasione ambientale, culturale e di sviluppo imprenditoriale. Si intende associare la didattica scientifica, grazie a mostre e laboratori aperti tutto l'anno, la cultura della salute e del corpo grazie alla Spa, palestre e piscine, la cultura del tempo libero da spendere passeggiando nel Parco o mangiando nei bar e nel ristorante.</p> <p>Realizzare un centro congressi che oltre ad ospitare la torre del centro congressi, avrà circa 200 posti letto che dovranno essere integrati con il sistema di "albergo diffuso" relativo alle aree circostanti con particolare riferimento ai numerosi villaggi presenti nella parte collinare.</p> <p>Recuperare i vecchi manufatti, le vecchie masserie ed edifici dismessi in genere per utilizzarli quali modalità di albergo diffuso e/o bed & breakfast. Tale previsione complementare e strategica porterà nel complesso ad una ricettività di circa 1000 unità. Ciò consentirà di dare una svolta agli scenari socio-urbanistici dell'area, da sempre indirizzata solo ed esclusivamente al commercio ed alla produttività, non tenendo in considerazione le reali vocazioni e potenzialità del territorio.</p> <p>A tale strategia va integrata:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la nuova viabilità (completamento della via don Blasco con la c.d. via del Mare) -il completamento del Porto di Tremestieri e le strutture complementari. 	08.01
4.10.8	08	<p>Palagiustizia: programma finalizzato alla individuazione di soluzioni compatibili con le esigenze degli operatori della Giustizia.</p>	08.01
4.10.9	08	<p>La cittadella municipale: l'opera di primo livello strategico per accogliere all'interno in un unico plesso tutti gli uffici comunali.</p> <p>Programmazione: dare seguito al progetto di fattibilità tecnico economica del "fosso"</p> <p>Importo stimato per circa 40 mln di euro.</p>	08.01

2. Dagli obiettivi strategici e operativi agli obiettivi esecutivi 2024: l'“Albero della performance”

Con il Dm 25 luglio 2023 (correttivo sull'armonizzazione) è entrata in vigore la modifica al principio contabile applicato alla programmazione (allegato 4/1 al D.lgs. n. 118/2011) per effetto della quale anche il Piano Esecutivo di Gestione (Peg) viene in parte modificato. Le novità della norma non modificano totalmente il piano esecutivo di gestione (Peg) pur svuotandolo degli obiettivi di performance dell'ente. I contenuti del Peg devono essere la risultante di un processo ripetuto e partecipato che coinvolge la Giunta e la dirigenza dell'ente che è finalizzato alla definizione degli “obiettivi di gestione”, alla assegnazione delle risorse necessarie al loro raggiungimento e alla successiva valutazione. In particolare, gli “obiettivi di gestione”, costituiscono **obiettivi generali di primo livello** e rappresentano nel Peg la strategia complessiva dell'ente locale per la gestione dell'organizzazione nel medio-lungo termine. Il Piano Esecutivo di Gestione 2023 è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 126 del 28/03/2024. In base al principio contabile novellato, invece, gli “**obiettivi specifici**” sono **obiettivi di secondo livello**, funzionali al conseguimento degli obiettivi della gestione, e trovano declinazione nella sottosezione di programmazione “Performance” del PIAO. Nell'impianto programmatico del Comune di Messina gli obiettivi specifici di secondo livello vengono denominati “obiettivi esecutivi” e gli stessi vengono assegnati dalla Giunta Comunale alla responsabilità attuativa dei dirigenti delle strutture apicali dell'Ente, configurandosi quali “step” annuali di realizzazione degli obiettivi generali di primo livello e, risalendo l'albero della performance, dei programmi operativi e degli indirizzi strategici approvati dagli Organi di Governo dell'Ente (DUP – Programma di mandato del Sindaco).

Nella sottosezione “Performance” del PIAO del Comune di Messina, gli obiettivi esecutivi (obiettivi specifici di secondo livello) sono classificati prioritariamente in:

- **Obiettivi di mantenimento**, aventi natura “conservativa” e di “consolidamento” degli standard quanti-qualitativi già raggiunti dalle varie strutture dipartimentali dell'Ente, ciò tenendo anche conto della progressiva riduzione del personale registratasi nelle ultime annualità a seguito del collocamento in quiescenza dei dipendenti;
- **Obiettivi di miglioramento**, finalizzati all'innalzamento degli standard quali-quantitativi-qualitativi dei servizi offerti alla collettività, come ad esempio, quelli relativi alla semplificazione, digitalizzazione e innovazione dei processi gestionali, l'incremento delle varie tipologie di entrate, l'eliminazione dell'arretrato esistente, all'incremento dei servizi a favore dei soggetti svantaggiati o dei minori (asili nido e servizi integrativi per l'infanzia), etc.
- **Obiettivi di sviluppo** concernenti principalmente l'implementazione degli strumenti per la lotta all'evasione fiscale (es. creazione di una banca dati unica), il reperimento di fondi europei e la realizzazione puntuale degli interventi programmati, lo sviluppo economico del territorio, la creazione di nuove infrastrutture, la valorizzazione culturale e la promozione del turismo (con particolare riguardo a quello crocieristico), la definizione e l'attuazione degli strumenti di pianificazione urbanistica e di

settore, l'attuazione dei programmi finalizzati alla transizione energetica ed ecologica (es. efficientamento energetico degli edifici comunali, relamping della pubblica illuminazione, interventi di forestazione del territorio urbano, incremento percentuale raccolta differenziata, incentivazione utilizzo mezzi pubblici a basso impatto ambientale e innalzamento del parco bus esistente etc.), l'abbattimento delle barriere architettoniche, la riqualificazione delle aree di risanamento e la rigenerazione del territorio.

Un'ulteriore classificazione degli obiettivi esecutivi è quella che distingue gli stessi in **individuali, condivisi e comuni**. I primi riguardano gli obiettivi che ricadenti specificatamente l'ambito di competenza del singolo dipartimento mentre i secondi coinvolgono contemporaneamente i processi gestionali facenti capo a più strutture apicali. Gli obiettivi comuni, concernenti principalmente gli obblighi formativi in attuazione delle circolari del Ministro della P.A. del 24.03.2023, del 28.11.2023 e del 24.01.2024, l'osservanza delle misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi e delle norme in materia di trasparenza e la rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza rispetto ai servizi offerti, hanno invece natura trasversale a tutti i dipartimenti investendone contemporaneamente la rispettiva parte di competenza.

Al fine di garantire l'attuazione del disposto normativo di cui all'art. 4-bis, comma 2, del D.L. 13/2023, convertito in legge n. 41/2023, *“Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento. Ai fini dell'individuazione degli obiettivi annuali, si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale di cui all'articolo 1, commi 859, lettera b), e 861, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. La verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile sulla base degli indicatori elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64”*, **all'allegato n. 1 è stata prevista, ex lege, l'assegnazione a tutti i dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali dell'obiettivo annuale relativo al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalle vigenti disposizioni, la cui verifica e valutazione dovrà avvenire nel rigoroso rispetto delle modalità di cui all'art. 4-bis, comma 2, del D.L. 13/2023, convertito in legge n. 41/2023, tenuto conto della circolare n. 1 del 01.01.2024 del Dipartimento della Ragioneria dello Stato.**

A corredo della distinzione classificatoria degli obiettivi esecutivi, ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b., punti 1,2,3,4, Decreto del Ministro della Pubblica Amministrazione del 30/06/2022, ai fini di una migliore lettura integrata del presente documento. si evidenziano di seguito gli obiettivi minimali contenuti nella presente sottosezione di programmazione 2.2 "Performance" del PIAO, tenuto conto anche delle prescrizioni contenute nel recente D.lgs. 13/12/2023, n. 222:

a) **Obiettivi di semplificazione e digitalizzazione dei processi** (Obiettivi esecutivi correlati all'[indirizzo strategico cod. 1.3](#) e funzionalmente finalizzati al raggiungimento del relativo "Valore Pubblico):

- ✓ **Obtv. Cod. 2024_DG_08:** Piattaforma Nazionale Digitale (API) - Misura 1.3.1 PNRR
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_DG_11:** Digitalizzazione degli atti giudiziari
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_DG_17:** "Installazione software per l'inserimento e la gestione degli atti giudiziari, attività di formazione e migrazione
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_DG_20:** "P.N.R.R. Misura 1.4.2. "Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali"
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_DG_14:** "Digitalizzazione ricorsi tributari"
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_STU_07:** "Messa a regime della nuova piattaforma URBAMID PLUS"
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_STRIB_02:** "Migrazione dei dati all'applicativo SIMEL2 e digitalizzazione procedimenti amministrativi"

b) **Obiettivi e strumenti per la realizzazione della piena accessibilità dell'amministrazione** (Obiettivi esecutivi correlati all'[indirizzo strategico cod. 4.8](#) e allo specifico programma operativo cod. 4.8.10 finalizzati al raggiungimento del relativo "Valore Pubblico, così come meglio specificati al [paragrafo 5 della Sottosezione 2.1](#) "Valore Pubblico del presente PIAO). Al riguardo, per l'anno in corso, come riportato nella sottosezione 2.2 "Performance" del presente documento, è stato attribuito al Dirigente del Dipartimento Servizi Tecnici **l'obiettivo 2024_STEC_26** "Affidamento incarico per la redazione del P.E.B.A. del Comune di Messina" al fine di dotare l'Ente di uno strumento di programmazione per la realizzazione degli interventi funzionali alla eliminazione delle barriere architettoniche.

Inoltre, nell'ottica della attuazione dei programmi strategici relativi il miglioramento della accessibilità fisica alle pubbliche amministrazioni è stato assegnato al Dirigente del Servizio Manutentivi **l'obiettivo** di performance individuale **cod. 2024_SERMAN_02:** "Potenziamento di tutti gli stalli di diretto utilizzo delle fasce più deboli (stalli rosa, disabili, etc.)" da realizzare per il 50% entro il 30 giugno 2024 e per la restante parte entro il 31 dicembre 2024.

Infine, come in precedenza precisato, nell'anno 2024 sono stati programmati interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche per favorire l'accessibilità fisica negli edifici comunali.

c) Obiettivi esecutivi per promuovere le pari opportunità e gli equilibri di genere

Per detto obiettivi viene fatto rimando alla apposita sezione 6. Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e gli equilibri di genere

Conclusivamente la Sottosezione di programmazione 2.2 “Performance” si compone dei seguenti allegati che della stessa formano parte inscindibile:

- Allegato n. 1 alla Sottosezione “Performance”: Obiettivo in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni ex art. 4-bis, comma 2, del D.L. 13/2023
- Allegato n. 2 alla Sottosezione “Performance”: Piano degli obiettivi esecutivi anno 2024
- Allegato n. 3 alla Sottosezione “Performance”: Albero della performance
- Allegato n. 4 alla Sottosezione “Performance”: Piano delle Azioni Positive 2024 adottato dal CUG

3. Gli indicatori di performance generale di ente

INDICATORE	FORMULA	VALORE ATTESO	Modalità di calcolo del contributo di ciascuna struttura ai fini della valutazione	INSUFFICIENTE (0)	SUFFICIENTE (60%)	MIGLIORABILE (75%)	SODDISFACENTE (90%)	IN LINEA O SUPERIORE ALLE ATTESE (100%)
% realizzazione spesa	Spesa corrente impegnata (Impegni) / Spesa corrente stanziata (Stanzamenti) x 100	100%	% calcolata in relazione alla struttura in diretta responsabilità	<60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%
% realizzazione obiettivi comuni	% realizzazione obiettivi comuni	in line alle attese	(media ponderata)	<60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%

4. Gli indicatori di performance organizzativa

Per quanto attiene gli indicatori di performance della struttura organizzativa in diretta responsabilità sono previsti, innanzitutto, n. 3 target, comuni per tutti i dipartimenti, di cui n. 1 relativo alla % di soddisfazione degli utenti interni/esterni e n. 2 in materia di trasparenza e anticorruzione, uno dei quali funzionalmente correlato all'obiettivo esecutivo della Segretaria Generale n.q. di R.P.C.T. cod. 2024_SG_02.

Tale previsione costituisce, innanzitutto, attuazione delle disposizioni regolamentari del vigente S.Mi.Va.P. a norma delle quali l'incidenza percentuale degli obiettivi esecutivi e degli indicatori di performance dell'unità organizzativa di diretta responsabilità in materia di prevenzione di fenomeni corruttivi e di trasparenza non deve essere inferiore, in termini ponderali, al 20% del peso complessivo di quelli complessivamente assegnati a ciascun responsabile di struttura apicale. In secondo luogo, l'inserimento di detti target rappresenta **elemento qualificante e abilitante necessario e imprescindibile** ai fini della tenuta complessiva dell'intero impianto programmatico dell'ente, fungendo:

- a. da fattore di protezione e di salvaguardia del "Valore Pubblico", soprattutto con riguardo ai progetti finanziati con i fondi del PNRR
- b. da "cinghia di trasmissione" attraverso cui gli obiettivi strategico-operativi previsti espressamente dal PNA 2022 e successivo aggiornamento per il 2023 vengono trasfusi nei processi gestionali dell'Ente attraverso un sistema di responsabilizzazione e di coinvolgimento proattivo dei responsabili delle strutture apicali
- c. da "ponte di collegamento" tra la presente sottosezione e il DUP (Se.S. e Se.O), la sottosezioni di programmazione 2.1. "Valore Pubblico" (rif. Scheda indirizzo strategico cod. 4.1) e la sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi corruttivi e Trasparenza".

Scheda sinottica indicatori in materia di anticorruzione e trasparenza

n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100
n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1

Per la Direzione Generale e per tutti i dipartimenti sono stati previsti, altresì, n. 3 indicatori performanti rispetto ai processi caratteristici specificatamente gestiti da ciascuna struttura apicale finalizzati alla rilevazione quali-quantitativa degli output attesi sia in termini di rispetto dei termini procedurali sia in termini di capacità di evasione della totalità delle istanze ricevute dei cittadini.

STRUTTURA	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. 75%)	Valore soddisfacente (Punt. 90%)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100%)	DESCRIZIONE
DIREZIONE GENERALE	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	N visite mediche di cui al D.lgs. 81/08 eseguite nell'anno 2024 / n. visite mediche previste per l'anno 2024 (n. 880)	≥ 10%	29 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Indicatore di adempimento degli obblighi correlati alle visite medico-legali a cui sottoporre il personale dipendente
	n. attestazioni toponomastiche rilasciate / n. attestazioni toponomastiche ricevute	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura la percentuale di evasione delle istanze di rilascio di attestazioni toponomastiche
	Tempi di definizione obiettivi esecutivi 2024 (data di presentazione proposta di deliberazione alla G.C. della sottosezione "Performance" del PIAO)	100%	29 %	> 60 gg dalla approvazione del bilancio di previsione	≤ 60 gg > 40 gg dalla approvazione del bilancio di previsione	≤ 40 gg > 30 gg dalla approvazione del bilancio di previsione	30 giorni approvazione bilancio di previsione	Entro 20 febbraio 24	Misura il rispetto dei tempi di legge per la definizione degli obiettivi esecutivi annui da assegnare ai responsabili delle strutture apicali dell'Ente, ponendo per il 2024 come "eccellente" una performance consistente nella anticipazione dei predetti termini.
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						

Nota 1: La scala di graduazione del grado di soddisfazione è allineata ai diversi livelli di performance organizzativa e, pertanto, a consuntivo, viene considerato il range di gradimento (insufficiente, sufficiente, migliorabile, soddisfacente, in linea con le attese percentualmente prevalente rispetto agli altri

STRUTTURA	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
SEGRETARIO GENERALE	n. atti campionati oggetto di controllo 2° semestre 2022 di regolarità amministrativa / n. atti oggetto di campionatura 2° semestre 2022 x 100	100%	48,5 %	<70 %	≥70% < 80%	≥80% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura la % di atti campionati oggetto di controllo di regolarità amministrativa relativamente al 2° semestre 2022
	n. processi a rischio basso, medio e alto (compresi degli appalti del PNRR) verificati rispetto all'avvenuto aggiornamento di cui all'obiettivo comune C2 / n. processi a rischio basso, medio e alto identificati nella sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2023-2025 x 100 (=100%)	100%	48,5 0%	<70 %	≥70% < 80%	≥80% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura la % processi a rischio basso, medio e alto (compresi degli appalti del PNRR) verificati rispetto all'avvenuto aggiornamento da parte delle strutture dipartimentali dell'Ente - Indicatore correlato all'obiettivo comune C2 della Sottosezione di programmazione "Performance" del PIAO 2023-2025
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)
AVVOCATURA COMUNALE	n. pareri resi / n. pareri richiesti x 100	100%	100%	<70 %	≥70% < 80%	≥80% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura in % il grado di riscontro dei pareri legali richiesti

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
AFFARI GENERALI	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	Rispetto del termine di 45 giorni ai fini del perfezionamento della istanza di cambio di domicilio e/o di residenza anagrafica	45 gg.	29 %	> 60 gg	≤ 60 gg > 55 gg.	≤ 55 gg >50 gg.	≤ 50 gg >45 gg.	45 gg.	Misura il grado di rispetto dei termini entro cui per legge devono essere concluse le pratiche di variazione anagrafica
	n. provvedimenti di cittadinanza adottati nei termini di legge / n. dichiarazioni di cittadinanza pervenute	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura il grado di evasione delle istanze di cittadinanza pervenute entro i termini previsti dalla legge (compimento del diciannovesimo anno del richiedente) - Rif. Art. 4, c. 2, L. 05/02/1992, n. 91)
	n. ore impiegate nei giorni lavorativi per lo smaltimento delle pec dall'ora di arrivo della documentazione	24h	29 %	> 36 h	≤ 36h > 32h	≤ 32h > 28h	≤ 28h > 24 h	24h	Misura il rispetto dei tempi di legge per la protocollazione della documentazione in entrata
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
POLIZIA MUNICIPALE	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	n. ore lavorate destinate ad attività di controllo sul territorio / n. ore complessivamente lavorate x 100	≥ 58%	29 %	<50 %	≥50%< 52%	≥52%< 55%	≥55%< 58%	≥ 58%	Misura il grado di utilizzo di ore/uomo per l'attività di controllo e vigilanza sul territorio comunale
	n. sopralluoghi e controlli Polizia Annonaria / n. ispezioni Polizia Annonaria richiesti x 100	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura la percentuale di evasione da parte della Polizia Annonaria delle richieste di ispezione, sopralluogo e controlli
	n. sopralluoghi e controlli Polizia Edilizia effettuati / n. sopralluoghi e controlli edilizi richiesti da Dipartimenti ed Enti x 100	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura la percentuale di evasione da parte della Polizia Edilizia delle richieste di ispezione, sopralluogo e controlli
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	n. contributi erogati alle famiglie affidatarie di minori con decreto del Tribunale dei minori/ n. istanze di erogazione contributo da parte delle famiglie affidatarie x 100	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, percentuale di evasione delle istanze di contributo presentate dalle famiglie affidatarie con decreto del Tribunale dei minori
	n. Prestiti librari informatizzati erogati / n. prestiti librari informatizzati richiesti x 100	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, la capacità di risposta alla richiesta di prestiti librari informatizzati
	Σ giorni tra data domanda e data rilascio o diniego autorizzazione commercio su area pubblica a posto fisso e aree private (medie strutture) / n. domande autorizzazione ricevute x 100	90 gg.	29 %	>105 gg,	≤ 105 gg >100 gg	≤ 100 gg > 95 gg	≤ 95 gg > 90 gg	≤ 90 gg	Misura la tempestività, in termini di rispetto dei termini di legge, delle procedure di rilascio delle autorizzazioni commercio su area pubblica e aree private (medie strutture)
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
SERVIZI FINANZIARI	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	n. report periodici richiesti alle società in house providing / n. report periodici previsti dal regolamento sui controlli interni x 100	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura la conformità dell'attività di controllo periodico dei vincoli gestionali delle società "in house providing" alle previsioni regolamentari
	n. report sui bilanci delle società in house providing / n. bilanci annuali pervenuti dalle società in house providing x 100	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura il grado di copertura dell'attività di reporting sui bilanci delle società in house providing
	n. report periodici economico-finanziari richiesti alle società in house providing / n. report periodici economico-finanziari stabiliti dal Regolamento sui controlli interni x 100	100%	29 %	< 60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, l'attività di controllo delle società in house providing attraverso l'acquisizione dei report economico-finanziari periodici in conformità a quanto previsto dal regolamento sui controlli interni
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
SERVIZI TRIBUTARI	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	n. richieste di autorizzazione collocazione insegne d'esercizio esitate / n. richieste di autorizzazione collocazione insegne d'esercizio pervenute x 100	100%	29 %	<60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, la percentuale di evasione delle istanze di autorizzazione per la collocazione delle insegne d'esercizio
	n. domanda di iscrizione e variazione ai fini TARI esitate / n. domande di iscrizione e variazione ai fini TARI pervenute x 100	100%	29 %	<60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, la percentuale di evasione delle istanze di iscrizione e/o variazione anagrafica ai fini TARI ricevute allo sportello
	n. occupazioni temporanee e permanenti esitate (CUP - Canone Unico Patrimoniale) / n. istanze occupazioni temporanee e permanenti pervenute (CUP - Canone Unico Patrimoniale) x 100	100%	29 %	<60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, la percentuale di evasione delle istanze di occupazione temporanea e permanente (CUP)
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
SERVIZI TECNICI	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	Σ giorni tra data scadenza bandi e data aggiudicazione gara (solo lavori pubblici) / n. totale bandi aggiudicati	60 gg.	29 %	> 75 gg	≤ 75 gg. > 70 gg.	≤ 70 gg. > 65 gg.	≤65 gg. >60 gg.	≤ 60 gg	Misura la tempestività delle procedure di aggiudicazione nelle procedure gara ad evidenza pubblica relativi ai lavori pubblici
	n. istanze di autorizzazione e/o attestazione per reti acque bianche / n. istanze di autorizzazione e/o attestazione per reti acque bianche pervenute x 100	100%	29 %	<60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, la percentuale di evasione delle istanze di rilascio autorizzazioni / attestazioni per reti acque bianche
	Σ giorni tra data accettazione indennizzo e data determinazione liquidazione / n. indennizzi pagati	30 gg.	29 %	> 45 gg.	≤45 gg. > 40 gg.	≤40 gg. >35 gg.	≤35 gg. >30 gg.	≤ 30 gg	Misura il rispetto del termine intercorrente tra la data di accettazione indennizzo e quella di trasmissione dell'atto di liquidazione ai Servizi Finanziari
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 %	(Nota 1)					Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
SERVIZI MANUTENTIVI	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	n. richieste concessioni cimiteriali (senza e con convocazione) evase / n. richieste concessioni cimiteriali (senza e con convocazione) pervenute x 100	100%	29 %	<60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, il grado di soddisfazione delle istanze di rilascio delle concessioni cimiteriali senza e con convocazione
	n. contrassegni pass disabili rilasciati + istanze non accolte / n. istanze rilascio pass disabili x 100	100%	29 %	<60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura, in termini quantitativi, il grado di soddisfazione delle istanze di rilascio dei pass disabili
	Σ giorni tra data scadenza bandi e data aggiudicazione gara (manutenzione immobili comunali, impianti sportivi ed edilizia scolastica) / n. totale bandi aggiudicati	60 gg.	29 %	> 75 gg	≤ 75 gg. > 70 gg..	≤ 70 gg. > 65 gg.	≤65 gg. >60 gg.	≤ 60 gg	Misura la tempestività delle procedure di aggiudicazione gara ad evidenza pubblica relativi agli interventi di manutenzione degli immobili comunali, degli impianti sportivi ed edilizia scolastica
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI E URBANISTICI	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	Σ giorni per istruttoria S.C.I.A. + CILA / n. istanze S.C.I.A. + CILA pervenute x 100	30 gg.	29 %	> 45 gg.	≤45 gg. > 40 gg.	≤40 gg. >35 gg.	≤35 gg. >30 gg.	≤ 30 gg	Misura il rispetto del termine per il completamento delle verifiche istruttorie correlate a SCIA, CILA (FONTE: applicativo DAERAnet)
	n. valutazioni ambientali rilasciate + valutazioni ambientali in attesa di integrazione documentale/ n. valutazioni ambientali richieste x 100	100%	29 %	<60 %	≥ 60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura la percentuale di smaltimento delle richieste di valutazione ambientale
	Σ giorni tra data istanza e data rilascio certificato di destinazione urbanistica (escluse le istanze istruite in attesa di integrazione documentale)	30 gg.	29 %	> 45 gg.	≤45 gg. > 40 gg.	≤40 gg. >35 gg.	≤35 gg. >30 gg.	≤ 30 gg	Misura il rispetto del termine per il rilascio dei certificati di destinazione urbanistica (sono escluse le istanze istruite in attesa di integrazione documentale)
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)

DIPARTIMENTO	INDICATORI DI PERFORMANCE ORGANIZZATIVA OGGETTO DI VALUTAZIONE ES.FIN. 2024	Valore Atteso	Peso ponderale	Valore insufficiente (Punt. = 0)	Valore sufficiente (Punt. = 60)	Valore migliorabile (Punt. = 75)	Valore soddisfacente (Punt. = 90)	Valore in linea o superiore alle attese (Punt. = 100)	DESCRIZIONE
SERVIZI AMBIENTALI	n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la % delle misure generiche e specifiche adottate rispetto a quelle previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO
	n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1	100%	5 %	< 60 %	≥60% < 70%	≥70% < 85%	≥85% < 100%	100%	Misura la percentuale di conformità delle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione di beni, servizi e lavori agli schemi allegati alle direttive del Segretario Generale n.q. di R.P.C.T.
	n. provvedimenti di autorizzazione sindacale all'esercizio di attività specialistica / n. provvedimenti proposti dall'ASP x 100	100%	29 %	<60 %	≥60% < 75%	≥75% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura il grado di evasione delle richieste provenienti dall'ASP relativamente all'esercizio di attività specialistica
	n. controlli e sopralluoghi effettuati (Protezione Civile) / n. segnalazioni pervenute al COC x 100	100%	29 %	<50 %	≥50% < 70%	≥70% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura in % il grado di risposta alle segnalazioni ricevute dal C.O.C. della Protezione Civile
	n. richieste nulla osta sanitari sindacali per transumanza evase / n. totale nulla osta sanitari sindacali richiesti x 100	100%	29 %	< 50%	≥50% < 70%	≥70% < 90%	≥90% < 100%	100%	Misura la percentuale di evasione delle istanze finalizzate al rilascio dei nulla osta sanitari sindacali per transumanza
	% soddisfazione dell'utenza (interna e/o esterna) risultante da apposito report formalizzato dalla Direzione Generale - Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica	Valore in linea alle attese	3 % (Nota 1)						Misura l'indice di gradimento da parte dell'utenza esterna e/o interna rispetto alla qualità dei servizi erogati (qualità percepita)

Nota 1: La scala di graduazione del grado di soddisfazione è allineata ai diversi livelli di performance organizzativa e, pertanto, a consuntivo, viene considerato il range di gradimento (insufficiente, sufficiente, migliorabile, soddisfacente, in linea con le attese percentualmente prevalente rispetto agli altri

6. Focus obiettivi esecutivi anno 2024 assegnati alle Aziende speciali e Organismi partecipati

Gli obiettivi delle aziende speciali e delle società a totale partecipazione pubblica in regime di “in house providing” sono stati definiti dall’Amministrazione in concerto con gli organi di vertice degli organismi medesimi e comunicati dal Dipartimento Servizi Finanziari – Servizio Monitoraggio Aziende Speciali e Controllo Analogo Partecipate-Mutui-IVA con nota prot. 70186 del 8/2/2024.

Gli stessi vengono di seguito riportati, per ciascun organismo, nelle tabelle che seguono.

Azienda Trasporti Messina S.p.A. - OBIETTIVI DI GESTIONE 2024

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO	OBIETTIVI ESECUTIVI	SCADENZA	INDICATORI
<i>Ambito 1</i>			
<i>Pianificazione e programmazione per uno sviluppo territoriale e urbanistico sostenibile: riqualificazione, modernizzazione e internazionalizzazione</i>	OBIETTIVO 1.1		
	Assunzione del ruolo di agenzia per la mobilità e di soggetto attuatore dei piani regolativi di mobilità urbana (PGTU — PUMS — PUP ecc.)	31/12/2024	Km di percorrenza bus e tram /Km rete stradale urbana
	OBIETTIVO 1.2		
	Acquisto bus a basso impatto ambientale	31/12/2024	incremento % autobus elettrici + autobus a emissione "0" / totale flotta autobus
	OBIETTIVO 1.3		
	Avvio attività di riqualificazione della linea tranviaria	31/12/2024	numero di interventi effettuati / numero di interventi da effettuare sulla linea ferrata
	OBIETTIVO 1.4		
	Avvio infrastrutturazione delle stazioni di ricarica bus elettrici, sia interne all'azienda che nei principali capolinea	31/12/2024	numero di ricariche istallate / numero di ricariche da istallare

Ambito 2

OBIETTIVO 2.1

Completamento ed integrazione di moderazione del traffico veicolare nel centro urbano

Messa a regime della mobilità di collegamento con i nuovi parcheggi di interscambio.

31/12/2024

n. sistemi di bigliettazione elettronica > 2

Ambito 3

OBIETTIVO 3.1

Migliorare i rapporti tra Azienda ed Utente

Implementazione pensiline con altri progetti

31/12/2024

n. piani di pensiline installate

MESSINASERVIZI BENE COMUNE - OBIETTIVI DI GESTIONE 2024

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO	OBIETTIVI PROGRAMMATICI/OPERATIVI	OBIETTIVI/ESECUTIVI	SCADENZA	INDICATORI
-------------------------------	-----------------------------------	---------------------	----------	------------

Ambito 1

OBIETTIVO 1.1				
<i>Programmazione di nuovi servizi</i>	Riqualificazione del verde urbano	Potenziamento dei servizi di decoro e qualificazione del verde urbano.	31/12/2024	mq verde mantenuto / mq toli di verde

Ambito 2

<i>Completamento del servizio porta a porta</i>	OBIETTIVO 2.1			
	Incremento di raccolta differenziata	Raggiungimento di un livello di raccolta differenziata al 65%	31/12/2024	Report di raccolta differenziata raggiunta.
	OBIETTIVO 2.2			
	Miglioramento della qualità delle frazioni differenziate mediante la promozione di una economia circolare per il recupero, il reinpiego e la reintroduzione di beni e materiali.	Attuazione delle misure ed azioni attraverso le seguenti linee operative per il raggiungimento del 50% di raccolta differenziata avviata a recupero: a) campagne di comunicazione mirate per il miglioramento raccolta differenziata e lotta al deposito incontrollato di rifiuti in strada e discariche abusive. b) potenziamento spazzamento manuale.	31/12/2024	Report di raccolta differenziata in economia circolare di recupero raggiunta

Ambito 3

Potenziamento spazzamento meccanizzato	OBIETTIVO 3.1	OBIETTIVO 3.1.1	31/12/2024	Report di risultato
	Potenziamento di spazzamento meccanizzato per tutta la città.	Esecuzione dello spazzamento meccanizzato con mappatura indicante le zone di divieto di sosta.		

Ambito 4

Programmazione di nuovi CCR	OBIETTIVO 4.1	OBIETTIVO 4.1.1	31/12/2024	Attivazione dei CCR
	Apertura dei nuovi CCR e adeguamento degli esistenti in attesa del finanziamento presentato alla Regione Sicilia.	Realizzazione dei nuovi CCR ed ammodernamento degli esistenti.		

Ambito 5

Gestione delle discariche	OBIETTIVO 5.1	OBIETTIVO 5.1.1	31/12/2024	Report di risultato
	Monitoraggio e controllo sulle discariche	Gestione post operativa ex discariche comunali.		

PATRIMONIO MESSINA - OBIETTIVI DI GESTIONE 2024

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO	OBIETTIVI PROGRAMMATICI/OPERATIVI	OBIETTIVI/ESECUTIVI	SCADENZA	INDICATORI
-------------------------------	-----------------------------------	---------------------	----------	------------

Ambito 1

	OBIETTIVO 1.1	OBIETTIVO 1.1.1		
<p><i>Gestione dell'inventario quantitativo e qualitativo dei beni immobili del Comune di Messina</i></p>	<p>Realizzazione di un documento tecnico (<i>Fascicolo</i>) nel quale sono contenute le seguenti informazioni:</p>	<p>Individuazione dell'intero immobile sotto il profilo tecnico e amministrativo</p>	<p>31/12/2024</p>	<p>25 ÷ 30 (valore compreso tra n. 25 e n. 30 immobili da fascicolare)</p>
		<p>la tipologia strutturale, con l'aspetto antisismico le dotazioni e caratteristiche impiantistiche</p> <p>la descrizione delle rifiniture</p> <p>lo stato di manutenzione</p> <p>gli interventi modificativi rispetto allo stato originario</p> <p>le indicazioni sulle operazioni di manutenzione da effettuare</p> <p>le indicazioni sul corretto uso dell'immobile, con particolare riferimento alla sicurezza</p>		

OBIETTIVO 1.2

OBIETTIVO 1.2.1

Ulteriore aggiornamento elenco immobili ed impianti sportivi

Aggiornamento ulteriore immobili da proporre nel piano di Alienazione e e Valorizzazione.

31/12/2024

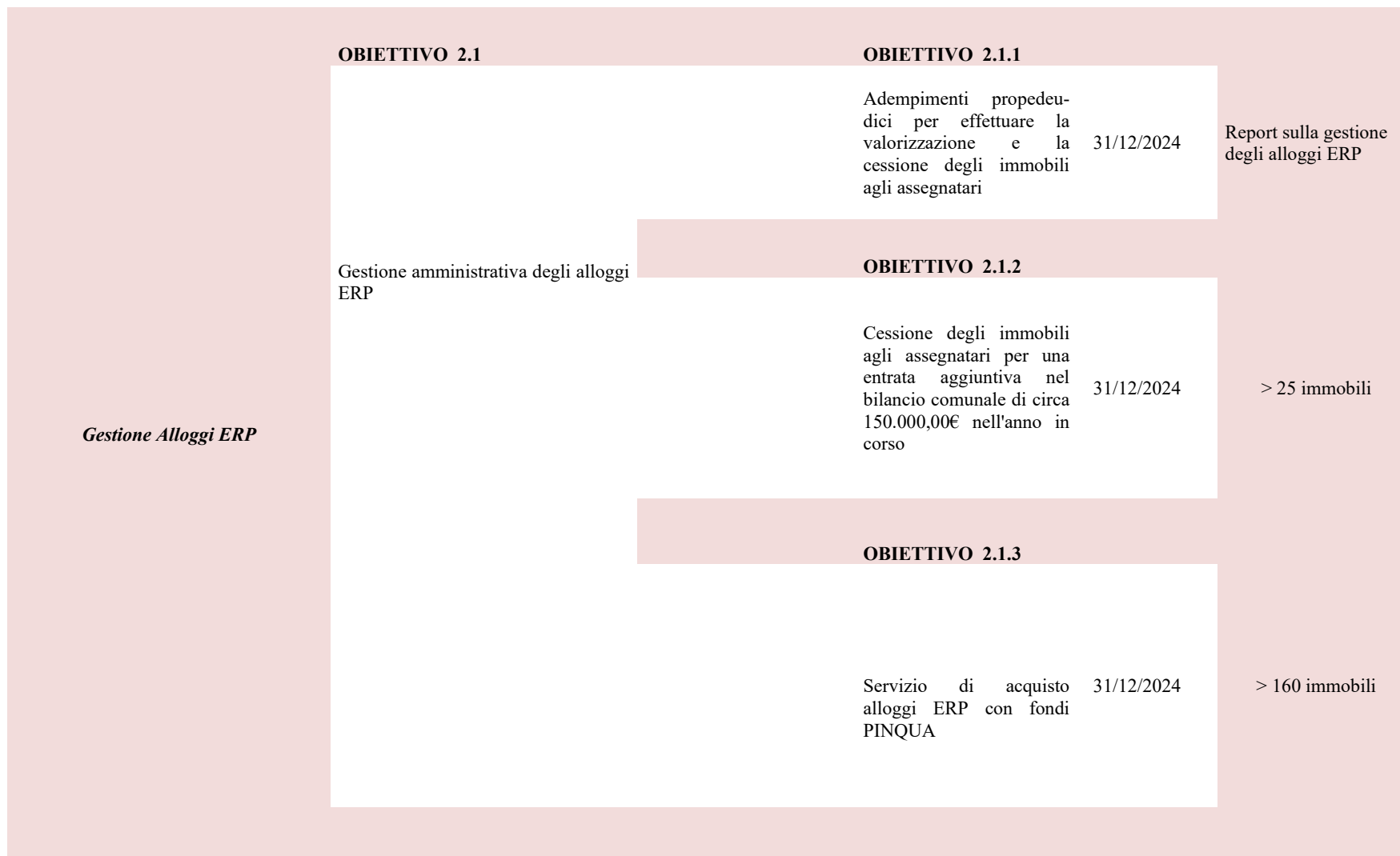
Numero degli immobili da inserire in alienazione/ numero immobili del patrimonio immobiliare comunale

OBIETTIVO 1.2.2

Aggiornamento e valorizzazione degli impianti sportivi.

31/12/2024

Numero impianti sportivi valorizzati/ totale impianti sportivi (18)



OBIETTIVO 2.2**OBIETTIVO 2.2.1**

Gestione contabile degli alloggi ERP

Bonifica integrale della banca dati ERP affinché la scheda di ogni alloggio assegnato sia completa dei dati seguenti:

a) *situazione contabile DARE/AVERE aggiornata al mese precedente;*

31/12/2024

Incremento del 10% degli incassi

b) *analisi degli atti interruttivi per i Crediti non riscossi e procedure di allineamento degli stessi da effettuare alla data del 31/12/2022*

OBIETTIVO 2.2.2.

Incassi dei canoni degli alloggi ERP con Pago Pa

31/12/2024

Incremento del 10% degli incassi

A.Ris.Mé - OBIETTIVI DI GESTIONE 2024

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO	OBIETTIVI PROGRAMMATICI/OPERATIVI	OBIETTIVI/ESECUTIVI	SCADENZA	INDICATORI
----------------------------------	--------------------------------------	---------------------	----------	------------

Ambito 1

Programmare e realizzare il reperimento di alloggi	OBIETTIVO 1.1	OBIETTIVO 1.1.1		
	Attività di supporto alla struttura Sub-Commissariale nella qualità di soggetto attuatore	Realizzazione interventi di sbaraccamento e demolizione delle aree liberate ed assegnazione degli alloggi alle famiglie che vivono nelle baracche entro i termini previsti dalla vigente legge speciale. (31/12/2026)	31/12/2024	Baracche liberate demolite/ baracche liberate da demolire > 25%
	OBIETTIVO 1.2	OBIETTIVO 1.2.2		
	Attività di supporto ai Dipartimenti tecnici per l'espletamento dei progetti c. d. PINQUA	Predisposizione delle graduatorie per il fabbisogno degli alloggi. (31/12/2026)	31/12/2024	Nuclei familiari sbarraccati / numero alloggi assegnati >15%

Ambito 2

Pianificazione aziendale	OBIETTIVO 2.1	OBIETTIVO 2.1.1	31/12/2024	Trasmissione Atti
	Attività di recupero	Recupero crediti su fitti retroattivi Recupero alloggi sine titolo		

A. M.A.M S.p.A. - OBIETTIVI DI GESTIONE 2024

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO	OBIETTIVI ESECUTIVI	SCADENZA	INDICATORI
-------------------------------	---------------------	----------	------------

Ambito 1

<i>Programmare e realizzare miglioramenti per adeguato livello di servizio idrico integrato</i>	OBIETTIVO 1.1		
	Progetti H24: acqua per tutti, tutti i giorni	31/12/2024	Relazione sulle misure adottate dall'azienda
	OBIETTIVO 1.2		
	Realizzazione e collettamento nuovi allacci.	31/12/2024	Metratura realizzata di nuova condotta fognaria
	Svuotamento collettori fognari ed eliminazione scarichi abusivi.		90% degli scarichi abusivi segnalati con
	OBIETTIVO 1.3		
Messa a norma depuratori e completamento degli interventi di riqualificazione degli stessi con i finanziamenti già ottenuti ed i progetti già redatti in attuazione del vigente contratto di servizio	31/12/2024	Certificazione degli impianti	

OBIETTIVO 1.4

Potenziamento fonti approvvigionamento e efficientamento energetico al fine di ridurre i costi di gestione e garantire la distribuzione dell'acqua H24 per tutta la città

31/12/2024

Relazione sui procedimenti da adottare per individuare risorse idriche alternative che prevedono un incremento del 20% rispetto all'anno 2019

Ambito 2**OBIETTIVO 2.1**

Recupero crediti e gestione della morosità

31/12/2024

Ammontare crediti pregressi riscossi/
Ammontre crediti pregressi = 4% < 6%

OBIETTIVO 2.2

Capacità di riscossione ordinaria

31/12/2024

Ammontare crediti ordinari riscossi/
Ammontre crediti ordinari = 4% < 6%

Arrivare all'equilibrio economico-finanziario, anche mediante il recupero crediti e l'equilibrio dei debiti.

Ambito 3**OBIETTIVO 3.1**

Progetto di riqualificazione in senso estetico ed artistico della Fontana di Orione monumento "La più bella fontana del cinquecento europeo"

31/12/2024

Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

Programmare interventi per la riattivazione e manutenzione sulle fontane

MESSINA SOCIAL CITY - OBIETTIVI DI GESTIONE 2024

AREA STRATEGICA DI INTERVENTO	OBIETTIVI PROGRAMMATICI/OPERATIVI	OBIETTIVI/ESECUTIVI	SCADENZA	INDICATORI
Ambito 1				
Promozione, sostegno e politiche di sviluppo del welfare locale	OBIETTIVO 1.1	OBIETTIVO 1.1.1		Numero utenti fruitori dei servizi
	Gestione di strutture ed erogazione di servizi di carattere sociale assistenziale in favore di anziani, infanzia, diversamente abili ed altre categorie svantaggiate - servizi affidati SADA (Servizio assistenza domiciliare anziani) e SADH (Servizio assistenza domiciliare alle famiglie dei portatori di handicap)		Realizzazione di un Centro diurno per anziani attivo 6 giorni la settimana (dal lunedì al sabato) in orario mattutino e pomeridiano.	
		OBIETTIVO 1.1.2		Realizzazione del servizio assistenza domiciliare alle persone con disabilità

OBIETTIVO 1.2

Gestione di servizi scolastici refezione, trasporto alunni, assistenza igienico personale, assistenza educativa, assistenza all'autonomia e comunicazione agli studenti con disabilità - servizi affidati SCOLASTICA e TRASPORTO SCOLASTICO

OBIETTIVO 1.2.1

Realizzare del progetto che prevede la piena integrazione delle persone disabili nell'ambito della vita familiare sociale nei percorsi dell'istruzione scolastica professionale e del lavoro. 31/12/2024

Numero utenti assistiti / numero istanze accolte

OBIETTIVO 1.3

Gestione Asili Nido, Micronidi, Nidi famiglia - servizi affidati ASILI

OBIETTIVO 1.3.1

Apertura di servizi integrativi anche in aree del territorio cittadino attualmente non servite e/o geograficamente lontane dal centro. 31/12/2024

% n. bambini iscritti / n. posti asili disponibili

OBIETTIVO 1.4

Gestione Centri di assistenza ed accoglienza per senza tetto e senza fissa dimora, come la "Casa di Vincenzo", di pronto soccorso sociale e alloggi di transito - servizi affidati CASA di VINCENZO

OBIETTIVO 1.4.1

Realizzazione di interventi per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora 31/12/2024

% indice dipendenza senza fissa dimora / Incremento % istanze accolte senza fissa dimora

OBIETTIVO 1.5

Gestione di struttura di accoglienza ed assistenza diurna e notturna per anziani come la struttura denominata "Casa Serena" - servizio affidato CASA SERENA

OBIETTIVO 1.5.1

Attivazione di progetti sperimentali per l'area della non autosufficienza e della disabilità per le persone disabili, prive di adeguato sostegno familiare, nell'area dell'autismo e la sperimentazione di moduli diurni per l'Alzheimer. 31/12/2024

Numero utenti assistiti /
numero istanze accolte

OBIETTIVO 1.6

Attività di welfare state

OBIETTIVO 1.6.1

Attività di socializzazione accompagnamento nel "Percorso del dopo di noi"

31/12/2024

Numero utenti assistiti /
numero istanze accolte

Percorso di inclusione sociale attiva (T.I.S.e borse di inclusione sociale)

Numero utenti assistiti /
numero istanze accolte

6. Gli obiettivi per favorire le pari opportunità e gli equilibri di genere

Premessa e normativa di riferimento

Ai sensi dell'art. 6, comma 1, D.L. 09.06.2021, n. 80, l'art. 1, comma 1, lett. f) del DPR 24.06.2022, n. 81 stabilisce che *“sono soppressi, in quanto assorbiti nelle apposite sezioni del Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), gli adempimenti inerenti ai piani di cui alle seguenti disposizioni: (omissis) f) articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (Piani di azioni positive (...))”*

Nello specifico, il Piano di Azioni Positive (P.A.P.) trae origini dalle fonti normative di seguito elencate:

- Legge 10 aprile 1991, n. 125 recante *“Azioni Positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro”*;
- D.Lgs. 23 maggio 2000 n. 196 recante *“Disciplina delle attività delle Consigliere e di Consiglieri di Parità e disposizioni in materia di azioni positive”*, a norma dell'art. 47 della legge 17 maggio 1999, n. 144;
- D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267: *“Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali”*;
- D.Lgs. 30 marzo 2001 n. 165: *“Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”*;
- D.Lgs. 11 aprile 2006 n. 198 *“Codice delle Pari Opportunità”*;
- Direttiva 23 maggio 2007 – Presidenza del Consiglio - Dipartimento *“Misure per attuare parità e Pari opportunità tra uomini e donne nelle Amministrazioni pubbliche”*;
- Direttiva della Regione Sicilia (prot. n. 1115 del 21 dicembre 2007) in materia di Pari Opportunità per l'anno 2008;
- Articolo 21 legge 4 dicembre 2010 n. 183 – Collegato Lavoro (GURI del 9 novembre 2010) – Misure atte a garantire pari opportunità, benessere di chi lavora e assenza di discriminazioni nelle amministrazioni pubbliche, che modifica in più parti il D.Lgs. n. 165/2001 – TU del Pubblico Impiego: *“Le pubbliche amministrazioni costituiscono al proprio interno, entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore del Collegato Lavoro e senza maggiori oneri per la finanza pubblica, il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. La composizione è su base paritetica, con componenti sindacali (uno designato da ciascuna delle organizzazioni maggiormente rappresentative a livello di amministrazione) e rappresentanti dell'amministrazione. L'obiettivo è assicurare nel complesso la presenza paritaria di entrambi i generi. Il presidente del Comitato unico di garanzia è designato dall'Amministrazione. L'organo sostituisce, unificando le competenze in un solo organismo, i comitati per le pari opportunità e i comitati paritetici sul fenomeno del mobbing, costituiti in applicazione della contrattazione collettiva, dei quali assume tutte le funzioni previste dalla legge, dai contratti collettivi relativi al personale delle amministrazioni pubbliche o da altre disposizioni”*.

- Direttiva 4 marzo 2011 – Presidenza del Consiglio dei Ministri – recante “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di
- Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni”;
- Legge 77 del 27 giugno 2013 -
- Direttiva n. 2 del 26 giugno 2019 – Presidenza del Consiglio dei Ministri – recante “Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche”, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 7 agosto 2019.
- Legge n. 69 del 19 luglio 2019 (c.d. Codice Rosso)
- Legge n. 4 del 15 gennaio 2021
- Decreto Presidente della Repubblica 24/06/2022, n. 81 - Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione. Pubblicato nella Gazz. Uff. 30 giugno 2022, n. 151.
- Presidenza del Consiglio dei Ministri Dip. funz. pubbl. - Decreto ministeriale 30/06/2022, n. 132
- Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione.
- Legge n. 168 del 24 novembre 2023
- Direttiva riconoscimento, prevenzione e superamento della violenza contro le donne in tutte le sue forme.
- Strategia dell’Unione europea per la parità di genere (Gender Equality Strategy)

Obiettivi strategici, operativi ed esecutivi per promuovere le pari opportunità e gli equilibri di genere

La Se.S. del DUP 2023-2025 prevede in via funzionale alla attuazione della politica n. 1, lo specifico indirizzo strategico cod. 1.5. “*Politiche per favorire le pari opportunità e l’equilibrio di genere e per migliorare il benessere organizzativo*” che, sul piano della programmazione operativa (Se.O.), si sviluppa n. 3 sostanziali direttrici attuative:

1.5.1 Diffondere la conoscenza delle funzioni e delle competenze del Comitato Unico di Garanzia (CUG)

1.5.2. Promozione della cultura e delle azioni per la tutela e il miglioramento del benessere della persona

1.5.3 Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione

Sul piano esecutivo, oltre che attraverso le specifiche iniziative che verranno promosse dal CUG, i predetti programmi operativi trovano attuazione per l’esercizio finanziario 2024 nei seguenti obiettivi gestionali:

d) *Obiettivi per favorire le pari opportunità e l’equilibrio di genere dell’amministrazione*

Si riportano di seguito gli obiettivi esecutivi correlati al [programma operativo 1.1.3](#), tenuto conto delle proposte formulate dal CUG nel “Piano delle azioni positive 2024” (allegato n. 3):

- ✓ **Obtv. Cod. 2024_DG_21:** *“Pubblicazione sul sito web istituzionale dell’Amministrazione Comunale del numero verde del Centro Anti Violenza del Ministero dell’Interno (1522) ed altri numeri utili eventualmente comunicati dal CUG”*
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_DG_20:** *“P.N.R.R. Misura 1.4.2. “Miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali”. Come già in precedenza specificato, l’obiettivo consiste nell’assicurare la copertura di almeno il 50% del fabbisogno di tecnologie assistive e software per i lavoratori con disabilità con connesso affiancamento per l’apprendimento dell’utilizzo degli stessi.*
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_STEC_26:** *“Affidamento incarico per la redazione del PE.BA (Piano per l’eliminazione delle barriere architettoniche) del Comune di Messina.*
- ✓ **Obtv. Cod. 2024_SERMAN_02:** *“Potenziamento di tutti gli stalli di diretto utilizzo per le fasce più deboli (stalli rosa, disabili, etc.).*
- ✓ **Obtv. comune C4:** *Obbligo di conformità a quanto previsto dalla direttiva del ministro per la pubblica amministrazione del 24 marzo 2023 avente per oggetto “Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal piano nazionale di ripresa e resilienza” in ordine alla partecipazione dei dirigenti e del personale non dirigenziale, ad esclusione di quello appartenente all’area “operatori”, ad almeno 24h/anno di corsi di formazione.*

Detto obiettivo trova inquadramento nell’ambito del più ampia sezione di programmazione di programmazione “Programma Triennale dei fabbisogni del personale” – Sottosezione “Formazione del personale” che prevede tra gli interventi di formazione quelli aventi come oggetto di trattazione la parità di genere e le pari opportunità. Lo stesso si ricollega all’obiettivo cod. 2024_SGDG_04 assegnato al Segretario Generale “Organizzazione di corsi di formazione di almeno 24h/anno per i dirigenti e il personale non dirigenziale, ad esclusione di quello appartenente all’area “Operatori” in conformità dalla direttiva del ministro per la pubblica amministrazione del 24 marzo 2023 avente per oggetto ‘Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal piano nazionale di ripresa e resilienza’ e del 28.11.2023 “Nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale”.

In particolare, il collegamento tra gli obiettivi afferenti la formazione e l’approfondimento delle tematiche concerni le pari opportunità e la parità di genere, viene garantito dalle indicazioni programmatiche contenute nel [paragrafo 4 della Sottosezione 3.3 del presente documento “Piano Triennale del fabbisogno del personale”](#), al quale viene fatto espresso rimando e che, nell’ambito degli obblighi formativi di carattere specifico, prevede all’interno dell’”Area Manageriale” la *“Formazione culturale sui problemi associati alle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione”*.

All'interno dell'impianto programmatico sopra delineato si inserisce il "Piano delle Azioni Positive" proposto dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) del Comune di Messina e formalizzato con nota, prot. n. 59274 del 31/01/2024, funzionalmente orientato alla realizzazione del "Valore Pubblico" riportato nella specifica tabella illustrata nella Sottosezione 2.1 del presente PIAO e identificato:

- a) con il "**miglioramento del benessere organizzativo**" misurato in termini sia di incremento della percentuale media dei questionari positivi relativa alle sezioni di rilevazione specifiche riguardanti i fattori di discriminazione sul lavoro sia di percentuale di affluenza di dipendenti comunali presso lo "Sportello di ascolto" per la prevenzione del disagio e la promozione del benessere psicofisico;
- b) con l'incremento del numero di **incontri di formazione/informazione in materia di pari opportunità e parità di genere**, quale fattore di diffusione e di sensibilizzazione del personale rispetto alle tematiche ricadenti in tale ambito.

2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA”

Introduzione e valutazioni preliminari.

Le riforme introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO) hanno determinato importanti ricadute in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Obiettivo principale del legislatore è, infatti, quello di mettere a sistema e massimizzare l'uso delle risorse a disposizione delle pubbliche amministrazioni (umane, finanziarie e strumentali) per perseguire con rapidità gli obiettivi posti con il PNRR, razionalizzando la disciplina in un'ottica di massima semplificazione e al contempo migliorando complessivamente la qualità dell'agire delle amministrazioni. Il PIAO è, altresì, misura che concorre all'adeguamento degli apparati amministrativi alle esigenze di attuazione del PNRR. Ciò significa anche ridurre gli oneri amministrativi e le duplicazioni di adempimenti per le pubbliche amministrazioni e, come affermato dal Consiglio di Stato, “evitare la autoreferenzialità, minimizzare il lavoro formale, valorizzare il lavoro che produce risultati utili verso l'esterno, migliorando il servizio dell'amministrazione pubblica”.

Tali fondamentali obiettivi di semplificazione e razionalizzazione del sistema, di cui più volte l'ANAC ha evidenziato l'importanza negli atti di regolazione e nei PNA, non devono tuttavia andare a decremento delle iniziative per prevenire corruzione e favorire la trasparenza.

La corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione, tra l'altro, contribuisce ad una rinnovata sensibilità culturale in cui la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano delle amministrazioni, ma sia essa stessa considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

Se le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come orizzonte quello del valore pubblico, le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per conseguire tale obiettivo e per contribuire alla sua generazione e protezione mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

Secondo gli indirizzi di ANAC, va privilegiata una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio.

In quest'ottica, la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale dell'Ente. Nel prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e nel perseguire obiettivi di imparzialità e trasparenza, la prevenzione della corruzione contribuisce, cioè, a generare valore pubblico, riducendo gli sprechi e orientando correttamente l'azione amministrativa. Lo stesso concetto di valore pubblico è valorizzato attraverso un miglioramento continuo del processo di gestione del rischio, in particolare per il profilo legato all'apprendimento collettivo mediante il lavoro in team. Anche i controlli interni così come il coinvolgimento della società civile concorrono al buon funzionamento dell'amministrazione e contribuiscono a generare valore pubblico.

PNRR e Contratti Pubblici – Quadro normativo dopo il 1° luglio 2023.

La disciplina dei contratti pubblici è stata investita, negli anni recenti, da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito, da un lato, ad arricchire il novero di disposizioni ricadenti all'interno di tale ambito e, dall'altro lato, a produrre una sorta di “stratificazione normativa”, per via dell'introduzione di

specifiche legislazioni di carattere speciale e derogatorio che, in sostanza, hanno reso più che mai composito e variegato l'attuale quadro legislativo di riferimento.

In particolare, nel corso del 2023 la disciplina dei contratti pubblici è stata interessata da una serie di interventi legislativi che hanno contribuito a innovarne significativamente l'assetto. L'entrata in vigore il 1° aprile 2023, con efficacia dal successivo 1° luglio 2023, del nuovo Codice dei contratti pubblici di cui al d.lgs. 36/2023 (nel seguito, anche "nuovo Codice") e la conferma di diverse norme derogatorie contenute nel d.l. 76/2020 e nel d.l. n. 77/2021 riferite al d.lgs. 50/2016 (nel seguito, anche "vecchio Codice" o "Codice previgente"), hanno determinato un nuovo quadro di riferimento, consolidando, al contempo, alcuni istituti e novità introdotte negli ultimi anni. Aspetto particolarmente significativo attiene al fatto che molte disposizioni semplificatorie e derogatorie previste dalle norme susseguitesi nel corso degli ultimi anni (d.l. 32/2019, d.l. 76/2020, d.l. 77/2021) sono state, per un verso, riproposte nel nuovo Codice e quindi introdotte in via permanente nel sistema dei contratti pubblici e, per altro verso, confermate per i progetti finanziati con fondi PNRR/PNC anche dopo la data di efficacia del d.lgs. 36/2023, ai sensi della disciplina transitoria dallo stesso recata dall'art. 225, comma 8, e dalla Circolare del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) del 12 luglio 2023 recante "Regime giuridico applicabile agli affidamenti relativi a procedure afferenti alle opere PNRR e PNC successivamente al 1° luglio 2023 - Chiarimenti interpretativi e prime indicazioni operative". Proprio il d.l. 77/2021 è stato peraltro oggetto di successive modifiche. La prima con il decreto-legge 24 febbraio 2023 n. 133, richiamato anche dall'art. 225 del nuovo Codice, che ha modificato numerosi provvedimenti normativi, tra cui anche il d.l. n. 76/2020, prorogando, in alcuni casi al 31 dicembre 2023, in altri casi al 31 dicembre 2026, alcune misure di semplificazione per gli interventi PNRR/PNC. La seconda, con il decreto-legge 10 maggio 2023 n. 514, che ha modificato l'art. 108 del nuovo Codice con riferimento al criterio della parità di genere. La terza con il decreto-legge n. 61 del 1° giugno 2023 che, tra l'altro, ha disposto una sospensione temporanea dei termini dei procedimenti e anticipato al 2 giugno 2023 la data di applicazione dell'art. 140, d.lgs. 36/2023 per gli appalti di somma urgenza resi necessari a fronteggiare gli eventi alluvionali verificatisi a partire dal 1° maggio 2023. Da ultimo con il decreto-legge 13 giugno 2023 n. 69 è stato modificato l'art. 48 del d.l. 77/2021 prevedendo che trova applicazione l'articolo 226, comma 5, del Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36. Alla luce delle disposizioni vigenti, è possibile constatare che il settore della contrattualistica pubblica è governato da norme differenziate a seconda che si tratti di interventi di PNRR/PNC, di procedure avviate con il previgente d.lgs. 50/2016 ovvero di procedure avviate in vigenza del nuovo Codice.

L'assetto normativo in essere dopo il 1° luglio 2023 determina pertanto la seguente tripartizione:

- a) procedure di affidamento avviate entro la data del 30 giugno 2023, c.d. "procedimenti in corso", disciplinate dal vecchio Codice (art. 226, comma 2, d.lgs. 36/2023);
- b) procedure di affidamento avviate dal 1° luglio 2023 in poi, disciplinate dal nuovo Codice;
- c) procedure di affidamento relative a interventi PNRR/PNC, disciplinati, anche dopo il 1° luglio 2023, dalle norme speciali riguardanti tali interventi contenute nel d.l. 77/2021 e ss.mm.ii. e dal nuovo Codice per quanto non regolato dalla disciplina speciale.

Come ulteriori elementi di novità introdotti dal d.lgs. 36/2023, anche in evoluzione e graduazione rispetto al quadro normativo precedente, si annoverano:

- le disposizioni sulla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici recate dalla Parte II del Codice, ovvero dagli artt. 19 e ss. d.lgs. 36/2023, la cui attuazione decorre dal 1° gennaio 2024, come fattore, tra l'altro, di standardizzazione, di semplificazione, di riduzione degli oneri amministrativi in capo agli operatori economici, nonché di trasparenza delle procedure;
- le norme in materia di qualificazione delle stazioni appaltanti di cui agli artt. 62 e 63, d.lgs. 36/2023.

Come sottolineato anche dalla Relazione agli articoli e agli allegati al Codice, la digitalizzazione consente, da un lato, di assicurare efficacia, efficienza e rispetto delle regole e, dall'altro, costituisce misura di prevenzione della corruzione volta a garantire trasparenza, tracciabilità, partecipazione e

controllo di tutte le attività. Qualificazione e digitalizzazione costituiscono, quindi, pilastri del nuovo sistema e la loro effettiva, piena, attuazione contribuisce a velocizzare l'affidamento e la realizzazione delle opere, riducendo al contempo i rischi di maladministration mediante la previsione di committenti pubblici dotati di adeguate capacità, esperienza e professionalità e tramite la maggiore trasparenza e tracciabilità delle procedure. Tuttavia, l'aspetto particolarmente rilevante del nuovo Codice è rappresentato dall'inedita introduzione di alcuni principi generali, di cui i più importanti sono i primi tre declinati nel testo, veri e propri principi guida, ossia quelli del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato. Il nuovo Codice enuncia inoltre il valore funzionale della concorrenza e della trasparenza, tutelate non come mero fine ovvero sotto il profilo di formalismi fine a sé stessi, ma come mezzo per la massimizzazione dell'accesso al mercato e il raggiungimento del più efficiente risultato nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici. Sempre come precisato dalla Relazione agli articoli e agli allegati al Codice, attraverso la codificazione dei suddetti principi, il nuovo Codice mira a favorire una più ampia libertà di iniziativa e di auto-responsabilità delle stazioni appaltanti, valorizzandone autonomia e discrezionalità (amministrativa e tecnica). Tenuto conto del quadro normativo descritto si forniscono le seguenti precisazioni circa l'applicabilità delle indicazioni in materia di contratti pubblici contenute nella Parte Speciale del PNA 2022 e nel relativo Aggiornamento 2023:

1. si applica il PNA 2022 a tutti i contratti con bandi e avvisi pubblicati prima del 1° luglio 2023, ivi inclusi i contratti PNRR;
2. si applica il PNA 2022 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023 al 31 dicembre 2023, limitatamente alle specifiche disposizioni di cui alle norme transitorie e di coordinamento previste dalla parte III del nuovo Codice (da art. 224 a 229);
3. si applica il PNA 2022 ai contratti PNRR con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, con l'eccezione degli istituti non regolati dal d.l. n. 77/2021 e normati dal nuovo Codice (ad esempio, la digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti), per i quali si applica il presente Aggiornamento 2023;
4. si applica l'Aggiornamento 2023 ai contratti con bandi e avvisi pubblicati dal 1° luglio 2023, tranne quelli di cui ai precedenti punti 2 e 3.

E' opportuno inoltre rammentare la legge n. 190/2012, recante le Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione, emanata in attuazione dell'articolo 6 della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo del 27 gennaio 1999. Con l'approvazione della cosiddetta legge anticorruzione il Legislatore italiano ha accolto le sollecitazioni provenienti dalla comunità internazionale ed ha dato un segnale forte nel senso del superamento dei fenomeni corruttivi, prescrivendo l'adozione, da parte delle pubbliche amministrazioni nazionali e locali, di apposite misure di prevenzione e repressione dei comportamenti illeciti o comunque scorretti.

La legge 190/2012, tuttavia, è caratterizzata da una dimensione innovativa più ampia rispetto a quella immediatamente apparente (cioè l'introduzione di nuove norme e misure anticorruzione) in quanto si pone in un percorso ideale che muove i suoi passi con l'approvazione della L. 241/1990 sul procedimento amministrativo, evolve gradualmente verso i temi della efficienza dell'azione pubblica e del controllo delle performance conseguite dai pubblici uffici con la c.d. "Riforma Brunetta" di cui alla legge 150/2009, per approdare al principio secondo cui la buona amministrazione è assicurata da una organizzazione altrettanto buona dei processi e dei meccanismi di erogazione dell'opus publicum.

È anche in questa prospettiva che devono essere lette le norme della legge anticorruzione che, superando l'approccio dell'efficientismo e del risultato in sé della riforma del 2009, propone una puntuale ed articolata attività di programmazione e di pianificazione a carico delle P.A., basata principalmente sull'analisi astratta del rischio corruttivo nelle singole unità organizzative e destinata a confluire nella redazione e periodico aggiornamento di un piano triennale della corruzione.

In tale ottica le pubbliche amministrazioni sono tenute a porre in essere quegli strumenti atti a prevenire qualsivoglia condotta che, a prescindere dalla rilevanza penale, evidenzia un “malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo” (dal PNA 2013-2016). Tale obiettivo è perseguito, oltre che attraverso l’elaborazione del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) da parte dell’ANAC (da ultimo il PNA 2022 ed il relativo Aggiornamento 2023), anche mediante il PIAO (Piano Integrato di Attività ed Organizzazione) – introdotto con l’art. 6 del D.L. n. 80/2021 convertito con la legge n. 113/2021 – ed in particolare con la Sottosezione di Programmazione del medesimo PIAO denominata “Rischi corruttivi e Trasparenza”, predisposta dal RPCT, che individua per ogni amministrazione le aree a più elevato rischio corruttivo, al fine di consentire l’emersione dei processi dell’attività amministrativa che devono essere maggiormente presidiati con adeguate misure di prevenzione, assicurando il conseguimento di standard di legalità più elevati nell’Ente.

Attraverso la summenzionata Sottosezione del PIAO il Comune di Messina sviluppa e sistematizza un processo condiviso di prevenzione della corruzione mediante la programmazione, attuazione e verifica di azioni poste in essere per tutelare – anche tramite la razionalizzazione delle attività amministrative di competenza – la legittimità, l’integrità e la trasparenza dell’operato dei propri dipendenti. Essa è quindi considerata documento essenziale per l’Ente, sia in quanto fattore di stabilità e di costante riferimento operativo, capace di garantire continuità all’azione amministrativa e rendere disponibile alle strutture un cronoprogramma orientato al perseguimento di alcune finalità irrinunciabili, sia come strumento in permanente evoluzione, idoneo a supportare il presidio del contesto interno ed a fornire utili chiavi di lettura di quello esterno.

Anche la Sottosezione di Programmazione “Rischi e Corruttivi e Trasparenza” del PIAO conferma e rafforza gli obiettivi già posti nella pianificazione degli anni precedenti: obiettivo prioritario è quello di promuovere un contesto di collaborazione allargata e condivisa in cui i soggetti istituzionali, i dipendenti e i cittadini, sono chiamati a dare il proprio contributo al fine di rendere la medesima Sottosezione strumento utile per cambiamenti organizzativi ed operativi attraverso i quali attuare una efficace prevenzione della corruzione.

Sotto il profilo metodologico la presente Sottosezione consolida e rafforza le nuove indicazioni per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del sistema di gestione del rischio corruttivo suggerite dal PNA 2019 nonché dal PNA 2022 e dal relativo Aggiornamento 2023.

L’attuazione della nuova metodologia ha implicato il passaggio a un approccio procedimentale sostanziale e non più meramente formale delle procedure connesse alla gestione del rischio corruttivo.

L’attività istruttoria che ha condotto alla predisposizione della presente Sottosezione ha coinvolto tutti i Dipartimenti ed i Servizi dell’Ente, interessati al contempo da una intensa azione di riorganizzazione amministrativa di cui, da ultimo, con la Deliberazione della Giunta Comunale n. 516 del 27/12/2022 è stato approvato il Nuovo Organigramma e Funzionigramma comunale a decorrere dal 01/01/2023.

Inoltre, con apposito Avviso Pubblico pubblicato sul sito web istituzionale per 10 giorni dal 06/02/2024 al 16/02/2024 si è dato modo agli Stakeholders di presentare eventuali proposte e osservazioni utili ai fini della elaborazione della presente Sottosezione.

Si evidenzia altresì che, funzionalmente alle summenzionate modifiche organizzative, con la Determinazione del Segretario Generale n. 11052 del 29/12/2023 si è proceduto all’aggiornamento della mappatura processi di lavoro a rischio basso, medio ed alto rimodulati in numero di 260 secondo i nuovi criteri di tipo qualitativo previsti con carattere di vincolatività dal PNA 2019 e 2022, nonché in esecuzione dell’Obiettivo esecutivo “2023_C2” collegato all’indicatore di performance organizzativa della Segreteria Generale di cui all’All. 2 della Deliberazione della G.C. n. 224 del 21/04/2023.

Si evidenzia inoltre che le Schede allegate denominate “**ALL. A**” - **Sottosez. Rischi Corr. e T.** - contengono tutti i succitati processi di lavoro dell’Ente aggiornati secondo i suddetti nuovi criteri.

La strutturazione del sistema di prevenzione della corruzione dell’Ente ha contribuito a maturare, fra i dipendenti, una sensibilità maggiore ai temi della prevenzione del rischio, dell’etica e dell’integrità, anche grazie alla implementazione della formazione specifica in materia. Si auspica, secondo il sopra richiamato indirizzo dell’Anac di cui ai PNA 2019 e 2022 e del relativo Aggiornamento 2023, che la programmazione della presente Sottosezione di Programmazione e la sua attuazione contribuiscano a superare la logica meramente adempimentale dell’attività di prevenzione della corruzione dell’azione amministrativa del Comune di Messina per accedere, secondo una prospettiva di orientamento al risultato, ad un’azione di prevenzione frutto delle esperienze concrete dell’Amministrazione.

Stato di attuazione della Sottosezione di Programmazione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” 2023/2025.

Come ribadito dall’ANAC nell’aggiornamento al PNA 2017 e già precisato nel PNA 2016, 2019 e 2022, “Il monitoraggio riguarda tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio. È opportuno che delle risultanze del monitoraggio si dia conto all’interno del PTPC e nonché all’interno della Relazione annuale del RPCT”.

Alla luce di quanto richiamato il RPCT del Comune di Messina, con Relazione predisposta e trasmessa ad ANAC con nota prot. n. 48223 del 22/01/2024 - nonché al Sig. Sindaco del Comune di Messina ed all’O.I.V. (con prot. n. 48266 del 22/01/2024) ed altresì pubblicata sul sito istituzionale dell’Ente nella sezione “Amministrazione Trasparente” - sottosezione di primo livello “Altri contenuti – sottosezione di secondo livello”Prevenzione della Corruzione”, ha provveduto a rendicontare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza contenute nella Sottosezione di Programmazione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” del PIAO 2023/2025, approvato con Deliberazione della G.C. n. 420 del 31/08/2023.

Lo stato di attuazione effettiva della suddetta Sottosezione di Programmazione si attesta ad un livello buono. In generale si è registrato un più puntuale adempimento delle misure generali previste nella medesima Sottosezione. In particolare, come già sopra accennato, con la Determinazione del Segretario Generale n. 11052 del 29/12/2023 è stata portata a compimento l’attività di revisione dei processi di lavoro a rischio basso, medio ed alto di corruzione dell’Ente – secondo quanto previsto nel PIAO 2023/2025 – in conformità agli indirizzi del PNA 2019 e 2022 con la partecipazione di tutti i Dirigenti ed i referenti della prevenzione della corruzione e della trasparenza delle rispettive strutture dipartimentali. I fattori che in maniera decisiva hanno determinato l’efficacia delle misure attuate sono: l’implementazione del sistema dei controlli interni e, in special modo, l’attività del controllo successivo di regolarità amministrativa; il coordinamento di azioni del Piano con gli obiettivi comuni del Piano della Performance; la formazione, le circolari e direttive del RPCT, con particolare riguardo alla Direttiva n. 06/2020 – aggiornata con la Direttiva n. 5/2021 prot. n. 331889 del 13/12/2021 - con la quale – quale misura di prevenzione dei fenomeni corruttivi – sono stati predisposti degli schemi tipo di determinazioni a contrarre in materia di appalti di servizi e forniture, distinte per procedure di gara ed uno schema di determina di aggiudicazione, redatte sulla base della normativa vigente e complete di tutti gli elementi essenziali richiesti nonché di alcune clausole alternative oltre a due tabelle da utilizzare quali check list per gli appalti di lavori, servizi e forniture con la specificazione delle attività da porre in essere, gli atti da verificare per un corretto svolgimento delle procedure di gara sia nella fase che precede lo svolgimento della gara stessa che per quella che segue l’aggiudicazione, fino all’esecuzione del contratto; l’interlocuzione periodica con i referenti anticorruzione e trasparenza dei rispettivi Dipartimenti. Le misure di prevenzione sono state attuate con le modalità indicate nel PIAO 2023/2025, con le Direttive del S.G. n. 03/2023, n. 04/2023 e n. 05/2023 nonché con le circolari metodologiche all’uopo diramate nel corso dell’anno 2023.

Si fa presente che è in corso di adozione apposita Direttiva del Segretario Generale di approvazione dei nuovi schemi di determinazioni a contrarre e di aggiudicazione – aggiornati al D.Lgs. n. 36/2023 – relativi agli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto la soglia comunitaria ai fini della relativa omogeneizzazione e della riduzione delle criticità rilevate in fase di controllo successivo di regolarità amministrativa.

L'efficacia e lo stato di attuazione delle succitate misure di prevenzione sono stati verificati attraverso i monitoraggi in concomitanza con il sistema dei controlli interni di cui alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 2/C del 10 gennaio 2013 (Regolamento sul sistema dei controlli interni) e alla Determinazione segretariale n. 7023 del 31/12/2018 e ss.mm.ii. L'attività di integrazione tra il sistema di prevenzione della corruzione e il sistema dei controlli interni ha riguardato principalmente due aspetti.

Il primo aspetto è relativo al controllo successivo di regolarità amministrativa. A seguito dell'adozione, da parte del Segretario Generale, del Piano di attuazione del detto controllo, con D.D. n. 6694 del 04/08/2020 e ss.mm.ii., è stata fissata la metodologia e il monitoraggio mediante controlli a campione con cadenza semestrale sugli atti ex art. 147, co. 2, Tuel e ex art. 1, co. 16, lett. a), b), c) e d) L.190/2012. La check list di controllo prevede la verifica dell'attuazione di specifiche misure di prevenzione della corruzione afferenti alle Aree di rischio individuate nel PIAO (termini di conclusione del procedimento, conflitto di interessi, protocollo di legalità e patto di integrità, ...). Si rammenta che con la Direttiva n. 1/2024 prot. n. 118012 del 21/03/2024 sono stati adottati dal Segretario Generale sia il nuovo atto organizzativo che le nuove check list inerenti il controllo successivo di regolarità amministrativa ex art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 per l'anno 2024 in considerazione delle novità legislative introdotte in materia di appalti di servizi, forniture e lavori dal D.Lgs. n. 36/2023.

Il secondo aspetto è relativo al Piano della performance: per tutte le misure di prevenzione per le quali è stato possibile, si è provveduto a tradurre le stesse in specifici obiettivi gestionali, inseriti nel Piano delle Performance, effettuando quindi il monitoraggio con le stesse modalità adottate per gli altri obiettivi. In particolare, tra gli obiettivi comuni del Piano della Performance 2023 era prevista la revisione della succitata mappatura dei processi dell'Ente con descrizione delle fasi per i diversi Dipartimenti dell'Ente.

Il Report del monitoraggio sulla effettiva realizzazione delle misure di prevenzione della corruzione generali e specifiche poste in essere dai singoli Dipartimenti nell'anno 2023 è stato riportato nella Determinazione del Segretario Generale n. 9982 dell'1/12/2023, in esecuzione dell'Obiettivo esecutivo 2023_SG_01 del Piano della Performance 2023.

Infine il Segretario Generale – n.q. di RPCT – nell'esercizio dell'attività di promozione e di vigilanza sull'osservanza delle norme in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza facente capo al Comune di Messina nei confronti delle società e delle aziende partecipate, con la nota prot. n. 261794 del 05/10/2023 ha portato a conoscenza delle medesime società ed aziende l'approvazione del PIAO 2023/2025 – adottato con Deliberazione della G.C. n. 420 del 31/08/2023 – invitandole, nel contempo, alla compilazione ed alla trasmissione di una scheda di sintesi sugli adempimenti posti in essere nel 2023 in materia di anticorruzione e di trasparenza, adeguatamente riscontrati dalle medesime aziende e società.

PARTE PRIMA - ASPETTI GENERALI DELLA SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE “RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA” DEL PIAO

1. Finalità della sottosezione rischi corruttivi e trasparenza

La presente Sottosezione del PIAO dà attuazione alle disposizioni di cui al decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, con il quale è stato introdotto l'obbligo relativo alla adozione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito denominato PIAO, avente durata triennale, definendone le finalità, i contenuti, le modalità di monitoraggio degli esiti e di pubblicazione, al Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 concernente il “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, al decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30/06/2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, stabilendo all'art. 2, comma 1, che il PIAO contiene la scheda anagrafica dell'Amministrazione ed è suddiviso nelle Sezioni di cui agli artt. 3, 4 e 5 del decreto medesimo e ciascuna Sezione è a sua volta ripartita in sottosezioni di programmazione, riferite a specifici ambiti di attività amministrativa e gestionale, ed in particolare con riferimento alla Sezione – denominata “Valore Pubblico Performance e Anticorruzione” – alla Sottosezione di programmazione denominata “Rischi Corruttivi e Trasparenza” si propone l'obiettivo di prevenire e reprimere fenomeni di corruzione e di illegalità nell'esercizio delle attività di competenza del Comune di Messina, nonché di preservare l'integrità dell'azione amministrativa in generale. A tal uopo la presente Sottosezione fornisce una valutazione del livello di esposizione delle amministrazioni al rischio di corruzione e indica gli interventi organizzativi (cioè le misure) volti a prevenire il medesimo rischio. In quest'ottica il presente documento si configura quale Piano di Organizzazione finalizzato alla prevenzione del rischio corruttivo in esecuzione degli obiettivi strategici delineati dagli organi di indirizzo politico, per la cui redazione e per il cui aggiornamento è stata ed è essenziale la collaborazione dei Dirigenti e, in generale, delle strutture e del personale dell'Ente, anche alla luce degli obblighi imposti, in materia, dalla normativa vigente.

I principi che presiedono alla progettazione del sistema di prevenzione della corruzione del presente Piano, si identificano nei seguenti:

Principi strategici:

- Coinvolgimento degli organi di indirizzo politico-amministrativo nella definizione delle strategie dell'Ente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Coinvolgimento di tutta la struttura organizzativa nel processo di gestione del rischio attraverso una responsabilizzazione diretta di tutti i soggetti interessati;
- Collaborazione fra amministrazioni, non intesa come trasposizione acritica di esperienze di enti operanti nello stesso ambito territoriale e nello stesso comparto, ma come strumento per rendere maggiormente sostenibile l'attuazione del sistema di gestione della prevenzione della corruzione.

Principi metodologici:

- Attuazione del sistema di prevenzione attraverso un approccio sostanziale e non già come mero adempimento formale;
- Gradualità del processo di gestione del rischio;
- Selettività nell'individuazione delle priorità di trattamento, attraverso una adeguata analisi e stima dei rischi che insistono sull'organizzazione;
- Integrazione fra il processo di gestione del rischio di corruzione e quello di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale dell'Ente, prevedendo che le misure specifiche programmate nella presente Sottosezione diventino necessariamente obiettivi della Sottosezione della

- Performance e inserendo criteri di valutazione che tengano conto del coinvolgimento nel sistema di prevenzione della corruzione;
- Miglioramento e implementazione continua del sistema di gestione del rischio di corruzione attraverso la realizzazione di un sistema di monitoraggio che consenta una valutazione effettiva dello stato di attuazione delle attività programmate.

Principi finalistici:

- Effettività della strategia di prevenzione, evitando di introdurre nuovi oneri organizzativi, ma orientando l'attività alla creazione di valore pubblico per gli utenti;
- Creazione di valore pubblico, inteso come il miglioramento del livello di benessere delle comunità di riferimento delle pubbliche amministrazioni.

-

La presente Sottosezione realizza tale finalità attraverso:

l'individuazione delle attività dell'Ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;

- la previsione, per le attività individuate di cui al punto precedente, di meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
- la previsione di obblighi di comunicazione nei confronti del Responsabile chiamato a vigilare sul funzionamento del piano;
- la realizzazione, nell'ambito delle più generali attività di analisi della realtà amministrativa e organizzativa, di un programma coordinato di monitoraggio (e conseguente sviluppo) delle azioni progettate e realizzate nelle precedenti annualità, con particolare riguardo ai profili che, a causa delle difficoltà incontrate, non hanno ancora trovato completa o efficace attuazione;
- il monitoraggio dei rapporti tra l'amministrazione comunale e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti;
- l'individuazione di specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
- coordinamento del sistema di gestione del rischio di prevenzione con il sistema dei controlli interni e con la Sottosezione della Performance.

La Sottosezione in esame, infine, mira a rafforzare, in particolare, le misure e gli strumenti atti a garantire la piena collaborazione ed il coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti nell'attività di prevenzione e di gestione del rischio corruttivo, i cui compiti sono specificamente illustrati nei capitoli che seguono.

2. Obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza

Gli obiettivi principali previsti nella presente Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO sono quelli della creazione del "Valore Pubblico" atteso inteso come creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione così come individuati dalla normativa sopra citata, ovvero:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione.

Tali obiettivi sono declinati e costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico-gestionale dell'Ente (DUP).

L'esigenza fondamentale di tale coordinamento/integrazione discende direttamente dalla normativa (art. 1, comma 8 Legge n. 190/2012, art. 10, comma 3, del D.lgs. n. 33/2013, art. 14, comma 1-quater, del D.lgs. n. 33/2013) e viene rafforzata nei PNA dell'Anac.

La presente Sottosezione è coordinata nell'ambito del PIAO con la programmazione strategica contenuta nella SES del Documento Unico di Programmazione (DUP).

Il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2019 come pure il PNA 2022 ribadiscono l'importanza che l'organo di indirizzo dell'Amministrazione assuma un ruolo proattivo nella definizione delle strategie di gestione del rischio corruttivo indicando gli obiettivi strategici su cui lavorare.

2.1 Coordinamento con il Documento Unico di Programmazione e la Sottosezione di programmazione 2.1 “Valore Pubblico” del PIAO

Il Consiglio Comunale nel Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026 (approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 16 del 19 febbraio 2024 – ha fissato, secondo quanto suggerito nel PNA 2022 e dal relativo Aggiornamento 2023, i seguenti obiettivi operativi:

- 1) Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione dei fondi europei e del PNRR;
- 2) Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”;
- 3) Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- 4) Incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- 5) Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- 6) Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance;
- 7) Integrazione tra sistema di monitoraggio della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- 8) Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente;
- 9) Rafforzamento dell'analisi dei rischi e delle misure di prevenzione con riguardo alla gestione degli appalti pubblici e alla selezione del personale.

2.2 Coordinamento con la Sottosezione della Performance.

La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance.

Per tale motivo l'indirizzo strategico e i correlati programmi operativi sopra riportati hanno trovato la loro declinazione in specifici obiettivi esecutivi assegnati al Segretario Generale n.q. di R.P.C.T. e, trasversalmente, a tutti i dirigenti (obiettivi comuni), in modo da pervadere l'intera struttura organizzativa dell'Ente e da configurarsi quale fattore abilitante per la tutela e la salvaguardia del "Valore pubblico" che l'Amministrazione comunale intende realizzare nel triennio di riferimento in termini di incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale dei cittadini e degli operatori economici. La rilevanza di detto fattore viene enfatizzata ancor più dalla necessità di garantire una gestione sana ed efficace dei fondi del P.N.R.R. attraverso uno scrupoloso monitoraggio non soltanto dello stato di avanzamento dei programmi finanziati (milestones) e della realizzazione dei target previsti nei tempi assegnati, ma anche e soprattutto della correttezza formale e sostanziale delle procedure in materia di appalti secondo le indicazioni fornite al riguardo dall'ANAC. Detta consapevolezza, sul piano della performance attesa, si è tradotta nella previsione, nella sottosezione di programmazione 2.2 del PIAO denominata "Performance", di specifici obiettivi esecutivi e di puntuali indicatori di performance organizzativa" come di seguito riportati:

OBIETTIVI ESECUTIVI INDIVIDUALI E COMUNI DI 2° LIVELLO IN MATERIA DI PREVENZIONE DEI FENOMENI CORRUTTIVI

OBIETTIVO SEGRETERIA GENERALE COD. 2024_SG_01: AGGIORNAMENTO DELLA CHECK LIST PER IL CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA EX ART. 147 BIS DEL TUEL AI FINI DELL'ADEGUAMENTO AL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI (PESO 15%)

OBIETTIVO SEGRETERIA GENERALE COD. 2024_SG_02: PREDISPOSIZIONE DIRETTIVA CONTENENTE GLI SCHEMI DI DETERMINAZIONE A CONTRARRE E DI AGGIUDICAZIONE PER GLI AFFIDAMENTI DI BENI, SERVIZI E LAVORI SOTTO LA SOGLIA COMUNITARIA AI FINI DELLA RELATIVA OMOGENEIZZAZIONE E DELLA RIDUZIONE DELLE CRITICITA' RILEVATE IN FASE DI CONTROLLO SUCCESSIVO DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA (PESO 15%).

OBIETTIVO SEGRETERIA GENERALE COD. 2024_SG_05: RAFFORZAMENTO, IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI DEL PNA 2022 E RELATIVO AGGIORNAMENTO (RIF. DELIBERA ANAC N. 605 DEL 19/12/2023) DEGLI INTERVENTI FORMATIVI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E SULLE REGOLE DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELLA STRUTTURA DELL'ENTE ANCHE AI FINI DELLA PROMOZIONE DEL VALORE PUBBLICO (PESO 10%)

OBIETTIVO SEGRETERIA GENERALE COD. 2024_SG_06: DIRETTIVA RELATIVA ALLA DIGITALIZZAZIONE APPALTI IN VIGORE DAL 01/01/2024 E REFLUENZE SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" (PESO 10%)

OBIETTIVO ESECUTIVO COMUNE COD. 2024_C1: CONFORMAZIONE DELLE DETERMINAZIONI A CONTRARRE E DI AGGIUDICAZIONE PER GLI AFFIDAMENTI DI BENI, SERVIZI E LAVORI SOTTO SOGLIA AGLI SCHEMI ALLEGATI ALLA DIRETTIVA DEL SEGRETARIO GENERALE DI CUI ALL'OBIETTIVO COD. 2024_SG_02 (PESO 7%)

OBIETTIVO ESECUTIVO COMUNE COD. 2024_C2: CONFORMAZIONE ALLA DIRETTIVA DEL SEGRETARIO GENERALE RELATIVA ALLA DIGITALIZZAZIONE DEGLI APPALTI IN VIGORE DAL 01/01/2024 E REFLUENZE SUGLI OBBLIGHI DI TRASPARENZA DELLA SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - SOTTOSEZIONE "BANDI DI GARA E CONTRATTI" (PESO 3%)

INDICATORI DI PERFORMANCE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI DIRETTA RESPONSABILITÀ

n. misure generali e specifiche adottate / n. misure generali e specifiche previste dalla Sottosezione "Rischi corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024-2026 x 100 (PESO 5%)

n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione per gli affidamenti di beni, servizi e lavori sotto soglia conformi agli schemi allegati alla direttiva del Segretario Generale di cui all'obiettivo cod. 2024_SGDG_02 / n. determinazioni a contrarre e di aggiudicazione trasmesse al R.P.C.T. come da obiettivo comune cod. C1 (PESO 5%)

Gli indicatori di performance della struttura organizzativa di diretta responsabilità, ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 150/2009, nel vigente sistema di misurazione e di valutazione della performance hanno un peso ponderale del 32% e, pertanto, prevalente rispetto ai restanti ambiti performanti (obiettivi individuali, contributo alla performance generale di ente, capacità di differenziazione dei punteggi, comportamenti organizzativi). Al fine di garantire adeguati presidi a tutela del "Valore pubblico" e di rafforzare i controlli in ordine alla attuazione delle misure previste nella sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO, lo S.Mi.Va.P. prevede espressamente che l'incidenza complessiva degli obiettivi e/o indicatori di performance finalizzati alla prevenzione dei fenomeni corruttivi non deve essere inferiore, in termini ponderali, al **20%**. In attuazione di detta prescrizione, il **10%** del peso degli indicatori di performance organizzativa è stato attribuito ai target attesi finalizzati al potenziamento del sistema dei controlli da parte del R.P.C.T. e alla effettiva osservanza da parte dei dirigenti responsabili delle strutture apicali delle disposizioni in materia di anticorruzione e trasparenza. A detta percentuale si aggiunge il concorso ponderale del **10%** degli obiettivi comuni funzionali alla prevenzione e mitigazione dei rischi corruttivi nonché il peso preponderante del **50%** attribuito agli obiettivi della Segreteria Generale cod. 2024_SG_01 (15%), 2024_SG_02 (15%), 2024_SG_05 (10%) e 2024_SG_06 (10%) sopra in dettaglio descritti.

Il potenziamento delle misure di contrasto dei fenomeni corruttivi trova peraltro riscontro nell'obiettivo di intensificazione dell'attività formativa obbligatoria in materia, come meglio riportato nel paragrafo 4 "Formazione del personale", sottoparagrafo 4.4 "Obiettivi formativi di carattere generale e specifico funzionali alla realizzazione del "Valore Pubblico atteso" della sottosezione di programmazione 3.3 "Programma Triennale dei fabbisogni del personale" del presente PIAO 2024-2026.

2.3 Coordinamento con i Controlli interni

La presente sottosezione di programmazione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e Trasparenza" è collegata con il sistema integrato dei controlli interni che vengono svolti in parallelo all'attuazione della medesima sottosezione, costituendo una delle misure principali per la prevenzione della corruzione.

Il funzionamento del sistema dei controlli interni, secondo quanto stabilito dall'art. 147 e segg. del TUEL, come modificato dal d.l. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, è disciplinato, all'interno dell'Ente, dal Regolamento sul sistema dei controlli interni approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 2/C del 10/01/2013, modificato con Deliberazione del C.C. n. 137 del 15/07/2020.

Si evidenzia che con la Direttiva n. 1/2024 prot. n. 118012 del 21/03/2024 sono stati adottati dal Segretario Generale sia il nuovo atto organizzativo che le nuove check list inerenti il controllo successivo di regolarità amministrativa ex art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 per l'anno 2024 in considerazione delle novità legislative introdotte in materia di appalti di servizi, forniture e lavori dal D.Lgs. n. 36/2023.

Ciò posto, si sottolinea che, ai fini della verifica dell'efficacia della presente Sottosezione e delle misure ivi previste, assumono particolare importanza gli esiti del controllo successivo di regolarità amministrativa.

Tale controllo esercitato sotto la direzione e la responsabilità del Segretario Generale, che si avvale della Sezione di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti dell'Ente, istituita presso la Segreteria Generale, si configura quale misura di prevenzione della corruzione, anche in considerazione degli esiti che emergono dal relativo esercizio.

Si tratta di una forma di controllo a campione, nella misura del 5% sugli atti adottati dalle unità organizzative dell'Ente, realizzato mediante il metodo di campionamento c.d. "stratificato proporzionale" e finalizzato a verificare la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché la conformità della stessa alle leggi, allo statuto ed ai regolamenti.

E' eseguito previa elaborazione di apposito atto organizzativo, corredato dalla check list volta a verificare la rispondenza dei singoli provvedimenti alle prescrizioni legislative e regolamentari e ad accertare, per ciascuno degli atti sottoposti a monitoraggio, la sussistenza di elementi essenziali quali la competenza all'adozione, l'adeguatezza della motivazione, l'avvenuto rispetto dei tempi di conclusione del procedimento, la correttezza formale del testo nonché l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi e la coerenza del provvedimento con gli strumenti di pianificazione e programmazione.

L'azione di monitoraggio così eseguita consente di rilevare possibili irregolarità nell'esercizio dell'attività amministrativa, eventuali fattispecie di illegittimità, anomalie o criticità, che vengono annotate nelle griglie di cui sopra e segnalate dal Segretario Generale ai Dirigenti che hanno adottato il provvedimento, in modo da garantire l'attivazione di possibili interventi correttivi, anche agendo, se del caso, in autotutela, con l'obiettivo finale di prevenire e/o contrastare eventuali fenomeni di illegalità. A tal fine il controllo di che trattasi ha esteso la tipologia prevista dal Regolamento sui controlli interni anche a tutti gli atti richiamati dall'art.1, comma 16, della L.190/2012.

In particolare, gli atti da sottoporre a controllo sono:

- a) Determinazioni a contrarre per gli affidamenti di contratti di lavori, servizi e forniture;
- b) Provvedimenti relativi a procedure concorsuali/selettive;
- c) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi ad oggetto concessioni/autorizzazioni/nulla osta;
- d) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari aventi ad oggetto contributi/sovvenzioni/sussidi e vantaggi economici;
- e) Provvedimenti di aggiudicazione a seguito di procedure di affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture;
- f) Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture stipulati sotto forma di scrittura privata;
- g) Provvedimenti di accertamento di entrata/impegno di spesa diversi dalle determinazioni a contrarre e di aggiudicazione;
- h) Provvedimenti di liquidazione;
- i) Deliberazioni di Giunta comunale e di Consiglio comunale.

Le griglie di valutazione, aggiornate in relazione alla sottosezione di programmazione del Piao denominata “Rischi corruttivi e Trasparenza”, contengono ulteriori parametri legati alle misure di prevenzione della corruzione, con particolare riferimento a quelli di seguito indicati:

- conflitto di interessi e/o incompatibilità;
- rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza;
- controllo specifico per incarichi esterni e per concessione di contributi;
- controllo specifico sulle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture;
- controllo applicazione patto di integrità nei bandi e contratti;
- controllo clausola di pantouflage nei bandi e contratti.

La stessa Sezione di controllo di regolarità amministrativa sugli atti dell’Ente provvede alla redazione di report semestrali sul monitoraggio effettuato, contenenti, tra l’altro, i dati di sintesi sugli atti esaminati e le criticità riscontrate. Ai fini del raccordo con il sistema dei controlli interni, i predetti report e le direttive conformative che ne conseguono sono messi a disposizione del Servizio Prevenzione della Corruzione e Trasparenza per lo svolgimento dell’attività di analisi comparativa dei dati e l’elaborazione degli stessi.

Altro validissimo strumento diretto alla prevenzione dei fenomeni corruttivi è la Direttiva del Segretario Generale - in corso di adozione - in attuazione dell’Obiettivo esecutivo 2024_SG_02, con la quale si provvederà alla standardizzazione dei processi relativi agli appalti di servizi, di forniture e lavori mediante la predisposizione degli schemi di determine a contrarre che devono essere obbligatoriamente utilizzati dai Dirigenti per l’espletamento di tutte le procedure di gara (affidamento diretto, procedura negoziata, procedura aperta, etc.) e che illustrano gli elementi essenziali dell’atto di indizione delle varie procedure di affidamento.

Inoltre – come prima accennato e nell’ottica della mitigazione dei rischi corruttivi in materia di appalti – con la Direttiva n. 1/2024 prot. n. 118012 del 21/03/2024 sono stati adottati dal Segretario Generale sia il nuovo atto organizzativo che le nuove check - list inerenti il controllo successivo di regolarità amministrativa ex art. 147 bis del D.Lgs. n. 267/2000 per l’anno 2024 in considerazione delle novità legislative introdotte in materia di appalti di servizi, forniture e lavori dal D.Lgs. n. 36/2023.

Mediante questo complesso di attività ci si prefigge, conformemente alle previsioni della normativa vigente in materia di anticorruzione, di andare oltre le mere ipotesi contemplate dal codice penale, ponendo in adeguato rilievo tutte quelle circostanze che favoriscono (anche potenzialmente) un malfunzionamento dell’apparato amministrativo, nell’ottica dell’auspicato passaggio dalla c.d. ‘amministrazione per atti formali’ alla ‘amministrazione per risultato’.

3. Formazione e adozione del PIAO

Il Piano Integrato di Attività ed Organizzazione (PIAO) è adottato entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo proroghe), con deliberazione della Giunta Comunale in attuazione, con particolare riferimento alla presente Sottosezione, degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza previsti nel DUP, approvato dal Consiglio Comunale.

Il processo di formazione della presente sottosezione del PIAO scaturisce dai risultati e dalle criticità rilevate sul precedente aggiornamento nonché dai contenuti della Relazione 2023, redatte dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e pubblicate sul sito istituzionale del Comune, nella sezione "Amministrazione Trasparente", Sottosezione di 1° livello "Altri contenuti"- Sottosezione di 2° livello “Prevenzione della Corruzione”.

La validità temporale della Sottosezione del PIAO denominata “Rischi corruttivi e Trasparenza” è di tre anni ed il suo contenuto viene aggiornato in sede di aggiornamento annuale del medesimo PIAO, entro il 31 gennaio di ogni anno, con riferimento al triennio successivo a scorrimento tenendo conto dei risultati conseguiti e delle proposte formulate dai Dirigenti e da tutti gli altri soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può in ogni caso proporre la modifica quando siano accertate significative violazioni delle sue prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione (art. 1, comma 10, lett. a) L. 190/2012).

L'aggiornamento annuale della presente Sottosezione del PIAO tiene conto dei seguenti fattori:

- normative sopravvenute che impongono ulteriori adempimenti;
- mutamenti organizzativi;
- emersione di nuovi rischi;
- nuovi indirizzi o direttive contenuti nel PNA.

La Sottosezione di programmazione “Rischi corruttivi e Trasparenza” 2024-2026, in particolare, tiene conto dei seguenti fattori:

- l'aggiornamento integrale al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e al relativo Aggiornamento 2023;
- l'esito del monitoraggio sull'attuazione della Sottosezione di Programmazione “Rischi Corruttivi e Trasparenza” come esposta nella Relazione annuale del RPCT per l'anno 2023;
- l'esito dell'attività di revisione della mappatura dei processi a rischio corruttivo basso, medio ed alto dell'Ente - secondo i criteri qualitativi di cui all'Allegato 1 del PNA 2019 e del PNA 2022 - condotta dai Dirigenti e i loro collaboratori nelle rispettive strutture dipartimentali;
- l'analisi del contesto esterno ed interno considerato il nuovo riassetto organizzativo dell'Ente.

La metodologia seguita nella predisposizione della presente Sottosezione può essere definita di coinvolgimento “a cascata”, essendo basata sull'apporto e sui contributi del personale dell'Ente e, in primis, dei Dirigenti, del Direttore Generale e dei Referenti delle strutture dipartimentali, oltre che sull'organizzazione di riunioni ed incontri promossi dal Servizio Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Controllo successivo di regolarità amministrativa che opera a supporto del RPCT, finalizzati principalmente all'individuazione delle attività maggiormente esposte a rischio corruzione, nonché sulla diramazione di note, direttive e circolari utili a fornire adeguata informazione agli uffici.

Sin dalla redazione del primo Piano è stata richiesta la collaborazione di ciascun Dirigente per prevedere adeguate soluzioni organizzative (misure di prevenzione) dirette all'abbattimento o, comunque, alla riduzione degli eventi corruttivi. Il personale, poi, è stato coinvolto nella mappatura dei processi attraverso l'identificazione delle aree e delle attività c.d. a rischio, la valutazione della tipologia di rischio ed il calcolo del relativo livello e, a seguire, nella revisione e nell'aggiornamento della mappatura medesima.

Lo spirito generale che caratterizza il nuovo processo di gestione del rischio, si basa su un approccio valutativo (di tipo qualitativo) alla prevenzione della corruzione, da un punto di vista sostanziale e non meramente formale, da realizzarsi attraverso un sistema flessibile e contestualizzato degli strumenti e delle tecniche di gestione del rischio.

4. La governance: i soggetti che concorrono alla prevenzione - ruoli e responsabilità

4.1 Soggetti esterni

La strategia nazionale di prevenzione della corruzione è attuata mediante l'azione sinergica dei seguenti soggetti:

Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), che svolge funzioni di raccordo con le altre autorità ed esercita poteri di vigilanza e controllo per la verifica dell'efficacia delle misure di prevenzione adottate dalle amministrazioni nonché sul rispetto della normativa in materia di trasparenza (art. 1, commi 2 e 3 della L. n. 190/2012 e ss.mm.ii.);

la Corte dei Conti, che partecipa ordinariamente all'attività di prevenzione attraverso le sue funzioni di controllo;

il Comitato interministeriale, che ha il compito di fornire direttive attraverso l'elaborazione delle linee di indirizzo (art. 1, comma 4 della L. n. 190/2012);

la Conferenza unificata che è chiamata ad individuare, attraverso apposite intese, gli adempimenti e i termini per l'attuazione della legge e dei decreti attuativi con riferimento a regioni e province autonome, agli enti locali, e agli enti pubblici e soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo (art. 1, commi 60 e 61 della L. n. 190/2012);

il Dipartimento della Funzione Pubblica, che opera come soggetto promotore delle strategie di prevenzione e come coordinatore della loro attuazione (art. 1, comma 4 della L. n. 190/2012);

i Prefetti che forniscono supporto tecnico e informativo agli enti locali (art. 1, comma 6 della L. n. 190/2012);

la SNA, che predispone percorsi, anche specifici e settoriali, di formazione dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni statali (art. 1, comma 11 della L. n. 190/2012);

le pubbliche amministrazioni, che attuano ed implementano le misure previste dalla legge e dal PNA - Piano Nazionale Anticorruzione (art. 1 L. n. 190/2012) anche attraverso l'azione del Responsabile della prevenzione della corruzione;

gli enti pubblici economici e i soggetti di diritto privato in controllo pubblico, che sono responsabili dell'introduzione ed implementazione delle misure previste dalla legge e dal PNA (art. 1, L. n. 190/2012).

4.2 Soggetti interni del sistema comunale

Diverse sono le figure che necessariamente sono tenute ad intervenire nel processo di formazione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Nonostante la previsione normativa attribuisca una particolare responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al RPCT (art. 1, co. 12, l. 190/2012), tutti i dipendenti delle strutture coinvolte nell'attività amministrativa mantengono, ciascuno, il proprio personale livello di responsabilità in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Al fine di una chiara configurazione dei compiti e delle responsabilità dei soggetti interni alle amministrazioni si descrivono di seguito i compiti e le funzioni principali dei soggetti coinvolti nella predisposizione della Sottosezione di Programmazione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e Trasparenza".

Preliminarmente, va dato atto che, secondo le originarie previsioni del PNA 2013, è rimasta pressoché immutata a tutt'oggi la competenza assegnata ai soggetti/attori che concorrono alla redazione dello strumento di contrasto della corruzione nonché alla relativa attuazione.

4.2.1 Organi di indirizzo politico

La disciplina vigente attribuisce importanti compiti agli organi di indirizzo delle amministrazioni. Essi sono tenuti a:

- > nominare il RPCT e assicurare che esso disponga di funzioni e poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività (art. 1, co. 7, l. 190/2012);
- > definire gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza che costituiscono contenuto necessario della Sottosezione di Programmazione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e Trasparenza";
- > adottare il PIAO.

Gli organi di indirizzo ricevono, inoltre, la relazione annuale del RPCT che dà conto dell'attività svolta e sono destinatari delle segnalazioni del RPCT su eventuali disfunzioni riscontrate sull'attuazione delle misure di prevenzione e di trasparenza.

Il rapporto tra gli Organi di Governo e fra gli stessi e la struttura organizzativa dell'Ente è improntato, nell'esercizio delle azioni di competenza in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, alla massima collaborazione e condivisione, sia in fase di definizione degli obiettivi e delle misure sia in sede di attuazione degli stessi, come comprovato dalle modalità procedurali e dall'iter finalizzato all'adozione del Piao, di cui si dà conto nella relativa deliberazione di approvazione nonché nel presente atto.

Al Comune di Messina, in particolare, il Consiglio Comunale interviene nella definizione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza mediante l'approvazione del DUP.

La Giunta Comunale, con propria deliberazione, adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, (salvo eventuali proroghe) il PIAO.

Il Sindaco nomina con proprio decreto il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

4.2.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

L'art. 1, co. 7, l. 190/2012 stabilisce che il RPCT è individuato dall'organo di indirizzo, di norma tra i dirigenti di ruolo in servizio, disponendo le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare funzioni e poteri idonei per lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza del Comune di Messina è il Segretario Generale dott.ssa Rossana Carrubba, nominata con Decreto del Sindaco n. 57 del 14/11/2018.

Il RPCT esercita i compiti attribuiti dalla legge ed in particolare:

- a. predispone la Sottosezione di Programmazione denominata "Rischi corruttivi e Trasparenza" facente parte della Sezione "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione" del PIAO che - unitamente alle altre sezioni che lo compongono - deve essere adottato dall'organo di indirizzo politico (Giunta Comunale), entro il 31 gennaio di ogni anno (salvo eventuali proroghe);
- b. verifica l'efficace attuazione della suddetta Sottosezione e la sua idoneità;
- c. propone modifiche alla medesima Sottosezione in caso di accertamenti di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione;
- d. verifica, d'intesa con il Dirigente competente, l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è elevato il rischio corruzione;
- e. segnala all'Organo di indirizzo e all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7);

- f. indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (articolo 1, comma 7);
- g. definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione (articolo 1, comma 8);
- h. dispone la pubblicazione entro il 15 dicembre di ogni anno (o diverso termine stabilito dall'Autorità nazionale anticorruzione) sul sito web istituzionale dell'Ente di una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette al Consiglio Comunale, al quale riferisce in ordine all'attività espletata, su richiesta di quest'ultimo o di propria iniziativa (articolo, 1, comma 14);
- i. riferisce della propria attività all'organo di indirizzo qualora ne sia fatta richiesta o qualora il Responsabile lo ritenga opportuno (articolo 1, comma 14);
- l. vigila, anche attraverso i Referenti, sul rispetto del Codice di comportamento dei dipendenti;
- m. verifica l'effettuazione del monitoraggio sul rispetto dei tempi dei procedimenti amministrativi da parte dei responsabili dei singoli procedimenti.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, si avvale del supporto del Servizio Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Controllo successivo di regolarità amministrativa, incardinato nella Segreteria Generale, posto alle dirette dipendenze dello stesso Responsabile.

4.2.3 I Dirigenti

Ferme restando le funzioni e le responsabilità previste dalla normativa vigente, i Dirigenti del Comune di Messina, ai sensi dell'art. 16 del d.lgs. 165/2001 e dell'art. 38, comma 1, lett. b) del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, hanno obblighi specifici di contrasto e prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'ambito dei Dipartimenti di rispettiva competenza e pertanto svolgono, ai fini della presente Sottosezione del PIAO, le attività di seguito indicate:

- a) assicurano la massima collaborazione al RPCT, fornendo tempestivamente allo stesso e, se richiesto, ad altri organi o enti e, ove occorra, all'autorità giudiziaria, dati ed informazioni riguardanti le strutture dirette e l'attività amministrativa di competenza;
- b) partecipano al processo di gestione del rischio attraverso un'attenta analisi ed una periodica ricognizione delle attività di competenza, individuando quelle maggiormente esposte a rischio corruzione ed identificando tipologia e livello dello stesso;
- c) concorrono alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti e forniscono ogni utile contributo ai fini dell'aggiornamento e della revisione della presente Sottosezione del Piao;
- d) assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione delle relative disposizioni;
- e) adottano ogni necessaria misura gestionale, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la rotazione del personale nell'ambito della struttura di competenza;
- f) osservano le previsioni legislative e regolamentari in materia di anticorruzione e trasparenza, le norme dei Codici di comportamento e le disposizioni contenute nella presente sottosezione, vigilando sulla corretta applicazione delle stesse da parte dei dipendenti assegnati agli uffici di competenza e di eventuali collaboratori.

La collaborazione e la partecipazione dei Dirigenti, sia nella definizione/revisione dei contenuti della Sottosezione di cui trattasi che in fase di attuazione degli stessi, sono assicurate attraverso l'azione di coinvolgimento svolta dal RPCT sia con l'emanazione di circolari e direttive, sia mediante l'organizzazione di occasioni di confronto che assicurino la necessaria integrazione tra le attività di competenza dei responsabili delle strutture dell'Ente e le azioni/iniziative in materia di anticorruzione.

Inoltre, entro la fine del mese di novembre, i Dirigenti trasmettono con cadenza annuale al Responsabile della prevenzione della corruzione le informazioni sull'andamento delle attività a più elevato rischio di corruzione, segnalando le eventuali criticità.

È utile sottolineare, in questa sede, che l'attuazione delle finalità e delle misure di contrasto al fenomeno corruttivo, nei cui confronti questa Sottosezione si pone in funzione strumentale, sono riconducibili all'area della responsabilità dirigenziale, per cui sono strettamente collegate, come ribadito dalle norme del D. Lgs. 97/2016 e ss.mm.ii., alla valutazione della performance organizzativa ed individuale.

4.2.4 I Referenti

In considerazione della dimensione dell'Ente e della complessità della materia, onde raggiungere il maggior grado di effettività dell'azione di prevenzione e di contrasto, su proposta dei Dirigenti, sono designati dal RPCT i referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza che operano nei rispettivi dipartimenti di appartenenza (Vedi Allegato n. 8).

I referenti:

- supportano il dirigente nell'adempimento degli obblighi previsti nella Sottosezione di Programmazione del Piao denominata "Rischi corruttivi e Trasparenza";
- supportano il dirigente nell'adempimento degli obblighi di trasparenza;
- supportano il RPCT nell'attività di verifica sull'attuazione delle misure previste nella presente Sottosezione limitatamente alla sfera d'azione del rispettivo Dipartimento/Servizio. A tal fine svolgono attività informativa nei confronti del RPCT, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio della succitata Sottosezione e sull'attuazione delle misure di prevenzione previste.

Con Determinazione Dirigenziale del Segretario Generale n. 5319 del 19/06/2020 è stata approvata la Struttura dei Referenti Anticorruzione e Trasparenza nonché degli Addetti alla pubblicazione dati aggiornata con la D.D. del Segretario Generale n. 4449 del 21/05/2021, con la D.D. del Segretario Generale n. 6196 del 19/07/2022, con la Deliberazione della G.C. n. 420 del 31/08/2023, e da ultimo, con il presente PIAO.

4.2.5 L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)

Le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione dal d.lgs. 33/2013 sono state rafforzate dalle modifiche che il d.lgs. 97/2016 ha apportato alla l. 190/2012. La nuova disciplina, improntata su una logica di coordinamento e maggiore comunicazione tra OIV e RPCT e di relazione dello stesso OIV con l'ANAC, prevede un più ampio coinvolgimento degli OIV chiamati a rafforzare il raccordo tra misure anticorruzione e misure di miglioramento della funzionalità delle amministrazioni e della performance degli uffici e dei funzionari pubblici:

- a) in linea con quanto già disposto dall'art. 44 del d.lgs. 33/2013, detti organismi, anche ai fini della validazione della relazione sulla performance, verificano che la Sottosezione di Programmazione denominata "Rischi corruttivi e Trasparenza" - facente parte della Sezione "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione" del PIAO - sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale (DUP) e con le altre Sezioni del PIAO e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza;
- b) in rapporto agli obiettivi inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza, l'OIV verifica i contenuti della Relazione annuale sull'attività svolta che il RPCT è tenuto a trasmettere allo stesso OIV oltre che all'organo di indirizzo dell'amministrazione (art. 1, co. 14, della l. 190/2012). Nell'ambito di tale verifica, l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari e può anche effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, l. 190/2012);

c) l'OIV esprime un parere obbligatorio sul codice di comportamento che ogni amministrazione adotta ai sensi dell'art. 54, co. 5, d.lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;

d) La connessione fra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza già prevista dal d.lgs. 150/2009 ha trovato conferma nel d.lgs. 33/2013 e si è rafforzata a seguito dell'introduzione dell'obbligo di adozione del PIAO con il D.L. n. 80/2021 convertito con la Legge n. 113/2021 affermando che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione. Ne consegue che gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, valutando anche l'adeguatezza dei relativi indicatori. Inoltre, essi utilizzano i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale, del responsabile e dei dirigenti dei singoli uffici responsabili della trasmissione dei dati. L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento.

e) gli OIV attestano l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza (art. 14, co. 4, lett. g, del d.lgs. 150/2009). Detta attività continua a rivestire particolare importanza per l'ANAC che, nell'ambito dell'esercizio dei propri poteri di controllo e di vigilanza sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, definisce annualmente le modalità per la predisposizione dell'attestazione. Tale attestazione va pubblicata, da parte del RPCT, entro il 30 aprile (salvo eventuali proroghe).

4.2.6 L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD)

L'Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD) cura e gestisce, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55-bis del D. Lgs. n. 165 del 2001) anche con espresso riferimento alle misure di prevenzione della corruzione e alla violazione del Codice di comportamento; provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 del DPR n. 3 del 1957; art.1, comma 3, della legge n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.).

Nel sistema organizzativo di questa Amministrazione l'Ufficio Procedimenti Disciplinari è disciplinato dal Regolamento approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 190 del 19/03/2019.

4.2.7 Il Responsabile Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Il Responsabile dell'Anagrafe della Stazione Appaltante, di seguito denominato RASA, assicura l'effettivo inserimento nell'Anagrafe di che trattasi dei dati relativi agli elementi identificativi dell'Ente, ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. n. 179/2012, convertito, con modificazioni, in Legge n. 221/2012.

L'individuazione del RASA costituisce misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione.

Questa Amministrazione, in qualità di stazione appaltante, ha provveduto ad individuare, con decreto sindacale n. 55 del 23/11/2019, il Dirigente del Dipartimento Servizi Tecnici, ing. Antonio Amato, il soggetto preposto all'inserimento ed all'aggiornamento, presso l'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA), dei dati relativi agli elementi identificativi dell'Ente, come previsto dal citato art. 33-ter.

Il Dirigente del Dipartimento Servizi Tecnici, con proprio provvedimento, ha incaricato l'arch. Vito Leotta quale Responsabile del Monitoraggio BDAP opere pubbliche.

4.2.8 La struttura di supporto al Responsabile di Prevenzione della Corruzione

Il Servizio di Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Controllo successivo di regolarità amministrativa incardinato nella Segreteria Generale, quale struttura organizzativa di supporto per il RPCT, ha il compito di promuovere:

- a) lo sviluppo, l'adozione e l'implementazione di processi di risk management in ambito di prevenzione e contrasto della corruzione, compresa la predisposizione della Sottosezione di Programmazione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e Trasparenza";
- b) la programmazione e lo sviluppo di sistemi di controllo interni sull'attuazione della strategia di prevenzione e di promozione della trasparenza, al fine di verificare che le misure adottate siano efficaci ed efficienti e adatte al contesto organizzativo dell'Ente;
- c) il coordinamento dell'azione della prevenzione della corruzione con gli altri strumenti programmatori dell'Ente e, in particolare, con il Documento Unico di Programmazione e con la Sezione "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione" del PIAO;
- e) l'attuazione delle norme in tema di trasparenza e di accesso civico;
- f) l'uso del controllo successivo di regolarità amministrativa anche in funzione di promozione di più elevati livelli di trasparenza dell'attività amministrativa degli Uffici, nonché di attuazione della normativa anticorruzione.

4.2.9 I Dipendenti dell'Amministrazione

Tutti i dipendenti dell'Ente partecipano al processo di gestione del rischio corruttivo; osservano le misure contenute nella presente Sottosezione; segnalano le situazioni di illecito ed i casi di personale conflitto di interessi; collaborano con il R.P.C.T., fornendo, ove richiesto, dati, notizie ed informazioni connesse allo svolgimento dell'attività d'ufficio.

In generale, il coinvolgimento del personale dipendente è assicurato, sia direttamente che indirettamente, attraverso l'intermediazione dei Responsabili dei Servizi in termini di partecipazione al procedimento finalizzato alla mappatura delle attività a rischio e di intervento nell'ambito del processo di definizione e di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Per la specifica individuazione dei compiti e dei doveri dei dipendenti si fa rinvio al Nuovo Codice di comportamento dei dipendenti - approvato con Deliberazione della G.C. n. 496 del 21/12/2022 - pubblicato nell'apposita sezione 'Amministrazione Trasparente' del sito web istituzionale.

4.2.10 Responsabile della Protezione dei Dati (DPO)

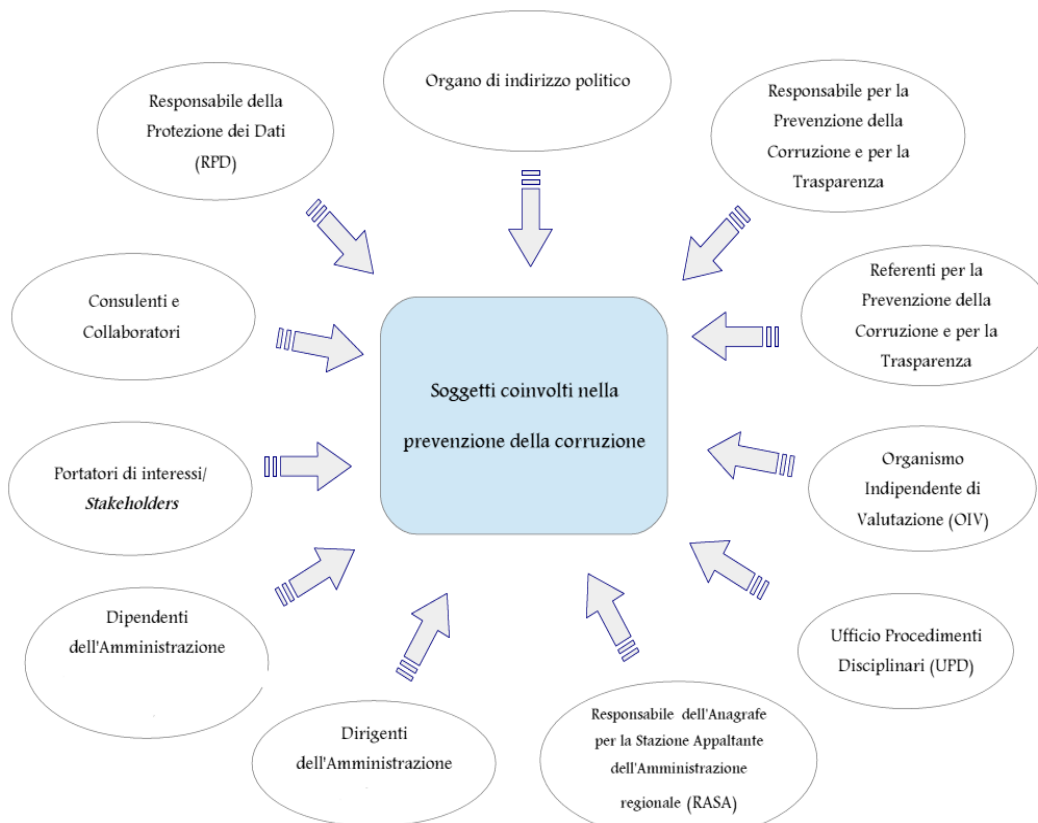
La figura del Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) è stata introdotta dal Regolamento UE n. 2016/679 ("Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati", di seguito RGPD), in vigore dal 24 maggio 2016 e applicabile, in tutti gli Stati membri, a far data dal 25 maggio 2018.

Il suddetto RGPD, adottato dai preposti Organi dell'Unione per rafforzare e rendere più omogenea la protezione dei dati personali dei cittadini, ha dettato una nuova disciplina nella materia de qua, stabilendo, tra l'altro, l'obbligo per il titolare o il responsabile del trattamento di designare il RPD.

Con Determinazione del Direttore Generale n. 1575 del 07/03/2024 il servizio di Responsabile Protezione Dati (DPO) è stato affidato - ai sensi dell'art. 50, comma 1, lett. b, del D.Lgs. n. 36/2023 - all'Avv. Fabrizio Grosso per la durata di 24, con facoltà di proroga di ulteriori 12 mesi.

4.2.11 Consulenti e collaboratori a qualsiasi titolo dell'Amministrazione e dei dipendenti e dei collaboratori delle ditte affidatarie di servizi

Le violazioni delle regole di cui alla presente Sottosezione di programmazione del PIAO e del Codice di comportamento comunale applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Comune o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti. È fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.



PARTE SECONDA - LA GESTIONE DEL RISCHIO

5. Premessa metodologica

L'attività volta all'individuazione delle aree di rischio deve consentire, ai fini della redazione della Sottosezione del PIAO "Rischi Corruttivi e Trasparenza" che si ponga come vero strumento di contrasto alla corruzione, l'emersione di quegli ambiti che, nello svolgimento dell'azione amministrativa, richiedono un maggior presidio rispetto ad altri. La presente Sottosezione individua, pertanto, le aree e i processi a rischio, assegnando a ciascun processo un grado di rischio e un piano di intervento/di azione ai fini preventivi.

Nell'uso comune il termine "rischio" è associato alla possibilità che si verifichi un fatto, una situazione dalla quale si genera un danno. Nelle scienze economiche, il rischio viene interpretato come possibile scostamento rispetto agli obiettivi, attribuendogli sia una valenza di minaccia - scostamento negativo – che di opportunità – scostamento positivo. Con la locuzione "gestione del rischio" (risk management) si intende un insieme coordinato e sistemico di azioni, iterative e continuamente aggiornate, funzionale rispetto agli obiettivi di un'organizzazione, volto ad identificare e a gestire rischi di diversa natura, con lo scopo di creare e preservare valore per l'azienda e gli stakeholder.

Nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, volendo fornire una definizione dei termini di "rischio" e di "evento", si ritiene di accogliere quella che intende, con il primo, l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e, quindi, sull'obiettivo istituzionale dell'ente, dovuto alla possibilità/probabilità che si verifichi un dato evento; mentre con quest'ultimo termine ("evento") si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ente.

Nonostante la mancanza di una visione univoca sul concetto di rischio, è possibile identificare tre elementi che lo caratterizzano: 1) il verificarsi di un evento, 2) l'incertezza sul se e su quando l'evento si realizzerà, 3) la presenza di un effetto che origina dal suddetto evento. Da ciò è possibile definire il rischio come la combinazione tra la probabilità che un determinato evento si verifichi e le conseguenze (impatto/danno) che questo evento provoca al suo realizzarsi.

Ciò posto, la gestione del rischio di corruzione è lo strumento da utilizzare per la riduzione della probabilità che il rischio medesimo si verifichi.

Tra i principali sistemi in grado di guidare le organizzazioni nei processi di gestione del rischio, l'ISO 31000:2009 emanato dall'International Organization for Standardization, nella sua versione italiana, UNI ISO 31000:2010, è stato scelto come standard di riferimento, anche se non vincolante, per la predisposizione dei piani anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni, introdotti con la legge 190/2012.

Il PNA 2019 ha fornito una nuova vision dell'approccio metodologico al sistema di gestione del rischio, consolidata con il PNA 2022 e con il relativo Aggiornamento 2023.

Sulla scorta delle esperienze sin qui maturate, in termini di valutazione della concreta efficacia del pregresso ciclo gestionale, l'Autorità ha sistematizzato l'ingegnerizzazione del processo attuativo ed ha espresso indirizzo a favore di un approccio maggiormente orientato all'apprezzamento qualitativo dei fenomeni, in chiave evolutiva rispetto al precedente metodo quantitativo, prevalentemente basato sull'applicazione di specifici algoritmi di calcolo.

Il cambio di metodologia da parte dell'ANAC si basa sull'assunto che allo stato attuale le amministrazioni non dispongono di serie storiche sulla frequenza dell'accadimento di fatti di corruzione o, laddove siano disponibili, queste sono scarse e poco affidabili e pertanto propone l'utilizzo di tecniche

qualitative basate su valori di giudizio soggettivo, sulla conoscenza effettiva dei fatti e delle situazioni che influiscono sul rischio.

Con l'adozione del PNA 2019 (delibera n.1064 del 13 novembre 2019) e poi del PNA 2022 nonché del relativo Aggiornamento 2023 di cui alla Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023, l'ANAC ha consolidato e riassunto in un unico documento tutte le indicazioni fornite fino ad oggi in materia di anticorruzione e trasparenza introducendo, nel contempo, un'importante modifica che riguarda la metodologia per la valutazione del rischio.

La nuova metodologia contenuta nel PNA 2019 – riconfermata, come detto, nel PNA 2022 e nel relativo Aggiornamento 2023 - propone l'utilizzo di un approccio qualitativo alla valutazione del rischio, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal citato Allegato 5 del PNA 2013-2016, ormai dichiarato superato dalla medesima ANAC.

Le fasi del processo di gestione del rischio.

Ai fini dell'analisi della metodologia proposta dall'ANAC per la gestione del rischio, appare utile individuare in maniera sintetica le diverse fasi in cui è suddiviso il processo:

1) Analisi del contesto

- a. analisi del contesto esterno
- b. analisi del contesto interno

2) Valutazione del rischio

- a. identificazione degli eventi rischiosi
- b. analisi del rischio
- c. ponderazione del rischio

3) Trattamento del rischio

- a. individuazione delle misure
- b. programmazione delle misure

Trasversalmente a queste tre fasi, come illustrate nell'elenco sopra riportato, esistono due attività, che servono a favorire il continuo miglioramento del processo di gestione del rischio, secondo una logica sequenziale e ciclica, ovvero:

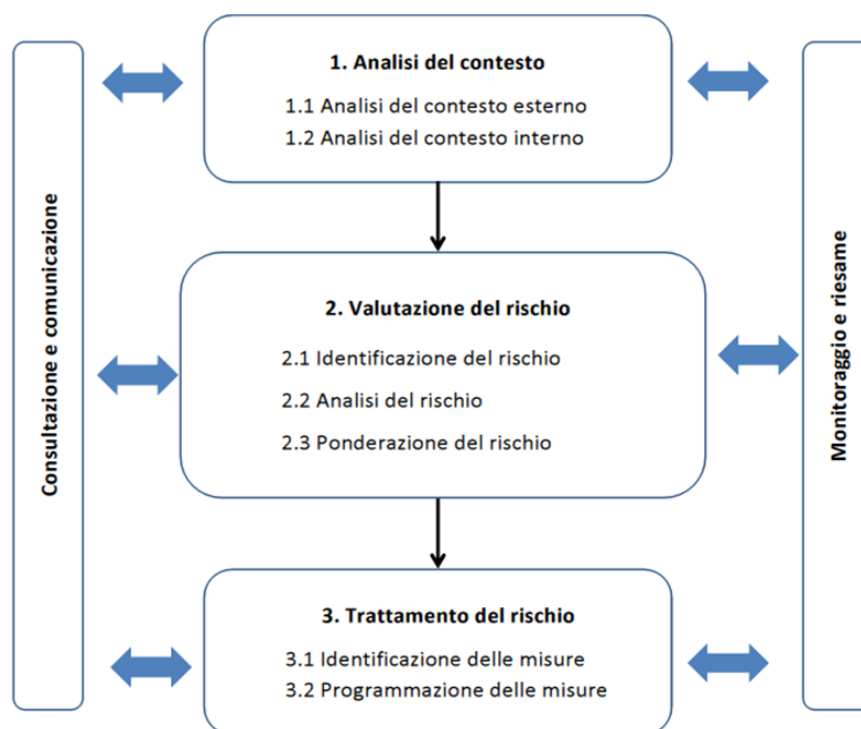
1) Monitoraggio e riesame

- a. monitoraggio sull'attuazione delle misure
- b. monitoraggio sull'idoneità delle misure
- c. riesame periodico della funzionalità complessiva del sistema

2) Consultazione e comunicazione

Nei paragrafi che seguono saranno analizzate le diverse fasi, individuando gli aspetti peculiari di ognuna di esse e fornendo indicazioni operative per l'integrazione del modello di valutazione del rischio indicato da ANAC nell'All. 1 al PNA 2019, confermato nel PNA 2022 nonché nel relativo Aggiornamento 2023, partendo dall'attività posta in essere dagli Uffici, anche in vista dell'aggiornamento della presente Sottosezione.

Nella nuova logica sopra illustrata, una volta compiuta l'attività di Mappatura dei processi – anche sulla base degli elementi di cognizione ricavati da un'adeguata Analisi del Contesto Esterno ed Interno – la Valutazione del Rischio deve articolarsi attraverso le seguenti fasi:



Il ciclo così evidenziato deve intendersi soggetto al permanente adeguamento alla realtà gestionale, in una logica di miglioramento continuo e di superamento dell'approccio adempimentale, da svilupparsi attraverso il monitoraggio permanente e la comunicazione/consultazione.

6. Analisi e valutazione d'impatto del contesto esterno

6.1 Analisi del contesto esterno: rinvio

La Città Metropolitana di Messina è costituita da ben 108 comuni, compresa la Città di Messina capoluogo, che ne fanno una delle più articolate realtà territoriali italiane.

Situata all'angolo Nord-Est della Sicilia, la città di Messina si sviluppa su di una superficie di 221,73 kmq, si estende in lunghezza, per circa 32 Km da Giampileri Marina a Capo Peloro nella fascia Ionica e per 24 Km lungo la costa tirrenica da Capo Peloro a Ponte Gallo e rappresenta, per estensione la città siciliana più grande. Il territorio è suddiviso in 6 circoscrizioni territoriali, quella con maggiore densità

abitativa è la quarta con 5.942 abitanti per Km², mentre la circoscrizione densamente meno abitata è la prima con 350 abitanti per Km². Al censimento delle abitazioni del 2011 risultano 39.820 edifici e 126.634 abitazioni.

Messina, per la sua naturale collocazione geografica ha rappresentato in passato uno dei principali approdi culturali e sociali, oltre che commerciali, dell'intera area mediterranea. Di contro oggi, come tutte le maggiori realtà urbane italiane, essa si confronta con gravi problemi rappresentati da una sofferenza del tessuto produttivo rispetto una carenza infrastrutturale che pone l'intero territorio metropolitano "distante" dalle grandi reti transnazionali. Un divario allegoricamente rappresentato da uno Stretto sempre più "ampio" ed una sofferenza del tessuto produttivo rispetto una carenza infrastrutturale che pone l'intero territorio metropolitano "distante" dalle grandi reti transnazionali. Debolezza, quest'ultima, accentuata da una conformazione orografica tanto di spiccata valenza ambientale-paesaggistica quanto variamente accidentata. Emerge quindi prepotentemente la necessità di un territorio maggiormente coeso ed accessibile, di un sistema capace di essere metropolitano tanto nella sua accezione amministrativa quanto nella sua reale rappresentazione.

La Città si presenta come una realtà complessa, sia demograficamente che nelle sue articolazioni produttive.

La popolazione residente sul territorio comunale esibisce andamenti in parte da città metropolitana, con le attrattive che questa comporta, movimenti in entrata e concentrazione di popolazione a più alto titolo di studio e attività nel settore terziario; dall'altro presenta, soprattutto negli ultimi anni, la tendenza a perdere popolazione, fuga verso i comuni confinanti o anche verso territori più distanti, e altri fenomeni come una particolare flessione della popolazione di età più giovane e una scarsa immissione di cittadini di nazionalità non italiana.

Per quanto attiene la descrizione e l'analisi del contesto esterno si rinvia ai paragrafi 1.1.3 "La situazione socio-economica: "Messina in cifre" e 1.1.4 "Il Benessere equo-sostenibile: dati a confronto" della Sezione n. 1 del presente PIAO – Sottosezione "Analisi del contesto esterno".

6.2. Profilo criminologico del territorio

L'inquadramento del contesto esterno all'Ente, nell'ambito del presente Piano, ha l'obiettivo di porre in evidenza le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'ente opera in quanto comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui le persone che nella stessa operano consente di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

In questo senso, ai fini della comprensione del contesto, la stessa ANAC suggerisce di attenzionare le informazioni contenute nelle relazioni periodiche sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell'Interno.

Da tali documenti è possibile evincere che la particolare posizione geografica della provincia di Messina, e gli interessi economico-sociali che esprime, rendono l'area risultante di un crocevia di rapporti ed alleanze in cui converge l'influenza di Cosa Nostra palermitana, di Cosa Nostra catanese e della 'ndrangheta.

Per quanto concerne il grado di percezione del livello di legalità, si rilevano i dati elaborati nell'ambito dell'iniziativa "Mappiamo la corruzione" di Transparency International Italia, che si pone l'obiettivo di monitorare le notizie di corruzione e reati simili che vengono riportate dai media: 387 casi di corruzione e reati affini in Italia nel primo semestre 2019.

Le regioni maggiormente interessate sono Lombardia, Sicilia e Campania mentre i tre settori più critici sono Pubblica Amministrazione, sanità e politica in cui 1 caso su 3 è relativo ad appalti pubblici.

I reati più diffusi, oltre a quello corruttivo che conta il 40% dei casi, sono: peculato, turbativa d'asta, abuso d'ufficio, truffa, voto di scambio, concussione, riciclaggio e frode.

Per quanto riguarda la criminalità organizzata a livello territoriale, nella Relazione 2023 del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - relativa al secondo semestre 2022 (ultima disponibile) - si legge (pagg. 111-121):

“Provincia di Messina.

Sul piano criminale, la provincia di Messina è caratterizzata da un crocevia di traffici illeciti in cui si registrano alleanze tra diverse matrici mafiose. La mafia messinese, infatti, si confronta con cosa nostra palermitana, con quella catanese e con le cosche 'ndranghetiste assumendo, di fatto, caratteristiche mutevoli in base ai differenti territori della provincia in cui agisce. Nell'area nord-ovest, risultano presenti articolazioni mafiose con peculiarità e modus operandi assimilabili a cosa nostra palermitana, mentre nel capoluogo, nella fascia ionica e in quella a sud della provincia sino ai confini con quella di Catania, risente dell'influenza dei gruppi criminali etnei. In tali contesti, si manifestano gli effetti sia dei tradizionali reati di criminalità mafiosa, sia dell'ingerenza nei settori nevralgici dell'economia e della finanza grazie, anche, a taluni comportamenti collusivi di imprenditori, professionisti e locali funzionari pubblici. In tale quadro, una inchiesta conclusa nello scorso semestre dalla Guardia di finanza a Moio Alcantara (ME) e Malvagna (ME) ha documentato la “mala gestio” dell'attività amministrativa di quegli Enti locali, all'esito della quale, il 6 giugno 2022, il Prefetto di Messina ha poi disposto l'accesso ispettivo al fine di verificare la sussistenza di condizionamenti di tipo mafioso sul regolare andamento delle amministrazioni locali interessate. Costanti nel territorio messinese risultano, inoltre, le convergenze criminali con le confinanti 'ndrine calabresi, principale riferimento per l'approvvigionamento di stupefacenti. Invariata risulterebbe la ripartizione delle aree d'influenza dei gruppi messinesi.

Nella parte settentrionale della provincia continuerebbe ad operare la famiglia BARCELLONESE che include i gruppi dei BARCELLONESI stessi, dei MAZZARROTI, di MILAZZO e di TERME VIGLIATORE. Si tratta di sodalizi fortemente radicati che hanno evidenziato nel tempo una marcata capacità di riorganizzazione protesa a costituire un'unica regia per la gestione delle redditizie attività delittuose nel territorio. La predetta compagine barcellonese, lo scorso semestre, è stata interessata anche da 2 significative misure ablative eseguite nei confronti di altrettanti soggetti organici alla famiglia e da un provvedimento cautelare emesso a carico di altri 2 esponenti ritenuti responsabili dell'omicidio, consumato nell'aprile del 1990, di un elemento già appartenente al gruppo contrapposto. La consorteria barcellonese continua ad essere articolata in una scrupolosa ripartizione di competenze tra famiglie, il cui obiettivo resta sempre quello del raggiungimento del pieno controllo territoriale attuato mediante la gestione dello spaccio di stupefacenti o l'imposizione delle estorsioni, ovvero tramite l'infiltrazione dell'economia legale con il coinvolgimento di imprenditori compiacenti o talvolta inseriti a pieno titolo nella compagine associativa. In tal senso, il 2 dicembre 2022 i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro a carico di un imprenditore, affiliato a cosa nostra barcellonese dal 2002 al 2013, condannato in via definitiva per associazione mafiosa nell'ambito del procedimento penale relativo all'indagine “Gotha 4” del 2013. L'operatività del gruppo criminale è ulteriormente confermata dagli esiti di un'indagine conclusa il 16 dicembre 2022 dalla Polizia di Stato di Barcellona Pozzo di Gotto (ME), con l'arresto di 4 persone responsabili di concorso in estorsione e usura al fine di avvantaggiare una frangia dei BARCELLONESI. L'inchiesta ha disvelato come i predetti, tra il 2018 ed il 2021, avessero costretto professionisti e imprenditori locali a corrispondere ingenti somme di denaro asseritamente necessarie per il sostentamento dei detenuti. È stato appurato, inoltre, come le pretese estorsive avessero a oggetto anche debiti, contratti con gli esponenti del clan nell'ambito di scommesse online effettuate su piattaforme illegali, ai quali venivano applicati elevati interessi usurari. Gli indagati avrebbero assunto, tra l'altro, il controllo del mercato ortofrutticolo barcellonese, con l'imposizione ai commercianti sia dei prezzi, sia delle merci da acquistare. Contestualmente, è stato disposto il sequestro

preventivo di beni immobili, prodotti finanziari e denaro contante per un valore complessivo di circa 500 mila euro.

Nella zona nebroida risulterebbero radicati i sodalizi dei TORTORICIANI, dei BATANESI, dei BRONTESI e la famiglia di MISTRETTA. I TORTORICIANI e i BATANESI continuerebbero a manifestare interesse verso l'illecito accaparramento dei finanziamenti pubblici destinati allo sviluppo agropastorale, come confermato dalla recente sentenza di condanna emessa il 31 ottobre 2022 nell'ambito del procedimento "Nebrodi". Il dispositivo indicherebbe, tra l'altro, il clan dei BATANESI quale attuale sodalizio preminente nella zona di Tortorici (ME). Sebbene indebolite dagli esiti della citata indagine, le consorterie continuerebbero a permeare anche altri settori, come si rileva dall'operazione conclusa il 19 luglio 2022 dai Carabinieri di Messina che ha fatto luce su un lucroso traffico di stupefacenti. L'inchiesta, scaturita dalle dichiarazioni di un collaboratore di giustizia, ha permesso di individuare una strutturata associazione composta da 18 affiliati, operante principalmente nella zona sud di Messina e a Tortorici (ME), dediti al traffico di cocaina approvvigionata a San Luca (RC), tramite un referente calabrese della 'ndrina NIRTA, per la successiva immissione nelle piazze di spaccio di Messina e di Tortorici (ME). Da ultimo, si evidenzia come i patrimoni illecitamente accumulati nel tempo dal clan siano stati colpiti da diversi provvedimenti ablativi. Tra questi, la confisca eseguita il 26 maggio 2022 dalla DIA a Messina che, il 28 settembre 2022, la Corte di Cassazione ha reso definitiva relativamente ai beni, già sequestrati e stimati in oltre 6,8 milioni di euro, riconducibile a un imprenditore di Naso (ME) già condannato per usura nel 2005 e in rapporti con taluni esponenti di spicco dei TORTORICIANI.

La fascia jonica costituisce invece e da sempre un'area d'influenza delle organizzazioni mafiose etnee attive, soprattutto, nel traffico di droga e nel riciclaggio di capitali illecitamente tratti da attività turistiche. Tale assunto trova conferma, nel semestre, dagli esiti di due distinte indagini. L'operazione "Pitagora", conclusa il 5 ottobre 2022 dalla Guardia di finanza di Messina ed avviata sulla scorta delle provalazioni rese da un collaboratore di giustizia, i cui esiti hanno disvelato l'esistenza di un sodalizio criminale, attivo nelle province di Catania e di Messina, dedito all'approvvigionamento e alla commercializzazione di considerevoli quantità di stupefacente e con a capo un pluripregiudicato di Giardini Naxos. Le indagini hanno riconfermato come il business degli stupefacenti favorisca forme di sinergica collaborazione criminale in grado di superare anche storiche rivalità interclaniche. Invece, l'operazione "Tuppetturu", conclusa dalla Guardia di finanza di Catania il 16 novembre 2022, sebbene incentrata sui clan catanesi BRUNETTO di Giarre (CT) e CINTORINO di Calatabiano (CT), ha confermato l'influenza dei sodalizi etnei nel messinese e, in particolare, a Taormina. Da ultimo, si segnala l'operazione "Capitale Umano" conclusa il 12 ottobre 2022 sempre dalla Guardia di finanza con la disarticolazione di un'associazione per delinquere, non di stampo mafioso, finalizzata all'estorsione, all'intermediazione illecita e allo sfruttamento del lavoro in danno del personale impiegato in due distinte residenze assistenziali per anziani (RSA) con sede a Gaggi (ME).

Nel Capoluogo peloritano opererebbe una "cellula" di Cosa nostra catanese, riconducibile ai ROMEO-SANTAPAOLA, sovraordinata ai gruppi autoctoni, la cui operatività sembrerebbe caratterizzata dalla divisione dei quartieri con una sola eccezione registrata nel rione "Giostra". Tale contesto territoriale a nord della città, connotato da una presenza criminale in continua evoluzione, sarebbe storicamente appannaggio del clan GALLI-TIBIA solitamente dedito all'organizzazione di corse clandestine di cavalli, al narcotraffico in collaborazione con consorterie catanesi e calabresi, alle scommesse illegali, nonché alla gestione di attività commerciali. Nel territorio continuano a manifestarsi fenomeni criminali legati a reati predatori e al traffico di stupefacenti come confermato dall'indagine, conclusa il 20 luglio 2022 dalla Guardia di finanza di Messina, i cui esiti hanno documentato l'esistenza di un gruppo dedito a furti, estorsioni e ricettazione commessi anche mediante il ricorso alla pratica del c.d. "cavallo di ritorno". L'indagine "Smart", conclusa il 19 ottobre 2022 dai Carabinieri di Messina, ha invece disarticolato un sodalizio dedito allo spaccio di marijuana nella zona nord di Messina documentando, tra l'altro, l'impiego di minorenni per l'occultamento della droga. Ulteriore conferma dell'interesse mafioso nello specifico settore emerge dagli esiti dell'operazione "Impasse", conclusa dalla Guardia di finanza di Messina il 13 dicembre 2022, che ha fatto emergere, grazie alle dichiarazioni di un collaboratore di

giustizia, una strutturata organizzazione che smerciava ingenti quantitativi di droga, approvvigionata da taluni catanesi del quartiere etneo di San Cristoforo e da canali calabresi, avvalendosi per il trasporto dello stupefacente anche di mezzi di soccorso sanitario.

La zona centrale del capoluogo, invece, rimarrebbe appannaggio di diverse entità criminali. Più precisamente, nel quartiere “Provinciale” operano gruppi “...stanziati in diverse parti centrali della città che cooperano tra loro, invece di fronteggiarsi, secondo un patto tacito di pace reciproca...”.

Gli esiti dell’operazione “Provinciale” del 2021 avrebbero, infatti, documentato forme di collaborazione tra tre distinti gruppi criminali per la spartizione dei proventi derivanti dal traffico di droga, dalle estorsioni e dal controllo delle attività economiche. L’indiscussa egemonia del clan LO DUCA, invero, sarebbe stata affiancata dall’operatività di una consorteria attiva nel rione “Maregrossa” e di un’altra operante nella zona denominata “Fondo Pugliatti”. Nel quartiere “Camaro-Bisconte”, in cui si sono registrati nel tempo diversi fatti sanguigni, notevolmente ridimensionata risulterebbe l’operatività del clan VENTURA-FERRANTE già indebolito dagli esiti dell’indagine “Matassa” eseguita nel 2016 con l’arresto dei rispettivi capi. Nel rione “Mangialupi” risulterebbe attivo l’omonimo clan rappresentato dalle ormai storiche famiglie e dedito al traffico di stupefacenti, alle scommesse clandestine e al gioco d’azzardo.

Il rione “Gravitelli”, adiacente al centro città, sarebbe appannaggio del clan MANCUSO che, nel semestre in esame, si sarebbe interessato anche della gestione illecita dei rifiuti come documentato dagli esiti dell’operazione “Montagna Fantasma” conclusa il 14 ottobre 2022 dalla Guardia di finanza peloritana. L’indagine, avviata nel 2019 dopo il sequestro di un’area adibita a discarica abusiva in località “Gravitelli”, ha consentito di disvelare una strutturata organizzazione criminale capeggiata da soggetti contigui al clan MANCUSO i quali, nonostante le precedenti iniziative dell’Autorità Giudiziaria, continuavano a operare nel traffico e nella gestione illecita dei rifiuti speciali. Le investigazioni hanno evidenziato, altresì, come tra i “clienti abituali” degli indagati vi fosse anche una nutrita cerchia di imprenditori edili messinesi colpiti, nell’ambito dello stesso procedimento, da misure interdittive. Con il medesimo provvedimento è stato anche disposto il sequestro di mezzi e complessi aziendali per un valore complessivo di oltre 2 milioni di euro. Nel versante sud del capoluogo e, in particolare, nel quartiere “Santa Lucia sopra Contesse”, si conferma l’operatività del clan SPARTÀ in grado di interagire, come emerso da recenti attività investigative, con sodalizi calabresi soprattutto nel settore del traffico di stupefacenti. Nel senso, l’operazione “Aquaris”, conclusa lo scorso semestre dalla Polizia di Stato, che ha colpito un sodalizio dedito a ingenti traffici di cocaina, hashish ed eroina approvvigionate dalla Calabria. L’interesse del clan nello specifico settore emerge anche dagli esiti dell’inchiesta conclusa, il 19 luglio 2022 dai Carabinieri di Messina, che ha messo in luce un fiorente traffico di droga sulla rotta Calabria-Messina. La capacità dei sodalizi di interfacciarsi con qualificati professionisti e imprenditori, al fine di infiltrare il tessuto economico legale, sarebbe confermata anche dagli esiti dell’indagine “Scilla e Cariddi” che, sebbene incentrata su dinamiche criminali ‘ndranghetiste, ha documentato la permeabilità delle realtà imprenditoriali attive nel settore dei trasporti marittimi alle infiltrazioni della criminalità organizzata. Accanto ai sodalizi mafiosi, ulteriori attività investigative hanno confermato la presenza di forme di criminalità “comune” dedite ad inquinare i settori della Pubblica Amministrazione e dell’economia legale. Nel senso, si richiama l’indagine conclusa il 20 ottobre 2022 dalla Guardia di finanza di Messina con cui è stato disarticolato un “sistema criminale” concepito da un amministratore del Comune Montagnareale (ME) e da 9 componenti della sua famiglia per il compimento di numerosi reati economico-finanziari. Nel dettaglio, al gruppo è stata contestata la costituzione di un fittissimo reticolato aziendale composto da sette società attive in molteplici settori commerciali, 3 delle quali condotte alla bancarotta e gradualmente svuotate dei patrimoni a favore di altre società appartenenti al medesimo gruppo. “Queste società rappresentano delle pedine di una unica scacchiera, astutamente mosse per realizzare obiettivi criminosi a vantaggio sempre e solo di una unica famiglia che ha operato ed opera secondo schemi consolidati, avvalendosi di una fitta rete di fedeli collaboratori vicini al sodalizio criminoso, pronti ad assecondare i fini del gruppo”. Il “sistema” “estremamente sofisticato,

molto elaborato, consolidato, ripetitivo, efficace e assai remunerativo”, oltre alla bancarotta e al reimpiego dei patrimoni fraudolentemente distratti, era finalizzato ad intercettare, tra gli altri, finanziamenti pubblici concessi dai Comuni di Montagnareale (ME) e di Librizzi (ME). La complessa indagine economico-finanziaria ha consentito, inoltre, di sottoporre a sequestro beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 3 milioni e mezzo di euro. Nell’ottica di prevenire tali infiltrazioni, si evidenzia, infine, che il Prefetto di Messina, nel periodo in esame, ha emesso 9 provvedimenti interdittivi nei confronti di altrettante società nei confronti delle quali sono stati rilevati sintomatici elementi di condizionamento mafioso”.

Nella Relazione di inaugurazione dell’Anno Giudiziario 2024 del Presidente della Corte d’Appello di Messina emerge che (Fonte Gazzetta del Sud del 29/01/2024):

Settore Civile.

Resta confermato il buon andamento della giurisdizione civile nel distretto. In particolare, presso la Corte di Appello la pendenza degli affari civili ha registrato una ulteriore complessiva diminuzione del 2%, passando da 4904 nel periodo precedente a 4816.

Particolarmente significativa è stata la riduzione dei procedimenti contenziosi ordinari passati da 3074 a 2903, con una riduzione percentuale pari al 5,6%. Al Tribunale di Messina si registra un aumento

complessivo delle iscrizioni dei procedimenti civili pari al 4%. Il tasso di litigiosità è molto elevato soprattutto nelle materie dei diritti reali, delle successioni, del risarcimento del danno extracontrattuale (specialmente in tema di circolazione stradale e di colpa professionale medica) e delle controversie nei confronti della Pubblica Amministrazione. Consistente risulta anche il numero di iscrizioni di ricorsi cautelari e possessori ante causam ed in materia di famiglia (in particolare, per l’incidenza della crisi economica, sono frequenti i ricorsi per la modifica delle condizioni di separazione e divorzio conseguenti a licenziamenti, sfratti, etc.) questi ultimi caratterizzati, di regola, da una forte conflittualità estesa anche all’affidamento dei figli minori. L’affido condiviso dà luogo, molto spesso, a reiterate richieste d’intervento del giudice per dirimere contrasti, talvolta in relazione a scelte quotidiane di poco rilievo...omissis...

Settore Penale.

Nell’anno 2022/2023 il numero dei procedimenti penali sopravvenuti presso le sezioni penali della Corte di Appello ha registrato, nel suo complesso, un aumento del 9,9% rispetto all’anno precedente (le nuove iscrizioni erano state 2.164 nell’anno 2021/2022, sono state 2.378 nell’anno in esame)...Omissis...Rimane il dato allarmante degli esiti dell’udienza preliminare fissata a seguito di richiesta di rinvio a giudizio del pubblico ministero: solo il 10,9% dei procedimenti fissati all’udienza preliminare è stato definito col giudizio abbreviato; solo il 5,7% con sentenza di applicazione della pena su richiesta dell’imputato. Al di fuori del ridottissimo ricorso a riti alternativi, il 72,4% dei procedimenti per i quali è stata fissata udienza preliminare è stato definito con decreto che dispone il giudizio, mentre solo il 7,8% è stato definito con sentenza di non luogo a procedere. Il dato segnato segnala che l’udienza preliminare filtra molto poco e si riduce a un inutile ritardo rispetto alla celebrazione del dibattimento.

Stupefacenti.

Diffuso in tutto il territorio della provincia di Messina è il fenomeno allarmante del traffico di sostanze stupefacenti, che rende la città non solo un crocevia fondamentale per il transito ma anche mercato di tutto rilievo per il commercio di sostanze stupefacenti di varia natura. Nell’anno in esame, i procedimenti sopravvenuti aventi ad oggetto delitti in materia di stupefacenti sono aumentati del 32% rispetto all’anno 2021/2022, passando da 840 a 1.111.

Pubblica Amministrazione.

Dai dati statistici risulta una complessiva netta diminuzione dei procedimenti per reati contro la pubblica amministrazione. Il dato statistico non deve, tuttavia, ingannare. Il fenomeno dei delitti contro la pubblica amministrazione lavora sotto traccia ed è lungi dall'essere debellato; è perciò necessaria una vigilanza continua, prima di tutto dei cittadini, per assicurare il corretto esercizio delle pubbliche funzioni.

Crimini economici.

Si rileva un aumento dei reati in materia tributaria. Nel periodo in esame sono stati iscritti 129 procedimenti contro noti, a fronte dei 100 procedimenti nel periodo precedente. In aumento anche i procedimenti pendenti a fine periodo, passati da 100 nell'anno 2021/2022 a 133 nell'anno in esame, con un aumento del 29%.

Ambiente.

Sono in aumento i reati contro l'ambiente e, in particolare, quelli in materia di inquinamento e di rifiuti (7%) e quelli di lottizzazione abusiva (+ 30%).

Soggetti deboli e donne.

Si riscontra un notevole incremento dei procedimenti per omicidio consumato, contro noti e contro ignoti, cresciuti del 42%; in aumento anche i procedimenti per omicidio volontario tentato, cresciuti del 44% rispetto all'anno precedente. Per i reati da c.d. "codice rosso", si registra una sensibile riduzione dei delitti di atti persecutori (c.d. stalking) e di violenza sessuale, diminuiti, rispetto al periodo precedente, rispettivamente del 13% e del 21%. La Procura segnala un aumento dei reati di maltrattamenti in famiglia (+ 10,8%), mentre riferisce che, nel periodo in esame. Non si sono verificati casi di femminicidio.

Furti e rapine.

Desti allarme l'andamento dei reati contro il patrimonio. Nell'anno in esame si registra, rispetto all'anno precedente, un aumento del 40% delle rapine, un aumento del 55% dei delitti di riciclaggio, un aumento del 70% dei delitti di auto riciclaggio. Sostanzialmente stabili le estorsioni, aumentate solo del 3%.

Omicidi stradali e morti sul lavoro.

Si registra un aumento dei procedimenti per omicidio colposo, cresciuti del 23% rispetto all'anno precedente; in aumento (+42%) anche i procedimenti per omicidio stradale; stabili (+1%) anche le lesioni colpose. Per gli infortuni sul lavoro, si registra una diminuzione dei procedimenti per omicidio colposo nella misura del 33%, mentre i procedimenti per lesioni colpose da infortunio sul lavoro sono aumentati del 9%".

7. Analisi e valutazione d'impatto del contesto interno

7.1 Premessa e rinvio

L'attività di analisi del contesto interno dell'Ente è fondamentale per evidenziare tanto il sistema delle responsabilità, quanto il livello di complessità della struttura organizzativa dell'Ente.

L'Amministrazione Comunale, insediatasi a seguito delle elezioni amministrative del 2018, ha avviato il percorso di riorganizzazione dell'Ente che ha previsto una riduzione dei Dipartimenti per una migliore organizzazione dei processi di governo, in un quadro di forte contenimento delle risorse finanziarie ed umane a disposizione.

Per quanto concerne l'organigramma dell'ente e l'analisi delle risorse umane viene fatto espresso rinvio alla Sezione n. 3 "Organizzazione e Capitale Umano", Sottosezione di programmazione 3.1 "Struttura Organizzativa".

7.2 Provvedimenti disciplinari e penali

Dalle informazioni fornite dall'Ufficio procedimenti disciplinari (UPD) per la redazione della Relazione annuale del RPCT, risultano i seguenti dati:

ANNO	N. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	EVENTO CORRUTTIVO
2013-2014	13	n. 3 art. 314 c.p.; n. 1 art. 319 c.p., n. 9 altri reati.
2015	2	n. 2 art. 640 c.p.
2016	1	Non connesso a fatti corruttivi
2017	0	
2018	2	n. 1 art. 353 e 110 c.p.- art. 7 L.203/1991; n. 1 non connesso a fatti corruttivi
2019	13	Violazioni ai sensi dell'art. 57 ccnl 21/5/2018
2020	16	1
2021	17	-
2022	19	Inosservanza obblighi e doveri d'ufficio – non connessione a fatti corruttivi
2023	8	1 – Art. 319 c.p.

7.3 Indagine sulla soddisfazione dell'utenza (Customer satisfaction) 2023 (Fonte: referto elaborato dal S.I.I.T. del Comune di Messina)

La Pubblica Amministrazione, in ottemperanza a quanto disposto dalla Direttiva del Ministro della Funzione Pubblica (Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5.04.2004) e dalle successive modifiche ed integrazioni (D.L. del 27 ottobre 2009 n. 150 e D.L. n.33 del 14 marzo 2013) è tenuta a verificare il grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive, sia all'esterno che all'interno.

Customer satisfaction 2023

La rilevazione della soddisfazione dell'utenza relativamente ai servizi offerti dall'ente, è una buona prassi già avviata da alcuni anni nel Comune di Messina. L'obiettivo principale è il monitoraggio della soddisfazione degli utenti di tutti i servizi, cercando di comprendere quali siano i fattori determinanti del gradimento e di ricavare elementi utili per sviluppare eventuali azioni di miglioramento dell'azione amministrativa e quindi dei servizi erogati. La performance organizzativa non deve essere valutata infatti nella sola ottica dell'amministrazione, ma anche secondo la prospettiva degli utenti, al fine di implementare il sistema delle relazioni con i cittadini in conformità agli ambiti di performance organizzativa previsti dall'art. 8, comma 1, lett. b), c) e g), del D.lgs. 150/2009.

Al fine di garantire la necessaria riservatezza delle informazioni acquisite, la modalità proposta si basa sull'auto-compilazione di un questionario strutturato disponibile sulla home page del sito istituzionale del comune di Messina. I cittadini sono stati invitati a partecipare alla rilevazione.

Il set di indicatori oggetto della rilevazione è stato articolato in quattro dimensioni:

Accessibilità: Facilità di accesso agli uffici, Orari di apertura al pubblico, Confort Locali, Competenza del personale, Multicanalità della risposta;

Tempestività: Tempo di attesa;

Trasparenza: Carta Servizi, Iter del procedimento, Organizzazione pagine web dedicate alla trasparenza;

Efficacia: Chiarezza delle informazioni ricevute.

Il referto della customer satisfaction 2023 è stato elaborato e formalizzato dal Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica della Direzione Generale con nota prot. n. 135857 del 10/04/2024

Il numero complessivo di questionari (sia interamente sia parzialmente compilati) nel 2023 è pari a 3077.

Gli esiti di detta indagine sono riportati nella tabella riportata negli indicatori di impatto associati al [Valore Pubblico](#): Indirizzo strategico cod. 1.1: "Miglioramento macchina organizzativa, politiche del personale, decentramento amministrativo, corporate governance e accountability sociale

Customer interna 2023

Per l'anno 2023, il Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica ha elaborato e formalizzato con nota prot. n. 135857 del 10/04/2024 anche il referto del grado di soddisfazione dell'utenza interna nei confronti delle strutture dell'Ente che erogano servizi aventi natura di supporto e, in particolare, i Servizi Finanziari, il Servizio prevenzione corruzione e trasparenza, il Servizio Sistema dei Controlli e Monitoraggio del Ciclo della Performance, il Servizio Relazioni sindacali e contrattazione decentrata, il Servizio attività rogatoria e formazione personale, il Servizio affari di Giunta e Consiglio, i Servizi Informativi e Innovazione tecnologica, il Servizio Gestione giuridica del personale, il Servizio Contenzioso, il Servizio Manutenzione immobili comunali e il Gabinetto del Sindaco. I risultati

dell'indagine si basano su un questionario comprendente 10 domande volte ad indagare la qualità percepita sotto il profilo della tempestività, accessibilità, efficacia e trasparenza è stato somministrato massivamente a tutti i dipendenti mediante posta istituzionale con indicazione del link a cui accedere ed il contestuale invio di una segnalazione di sollecito generalizzata al fine di incentivarne la partecipazione.

Su un totale di 1.044 unità, ai fini della descrizione dei risultati, sono state analizzate le risposte di coloro che hanno completato almeno una sezione del questionario pari a circa 422 su 491 rispondenti complessivi.

Conclusioni:

L'analisi condotta ai fini della presente Sottosezione di Programmazione del PIAO denominata "Rischi Corruttivi e Trasparenza" evidenzia conclusivamente un contesto esterno caratterizzato da elementi di criticità capaci d'influenzare negativamente dal punto di vista del rischio di corruzione.

Il contesto interno non evidenzia criticità specifiche ed ulteriori rispetto a quelle tipicamente insite nella natura dell'attività svolta e nella tipologia dei processi posti in essere, anche se risente della intensa riorganizzazione della struttura amministrativa a fronte di un costante assottigliamento dell'organico, problema al quale si dovrebbe porre in parte rimedio con l'immissione in ruolo nel corso del 2024 dei vincitori dei 341 posti di dipendenti a tempo indeterminato espletati nel 2023 ed in via di perfezionamento sul piano procedurale.

Nel complesso si evidenzia l'importanza dell'utilità dell'analisi di contesto a patto di assumere come metodo la raccolta coordinata ed integrata dei flussi informativi a disposizione della struttura: dati statistici, open data, indagini di Customer Satisfaction per conoscere e programmare in via ottimale, di conseguenza, le attività complessive da espletare nell'Ente.

7.4 La mappatura dei processi

All'interno dell'analisi del contesto interno, un ruolo di rilievo spetta alla "mappatura dei processi", ovvero l'attività di individuazione e analisi dei processi organizzativi con riferimento all'intera attività svolta da ciascuna Amministrazione, al fine di giungere alla valutazione del rischio corruttivo (rapporto evento rischioso e fattore abilitante) e del processo di gestione dello stesso.

L'uso dei processi in funzione di prevenzione della corruzione deriva dalla loro stessa definizione. Infatti il processo è definibile come una serie di attività interrelate che, perseguendo uno scopo comune, utilizzano risorse, per trasformare un input (materiali, informazioni, risorse, comportamenti, energia, etc.) in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente), aggiungendo del valore; a differenza del procedimento che è un insieme di attività ripetitive, sequenziali e condivise tra chi le attua, che vengono poste in essere per raggiungere un risultato determinato.

La mappatura consiste nella puntuale declinazione del processo, delle sue fasi e delle responsabilità a ciascuna di esse correlate. Essa ha consentito di elaborare il **Catalogo dei Processi (ALL. 1 – Sottosez. Rischi Corr. e T.) ed il Registro degli Eventi Rischiosi (ALL. 2 - Sottosez. Rischi Corr. e T.)** individuando – appunto – i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzandoli nella presente Sottosezione.

Individuazione delle Aree di Rischio

Alla luce di quanto sopra esposto, il Comune di Messina, attraverso l'analisi del contesto interno ed esterno e della tipologia dell'attività istituzionale svolta, è giunto all'individuazione delle Aree di rischio.

Al riguardo la Legge n. 190/2012 (art. 1 comma 16), nonché la determinazione dell'ANAC n. 12/2015 ha indicato le aree di rischio cd. obbligatorie/generali (in quanto si presuppongono comuni a tutte le Amministrazioni), lasciando libere le Amministrazioni di individuare, in base al contesto e alla tipologia di attività istituzionale svolta, ulteriori aree che possano presentare rischi di fenomeni corruttivi.

Nel presente Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" si considerano le seguenti:

Aree di rischio Generali e Obbligatorie:

- acquisizione e progressione del personale;
- contratti pubblici
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Autorizzazioni e Concessioni ai sensi della lett. a, comma 16, art. 1 della Legge 190/2012);
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario (Contributi, Sussidi, Vantaggi economici di qualsiasi natura a persone, enti pubblici e privati ai sensi della lett. c, comma 16, art.1 L.190/2012);
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Aree di rischio Specifiche:

- governo del territorio

La mappatura dei processi svolta

L'attività di mappatura dei processi a rischio di corruzione del Comune di Messina, avviata sin dalla redazione dei primi Piani dell'Ente, è proseguita nel 2017 e l'impianto di base è stato consolidato nel corso degli anni 2018, 2019, 2020, 2021, 2022 e, da ultimo, nell'anno 2023 in particolare con la Determinazione del Segretario Generale n. 11052 del 29/12/2023 – in esecuzione dell'obiettivo esecutivo 2023_C2 del Piano della Performance 2023 - la mappatura dei processi è stata oggetto di una articolata attività di aggiornamento da parte di tutte le Strutture dipartimentali del Comune di Messina per renderla coerente e funzionale anche al nuovo Organigramma e Funzionigramma (decorrente dal 01/01/2023) approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 516 del 27/12/2022.

Per ogni Dipartimento/Servizio, è stata predisposta un'apposita scheda metodologica volta a far emergere quanto di seguito evidenziato:

- mappatura dei processi/procedimenti/attività di competenza di ogni Servizio in modo da individuare, oltre a quanto già indicato dall'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012, ulteriori aree di rischio.
- indicazione per ogni processo/attività dei fattori di rischio che possono verificarsi avuto riguardo ad una casistica di potenziali eventi rischiosi.
- indicazione del livello di rischio (basso, medio, alto); tale indicazione è stata valutata sulla base dell'analisi qualitativa del rischio connesso alla natura dell'attività;

- programmazione per il triennio degli interventi da realizzare al fine di prevenire fenomeni di corruzione, tenendo conto degli strumenti indicati dalla Legge n. 190/2012 e tenuto conto anche di tutti gli interventi già attuati dai singoli Servizi (regolamentazioni, sistemi monitoraggio e controllo, procedure di trasparenza, etc) che riducono il livello di rischio.

Il format è stato predisposto dal Servizio Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa, incardinato nella Segreteria Generale, sulla scorta dell'attività di mappatura degli anni precedenti e del nuovo funzionigramma del Comune di cui alla deliberazione G.C. n.516 del 27/12/2022.

Partendo da tale individuazione tutti i Dirigenti - ciascuno secondo la propria competenza e con la collaborazione delle rispettive strutture - hanno provveduto alla compilazione di una scheda per ogni processo loro ascrivito con approccio metodologico omogeneo per tutto il Comune, operando le necessarie integrazioni e modificazioni ove necessarie, anche a seguito di incontri e di apposite interlocuzioni con i referenti. Tale scheda è stata trasmessa al RPCT, che ha valutato quanto proposto da ogni Dirigente e, in alcuni casi, ha provveduto ad apportare, ove necessario, delle integrazioni alle schede, soprattutto al fine di realizzare un quadro di interventi esaustivo e coordinato.

Il risultato del contributo collaborativo dei Dirigenti e dei referenti nella definizione e nell'attuazione di un'efficace strategia di contrasto dei fenomeni corruttivi ha consentito di formalizzare il **“CATALOGO dei PROCESSI” rimodulati in n. 260** con la summenzionata Determinazione del Segretario Generale n. 11052 del 29/12/2023 a seguito della attività di semplificazione e di accorpamento di alcuni processi di lavoro posta in essere dal RPCT di concerto con i Dirigenti (Vedi ALL. n.1 -Sottosez. Rischi Corr. e T.).

La mappatura dei processi

Considerato che sia il PNA 2019 che il PNA 2022 nonché il relativo Aggiornamento 2023 pongono l'esigenza di un approccio di tipo qualitativo nella gestione del processo di risk management, come si dirà meglio nel paragrafo successivo, l'attività di mappatura rimane uno strumento in continua evoluzione. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi (es. appalti finanziati con fondi PNRR,etc.).

Attività svolta nel 2023: come sopra accennato, con la Determinazione del Segretario Generale n. 11052 del 29/12/2023 è stato approvato l'aggiornamento della mappatura dei processi di lavoro dell'intera amministrazione a seguito dell'attività di coordinamento svolta dal medesimo Segretario Generale n.q. di RPCT con la collaborazione dei Dirigenti dei Dipartimenti, del Direttore Generale e dei relativi Referenti nonché con il supporto del Servizio Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa, incardinato nella Segreteria Generale.

Il RPCT si è avvalso anche di tutte le risorse necessarie e della collaborazione dell'intera struttura organizzativa comunale, in particolare, attraverso la Struttura dei Referenti anticorruzione – nominati con D.D. del Segretario Generale n. 5319 del 19/06/2020, aggiornata con D.D. n. 4449 del 21/05/2021, con D.D. del Segretario Generale n. 6196 del 19/07/2022, con la Deliberazione della G.C. n. 271 del 14/09/2022 nonché con la Deliberazione della G.C. n. 420 del 31/08/2023 per un efficace raccordo operativo tra il Responsabile e le strutture dipartimentali in cui i referenti operano.

I Dirigenti, ai sensi dell'art. 16 co. 1-bis, del 165/2001, lettera l ter), hanno inoltre fornito le informazioni richieste dal RPCT per l'individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione.

L'attività, coordinata dal RPCT, è stata articolata nelle seguenti fasi:

Identificazione dei processi: Il risultato atteso della prima fase della mappatura dei processi è stata l'identificazione dell'ELENCO COMPLETO (Vedi ALL. 1 -Sottosez. Rischi Corr. e T.) dei processi dell'Amministrazione quantificati e rimodulati con la succitata Determinazione del Segretario Generale n. 110522 del 29/12/2023 in n. 260. Per fare ciò, è stato necessario rivedere la classificazione di tutte le attività interne. Per identificare ed aggiornare i processi si è reso necessario, come sopra accennato, partire dalla revisione della mappatura operata dagli Uffici comunali nel corso del 2022 e dal Catalogo dei processi allegato al PIAO 2023/2025, nonché dall'analisi della documentazione esistente dell'organizzazione (organigramma, funzionigramma, regolamenti, elenco dei procedimenti amministrativi, ecc.).

Nel caso di più procedimenti finalizzati alla realizzazione di un medesimo risultato, si è proceduto attraverso opportuni raggruppamenti di procedimenti omogenei in processi.

L'elenco è stato aggregato nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi. Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

Descrizione: dopo aver identificato i processi, come evidenziato nella prima fase, è stato opportuno comprenderne le modalità di svolgimento attraverso la loro descrizione. In una logica di miglioramento graduale, la scheda metodologica per la mappatura già in uso agli Uffici comunali, è stata integrata dagli elementi suggeriti dall'Anac:

- elementi in ingresso che innescano il processo – "input";
- risultato atteso del processo – "output";
- sequenza di attività che consente di raggiungere l'output – le "attività";
- responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;
- tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari);
- vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari);
- risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo));
- interrelazioni tra i processi;
- criticità del processo

8. Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti

La valutazione del rischio - secondo quanto previsto nell'Allegato 1 del PNA 2019 e sostanzialmente confermato nel PNA 2022 e nel relativo Aggiornamento 2023 - è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

L'identificazione del rischio o, meglio, degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

L'identificazione dei rischi deve includere tutti gli eventi rischiosi che, anche solo ipoteticamente, potrebbero verificarsi. Anche in questa fase, il coinvolgimento di tutte le strutture organizzative dell'Ente è fondamentale poiché i responsabili degli uffici (o processi), avendo una conoscenza approfondita delle attività svolte dall'amministrazione, possono facilitare l'identificazione degli eventi rischiosi.

Ai fini dell'identificazione dei rischi è necessario:

- a) definire l'oggetto di analisi;
- b) utilizzare opportune tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative;
- c) individuare i rischi associabili all'oggetto di analisi e formalizzarli nella Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO e nei relativi pertinenti Allegati.

a) Definizione dell'oggetto di analisi

Per una corretta identificazione dei rischi è necessario definire, in via preliminare, l'oggetto di analisi, ossia l'unità di riferimento rispetto al quale individuare gli eventi rischiosi.

Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, si è stabilito che l'oggetto di analisi minimo per l'identificazione dei rischi debba essere rappresentato dal processo. Per ogni processo rilevato nella mappatura **sono identificati gli eventi rischiosi che possono manifestarsi. (Vedi ALL. 1 - Sottosez. Rischi Corr. e T. - "Catalogo processi di lavoro", ALL. 1 Bis - Sottosez. Rischi Corr. e T. - "Catalogo processi di lavoro distinti per Aree e Livelli di rischio" e Schede ALL. A - Sottosez. Rischi Corr. e T. - "Mappatura Processi di lavoro di tutti i Dipartimenti").**

b) Selezione delle tecniche e delle fonti informative

Per procedere all'identificazione degli eventi rischiosi è opportuno utilizzare una pluralità di tecniche e prendere in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative.

Le tecniche utilizzabili per l'individuazione degli eventi corruttivi sono molteplici. Nella prassi quelle più frequenti includono l'analisi di documenti e di banche dati, l'esame delle segnalazioni, le interviste/incontri con il personale dell'amministrazione, i workshop e i focus group, i confronti (benchmarking) con amministrazioni simili, le analisi dei casi di corruzione, etc.

c) Individuazione e formalizzazione dei rischi

Gli eventi rischiosi individuati utilizzando le fonti informative disponibili sono stati opportunamente formalizzati e documentati nella presente Sottosezione tramite la predisposizione di un Registro degli eventi rischiosi - VEDI ALL. 2 - Sottosez. Rischi Corr. e T.

Si vedano anche l'ALL. 4 - Sottosez. Rischi Corr. e T.- e l'ALL. 5 - Sottosez. Rischi Corr. e T. - concernenti, rispettivamente, il Documento di autovalutazione del rischio di frode e lo Strumento di

autovalutazione del medesimo rischio con riferimento agli appalti di servizi, forniture e lavori concernenti il PON METRO.

ANALISI DEL RISCHIO

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione come ad esempio:

- mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Il secondo obiettivo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

Esempi di indicatori di stima del livello di rischio utilizzati sono stati – come previsto dal PNA 2019 e sostanzialmente confermato dal PNA 2022 e dal relativo Aggiornamento 2023 – i seguenti:

livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;

grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;

manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;

opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;

livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;

grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

Ai fini dell'analisi del livello di esposizione al rischio si è reso necessario:

- a) scegliere l'approccio valutativo di tipo qualitativo (come suggerito dall'ANAC);
- b) individuare i criteri di valutazione;
- c) rilevare i dati e le informazioni;
- d) formulare un giudizio sintetico finale di rischio.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

L'obiettivo della ponderazione del rischio è di «agevolare, sulla base degli esiti dell'analisi del rischio, i processi decisionali riguardo a quali rischi necessitano un trattamento e le relative priorità di attuazione».

In altre parole, la fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze della precedente fase, ha lo scopo di stabilire:

- le azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio;
- le priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto.

9. Il trattamento del rischio e le correlate misure organizzative

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In particolare, il RPCT – con la nota prot. n. 261805 del 05/10/2023, in sede di aggiornamento della mappatura dei processi - ha invitato i Dirigenti a procedere sia alla valutazione che al trattamento del rischio corruttivo dei processi di lavoro dell'Ente secondo gli indirizzi previsti nell'Allegato 1 del PNA 2019 e nel PNA 2022, come da allegate schede denominate “ALL. A” - Sottosez. Rischi Corr. e T., non limitandosi a proporre delle misure astratte o generali, ma progettando l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedendo scadenze ragionevoli in base alle priorità rilevate e alle risorse disponibili. La fase di individuazione delle misure è stata, per quanto possibile, impostata avendo cura di temperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle stesse, onde evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili.

L'individuazione e la progettazione delle misure per la prevenzione della corruzione è stata realizzata tenendo conto di alcuni aspetti fondamentali. In primo luogo, la distinzione tra misure generali e misure specifiche. Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione.

Quindi, il trattamento del rischio rappresenta la fase in cui si individuano le misure idonee a prevenire il rischio corruttivo cui l'organizzazione è esposta e si programmano le modalità della loro attuazione.

Secondo l'indicazione dell'ANAC, l'identificazione della concreta misura del trattamento del rischio deve rispondere a tre requisiti:

- 1) Efficacia nella neutralizzazione delle cause del rischio. L'identificazione della misura di prevenzione è quindi una conseguenza logica dell'adeguata comprensione delle cause dell'evento rischioso.
- 2) Sostenibilità economica e organizzativa delle misure. L'identificazione delle misure di prevenzione è strettamente correlata alla capacità di attuazione da parte dell'Amministrazione. Pertanto, i dirigenti responsabili devono motivare l'impossibilità di attuazione della misura di loro competenza.
- 3) Adattamento alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione. L'identificazione della misura di prevenzione deve risultare coerente con le caratteristiche organizzative dell'Ente, per esprimere la personalizzazione della strategia di prevenzione della corruzione sulla base delle peculiarità dell'ente.

Tutte le misure devono essere pianificate. Cioè, per ogni misura devono essere descritti i seguenti elementi:

- i tempi, con l'indicazione delle fasi di attuazione;
- le modalità di monitoraggio e gli indicatori di risultato;
- i responsabili dell'attuazione delle misure.

Nell'allegato 1) al PNA 2019 e nel PNA 2022, l'Autorità individua le tipologie di misure generali e specifiche, di seguito indicate:

- controllo;
- trasparenza;
- definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
- regolamentazione;
- semplificazione;
- formazione;
- sensibilizzazione e partecipazione;
- rotazione;
- segnalazione e protezione;
- disciplina del conflitto di interessi;
- regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

Ciascuna categoria di misura può dare luogo, in funzione delle esigenze dell'organizzazione, a misure sia "generali" che "specifiche".

La presente Sottosezione di Programmazione del PIAO denominata "Rischi Corruttivi e Trasparenza" conferma sostanzialmente le misure definite dal PIAO 2023/2025 – con gli aggiornamenti di cui alla summenzionata Determinazione del Segretario Generale n. 11052 del 29/12/2023 - ponendo come obiettivo la riprogrammazione delle misure specifiche esistenti in relazione all'analisi del rischio specifico tenendo conto anche degli opportuni aggiornamenti da effettuare per gli appalti inerenti il PNRR. Pertanto, nel fare rinvio alle **"misure di prevenzione specifiche" individuate nelle schede di cui all'All. A -Sottosez. Rischi Corr. e T. – nonché all'ALLEGATO 6 per gli appalti di lavori, servizi e forniture, compresi quelli del PNRR, aggiornati al D.Lgs. n. 36/2023, della presente Sottosezione**, che costituiscono anch'esse parte integrante e sostanziale della medesima, si riportano di seguito le **"misure di prevenzione generali"**.

LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

9.1 LE MISURE GENERALI

La trasparenza (MG 01)

Riferimenti:

- legge 6 novembre 2012, n. 190, articolo 1, commi 9, lett. f), e 15
- decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33
- decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97
- decreto presidenziale n. 5257 del 18 settembre 2017
- Regolamento (UE) 2016/679
- decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196
- decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101
- Delibera ANAC n. 605 del 19/12/2023

A seguito dell'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, la sezione sulla trasparenza è impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi per garantire, all'interno di ogni ente, l'elaborazione, la trasmissione, la pubblicazione e l'aggiornamento dei dati.

La trasparenza rappresenta uno degli assi portanti della politica anticorruzione e concorre ad attuare i principi costituzionali di imparzialità, integrità, buon andamento, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

La legge 190/2012, all'art. 1, co. 15, definisce la trasparenza dell'attività amministrativa livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, co. 2, lett. m), della Costituzione. Così intesa, la trasparenza si fonda sia su obblighi di pubblicazione previsti per legge sia su ulteriori adempimenti individuati da ogni ente, in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali. Essa assicura l'accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle amministrazioni, per tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In materia di trasparenza si fa rinvio a quanto illustrato nella Sezione Trasparenza della presente Sottosezione, sia con riferimento agli obiettivi strategici che in relazione alle misure e alle soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza e di pubblicazione, con particolare riguardo alle modifiche introdotte con l'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata con la Delibera n. 601 del 19/12/2023, in relazione alla Sottosezione di 1° livello di A.T. denominata "Bandi di Gara e Contratti".

Il Codice di Comportamento (MG02)

Riferimenti:

- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 54, comma 1, e ss.mm.ii.;
- Decreto Presidenziale 16 aprile 2013, n. 62 e ss.mm.ii. (Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);
- Deliberazione della Giunta Comunale n. 496 del 21/12/2022 (Nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti del comune di Messina).

In attuazione della delega conferitagli con la L. 190/2012 “al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell’interesse pubblico” il Governo ha approvato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62).

Il comma 5 dell’art. 54 D.Lgs. 165/2001 demanda a ciascuna amministrazione l'integrazione e la specificazione delle previsioni di cui al citato D.P.R. n. 62 mediante l'adozione di un proprio Codice di comportamento.

Sulla base di quanto previsto dal PNA, l’adozione del Codice rappresenta una delle “azioni e misure” principali di attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione a livello decentrato, in quanto si propone di orientare l’operato dei dipendenti pubblici in senso eticamente corretto e in funzione di garanzia della legalità, indirizzando l’attività amministrativa all’imparzialità ed al servizio esclusivo di cura dell’interesse pubblico.

In attuazione delle disposizioni normative sopra richiamate e delle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione con propria deliberazione n. 75/2013, il Comune di Messina ha provveduto a definire un proprio Codice di comportamento, nel quale sono state individuate specifiche regole comportamentali, tenuto conto del contesto organizzativo di riferimento. Il Nuovo Codice di Comportamento dei dipendenti comunali è stato approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.625 del 02/11/2021 all’esito di una procedura di consultazione pubblica e previa acquisizione del parere dell’Organismo Indipendente di Valutazione.

L’impatto del Codice su azioni e prassi riconducibili a episodi di “cattiva amministrazione” è notevole anche in considerazione del fatto che la violazione delle regole del Codice di comportamento nazionale e dei Codici adottati da ciascuna Amministrazione dà luogo a responsabilità disciplinare (art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012).

L’ANAC, in sede di aggiornamento del PNA 2018, ha palesato l’intenzione di “condurre sul tema dei codici di comportamento un notevole sforzo di approfondimento sui punti più rilevanti della nuova disciplina”. In particolare l’Autorità Anticorruzione, partendo dalla constatazione della scarsa innovatività dei codici di amministrazione che potremmo chiamare ‘di prima generazione’, in quanto adottati a valle dell’entrata in vigore del d.P.R. 63/2013 e delle prime Linee Guida ANAC dell’ottobre del 2013, con Delibera n. 177 del 19 febbraio 2020 ha adottato le nuove “Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche” al fine di promuovere un sostanziale rilancio dei codici di comportamento presso le amministrazioni proprio per il valore che essi hanno sia per orientare le condotte di chi lavora nell’amministrazione e per l’amministrazione verso il miglior perseguimento dell’interesse pubblico, sia come strumento di prevenzione dei rischi di corruzione, armonizzandoli e coordinandoli con la Sottosezione del PIAO “Rischi corruttivi e Trasparenza” – con la quale l’amministrazione definisce e formula la propria strategia di prevenzione della corruzione, individuando le aree di rischio in relazione alla propria specificità, mappando i processi, valutando i possibili rischi di corruzione che in essi si possono annidare ed individuandole misure atte a neutralizzare o a ridurre tali rischi - nonché con il Piano della Performance, che persegue il fine d’incrementare l’efficienza

dell'azione dei dipendenti pubblici attraverso il raggiungimento degli obiettivi individuali e organizzativi definite annualmente;

A tal fine con la summenzionata Deliberazione della G.C. n. 625 del 02/11/2021 si è data concreta attuazione all'obiettivo strategico in materia di anticorruzione previsto nel Dup 2021/2023 avente per oggetto "l'aggiornamento ed il coordinamento del Codice di Comportamento dei Dirigenti e dei dipendenti dell'Ente con il PTPCT e con il Piano della Performance"

Si sottolinea inoltre che al fine di dare esecuzione all'art. 4 del D.L. 30 aprile n. 36/2022 - convertito con la Legge n. 79 del 29/06/2022 – laddove prevede l'obbligo d'inserire nel Codice di Comportamento "una sezione dedicata al corretto utilizzo delle tecnologie informatiche e dei mezzi di informazione e social media da parte dei dipendenti pubblici, anche al fine di tutelare l'immagine della pubblica amministrazione", con Deliberazione della G.C. n. 496 del 21/12/2022 si è provveduto al consequenziale aggiornamento del **Codice di Comportamento dei dipendenti del Comune di Messina (ALL. n. 3 - Sottosez. Rischi Corr. e T.)** per adeguarlo alla summenzionata normativa.

La presente misura è diretta a monitorare le violazioni del Codice di Comportamento da parte dei dipendenti segnalate annualmente dai Dirigenti al RPCT al fine di ottimizzare la correlata attività di prevenzione.

TABELLA DI PROGRAMMAZIONE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA MG02			
Fasi/attività	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione
Monitoraggio violazioni Codice di comportamento dei dipendenti;	Tutti dirigenti	30/11/2024	N. di violazioni segnalate al RPCT

Riferimenti:

-legge 7 agosto 1990, n. 241, articolo 6 bis;

-Decreto Presidenziale 16 aprile 2013, n. 62(Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici);

- Deliberazione della Giunta comunale n. 496 del 21/12/2022 (Nuovo Codice di

Conflitto di interessi (MG 03)

Obbligo di astensione del dipendente

Con l'art. 1, comma 41 della legge 190/2012 il Legislatore è intervenuto sulla legge 241/1990 introducendo, all'art. 6 bis, una disposizione con valenza deontologico-disciplinare che norma il "Conflitto di interessi".

Il conflitto di interessi è la situazione in cui un interesse secondario - privato o personale, patrimoniale o meno - interferisce o potrebbe tendenzialmente interferire con il dovere del pubblico dipendente di agire in conformità all'interesse primario a tutela della collettività.

In termini generali, il conflitto di interessi può assumere forma di:

- conflitto di interessi attuale (o reale) che si manifesta durante il processo decisionale, laddove l'interesse secondario di un dipendente tende ad interferire con l'interesse primario della collettività;
- conflitto di interessi potenziale quando il dipendente, può trovarsi, in un momento successivo, in una situazione di conflitto di interessi reale.

Ai sensi del citato art. 6 bis, "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale". La norma persegue la sua finalità di prevenzione imponendo due prescrizioni:

- l'obbligo di astensione;
- il dovere di segnalazione.

La misura è stata oggetto di specifica direttiva prot. n. 13611 del 16/01/2018 del Responsabile della prevenzione in cui è stato definito l'iter procedurale che il dipendente deve seguire ove ricorrano ipotesi di conflitto di interessi, ancorché potenziale. A tale scopo alla direttiva sono stati allegati i modelli da utilizzare per la segnalazione.

Con la medesima direttiva è stato istituito il Registro dei conflitti di interesse in cui annotare i casi di astensione rilevati e la tipologia degli stessi.

Il PNA 2019 richiama l'attenzione delle Amministrazioni su un'ulteriore prescrizione, contenuta nel D.P.R. n. 62/2013, al comma 2 dell'art. 14 rubricato "Contratti ed altri atti negoziali". In tale fattispecie, viene disposto l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con le quali il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato (ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'art. 1342 del codice civile) o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. Con riferimento a tale ambito, il PNA 2019 chiarisce che, sebbene la norma sembri ipotizzare un conflitto di interessi configurabile in via automatica, si ritiene opportuno che il dipendente comunichi la situazione di conflitto al dirigente/superiore gerarchico per le decisioni di competenza in merito all'astensione. Il medesimo articolo del codice di comportamento prevede un ulteriore obbligo di informazione a carico del dipendente nel caso in cui stipuli contratti a titolo privato con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, finanziamento e assicurazione, per conto dell'amministrazione.

La presente Sottosezione ribadisce che la segnalazione del conflitto di interessi, con riguardo sia ai casi previsti all'art. 6-bis della l. 241 del 1990 sia a quelli disciplinati dal codice di comportamento, deve essere tempestiva e indirizzata al dirigente o al superiore gerarchico o, in assenza di quest'ultimo, all'organo di indirizzo, che, esaminate le circostanze, valuta se la situazione rilevata realizza un conflitto di interessi idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Visto anche il riferimento alle gravi ragioni di convenienza che possono determinare il conflitto di interessi, è necessario che il dirigente/superiore gerarchico verifichi in concreto se effettivamente l'imparzialità e il buon andamento dell'amministrazione possano essere messi in pericolo. La relativa decisione in merito deve essere comunicata al dipendente. Tale valutazione in capo al dirigente o al superiore gerarchico circa la sussistenza di un conflitto di interessi, appare pertanto necessaria.

Il conflitto di interessi nel conferimento di incarichi ai consulenti nominati dall'amministrazione

Per quanto riguarda il tema della tutela dell'imparzialità dell'azione amministrativa nei casi di conferimento di incarichi a consulenti, si sottolinea che l'art. 53 del d.lgs. 165 del 2001, come modificato dalla l. 190 del 2012, impone espressamente all'amministrazione di effettuare una previa verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi. Al riguardo, si richiama anche l'art. 15 del d.lgs. 33/2013 che, con riferimento agli incarichi di collaborazione e di consulenza, prevede espressamente l'obbligo di pubblicazione dei dati concernenti gli estremi dell'atto di conferimento

dell'incarico, il curriculum vitae, i dati relativi allo svolgimento di incarichi o la titolarità di cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione o lo svolgimento di attività professionali; i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione.

La verifica della insussistenza di situazioni di conflitto di interessi ai fini del conferimento dell'incarico di consulente risulta coerente con l'art. 2 del d.P.R. n. 62 del 2013, laddove è stabilito che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, del d.lgs. 165/2001 estendono gli obblighi di condotta previsti dal codice di comportamento (e dunque anche la disciplina in materia di conflitto di interessi), per quanto compatibili, anche a tutti i collaboratori o consulenti, a qualunque titolo e qualunque sia la tipologia di contratto o incarico, ai titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche.

Il conflitto di interessi nel Nuovo Codice dei Contratti Pubblici (Art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023).

Con le disposizioni di cui all'art. 16 del D.Lgs. n. 36/2023, il legislatore ha espressamente manifestato la volontà di disciplinare il conflitto di interessi nelle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, ambito particolarmente esposto al rischio di interferenze, a tutela del principio di concorrenza e del prestigio della pubblica amministrazione, al fine di contrastare fenomeni corruttivi e garantire la parità di trattamento degli operatori economici.

L'ipotesi del conflitto di interessi è stata descritta avendo riguardo alla necessità di assicurare l'indipendenza e la imparzialità nell'intera procedura relativa al contratto pubblico, qualunque sia la modalità di selezione del contraente. La norma ribadisce inoltre l'obbligo di comunicazione all'amministrazione/stazione appaltante e di astensione per il personale che si trovi in una situazione di conflitto di interessi.

In particolare, il comma 1 dell'art. 16 del succitato D.Lgs. dispone che “Si ha conflitto di interessi quando un soggetto che, a qualsiasi titolo, interviene con compiti funzionali nella procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione degli appalti o delle concessioni e ne può influenzare, in qualsiasi modo, il risultato, gli esiti e la gestione, ha direttamente o indirettamente un interesse finanziario, economico o altro interesse personale che può essere percepito come una minaccia alla sua imparzialità e indipendenza nel contesto della procedura di aggiudicazione o nella fase di esecuzione.” Inoltre il comma 3 del suddetto articolo prevede che “ Il personale che versa nelle ipotesi di cui al comma 1 ne dà comunicazione alla stazione appaltante e si astiene dal partecipare alla procedura di aggiudicazione e all'esecuzione.”

TABELLA DI PROGRAMMAZIONE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA MG03

Fasi / attività	Responsabile	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione
Comunicazione da parte del dipendente/consulente/operatore economico della sussistenza di un conflitto di interessi al Dirigente.	Tutti i dirigenti	tempestivo	Report annuale delle segnalazioni al RPCT
Annotazione della segnalazione nel registro delle astensioni per conflitti istituito presso ciascun Dipartimento			

Inconferibilità e incompatibilità incarichi dirigenziali (MG 04)

Riferimenti:

- legge 6 novembre 2012, n. 190, art. 1, commi 49 e 50;
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- art. 29 ter del decreto legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2013, n. 98;
- delibera Anac n. 833 del 3 agosto 2016.

Il D. Lgs. n. 39/2013, in attuazione dell'art. 1, commi 49 e 50, della Legge 190/2012, ha apportato modifiche alla disciplina vigente in materia di attribuzione di incarichi dirigenziali e di incarichi di vertice a soggetti interni o esterni nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato sottoposti a controllo pubblico nonché alla disciplina vigente in materia di incompatibilità tra gli incarichi di cui sopra e gli incarichi pubblici elettivi che possano compromettere l'esercizio imparziale delle funzioni pubbliche affidate.

Il complesso intervento normativo si inquadra nell'ambito delle misure volte a garantire l'imparzialità dei funzionari pubblici, al riparo da condizionamenti impropri che possano provenire dalla sfera politica e dal settore privato. Le disposizioni del decreto tengono conto dell'esigenza di evitare che lo svolgimento di certe attività/funzioni possa agevolare la precostituzione di situazioni favorevoli al fine di ottenere incarichi dirigenziali e posizioni assimilate e, quindi, comportare il rischio di un accordo corruttivo per conseguire il vantaggio in maniera illecita.

La legge ha anche valutato in via generale che il contemporaneo svolgimento di alcune attività potrebbe generare il rischio di svolgimento imparziale dell'attività amministrativa costituendo un terreno favorevole a illeciti scambi di favori.

Il legislatore ha inoltre stabilito i requisiti di onorabilità e moralità richiesti per ricoprire incarichi dirigenziali e assimilati fissando all'art. 3 del d.lgs. 39/2013 il divieto ad assumere incarichi in caso di sentenza di condanna anche non definitiva per reati contro la pubblica amministrazione.

La durata della inconfiribilità può essere perpetua o temporanea, in relazione all'eventuale sussistenza della pena accessoria dell'interdizione dai pubblici uffici e alla tipologia del reato.

Il citato decreto ha fornito, all'art.1, comma 2, lettere g) e h), le definizioni delle fattispecie di "inconfiribilità" e di "incompatibilità", precisando, rispettivamente, che per la prima si intende 'la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico"; per la seconda si intende, invece, l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico".

Inconfiribilità

Sotto questo profilo, per l'attuazione della misura, gli atti con i quali viene data pubblicità delle postazioni dirigenziali vacanti devono espressamente richiamare le cause di inconfiribilità per l'attribuzione degli incarichi previste dal D.lgs. n. 39/2013, mentre gli interessati, all'atto del conferimento dell'incarico, dirigenziale o amministrativo di vertice, devono produrre l'apposita dichiarazione sull'insussistenza delle cause di inconfiribilità prevista dall'art. 20, comma 4, del medesimo decreto.

Posto che tale dichiarazione deve sussistere all'atto del conferimento dell'incarico e costituisce condizione per l'acquisizione di efficacia dello stesso, si evidenzia che l'Anac, con delibera 03.08.2016, n. 833, § 3, ha ritenuto di individuare una ulteriore cautela auspicando "... che il procedimento di conferimento dell'incarico si perfezioni solo all'esito della verifica, da parte dell'organo di indirizzo e della struttura di supporto, sulla dichiarazione resa dall'interessato, da effettuarsi tenendo conto degli incarichi risultanti dal curriculum vitae allegato alla predetta dichiarazione e dei fatti notori comunque acquisiti".

L'attribuzione di incarichi in violazione delle norme dell'inconfiribilità determina, ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. n. 39/2013, la nullità del provvedimento e del relativo contratto.

Ulteriori sanzioni sono previste a carico dei componenti degli organi responsabili della violazione, per i quali è stabilito il divieto per tre mesi di conferire incarichi (art. 18 del d.lgs. 39/2013).

Incompatibilità

Con riguardo alle cause di incompatibilità, l'art. 20 del D.lgs. n. 39/2013 prevede l'obbligo di presentazione annuale, nel corso dell'incarico, di una dichiarazione sull'insussistenza di cause di incompatibilità individuate dal medesimo decreto.

Eventuali situazioni di incompatibilità sopravvenute devono comunque essere tempestivamente segnalate dall'interessato al soggetto conferente.

Tenuto conto dell'importanza di presidiare l'attività di conferimento degli incarichi presso le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici e gli enti di diritto privato regolati, finanziati e in controllo pubblico, si ritiene necessario individuare, sin da ora, la specifica procedura di conferimento degli incarichi che comporta:

preventiva acquisizione della dichiarazione di insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità da parte del destinatario dell'incarico a cura dell'Ufficio di Gabinetto del Sindaco;

verifica dei contenuti della dichiarazione entro 15 giorni dalla acquisizione da parte dell'Ufficio di Gabinetto nell'ambito dell'istruttoria dei decreti sindacali di nomina dei dirigenti;

conferimento dell'incarico solo all'esito positivo della verifica (ovvero assenza di motivi ostativi al conferimento stesso);

pubblicazione contestuale dell'atto di conferimento dell'incarico, ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013, e della dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità, ai sensi dell'art. 20, co. 3, del d.lgs. 39/2013.

Come indicato nelle linee guida ANAC appena richiamate, il Comune di Messina nel 2018 ha provveduto a revisionare i moduli per l'acquisizione annuale delle dichiarazioni di incompatibilità e inconferibilità da parte del Segretario Generale e dei Dirigenti affinché dalle stesse possa risultare chiaramente l'elenco di tutti gli incarichi ricoperti dal soggetto che si vuole nominare, nonché delle eventuali condanne da questo subite per i reati commessi contro la pubblica amministrazione.

TABELLA DI PROGRAMMAZIONE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA MG04			
Fasi/attività	Responsabili	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione
1.Obbligo di acquisizione preventiva della dichiarazione prima di conferire l'incarico	Soggetti responsabili dell'istruttoria del decreto sindacale di nomina o del conferimento dell'incarico	Sempre prima di ogni incarico	Report a RPCT relativo a N. dichiarazioni/N. incarichi (100%)
2.Verifica della dichiarazione mediante utilizzo delle banche dati in uso all'Ente	Soggetti responsabili dell'istruttoria del decreto sindacale di nomina o del conferimento dell'incarico	Sempre prima di ogni incarico	N. verifiche/N. dichiarazioni (100%)
3.Obbligo di aggiornare la dichiarazione di incompatibilità	Il Dirigente - Servizio gestione giuridica del personale	Annualmente al 31/12/2024	Verifica a campione dell'adempimento a cura del RPC in sede di monitoraggio del sito Amministrazione Trasparente - Dirigenti

Formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione (MG5)

Riferimenti:

- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 35 bis;
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, artt. 3 e 17.

L'art. 35 bis del d.lgs. 165/2001, aggiunto dall'art.1, comma 46 della legge 190/2012, prevede che:

“1. Coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: a) non possono fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi; b) non possono essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture, nonché alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati; c) non possono fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

2. La disposizione prevista al comma 1 integra le leggi e regolamenti che disciplinano la formazione di commissioni e la nomina dei relativi segretari”.

Ai fini dell'attuazione della misura in oggetto disciplinata all'art. 3 del D.lgs. 39/2013 e all'art. 35 bis del D.lgs.165/01, i dirigenti sono tenuti a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui si intende conferire incarichi sulle seguenti circostanze:

all'atto della formazione delle commissioni concorso o commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;

all'atto di conferimento degli incarichi previsti dall'art. 3 del D.Lgs. n. 39/2013;

all'atto dell'assegnazione dei dipendenti agli uffici che presentano le caratteristiche indicate dall'art. 35 bis del D.lgs. 165/01.

L'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR n. 445 del 2000, da sottoporre a verifica a campione. Se all'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la PA, occorre:

- astenersi dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione;
- applicare le misure previste dall'art. 3 del D.Lgs. 39/2013;
- conferire l'incarico o disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione l'atto è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del D.Lgs. 39/2013.

In conformità all'orientamento ANAC n. 66/2014, il dipendente che sia stato condannato, con sentenza non passata in giudicato per uno dei reati previsti dal Capo I del Titolo II del Codice Penale incorre nei divieti di cui all'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 fino a quando non sia pronunciata, per il medesimo reato, sentenza anche non definitiva di proscioglimento.

TABELLA DI PROGRAMMAZIONE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA MG05

Fasi/attività	Responsabili	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione
Verifica, ai sensi dell'art.71 del DPR. 445/2000, in ordine al rispetto dei divieti di cui all'art.35 bis del d.lgs. n. 165/2001	Dirigenti per i dipendenti; Segretario Generale per i dirigenti	Sempre al conferimento dell'incarico o dell'assegnazione	Report a RPC Controlli/N. Conferimenti N. Nomine o

Conferimento ed autorizzazione incarichi ai dipendenti (MG6)

Riferimenti:

- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, articolo 53;
- legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 1, comma 58 bis;
- circolare del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, n. 6/2014.
- Deliberazione della G.C. n. 10 del 10/01/2019: approvazione Nuovo Regolamento degli incarichi extra istituzionali dei dirigenti e dei dipendenti del Comune di Messina.

La misura di prevenzione in oggetto trova fondamento nell'art. 53 del D. Lgs. 165/2001, che detta una specifica disciplina in materia di incompatibilità, cumulo di impieghi ed incarichi per i pubblici dipendenti, stabilendo in particolare che “le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati” (comma 2). Il cumulo in capo ad un medesimo dipendente di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Infatti, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi.

Per tale ragione, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgano attività d'impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della Pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

L'istruttoria circa il rilascio dell'autorizzazione va condotta, pertanto, in maniera molto accurata, considerando quanto sopra, ma anche tenendo presente che lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali può costituire per il dipendente, in taluni casi, un'opportunità di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria.

Con direttiva n. 2/2018 il Segretario Generale ha disposto precise modalità operative in ordine al rilascio del parere dirigenziale, propedeutico al rilascio dell'autorizzazione de qua da parte dello stesso Segretario. Il parere va espresso secondo lo schema allegato alla direttiva al fine di standardizzare l'iter procedimentale.

Inoltre, con deliberazione n. 10 del 10/01/2019 la Giunta ha approvato il Nuovo Regolamento degli incarichi extra istituzionali dei dirigenti e dei dipendenti del Comune di Messina, in sostituzione di quello approvato con deliberazione della G. C. n. 683 del 26/07/2012.

Il Regolamento, nel definire criteri oggettivi e predeterminati per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra-istituzionali, si conforma ai principi ed ai criteri generali fissati dall'art. 53 del D.lgs. 165/2001 – nel testo modificato in particolare dalla L. 190/2012, dal D.L. n. 101 del 31/08/2013, convertito con modificazioni dalla legge n. 125/2013 – e da ultimo dal D.lgs. n. 75 del 25/05/2017, nonché alle direttive contenute nella sentenza n. 54 del 16 aprile 2015 della Corte dei Conti, sezione giurisdizionale della Lombardia.

TABELLA DI PROGRAMMAZIONE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA MG06			
Fasi/attività	Responsabili	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione
Attività istruttoria obbligatoria per la verifica di potenziali situazioni di conflitto di interesse a seguito di richieste di autorizzazione di incarichi/attività del dipendente	Ciascun Dirigente secondo la propria competenza	Annuale al 30/11/2024	Report annuale a RPC
Inserimento dell'incarico nella piattaforma Perla.Pa	Dirigente – Servizio Gestione Giuridica del personale	Tempestivo	Report annuale al RPC su n. autorizzati / n. inserimenti in piattaforma

Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto di pantouflage - revolving doors) (MG 07)

Riferimenti:

- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 53, comma 16 ter;
- legge 6 novembre 2012, n. 190 articolo 1, co. 43;
- decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, art. 21.
- circolare esplicativa del RPCT prot. n. 309888 del 16/10/2019.

L'art.1 co. 42 lett. l) della legge 190/2012 contempla l'ipotesi relativa alla c.d. incompatibilità successiva ("pantouflage") introducendo all'art. 53 del d.lgs. 165/2001, il comma 16-ter, ove è disposto il divieto, per i dipendenti che negli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione del divieto sono nulli; ai soggetti privati che li hanno conferiti o conclusi è vietato contrattare con la pubblica amministrazione interessata per i tre anni successivi, con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti.

Lo scopo della norma è quello di scoraggiare comportamenti impropri del dipendente, che durante il periodo di servizio potrebbe sfruttare la propria posizione all'interno dell'amministrazione per preconstituire delle situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui è entrato in contatto in ragione del proprio rapporto di lavoro. Il divieto è rivolto allo stesso tempo a ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, prospettando ai dipendenti di un'amministrazione opportunità di assunzione o incarichi, una volta cessato dal servizio, qualunque sia la causa della cessazione, ivi compreso il collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione.

Relativamente alla definizione di poteri autoritativi e negoziali, l'Aggiornamento 2018 al PNA chiarisce che questi vadano intesi come:

- i provvedimenti afferenti alla conclusione di contratti per l'acquisizione di beni e servizi per la p.a.;
- i provvedimenti che incidono unilateralmente, modificandole, sulle situazioni giuridiche soggettive dei destinatari.

I dipendenti con poteri autoritativi, secondo l'Aggiornamento 2018 al PNA, sono:

- i dirigenti;
- i funzionari che svolgono incarichi dirigenziali, ad esempio ai sensi dell'art. 19, co. 6, del d.lgs. 165/2001 o ai sensi dell'art. 110 del d.lgs. 267/2000;
- coloro che esercitano funzioni apicali o a cui sono conferite apposite deleghe di rappresentanza all'esterno dell'ente;
- i dipendenti che hanno comunque avuto il potere di incidere in maniera determinante sulla decisione oggetto del provvedimento finale, collaborando all'istruttoria, ad esempio attraverso la elaborazione di atti endoprocedimentali obbligatori (pareri, perizie, certificazioni) che vincolano in modo significativo il contenuto della decisione.

L'Autorità definisce quali soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione:

le società, le imprese, gli studi professionali;

i soggetti che, pur se formalmente privati, sono partecipati o controllati da una pubblica amministrazione.

L'attuazione della misura è stata oggetto della circolare esplicativa del RPCT prot. n. 309888 del 16/10/2019 con riguardo all'inserimento della clausola "pantouflage" in tutti i contratti dell'Ente.

TABELLA DI PROGRAMMAZIONE AI FINI DELL'ATTUAZIONE DELLA MISURA MG07			
Fasi/attività	Responsabili	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione
<p>Obbligo per tutti i dipendenti, al momento della cessazione del servizio, di sottoscrivere una dichiarazione con cui si impegnano al rispetto delle disposizioni dell'art. 53, co. 16-ter, del d.lgs. n. 165/2001 (divieto di pantouflage)</p>	<p>Dirigente /Responsabile Gestione giuridica del personale</p>	<p>Sempre alla cessazione del servizio</p>	<p>Report a Rpc N. dipendenti cessati/N. dichiarazioni</p>
<p>Inserimento nei bandi di gara o nelle lettere di invito della condizione soggettiva di non avere concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del servizio</p>	<p>Tutti i Dirigenti</p>	<p>Tempestivo</p>	<p>Controllo a campione in sede di controllo succ. reg. amm.va; Controllo da parte del Servizio attività rogatoria prima della stipula dei contratti</p>

La rotazione del personale addetto alle aree di rischio (MG08)

La rotazione del personale si suddivide in “ordinaria” e “straordinaria”.

La rotazione ordinaria del personale è una misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

Sin dal primo PNA, nel 2013, l’Autorità ha previsto che ciascuna amministrazione indichi all’interno del proprio PTPCT come e in che misura intende fare ricorso alla rotazione ordinaria anche eventualmente rinviando ad ulteriori e successivi atti organizzativi che disciplinano in dettaglio la sua attuazione.

Rispetto ai vincoli posti all’attuazione della rotazione, l’Allegato al PNA 2019 distingue fra:

- a) vincoli di natura soggettiva, dati dai diritti individuali dei dipendenti interessati (ad esempio, i diritti sindacali, il permesso di assistere un familiare con disabilità, il congedo parentale);
- b) vincoli di natura oggettiva, che si riconducono alla c.d. infungibilità, derivante dall’appartenenza a categorie o professionalità specifiche, ovvero a prestazioni il cui svolgimento è direttamente correlato al possesso di un’abilitazione professionale e all’iscrizione al relativo albo, quali ad esempio gli avvocati, gli architetti, gli ingegneri.

La misura va considerata in una logica di necessaria complementarità con le altre misure di prevenzione della corruzione, specie laddove possano presentarsi difficoltà applicative sul piano organizzativo.

CRITERIO GENERALE DI ROTAZIONE ORDINARIA DEL PERSONALE

Fermo restando quanto previsto dall’ordinamento vigente e dal Piano Nazionale Anticorruzione per il caso di avvio di procedimento penale o disciplinare relativo a fatti di corruzione, si individua il seguente criterio generale di rotazione del personale.

Il criterio viene formulato sulla base di quanto stabilito dall’intesa tra Governo, regioni ed enti locali sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 24 luglio 2013 e dalle disposizioni dei Piani Nazionali Anticorruzione, tenuto conto della necessità di assicurare la continuità organizzativa. Il criterio medesimo è applicato in termini generali, salve eccezionali e motivate ragioni da valutare caso per caso. È naturalmente possibile attuare la rotazione anche in aree diverse e con riferimento a soggetti diversi da quelli individuati sulla base del presente criterio, in coerenza con le previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle strutture comunali competenti alla gestione di processi associati ad un indice di rischio “alto” sulla base della mappatura dei processi allegata alla presente Sottosezione, alla scadenza degli incarichi dirigenziali si applica la rotazione alternativa di:

- 1) dirigente;
- 2) responsabili di Servizio;
- 3) responsabili di procedimento (formalmente incaricati) o responsabili di istruttoria nei casi in cui la responsabilità del procedimento sia collocata al livello dirigenziale o di responsabile del Servizio.

Secondo il criterio di alternatività sopra indicato, la rotazione attuata ai sensi del punto 1) oppure del punto 2) oppure del punto 3) assolve alle necessità di rotazione ed è rimessa al Sindaco, competente alle nomine di cui ai punti 1) e 2), oppure al dirigente nel caso previsto al punto 3).

La rotazione dei dirigenti ai sensi del punto 1) deve avvenire in relazione alla durata degli incarichi dirigenziali, che non può essere superiore al mandato amministrativo del Sindaco e non può essere inferiore a tre anni. La misura è stabilita in considerazione della necessità di contemperare le esigenze di prevenzione della corruzione perseguite mediante la rotazione del personale con le esigenze di continuità ed efficienza dell’azione amministrativa.

La rotazione dei responsabili dei Servizi e dei responsabili di procedimento e istruttoria a sensi dei punti 2) e 3) deve avvenire con riferimento ad una durata non superiore a 5 anni.

Nei casi straordinari in cui motivatamente non sia possibile procedere alla rotazione di cui ai punti 1), 2) e 3), si applicano misure alternative alla rotazione, tra le quali la trasparenza interna delle funzioni da attuare tramite la compartecipazione del personale alle attività di ufficio e l'introduzione di meccanismi di condivisione delle fasi procedurali.

La rotazione può in ogni caso essere ulteriormente modulata nella durata (con effetto anche di ragionevole allungamento dei tempi di permanenza nell'incarico) in ragione della necessità di garantire la continuità dell'azione amministrativa e di assicurare adeguata attività preparatoria e di affiancamento, così come previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, nell'interesse del buon andamento dell'amministrazione e tenuto conto del nucleo minimo di professionalità necessarie per lo svolgimento delle funzioni.

Vengono peraltro correntemente attuate delle misure organizzative in un'ottica di prevenzione:

- in alcuni processi è prevista la condivisione di fasi procedurali mediante lavoro di staff e/o presenza di commissioni istruttorie;
- la responsabilità dei procedimenti è di norma assegnata a personale diverso dal quello dirigenziale cui compete l'adozione del provvedimento finale;
- alcuni atti, al fine di garantire la correttezza, la legittimità e la trasparenza, sono sottoscritti sia dal soggetto istruttore, sia dal titolare di adozione dell'atto finale stesso;
- viene attuata una rotazione nella composizione delle commissioni giudicatrici e delle commissioni di concorso.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza verifica annualmente l'applicazione del presente criterio generale di rotazione del personale. I Dirigenti rendono disponibile al Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza ogni informazione utile ai fini della verifica mediante Report annuale al RPCT.

Rispetto alla rotazione "straordinaria", si fa riferimento alla disciplina contenuta nell'art. 16, comma 1, lettera l-quater del D.lgs. n. 165/2011 secondo cui "I dirigenti di uffici dirigenziali generali provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nell'ufficio a cui sono preposti, disponendo, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".

Al fine di stabilire l'applicabilità della rotazione straordinaria al singolo caso, l'Amministrazione è tenuta a verificare la sussistenza:

- a) dell'avvio di procedimento penale o disciplinare nei confronti del dipendente, ivi inclusi i dirigenti;
- b) di una condotta qualificabile come "corruttiva", ai sensi dell'art.16, c.1, lettera l)-quater del D.lgs. n.165/2001.

Per avvio di procedimento penale si intende, così come precisato dal comma 1 dell'art. 3 della L. n.97 del 2001, quando viene disposto il giudizio.

Per avvio di procedimento disciplinare si intende la contestazione di addebito formulata nei modi previsti dal comma 2 dell'art.55 bis del D.lgs. n.165 del 2001 così come modificato dal D.lgs. n.75 del 2017.

Per condotte di natura corruttiva si intendono quelle integranti i delitti di cui agli articoli 314, primo comma, 317, 318, 319, 319 quater, 320 del Codice Penale.

Dal momento di avvio del procedimento disciplinare a quando, eventualmente, sia stato disposto il giudizio, l'Amministrazione può procedere alla attribuzione di un incarico differente da quello già svolto dal dipendente, in presenza di evidenti motivi di opportunità circa la permanenza del dipendente

nell'ufficio in considerazione del discredito che l'Amministrazione stessa potrebbe ricevere da tale permanenza.

Tutela del soggetto che segnala illeciti (whistleblowing) (MG09)

L'art. 1, comma 51, della legge n. 190/2012 ha introdotto al D. Lgs. n. 165 del 2001, l'art. 54-bis, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (il c.d. whistleblower) che, dapprima modificato dall'art. 31, comma 1, del D.L. 90/2014, convertito, con modifiche, in Legge 114/2014, è stato riscritto dall'art. 1 della legge 30 novembre 2017 n. 179, recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", pubblicata in G.U. 14/12/2017 n. 291.

In base al richiamato art. 54 bis il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria, alla Corte dei Conti o all'ANAC, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Giova evidenziare che la richiamata disposizione introduce una serie di misure a protezione dei dipendenti che, denunciando, potrebbero rischiare di trovarsi inevitabilmente in situazioni ritorsive. Gli stessi, infatti, non possono essere sanzionati, demansionati, licenziati, trasferiti, o sottoposti ad altra misura organizzativa avente effetti negativi, diretti o indiretti, sulle condizioni di lavoro determinata dalla segnalazione.

Pur non essendo ammesse segnalazioni anonime, è tuttavia garantita dalla novella la tutela dell'identità della persona che segnala, secondo quanto previsto dal comma 3 dell'articolo in esame.

È evidente da quanto precede che la misura de qua è volta a consentire l'emersione di fattispecie di illecito, evitando che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni per timore di subire ritorsioni. La tutela del dipendente che segnala illeciti incontra ovviamente il limite rappresentato dai casi in cui la denuncia o la segnalazione integri i reati di calunnia o di diffamazione (con i connessi profili risarcitori).

Nell'ambito del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante non può essere rivelata senza il suo consenso, sempre che la contestazione dell'addebito disciplinare sia fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione.

Qualora la contestazione sia fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione, l'identità può essere rivelata ove la sua conoscenza sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato.

L'adozione di misure discriminatorie (e cioè, come precisato nel PNA, le azioni disciplinari ingiustificate, le molestie sul luogo di lavoro ed ogni altra forma di ritorsione che determini condizioni di lavoro intollerabili) è segnalata al Dipartimento della funzione pubblica, per i provvedimenti di competenza, dall'interessato o dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative nell'amministrazione.

La denuncia è sottratta al diritto di accesso previsto dagli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e dall'art. 10 del D.Lgs. 267/2000.

Il whistleblower è, dunque, colui che segnala l'illecito di cui sia venuto a conoscenza nello svolgimento delle proprie mansioni lavorative ed il whistleblowing rappresenta l'attività di regolamentazione delle procedure finalizzate ad incentivare o proteggere tali segnalazioni.

Si considerano rilevanti le segnalazioni riguardanti comportamenti oggettivamente illeciti o sintomatici di malfunzionamento e non eventuali e soggettive lamentele personali.

Il Comune di Messina si è dotato di una procedura informatizzata delle segnalazioni di whistleblowing, utilizzando il dispositivo tecnologico concesso in riuso amministrativo dal Comune di Venezia.

L'applicazione garantisce sicurezza ed anonimato delle informazioni segnalate, grazie ad un sistema a doppia crittografia. Con provvedimento n. 236 del 14/01/2020 il Segretario Generale Direttore Generale ha determinato la disciplina organizzativa e procedurale delle segnalazioni, curandone il successivo inoltro, con circolare prot. 12507 del 16/01/2020, ai Dirigenti, onerandoli di darne la massima diffusione presso tutti i dipendenti.

Per tutelare il dipendente che segnala gli illeciti e garantire l'efficacia del processo di segnalazione, il sistema di gestione:

Gestisce le segnalazioni in modo trasparente attraverso un iter procedurale definito e comunicato con termini certi per l'avvio e la conclusione dell'istruttoria;

Tutela la riservatezza dell'identità del dipendente che effettua la segnalazione;

Tutelare la riservatezza del contenuto della segnalazione nonché l'identità di eventuali soggetti segnalati;

Consente al segnalante di verificare lo stato di avanzamento dell'istruttoria.

Ciò premesso, per quanto concerne la struttura organizzativa di questo Ente va rammentato che, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Nuovo Codice di comportamento dei dipendenti, ciascun dipendente presta la sua collaborazione al Segretario Generale in qualità di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza assicurandogli ogni comunicazione di dati e informazioni richiesta e segnalando in via riservata allo stesso, oltre che al proprio Dirigente, di sua iniziativa, eventuali situazioni di illecito nell'Amministrazione di cui sia venuto a conoscenza e ogni caso ritenuto rilevante. Le segnalazioni da parte di un Dirigente vengono indirizzate in via riservata allo stesso Segretario Generale.

Si evidenzia, infine, che le eventuali segnalazioni da parte dei whistleblower possono essere effettuate tramite il link all'indirizzo <https://whistleblowing.comune.messina.it> pubblicato sia sulla Intranet che su "Amministrazione Trasparente" - Sottosezione di 1° livello "Altri Contenuti" - Sottosezione di 2° livello "Prevenzione della Corruzione".

La formazione (MG10)

La formazione risulta essere una misura strategica per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio da evento corruttivo.

In considerazione della sempre più rapida evoluzione normativa e giurisprudenziale riguardante i diversi ambiti dell'agire amministrativo e la conseguente mancanza di adeguata "stabilizzazione" degli istituti giuridici da applicare, l'organizzazione di percorsi formativi costituisce, inoltre, un'esigenza diffusa del personale finalizzata ad evitare anche "malfunzionamenti" e "illegittimità" inconsapevoli nell'operare.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è tenuto a definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nelle aree esposte al rischio corruttivo.

Ove possibile la formazione è strutturata su due livelli:

- livello generale, rivolto a tutti i dipendenti: riguarda l'aggiornamento delle competenze (approccio contenutistico) e le tematiche dell'etica e della legalità (approccio valoriale);

- livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a rischio: riguarda le politiche, i programmi e i vari strumenti utilizzati per la prevenzione e tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

I percorsi formativi all'interno del Comune di Messina dovranno consentire il conseguimento dei seguenti fondamentali obiettivi:

- il proseguimento/aggiornamento della creazione di una base omogenea minima di conoscenza sulla strategia di prevenzione della corruzione in generale;
- la creazione di competenza specifica, in materia di prevenzione della corruzione, per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio corruzione;
- la diffusione di valori etici, mediante l'insegnamento di principi di comportamento eticamente e giuridicamente adeguati.

Nella definizione delle modalità per l'attuazione dei processi di formazione il Servizio Formazione, d'intesa con il RPC, dovrà somministrare percorsi formativi ad hoc al personale dell'ente.

Per il 2024 la formazione anticorruzione continuerà con il rafforzamento - in attuazione degli obiettivi strategici del PNA 2022 e del relativo Aggiornamento 2023 - degli interventi formativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell'Ente anche ai fini della promozione del valore pubblico. Si prevede la somministrazione di seminari di approfondimento specialistico in modalità webinar per favorire un'erogazione capillare delle attività formative indirizzate alla più ampia platea di destinatari nell'ottica dello sviluppo di una cultura diffusa sui valori di legalità, all'interno delle seguenti tematiche:

- Prevenzione della Corruzione ed Etica;
- Nuovo Codice Appalti;
- Codice di Comportamento;
- Trasparenza, obblighi di pubblicazione, attestazione annuale OIV, performance, accesso documentale, civico, generalizzato.

Al Responsabile per la prevenzione della corruzione è demandato il compito di individuare, di concerto con i dirigenti/responsabili di servizio, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

Il ruolo della Società civile e degli Stakeholders dell'Ente è fondamentale ai fini di quel controllo sociale sul funzionamento della Pubblica Amministrazione e può aiutare l'emersione di fatti di "maladministration" e la prevenzione di fenomeni corruttivi. A tal fine è indispensabile far conoscere le azioni intraprese dall'Ente attraverso la presente Sottosezione di Programmazione.

L'attuale Amministrazione Comunale ritiene particolarmente rilevante il coinvolgimento e l'ascolto della cittadinanza. In tale contesto si collocano le azioni di sensibilizzazione che il Comune di Messina intende promuovere allo scopo di sostenere un dialogo con l'esterno che possa implementare il rapporto di fiducia tra i cittadini ed in generale tra i soggetti che operano sul territorio e l'amministrazione comunale.

Protocolli di Legalità e Patti di Integrità

L' art.1, comma 17 della legge n. 190/2012 dispone che "le stazioni appaltanti possono prevedere negli avvisi, bandi di gara o lettere di invito che il mancato rispetto delle clausole contenute nei protocolli di legalità o nei patti di integrità costituisce causa di esclusione dalla gara."

Entrambi gli istituti richiamati sono riconducibili al più ampio genus degli accordi, ma sono contraddistinti da alcune rilevanti differenze.

I protocolli di legalità sono stati ricondotti dalla giurisprudenza prevalente nell'alveo degli accordi tra amministrazioni pubbliche (disciplinati dall'art. 15 della legge n. 241/1990), stipulati, nello specifico, tra

quelle competenti in materia di sicurezza (solitamente le Prefetture - U.T.G) e le amministrazioni aggiudicatrici, ai fini del contenimento dell'illegalità e del controllo delle opere pubbliche; nell'ambito di tali protocolli sono concordate apposite clausole di integrità, unitamente all'obbligo per le amministrazioni stipulanti di recepirle nelle proprie procedure di gara.

Diversamente, i patti di integrità - pur essendo qualificabili come accordi aventi ad oggetto, al pari dei protocolli di legalità, la regolamentazione di comportamenti ispirati ai principi di legalità, lealtà, trasparenza e correttezza - sono documenti contenenti apposite clausole (definite unilateralmente da una pubblica amministrazione o recepite da precedenti protocolli di legalità) che - a seguito dell'inserimento nel bando pubblico - assumono la connotazione di *lex specialis* di gara e, per l'effetto, costituiscono la condizione per la partecipazione alla gara stessa o una causa di esclusione i cui effetti si verificano in caso di mancata accettazione del soggetto privato concorrente.

Protocollo di legalità Carlo Alberto Dalla Chiesa

Con deliberazione del Commissario Straordinario n. 553 del 14/06/2008 il Comune di Messina ha aderito al Protocollo di legalità di cui all'Accordo di Programma Quadro Sicurezza e Legalità ed ha inserito le prescritte clausole di autotutela del citato protocollo nei contratti pubblici, attuando tali regole di legalità o integrità nell'ambito dei piani approvati dal Comune stesso in tema di anticorruzione, trasparenza e comportamento dei propri dipendenti.

La preventiva e doverosa applicazione del protocollo di legalità si configura quale azione concreta di prevenzione e repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nell'attività del Comune a più elevato rischio di corruzione.

Giova la pena osservare che, al di là delle modifiche introdotte dal legislatore alla normativa antimafia, la ratio del protocollo rimane immutata in quanto tesa a rafforzare le condizioni di legalità a garanzia che lo svolgimento dell'attività imprenditoriale non venga negativamente condizionato o ostacolato da tentativi di infiltrazioni della malavita organizzata nel ciclo degli investimenti pubblici.

La misura viene attuata mediante i seguenti indirizzi operativi:

- 1) Dare atto nei bandi e nei disciplinari di gara per appalti di lavori e per gli affidamenti di servizi e le forniture l'avviso che il Comune di Messina, con deliberazione G.C. n. 553 del 14.06.2008, ha aderito al Protocollo di legalità Carlo Alberto Dalla Chiesa;
- 2) Acquisire apposita dichiarazione da sottoscrivere a cura di ogni partecipante alla gara, resa ai sensi del citato protocollo e della Circolare dell'assessorato ai LL.PP. n. 593/2006;
- 3) Inserire in tutti i contratti pubblici, il seguente articolo: *“Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente contratto, le parti di comune accordo rinviando alle norme tutte vigenti in materia di contratti pubblici ed alle altre disposizioni civili ed amministrative vigenti in materia di garanzie contrattuali e forme di sicurezza. In particolare, con la sottoscrizione del presente contratto, l'appaltatore dichiara di accettare ed impegnarsi espressamente ad osservare tutte le condizioni e le clausole previste dal Protocollo di Legalità “Carlo Alberto dalla Chiesa”.*

Si ricorda infine che la mancata e/o inesatta attuazione delle disposizioni sopra riportate è suscettibile di valutazione negativa dell'attività gestionale del Dirigente, ove non concreti più grave inadempimento a livello disciplinare.

Patto di integrità del Comune di Messina

In esito ad apposita istruttoria condotta dal Segretario Generale quale RPCT, la Giunta Comunale, con deliberazione n. 739 del 15/11/2019, ha approvato lo schema di Patto di integrità in materia di contratti pubblici e conseguenti indirizzi per l'applicazione, da inserirsi nei documenti delle gare di appalto di

lavori, servizi e forniture ovvero di concessione, qualsiasi siano il valore economico e le procedure di scelta del contraente adottate.

Il Patto di Integrità, configurandosi quale complesso di regole preordinate alla valorizzazione di comportamenti eticamente adeguati per tutti gli operatori economici, costituisce un efficace strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione - non alternativo, bensì rafforzativo rispetto ai Protocolli di Legalità - che punta a potenziare il vincolo di collaborazione alla legalità tra amministrazione aggiudicatrice e partecipanti privati, nel pieno rispetto delle norme che regolano la libera concorrenza e la par condicio tra gli operatori economici.

Pertanto, l'approvazione dello schema di Patto e il relativo inserimento nella documentazione di gara prodotta dal Comune di Messina rispondono all'esigenza di garantire la massima tutela dell'integrità della sua azione amministrativa attraverso la realizzazione di concrete iniziative finalizzate a prevenire rischi corruttivi, a contrastare fenomeni di mala gestio e di uso distorto delle risorse pubbliche nonché a favorire comportamenti trasparenti tra gli uffici dell'Ente e tutti i soggetti che hanno rapporti con lo stesso per la fornitura di beni o servizi e per l'esecuzione di lavori pubblici.

Con circolare prot. n. 388348 del 6/12/2019 il Segretario Generale, quale RPCT, ha provveduto a darne comunicazione ai Dirigenti dell'Ente, invitandoli, nel contempo, ad assicurare la piena applicazione delle disposizioni contenute nell'atto e delle norme dallo stesso richiamate, informando il personale delle relative strutture e garantendo, nell'ambito delle stesse, la corretta esecuzione degli adempimenti previsti. La presente misura è verificata sia in fase di controllo successivo di regolarità amministrativa, sia in fase di controllo preliminare alla stipula dei contratti rogati dal Segretario generale, giusta direttiva 7/2019 e ss.mm.ii.

Informatizzazione dei processi e Monitoraggio del rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti.

Ai sensi dell'art. 1, comma 9, della L. n. 190 del 2012 è imposto l'obbligo, in capo alle pubbliche amministrazioni di procedere al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti amministrativi, in quanto l'inerzia procedimentale e i ritardi nella conclusione dei procedimenti amministrativi sono considerati quale elemento sintomatico di corruzione ed illegalità.

La misura si inserisce nel quadro normativo di cui alla L. n. 241/1991 ss.mm.ii. e alla L.R. n. 7/2019 che prevede:

- l'obbligo in capo alla pubblica amministrazione di concludere tutti i procedimenti con un provvedimento espresso;
- l'obbligo di rispettare tempi certi per la conclusione dei procedimenti, fissati da atti di natura regolamentare da parte della pubblica amministrazione, in un tempo non superiore a 90 giorni, che può essere aumentato fino a 150 giorni con espressa motivazione relativa alla complessità dell'istruttoria;
- la determinazione di un termine residuale di 30 giorni da parte della legge, nel caso la pubblica amministrazione non fissi termini diversi;
- la previsione dell'individuazione del titolare del potere sostitutivo nel caso di inerzia da parte del funzionario competente.

Il Piano Nazionale Anticorruzione indica, tra le misure generali, di carattere trasversale, da porre in essere ai fini di una adeguata prevenzione dei fenomeni corruttivi, l'informatizzazione dei processi, la quale, consentendo la tracciabilità dei processi e delle loro fasi di sviluppo, riduce il rischio di "blocchi" non controllabili, con emersione delle responsabilità per ciascuna fase.

Si evidenzia inoltre che con Delibera della G.C. n. 313/2020 si è proceduto all'aggiornamento dell'elenco dei procedimenti amministrativi di competenza del Comune di Messina finalizzato alla verifica del

rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, nonché al rispetto degli obblighi di trasparenza di cui all'art. 35 d.lgs. 33/2013.

La misura è verificata in fase di controllo successivo di regolarità amministrativa.

Meccanismi di controllo nella formazione delle decisioni nell'ambito dell'attività contrattuale: L'art. 1, comma 9, lett. b) della legge 190 del 2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione. I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

Fasi/attività	Responsabili	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione
1. Rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza; - rispettare i tempi di conclusione dei procedimenti amministrativi	Dirigenti	Sempre	Verifica semestrale in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
2. Nella trattazione e nell'istruttoria degli atti redigere i provvedimenti in modo semplice e comprensibile rispettando il divieto di aggravio del procedimento.	Dirigenti	Sempre	Verifica semestrale in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
3. Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riferimento agli atti in cui vi sia ampio margine di discrezionalità amministrativa, si motiva adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampia la sfera della discrezionalità.	Dirigenti	Sempre	Verifica semestrale in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa
4. Per consentire a tutti coloro che vi abbiano titolo o interesse di partecipare e accedere alle attività secondo quanto consentito dalla legge, gli atti dell'Ente	Dirigenti	Sempre	Verifica semestrale in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa

si riportano, per quanto possibile, ad uno stile comune.			
5. Il responsabile che sottoscrive il provvedimento finale deve essere diverso dal responsabile dell'istruttoria	Dirigenti	Sempre	Verifica semestrale in sede di controllo successivo di regolarità amministrativa

Fatte salve le misure specifiche relative agli affidamenti di lavori, servizi e forniture di rispettiva competenza si pongono come obbligatori i seguenti criteri quali meccanismi di attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione, nell'ambito delle procedure connesse all'Area di rischio Contratti pubblici:

- Obbligo di utilizzo della Piattaforma di Acquisizione Digitale (PAD) certificata dal 01/01/2024, ai sensi del D.Lgs. n. 36/2024 ai fini della digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di lavori, servizi e forniture;
- si assicura il confronto concorrenziale, definendo requisiti di partecipazione alle gare e di valutazione delle offerte chiari ed adeguati;
- si prevedono gli affidamenti diretti solo nei casi ammessi dalle leggi o dai regolamenti comunali;
- si verifica la congruità dei prezzi di acquisto di beni e servizi effettuati al di fuori del mercato elettronico della Pubblica Amministrazione;
- si verifica la congruità dei prezzi di acquisto, di cessione dei beni immobili o costituzione/ cessione diritti reali minori;
- quando il contratto è affidato con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa si definiscono puntualmente, nel bando/lettera invito, i criteri di valutazione e la loro ponderazione;
- quando la soglia di affidamento consente il ricorso all'affidamento diretto ex art. 50 – c. 1, lett.a) e b) del D.Lgs. n. 36/2023 - si privilegia l'effettuazione di un'indagine di mercato;
- ricorso alle procedure negoziate ai sensi dell'art. 50 – comma 1 – lett. c), d) ed e) del D.Lgs. n. 36/2023;
- si verifica l'applicazione del Protocollo di legalità "Carlo Alberto Dalla Chiesa" per i lavori pubblici e l'applicazione del Patto di Integrità del Comune di Messina a tutti gli appalti pubblici;
- obbligo di rispettare la Direttiva del Segretario Generale in corso di adozione, in attuazione dell'Obiettivo esecutivo 2024_SG_02, contenente gli Schemi tipo di Determinazioni a contrarre e di aggiudicazione in materia di appalti di servizi, forniture e lavori sotto la soglia comunitaria ai fini della relativa omogeneizzazione e della riduzione delle criticità rilevate in fase di controllo successivo di regolarità amministrativa;
- obbligo di rispettare la Direttiva del Segretario Generale n. 07/2019 – prot. n. 179063 del 10/06/2019 – e ss.mm.ii. contenente le indicazioni organizzative ed operative in merito all'attività istruttoria finalizzata alla stipula dei contratti di appalto.
-

Fasi/attività	Tempi	Responsabili	Indicatori di attuazione
Le misure sono attuate in tutte le procedure previste dal D.Lgs. 36/2023 ss.mm.ii.	Sempre	Dirigenti/Rup	Report trimestrale al RPCT

La misura è verificata anche in sede di controllo successivo amministrativo con particolare riguardo ai contenuti della determinazione a contrarre ai sensi dell'art. 192 del D.lgs. 267/2000 e del D.lgs. n. 36/2023 ed ai fini del rispetto della Direttiva n. 1/2024 prot. n. 118012 del 21/03/2024 contenente il Nuovo Atto Organizzativo nonché le nuove check – list relative al controllo successivo di regolarità amministrativa.

Attività di vigilanza su Enti controllati, partecipati o vigilati

A seguito del D.Lvo n.175 recante il “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, modificato in maniera sostanziale dal D.Lvo 16 giugno 2017 n.100 “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 19 agosto 2016, n.175, recante testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”, l’Autorità Nazionale Anticorruzione, con la Delibera n.1134 dell’8 novembre 2017, ha approvato le «Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

In particolare, la suddetta delibera ANAC fornisce indicazioni utili circa l’attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato partecipati e controllati da pubbliche amministrazioni. Le stesse linee guida, inoltre, definiscono anche i compiti in capo alle amministrazioni controllanti rispetto all’adozione da parte dei propri organismi partecipati e controllati delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

L’allegato 1) alle Linee guida contiene la mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le società/enti, secondo il criterio della compatibilità di cui all’art. 2-bis del d.lgs. 33/2013, mappa che richiama quella allegata alla determinazione n. 1310 del 28 dicembre 2016 ma con gli opportuni adeguamenti.

Ambito soggettivo - con riferimento all’ambito soggettivo dell’obbligo di adozione di misure di prevenzione della corruzione, oltre e/o diverse dalla trasparenza, occorre fare riferimento all’art.1 comma 2bis della L.190/2012 che distingue tre tipologie di soggetti:

- le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che devono adottare il Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), adesso assorbito nel PIAO, ai sensi del D.P.R. n. 81 del 30 giugno 2022;
- i soggetti di cui all’art. 2bis, comma 2, del d.lgs. 33/2013, tenuti ad adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del d.lgs. 231 del 2001, il c.d. modello 231: enti pubblici economici, ordini professionali, società in controllo pubblico come definite dall’art. 2, co. 1, lett. m), del d.lgs. 175 del 2016, associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell’ultimo triennio da pubbliche

amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni;

- i soggetti di cui all'art. 2bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013, sono esclusi dall'ambito di applicazione delle misure di prevenzione della corruzione, diverse dalla trasparenza.

Le disposizioni contenute nella presente Sottosezione di programmazione del PIAO costituiscono atto di indirizzo rivolto agli amministratori delle Società e degli Organismi controllati e partecipati dal Comune di Messina.

Tipologia di Enti.

Per quanto sopra detto sia gli Enti di diritto privato partecipati da Pubbliche Amministrazioni o in controllo pubblico che gli Enti pubblici economici sono destinatari delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza previste dalla legge n. 190 del 2012. Tutti i soggetti sopraindicati sono tenuti all'attuazione delle disposizioni dei decreti legislativi nn. 33/2013 e 39/2013, emanati in attuazione della sopra citata legge. L'evidente ratio è quella di estendere le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza e i relativi strumenti di programmazione a soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, sono controllati dalle Amministrazioni pubbliche, si avvalgono di risorse pubbliche, svolgono funzioni pubbliche o attività di pubblico interesse.

Le misure di prevenzione della corruzione che le società devono adottare fanno riferimento ai seguenti contenuti minimi, così come disciplinato al paragrafo 3.1.1 della citata delibera dell'ANAC n. 1134/2017:

- a) l'individuazione e la gestione dei rischi di corruzione;
- b) la valutazione del sistema dei controlli interni previsto dal "modello 231";
- c) l'adozione del codice etico o di comportamento;
- d) l'attuazione della disciplina di cui al d.lgs. n. 39/2013 e l'introduzione di un sistema di verifica sulla sussistenza delle cause di inconfiribilità ed incompatibilità per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- e) l'adozione di misure necessarie al fine di evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, nei confronti delle società stesse;
- f) la definizione dei contenuti e di programmi di formazione obbligatoria del personale in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- g) l'adozione di idonee misure e tecnologie al fine dell'attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 179/2017 relativamente alla tutela del dipendente che segnala illeciti;
- h) l'attuazione, compatibilmente con le esigenze organizzative della società, della rotazione del personale preposto alla gestione dei processi più esposti a rischio corruzione. Qualora l'attuazione non fosse possibile, la società deve adottare, dandone adeguata motivazione, idonee misure alternative;
- i) l'individuazione di modalità, tecniche e frequenza dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Il Comune di Messina promuove e vigila sull'osservanza delle norme in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, effettuando, qualora opportuno, segnalazioni alla partecipata della quale riscontri la non piena conformità agli obblighi legislativi, fermo restando che il Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza nominato in ciascun Ente/società è direttamente garante e soggiace alle eventuali sanzioni previste dalla normativa di settore.

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate o semplicemente partecipate dal nostro Ente, è riepilogato nella tabella che segue:

“Gruppo Amministrazione Locale” del Comune di Messina

Forma Giuridica/ Tipologia Azienda/Società	Valore nominale in €	Campo di attività	di	Percentuale di partecipazione	Valore iscritto a patrimonio	Anno di costituzione	Durata
Azienda Meridionale Acque S.p.A. (A.M.A.M.) (Società controllata)	5.530.672,00	Servizio integrato in house providing		100%	5.530.672,00	2004	31/12/2053
Azienda Trasporti Messina in liquidazione (A.T.M. - Azienda Speciale) (Ente strumentale controllato)	11.921.874,53	Azienda mobilità urbana		100%	11.921.874,53	1996	In liquidazione
A.RI.SME' (Azienda Speciale) (Ente strumentale controllato)	Fondo di dotazione 500.000,00	Agenzia per il Risanamento		100%	1.200,00	2018	
S.R.R. Messina - Area Metropolitana S.p.A. (Società partecipata)	120.000,00	Gestione rifiuti		49,43%	120.000,00		
Associazione Ente Teatro di Messina in liquidazione (Ente strumentale controllato)	154.937,07	Attività teatrali		66,66%	154.937,07		

Messina Servizi Bene Comune S.p.A. (Società controllata)	300.000,00	Igiene urbana	100%	300.000,00	2017	31/12/2053
A.T.M. S.p.A. (Società controllata)	4.000.000,00	Società Mobilità Urbana	100%	4.000.000,00	2019	
Patrimonio S.p.A. (Società controllata)	100.000,00	Censimento patrimonio comunale	100%	100.000,00	2019	
Messina Social City (Ente Strumentale controllato)	10.000,00	Servizi Sociali	100%	10.000,00	2018	
Ente Autonomo Portuale di Messina	87.797,67		40%	87.797,67		

9.2 Misure specifiche

Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione specifiche sono descritte nelle schede di mappatura e valutazione del rischio relative a ciascun Dipartimento/Servizio del Comune di Messina acquisite dalla Segreteria Generale (Vedi Schede ALL. A - Sottosez. Rischi Corr. e T. - su mappatura processi di lavoro) nonché nell'Allegato 6 con riferimento alle misure specifiche in materia di appalti di servizi, forniture e lavori - compresi quelli del PNRR.

10. Monitoraggio sull' idoneità e sull' attuazione delle misure. Aggiornamento e comunicazione della sottosezione di programmazione del PIAO denominata "rischi corruttivi e trasparenza"

Il monitoraggio periodico costituisce una fase fondamentale del processo di gestione del rischio attraverso cui verificare l'attuazione e l'adeguatezza delle misure di prevenzione.

L'articolo 1, comma 10, lettera a) della legge n. 190/2012 prevede che il Responsabile della prevenzione della corruzione provveda alla verifica dell'efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a

proporre la modifica dello stesso quando sono state accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Amministrazione.

Con l'obiettivo di adempiere alla suddetta verifica, il Responsabile della prevenzione della corruzione si avvale di tutti i Dirigenti, che sono i primi responsabili dell'attuazione delle misure di rispettiva competenza.

In attuazione di quanto previsto dal PNA 2019 e dal PNA 2022 nonché dal relativo Aggiornamento 2023, nel 2024 sarà sviluppata un'attività di monitoraggio che si articola su due livelli:

- il monitoraggio di primo livello, attuato mediante autovalutazione da parte dei Dirigenti in collaborazione con i Responsabili degli Uffici e dei Servizi della struttura organizzativa che ha la responsabilità di attuare le misure oggetto del monitoraggio. Il Dirigente responsabile del monitoraggio di primo livello è chiamato a fornire al RPCT evidenze concrete dell'effettiva adozione della misura, a mezzo di idonea attività di reportistica effettuata con cadenza annuale (30 novembre, salvo eventuali proroghe).

In tale attività il Dirigente è supportato dal Referente Anticorruzione del proprio Dipartimento.

Il RPC, dopo l'adozione del Piao, con proprio provvedimento definirà il format finalizzato all'attività di reportistica sopra detta per uniformare l'attività di monitoraggio e per garantire il flusso di informazioni al Responsabile stesso.

- il monitoraggio di secondo livello, attuato dal RPCT coadiuvato dal Servizio di Prevenzione della Corruzione, Trasparenza e Controllo successivo di regolarità amministrativa, mediante verifiche a campione sulle informazioni di autovalutazione fornite dai Dirigenti e direttamente sull'effettivo stato di attuazione delle misure di prevenzione rispetto ai risultati attesi.

A ciò si aggiunge l'attività di monitoraggio degli obiettivi anticorruzione inseriti nella Sottosezione di Programmazione del PIAO denominata "Performance".

L'aggiornamento della presente Sottosezione di Programmazione del PIAO denominata "Rischi Corruttivi e Trasparenza" avviene con cadenza annuale ed ha ad oggetto i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione;
- ogni altro contenuto individuato dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

L'aggiornamento può avvenire anche in corso d'anno, qualora reso necessario da eventuali adeguamenti a disposizioni normative, dalla riorganizzazione di processi o funzioni o da altre circostanze ritenute rilevanti dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

La presente Sottosezione di Programmazione del PIAO 2024/2026 con i relativi allegati sostituisce nei termini di cui in premessa sia quella approvata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 420 del 31/08/2023 che quella contenuta nel PIAO provvisorio 2024/2026 – approvato con Deliberazione della G.C. n. 63 del 16/02/2024 - ed è destinata a tutto il personale dipendente dell'Amministrazione.

Le misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza costituiscono atto di indirizzo per gli amministratori delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dal Comune di Messina, oltre ad avere natura precettiva per quanto concerne la nomina del RPCT e l'adozione delle misure di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza. Copia della presente Sottosezione del PIAO, successivamente all'adozione da parte della Giunta Comunale e della sua pubblicazione, è formalmente trasmessa, a cura della Segreteria Generale, anche agli amministratori delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dal Comune di Messina.

La presente Sottosezione, infine, sarà pubblicata sul sito istituzionale, nella sezione “Amministrazione Trasparente” - “Altri contenuti” - “Corruzione” e i Dirigenti ne cureranno la divulgazione a tutti i dipendenti.

PARTE TERZA – LA TRASPARENZA: PROGRAMMAZIONE DELL’ATTUAZIONE DELLA TRASPARENZA E RELATIVO MONITORAGGIO

11. Introduzione

Elevata dall’art.1, comma 15, della legge n. 190/2012 a “livello essenziale delle prestazioni concernenti i diritti sociali e civili ai sensi dell’art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione” la trasparenza costituisce misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione dell’integrità e allo sviluppo della cultura della legalità in ogni ambito dell’attività pubblica.

Essa è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche.

Con il processo di digitalizzazione e il ripensamento del ruolo del settore pubblico, il concetto di trasparenza ha assunto nuovi significati:

- accessibilità totale a dati e informazioni per assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni;
- controllo diffuso di ogni fase del ciclo di gestione della performance
- prevenzione dei fenomeni corruttivi e promozione dell’integrità.

In breve, è diventato uno dei pilastri dell’Open Government, un modello di Governance che mette al centro il cittadino e la partecipazione, ponendo come obiettivo dell’attività amministrativa e dei processi decisionali, le effettive esigenze della comunità.

Il percorso intrapreso dal nostro legislatore è culminato nell’approvazione del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni” (c.d. “Decreto Trasparenza”), che ha imposto alle pubbliche amministrazioni una serie di obblighi in materia di trasparenza “allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1, comma 1) e ha altresì introdotto il diritto di accesso civico. Con il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, sono state poi apportate rilevanti modifiche al D.Lgs. n. 33/2013: il nuovo decreto, definito anche “Freedom Of Information Act(FOIA)”, ha ampliato ulteriormente gli obblighi di trasparenza delle pubbliche amministrazioni e, soprattutto, ha potenziato il diritto di accesso civico.

Il Decreto Trasparenza, nella sua formulazione originaria, individuava nel Programma triennale per la trasparenza e l’integrità (PTTI) lo strumento attraverso cui ogni amministrazione definiva le misure, i modi e le iniziative per l’adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, ivi comprese le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi facenti capo ai dirigenti responsabili degli uffici dell’amministrazione (articolo 10, comma 2, ora abrogato).

Nel nostro Ente, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e il programma triennale per trasparenza e l’integrità per il triennio 2014/2016, nonché il relativo aggiornamento 2015/2017, sono stati predisposti quali documenti distinti, ed entrambi adottati dalla Giunta Comunale con le con le

deliberazioni n. 496/2016 e n. 136/2016, garantendone opportunamente il coordinamento e la coerenza fra i contenuti.

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n. 97/2016, si è registrata la piena integrazione del Programma triennale della trasparenza e dell'integrità nel Piano triennale di prevenzione della corruzione, poi anche della trasparenza, come indicato nella deliberazione n. 831/2016 dell'ANAC sul PNA 2016.

Quindi, come prima accennato, con il D.P.R. n. 81 del 30 giugno 2022 concernente il "Regolamento recante l'individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO)" è stata stabilita la soppressione – tra gli altri – dell'adempimento relativo al Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, comma 5, lett. a) e 60, lett. a) della Legge n. 190/2012 in quanto assorbito nella Sottosezione di Programmazione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e Trasparenza", facente parte della correlata Sezione "Valore Pubblico, Performance e Anticorruzione".

La presente Sottosezione del PIAO, in particolare, è volta a garantire:

- un adeguato livello di trasparenza;
- la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità;
- la massima interazione tra cittadini e pubblica amministrazione;
- la totale conoscibilità dell'azione amministrativa, delle sue finalità e corrispondenza con gli obiettivi di mandato elettorale;
- l'accrescimento della capacità di alimentare la sezione "Amministrazione Trasparente" attraverso flussi informatizzati.

12. Obiettivi strategici

Il raggiungimento di maggiori livelli di trasparenza costituisce, ai sensi del comma 3 dell'art. 10 del d.lgs. 33/2013, un obiettivo strategico che ogni amministrazione deve perseguire attraverso la definizione di obiettivi organizzativi e individuali da inserire nei propri documenti programmatici. Per dare esecuzione alla enunciata disposizione la presente Sottosezione di Programmazione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" è coordinata, secondo un rapporto di reciproca integrazione, al DUP 2024/2026 - approvato con Deliberazione del C.C. n. 16 del 19/02/2024 - nonché alla Sottosezione di Programmazione del PIAO 2024/2026 denominata "Performance" con la previsione dei seguenti obiettivi strategici:

- 1) Miglioramento continuo dell'informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";
- 2) Miglioramento dell'organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l'esterno;
- 3) Miglioramento del ciclo della performance in una logica integrata (performance, trasparenza, anticorruzione);
- 4) Consolidamento di un sistema di indicatori per monitorare l'attuazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO integrato nel sistema di misurazione e valutazione della performance;
- 5) Integrazione tra sistema di monitoraggio della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO e il monitoraggio degli altri sistemi di controllo interni;
- 6) Miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall'esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente;

Maggiori livelli di trasparenza verranno perseguiti attraverso un processo di autoanalisi organizzativa e con l'aggiornamento della mappatura dei procedimenti amministrativi di competenza dei vari Dipartimenti, con l'obiettivo di pervenire ad una conoscenza sistematica dei processi svolti e di garantire la più completa informazione e partecipazione dei cittadini interessati.

L'evoluzione legislativa del concetto di trasparenza nella pubblica amministrazione è stato elevato a valore sociale, quale ausilio alla prevenzione della corruzione e strumento per migliorare il rapporto di fiducia con i cittadini. Il Comune di Messina ha istituzionalizzato la giornata del 21 marzo, già "Giornata nazionale della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia", come "Giornata dell'Anticorruzione e della Trasparenza".

13. I soggetti coinvolti nell'assolvimento degli obblighi di trasparenza

Il Responsabile per la Trasparenza - In capo al Segretario Generale, dott.ssa Rossana Carrubba, sono unificate le funzioni di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza (RPCT), giusta nomina conferita con decreto sindacale n. 57 del 14/11/2018.

Al Responsabile sono riconosciuti poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

Il suo nominativo, i suoi recapiti e il provvedimento di designazione sono pubblicati sul sito istituzionale del Comune.

In particolare, svolge le seguenti funzioni:

- assicura l'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii.;
- segnala all'organo di indirizzo politico e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
- emana direttive, disposizioni e quant'altro necessario all'attuazione dei principi di trasparenza all'interno dell'Ente.
- cura l'organizzazione delle "Giornate della trasparenza".

Dirigenti – L'art. 43 del D.Lg. 33/2013 stabilisce al comma 3 che "I dirigenti responsabili dell'Amministrazione degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla Legge".

I Dirigenti, pertanto, sono responsabili del procedimento di pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti secondo le disposizioni di legge e le prescrizioni della presente Sottosezione. In particolare, sono responsabili della completezza, della tempestività, dell'aggiornamento e della pubblicazione dei dati in formato aperto.

I Dirigenti sono, altresì, responsabili della trasmissione dei dati (ovvero della loro immissione in una banca dati informatica o in un archivio), qualora l'attività del Servizio di riferimento consista nella comunicazione di dati ad un altro Servizio incaricato della pubblicazione.

I responsabili, così come individuati nell'ALLEGATO n. 7 - Sottosez. Rischi Corr. e T. - e nell'Allegato 7 Bis - Sottosez. Rischi Corr. e T. - della presente Sottosezione, sono tenuti quindi a dare puntuale e corretta attuazione agli obiettivi; il mancato raggiungimento dei suddetti obiettivi determina la responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. n. 165/2001.

I Referenti per la trasparenza sono designati dal RPCT su proposta dei Dirigenti e con essi collaborano all'attuazione della Sottosezione del PIAO denominata "Rischi Corruttivi e Trasparenza"; coadiuvano e supportano il personale assegnato al servizio di riferimento nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Curano la pubblicazione dei dati direttamente o attraverso gli incaricati della pubblicazione secondo l'organizzazione interna del Dipartimento.

Collaborano con l'ufficio di supporto del Responsabile della Trasparenza per tutti gli adempimenti connessi alla attuazione del presente programma, garantendo la regolarità dei flussi informativi.

La presenza di una rete dei referenti della trasparenza individuati in tutti i settori dell'Ente permette una gestione più semplice ed efficiente delle attività connesse agli adempimenti in materia di trasparenza ed in particolar modo l'aggiornamento delle pagine della sezione "Amministrazione Trasparente" di competenza dei responsabili dei settori stessi.

La procedura di definizione del sistema di responsabilità in materia di anticorruzione e trasparenza è stata perfezionata dal RPCT con l'adozione della Determina Dirigenziale n. 5319 del 19/06/2020 con la quale è stata approvata la Struttura dei Referenti anticorruzione e trasparenza nonché degli Addetti alla pubblicazione dati, aggiornata con D.D. del Segretario Generale n. 4449 del 21/05/2021, con la D.D. del Segretario Generale n. 6196 del 19/07/2022, con la Deliberazione della G.C. n. 420 del 31/08/2023 e, da ultimo, con la presente Sottosezione "Rischi Corruttivi e Trasparenza" del PIAO 2024/2026 (**Vedi ALL. n. 8 – Sottosez. Risch. Corr. e T.**)

Gli incaricati della pubblicazione, ove individuati dai Dirigenti, provvedono alla pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti previsti dalla legge e di ogni altro dato richiesto dal dirigente o dal Responsabile della trasparenza.

I soggetti detentori dei dati sono i soggetti che in ragione dell'ufficio sono tenuti a garantire la pubblicazione di dati, informazioni o documenti riguardanti l'attività di competenza. Hanno il compito di assicurare la tempestiva e completa fornitura del dato, dell'informazione e del documento da pubblicare, all'incaricato della pubblicazione e ne garantiscono la corretta trasmissione nel formato tipo aperto.

Con riferimento, in particolare, agli obblighi in materia di trasparenza, si allega alla presente Sottosezione l'allegato denominato "Allegato 7" - Sottosez. Risch. Corr. e T. - l'Allegato 7 BIS con le modifiche introdotte nella Sottosezione "Bandi di Gara e Contratti" dall'Allegato 1) della Delibera ANAC n. 264 del 20/06/2023 come modificata dalla Delibera n. 601 del 19/12/2023 nonché l'ALL. 8 – Sottosez. Risch. Corr. e T. - contenenti sia la specificazione dei succitati singoli obblighi che i Referenti Anticorruzione, Trasparenza e gli Addetti alla Pubblicazione Dati della Direzione Generale e dei Dipartimenti comunali.

14. Il sito istituzionale e la Sezione Amministrazione Trasparente

Il D.Lgs. 33/2013, già prima delle succitate modifiche, ha previsto l'obbligo per ogni p.a. di creare nel proprio sito internet un'apposita sezione denominata "Amministrazione trasparente", in sostituzione della sezione "Trasparenza, valutazione e merito", disposta dal previgente art. 11, comma 8, del D. Lgs. n. 150/2009.

Il Comune di Messina si è dotato di un sito web istituzionale, visibile al link <https://comune.messina.it/> nella cui home page è collocata la sezione denominata "Amministrazione Trasparente".

La sezione è organizzata nell'ordine e secondo lo schema indicato nell'allegato al D.Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., che riporta le seguenti sottosezioni c.d. di primo livello, fornendo nel contempo indicazioni anche in materia di accesso civico:

- Disposizioni generali
- Organizzazione
- Consulenti e collaboratori
- Personale
- Bandi di concorso
- Performance

- Enti controllati
- Attività e procedimenti
- Provvedimenti
- Bandi di gara e contratti
- Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici
- Bilanci
- Beni immobili e gestione patrimonio
- Controlli e rilievi sull'amministrazione
- Servizi erogati
- Pagamenti dell'amministrazione
- Opere pubbliche
- Pianificazione e governo del territorio
- Informazioni ambientali
- Interventi straordinari e di emergenza
- Altri contenuti

Ciascuna delle predette sottosezioni è, a sua volta, ripartita in sottosezioni c.d. di secondo livello, che contengono informazioni e documenti concernenti, oltre alla struttura organizzativa e funzionale del Comune di Messina, le attività espletate, i servizi erogati, i procedimenti amministrativi gestiti e i tempi di realizzazione degli stessi.

A seguito dell'entrata in vigore del D. lgs. n. 97/2016 e delle indicazioni fornite dall'ANAC nella Delibera n. 1310 del 28.12.2016, nel corso del primo semestre 2017 la sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Ente è stata interamente revisionata e sono state effettuate tutte le necessarie modifiche alle sottosezioni di primo, secondo e terzo livello, in modo da allinearle alle nuove disposizioni legislative.

Per quanto riguarda le modifiche introdotte nella sottosezione "Bandi di gara e Contratti" dall'Allegato n. 9 del PNA 2022 – in sostituzione dei correlati obblighi previsti dall'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310/2016 – il SIIT ha dato corso nel 2023 ai consequenziali aggiornamenti sulla Sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale e nel 2024 ha in corso di aggiornamento la Sottosezione "Bandi di Gara e Contratti" alle modifiche introdotte con l'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023, come modificata con la Delibera n. 601 del 19/12/2023.

Nel sito è disponibile l'Albo Pretorio on line che, in seguito alla L. n. 69/2009, è stato attivato per consentire la pubblicazione degli atti e dei provvedimenti amministrativi in un'ottica di informatizzazione e semplificazione delle procedure; nella home page del sito è collocata, altresì, una apposita sezione denominata "atti amministrativi" nella quale si provvede alla pubblicazione, a fini di pubblicità-notizia, degli atti di cui all'art. 18 della L.R. n. 22 del 16 dicembre 2008, così come novellato dall'art. 6 della L.R. n. 11/2015.

È, inoltre, attivata la casella di posta elettronica certificata (PEC) indicata nella home page del sito.

L'art.43 del D.Lg. 33/2013 stabilisce al comma 3 che "I dirigenti responsabili dell'Amministrazione degli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla Legge".

A tal fine, negli Allegati denominati "Allegato 7" - Sottosez. Rischi Corr. e T. – e nell' Allegato 7 BIS sono indicati i singoli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33/2013 con le modifiche introdotte dall'Allegato 1 della Delibera ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 come modificata con la Delibera n. 601 del 19/12/2023 in relazione alla Sottosezione "Bandi di gara e Contratti", la denominazione delle sezioni e delle sotto-sezioni di I e II livello all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale, i riferimenti normativi, i Responsabili della pubblicazione e della trasmissione dei dati e la periodicità dell'aggiornamento.

Le caratteristiche delle informazioni

L'Ente è tenuto ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

I Dirigenti, quindi, garantiranno che i dati e le informazioni, i documenti e gli atti da rendere accessibili siano pubblicati:

- in forma chiara e semplice tali da poter essere comprensibili al soggetto che ne prende visione;
- completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrale e sostanziale dell'atto;
- con indicazione dell'Ufficio di provenienza;
- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii., che non necessiti di download di programmi proprietari, ad esempio PDF/A, e riutilizzabili ai sensi del d.lgs. 196/2003 e ss.mm.ii., senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

15. L'accesso civico

Il citato D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D. Lgs. n. 97/2016, mira a garantire l'“accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche” (art. 1, comma 1, del D. Lgs. n. 33/2013) e, per l'effetto, ha dotato i cittadini di due distinti strumenti: quello dell'accesso civico c.d. “semplice”, che - concretandosi nella possibilità, per chiunque, di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che gli Enti abbiano omesso di pubblicare sui loro siti istituzionali, pur avendone l'obbligo - funge da deterrente ad ipotesi di eccesso di potere o di abuso del diritto nell'operato della pubblica amministrazione; quello dell'accesso civico c.d. generalizzato che, “allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico ...”, consente a chiunque “... di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ..., nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis”.

Pertanto, al fine di dare attuazione a tale nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore, l'ordinamento giuridico prevede tre distinti istituti:

- l'accesso documentale di cui agli artt. 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n.241 e ss. mm. ed ii. (espressamente richiamati dall'art.25 L.R. 10/1991 come modificata dalla L.R. 5/2011), riconosciuto ai soggetti che dimostrino di essere titolari di un “interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso”. La finalità dell'accesso documentale è quella di porre i soggetti interessati in grado di esercitare al meglio le facoltà (partecipative, oppositive e difensive) che l'ordinamento attribuisce loro a tutela delle posizioni giuridiche qualificate di cui sono titolari;
- l'accesso civico “semplice”, previsto dall'art. 5, co. 1, del citato decreto n. 33/2013, riconosciuto a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di una situazione giuridica soggettiva connessa, ma circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, al fine di offrire al cittadino un rimedio alla mancata osservanza degli obblighi di pubblicazione imposti dalla legge,

sovrapponendo al dovere di pubblicazione il diritto del privato di accedere ai documenti, dati e informazioni;

- l'accesso civico "generalizzato", disciplinato dall'art. 5, co. 2, e dall'art. 5-bis del decreto trasparenza, che può essere anch'esso attivato da chiunque, ma è esercitabile relativamente "ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione", ossia per i quali non sussista un obbligo di pubblicazione.

L'ANAC con la delibera n.1309 del 28 dicembre 2016 ha definito le "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art.5, co.2, del D.Lgs. 33/2013 - Art.5 bis, comma 6, del d.lgs. n.33 del 14/03/2013 recante "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Il Comune di Messina ha fatto proprie le indicazioni dell'Autorità adottando opportune soluzioni organizzative, al fine di coordinare la coerenza delle risposte sui diversi tipi di accesso.

In particolare:

1) l'adozione del Regolamento contenente misure organizzative per assicurare il diritto di accesso civico semplice e accesso civico generalizzato, approvato con deliberazione di G.C n. 440 del 22/06/2017. Il Regolamento è stato aggiornato con modifiche ed integrazioni ed approvato con deliberazione di G.C. n. 818 del 27/12/2019.

2) l'istituzione del registro on line delle richieste di accesso presentate (per tutte le tipologie di accesso) c.d. registro degli accessi, contenente l'elenco delle richieste con l'oggetto e la data e il relativo esito con la data della decisione. Tale registro è pubblicato sul sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente "Altri contenuti-accesso civico" e aggiornato ogni sei mesi.

Gli esiti dell'attività di monitoraggio degli obiettivi in materia di trasparenza sono riportati nella Relazione annuale (2023) del RPCT, pubblicata in Amministrazione Trasparente – sottosezione di 1° livello "Altri contenuti" – Sottosezione di 2° livello "Prevenzione della corruzione". Da tale attività emerge sostanzialmente, un buono stato di aggiornamento e pubblicazione dei dati, dei documenti, degli atti e delle informazioni soggetti a pubblicazione obbligatoria.

I tempi, le modalità di attuazione della presente misura e i soggetti responsabili sono sintetizzati nella seguente tabella:

Fasi/Attività	Responsabili	Tempi di attuazione	Indicatori di attuazione
Monitoraggio delle richieste di accesso civico c.d. semplice	RPCT	Trimestrale	Pubblicazione report tratto dal Registro degli accessi
Monitoraggio delle richieste di accesso civico c.d. generalizzato pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge	RPCT	Trimestrale	Pubblicazione report tratto dal Registro degli accessi

16. La trasparenza dei contratti pubblici a seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 36/2023.

La disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente:

"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) si applicavano fino al 31 dicembre 2023;

- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1° luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'ANAC che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1° gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale". La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

- la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell'assolvimento degli obblighi di

pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1). La delibera – come riporta il titolo - individua gli effetti dell’articolo 37 del decreto trasparenza e dell’articolo 28 del Codice.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;

- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall’avvio all’esecuzione;

- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti;

Alla luce delle disposizioni vigenti richiamate, delle abrogazioni disposte dal Nuovo Codice dei Contratti, dell’efficacia differita prevista per alcune disposizioni, la trasparenza dei contratti pubblici è governata da norme differenziate, che determinano distinti regimi di pubblicazione dei dati e che possono essere ripartiti nelle seguenti fattispecie:

A) - Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023.

B) - Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1°luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023.

C) - Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1°gennaio 2024.

A) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ed esecuzione conclusa entro il 31 dicembre 2023:

Per queste fattispecie, disciplinate dal d.lgs. 50/2016 o dal d.lgs. 36/2023, la pubblicazione di dati, documenti e informazioni in AT, sottosezione “Bandi di gara e contratti”, avviene secondo le indicazioni ANAC di cui all’Allegato 9) al PNA 2022.

Ciò in considerazione del fatto che il nuovo Codice prevede che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l’art. 29 del vecchio Codice continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023 (art. 225, co. 1 e 2 d.lgs. 36/2023).

Rimane ferma anche la pubblicazione tempestiva, quindi per ogni procedura di gara, dei dati elencati all’art. 1, co. 32 della legge 190/2012, con esclusione invece delle tabelle riassuntive in formato digitale standard aperto e della comunicazione ad ANAC dell’avvenuta pubblicazione dei dati e della URL.

Si ribadisce, da ultimo, che i dati da pubblicare devono riferirsi a ciascuna procedura contrattuale in modo da avere una rappresentazione sequenziale di ognuna di esse, dai primi atti alla fase di esecuzione.

B) Contratti con bandi e avvisi pubblicati prima o dopo il 1° luglio 2023 ma non ancora conclusi alla data del 31 dicembre 2023:

Per queste ipotesi, l’Autorità ha adottato con Delibera n. 582 del 13 dicembre 2023, d’intesa con il MIT, un comunicato relativo all’avvio del processo di digitalizzazione e a cui si rinvia anche per i profili attinenti all’assolvimento degli obblighi di trasparenza.

C) Contratti con bandi e avvisi pubblicati dopo il 1° gennaio 2024:

Gli obblighi di pubblicazione sono assolti secondo quanto previsto dalle disposizioni del nuovo Codice in materia di digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti di cui agli artt. 19 e ss. e dai relativi regolamenti attuativi di ANAC. In particolare, le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP e le modalità di assolvimento di tale obbligo sono stati descritti da ANAC, come sopra precisato, nella delibera n. 261 del 20 giugno 2023. Nell'Allegato 1) della già citata delibera n. 264 del 20 giugno 2023 e successivi aggiornamenti (Vedi Allegato 7 BIS – Sottosezione Rischi Corr. e T.) sono stati invece precisati i dati, i documenti, le informazioni la cui pubblicazione va comunque assicurata nella sezione “Amministrazione trasparente”.

Conclusivamente, in adempimento alla normativa come sopra richiamata, gli obblighi di pubblicazione della Sezione “Amministrazione Trasparente” sono riportati analiticamente nel **cosiddetto “Allegato 7” - Sottosez. Rischi Corr. e T. – e nell’Allegato 7 BIS - Sottosez. Rischi Corr. e T.**

17. Trasparenza e privacy.

Le esigenze di trasparenza, pubblicità e consultabilità degli atti e dei dati informativi devono essere, comunque, temperate con i limiti posti dalla legge in materia di protezione dei dati personali, secondo quanto evidenziato, anche sotto un profilo operativo, dal Garante sulla Privacy nei propri provvedimenti.

Il 15 maggio 2014 il Garante per la Protezione dei dati personali ha emanato le “Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” per aiutare le pubbliche amministrazioni a conciliare le esigenze di pubblicità e trasparenza del proprio operato con il diritto alla privacy.

Il 25 maggio 2018 è entrato in vigore il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 “relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)” (di seguito RGPD) e, il 19 settembre 2018, il decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali – decreto legislativo 196/2003 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679.

L'Aggiornamento 2018 al PNA dedica un paragrafo specifico all'entrata in vigore del Regolamento 2016/679/UE, nel quale ricorda che l'art. 2-ter del d.lgs. 196/2003, introdotto dal d.lgs. 101/2018, in continuità con il previgente articolo 19 del Codice, dispone che la base giuridica per il trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, ai sensi dell'art. 6, paragrafo 3, lett. b) del Regolamento (UE) 2016/679, “è costituita esclusivamente da una norma di legge o, nei casi previsti dalla legge, di regolamento”. Inoltre, il comma 3 del medesimo articolo stabilisce che “la diffusione e la comunicazione di dati personali, trattati per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri, a soggetti che intendono trattarli per altre finalità sono ammesse unicamente se previste ai sensi del comma 1.”

Il regime normativo per il trattamento di dati personali da parte dei soggetti pubblici è, quindi, rimasto sostanzialmente inalterato restando fermo il principio che esso è consentito unicamente se ammesso da una norma di legge o di regolamento.

Pertanto, occorre che le pubbliche amministrazioni, prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, verifichino che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione.

L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679.

In particolare, assumono rilievo i principi di adeguatezza, pertinenza e limitazione a quanto necessario rispetto alle finalità per le quali i dati personali sono trattati («minimizzazione dei dati») (par. 1, lett. c) e quelli di esattezza e aggiornamento dei dati, con il conseguente dovere di adottare tutte le misure ragionevoli per cancellare o rettificare tempestivamente i dati inesatti rispetto alle finalità per le quali sono trattati (par. 1, lett. d).

Il medesimo d.lgs. 33/2013 all'art. 7 bis, co. 4, dispone inoltre che “nei casi in cui norme di legge o di regolamento prevedano la pubblicazione di atti o documenti, le pubbliche amministrazioni provvedono a rendere non intelligibili i dati personali non pertinenti o, se sensibili o giudiziari, non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza della pubblicazione”.

Si richiama anche quanto previsto all'art. 6 del d.lgs. 33/2013 rubricato “Qualità delle informazioni” che risponde alla esigenza di assicurare esattezza, completezza, aggiornamento e adeguatezza dei dati pubblicati.

Ai sensi della normativa europea, il Responsabile della Protezione dei Dati – RPD – svolge specifici compiti, anche di supporto, per tutta l'amministrazione essendo chiamato a informare, fornire consulenza e sorvegliare in relazione al rispetto degli obblighi derivanti della normativa in materia di protezione dei dati personali (art. 39 del RGPD).

18. Il titolare del potere sostitutivo.

Il costante rispetto dei termini di conclusione del procedimento amministrativo, in particolare quando avviato su “istanza di parte”, è indice di buona amministrazione ed una variabile da monitorare per l'attuazione delle politiche di contrasto alla corruzione.

Il sistema di monitoraggio del rispetto dei suddetti termini è prioritaria misura anticorruzione prevista dal PNA e dalla presente Sottosezione.

Vigila sul rispetto dei termini procedurali il “titolare del potere sostitutivo”.

Ai sensi dell'articolo 2 comma 9-bis della legge 241/1990, “l'organo di governo individua, nell'ambito delle figure apicali dell'amministrazione, il soggetto cui attribuire il potere sostitutivo in caso di inerzia”.

Nel nostro Ente, titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2 comma 9bis L.241/90 è il Segretario Generale, giusta deliberazione G.C. n.295 del 07/05/2015.

Decorso infruttuosamente il termine per la conclusione del procedimento, il privato cittadino, che con domanda ha attivato il procedimento stesso, ha facoltà di rivolgersi al titolare del potere sostitutivo affinché, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

19. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza effettua, con frequenza semestrale (entro il 30 giugno ed entro il 31 dicembre di ogni anno) il monitoraggio sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti nell'allegato denominato “Allegato 7” - Sottosez. Rischi Corr. e T. - della presente sottosezione e nell'Allegato 7 BIS - Sottosez. Rischi Corr. e T.

Il RPCT si riserva la facoltà di verificare in qualunque momento, anche a campione, la regolare pubblicazione di specifici obblighi.

Al fine di consolidare la piena conoscenza, diffusione e condivisione del principio di trasparenza, il Responsabile stesso, nel caso in cui ravvisi che le informazioni pubblicate non risultino conformi alle indicazioni contenute nella presente Sottosezione, sollecita – anche informalmente – il dirigente responsabile affinché provveda tempestivamente all’adeguamento assegnando, altresì, un termine ad adempiere. Qualora, nonostante il sollecito, il dirigente responsabile non provveda, il Responsabile della trasparenza inoltra le segnalazioni previste dall’articolo 43 del decreto legislativo 33/2013 all’Organismo Indipendente di Valutazione, alla Giunta Comunale, all’Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina (UPD).

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, inoltre, fornisce all’ OIV ogni informazione necessaria per le periodiche attestazioni richieste dall’Autorità Nazionale Anticorruzione.

Per perseguire l’obiettivo di introdurre elementi di semplificazione e razionalizzazione nelle attività di controllo sull’attuazione degli obblighi di pubblicazione prosegue anche nel 2024 l’attività di verifica sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione nell’ambito del controllo di regolarità amministrativa in fase successiva sugli atti.

In occasione dell’esercizio delle attività di monitoraggio viene rilevato anche il rispetto della privacy inerenti i dati personali contenuti nelle pubblicazioni.

In caso di anomalie nel procedimento di pubblicazione emerse in ragione dell’attività di controllo, il Responsabile ne darà evidenza nella direttiva conformativa all’esito dell’attività di controllo stessa.

20. Monitoraggio integrato

Il RPCT, per quanto concerne la Sottosezione di Programmazione “Rischi Corruttivi e Trasparenza”, ed i Responsabili delle altre Sottosezioni di Programmazione del PIAO - con il Coordinamento del Direttore Generale – provvedono con cadenza semestrale al monitoraggio integrato delle suddette Sottosezioni avvalendosi della collaborazione di un Gruppo di Lavoro – costituito con apposito provvedimento – nonché, ove possibile, di strumenti e procedure digitalizzate idonei, tenuto conto delle modalità stabilite dagli articoli 6 e 10, comma 1, lett. b) del D.Lgs. n. 150 del 27 ottobre 2009 nonché delle indicazioni dell’ANAC contenute nel PNA 2022 e nell’Aggiornamento 2023 del medesimo PNA.

ALLEGATI:

- 1) ALL. 1 – Sottosez. Rischi Corr. e T. - Catalogo dei Processi;
- 2) ALL. 1 BIS – Sottosez. Rischi Corr. e T. - Catalogo dei Processi di lavoro distinti per Aree e Livelli di Rischio;
- 3) ALL. 2 – Sottosez. Rischi Corr. e T. - Registro eventi rischiosi;
- 4) ALL. 3 – Sottosez. Rischi Corr. e T. - Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Messina;
- 5) ALL. 4 – Sottosez. Rischi Corr. e T. - Documento di Autovalutazione del rischio di frode per gli appalti del PON METRO;
- 6) ALL. 5 – Sottosez. Rischi Corr. e T. - Strumento di Autovalutazione del rischio di frode per gli appalti del PON METRO;
- 7) ALL. 6 – Sottosez. Rischi Corr. e T. - (Tabella esemplificativa di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione specifiche in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori – compresi quelli del PNRR – aggiornata al D.L. 36/2023)
- 8) ALL. 7 – Sottosez. Rischi Corr. e T. - Obblighi di Trasparenza;
- 9) ALL. 7 BIS – Sottosez. Rischi Corr. e T. – Sottosezione “Bandi di Gara e Contratti” aggiornato Alla Delibera ANAC n. 264 del 20/06/2023 come modif. con Delibera n. 601 del 19/12/2023;
- 10) ALL. 8 – Struttura Referenti Anticorruzione, Trasparenza ed Addetti alla Pubblicazione Dati;
- 11) ALL. A - Sottosez. Rischi Corr. e T. - Mappatura dei processi di tutti i Dipartimenti.

SEZIONE N. 3 - ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1. SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: STRUTTURA ORGANIZZATIVA

1. Organigramma

L'ultimo assetto organizzativo dell'Ente, approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n°516 del 27/12/2022, si articola in 3 Aree (Amministrativa, Tecnica e Finanziaria) ed in 9 strutture organizzative di livello dirigenziale (denominate Dipartimenti), con a capo una figura di livello dirigenziale per ognuna. Ciascuna struttura di livello dirigenziale è articolata in Servizi. La struttura dell'Amministrazione prevede una Direzione Generale e la Segreteria Generale.

Le strutture dirigenziali, in base al Regolamento sul sistema di pesatura approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n°227 del 28/04/2023, prevedono quattro fasce di graduazione delle posizioni dirigenziali: la prima pari a € 60.000,00 la seconda pari ad € 50.000,00, la terza pari a € 40.000,00 e la quarta pari a € 30.000,00.

In atto l'Ente non ha ancora istituito le Elevate Qualificazioni benché previste nel vigente CCNL

Nuovo Organigramma e Funzionigramma del Comune di Messina approvato con Deliberazione della G.C. n. 516 del 27/12/2022 e decorrente dall'01.01.2023



**Città di Messina
SINDACO**

<p>AVVOCATURA COMUNALE</p> <p>SEGRETERIA GENERALE 1) Servizio Giuridico Amministrativo e Coordinamento Attività della Segreteria Generale; 2) Servizio Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa; 3) Servizio Attività Rogatoria e Formazione del Personale</p>									
<p>DIRETTORE GENERALE</p>									
<p>Servizio: Giuridico-amministrativo di supporto e coordinamento alla Direzione Generale-Supporto Relazioni Sindacali e Contrattazione Decentrata</p>		<p>Servizio: Gabinetto del Sindaco</p>	<p>Servizio: Sistemi informativi e innovazione tecnologica-statistica-toponomastica</p>		<p>Servizio: Politiche Europee, Pianificazione e Programmazione Strategica</p>	<p>Servizio: Gestione Giuridica del Personale</p>	<p>Servizio: Sistema dei Controlli e Monitoraggio Ciclo della Performance</p>	<p>Servizio: Contenzioso Civile</p>	<p>Servizio: Contenzioso Amministrativo e Penale</p>
<p>AREA AMMINISTRATIVA</p>			<p>AREA FINANZIARIA</p>			<p>AREA TECNICA</p>			
<p>CORPO POLIZIA MUNICIPALE</p>	<p>AFFARI GENERALI</p>	<p>SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE</p>	<p>SERVIZI FINANZIARI</p>	<p>SERVIZI TRIBUTARI</p>	<p>SERVIZI TECNICI</p>	<p>SERVIZI TERRITORIALI ED URBANISTICI</p>	<p>SERVIZI MANUTENTIVI</p>	<p>SERVIZI AMBIENTALI</p>	
<p>Servizio: Comando e Coordinamento</p>	<p>Servizio: Affari di Consiglio - Albo Pretorio - Cartelle Esattoriali</p>	<p>Servizio: Politiche sociali</p>	<p>Servizio: Bilancio e Programmazione</p>	<p>Servizio: Gestione imposte comunali (ICI-IMU-TASI)</p>	<p>Servizio: Amministrativo di supporto e Coordinamento</p>	<p>Servizio: Pianificazione urbanistica</p>	<p>Servizio: Cimiteri</p>	<p>Servizio: Verde pubblico e Decoro urbano</p>	
<p>Servizio: Affari generali</p>	<p>Servizio: Protocollo-URP-Notifiche</p>	<p>Servizio: Sociale professionale</p>	<p>Servizio: Entrate</p>	<p>Servizio: Gestione tariffe rifiuti solidi urbani</p>	<p>Servizio: Opere pubbliche</p>	<p>Servizio: Valutazioni ambientali</p>	<p>Servizio: Manutenzione Impianti Tecnologici Edifici Comunali</p>	<p>Servizio: Protezione civile-Pronto intervento</p>	
<p>Servizio: Gestione sanzioni</p>	<p>Servizio: Anagrafe -Stato Civile</p>	<p>Servizio: Politiche per la casa - edilizia residenziale pubblica</p>	<p>Servizio: Spesa</p>	<p>Servizio: Gestione Imposta comunale sulla pubblicità - Diritto sulle pubbliche affissioni - Tassa di soggiorno</p>	<p>Servizio: Politiche energetiche</p>	<p>Servizio: Sportello Unico per l'Edilizia</p>	<p>Servizio: Manutenzione Immobili Comunali</p>	<p>Servizio: Ambiente</p>	
<p>Servizio: Operativo territoriale, la stradale e sicurezza urbana</p>	<p>Servizio: Elettorale</p>	<p>Servizio: Pubblica Istruzione e Cultura</p>	<p>Servizio: Provveditorato - Economato</p>	<p>Servizio: Riscossione coattiva - Ufficio Unico Entrate Comunali</p>	<p>Servizio: Difesa Suolo</p>	<p>Servizio: Edilizia privata</p>	<p>Servizio: Manutenzione Impianti Sportivi e Mercati</p>	<p>Servizio: Sanità</p>	
<p>Servizio: Polizia specialistica</p>	<p>Servizio I Circoscrizione</p>	<p>Servizio: Sport, Spettacolo e Sviluppo Turistico</p>	<p>Servizio: Rendicontazione della gestione e Monitoraggio pieno di riequilibrio</p>	<p>Servizio: Gestione contenzioso tributario</p>	<p>Servizio: Espropriazioni</p>	<p>Servizio: Repressione abusi edilizi e Pubblica incolumità</p>	<p>Servizio: Manutenzione Edifici Scolastici</p>		
	<p>Servizio: II Circoscrizione</p>	<p>Servizio: S.U.A.P. ed Attività Commerciali su area privata</p>	<p>Servizio: Monitoraggio Aziende speciali e Controllo analogo società partecipate - Mutui - IVA</p>	<p>Servizio: Patrimonio</p>	<p>Servizio: Manutenzione Strade ed Impianti</p>	<p>Servizio: Controllo impianti tecnologici negli edifici</p>	<p>Servizio: Mobilità urbana-ATM-Autoparco</p>		
	<p>Servizio: III Circoscrizione</p>	<p>Servizio Commercio su aree pubbliche ed agricoltura</p>	<p>Servizio: Gestione economica del personale-Previdenza-Contributi-Cessazioni</p>	<p>Servizio: Beni Demaniali e Beni Patrimoniali Indisponibili</p>					
	<p>Servizio: IV Circoscrizione</p>								
	<p>Servizio: V Circoscrizione</p>								
	<p>Servizio: VI Circoscrizione</p>								

2. La struttura organizzativa

La Segreteria Generale è articolata in n.3 Servizi più l'Avvocatura Comunale:

- Servizio Giuridico Amministrativo e Coordinamento Attività della Segreteria Generale
- Servizio Prevenzione della Corruzione e Trasparenza e Controllo Successivo di Regolarità Amministrativa
- Attività Rogatoria e Formazione del Personale

L'Avvocatura Comunale, nell'ambito della autonomia e di indipendenza che caratterizzano l'esercizio della professione forense, rappresenta e difende in giudizio il Comune nelle cause amministrative, civili, di lavoro, penali e tributarie in cui l'Ente sia parte, predisponendo ed assumendo tutti gli atti processuali necessari.

Esplica attività di consulenza giuridico-legale ad Organi, Dipartimenti e Servizi dell'Ente, oltre alla assistenza legale stragiudiziale, in particolare attraverso la disamina delle questioni di diritto ad essa sottoposte e l'emissione di pareri legali sui quesiti di volta in volta sollevati.

La **Direzione Generale** è suddivisa in:

- Servizio Giuridico amministrativo e coordinamento attività del Direzione Generale – supporto alle attività di relazioni sindacali e contrattazione decentrata
- Servizio Gabinetto del Sindaco
- Servizio sistema dei controlli e monitoraggio ciclo della performance
- Servizio sistemi informativi e innovazione tecnologica-statistica-toponomastica – S.I.I.T.S.T.
- Servizio politiche europee, pianificazione e programmazione strategica
- Servizio Gestione Giuridica del Personale
- Servizio Contenzioso Civile
- Servizio Contenzioso Amministrativo e Penale

Il **Corpo di Polizia Municipale, struttura di livello dirigenziale**, è articolato in:

- Servizio comando e coordinamento
- Servizio Affari Generali
- Servizio Gestione Sanzioni
- Servizio Operativo Territoriale, Polizia stradale e Sicurezza Urbana
- Servizio Polizia Specialistica

AREA AMMINISTRATIVA

I DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI

Il **Dipartimento Affari Generali** è articolato in:

- Servizio Affari di Consiglio – Albo Pretorio e Cartelle Esattoriali
- Servizio Protocollo Generale - URP - Notifiche
- Servizio Anagrafe – Stato Civile
- Servizio Elettorale
- Servizio I Circoscrizione
- Servizio II Circoscrizione
- Servizio III Circoscrizione
- Servizio IV Circoscrizione
- Servizio V Circoscrizione
- Servizio VI Circoscrizione

II DIPARTIMENTO SERVIZI ALLA PERSONA E ALLE IMPRESE

Il **Dipartimento Servizi alla Persona e alla Imprese** è articolato in:

- Servizio Politiche sociali
- Servizio Sociale professionale
- Servizio Politiche per la casa edilizia residenziale pubblica
- Servizio Pubblica Istruzione e Cultura
- Servizio Sport, Spettacolo e Sviluppo Turistico
- Servizio S.U.A.P. ed attività Commerciali su area privata
- Servizio Commercio su aree pubbliche ed agricoltura

AREA FINANZIARIA

III DIPARTIMENTO SERVIZI FINANZIARI

Il **Dipartimento Servizi Finanziari** è articolato in:

- Servizio Bilancio e Programmazione
- Servizio Entrate
- Servizio Spesa
- Servizio Provveditorato - Economato
- Servizio Rendicontazione della gestione e monitoraggio piano riequilibrio
- Servizio Monitoraggio Aziende speciali e controllo analogo società partecipate, Mutui, IVA
- Servizio Gestione economica del Personale, Previdenza, Contributi, Cessazioni

IV DIPARTIMENTO SERVIZI TRIBUTARI

Il **Dipartimento Servizi Tributarî** è articolato in:

- Servizio Gestione Imposte comunali (ICI-IMU-TASI)
- Servizio Gestione tariffa rifiuti solidi urbani
- Servizio Gestione imposta comunale sulla pubblicità - Diritto sulle pubbliche affissioni -Tassa di soggiorno
- Servizio Riscossione coattiva Ufficio Unico Entrate Comunali
- Servizio Gestione contenzioso tributario
- Servizio Patrimonio
- Servizio beni demaniali e beni patrimoniali indisponibili.

AREA TECNICA

V DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI

Il **Dipartimento Servizi Tecnici** è articolato in:

- Servizio amministrativo di supporto e coordinamento
- Servizio Opere Pubbliche
- Servizio Politiche Energetiche
- Servizio difesa suolo
- Servizio Espropriazioni
- Servizio manutenzione ed impianti

VI DIPARTIMENTO SERVIZI TERRITORIALI ED URBANISTICI

Il **Dipartimento Servizi Territoriali ed Urbanistici** è articolato in:

- Servizio pianificazione urbanistica
- Servizio valutazioni ambientali

- Servizio sportello unico per l'edilizia
- Servizio edilizia privata
- Servizio repressione abusi edilizi e pubblica incolumità
- Servizio controllo impianti tecnologici negli edifici.

VII DIPARTIMENTO SERVIZI MANUTENTIVI

Il **Dipartimento Servizi Manutentivi** è articolato in:

- Servizio cimiteri
- Servizio manutenzione impianti tecnologici edifici scolastici
- Servizio manutenzione immobili comunali
- Servizio manutenzione impianti sportivi e mercati
- Servizio manutenzione edifici scolastici
- Servizio mobilità urbana-ATM-Autoparco.

VIII DIPARTIMENTO SERVIZI AMBIENTALI

Il **Dipartimento Servizi Ambientali** è articolato in:

- Servizio verde pubblico e decoro urbano
- Servizio protezione civile-pronto intervento
- Servizio ambiente
- Servizio sanità.

I PROFILI PROFESSIONALI

Con Deliberazione di Giunta Comunale n°334 del 14/06/2021 i profili professionali sono stati ridotti da 78 a 24 a cui si aggiungono 10 profili professionali che saranno in vigore fino ad esaurimento dei rispettivi dipendenti. Ad oggi i profili, con riferimento a quanto prevede il vigente CCNL, sono i seguenti:

Nell'**Area Funzionari ed Elevata Qualificazione** sono previsti i seguenti profili:

- Direttore di Sezione Amministrativa
- Assistente Sociale (inclusi Psicologo ed Educatore Professionale)
- Avvocato
- Commissario Capo Funzionario di P.M.
- Direttore di Sezione Tecnica Architetto
- Direttore di Sezione di Ragioneria
- Direttore di Sezione Tecnica Ingegnere
- Direttore di Sezione Tecnica Geologo
- Esperto I.C.T.
- Esperto in Gestione e Sviluppo Sistemi Informativi
- Funzionario Resocontista
- Funzionario Area Vigilanza
- Funzionario Amministrativo
- Funzionario Contabile
- Funzionario Legale
- Funzionario Tecnico
- Specialista della Comunicazione Istituzionale
- Ingegnere Industriale
- Ingegnere Chimico
- Sociologo

Nell'Area **istruttori** sono previsti i seguenti profili:

- Istruttore Amministrativo
- Istruttore Tecnico
- Istruttore Agente di Polizia Municipale
- Istruttore Informatico
- Istruttore Attività Socioculturali
- Istruttore Contabile
- Educatore.

Nell'Area **operatori qualificati** sono previsti i seguenti profili:

- Collaboratore Professionale Amministrativo
- Collaboratore Professionale Tecnico
- Collaboratore Amministrativo
- Collaboratore Tecnico

Nell'Area **operatori** sono previsti i seguenti profili:

- Addetto Servizi d'Ufficio
- Operaio Generico.

LE COMPETENZE TECNICHE (SAPER FARE).

Le caratteristiche essenziali

I profili professionali vengono definiti, in coerenza con le indicazioni dettate dal CCNL, sulla base delle conoscenze richieste. Per ognuno di essi sono individuate le competenze organizzative e le caratteristiche comportamentali caratterizzanti, tenendo conto delle indicazioni dettate in modo unitario. I profili vengono raggruppati, sulla base della prevalenza di caratteristiche comuni, in famiglie professionali, ritenendo che, per ognuna delle aree professionali di inquadramento, si possa dare luogo alla equivalenza e, quindi, alla possibilità di dare corso alla assegnazione in modo fungibile. Di conseguenza le progressioni verticali si realizzeranno all'interno della stessa famiglia professionale.

Il personale dell'area degli operatori non è inserito in alcuna famiglia professionale e può transitare in progressione verticale in tutte le famiglie professionali.

LE FAMIGLIE PROFESSIONALI

- AMMINISTRATIVA CONTABILE
- COMUNICAZIONE
- TECNICA
- DI VIGILANZA
- INFORMATICA
- SERVIZI CULTURALI

FAMIGLIA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO: **FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO, DIRETTORE DI SEZIONE AMM.VA**

Mansioni: Programmazione, gestione e controllo di processi amministrativi anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente con relativa cura e predisposizione di atti e provvedimenti. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecnico amministrative possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		X	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			X
DECISIONALITA'			X
FLESSIBILITA'		X	
INIZIATIVA			X
INNOVAZIONE		X	
LAVORO DI GRUPPO			X
NEGOZIAZIONE			X
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			X
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			X
PIANIFICAZIONE		X	
PROBLEM SOLVING			X

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario				D
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie			C	
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione			C	
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: Laurea specialistica magistrale o del vecchio ordinamento in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche ed equipollenti

FAMIGLIA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO: **SPECIALISTA DELLA COMUNICAZIONE**

Mansioni: Programmazione, gestione e controllo di processi amministrativi anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente con relativa cura e predisposizione di atti e provvedimenti. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente. Gestione di processi amministrativi complessi con relativa predisposizione di atti e provvedimenti, quali la comunicazione istituzionale all'esterno, l'uso dei social media istituzionali, i rapporti con i media esterni, la realizzazione di rassegne stampa.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecnico amministrative possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		x	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			x
DECISIONALITA'			x
FLESSIBILITA'		x	
INIZIATIVA			x
INNOVAZIONE		x	
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE			x
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		x	
PROBLEM SOLVING			x

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario				D
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie			C	
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione			C	
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: Laurea specialistica magistrale o del vecchio ordinamento in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche ed equipollenti

FAMIGLIA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO: FUNZIONARIO RESOCONTISTA

Mansioni: Programmazione, gestione e controllo di processi amministrativi anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente con relativa cura e predisposizione di atti e provvedimenti. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente. Gestione di processi amministrativi complessi con relativa predisposizione di atti e provvedimenti, con mansioni di segretario e resocontista in commissioni, gruppi di lavoro nell'ambito di procedure predeterminate. Gestione, nello svolgimento dei propri compiti, di apparecchiature e sistemi di uso complesso.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecnico amministrative possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		x	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			x
DECISIONALITA'			x
FLESSIBILITA'		x	
INIZIATIVA			x
INNOVAZIONE		x	
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE			x
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		x	
PROBLEM SOLVING			x
AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA		LIVELLO DI CONOSCENZA

		A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario				D
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie			C	
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione			C	
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: Laurea specialistica magistrale o del vecchio ordinamento in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche ed equipollenti

FAMIGLIA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO: **SOCIOLOGO**

Mansioni: Programmazione, gestione e controllo di processi amministrativi anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente con relativa cura e predisposizione di atti e provvedimenti. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente. Padronanza della metodologia e delle tecniche dell'indagine sociologica. Conoscenza delle principali teorie sociologiche, delle correnti e dei problemi della sociologia contemporanea. Gestione di analisi qualitative e quantitative dei dati.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecnico amministrative possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		x	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			x
DECISIONALITA'			x
FLESSIBILITA'		x	
INIZIATIVA			x
INNOVAZIONE		x	
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE			x
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		x	
PROBLEM SOLVING			x

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario				D
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie			C	
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione			C	
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: Laurea specialistica magistrale o del vecchio ordinamento in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche ed equipollenti

FAMIGLIA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO: ASSISTENTE SOCIALE

Mansioni: Programmazione, gestione e controllo di processi amministrativi anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente con relativa cura e predisposizione di atti e provvedimenti. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente. Programmazione e gestione di servizi sociali. Gestione delle relazioni con gli utenti. Gestione degli interventi per la prevenzione, il sostegno e il recupero di persone, famiglie, gruppi e comunità in situazioni di bisogno e di disagio

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecnico amministrative possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE		LIVELLO ATTESO			
		BASSO	MEDIO	ELEVATO	
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE			x		
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA				x	
DECISIONALITA'				x	
FLESSIBILITA'			x		
INIZIATIVA				x	
INNOVAZIONE			x		
LAVORO DI GRUPPO				x	
NEGOZIAZIONE				x	
ORIENTAMENTO AL RISULTATO				x	
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE				x	
PIANIFICAZIONE			x		
PROBLEM SOLVING				x	
AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario				D
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie			C	
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione			C	
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	

	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: Laurea specialistica magistrale o del vecchio ordinamento in giurisprudenza, economia e commercio, scienze politiche ed equipollenti

FAMIGLIA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO FUNZIONARIO AVVOCATO

Mansioni: Rappresentanza legale dell'ente nei contenziosi e nei precontenziosi. Formulazione di pareri su questioni giuridiche.

Ruolo: Piena autonomia professionale. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		X	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		X	
DECISIONALITA'			x
FLESSIBILITA'			x
INIZIATIVA			x
INNOVAZIONE		X	
LAVORO DI GRUPPO		X	
NEGOZIAZIONE			x
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		X	
PROBLEM SOLVING			x

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario				D
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...			C	
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale				D
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie		B		
	Contabilità pubblica			C	
	Rendicontazione		B		
	Contabilità economica e patrimoniale		B		
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi		B		
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione		B		
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti		B		
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale			C	
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: laurea in giurisprudenza ed iscrizione all'albo degli avvocati o superamento degli esami per l'iscrizione a tale albo

FAMIGLIA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO FUNZIONARIO LEGALE

Mansioni: Gestione del contenzioso in fase giudiziale, stragiudiziale e davanti alle autorità indipendenti; esperti nelle procedure di approvvigionamento in attuazione degli obblighi sanciti dal Codice dei contratti pubblici e nella gestione amministrativa e contabile dei contratti d'appalto.

Ruolo: Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		X	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		X	
DECISIONALITA'			X
FLESSIBILITA'			X
INIZIATIVA			X
INNOVAZIONE		X	
LAVORO DI GRUPPO		X	
NEGOZIAZIONE			X
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			X
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			X
PIANIFICAZIONE		X	
PROBLEM SOLVING			X

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario				D
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...			C	
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale				D
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie		B		
	Contabilità pubblica			C	
	Rendicontazione		B		
	Contabilità economica e patrimoniale		B		
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi		B		
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione		B		
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti		B		
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale			C	
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: laurea in giurisprudenza ed iscrizione all'albo degli avvocati o superamento degli esami per l'iscrizione a tale albo

FAMIGLIA PROFESSIONALE AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO FUNZIONARIO CONTABILE, DIRETTORE DI SEZIONE DI RAGIONERIA

Mansioni: Programmazione, gestione e controllo di processi economico finanziari anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente con relativa cura e predisposizione di atti e provvedimenti. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti economico – finanziari, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecnico economiche possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		x	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			x
DECISIONALITA'			x
FLESSIBILITA'		x	
INIZIATIVA			x
INNOVAZIONE			x
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE			x
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		x	
PROBLEM SOLVING			x

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie				D
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione				D
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti				D
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione				D
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti			C	
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: Laurea specialistica, magistrale o del vecchio ordinamento in economia e commercio o titolo equipollente

FAMIGLIA PROFESSIONALE: AMMINISTRATIVA

AREA: ISTRUTTORI

PROFILO: ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO

Mansioni: Gestione di processi amministrativi anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente, con relativa predisposizione di atti e provvedimenti. Capacità di lettura e applicazione delle norme ai casi di interesse, risoluzione di problemi nella formalizzazione degli atti e delle decisioni, nell'ambito dei processi definiti. Può coordinare e avere la responsabilità di singoli processi, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta relativamente ai servizi gestiti e della integrazione degli stessi nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Autonomia nell'ambito di specifici processi amministrativi, con relativa responsabilità di risultato e con una significativa ampiezza delle soluzioni possibili su modelli predefiniti secondo l'esperienza di settore. Responsabilità delle attività assegnate, dei risultati relativi a specifici processi produttivi, amministrativi e di erogazione di servizi. Responsabilità nel garantire adeguati livelli di prestazione in termini di qualità e di celerità di esecuzione. Verifica che le procedure di lavoro siano sempre aggiornate al quadro normativo di riferimento e che le modalità di lavoro rispondano a criteri di efficienza. Propone soluzioni operative nella realizzazione delle attività di competenza. Garantisce il corretto trattamento dei dati personali. Garantisce la trasparenza e la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'Ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE	X		
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		X	
DECISIONALITA'		X	
FLESSIBILITA'			X
INIZIATIVA		X	
INNOVAZIONE		X	
LAVORO DI GRUPPO			X
NEGOZIAZIONE		X	
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			X
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			X
PIANIFICAZIONE		X	
PROBLEM SOLVING		X	

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale			C	
	Ordinamento dell'ente			C	
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica				D
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature				D
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente			C	
	Gestione dei progetti			C	
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: diploma di scuola media superiore

FAMIGLIA PROFESSIONALE: AMMINISTRATIVA

AREA: ISTRUTTORI

PROFILO: ISTRUTTORE INFORMATICO

Mansioni: Gestione di processi di sistemi informatici e di sistemi telematici. Gestione e controllo di processi amministrativi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente con relativa cura e predisposizione di atti e provvedimenti. Monitoraggio dei processi collegati sia alla gestione interna che esterna di sistemi informatici e telematici. Gestione di semplici attività di conservazione, ripristino e mantenimento di software e di archivi dati. Può gestire processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Autonomia nell'ambito di differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecnico informatiche possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie tecniche. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Proporre iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE	x		
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		x	
DECISIONALITA'		x	
FLESSIBILITA'			x
INIZIATIVA		x	
INNOVAZIONE		x	
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE		x	
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		x	
PROBLEM SOLVING		x	

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale			C	
	Ordinamento dell'ente			C	
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica				D
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature				D
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente			C	
	Gestione dei progetti			C	
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: diploma di scuola media superiore

FAMIGLIA PROFESSIONALE: AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: ISTRUTTORI

PROFILO: ISTRUTTORE CONTABILE

Mansioni: Gestione di processi contabili anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente, con relativa predisposizione di atti e provvedimenti. Capacità di lettura e applicazione delle norme contabili ai casi di interesse, risoluzione di problemi contabili nella formalizzazione degli atti e delle decisioni, nell'ambito dei processi definiti, applicazione anche di tecniche contabili e di analisi economico finanziarie. Può coordinare e avere la responsabilità di singoli processi, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta relativamente ai servizi gestiti e della integrazione degli stessi nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Autonomia nell'ambito di specifici processi contabili, con relativa responsabilità di risultato e con una significativa ampiezza delle soluzioni possibili su modelli predefiniti secondo l'esperienza di settore. Responsabilità delle attività assegnate, dei risultati relativi a specifici processi. Responsabilità nel garantire adeguati livelli di prestazione in termini di qualità e di celerità di esecuzione. Verifica che le procedure di lavoro siano sempre aggiornate al quadro normativo di riferimento e che le modalità di lavoro rispondano a criteri di efficienza. Propone soluzioni operative nella realizzazione delle attività di competenza. Garantisce il corretto trattamento dei dati personali. Garantisce la trasparenza e la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'Ente alle normative contabili in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE	x		
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		x	
DECISIONALITA'		x	
FLESSIBILITA'			x
INIZIATIVA		x	
INNOVAZIONE		x	
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE		x	
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		x	
PROBLEM SOLVING		x	

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale			C	
	Ordinamento dell'ente			C	
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica				D
	Analisi e gestione documentale			C	
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature				D
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie			C	
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione			C	
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente			C	
	Gestione dei progetti			C	
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: diploma di scuola media superiore in ragioneria o titolo equipollente

FAMIGLIA PROFESSIONALE AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE

AREA: OPERATORI ESPERTI

PROFILO COLLABORATORE PROFESSIONALE AMMINISTRATIVO, COLLABORATORE AMMINISTRATIVO

Mansioni: Attività di tipo amministrativa di supporto. Attività di tipo specialistico nel campo amministrativo, esercitate mediante l'utilizzo di apparecchiature tecniche, automezzi e/o apparecchiature informatiche, ovvero svolgendo attività di tipo strumentale a più ampi processi produttivi. Presidia parti specifiche di carattere operativo dei processi all'interno di direttive specifiche di indirizzo. Valuta nel merito i singoli casi concreti ed applica le istruzioni operative.

Ruolo: Autonomia operativa nell'ambito di istruzioni e prescrizioni di massima con relativa responsabilità per la corretta esecuzione dell'attività direttamente svolta. Responsabilità nella gestione efficiente delle risorse affidate. Svolge le attività che gli competono attenendosi e facendo uso corretto dei dispositivi di protezione individuale.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE	x		
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		x	
DECISIONALITA'		x	
FLESSIBILITA'		x	
INIZIATIVA		x	
INNOVAZIONE	x		
LAVORO DI GRUPPO		x	
NEGOZIAZIONE	x		
ORIENTAMENTO AL RISULTATO	x		
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE	x		
PIANIFICAZIONE	x		
PROBLEM SOLVING		x	

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario		B		
	Ordinamento nazionale		B		
	Ordinamento regionale		B		
	Ordinamento dell'ente		B		
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...			C	
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale		B		
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature			C	
	Guida automezzi			C	
	Manutenzione automezzi		B		
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie		B		
	Contabilità pubblica		B		
	Rendicontazione		B		
	Contabilità economica e patrimoniale		B		
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi	A			

	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti	A			
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative		B		
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione	A			
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione	A			
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente		B		
	Gestione dei progetti	A			
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale		B		
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: assolvimento obbligo scolastico e attestato professionale (quale ECDL) o esperienza almeno quinquennale in attività analoghe

FAMIGLIA PROFESSIONALE TECNICA

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO: FUNZIONARIO TECNICO, DIRETTORE DI SEZIONE TECNICA ARCHITETTO, DIRETTORE DI SEZIONE TECNICA INGEGNERE, INGEGNERE INDUSTRIALE, INGEGNERE CHIMICO

Mansioni: Progettazione, gestione ed esecuzione delle opere pubbliche, direzione lavori e processi tecnici, manutenzioni, pianificazione territoriale, predisposizione degli elaborati tecnici e pratiche edilizie, controllo e monitoraggio delle condizioni di sicurezza di immobili e cantieri. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecniche possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		X	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			X
DECISIONALITA'			X
FLESSIBILITA'		X	
INIZIATIVA			X
INNOVAZIONE		X	
LAVORO DI GRUPPO			X
NEGOZIAZIONE			X
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			X
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			X
PIANIFICAZIONE		X	
PROBLEM SOLVING			X

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica		B		
	Analisi e gestione documentale				D
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature				D
	Guida automezzi		B		
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie				D
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione				D
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi				D
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative				D
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione				D
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione				D
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente			C	
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale			C	
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese				D
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: laurea specialistica o magistrale o vecchio ordinamento in ingegneria, architettura o titolo equipollente ed iscrizione all'albo professionale degli ingegneri o architetti

FAMIGLIA PROFESSIONALE TECNICA

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO DIRETTORE DI SEZIONE TECNICA GEOLOGO

Mansioni: Svolgimento di attività che richiedono competenze geologiche. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecniche possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		x	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			x
DECISIONALITA'			x
FLESSIBILITA'		x	
INIZIATIVA			x
INNOVAZIONE		x	
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE			x
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		x	
PROBLEM SOLVING			x

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale				D
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica		B		
	Analisi e gestione documentale				D
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature				D
	Guida automezzi		B		
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie				D
	Contabilità pubblica				D
	Rendicontazione				D
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi				D
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti			C	
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative				D
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione				D
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione				D
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente			C	
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale			C	
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese				D
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO Laurea specialistica, magistrale o vecchio ordinamento in geologia o equipollente ed iscrizione all'albo professionale dei geologi

FAMIGLIA PROFESSIONALE TECNICA

AREA: ISTRUTTORI

PROFILO ISTRUTTORE TECNICO

Mansioni: Svolgimento di attività di natura tecnica nell'ambito della collaborazione alla pianificazione, progettazione, gestione e controllo di lavori pubblici e delle manutenzioni, d'interventi finalizzati alla trasformazione del territorio e dell'edilizia residenziale, alla protezione ambientale, alla manutenzione, controllo e monitoraggio delle condizioni di sicurezza di immobili e cantieri. Può gestire e controllare lavori e cantieri, nel rispetto delle norme vigenti, pianificare lavori e coordinare le operazioni relative all'avanzamento degli stessi. Partecipazione alle attività di progettazione delle opere pubbliche e di predisposizione dei relativi elaborati tecnici, nonché alle attività di analisi e valutazione, anche economica, connesse con la progettazione e individuazione delle soluzioni tecnico amministrative più adeguate. Partecipazione alle attività di pianificazione urbana ed ambientale, come l'elaborazione di piani e programmi studi e ricerche. Elaborazione di pratiche edilizie. Predisposizione degli atti amministrativi relativi ai processi di competenza. Organizza e verifica che il lavoro del personale dipendente assegnato si svolga nel rispetto dell'organizzazione dello stesso e che le prestazioni siano qualitativamente valide

Ruolo: Autonomia nell'ambito delle attività svolte sia amministrative che tecniche, con relativa responsabilità di risultato rispetto agli interventi realizzati e all'eventuale coordinamento di gruppi di operatori. Responsabilità delle attività assegnate, dei risultati relativi a specifici processi produttivi, amministrativi e di erogazione di servizi. Responsabilità nel garantire adeguati livelli di prestazione in termini di qualità e di celerità di esecuzione. Verifica che le procedure di lavoro siano sempre aggiornate al quadro normativo di riferimento e che le modalità di lavoro rispondano a criteri di efficienza. Propone soluzioni operative nella realizzazione delle attività di competenza. Garantire un flusso continuo e preciso di informazioni e dati relativi alle attività svolte. Garantisce il corretto trattamento dei dati personali. Garantisce la trasparenza e la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'Ente alle normative in vigore. Svolge le attività che gli competono attenendosi e facendo uso corretto dei dispositivi di protezione individuale.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE	X		
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		X	
DECISIONALITA'		X	
FLESSIBILITA'			X
INIZIATIVA		X	
INNOVAZIONE		X	
LAVORO DI GRUPPO			X
NEGOZIAZIONE		X	
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			X
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			X
PIANIFICAZIONE		X	
PROBLEM SOLVING		X	

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario		B		
	Ordinamento nazionale			C	
	Ordinamento regionale			C	
	Ordinamento dell'ente			C	
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica		B		
	Analisi e gestione documentale		B		
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature			C	
	Guida automezzi		B		
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie		B		
	Contabilità pubblica			C	
	Rendicontazione		B		
	Contabilità economica e patrimoniale			C	
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi		B		
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti		B		
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative			C	
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente			C	
	Gestione dei progetti			C	
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale		B		
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO Diploma di geometra o titolo equipollente

FAMIGLIA PROFESSIONALE TECNICA

AREA: OPERATORI ESPERTI

PROFILO: **COLLABORATORE PROFESSIONALE TECNICO, COLLABORATORE TECNICO**

Mansioni: Attività di tipo amministrativa di supporto. Attività di tipo specialistico nel campo tecnico e della manutenzione nei diversi settori di attività della viabilità, degli edifici, degli impianti, degli arredi e del verde pubblico, esercitate mediante l'utilizzo di apparecchiature tecniche, automezzi e/o apparecchiature informatiche, ovvero svolgendo attività di tipo strumentale a più ampi processi produttivi. Presidia parti specifiche di carattere operativo dei processi all'interno di direttive specifiche di indirizzo. Valuta nel merito i singoli casi concreti ed applica le istruzioni operative.

Ruolo: Autonomia operativa nell'ambito di istruzioni e prescrizioni di massima con relativa responsabilità per la corretta esecuzione dell'attività direttamente svolta. Responsabilità nella gestione efficiente delle risorse materiali ed eventualmente umane affidate. Svolge le attività che gli competono attenendosi e facendo uso corretto dei dispositivi di protezione individuale.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE	X		
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		X	
DECISIONALITA'		X	
FLESSIBILITA'		X	
INIZIATIVA		X	
INNOVAZIONE	X		
LAVORO DI GRUPPO		X	
NEGOZIAZIONE	X		
ORIENTAMENTO AL RISULTATO	X		
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE	X		
PIANIFICAZIONE	X		
PROBLEM SOLVING		X	

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario	A			
	Ordinamento nazionale		B		
	Ordinamento regionale	A			
	Ordinamento dell'ente		B		
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...			C	
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica		B		
	Analisi e gestione documentale	A			
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature			C	
	Guida automezzi		B		
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie	A			
	Contabilità pubblica	A			
	Rendicontazione	A			
	Contabilità economica e patrimoniale	A			
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi	A			
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti	A			
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative	A			
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione	A			
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione	A			
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente		B		
	Gestione dei progetti	A			
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale	A			
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO assolvimento obbligo scolastico e attestato professionale o esperienza almeno quinquennale in attività analoghe

FAMIGLIA PROFESSIONALE COMUNICAZIONE

AREA: ISTRUTTORI

PROFILO: ISTRUTTORE ATTIVITÀ SOCIOCULTURALI, EDUCATORE

Mansioni: Gestione di processi amministrativi complessi con relativa predisposizione di atti e provvedimenti, quali la comunicazione istituzionale all'esterno, l'uso dei social media istituzionali, i rapporti con i media esterni, la realizzazione di rassegne stampa. Capacità di lettura e applicazione delle norme ai casi di interesse, risoluzione di problemi nella formalizzazione degli atti e delle decisioni, nell'ambito dei processi definiti, applicazione anche di tecniche contabili e di analisi economico finanziarie. Può coordinare e avere la responsabilità di singoli processi, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta relativamente ai servizi gestiti e della integrazione degli stessi nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Autonomia nell'ambito di specifici processi amministrativi, con relativa responsabilità di risultato e con una significativa ampiezza delle soluzioni possibili su modelli predefiniti secondo l'esperienza di settore. Responsabilità delle attività assegnate, dei risultati relativi a specifici processi amministrativi e di erogazione di servizi. Responsabilità nel garantire adeguati livelli di prestazione in termini di qualità e di celerità di esecuzione. Verifica che le procedure di lavoro siano sempre aggiornate al quadro normativo di riferimento e che le modalità di lavoro rispondano a criteri di efficienza. Propone soluzioni operative nella realizzazione delle attività di competenza. Garantisce il corretto trattamento dei dati personali. Garantisce la trasparenza e la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'Ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE			X
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		X	
DECISIONALITA'		X	
FLESSIBILITA'			X
INIZIATIVA		X	
INNOVAZIONE		X	
LAVORO DI GRUPPO			X
NEGOZIAZIONE	X		
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			X
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			X
PIANIFICAZIONE	X		
PROBLEM SOLVING		X	

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale			C	
	Ordinamento regionale			C	
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica		B		
	Analisi e gestione documentale		B		
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature			C	
	Guida automezzi		B		
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie		B		
	Contabilità pubblica			C	
	Rendicontazione		B		
	Contabilità economica e patrimoniale			C	
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi		B		
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti		B		
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative		B		
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione		B		
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione		B		
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente		B		
	Gestione dei progetti		B		
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale		B		
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web				D
	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO Diploma di scuola media superiore

FAMIGLIA PROFESSIONALE DI VIGILANZA

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO FUNZIONARIO DI VIGILANZA, COMMISSARIO CAPO FUNZIONARIO DI P.M.

Mansioni: Programmazione, gestione e controllo di processi amministrativi anche complessi, nei diversi ambiti di intervento quali viabilità e sicurezza stradale, attività economiche e produttive, tutela dell'ambiente, del territorio e della qualità della vita urbana, disagio sociale, sicurezza dei cittadini, nonché attività delegate dall'Autorità Giudiziaria. Studio delle problematiche di applicazione delle norme ai casi di interesse, standardizzazione e monitoraggio dei procedimenti amministrativi, individuazione dei percorsi per la formalizzazione di atti e decisioni. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni volte al miglioramento della qualità della vita urbana e delle condizioni di sicurezza dei cittadini, nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie disciplinate del diritto. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE			X
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			X
DECISIONALITA'			X
FLESSIBILITA'		X	
INIZIATIVA			X
INNOVAZIONE		X	
LAVORO DI GRUPPO			X
NEGOZIAZIONE		X	
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			X
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			X
PIANIFICAZIONE		X	
PROBLEM SOLVING			X

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale			C	
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale		B		
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature				D
	Guida automezzi				D
	Manutenzione automezzi			C	
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie			C	
	Contabilità pubblica			C	
	Rendicontazione				D
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi		B		
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti		B		
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative		B		
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione				D
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione				D
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale				D
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web				D
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese				D
	Altra lingua straniera		B		

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO Laurea specialistica magistrale o del vecchio ordinamento in giurisprudenza, scienze politiche ed equipollenti

FAMIGLIA PROFESSIONALE VIGILANZA

AREA: ISTRUTTORI

PROFILO AGENTE ISTRUTTORE DI POLIZIA MUNICIPALE

Mansioni: Svolgimento di attività di prevenzione e vigilanza sull'osservanza di leggi e regolamenti relativi agli ambiti di intervento quali viabilità e sicurezza stradale, attività economiche e produttive, tutela dell'ambiente, del territorio e della qualità della vita urbana, disagio sociale, sicurezza dei cittadini, nonché attività delegate dall'Autorità Giudiziaria. Può avere attività di coordinamento di risorse e di collaboratori nell'ambito dello specifico ambito organizzativo di competenza. Raccolta e trasmissione di dati ed informazioni. Predisposizione degli atti amministrativi e degli atti di polizia giudiziaria relativamente ai processi di competenza. Gestisce procedure complete all'interno dei processi di erogazione di servizi di supporto amministrativo e organizzativo, nonché all'interno dei processi della polizia stradale, viabilità e traffico, pubblica sicurezza, controllo del territorio, urbanistica, ecologia, controllo attività economiche e produttive, polizia giudiziaria, pubblica sicurezza, infortunistica sul lavoro.

Ruolo: Può avere autonomia nell'ambito di specifici processi amministrativi con relativa responsabilità di risultato e con una significativa ampiezza delle soluzioni possibili su modelli predefiniti secondo l'esperienza di settore. Responsabilità di garantire adeguati livelli di prestazione in termini di qualità e di celerità di esecuzione. Responsabilità di verificare che le procedure di lavoro siano sempre aggiornate al quadro normativo di riferimento e che le modalità di lavoro rispondano a criteri di efficienza. Garantisce il corretto trattamento dei dati personali. Garantisce la trasparenza e la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'Ente alle normative in vigore. Svolge le attività che gli competono attenendosi e facendo uso corretto dei dispositivi di protezione individuale.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		x	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		x	
DECISIONALITA'		x	
FLESSIBILITA'			x
INIZIATIVA		x	
INNOVAZIONE		x	
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE		x	
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE	x		
PROBLEM SOLVING		x	

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario		B		
	Ordinamento nazionale			C	
	Ordinamento regionale		B		
	Ordinamento dell'ente			C	
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica		B		
	Analisi e gestione documentale	A			
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature			C	
	Guida automezzi				D
	Manutenzione automezzi			C	
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie	A			
	Contabilità pubblica		B		
	Rendicontazione			C	
	Contabilità economica e patrimoniale			C	
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi	A			
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti	A			
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative	A			
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione		B		
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione		B		
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente			C	
	Gestione dei progetti		B		
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale		B		
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base			C	
	Strumenti web			C	
	Strumenti applicativi specifici			C	
LINGUE	Inglese			C	
	Altra lingua straniera	A			

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO Diploma di scuola media superiore

FAMIGLIA PROFESSIONALE INFORMATICA

AREA: FUNZIONARI ED ELEVATE QUALIFICAZIONI

PROFILO: **ESPERTO ICT, ESPERTO IN GESTIONE E SVILUPPO SISTEMI INFORMATIVI**

Mansioni: Analisi e progettazione di sistemi informatici e di sistemi telematici. Programmazione, gestione e controllo di processi amministrativi anche complessi, nei diversi ambiti di intervento dell'Ente con relativa cura e predisposizione di atti e provvedimenti. Progettazione e monitoraggio dei processi collegati sia alla gestione interna che esterna di sistemi informatici e telematici. Programmazione delle attività di conservazione, ripristino e mantenimento di software e di archivi dati. Programmazione dei livelli di sicurezza per la protezione della rete, degli elaboratori e delle banche dati gestiti. Può coordinare e avere la responsabilità dei processi complessivi dell'unità organizzativa di competenza, garantendo adeguati livelli di qualità dei servizi erogati. È responsabile della correttezza sia formale che sostanziale dell'attività svolta dall'unità organizzativa, se formalmente affidata anche per la rilevanza esterna degli atti adottati, e della integrazione della stessa nei processi complessivi dell'Ente.

Ruolo: Piena autonomia nell'ambito di importanti e differenti processi di lavoro, con relativa responsabilità di risultato e con un'elevata ampiezza delle soluzioni tecnico informatiche possibili nell'applicazione di modelli teorici e fattispecie tecniche. Responsabilità e gestione completa dei processi e attività di competenza, dalla fase di istruttoria alla produzione di decisioni e atti finali, dei risultati delle attività svolte direttamente o dal personale coordinato, dei risultati e degli obiettivi assegnati. Garantire la pianificazione complessiva, il monitoraggio e il controllo delle attività del servizio di riferimento e partecipare alla progettazione e adeguamento dei processi complessivi dell'ente. Attuare iniziative innovative e migliorative sviluppando le procedure di lavoro verso un continuo aggiornamento delle stesse, nonché l'integrazione dei processi con le altre unità organizzative dell'Ente. Garantire l'elaborazione e la corretta protezione di dati e informazioni relativamente ai processi di competenza. Garantire la correttezza, anche ai fini dell'anticorruzione, e la trasparenza dell'attività amministrativa di propria competenza e il continuo aggiornamento dell'ente alle normative in vigore.

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE		x	
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA			x
DECISIONALITA'			x
FLESSIBILITA'		x	
INIZIATIVA			x
INNOVAZIONE			x
LAVORO DI GRUPPO			x
NEGOZIAZIONE			x
ORIENTAMENTO AL RISULTATO			x
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE			x
PIANIFICAZIONE		x	
PROBLEM SOLVING			x

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA			
		A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario			C	
	Ordinamento nazionale				D
	Ordinamento regionale			C	
	Ordinamento dell'ente				D
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...				D
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica			C	
	Analisi e gestione documentale				D
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature				D
	Guida automezzi		B		
	Manutenzione automezzi	A			
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie			C	
	Contabilità pubblica			C	
	Rendicontazione				D
	Contabilità economica e patrimoniale				D
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi			C	
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti				D
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative				D
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione			C	
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione			C	
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente				D
	Gestione dei progetti				D
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale			C	
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base				D
	Strumenti web				D
	Strumenti applicativi specifici				D
LINGUE	Inglese				D
	Altra lingua straniera		B		

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO Laurea specialistica, magistrale o vecchio ordinamento in ingegneria informatica, informatica o titoli equipollenti

AREA OPERATORI

PROFILO OPERATORI: ADDETTO SERVIZI D'UFFICIO, OPERAIO GENERICO

COMPETENZE	LIVELLO ATTESO		
	BASSO	MEDIO	ELEVATO
CAPACITA' DI COMUNICAZIONE	x		
CONSAPEVOLEZZA ORGANIZZATIVA		x	
DECISIONALITA'	x		
FLESSIBILITA'		x	
INIZIATIVA	x		
INNOVAZIONE	x		
LAVORO DI GRUPPO		x	
NEGOZIAZIONE	x		
ORIENTAMENTO AL RISULTATO	x		
ORIENTAMENTO ALL'UTENTE		x	
PIANIFICAZIONE	x		
PROBLEM SOLVING	x		

AMBITO	SETTORE DI CONOSCENZA	LIVELLO DI CONOSCENZA			
		A: assente, B: basso, C: medio, D elevato			
NORMATIVO	Ordinamento comunitario	A			
	Ordinamento nazionale		B		
	Ordinamento regionale	A			
	Ordinamento dell'ente		B		
TECNICO AMMINISTRATIVO	In relazione alle attività svolte ...		B		
TECNICO E STRUMENTI DI SUPPORTO	Archivistica	A			
	Analisi e gestione documentale	A			
	Utilizzo e manutenzione apparecchiature		B		
	Guida automezzi	A			
	Manutenzione automezzi		B		
CONTABILITA', TRIBUTI, FINANZA E CONTROLLO	Tecniche di analisi economico finanziarie	A			
	Contabilità pubblica	A			
	Rendicontazione	A			
	Contabilità economica e patrimoniale	A			
PROGRAMMAZIONE, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE	Modelli, strumenti e tecniche per la valutazione delle esigenze del territorio e la comprensione dei suoi trend evolutivi	A			
	Modelli, strumenti e tecniche di analisi degli impatti	A			
	Tecniche e strumenti di analisi di fattibilità e valutazioni alternative	A			
	Modelli, strumenti e sistemi di monitoraggio e controllo di gestione	A			
	Tecniche e strumenti di monitoraggio e valutazione	A			

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO	Organizzazione dell'ente		B		
	Gestione dei progetti	A			
	Tecniche, strumenti e processi di amministrazione e gestione del personale	A			
TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE	strumenti applicativi informatici di base		B		
	Strumenti web		B		
	Strumenti applicativi specifici		B		
LINGUE	Inglese		B		
	Altra lingua straniera	A	B		

I TITOLI DI STUDIO RICHIESTI PER L'ACCESSO DALL'ESTERNO: assolvimento obbligo scolastico

COMPETENZE TRASVERSALI (SAPER ESSERE- SOFT SKILLS).

Le soft skills sono delle competenze trasversali che riguardano principalmente la personalità dei dipendenti, il modo di relazionarsi con gli altri, la modalità di risoluzione dei problemi. Risultano, ormai, importanti perché rappresentano un valore aggiunto alle competenze tecniche in quanto contribuiscono a migliorare le prestazioni, la produttività e facilitano a creare un ambiente di lavoro positivo.

È possibile individuare 6 macrotipologie di soft skills che racchiudono determinate caratteristiche che possono essere riscontrate nel personale dipendente:

- **Leadership.** Persone che sanno lavorare in autonomia, con capacità di gestire i colleghi all'interno del gruppo. Hanno capacità di risolvere i conflitti interpersonali e riescono a motivare gli altri dipendenti.
- **Capacità di accogliere il cambiamento.** Persone in grado di accogliere il cambiamento con entusiasmo e che si adattano velocemente ai nuovi processi e alle nuove modalità lavorative.
- **Comunicazione.** Persone che riescono ad esprimersi in modo chiaro (sia con i colleghi, che con i superiori); sanno ascoltare e riescono ad interpretare il linguaggio non verbale; posseggono capacità di negoziazione e persuasione.
- **Capacità di lavorare in gruppo.** Persone con una forte propensione a collaborare con i colleghi, a prescindere dalle Aree di appartenenza. Sanno accettare critiche e riescono ad affrontare situazioni stressanti e difficili.
- **Atteggiamento positivo.** Persone con una forte capacità a collaborare, pazienti, rispettosi e di buon umore. Queste persone favoriscono a creare un clima di lavoro positivo.
- **Professionalità.** Sono persone che sanno gestire il proprio tempo, rispettando le scadenze, con grandi capacità di organizzazione e di facilità nel lavorare per obiettivi. Riescono ad essere multitasking.

Considerare e valutare queste caratteristiche trasversali, legate alle abilità naturali e all'intelligenza emotiva che ciascuno possiede, a prescindere dalle competenze tecniche possedute, può fare la differenza nell'attribuzione del personale all'interno dei Dipartimenti e ai differenti Servizi dell'Amministrazione.

2. Le Risorse Umane

Analisi di genere del Personale - Trend 2013-2023

I dipendenti a tempo indeterminato del Comune di Messina al 31/12/2023 sono n. 961. Il personale a tempo determinato è composto da n.83 unità. I dirigenti sono 9 (di cui 4 a tempo determinato), oltre la figura della Segretaria Generale e del Direttore Generale.

Ripartizione del personale suddiviso per Area

Livelli di inquadramento	totali parziali	%
Dirigenti *	9	0,85%
Area Funzionari ed EQ **	257	25,38%
Area Istruttori**	512	48,62%
Area Operatori Esperti	177	16,80%
Area Operatori	98	9,30%
Totale	1053	100,00%

*il dato è comprensivo di n. 4 Dirigenti a tempo determinato

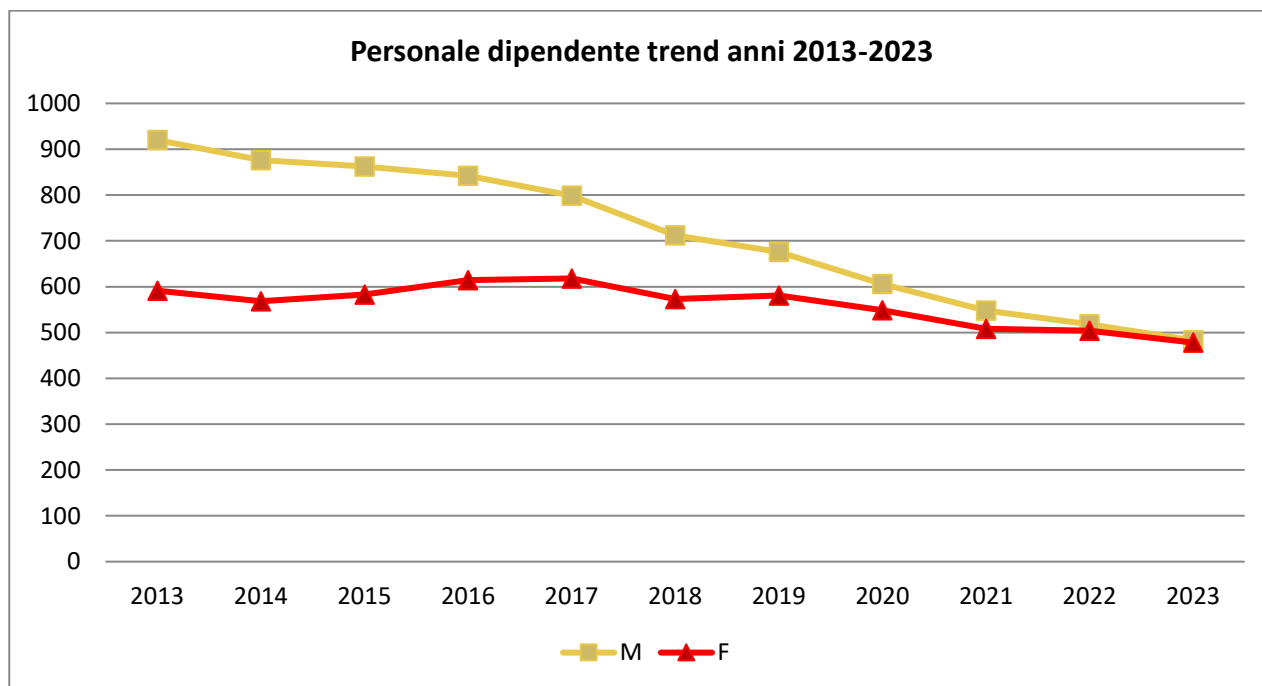
** il dato è comprensivo dei dipendenti a tempo determinato

Analizzando i dati degli ultimi 10 anni si registra un forte decremento del personale. Considerando gli ultimi due anni di riferimento, la flessione è minore perché nel 2022 sono stati stabilizzati n. 21 dipendenti dell'Area Funzionari ed Elevate Qualificazione, che in precedenza erano a tempo determinato.

Trend 2013-2023. Distribuzione del personale a tempo indeterminato per genere nei livelli di inquadramento

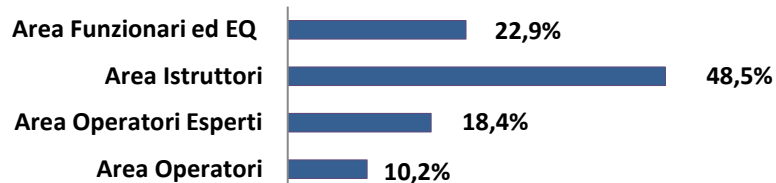
Risorse Umane	cat. A		cat. B		cat. C		cat. D		Dirigenti		Seg.Gen.		Totale	
	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>	<i>M</i>	<i>F</i>
2013	148	48	287	148	232	208	235	184	17	3	1	0	920	591
2014	137	45	269	135	227	204	225	181	17	3	1	0	876	568
2015	152	70	253	143	223	194	216	176	17	4	1	0	862	583
2016	142	69	234	143	238	224	210	175	17	3	1	0	842	614
2017	130	65	201	140	259	245	191	166	17	2	1	0	799	618
2018	112	60	181	126	247	136	158	148	14	2	0	1	712	573
2019	104	56	160	112	262	263	140	148	10	1	0	1	676	581
2020	90	89	129	100	253	235	124	123	10	1	0	1	606	549
2021	78	48	107	90	248	251	109	117	6	1	0	1	548	508
2022	70	41	98	86	242	242	101	132	7	2		1	518	504
2023*	63	35	93	84	233	233	94	126	7	2		1	490	481

*Il nuovo CCNL 2019-2021 nel 2023 ha modificato il sistema di classificazione modificando le Categorie in 4 Aree: Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione, Area degli Istruttori, Area degli Operatori Esperti, Area degli Operatori.



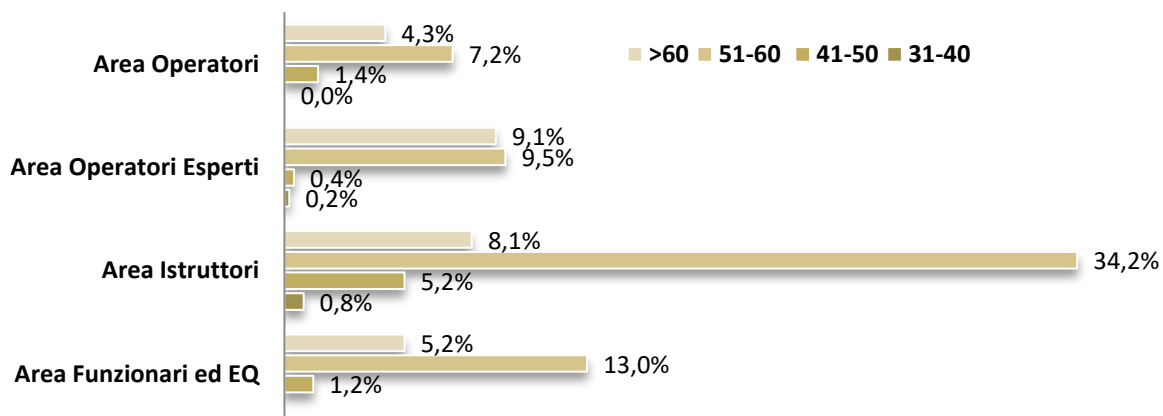
Analizzando i dati dei dipendenti a tempo indeterminato del Comune di Messina, si rileva che quasi la metà appartiene all'Area degli Istruttori. Solo il 22,9% appartiene all'area dei Funzionari.

Dipendenti a tempo indeterminato suddivisi per Area - anno 2023



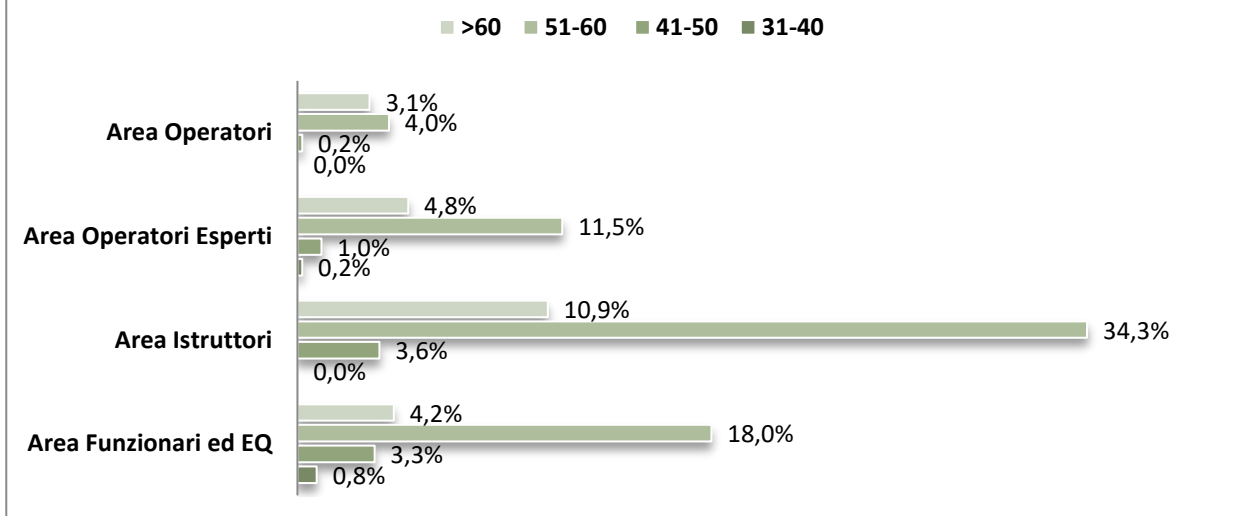
<i>Personale maschile suddiviso per Area e classi d'età - Tempo Indeterminato</i>						
	<30	31-40	41-50	51-60	>60	tot
Area Funzionari ed EQ	0	0	6	63	25	94
Area Istruttori		4	25	165	39	233
Area Operatori Esperti		1	2	46	44	93
Area Operatori	0	0	7	35	21	63
Totale	0	5	40	309	129	483

Dipendenti Uomini - Tempo indeterminato suddivisi per Area e classi d'età



<i>Personale femminile suddiviso per Area e classi d'età - Tempo indeterminato</i>						
	<30	31-40	41-50	51-60	>60	tot
Area Funzionari ed EQ	0	4	16	86	20	126
Area Istruttori			17	164	52	233
Area Operatori Esperti		1	5	55	23	84
Area Operatori			1	19	15	35
Totale		5	39	324	110	478

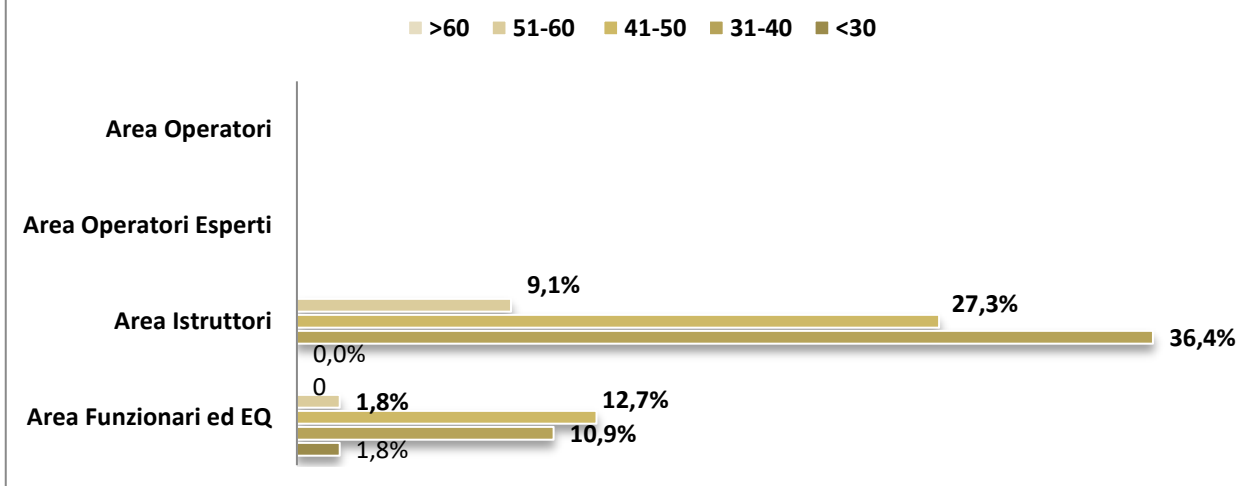
Dipendenti Donne -Tempo indeterminato suddivise per Area e classi d'età



Personale maschile suddiviso per Area ed classi d'età - Tempo determinato

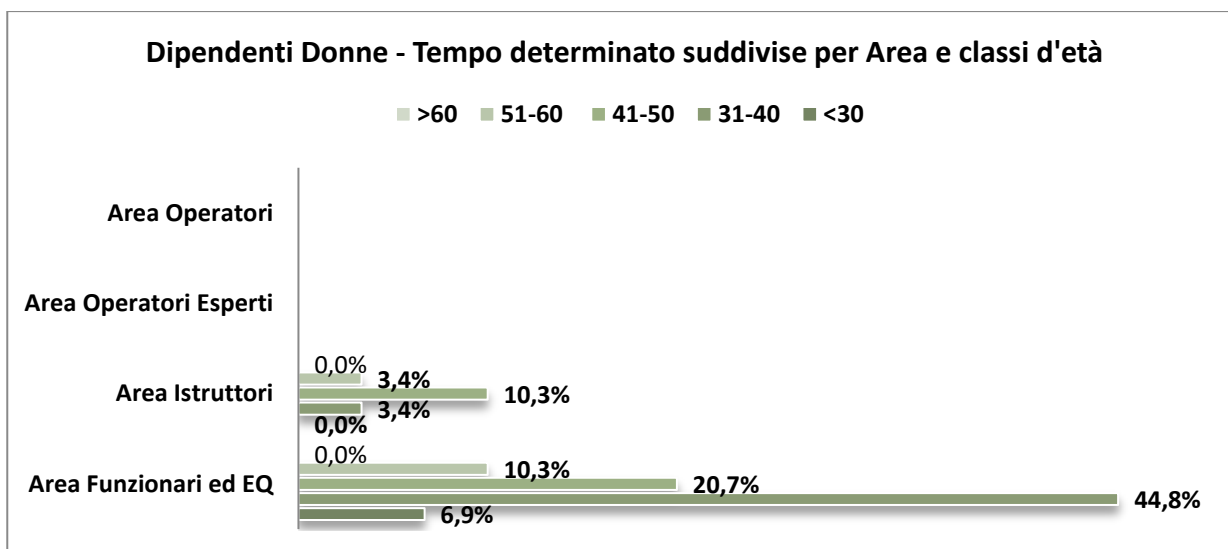
	<30	31-40	41-50	51-60	>60
Area Funzionari ed EQ	1	6	7	1	0
Area Istruttori	0	20	15	5	0
Area Operatori Esperti					
Area Operatori					

Dipendenti Uomini- Tempo determinato suddivisi per Area e classi d'età



Personale femminile suddiviso per Area e classi d'età – Tempo determinato

	<30	31-40	41-50	51-60	>60
Area Funzionari ed EQ	2	13	6	3	0
Area Istruttori	0	1	3	1	0
Area Operatori Esperti					
Area Operatori					

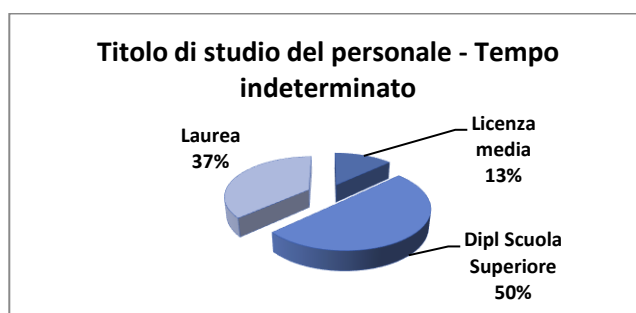


Dall'analisi dei dati emerge che la classe d'età più rappresentata fra i dipendenti a tempo indeterminato, sia maschi che femmine, è quella fra i 51-60 anni (67.8% per le donne e 64% per gli uomini). I maschi over 60 sono maggiori delle donne (26.7% contro il 23%). Esigua è la percentuale dei dipendenti al di sotto dei 50 anni, a prescindere dal genere.

Dato inverso si rileva fra i dipendenti a tempo determinato (assunti solo nell'Area dei Funzionari ed elevate qualificazione e nell'Area degli Istruttori), dove la classe d'età maggiormente rappresentata è quella di età inferiore ai 40 anni (47% per i dipendenti e 48.3% per le dipendenti). Esigua è la percentuale dei 50enni e nessuno è over 60.

Personale a tempo indeterminato suddiviso per titolo di studio

Dall'analisi dei dati relativa al titolo di studio dei dipendenti, emerge che la metà possiede il diploma di Scuola Superiore, il 37% ha conseguito la laurea, e solo il 13% ha conseguito il diploma dell'obbligo.



Suddividendo per Area di appartenenza e titolo di studio emerge che la stragrande maggioranza dei dipendenti dell'Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione (86,4%) possiede la Laurea. Una rilevante percentuale di dipendenti dell'Area Istruttori (il 32%) è laureato.

3.2. SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

1. Lo stato di attuazione del Lavoro agile nel Comune di Messina

L'Ente ha avviato le prime sperimentazioni del lavoro agile con lo scoppio della pandemia autorizzando i dipendenti allo smartworking in emergenza. Durante tale periodo il Comune ha adottato, con atto datoriale, un Piano Operativo di Smartworking individuando i servizi che potevano essere gestiti in modalità agile. Successivamente, in ottemperanza al DPCM del 23 settembre 2021 e al DM dell'8 ottobre 2021, ai sensi del quale a partire dal 15 ottobre 2021 la modalità ordinaria di svolgimento dell'attività lavorativa è tornata ad essere il lavoro in presenza, l'Ente ha accompagnato il graduale rientro in ufficio con misure organizzative prevedendo il rispetto del criterio della prevalenza del lavoro in presenza rispetto a quello da remoto.

Successivamente il lavoro agile è stato concesso solo in via emergenziale, senza necessità di accordi con i datori di lavoro, ai lavoratori fragili in ossequio alle disposizioni legislative adottate e concluse il 31 dicembre 2023. Dal 1° gennaio 2024, infatti, è terminato il regime di tutela e si è tornati alle regole ordinarie.

Il Ministro della Pubblica Amministrazione ha adottato in data 29 dicembre 2023 una direttiva che incentra l'attenzione sui lavoratori più deboli: nonostante la conclusione dell'emergenza pandemica e l'evoluzione della disciplina contrattuale collettiva, il Ministro ha infatti sottolineato la necessità di proteggere i dipendenti esposti a situazioni di rischio per la salute ed ha chiarito che spetterà pertanto a ciascun dirigente individuare le misure organizzative necessarie, attraverso accordi individuali all'interno di ogni amministrazione. Ciascuna Pa, quindi, deve creare "tempestivamente" regole interne ad hoc che permettano ai più svantaggiati di proseguire nel lavoro da remoto.

La direttiva, concepita come strumento di flessibilità orientato alla produttività e alle esigenze dei lavoratori, consente a chi documenta gravi, urgenti e non conciliabili situazioni di salute, personali e familiari di svolgere la prestazione lavorativa in modalità agile. Questa flessibilità può essere attuata pertanto anche derogando al principio della prevalenza del lavoro in presenza.

L'Amministrazione ha predisposto il "Regolamento sul Lavoro Agile" di seguito riportato di cui si è avviato l'iter per l'approvazione da parte della Giunta comunale, previo confronto con le OO.SS.

REGOLAMENTO SUL LAVORO AGILE PER I DIPENDENTI DEL COMUNE DI MESSINA (Bozza)

Premessa

Il CCNL 2019-2021 comparto funzioni locali, sottoscritto il 16 novembre 2022, introduce per la prima volta, al Titolo VI, la disciplina del lavoro a distanza, distinguendo il lavoro agile di cui alla legge 22 maggio 2017, n.81 (artt.36-40), dal lavoro da remoto (art.41).

Il lavoro agile è una nuova e diversa modalità di esecuzione dell'attività lavorativa che può essere resa, in parte, all'esterno dei locali dell'Amministrazione. Tale modalità, regolata sulla base di un accordo volontario e consensuale tra il dirigente e il dipendente, prevede l'effettuazione della prestazione di lavoro per processi e attività di lavoro preventivamente individuati dall'Amministrazione, per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro. La prestazione lavorativa viene eseguita in parte all'interno dell'Ente e in parte all'esterno di questi, senza una postazione fissa e predefinita, entro i limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale.

A differenza dal lavoro da remoto fondato sulle ordinarie linee di attività eseguite in ufficio, il lavoro agile è espressamente finalizzato a conseguire il miglioramento dei servizi pubblici e l'innovazione organizzativa, stimolando l'autonomia e la responsabilità dei dipendenti, garantendone l'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro, in un'ottica globale orientata a promuovere la mobilità sostenibile in termini di riduzione del traffico veicolare.

Art. 1

Finalità del lavoro agile

1. L'introduzione del lavoro agile per il personale del Comune di Messina in condizioni di fragilità risponde alle seguenti finalità:

- a) garantire uno strumento di flessibilità orientato alla produttività e alle esigenze dei lavoratori che documentano gravi, urgenti e non conciliabili situazioni di salute,
- b) promuovere una visione dell'organizzazione del lavoro ispirata ai principi della flessibilità, dell'autonomia e della responsabilità;
- c) Rafforzare le pari opportunità e le misure di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- d) Aumentare i processi di digitalizzazione e informatizzazione dell'Ente;
- e) Promuovere la mobilità sostenibile tramite la riduzione degli spostamenti casa-lavoro-casa.

Art. 2

Accesso al lavoro agile

1. L'adesione al lavoro agile ha natura consensuale e volontaria. Il dipendente in condizioni di fragilità può eseguire la prestazione in modalità agile quando sussistono i seguenti requisiti:

- a) È possibile delocalizzare, almeno in parte, le attività allo stesso assegnate, senza che sia necessaria la costante presenza fisica nella sede di lavoro;
- b) È possibile utilizzare strumentazioni tecnologiche idonee allo svolgimento della prestazione lavorativa al di fuori della sede di lavoro;
- c) È possibile organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa in piena autonomia, nel rispetto degli obiettivi prefissati;
- d) È possibile monitorare e valutare i risultati delle attività assegnate al dipendente, rispetto agli obiettivi programmati.

2. Possono accedere allo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile i dipendenti in servizio presso il Comune di Messina con contratto di lavoro a tempo indeterminato, a tempo determinato (con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale), previa stipula dell'accordo individuale redatto secondo i criteri generali previsti dall'articolo 3 e sulla base dell'allegato format predisposto dall'Amministrazione.

3. Possono accedere al lavoro agile i dipendenti che, ai sensi dell'articolo 63 del CCNL, abbiano conseguito adeguata formazione in materia di:

- procedura tecnica per la connessione da remoto ivi compreso l'utilizzo di TEAMS o altre piattaforme di comunicazione da remoto;
- salute e sicurezza sui luoghi di lavoro e rischi connessi all'utilizzo dei dispositivi tecnologici;
- misure di sicurezza anche comportamentale sul corretto utilizzo e sulla tutela delle informazioni, dei beni o materiali dell'Amministrazione;
- protezione e sicurezza dei dati personali;

4. Possono essere svolte in lavoro agile:

- attività istruttorie relative ad istanze che pervengono via e-mail, via PEC o online e/o attività già dematerializzate;
- predisposizione atti amministrativi;
- attività proprie della posizione di lavoro ricoperta (da dettagliare in modo più specifico nell'Accordo Individuale).

Sono comunque esclusi dal lavoro agile i lavori in turno e quelli che richiedono l'utilizzo costante di strumentazioni non remotizzabili:

- Polizia Municipale, personale operaio, addetti agli archivi, uscieri, personale addetto alla custodia, personale addetto ai prestiti in biblioteca e personale addetto ad attività di sportello.

Art. 3

Criteri generali delle modalità attuative del lavoro agile

1. La prestazione lavorativa è svolta in modalità agile nel rispetto dei seguenti criteri generali:

- a) Nell'ambito dei processi e delle attività di lavoro precedentemente individuati dall'Amministrazione, sono oggetto di accordo tra il dirigente e il dipendente le tipologie di attività ritenute delocalizzabili in tutto o in parte;
- b) I risultati delle attività assegnate rispetto agli obiettivi programmati nelle modalità di cui sopra, devono essere monitorabili e valutabili, secondo criteri oggettivi e predeterminati;
- c) Il dipendente svolge i propri compiti in autonomia operativa e ha la possibilità di organizzare l'esecuzione della prestazione lavorativa nel rispetto degli obiettivi prefissati con il proprio dirigente o con chi ne fa le veci;
- d) Il Lavoro agile verrà concesso ad un numero massimo pari al 10% dei dipendenti che possono svolgere attività idonee al lavoro agile. La quota di dipendenti è distribuita proporzionalmente a ciascun dirigente sulla base del personale in servizio nel Dipartimento, fino al raggiungimento del numero di unità previste.
- e) Deve essere garantita un'adeguata distribuzione delle giornate di lavoro agile nell'arco della settimana, ai fini della sostenibilità degli spostamenti casa-lavoro;
- f) Nell'ambito del processo di miglioramento del servizio e di innovazione organizzativa, il dirigente verifica l'interesse del dipendente all'accesso al lavoro agile e in caso positivo, sentiti i colleghi coinvolti nella stessa linea di attività, sottoscrive con il medesimo un accordo

individuale sulla base di un format fornito dall'Amministrazione e tenuto conto dell'equilibrio tra tempi di vita e di lavoro;

g) Il dipendente, nell'ambito della propria autonomia operativa, provvede ad aggiornare costantemente il Dirigente e il Responsabile del Servizio di appartenenza sui progressi dei processi e delle attività e su eventuali criticità;

h) Il dirigente verifica costantemente, su base mensile, lo svolgimento del lavoro in modalità agile, il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il rispetto di tutti gli obblighi e prescrizioni in capo al dipendente.

Art. 4

Criteria per la concessione del lavoro in modalità agile

1. Il Comune di Messina, nel ricorrere al lavoro agile, ha cura di conciliare gli obiettivi di miglioramento del servizio pubblico con le esigenze di benessere e flessibilità dei lavoratori, nonché con le specifiche necessità tecniche delle attività, sempre nei limiti dettati dalle esigenze dei singoli Servizi.

2. Fatto salvo quanto precede e fermo restando l'obbligo da parte dei dipendenti di garantire prestazioni adeguate, il Comune di Messina facilita l'accesso al lavoro agile ai dipendenti che si trovino in condizioni di particolare necessità, non tutelate da altre misure di legge e segnatamente ai dipendenti, lavoratori fragili, che risultano affetti dalle patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità previste dal D.M. 4 febbraio 2022. I dipendenti che si trovino nelle suddette condizioni certificate dal proprio medico di medicina generale, con preciso riferimento al ricorrere della patologia prevista dal D.M. potranno richiedere di svolgere l'attività in modalità agile

3. Il dipendente per il quale ricorrono le condizioni di cui al precedente comma, che intenda espletare parte della sua attività lavorativa in modalità agile deve presentare al Dirigente della Dipartimento di appartenenza una manifestazione di interesse.

4. In caso di eventi di carattere straordinario, al fine di garantire la funzionalità delle attività necessarie e/o la salute e la sicurezza pubblica, o per particolari e temporanee esigenze organizzative o di natura personale del/della dipendente il Dirigente valuterà la possibilità di autorizzare temporaneamente l'accesso al lavoro agile del personale dipendente che svolge o al quale possono essere assegnate mansioni compatibili, e di ampliare le modalità di esercizio del lavoro agile, stabilendo i criteri e le modalità, anche in deroga alle norme del presente regolamento che risultino inapplicabili alla specifica situazione.

5. Il Dirigente, verifica che le attività del dipendente rientrino tra quella idonee indicate all'art. 2 e che l'accoglimento dell'istanza non pregiudichi la funzionalità degli uffici e gli aspetti in materia di sicurezza. In caso non vi siano controindicazioni, il Dirigente propone il progetto.

Art. 5

Oggetto dell'accordo individuale e contenuto della prestazione lavorativa in modalità agile

1. Oggetto dell'accordo di lavoro agile è l'esecuzione di attività individuate dall'Amministrazione, inserite all'interno di un progetto/programma di lavoro finalizzato all'innovazione organizzativa e al miglioramento dei servizi. In particolar modo, l'accordo descrive il contenuto della prestazione lavorativa, nei termini di:

- chiara indicazione dell'attività da svolgere in modalità agile, supportata dall'allegata scheda di monitoraggio e dalla misurazione degli obiettivi anche in termini di tempo e/o di risparmio di spesa;

- eventuali criteri qualitativi individuati dalle parti (dirigente e dipendente) in base all'obiettivo specifico che si intende realizzare;
- durata dell'accordo e specifica indicazione delle giornate da svolgere in lavoro agile (massimo 8 giornate mensili);
- indicazione del luogo prevalente di esecuzione della prestazione lavorativa;
- indicazione della fascia di contattabilità e della fascia di inoperabilità;
- tempi di riposo e diritto alla disconnessione;
- modalità di recesso e ipotesi di giustificato motivo di recesso;
- modalità di esercizio del potere direttivo e di controllo del datore di lavoro;
- impegno del lavoratore a rispettare le prescrizioni indicate nell'informativa sulla salute e sicurezza sul lavoro agile.

2. L'accordo individuale indica, tra l'altro, l'articolazione dello svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile nelle seguenti fasce temporali:

- FASCIA DI CONTATTABILITÀ, non superiore a 5 ore giornaliere, nella quale il dipendente è contattabile sia telefonicamente che via mail o con altre modalità similari. In tale fascia oraria il dipendente deve essere nelle condizioni (sia geografiche che tecniche) di essere contattabile (sia telefonicamente che via email) o di poter partecipare a conference call o comunque di potersi connettere a riunioni sul web, nonché di poter accedere ed operare sulle piattaforme informatiche utilizzate di consueto per lo svolgimento delle attività lavorative.
- FASCIA DI INOPERABILITÀ, nella quale al dipendente non può essere richiesta alcuna prestazione lavorativa. Tale fascia comprende il periodo di undici ore di riposo consecutivo di cui all'articolo 29, comma 6 del CCNL del 16 novembre 2022 a cui il lavoratore è tenuto, nonché il periodo di lavoro notturno tra le ore 22:00 e le ore 6:00 del giorno successivo.

3. Nella fascia di contattabilità, il dipendente può richiedere, ove ne ricorrano i relativi presupposti, la fruizione dei permessi orari previsti dal CCNL o dalle norme di legge, quali, a titolo esemplificativo, i permessi per motivi personali o familiari di cui all'art. 41, i permessi sindacali, i permessi per assemblea, i permessi di cui all'art. 33 della L. 104/1992. Il dipendente che fruisce dei suddetti permessi, per la durata degli stessi, è sollevato dagli obblighi stabiliti per la fascia di contattabilità;

4. Le modifiche dell'accordo che incidano, anche in via temporanea, su aspetti marginali o comunque non essenziali (quali, a mero titolo di esempio, il calendario dei giorni di lavoro in presenza e in modalità agile), sono concordate per le vie brevi tra il dirigente e il dipendente.

Art 6

Monitoraggio del lavoro Agile

1. Il Comune di Messina, al personale autorizzato al lavoro agile, effettua un monitoraggio degli obiettivi e dei risultati raggiunti su due livelli:

- una rendicontazione mensile del lavoro svolto in modalità agile (attraverso una apposita scheda di monitoraggio in cui vengono descritte giornalmente le attività realizzate).
- una valutazione del raggiungimento degli obiettivi individuali o di gruppo secondo i criteri definiti dal Sistema di Misurazione della Performance (SMiVaP).

Art. 7

Esecuzione della prestazione lavorativa

1. Di norma, l'Amministrazione fornisce, compatibilmente con le risorse disponibili, la strumentazione utile per l'erogazione della prestazione lavorativa in modalità agile.

2. In fase di prima applicazione, connessa alla fase di sperimentazione del lavoro agile, è consentito al dipendente l'uso dei dispositivi elettronici personali. Il dipendente è tenuto a rispettare i medesimi standard di sicurezza indicati dall'Amministrazione e richiesti per l'attività lavorativa in presenza.

3. In caso di utilizzo di dotazioni informatiche messe a disposizione dall'Amministrazione, le stesse devono essere utilizzate esclusivamente per ragioni di servizio, non devono subire alterazioni della configurazione di sistema, ivi inclusa la parte relativa alla sicurezza. È fatto divieto di effettuare installazioni di software non preventivamente autorizzate. Per ragioni di sicurezza preordinate alla protezione della rete e dei dati, Il Servizio sistemi informativi e Innovazione Tecnologica provvede alla configurazione dei dispositivi e alla verifica della loro compatibilità. Il dipendente è personalmente responsabile della sicurezza, custodia e conservazione in buono stato delle dotazioni informatiche fornitegli, salvo l'ordinaria usura derivante dall'utilizzo e salvo eventi straordinari e imprevedibili.

4. In caso di problematiche di natura tecnica e/o informatica, e comunque in ogni caso di cattivo funzionamento dei sistemi informatici, qualora lo svolgimento dell'attività lavorativa a distanza sia impedito o sensibilmente rallentato, il dipendente è tenuto a darne tempestiva informazione al proprio Dirigente. Questi, qualora le suddette problematiche dovessero rendere temporaneamente impossibile o non sicura la prestazione lavorativa, può richiamare il dipendente a lavorare in presenza. In caso di ripresa del lavoro in presenza, il lavoratore è tenuto a completare la propria prestazione lavorativa fino al termine del proprio orario ordinario di lavoro.

5. Per sopravvenute e documentate esigenze di servizio il dipendente in lavoro agile può essere richiamato in sede, con un preavviso di almeno 24 ore.

6. Fermo restando che la sede di lavoro presso il Comune di Messina resta invariata ad ogni effetto di legge e di contratto, il dipendente può effettuare la prestazione in uno o più luoghi a sua scelta, indicati nell'accordo individuale, tenuto conto delle mansioni e secondo un criterio di logica e ragionevolezza, purché i luoghi prescelti rispondano a requisiti di idoneità, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Amministrazione.

Art. 8

Obblighi del Dirigente

1. I Dirigenti sono chiamati ad operare un monitoraggio mirato e costante, in itinere ed ex post, verificando il raggiungimento degli obiettivi fissati, l'impatto sull'efficacia e sull'efficienza dell'azione amministrativa e sui risultati attesi. Il dirigente verifica, su base mensile, lo svolgimento del lavoro in modalità agile mediante la scheda di monitoraggio e il rispetto di tutti gli obblighi e di tutte le prescrizioni indicati all'articolo 9.

2. I dirigenti comunicano i nominativi dei dipendenti sottoscrittori dell'accordo individuale del lavoro agile al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'articolo 23, comma 1, della legge n.81/2017, salvo diverse e successive indicazioni del Ministero citato.

Art.9

Obblighi del Dipendente

1. Il dipendente durante lo svolgimento della prestazione in modalità agile è tenuto ai medesimi obblighi comportamentali ai quali è tenuto durante lo svolgimento dell'attività lavorativa in presenza. In particolare, il dipendente è tenuto ad osservare:

- gli obblighi di riservatezza e i doveri di comportamento previsti dal "Codice di comportamento dei dipendenti" del Comune di Messina;
- l'obbligo di custodia e riservatezza della documentazione, dei dati e delle informazioni inerenti all'Amministrazione e utilizzati in connessione con la prestazione lavorativa, rispettando le previsioni del Regolamento UE 679/2016 e del d.lgs n.196/2003 s.m.i in materia di trattamento e protezione dei dati personali;
- gli obblighi relativi alla salute e alla sicurezza sul lavoro indicati nell'informativa allegata all'accordo individuale e alle prescrizioni per l'accesso al lavoro agile indicate all'articolo 2 e in linea con le disposizioni dell'articolo 20, comma 1, del d.lgs n.81/2008.

2. Nell'eventualità di un infortunio durante la prestazione in modalità agile, il dipendente fornisce tempestiva e dettagliata informazione al Dirigente del Dipartimento/Servizio ove presta la propria attività lavorativa.

3. L'inosservanza delle disposizioni di cui al presente Regolamento costituisce comportamento rilevante ai fini disciplinari e può conseguentemente determinare l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla contrattazione collettiva e dal codice di disciplina dell'Amministrazione. Inoltre, l'Amministrazione può esercitare il recesso senza preavviso dall'accordo individuale.

Art. 10

Recesso

1. Le parti hanno facoltà di recedere dall'accordo con preavviso non inferiore a trenta giorni, fatte salve le ipotesi previste dall'articolo 19 della legge n. 81/2017 e dall'articolo 65, comma 2, del CCNL. 2019-2021.
2. Il dipendente esercita per iscritto la facoltà di recesso, comunicando al dirigente eventuali motivi familiari o personali, anche autocertificati.
3. L'Amministrazione può esercitare la facoltà di recesso dall'accordo, senza preavviso, qualora il dipendente in lavoro agile risulti inadempiente alle previsioni contenute nel presente Regolamento e nell'accordo individuale e/o non sia in grado di svolgere l'attività indicata nell'accordo individuale e di rispettare degli obiettivi ivi previsti.
4. L'Amministrazione può inoltre esercitare la facoltà di recesso senza preavviso, a seguito di documentata e motivata verifica della sopraggiunta insussistenza dei requisiti organizzativi e tecnici per la prestazione dell'attività lavorativa in modalità agile.

Art. 11

Trattamento giuridico ed economico

1. L'Amministrazione garantisce che i dipendenti che si avvalgono della modalità di lavoro agile non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento della professionalità e della progressione di carriera. Fatti salvi gli istituti contrattuali non compatibili con la modalità agile, il dipendente conserva i medesimi diritti e gli obblighi nascenti dal rapporto di lavoro in presenza, ivi incluso il diritto ad un trattamento economico non inferiore a quello complessivamente applicato nei confronti dei lavoratori che svolgono le medesime mansioni esclusivamente in presenza.
2. Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile, il dipendente non può effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, lavoro svolto in condizione di rischio. Il dipendente nelle giornate lavorative svolte in lavoro agile non matura il diritto al buono pasto. Tale preclusione non si applica alle attività diverse da quelle oggetto dell'Accordo individuale che il dipendente sia chiamato a svolgere in funzione di particolari abilitazioni/incarichi conferiti dal Comune di Messina.

Art. 12

Disposizioni finali

1. La partecipazione alle specifiche iniziative di formazione indicate all'articolo 2, comma 3, e ulteriori attività formative previste dall'Amministrazione rappresentano condizione essenziale per continuare a prestare la propria attività lavorativa in modalità agile.
2. L'Amministrazione adegua progressivamente i propri sistemi di monitoraggio individuando idonei indicatori al fine di valutare l'efficienza, l'efficacia ed economicità delle attività svolte in modalità agile e promuovere la mobilità sostenibile.
3. Per quanto non espressamente previsto dal presente piano, si applicano le disposizioni previste dalla normativa e dalla contrattazione collettiva vigente.

Il CCNL 2019-2021 comparto funzioni locali, sottoscritto il 16 novembre 2022, introduce per la prima volta, al Titolo VI, la disciplina del lavoro a distanza, distinguendo il lavoro agile di cui alla legge 22 maggio 2017, n.81 (artt.36-40), dal lavoro da remoto (art.41). Lo sviluppo dell'istituto del lavoro agile è un processo unitario nel quale devono convergere in maniera coordinata e coerente molteplici interventi relativi a diverse dimensioni organizzative, quali:

- la formazione
- il benessere organizzativo
- gli strumenti organizzativi procedurali
- l'area della digitalizzazione

Benessere Organizzativo

Il nuovo CCNL interpreta il lavoro agile anche come strumento di inclusione lavorativa, specificando, all'art.64 "Accesso al lavoro agile" che l'amministrazione "avrà cura di facilitare l'accesso al lavoro agile ai lavoratori che si trovano in condizioni di particolari necessità, non coperte da altre misure". L'ente con l'adozione del Regolamento promuove dunque l'utilizzo dello smartworking anche come strumento di supporto nei casi di lavoratori fragili e/o in situazioni specifiche e temporanee di disagio lavorativo.

Strumenti organizzativi e procedurali

Tali strumenti sono volti all'implementazione di soluzioni organizzative innovative per promuovere un ambiente lavorativo flessibile e una cultura organizzativa basata sui risultati e la produttività. Il direttore/dirigente responsabile esercita un ruolo autorizzativo e organizzativo: stabilisce la programmazione del lavoro da remoto e in presenza nei suoi uffici assicurando che il lavoro agile non pregiudichi in alcun modo o riduca la fruizione dei servizi a favore degli utenti oltre ad un'adeguata rotazione del personale.

Il lavoro agile sarà consentito per quei dipendenti in condizioni di fragilità:

1. con mansioni parzialmente o totalmente eseguibili da remoto, lavorando sulla piattaforma SIMEL2 in uso nell'ente.
2. per i quali sussistano i necessari requisiti organizzativi e tecnologici per operare con tale modalità, fermo restandole attività individuate dall'Amministrazione
3. in possesso di adeguate competenze digitali

Digitalizzazione

L'Amministrazione si impegna nell'area della digitalizzazione come leva fondamentale per la semplificazione e nella reingegnerizzazione dei processi che deve accompagnare lo sviluppo del

lavoro agile. L'ente ha predisposto a valere sui fondi del PON 21-27 progetti volti alla piena digitalizzazione di tutti gli archivi che attualmente sono ancora in forma cartacea, permettendo così nel breve futuro di poter assicurare a tutti i dipendenti una totale digitalizzazione di tutti i processi di lavoro.

È previsto l'accesso in VPN (Virtual Private Network) per accedere a tutte le piattaforme di back-office e a tutte le risorse e archivi già digitalizzati dall'ente.

L'adozione della VPN garantisce:

1. **Accesso sicuro:** La VPN consente al dipendente di connettersi in modo sicuro alle risorse aziendali da remoto, proteggendo le comunicazioni e i dati sensibili da potenziali minacce esterne.
2. **Privacy:** La connessione VPN cripta il traffico Internet del dipendente, impedendo a terze parti di monitorare o intercettare le sue attività online. Ciò garantisce una maggiore privacy e sicurezza durante la navigazione.
3. **Accesso alle risorse aziendali:** Attraverso la VPN, il dipendente può accedere a file, documenti, applicazioni e altre risorse aziendali come se fosse direttamente connesso alla rete interna dell'ente, anche quando lavora da remoto.
4. **Sicurezza dei dati:** Utilizzando una VPN, l'ente può garantire che le comunicazioni tra i dipendenti e le risorse aziendali siano protette da eventuali minacce esterne, come attacchi informatici o tentativi di intercettazione dei dati.
5. **Controllo degli accessi:** La VPN consente all'ente di gestire in modo centralizzato gli accessi e le autorizzazioni dei dipendenti alle risorse aziendali. Questo permette di limitare l'accesso solo a coloro che sono autorizzati e di monitorare l'utilizzo e il tempo delle risorse.

I dipendenti interessati a svolgere lavoro in modalità agile DEVONO essere in possesso di

1. **Connessione Internet:** È necessaria una connessione Internet affidabile e stabile (almeno ADSL2 30MB download 10MB upload) per connettersi alla VPN. Solitamente, una connessione a banda larga è preferibile per garantire una connessione fluida e senza interruzioni.
2. **Dispositivo compatibile:** Il dipendente deve avere un dispositivo, come un computer o un laptop che supportino la connessione VPN, in particolare l'installazione e l'utilizzo del client FortiClient.
3. **Software VPN:** È necessario installare il software VPN (FortiClient) sul dispositivo del dipendente. Il software viene fornito dall'amministrazione tramite link web.
4. **Credenziali di accesso:** Il dipendente che sarà autorizzato all'utilizzo della VPN accederà alle risorse dell'Ente tramite le proprie credenziali di dominio già utilizzate.

3.3. SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE: PROGRAMMA TRIENNALE DEI FABBISOGNI DEL PERSONALE

Premessa: il quadro normativo di riferimento

Si riportano, di seguito, le disposizioni normative di riferimento per la redazione della presente sottosezione di programmazione:

- **l'art. 39, c. 1, L. 27 dicembre 1997, n. 449** ha introdotto l'obbligo della programmazione del fabbisogno e del reclutamento del personale, stabilendo, in particolare, che tale programma non sia esclusivamente finalizzato a criteri di buon andamento dell'azione amministrativa, ma che tenda anche a realizzare una pianificazione di abbattimento dei costi relativi al personale e così recita:

1. Al fine di assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzare le risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio, gli organi di vertice delle amministrazioni pubbliche sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 2 aprile 1968, n. 482:

- **l'art. 91, D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267**, in tema di assunzioni, prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali siano tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzandola alla riduzione programmata delle spese del personale, e così recita:

1. Gli enti locali adeguano i propri ordinamenti ai principi di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il migliore funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio. Gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68 finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale.

2. Gli enti locali, ai quali non si applicano discipline autorizzatorie delle assunzioni, programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale, in particolare per nuove assunzioni, di cui ai commi 2-bis, 3, 3-bis e 3-ter dell'articolo 39 del decreto legislativo 27 dicembre 1997, n. 449, per quanto applicabili, realizzabili anche mediante l'incremento della quota di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili nel quadro delle assunzioni compatibili con gli obiettivi della programmazione e giustificate dai processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze.

3. Gli enti locali che non versino nelle situazioni strutturalmente deficitarie possono prevedere concorsi interamente riservati al personale dipendente, solo in relazione a particolari profili o figure professionali caratterizzati da una professionalità acquisita esclusivamente all'interno dell'ente.

4. Per gli enti locali le graduatorie concorsuali rimangono efficaci per un termine di tre anni dalla data di pubblicazione per l'eventuale copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti e disponibili, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione del concorso medesimo.

- **l'art. 89, c. 5, d.lgs. n. 267/2000** stabilisce che, ferme restando le disposizioni dettate dalla normativa concernente gli enti locali dissestati e strutturalmente deficitari, i comuni nel rispetto dei principi fissati dalla stessa legge, provvedono alla determinazione delle proprie dotazioni

organiche, nonché all'organizzazione e gestione del personale nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalle proprie capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti loro attribuiti;

- **l'art. 6, D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165**, come modificato da ultimo dal d.lgs. n. 75/2017, che prevede che le amministrazioni pubbliche adottino il Piano triennale dei fabbisogni di personale in coerenza con gli strumenti di pianificazione delle attività e delle performance nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'art. 6-ter e così recita:

“1. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici per le finalità indicate all'articolo 1, comma 1, adottando, in conformità al piano triennale dei fabbisogni di cui al comma 2, gli atti previsti dai rispettivi ordinamenti, previa informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

2. Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente.

3. In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente.

4. Nelle amministrazioni statali, il piano di cui al comma 2, adottato annualmente dall'organo di vertice, è approvato, anche per le finalità di cui all'articolo 35, comma 4, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato, su proposta del Ministro competente, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze. Per le altre amministrazioni pubbliche il piano triennale dei fabbisogni, adottato annualmente nel rispetto delle previsioni di cui ai commi 2 e 3, è approvato secondo le modalità previste dalla disciplina dei propri ordinamenti. Nell'adozione degli atti di cui al presente comma, è assicurata la preventiva informazione sindacale, ove prevista nei contratti collettivi nazionali.

(...) 6. Le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui al presente articolo non possono assumere nuovo personale.”

- **le linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle PA emanate dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con Decreto 8/05/2018** e pubblicate in Gazzetta Ufficiale–Serie Generale n.173 del 27 luglio 2018; le predette linee di indirizzo costituiscono per gli enti territoriali norme di principio rispetto alle quali essi devono uniformarsi nell’ambito della loro autonomia organizzativa riconosciuta dalle fonti normative nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.
- **l’art. 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113 e ss.m.ii.** ha introdotto il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) con la finalità di consentire un maggior coordinamento dell’attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione.
- **il Decreto del Presidente della Repubblica n. 81 del 30 giugno 2022**, recante “Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”, di cui all’articolo 6, comma 5, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 per dare attuazione alle nuove disposizioni normative, indica i Piani e i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione “soppressi” e viene disposto che per le Amministrazioni tenute all’adozione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati dal decreto stesso sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO. Il Piano dei fabbisogni di personale, di cui all’art. 6, commi 1, 4, 6, e art. 6-ter del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 rientra tra i piani soppressi.

Il vigente quadro normativo in materia di spese di personale degli enti locali:

- pone una serie di vincoli e limiti assunzionali inderogabili posti quali principi di coordinamento della finanza pubblica per il perseguimento degli obiettivi di contenimento della spesa e di risanamento dei conti pubblici;
- prevede che tali vincoli e limiti debbano essere tenuti in debita considerazione nell’ambito della programmazione dei fabbisogni di personale in quanto devono orientare le scelte amministrative e gestionali dell’ente al perseguimento degli obiettivi di riduzione di spesa.

A) Capacità assunzionali

A1. Normativa

- **l’art. 33 del D.l. 30 aprile 2019 n. 34**, “Decreto crescita”, convertito nella legge n.58/2019 al comma 2 prevede che, i Comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell’equilibrio di bilancio asseverato dall’organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell’amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione relativo all’ultima annualità considerata.

I Comuni in cui il rapporto tra spesa del personale ed entrate dei primi tre titoli, calcolate come sopra indicato, superi il valore soglia saranno tenuti ad adottare un percorso graduale di riduzione annuale del rapporto fino al conseguimento nell’anno 2025 del predetto valore, anche applicando un turn over inferiore al 100%. A decorrere dal 2025, in caso di mancato conseguimento dell’obiettivo, dovranno applicare un turn over pari al 30% fino al conseguimento del valore soglia.

- **il decreto ministeriale 17 marzo 2020**, attuativo dell'articolo 33, comma 2, del decreto-legge 34/2019, convertito in legge 58/2019 e s.m.i., nella Tabella 1 individua i valori soglia per fascia demografica del rapporto della spesa del personale dei comuni rispetto alle entrate correnti, secondo le definizioni dell'art. 2 del medesimo decreto che stabilisce altresì le definizioni della spesa del personale e delle entrate correnti ai fini del calcolo.
- la circolare del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 13 maggio 2020, pubblicata in Gazzetta ufficiale l'11 settembre 2020, contiene i principali indirizzi applicativi del Decreto.
- la Corte dei Conti (cfr., ex multis, Sezione regionale di controllo Emilia-Romagna, deliberazione 55/2020/PAR), ritiene che nell'ambito dell'applicazione delle nuove regole assunzionali dei comuni di cui all'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 e successivo decreto attuativo 17 marzo 2020, gli enti debbano attenersi al principio del costante aggiornamento del dato contabile, riferendosi, ai fini della verifica del rispetto della norma, all'ultimo rendiconto della gestione approvato in ordine di tempo al momento dell'avviamento delle diverse azioni assunzionali.

In sintesi, il quadro di riferimento in tema di definizione della capacità assunzionale dei comuni prevede:

- 1) che per individuare la propria capacità assunzionale di competenza i comuni devono determinare, per ciascun anno, il rapporto percentuale tra la spesa di personale rilevata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato e le entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati. Queste vanno ridotte dell'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata, eventualmente assestato, da intendersi rispetto alle tre annualità che concorrono alla media;
- 2) che tale percentuale va comparata con i valori soglia previsti nelle Tabelle 1 e 3 del decreto ministeriale attuativo, al fine di collocare l'ente in una delle tre fasce determinate dai valori percentuali di riferimento in funzione della classe demografica di appartenenza;
- 3) che secondo il proprio posizionamento rispetto alle soglie anzidette l'ente assume diverse conseguenze in termini di capacità assunzionale, ovvero:
 - i comuni il cui rapporto si colloca sotto la soglia percentuale individuata in Tabella 1 possono assumere utilizzando la capacità concessa dall'art. 33, comma 2, in aggiunta agli eventuali resti della capacità assunzionale degli ultimi 5 anni (ex art. 14-bis del d.l. 4/2019 convertito in legge 26/2019), fino al raggiungimento della soglia stessa; le assunzioni effettuate utilizzando la capacità aggiuntiva derivante dall'applicazione del decreto sono poste in deroga al vincolo di spesa per il personale in valore assoluto di cui ai commi 557 e 562 della legge 296/2006;
 - i comuni che si collocano tra i valori soglia percentuali individuati nella Tabella 1 e nella Tabella 3 del decreto attuativo mantengono il turnover c.d. "ordinario", ma debbono contestualmente garantire che il rapporto tra la spesa di personale e le entrate correnti dell'anno corrente non sia superiore al medesimo rapporto registrato nell'ultimo rendiconto approvato;
 - i comuni che si collocano al di sopra della soglia percentuale individuata in Tabella 3 mantengono l'ordinaria capacità di assumere, ma devono programmare un rientro (anche attraverso un incremento delle entrate correnti) al di sotto della soglia stessa entro l'anno 2025. In caso non raggiungano tale obiettivo, applicano un turnover ridotto del 30% a decorrere da tale anno e fino al conseguimento del valore soglia anzidetto;
- 4) che l'effettuazione di nuove assunzioni, per gli enti che si collocano nella fascia più bassa, è comunque subordinata al rispetto di una ulteriore percentuale, individuata in Tabella 2 del decreto ministeriale attuativo, che contiene progressivamente l'incremento di spesa, anno per anno, rispetto a quella del 2018; i valori percentuali riportati in tabella rappresentano un incremento rispetto alla base "spesa di personale 2018", per cui la percentuale individuata in

- ciascuna annualità successiva alla prima ingloba la percentuale degli anni precedenti;
- 5) che se dispongono di capacità assunzionale residua, relativa ai 5 anni precedenti al 2020, i comuni collocati nella fascia più bassa possono disporre secondo le regole di cui all'articolo 3, comma 5, del d.l. 90/2014, convertito in legge 114/2014, e s.m.i., in aggiunta a quella determinata secondo le percentuali di incremento previste in Tabella 2, fermo il limite percentuale complessivo di cui alla Tabella 1.

B) Contenimento della spesa di personale

B1. Normativa

Con riferimento **ai limiti alla spesa di personale** l'articolo 1, commi 557, 557-bis, 557-ter e 557-quater della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (*Legge finanziaria 2007*), contiene la disciplina vincolistica in materia di spese di personale degli enti soggetti a patto di stabilità, (ora soggetti al "pareggio di bilancio", come previsto dalla Legge di Stabilità 2016) prevedendo che:

- ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, tali enti *"assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) (lettera oggi abrogata dall'art.16 del d.l. 113 del 24 giugno 2016); b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali"* (**comma 557**);
- costituiscono spese di personale anche quelle *"sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale di cui all'articolo 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nonché per tutti i soggetti a vario titolo utilizzati, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente"* (**comma 557-bis**);
- in caso di mancato rispetto dell'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui al comma 557 scatta il divieto di assunzione già previsto in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno (**comma 557-ter**);
- a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge (triennio 2011-2013) (**comma 557- quater** nel testo modificato ed inserito dall'art. 3, comma 5-bis, D.L. 24.06.2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11.08.2014, n. 144.

1. Rappresentazione della consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente

DOTAZIONE ORGANICA COMPLESSIVA AL 31/12/2023:

TOTALE: n. **1044** unità di personale di cui:

n. **961** a tempo indeterminato

n. **83** a tempo determinato

n. 257 Area Funzionari ed Elevata Qualificazione

così articolate:

n. 46 con profilo di Direttore di Sezione Amministrativa

n. 38 con profilo di Assistente Sociale (di cui n.1 Psicologo e n.3 Educatori Professionali)

n. 7 con profilo di Avvocato

n. 1 con profilo di Commissario Capo Funzionario di P.M.

n. 13 con profilo di Direttore di Sezione Tecnica Architetto

n. 20 con profilo di Direttore di Sezione di Ragioneria

n. 19 con profilo di Direttore di Sezione Tecnica Ingegnere

n. 2 con profilo di Direttore di Sezione Tecnica Geologo
n. 4 con profilo di Esperto I.C.T.
n. 1 con profilo di Esperto in Gestione e Sviluppo Sistemi Informativi
n. 3 con profilo di Funzionario Resocontista
n. 6 con profilo di Funzionario Area Vigilanza
n. 36 con profilo di Funzionario Amministrativo
n. 11 con profilo di Funzionario Contabile
n. 3 con profilo di Funzionario Legale
n. 42 con profilo di Funzionario Tecnico
n. 1 con profilo di Specialista della Comunicazione Istituzionale
n. 2 con profilo di Ingegnere Industriale
n. 1 con profilo di Ingegnere Chimico
n. 1 con profilo di Sociologo

n. **512** Area Istruttori

così articolate:

n. 136 con profilo di Istruttore Amministrativo
n. 61 con profilo di Istruttore Tecnico
n. 268 con profilo di Istruttore Agente di Polizia Municipale
n. 4 con profilo di Istruttore Informatico
n. 7 con profilo di Istruttore Attività Socioculturali
n. 35 con profilo di Istruttore Contabile
n. 1 con profilo di Educatore.

n. **177** Area Operatori qualificati

così articolate:

n. 78 con profilo di Collaboratore Professionale Amministrativo
n. 5 con profilo di Collaboratore Professionale Tecnico
n. 74 con profilo di Collaboratore Amministrativo
n. 20 con profilo di Collaboratore Tecnico

n. **98** Area Operatori

così articolate:

n. 64 con profilo di Addetto Servizi d'Ufficio
n. 34 con profilo di Operaio Generico.

Tenuto conto del quadro sopra rappresentato e della necessità di tendere al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai cittadini e alle imprese e perseguire al meglio gli obiettivi di valore pubblico e di performance in termini di migliori servizi alla collettività, sia attraverso la giusta allocazione delle persone e delle relative competenze professionali che servono all'amministrazione ottimizzando l'impiego delle risorse pubbliche disponibili, sia procedendo a nuove assunzioni, con il PIAO 2023-2025 approvato con deliberazione di G.M. n. **420 del 31/08/2023** è stata aggiornata la dotazione organica, già approvata con deliberazione di G.M. n. 196 del 28/07/2022 come segue **con una spesa teorica invariata di euro 52.316.621,06** inferiore alla spesa potenziale massima imposta dal vincolo esterno di cui all'art. 1, commi 557 e seguenti della L. n. 296/2006 e s.m.i., che nel Comune di Messina è pari ad **€ 75.921.149,71** corrispondente al limite massimo teorico della spesa di personale dell'Ente di cui al triennio 2011-2013 ed inferiore alla spesa teorica dell'ultima dotazione organica approvata con deliberazione n.196 del 28/07/2022 pari ad euro 53.361.327,73, approvata dalla COSFEL con

decisione n.263 del 14/12/2022, giusto art. 243 bis comma 8 lett. d) del TUEL, trovandosi l'ente in procedura di riequilibrio finanziario.

DOTAZIONE ORGANICA

CATEGORIE	TEMPO INDETERMINATO	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI
DIRIGENTI	10	9	1
AREA FUNZIONARI ED E.Q.	500	462	38
AREA ISTRUTTORI	770	594	176
AREA OPERATORI ESPERTI	180	177	3
AREA OPERATORI	106	98	8
TOTALI	1566	1340	226
CATEGORIE	TEMPO DETERMINATO	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI
AREA FUNZIONARI ED E.Q.	41	31	10
AREA ISTRUTTORI	6	5	1
TOTALI	47	36	11

2. Programmazione strategica delle risorse umane

2.1 Capacità assunzionale calcolata sulla base dei vigenti vincoli di spesa

2.1.1 Verifica degli spazi assunzionali a tempo indeterminato

In applicazione delle regole introdotte dall'articolo 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019 e s.m.i., e del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020, *(media degli accertamenti di competenza riferiti alle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio di previsione relativo all'ultima annualità considerata)* effettuato il calcolo degli spazi assunzionali disponibili con riferimento al rendiconto di gestione degli anni 2020, 2021 e 2022 e per le

entrate, al netto del FCDE dell'ultima delle tre annualità considerate, e dell'anno 2022 (ultimo rendiconto della gestione approvato) per la spesa di personale:

- il Comune di Messina si colloca nella fascia demografica da 60.000 a 249.999 abitanti, ed il valore soglia è stabilito dall'art. 4 comma 1 del decreto ministeriale attuativo 17/03/2020 in Tabella 1 nel **27,6%**;
- limite massimo spesa del personale applicando il valore soglia risulta pari ad euro **76.100.129,31**;
- il Comune evidenzia un rapporto percentuale tra spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto della gestione approvato (2022) e media degli accertamenti di competenza riferiti ai primi tre titoli delle entrate correnti degli ultimi tre rendiconti approvati pari al **17,54%**;
- il Comune si colloca pertanto entro la soglia più bassa, disponendo di un margine per capacità assunzionale aggiuntiva per assunzioni a tempo indeterminato, rispetto a quella ordinaria, ex art. 4, comma 2, del d.m. 17 marzo 2020 da utilizzare per la programmazione dei fabbisogni del triennio 2024/2026, con riferimento all'annualità 2024 fino al raggiungimento del valore soglia insuperabile di cui alla Tabella 1 dell'art. 4, comma 1, del d.m. 17 marzo 2020;
- tale potenzialità espansiva della spesa esplica i suoi effetti gradualmente, secondo incrementi massimi annuali - determinati in misura percentuale rispetto alla spesa di personale registrata nell'anno 2018 - indicati all'articolo 5 Tabella 2 del decreto ministeriale che individua le percentuali massime di incremento annuale della spesa di personale, e fermo restando il rispetto del valore soglia;
- **la percentuale di incremento prevista per l'anno 2024** dalla Tabella 2 di cui all'art. 5 del Decreto attuativo, per il Comune di Messina è del **16% pari ad euro 9.668.066,98**;
- la spesa di personale anno 2018 sommata all'incremento massimo del 16% consentito per l'anno 2024 è pari ad **euro 70.093.485,58** inferiore al valore soglia di riferimento, che per il Comune di Messina è pari ad euro **76.100.129,31**.

Il Comune di Messina ha a disposizione resti assunzionali non utilizzati nei cinque anni antecedenti al 2020 come calcolati e quantificati nella deliberazione della G.M. n.292 del 30/06/2020 avente ad oggetto: "Modifica del Programma Triennale del Fabbisogno del personale 2020-2022 approvato con delibera di G.M. n°759 del 01/12/2019", che dalla suddetta deliberazione risultano come di seguito:

"I resti del quinquennio 2019-2015 vanno così calcolati:

2015 60% dei risparmi di spesa per cessazioni dal servizio del personale di ruolo cessato nell'anno precedente a quello di riferimento;

2016 25% dei risparmi di spesa per cessazioni dal servizio del personale di ruolo cessato nell'anno precedente a quello di riferimento;

2017 75% dei risparmi di spesa per cessazioni dal servizio del personale di ruolo cessato nell'anno precedente a quello di riferimento;

2018 75% dei risparmi di spesa per cessazioni dal servizio del personale di ruolo cessato nell'anno precedente a quello di riferimento;

2019 100% dei risparmi di spesa per cessazioni dal servizio del personale di ruolo cessato nell'anno precedente a quello di riferimento.

Negli anni 2014-2015-2016-2017-2018-2019 si sono avute n. 425 cessazioni di personale a tempo indeterminato, rapportata ad anno, come risulta dal seguente prospetto:

CESSAZIONI		
ANNO	NUMERO	RISPARMI ASSUNZIONALI
2014	66	1.782.319,32
2015	72	1.979.589,94
2016	57	1.707.369,22
2017	98	2.963.198,58
2018	132	4.073.512,43
	425	12.505.989,49

L'articolo 5, comma 2, del decreto attuativo 17 marzo 2020, prevede che per il periodo 2020-2024 i comuni che si collocano al di sotto dei valori soglia inferiore del citato DPCM possono utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali stabiliti dalla Tabella 1 del predetto articolo fermo restando il limite di cui alla Tabella 1, dell'art. 4, comma 1.

Sul tale specifico punto, è ulteriormente intervenuta la circolare esplicativa del 13 maggio 2020, precisando che per i comuni che si collocano al di sotto del valore soglia, la limitazione alla dinamica di crescita può tuttavia essere derogata e, quindi, superata nel caso di comuni che abbiano a disposizione facoltà assunzionali residue degli ultimi 5 anni (c.d. resti assunzionali).

Le facoltà assunzionali residue degli ultimi 5 anni antecedenti al 2020, che possono essere utilizzate in deroga agli incrementi percentuali individuate dalla tabella 2 del comma 1 dell'art.5, fermo restando il limite del valore soglia di cui alla Tabella 1 dell'articolo 4 comma 1 per la fascia demografica cui

appartiene il comune di Messina, come risultanti dalla delibera di G.M. n.292 del 30/06/2020 corrispondono ad euro **3.572.808,03**, calcolati come da prospetto che segue:

RISORSE ASSUNZIONALI				
ANNO	IMPORTO	DESCRIZIONE	CAPACITA' UTILIZZATA	CAPACITA' UTILIZZABILE
2015	1.069.391,59	60% sulle cessazioni del 2014	937.636,86	131.754,73
2016	494.897,49	25% sulle cessazioni del 2015	0,00	494.897,49
2017	1.280.526,92	75% sulle cessazioni del 2016	640.263,46	640.263,46
2018	2.222.398,94	75% sulle cessazioni del 2017	1.111.199,47	1.111.199,47
2019	4.073.512,43	100% sulle cessazioni del 2018	0,00 La quota di 2.878.819,55 era destinata al Piano di riequilibrio	1.194.692,88
			1.689.099,79	3.572.808,03

La Ragioneria Generale dello Stato con la nota n. 12454/2021 si è espressa affermando che le disponibilità delle capacità assunzionali residue maturate nei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2, del comma 1, dello stesso articolo, non può essere intesa come una sommatoria delle due distinte predette tipologie di incremento della spesa di personale, ma costituisce una scelta alternativa – se più favorevole – alla nuova regolamentazione. La facoltà di superare gli incrementi percentuali annuali individuati dalla Tabella 2, del comma 1, sussiste solo qualora i resti assunzionali consentano un maggiore e più favorevole reclutamento di personale rispetto a quello previsto dalla nuova disciplina normativa. Come già sopra riportato, per il Comune di Messina ricorre l'applicazione dell'ulteriore parametro di incremento progressivo della spesa di personale rispetto a quella sostenuta nell'anno 2018, previsto in *Tabella 2* del decreto attuativo, ex art. 5, comma 1, poiché questa restituisce un valore inferiore alla "soglia" di Tabella 1, individuando una ulteriore "soglia" di spesa pari a Euro **70.093.485,58** (determinata assommando alla spesa di personale dell'anno 2018 di Euro **60.425.418,60** un incremento, pari al 16%, per Euro **9.668.066,98**).

Si evidenzia, in questa sede, la nota prot. 12454/2021 del MEF - Ragioneria Generale dello Stato, che prevede che l'utilizzo dei resti assunzionali dei 5 anni antecedenti al 2020 sia meramente alternativo, ove più favorevoli, agli spazi individuati applicando la Tabella 2 del d.m.

In particolare, la Tabella 2 prevede percentuali crescenti dal 2020 fino al 2024, e, come chiarito dalla circolare esplicativa dell'11.09.2020, ogni percentuale assorbe quella dell'anno precedente e, pertanto, atteso che l'Ente nell'anno 2023 non ha effettuato assunzioni di personale mentre nell'anno 2022 ha effettuato assunzioni finanziate dal bilancio comunale per un importo complessivo di Euro **372.306,03**, queste vanno detratte dall' incremento, pari al 16%, per Euro **9.668.066,98**.

Per quanto sopra, il Comune non utilizza per l'anno 2024 i resti, in quanto meno favorevoli, ma calcola la propria capacità assunzionale aggiuntiva complessiva secondo le percentuali della richiamata Tabella 2 di cui all'art. 5 del d.m. 17/03/2020, in un importo insuperabile di Euro **70.093.485,58** individuata quale soglia di riferimento per la spesa di personale per l'anno 2024.

In linea con quanto stabilito nel DUP e nel "Programma di mandato" del Sindaco – e al fine di garantire i presupposti operativi necessari posti a tutela dei target di "Valore Pubblico" definiti nell'apposita [sottosezione di programmazione 2.1. del presente documento](#), con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze di tipo tecnico funzionali alla realizzazione dei programmi connessi alle politiche di "*Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente*" (vedasi in particolare gli obiettivi di transizione ecologica ed energetica), nell'anno 2024 l'ente con delibera della G.M. n.1/2024 del 02/01/2024 ha approvato la programmazione triennale dei fabbisogni di personale da inserire nella presente sottosezione 3.3. "Piano Triennale dei fabbisogni di personale del PIAO 2024-2026, che **la Commissione per la Stabilità Finanziaria degli EE.LL. del Ministero dell'Interno con Decisione n.18 emessa nella seduta del 15 gennaio 2024 ha approvato.**

Sono state programmate nell'anno 2024 le assunzioni di seguito indicate:

A) assunzioni mediante procedura concorsuale pubblica :

assunzioni di vari profili per le quali sono stati pubblicati nell'anno 2022 i bandi di selezione pubblica e si è già proceduto alle assunzioni.

CAT. GIUR.	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	79	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	2.826.661,87 €
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	25	FUNZIONARIO CONTABILE	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	894.513,25 €
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	100	FUNZIONARIO TECNICO	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	3.578.053,00 €
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	5	FUNZIONARIO DELL'AREA DI VIGILANZA	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	186.577,45 €
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	5	AVVOCATO	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	178.904,65 €
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	20	FUNZIONARIO LEGALE	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	715.610,60 €
AREA DEGLI ISTRUTTORI	50	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	1.647.088,50 €
AREA DEGLI ISTRUTTORI	7	ISTRUTTORE CONTABILE	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	230.592,39 €
AREA DEGLI ISTRUTTORI	50	ISTRUTTORE TECNICO	Tempo Pieno	Assunzione dall'esterno tramite concorso	1.647.088,50 €
TOT.	341				11.905.090,21 €

B) Stabilizzazioni dipendenti Agenzia per la coesione

Sono state programmate assunzioni del personale assegnato a questo ente da parte dell'Agenzia per la coesione territoriale, assunto mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, con rapporto di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 1, comma 179, della legge n. 178/2020 che hanno compiuto nel corso dell'anno 2023 ventiquattro mesi di servizio. Le assunzioni sono state programmate ed effettuate ai sensi dell'art. 50, comma 17 bis, del D.L. n.13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41 che testualmente recita *“le regioni, le province, le città metropolitane e gli enti locali, ivi comprese le unioni di comuni, assegnatari del personale assunto con rapporto di lavoro subordinato ai sensi dell'articolo 1, comma 179, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, mediante il concorso pubblico bandito ai sensi dell'articolo 1, comma 181, della medesima legge n. 178 del 2020, possono procedere, dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, alla stabilizzazione, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, del medesimo personale che abbia prestato servizio per almeno ventiquattro mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva*

dell'attività lavorativa svolta. Per le assunzioni di cui al presente comma, i ventiquattro mesi di servizio possono essere maturati anche computando i periodi di servizio svolti a tempo determinato presso amministrazioni diverse da quella che procede all'assunzione. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.”

In virtù della suddetta disposizione sono state effettuate le seguenti assunzioni:

Area	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	4	Funziario Amministrativo	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE art.50 comma 17 bis del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41	143.122,12
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	Funziario Tecnico	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE art.50 comma 17 bis del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41	35.780,53
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	Assistente Sociale	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE art.50 comma 17 bis del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41	35.780,53
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	Esperto ITC	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE art.50 comma 17 bis del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41	35.780,53
TOT.	7				€.250.463,71

C) Stabilizzazione personale a tempo determinato che ha raggiunto 36 mesi di servizio presso l'ente

C1) è stato applicato il D.L. 22 aprile 2023, n. 44 “Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche” che, all’art. 3 comma 5, consente ai comuni e alle città metropolitane, fino al 31 dicembre 2026, la possibilità di procedere, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta, alla stabilizzazione, nella qualifica ricoperta, del personale non dirigenziale, che, entro il predetto termine, abbia maturato almeno trentasei mesi di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, presso l'amministrazione che procede all'assunzione, che sia stato assunto a tempo determinato a seguito di procedure concorsuali conformi ai principi di cui all'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e che sia in possesso dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 1, lettera a) e b), del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75. Le assunzioni di personale di cui al presente comma sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente all'atto della stabilizzazione.

In virtù della suddetta disposizione, è stata programmata ed effettuata nel 2024 l'assunzione attraverso stabilizzazione di:

- n. 39 agenti di polizia municipale che nel corso dell'anno 2023 hanno raggiunto 36 mesi di servizio presso il Comune di Messina.

- n.1 unità di personale con profilo di assistente sociale in servizio con contratto a tempo determinato finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale PON “Inclusione” - SIA sostegno per l’inclusione attiva il cui termine contrattuale è scaduto il 15/07/2023 che ha compiuto 36 mesi di servizio presso questo ente. Nello specifico, la stabilizzazione della suddetta figura professionale, giusto art. 1 comma 735 della L. 234/2021, è interamente finanziata a valere sulle risorse di cui al comma 799 e al comma 792 della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022) e precisamente a valere su:

- Quota parte del Fondo per la lotta alla povertà e all’esclusione sociale istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali (art. 1, comma 386, L. 208/2015)
- Quota parte del Fondo di solidarietà comunale (FSC) finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali di cui al comma 792 dell’art. 1 della Legge di bilancio 2021 che è possibile destinare all’assunzione di assistenti sociali a tempo indeterminato qualora l’incidenza del numero di assistenti per il Comune e/o l’Ambito territoriale sociale di appartenenza sia inferiore a 1:6.500 abitanti. Le risorse convenzionalmente considerate assorbite dal raggiungimento del target ammontano a 50 mila euro per singola figura professionale di cui si avvia l’assunzione. Per i Comuni o ambiti che non raggiungono il rapporto di un assistente sociale per 6.500 abitanti, l’acquisizione di uno o più assistenti sociali a tempo indeterminato concorre alla possibilità di acquisire le risorse specifiche, incentivanti il raggiungimento del rapporto 1:5000 di cui alla Legge di Bilancio 2021, e alla assunzione di altre figure professionali specialistiche (psicologi, educatori, etc.) necessarie per lo svolgimento del servizio.

Area	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	Assistente Sociale	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE con risorse di cui al comma 799 e 792 della legge 234/2021	35.780,53 *
AREA ISTRUTTORI	39	Istruttori di P.M.	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE Decreto-Legge 22 aprile 2023, n. 44	1.344.592,47
TOT.	40				€1.344.592,47

**finanziati con risorse del Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 799 e 792 della legge 234/2021*

C2) -Nel corso dell’anno 2024 raggiungeranno 36 mesi di servizio presso il Comune di Messina n. 4 agenti di polizia municipale assunti a tempo determinato a seguito di concorso pubblico per titoli ed esami i cui contratti sono stati finanziati con il Fondo Sicurezza Urbana di cui all’art 35 quater del D.L. 4 ottobre 2018 n.113 convertito con modificazioni in Legge 1 dicembre 2018 n.132 per il potenziamento delle iniziative in materia di sicurezza urbana da parte dei Comuni stanziato con decreto del Ministero dell’Interno di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 25/06/2021 per il triennio 2021/2023 e rimodulati con Decreto del Ministero dell’Interno di concerto con il Ministro dell’Economia e delle Finanze del 02/08/2023.

Il suddetto personale può essere stabilizzato in virtù dell'art. 3 comma 5 del D.L. 22 aprile 2023, n. 44 "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche" sopra citato.

Area	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO
AREA ISTRUTTORI	4	Istruttori di P.M.	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE Decreto-Legge 22 aprile 2023, n. 44	143.753,08

D) Selezione pubblica

In considerazione della carenza di agenti di P.M. l'ente ha programmato nell'annualità 2024 altresì l'assunzione di n.100 agenti di polizia locale

Area	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO
AREA ISTRUTTORI	100	Agenti di P.M.	TEMPO PIENO	ASSUNZIONE TRAMITE CONCORSO	3.502.048,00

E) Progressioni verticali di carriera

Nella nuova programmazione del fabbisogno di personale, oltre ad acquisizione di personale dall'esterno, la copertura di posti vacanti in dotazione organica è effettuata attraverso la progressione verticale, che consiste in un percorso di sviluppo professionale, riservato ai dipendenti dell'amministrazione, con il passaggio da un'area professionale a quella superiore e che si attua attraverso procedure di selezione interna, in ossequio alla normativa vigente, e nell'ambito delle facoltà assunzionali nonché entro i limiti di spesa di personale

La quota a disposizione per le progressioni verticali è di euro 235.905,66 corrispondente allo 0,55% del monte salari 2018 come consentito dall'art.13 comma 6 del CCNL 16/11/2022 per un totale di n.75 progressioni

Il costo delle progressioni verticali è calcolato dalla differenza tra i valori annuali di stipendio tabellare + quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di destinazione e stipendio tabellare + quota dell'indennità di comparto a carico del bilancio dell'area di appartenenza.

SISTEMA DI CLASSIFICAZIONE	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONI	COSTO ANNUO
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	10	FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	Tempo Pieno	Selezione interna finalizzata alla progressione verticale dall'area degli istruttori	19.785,10
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	5	FUNZIONARIO CONTABILE	Tempo Pieno	Selezione interna finalizzata alla progressione verticale dall'area degli istruttori	9.892,55
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	13	FUNZIONARIO TECNICO	Tempo Pieno	Selezione interna finalizzata alla progressione verticale dall'area degli istruttori	25.716,73
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	FUNZIONARIO DI VIGILANZA	Tempo Pieno	Selezione interna finalizzata alla progressione verticale dall'area degli istruttori	1.978,51
AREA DEGLI ISTRUTTORI	3	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	Tempo Pieno	Selezione interna finalizzata alla progressione verticale dall'area degli operatori esperti	7.686,33
AREA DEGLI ISTRUTTORI	21	ISTRUTTORE TECNICO	Tempo Pieno	Selezione interna finalizzata alla progressione verticale dall'area degli operatori esperti	53.804,31
AREA DEGLI ISTRUTTORI	22	ISTRUTTORE CONTABILE	Tempo Pieno	Selezione interna finalizzata alla progressione verticale dall'area degli operatori esperti	56.366,42
TOT	75				175.229,95

F)Assunzioni flessibili dirigenti a tempo determinato ex art.110 c.1 Tuel

Per la copertura dei posti vacanti di dirigente si è proceduto nell'anno 2022 all'assunzione di tre dirigenti ex art.110 comma 1 del TUEL secondo cui "lo statuto può prevedere che la copertura dei posti di responsabili dei servizi, di qualifiche dirigenziali, possa avvenire mediante contratto a tempo

determinato. Per i posti di qualifica dirigenziale, il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi definisce la quota degli stessi attribuibile mediante contratti a tempo determinato, comunque in misura non superiore al 30 per cento dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica. Fermi restano i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire, gli incarichi a contratto di cui al presente comma sono conferiti previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso di comprovata esperienza pluriennale e specifica professionalità nelle materie oggetto dell'incarico”.

Sulla G.U. n. 47 del 24 febbraio 2023 è stato pubblicato il d.l. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41 contenente “Novità in materia di governance del PNRR, rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti attuatori (tra cui gli enti locali)”, che introduce anche novità in materia di gestione del personale degli enti locali all'art.8, al fine di consentire agli enti locali di fronteggiare le esigenze connesse ai complessivi adempimenti riferiti al PNRR e, in particolare, di garantire l'attuazione delle procedure di gestione, erogazione, monitoraggio, controllo e rendicontazione delle risorse fino al 31 dicembre 2026; pertanto, gli enti locali, beneficiari di tali risorse, possono affidare incarichi dirigenziali (ex art. 110, comma 1, d.lgs. 267/2000) fino al 50% dei posti istituiti nella dotazione organica della medesima qualifica.

L'attuale dotazione organica dirigenziale prevede dieci posti di dirigente ed in atto ne risultano coperti cinque da dirigenti a tempo indeterminato, tre da dirigenti assunti ex art.110 del d.lgs. n.267/2000.

Nel 2024 l'ente ha programmato di assumere ulteriori due dirigenti ex art.110 comma 1 del TUEL nell'ambito della quota del 50% consentita dal succitato art. 8 del D.L.13/2023

DIRIGENTI	2	Tempo Pieno	ART. 110 C.1 TUEL	267.669,94
-----------	---	-------------	-------------------	------------

G) Copertura della quota d'obbligo di cui all'art. 1 della legge 68/99.

Dal Prospetto Informativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 29/02/2024, protocollo di sistema 000020101 emerge che il Comune di Messina presenta la scoperta di n. 6 soggetti disabili quale quota d'obbligo (legge 68/99, art. 1);

La legge n. 68/99 all'art. 3 stabilisce che i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti ad avere alle loro dipendenze lavoratori appartenenti alle categorie di cui all'art. 1 nella misura del sette per cento dei lavoratori occupati, se occupano più di 50 dipendenti;

La circolare n. 1/2019 del Ministero per la Pubblica Amministrazione, **punto 4.2**, richiama la circolare n. 5/2013 del Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione che chiarisce:

- per effetto dell'art. 7, comma 6, del D.L. 101/2013 (legge 125/2013) le assunzioni delle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo, non sono da computare nel budget

assunzionale e vanno garantite sia in presenza di posti vacanti, sia in caso di soprannumerarietà.

- in particolare, in caso di disciplina limitativa delle assunzioni, non rientrano nelle predette limitazioni le assunzioni di personale appartenente alle categorie protette, nel solo limite della copertura delle quote d'obbligo. Va da sé che le cessazioni di personale appartenente alle categorie protette non vanno computate ai fini della determinazione delle risorse utili per le nuove assunzioni. In sostanza le dinamiche inerenti questa categoria di soggetti vanno neutralizzate tanto in uscita quanto in entrata.

- le predette assunzioni vanno effettuate anche in deroga ai divieti di nuove assunzioni previsti dalla legislazione vigente, fermi restando le disposizioni speciali limitative che scaturiscono da criticità della situazione economico – finanziaria in cui versa l'amministrazione.

Ancora, la circolare n. 1/2019, al punto 4.5, “Collocamento obbligatorio dei disabili”, stabilisce: - l'art. 7 della legge 68/1999, definisce le modalità di assunzione obbligatorie per i datori di lavoro pubblici e privati. I datori di lavoro pubblici effettuano le assunzioni dei soggetti con disabilità in conformità a quanto previsto dall'art. 35, comma 2, del d.lgs. 165/2001, salva l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 11 della stessa legge 68/99. L'articolo 16 della legge 68/99 disciplina poi l'assunzione dei predetti soggetti mediante concorso pubblico.

L'ordinamento prevede quindi, tre diverse modalità di assunzioni di soggetti con disabilità:

1. la chiamata numerica (mediante avviamento) per le categorie e i profili cui è richiesto il solo requisito della scuola dell'obbligo in base all'art. 35 comma 2, del d.lgs. 165/2001;

2. il concorso (con riserva di posti) per le altre qualifiche secondo l'art. 16 della legge 68/1999.

3. le convenzioni ai sensi dell'art. 11 della medesima legge 68/99

Come previsto nella circolare n. 1/2019, la convenzione può essere utilizzata per sostituire il reclutamento mediante avviamento per le qualifiche più basse, in un'ottica di adempimento programmato della copertura della quota cadenzata a seconda degli obblighi occupazionali, oppure in ragione delle qualifiche da assumere in funzione del fabbisogno.

E' intendimento dell'amministrazione procedere alla copertura dei 6 posti da destinare alla quota obbligatoria dei soggetti disabili nella Area degli Operatori Esperti

AREA	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO
Operatori	6	Operatori	TEMPO PIENO	Assunzione personale disabile art. 1 legge 68/99	168.982,62

Sono altresì programmate nell'anno 2024 le assunzioni di seguito indicate eterofinanziate con risorse dello Stato e dunque non rilevanti ai fini della determinazione degli spazi assunzionali di cui all'art. 33 del d.l. n. 34/2019 e non soggette ad autorizzazione della COSFEL.

H) assunzione assistenti sociali tramite procedura concorsuale pubblica

Per raggiungere l'obiettivo di 1 assistente sociale ogni 6.500 abitanti, l'ente programma l'assunzione di n° 14 assistenti sociali finanziate a valere sul **Fondo di solidarietà comunale** ai sensi del DPCM 1 luglio 2021, “Obiettivi di servizio e modalità di monitoraggio per definire il livello dei servizi offerti e l'utilizzo delle risorse da destinare al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali”, qualora l'incidenza del numero di assistenti sociali per il Comune e/o l'Ambito

territoriale sociale di appartenenza sia inferiore a 1:6.500 abitanti. La legge di Bilancio 2022 (art. 1, comma 563, legge n. 234/2021) ha stanziato le risorse aggiuntive per il potenziamento dei servizi sociali dei comuni della Regione siciliana e dei comuni della Sardegna, pari a 44 milioni di euro per l'anno 2022. Gli Obiettivi di Servizio per lo sviluppo dei Servizi sociali sono stati concepiti per incentivare i comuni, che presentano una spesa storica inferiore al fabbisogno standard monetario relativo al periodo 2022-2024, ad incrementare la spesa rendicontando le risorse effettive aggiuntive del FSC. I commi 494 e 495 dell'art. 1 del "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026" (Legge n. 213 del 30 dicembre 2023) dispongono una rimodulazione del fondo di solidarietà comunale. La lettera d) del comma 495, infine, integra la disciplina di riparto del FSC, disponendo l'assegnazione ai comuni delle regioni a statuto ordinario e della Regione Siciliana e della Regione Sardegna delle risorse del FSC, derivanti dai rifinanziamenti disposti dalle leggi di bilancio 2021 e 2022, che autorizzano contributi permanenti per il potenziamento dei predetti servizi in ambito sociale:

Una volta raggiunto tale rapporto di 1 assistente sociale ogni 6.500 abitanti corrispondente a 46 assistenti sociali in servizio, l'ente programma l'assunzione di ulteriori n° 5 assistenti sociali al fine di raggiungere un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali, definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente, pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale, finanziate a valere sul CONTRIBUTO ASSISTENTI SOCIALI ASSUNTI A TEMPO INDETERMINATO di cui all'art. 1, co. 797 e ss. della L. 178/2020 che introduce misure volte al potenziamento dei servizi sociali comunali, gestiti in forma singola o associata. La finalità è quella di raggiungere un livello essenziale delle prestazioni e dei servizi sociali, definito da un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente, pari a 1 a 5.000 in ogni ambito territoriale, e dell'ulteriore obiettivo di servizio di un rapporto tra assistenti sociali impiegati nei servizi sociali territoriali e popolazione residente pari a 1 a 4.000. A tal fine è previsto un contributo economico che ammonta:

- ad euro 40.000,00 annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in numero eccedente il rapporto di 1 a 6.500 residenti e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 5.000 residenti;
- ad euro 20.000,00 annui per ogni assistente sociale assunto a tempo indeterminato dall'ambito, ovvero dai comuni che ne fanno parte, in termini di equivalente a tempo pieno, in numero eccedente il rapporto di 1 a 5.000 e fino al raggiungimento del rapporto di 1 a 4.000 (comma 797).

La rilevanza di tali contributi economici nel computo degli spazi assunzionali di cui al comma 2 dell'art. 33 del D.L. 34/2019 è questione espressamente disciplinata dal comma 801 della medesima legge 178/2020, il quale dispone, infatti, che *"per le finalità di cui al comma 797, a valere sulle risorse di cui al comma 799 e nel limite delle stesse nonché dei vincoli assunzionali di cui all'articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, i comuni possono effettuare assunzioni di assistenti sociali, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche ai sensi dell'articolo 57, comma 3-septies, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104,*

convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126”. Quest’ultima norma sancisce la “neutralità” della spesa e dell’entrata relativa all’assunzione di personale etero-finanziata, prevedendo che “a decorrere dall’anno 2021 le spese di personale riferite alle assunzioni, effettuate in data successiva alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, finanziate integralmente da risorse provenienti da altri soggetti, espressamente finalizzate a nuove assunzioni e previste da apposita normativa, e le corrispondenti entrate correnti poste a copertura delle stesse non rilevano ai fini della verifica del rispetto del valore soglia di cui ai commi 1, 1-bis e 2 dell’articolo 33 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, per il periodo in cui è garantito il predetto finanziamento.”

AREA	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	14	Assistente Sociale	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI SELEZIONE PUBBLICA	522.843,02*
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	5	Assistente Sociale	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI SELEZIONE PUBBLICA	186.729,65**

*finanziato interamente con risorse del Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 799 e 792 della legge 234/2021

**finanziate interamente con risorse a valere sul contributo assistenti sociali Legge n. 178/2020 (Legge di bilancio per il 2021). Articolo 1 commi 797-804

I) Assunzione di agenti di P.M. a tempo determinato per 36 mesi

Per il triennio 2024-2026 viene programmata l’assunzione di **37** agenti di polizia locale a tempo determinato per 36 mesi, part time a 24 ore, finanziate dal Fondo per il potenziamento delle iniziative di sicurezza urbana da parte dei Comuni, istituito dall’art. 35 quater del D.L. 113/2018 convertito con modificazioni in Legge 1 dicembre 2018 n.132 - triennio 2024-2026, di cui al Decreto Interministeriale del 29 dicembre 2023,

AREA	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO
AREA ISTRUTTORI	37	Istruttori di P.M.	TEMPO DETERMINATO PARZIALE 24 ORE	ASSUNZIONE TRAMITE CONCORSO	892.231,69***

***Finanziati con risorse extrabilancio fondo Sicurezza Urbana

Complessivamente sono state dunque programmate nell’anno 2024 e già autorizzate dalla COSFEL del Ministero dell’Interno **con Decisione n.18 emessa nella seduta del 15 gennaio 2024** le assunzioni che si riassumono nel seguente prospetto :

Area	N.	PROFILO PROFESSIONALE	REGIME ORARIO	MODALITA' ASSUNZIONE	COSTO ANNUO	
	75			PROGRESSIONI VERTICALI	€ 175.229,95	DAEFFETTUARE
FUNZIONARIO ELEVATA QUALIFICAZIONE	5	Funziario Amministrativo	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE art.50 comma 17 bis del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41	178.902,65	EFFETTUATE
FUNZIONARIO ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	Funziario Tecnico	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE art.50 comma 17 bis del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41	35.780,53	EFFETTUATE
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	Assistente Sociale	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE art.50 comma 17 bis del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41	35.780,53	EFFETTUATE
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	Esperto ITC	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE art.50 comma 17 bis del D.L. n. 13/2023 convertito con modificazioni dalla L. 21 aprile 2023, n. 41	35.780,53	EFFETTUATE
FUNZIONARIO ED ELEVATA QUALIFICAZIONE	1	Assistente Sociale	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE con risorse di cui al comma 799 e 792 della legge 234/2021	35.780,53 *	EFFETTUATE
AREA ISTRUTTORI	39	Istruttori di P.M.	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE Decreto-Legge 22 aprile 2023, n. 44	1.344.592,47	EFFETTUATE
	341 (32 3 effe ttiv i)	Funziari ed Istruttori Amministrativi Tecnici	TEMPO INDETERMINATO	ASSUNZIONE TRAMITE CONCONSO	€ 11.905.090,21	EFFETTUATE
DIRIGENTI	2	Dirigente di Polizia Locale Dirigente tecnico	TEMPO DETERMINATO	ART.110 C.1 TUEL	€ 267.669,94	EFFETTUATE
AREA ISTRUTTORI	100	Agenti di P.M.	TEMPO PIENO	ASSUNZIONE TRAMITE CONCONSO	3.502.048,00	DAEFFETTUARE
				TOTALE	17.480.874,81	

Sono programmate ulteriormente nell'anno 2024 le assunzioni di seguito indicate

AREA ISTRUTTORI	4	Istruttori di P.M.	TEMPO PIENO	PROCEDURA DI STABILIZZAZIONE Decreto-Legge 22 aprile 2023, n. 44	143.753,08
AREA ISTRUTTORI	37	Istruttori di P.M.	Tempo determinato e parziale 24 ORE	Assunzione con procedura concorsuale pubblica	892.231,69***
AREA OPERATORI	6	Operatori	TEMPO PIENO	Assunzione personale disabile art. 1 legge 68/99 dall'esterno tramite concorso	168.982,62***
EA FUNZIONARI EQ	19	Assistenti sociali	TEMPO PIENO	Assunzione con procedura concorsuale pubblica	709.572,67***
				TOTALE	143.753,08

Includendo le azioni assunzionali introdotte dalla presente deliberazione, dettagliate di seguito, si verifica il rispetto del contenimento della spesa di personale previsionale dell'anno 2024 entro la somma data dalla spesa registrata nell'ultimo rendiconto approvato e degli spazi assunzionali concessi dal d.m. 17 marzo 2020, come su ricostruiti, nei seguenti valori:

SPESA DI PERSONALE ANNO 2018 = Euro **60.425.418,60** + SPAZI ASSUNZIONALI TABELLA 2 D.M. Euro **9.668.066,98** = LIMITE CAPACITA' ASSUNZIONALE Euro **70.093.485,58** ≥ SPESA DI PERSONALE PREVISIONALE 2024 Euro **58.295.060,08**

n.b.: il dato spesa personale previsionale 2024 è determinato secondo la nozione del d.m. 17/03/2020 (quindi senza Irap), tenuto conto delle scelte assunzionali previste nella presente programmazione dei fabbisogni, sia a tempo indeterminato che mediante forme di lavoro flessibile.

La programmazione dei fabbisogni risulta pertanto pienamente compatibile con la disponibilità concessa dal d.m. 17 marzo 2020; tale spesa risulta compatibile, alla luce dei dati previsionali disponibili, con il mantenimento del rispetto della "soglia", secondo il principio della sostenibilità finanziaria, anche nel corso delle annualità successive, oggetto della presente programmazione strategica.

2.1.2 Verifica del rispetto del tetto alla spesa di personale

In relazione alla verifica del rispetto del tetto dalla spesa di personale si evidenzia quanto segue:

- le azioni di reclutamento previste nella presente programmazione del fabbisogno di personale 2024-2026 sono disposte nel rispetto del vincolo di sostenibilità finanziaria ex art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019, e la previsione di spesa di personale, calcolata considerando anche le azioni di reclutamento previste nel presente documento per un importo di **euro 17.624.627,89** per il triennio 2024-2026 è inferiore al limite della spesa media del triennio pari a € 75.921.149,71;
- la spesa di personale per l'anno 2024, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 557, della legge 296/2006 anche tenuto conto della esclusione dal vincolo per la maggiore spesa di personale realizzata a valere sui maggiori spazi assunzionali concessi dal d.m. 17/03/2020 (ex art. 7, comma 1, del medesimo decreto attuativo) come segue:

valore medio di riferimento del triennio 2011/2013: Euro **75.921.149,71**

spesa di personale, ai sensi del comma 557, per l'anno 2024: Euro **53.300.268,95**

- i maggiori spazi assunzionali, concessi in applicazione del d.m. 17 marzo 2020, sono utilizzati, conformemente alla norma dell'articolo 33, comma 2, su richiamato, per assunzioni esclusivamente a tempo indeterminato;

- la spesa di personale prevista per il triennio 2024-2026 risulta finanziata dai relativi stanziamenti contemplati nel bilancio 2024-2026.

2.1.3 Verifica del rispetto del tetto alla spesa per lavoro flessibile

In relazione alla verifica del tetto alla spesa per lavoro flessibile si rileva quanto segue:

- in ordine alle **assunzioni a tempo determinato** si richiama l'articolo 9, comma 28, D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30/07/2010, n. 122, il quale prevede per gli enti locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale, che la spesa annua per lavoro flessibile non possa essere superiore alla spesa sostenuta per la medesima finalità nell'anno 2009;
- l'art. 16, comma 1 quater, del Decreto-Legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito con modificazioni dalla Legge 7 agosto 2016, n. 160, ha previsto che sono in ogni caso escluse dal vincolo di cui al precedente punto le spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267;
- per le amministrazioni che nell'anno 2009 non hanno sostenuto spese per lavoro flessibile, il limite deve essere computato con riferimento alla media sostenuta per le stesse finalità nel triennio 2007-2009;
- dai dati contabili in possesso dell'Area Finanziaria e con riferimento all'articolo 9 comma 28 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 e s.m.i. **risulta per il 2009 una spesa per il personale a tempo determinato pari ad € 6.683.872,00.**

Viene dato atto, inoltre, che la spesa di personale mediante forme di lavoro flessibile previste per l'anno 2024, derivante dalla presente programmazione dei fabbisogni di personale, è compatibile con il rispetto dell'art. 9, comma 28, del d.l. 78/2010, convertito in legge 122/2010, come segue:

Valore spesa per lavoro flessibile anno 2009: Euro 6.683.872,00
Spesa per lavoro flessibile per l'anno 2024: Euro 144.717,92

2.1.4 Verifica dell'assenza di eccedenze di personale

Viene dato atto che l'ente ha effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale, ai sensi dell'art. 33, comma 2, del d.lgs.165/2001, come da deliberazione di G.C. n. 159/2024, nella quale viene dato atto che *“ai sensi e per gli effetti dell'art. 33 del D. Lgs. 165/2001, che per l'anno 2022 il Comune di Messina non presenta condizioni di soprannumero né di personale del comparto, né di dirigenti, in relazione alle esigenze funzionali ed alla situazione finanziaria”*.

2.1.5 Verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere

Per quanto attiene la verifica del rispetto delle altre norme rilevanti ai fini della possibilità di assumere si rileva che:

- ai sensi dell'art. 9, comma 1-quinquies, del d.l. 113/2016, convertito in legge 160/2016, l'ente per procedere alle assunzioni deve rispettare i termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato ed inviare i relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche entro trenta giorni dal termine previsto per l'approvazione;
- fermo restando l'obbligo di approvazione del bilancio preventivo e del conto consuntivo dell'anno precedente, è possibile procedere alla assunzione di nuovo personale in costanza di esercizio provvisorio; che inerisce a situazioni in cui non risulti approvato entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per l'anno in corso (termine slittato al 15 marzo 2024), a condizione che ciò non implichi una spesa mensile superiore ad un dodicesimo delle somme previste nell'ultimo bilancio definitivamente approvato;
- la Corte dei Conti, Sezione Regionale di Controllo per la Regione Sicilia, con la deliberazione del 15 febbraio 2023, n. 48 ha affermato la possibilità che *“per quanto concerne, segnatamente, la programmazione triennale del fabbisogno del personale, questa, qualora espressa all'interno di un Piano integrato adottato, in via provvisoria, prima dell'approvazione del bilancio di previsione, dovrà naturalmente sottostare e risultare conforme (per le eventuali assunzioni che si ritiene di effettuare in costanza di esercizio provvisorio) agli stanziamenti del bilancio in corso di gestione e ai vincoli dettati per l'assunzione di impegni di spesa durante tale fase di cui all'art. 163 del d.lgs. n. 267/2000 e al paragrafo 8 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011”*;
- l'ente alla data odierna ottempera all'obbligo di certificazione dei crediti di cui all'art. 27, comma 9, lett. c), del D.L. 26/4/2014, n. 66, convertito nella legge 23/6/2014, n. 89 di integrazione dell'art. 9, comma 3-bis, del D.L. 29/11/2008, n. 185, convertito in legge 28/1/2009, n. 2;
- l'ente si trova in procedura di riequilibrio finanziario ed è sottoposto ai controlli centrali sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsti dagli artt. 243 e seguenti del D.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. da parte del Ministero dell'Interno – Commissione per la Stabilità Finanziaria degli Enti Locali e si procederà alle assunzioni programmate con il presente Piano solo dopo l'autorizzazione della COSFEL;
- il Comune di Messina non soggiace al divieto assoluto di procedere all'assunzione di personale.

a) stima del trend delle cessazioni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione:

ANNO 2024: n. 3 Funzionari, n. 5 istruttori, n. 19 operatori esperti e n. 9 operatori

ANNO 2025: n. 7 Funzionari, n. 2 istruttori + n. 5 istruttori vig., n. 6 operatori esperti e n. 8 operatori

ANNO 2026: n. 8 Funzionari, n. 5 istruttori + n. 6 istr. vig., n. 15 operatori esperti e n. 3 operatori

b) stima dell'evoluzione dei fabbisogni:

Considerato che, alla luce della normativa vigente e delle informazioni disponibili, si prevedono le seguenti cessazioni di personale nel triennio oggetto della presente programmazione ma che le assunzioni effettuate nell'anno consentono di compensare le cessazioni non si rende necessario programmare assunzioni per implementare il personale appartenente all'area dei funzionari ed EQ e area istruttori oltre quelle programmate nel presente PIAO:

ANNO 2024: n. 3 Funzionari, n. 5 istruttori, n. 19 operatori esperti e n. 9 operatori

ANNO 2025: n. 7 Funzionari, n. 2 istruttori + n. 5 istruttori vig., n. 6 operatori esperti e n. 8 operatori

ANNO 2026: n. 8 Funzionari, n. 5 istruttori + n. 6 istr. vig., n. 15 operatori esperti e n. 3 operatori

c) certificazioni del Revisore dei conti:

La presente Sezione di programmazione dei fabbisogni di personale già approvata con la delibera della G.M. n.1/2024 è stata già sottoposta al Revisore dei conti per l'accertamento della conformità al rispetto del principio di contenimento della spesa di personale imposto dalla normativa vigente, nonché per l'asseverazione del rispetto pluriennale degli equilibri di bilancio ex art. 33, comma 2, del d.l. 34/2019 convertito in legge 58/2019, ottenendone il prescritto parere giusta nota prot. Rev.512 del 29.12.2023 assunta al protocollo dell'Ente n.293 del 02/01/2024. Per le ulteriori assunzioni programmate con il presente PIAO è stata acquisito l'ulteriore parere favorevole formalizzato dal Collegio dei Revisori con nota prot. Rev. 153 del 24.04.2024, assunta al protocollo dell'Ente n. 151785 del 24.04.2024.

3. Obiettivi di trasformazione dell'allocazione delle risorse e strategia relativa alla copertura del fabbisogno

a) modifica della distribuzione del personale fra i servizi e Dipartimenti

La mobilità tra i Servizi dell'ente sarà attuata quale strumento utile a rafforzare la capacità amministrativa degli uffici che lo necessitano utilizzando la leva della più efficace distribuzione del personale neo assunto

4. Formazione del personale

4.1 Priorità strategiche in termini di riqualificazione o potenziamento delle competenze

Il Comune di Messina presenta un capitale umano a forte potenziale, sul quale è fondamentale intervenire con opportune politiche formative per lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze, in sintonia con l'evolvere del ruolo dell'Ente e delle relative funzioni da assolvere.

La formazione e lo sviluppo delle conoscenze, delle competenze e delle capacità del personale costituiscono strumento fondamentale nella gestione delle risorse umane e si collocano al centro del processo di rinnovamento della pubblica amministrazione. L'utilizzo della formazione diventa leva strategica per rafforzare e sviluppare il senso e il valore pubblico del lavoro nella pubblica amministrazione da parte dei propri dipendenti. In particolare, la valorizzazione del capitale umano delle pubbliche amministrazioni è centrale nella strategia del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Il Comune di Messina inserisce la formazione del personale al centro dei propri processi di pianificazione e programmazione coordinandola ed integrandola nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione con gli obiettivi programmatici e strategici di performance dell'amministrazione. Con la Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 23 marzo 2023 avente ad oggetto "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" sono state fornite alle amministrazioni, indicazioni metodologiche e operative per la pianificazione, la gestione e la valutazione delle attività formative al fine di promuovere lo sviluppo delle conoscenze e delle competenze del proprio personale. In particolare, con la predetta Direttiva sono state delineate le priorità di investimento in ambito formativo, tra le quali rientrano:

- lo sviluppo, in maniera diffusa e strutturale, delle competenze del personale pubblico, funzionali alla realizzazione della transizione digitale, amministrativa ed ecologica delle amministrazioni stesse promosse dal PNRR;
- la strutturazione di percorsi di formazione iniziale per l'inserimento del personale neoassunto, allo scopo di fornire competenze e conoscenze finalizzate al ruolo che lo stesso andrà a ricoprire nell'ambito di ciascuna amministrazione, comprensivi di processi di mentoring a supporto dell'apprendimento;
- la necessità di riservare un'attenzione particolare rispetto allo sviluppo delle soft skills, ovvero delle competenze trasversali, legate alla leadership, al lavoro in team, alla capacità di adattamento al cambiamento, alle capacità comunicative, intese come il set di comportamenti organizzativi espressione delle capacità e attitudini rilevanti per svolgere il proprio ruolo con successo;
- la necessità di dedicare una sempre maggiore attenzione al tema della formazione internazionale – considerata la costante interazione delle amministrazioni con le istituzioni europee e con gli organismi internazionali – e a quella relativa alla gestione dei finanziamenti europei date anche le note carenze

strutturali, delle amministrazioni pubbliche, in fase di progettazione ed attuazione dei programmi e degli obiettivi promossi dall'UE.

Sul solco di queste indicazioni si colloca la direttiva firmata il 28 Novembre 2023 dal Ministro per la Pubblica Amministrazione Paolo Zangrillo avente ad oggetto “*nuove indicazioni in materia di misurazione e di valutazione della performance individuale*” che, pone la “*massima attenzione verso i dipendenti pubblici, che sono il fulcro delle amministrazioni pubbliche*”, e rappresenta la “*bussola*” dei dirigenti verso la valorizzazione delle persone delle pubbliche amministrazioni nel loro contesto organizzativo.

Con la direttiva anzidetta viene assegnato ai dirigenti, nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie, il compito di promuovere percorsi per accrescere le competenze del capitale umano e vengono definite le priorità formative per perfezionare sia le competenze personali che il ruolo dirigenziale.

Con essa si è voluto rimarcare:

- il ruolo centrale dei dirigenti deputati alla gestione delle risorse umane loro assegnate, alla cura delle loro competenze, alla promozione del loro sviluppo e della loro crescita anche attraverso percorsi formativi diretti a svilupparne le potenzialità e a correggerne i punti di debolezza emersi in sede di valutazione dei comportamenti e degli obiettivi;
- il ruolo fondamentale della formazione, per la creazione della cultura della valutazione e per la costruzione delle competenze dirigenziali.

Nella valutazione comportamentale della dirigenza (ai fini della performance individuale) la richiamata direttiva del 28 Novembre ribadisce poi che l'elemento della “*leadership*”, costituisce una delle capacità fondamentali da tenere in considerazione, nella ferma convinzione che solo in presenza di una classe dirigente in grado di esercitare appieno siffatta capacità, le organizzazioni siano in grado di raggiungere efficacemente gli obiettivi traguardati.

In linea con l'impostazione riaffermata nel PNRR, pertanto, il “*ciclo di gestione*” della formazione nelle amministrazioni pubbliche:

- a) si attiva a partire dall'individuazione delle priorità strategiche dell'amministrazione e dall'analisi del fabbisogno di competenze a livello organizzativo e per famiglie professionali;
- b) presuppone la verifica, a livello individuale, delle competenze “*in ingresso*”, al fine di accertare il livello di conoscenza e padronanza detenuto da ciascun dipendente con riferimento ad uno specifico ambito di conoscenza/competenza;
- c) deve prevedere l'erogazione di una formazione mirata, individuata con l'obiettivo di ridurre/colmare i gap di conoscenza e di competenza di ciascun dipendente;

d) si conclude con la verifica delle competenze “in uscita”, a valle delle attività formative, in modo da rilevare e attestare i progressi compiuti in termini di incremento di conoscenze e competenze a livello individuale e organizzativo, attraverso l’aggregazione e analisi degli esiti.

I principi dell’azione formativa di questo Ente che misura il suo successo in ragione della capacità di valorizzare il capitale umano sono dunque ispirati e conformati alla:

- valorizzazione del personale: la formazione quale strumento di sviluppo delle competenze del personale si pone come scopo ultimo la valorizzazione dei dipendenti intesi quali risorse strategica dell’Ente;
- continuità: la formazione deve essere intesa quale metodo permanente per assicurare il costante adeguamento delle competenze professionali dei dipendenti;
- uguaglianza e pari opportunità: la formazione viene progettata ed offerta a tutti i dipendenti in relazione alle effettive esigenze formative e professionali rilevate;
- partecipazione: il processo di formazione deve prevedere momenti e modalità di coinvolgimento dei dipendenti nelle diverse sue fasi: rilevazione dei fabbisogni formativi, feedback sui corsi e relativa analisi (gradimento), raccolta di proposte di miglioramento, segnalazioni;
- condivisione: la programmazione dell’offerta formativa viene condivisa con i Dirigenti;
- adeguatezza: i corsi di formazione devono essere progettati sulla base delle esigenze formative proprie rispetto alle professionalità dei dipendenti ed agli obiettivi dell’Ente, garantendo un corretto equilibrio tra la formazione trasversale e quella specialistica/di settore, tra l’aggiornamento e la formazione per lo sviluppo professionale;
- efficacia: la formazione deve essere costantemente monitorata e valutata anche con riguardo agli esiti della stessa in termini di gradimento, di impatto sul lavoro, ecc.;
- efficienza: la formazione deve essere erogata anche sulla base di un’attenta valutazione e ponderazione tra qualità della formazione offerta e costo della stessa, e quindi occorre esaminare le differenti offerte formative anche in relazione a tale ottica.

Come valore pubblico, orientare l’azione formativa verso la dimensione degli impatti - anche alla luce delle esigenze che pone il PNRR - consente di dotarsi di strumenti per comprendere se e in che misura i servizi erogati dalle PA siano in grado di contribuire al soddisfacimento dei bisogni di cittadini e imprese.

4.2 Risorse interne ed esterne disponibili e/o 'attivabili' ai fini delle strategie formative

La formazione viene svolta attraverso il ricorso a formatori esterni specializzati qualora non individuabili tra il personale interno dell'Ente.

4.3 Misure volte ad incentivare e favorire l'accesso a percorsi di istruzione e qualificazione del personale (laureato e non)

L'Amministrazione provvede a riconoscere:

- i permessi di studio come previsto, dall'art. 10 della Legge n. 300 del 20/05/1970 come recepita dall'art. 46, CCNL 2019/2021 Funzioni Locali che prevedono, in favore dei dipendenti con qualifica non dirigenziale e con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e determinato di durata non inferiore a sei mesi continuativi, il diritto di usufruire di speciali permessi retribuiti per la frequenza di corsi finalizzati al conseguimento di titoli o attestati professionali riconosciuti dall'ordinamento pubblico, nella misura massima di 150 ore individuali annue. La concessione del beneficio di cui trattasi è consentita dalle predette disposizioni nel limite massimo del 3% del personale a tempo indeterminato e determinato delle aree funzionali in servizio all'inizio di ogni anno presso l'Amministrazione;
- il congedo per la formazione nelle modalità stabilite dall'art. 5 della Legge n.53/2000 come recepita dall'art. 47, CCNL 2019/2021, per un periodo non superiore ad undici mesi, da utilizzare in maniera continuativa o frazionata, nell'arco dell'intera vita lavorativa del dipendente.

Nel corso dell'anno 2023 sono stati autorizzati n. 18 richieste di permesso di studio.

Al fine di ottimizzare la partecipazione dei dipendenti ai percorsi formativi individuati ed il completamento dei medesimi sarà valutata positivamente dall'amministrazione nell'ambito della valutazione della performance individuale, anche attraverso la previsione di una sezione dedicata agli obiettivi formativi, all'interno delle schede di programmazione della performance. Il raggiungimento degli obiettivi formativi da parte dei dipendenti rileva altresì in termini di "risultati conseguiti e valutazione positiva" ai fini delle progressioni professionali all'interno della stessa area e fra le aree o qualifiche diverse.

4.4 Obiettivi formativi di carattere generale e specifico funzionali alla realizzazione del "Valore Pubblico" atteso

Per quanto attiene i target e i risultati attesi dall'attività formativa in termini di riqualificazione e potenziamento delle competenze e del livello di istruzione e specializzazione dei dipendenti, con direttiva del Ministero della Pubblica Amministrazione del 24/03/2023 è stata fornita alle amministrazioni una

serie di indicazioni metodologiche e operative per la pianificazione, la gestione e la valutazione della stessa, individuando due tipologie di obiettivi:

- a) obiettivi formativi di carattere generale
- b) obiettivi formativi di carattere specifico

Obiettivi formativi di carattere generale

Il riferimento strategico per la programmazione degli interventi formativi, per i prossimi anni, è rappresentato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che pone l'attenzione sullo sviluppo di un set di competenze comuni a tutti i dipendenti delle amministrazioni pubbliche necessario per cogliere gli obiettivi funzionali alla realizzazione delle transizioni digitale, ecologica e amministrativa potenzialmente rivolti a tutti i dipendenti.

Detta finalità formativa si inserisce coerentemente nell'ambito delle linee strategiche e programmatiche di governo dell'Ente nella parte in cui si prevede l'attuazione di interventi puntuali mirati alla formazione, all'aggiornamento, allo sviluppo professionale, alla riqualificazione e al potenziamento delle skill dei dipendenti comunali, ivi compreso il personale dirigenziale, con specifico riferimento agli ambiti strategici correlati alla transizione energetica, ambientale e digitale (rif. SeS del DUP 2023-2025 e [Sottosezione di programmazione 2.1 “Valore Pubblico” del presente documento “Politica 1” - “Indirizzo strategico 1.1.”](#))

Sul piano operativo, gli indirizzi strategici di “Valore Pubblico” concernenti la formazione relativa alle competenze digitali del personale pubblico si traducono in azioni che mirano a far sì che ciascun dipendente comprenda, accetti e adotti i nuovi strumenti a disposizione e i cambiamenti nei processi di lavoro che questi comportano. Il riferimento per la formazione delle competenze digitali è rappresentato dal documento metodologico “Syllabus delle competenze digitali per la PA” del Dipartimento della funzione pubblica. Il documento descrive le competenze digitali minime richieste ad ogni dipendente pubblico, con particolare riferimento a quelle connesse a norme e strumenti relativi ai processi di trasformazione digitale dell'amministrazione italiana e all'erogazione dei servizi online a cittadini e imprese.

Ulteriori indicazioni strategiche per la programmazione e la progettazione della formazione relativa alle competenze digitali del personale delle amministrazioni pubbliche sono individuate dalla stessa norma introduttiva del PIAO (art. 6 del d.l. n. 80 del 2021), che indica, quali priorità della formazione, quelle finalizzate “al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali, l'accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all'ambito d'impiego e alla progressione di carriera del personale” (art. 6, comma 2, lett. b).

Con apposita nota circolare del 29/05/2023 il Comune di Messina ha promosso e diffuso al proprio personale la richiamata direttiva ministeriale del 23 Marzo, per dare attuazione alle nuove sfide dell'innovazione a partire da quella digitale.

L'obiettivo della formazione sulle competenze digitali, per l'anno 2023, è stato finalizzato al conseguimento, da parte del personale individuato dall'Amministrazione Comunale, di un livello di padronanza superiore a quello riscontrato all'esito del test di assessment iniziale, per almeno 8 delle 11 competenze descritte nel citato Syllabus "Competenze digitali per la PA". I dipendenti registrati sono stati pari a n. 600, i dipendenti partecipanti sono stati pari a n. 469 mentre quelli che hanno conseguito almeno un livello di padronanza superiore a quello riscontrato all'esito del citato test di assessment sono stati pari a n. 306, raggiungendo il valore percentuale pari al **39,89%**.

Il Comune di Messina intende proseguire nella predetta attività formativa anche per i successivi anni, con un'azione mirata al coinvolgimento del restante personale individuato per il raggiungimento dei target indicati nella richiamata Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 24 marzo 2023, con il conseguimento dell'obiettivo formativo di una ulteriore quota del **25%** entro il 31/12/2024 e dell'ulteriore **20%** entro il 31/12/2025.

Il raggiungimento del predetto obiettivo formativo, oltre a tendere ad un allineamento progressivo rispetto ai target previsti dalla citata Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 24.03.2023, si pone quale fattore abilitante a "tutela e protezione" del "Valore Pubblico" atteso, la cui generazione non può prescindere da azioni volte a stimolare, promuovere e presidiare percorsi mirati all'acquisizione e al rafforzamento diffuso e uniforme delle competenze digitali di tutto il personale che possano adeguatamente accompagnare e sostenere in modo "trasversale" il processo di apprendimento organizzativo in relazione all'utilizzo di nuove metodologie lavorative e di tecnologie innovative anche derivanti da disposizioni legislative in materia.

Infatti, l'acquisizione delle competenze digitali di tutto il personale si pone **quale condizione operativa essenziale, complementare e funzionale alla attuazione degli obiettivi strategici e ai programmi operativi definiti nella SeO e nella SeS del DUP nonché nella Sottosezione di programmazione "Valore Pubblico" (rif. Politica n. 1 – Indirizzo Strategico 1.3 "Digitalizzazione, semplificazione e reingegnerizzazione dei processi" - Programma Operativo 1.3.1 "Dare attuazione alle linee AGID e agli obiettivi contenuti nel "Piano Triennale per l'Informatica della Pubblica Amministrazione (...))".** Per quanto attiene gli obiettivi relativi alla digitalizzazione dei processi gestionali viene fatto espresso rimando alla paragrafo 4 della sottosezione di programmazione "Valore Pubblico" intitolato "Obiettivi di semplificazione, digitalizzazione e accessibilità digitale per gli ultra-sessantacinquenni e i disabili" e al paragrafo 2 della sottosezione di programmazione "Performance" intitolato "Dagli obiettivi strategici ed operativi agli obiettivi esecutivi 2024 – l'Albero della Performance"

Con riguardo alla formazione inerente la transizione ecologica, energetica e ambientale un importante riferimento è rappresentato dal Documento del Dipartimento della Funzione Pubblica, condiviso con il Ministero per la Transizione Ecologica, intitolato "Dieci azioni per il risparmio energetico e l'uso

intelligente e razionale dell'energia nella pubblica amministrazione" che, per quanto attiene gli aspetti formativi, prevede i seguenti percorsi:

- 1) formazione e campagna di sensibilizzazione per i dipendenti pubblici;
- 2) formazione specifica dei dirigenti;
- 3) collaborazione a una campagna di comunicazione e di informazione diretta alla cittadinanza.

L'attività di formazione in materia di transizione ecologica, pertanto, si svilupperà lungo le predette direttrici tematiche, tenendo conto, nel contempo, delle **priorità strategiche e del correlato "Valore Pubblico" esplicitati nella SeS e nella SeO del DUP 2024-2026 nonché nella Sottosezione di programmazione "Valore Pubblico"** correlato alla attuazione della **"Politica 4 - Pianificazione territoriale e urbanistica per uno sviluppo sostenibile e intelligente"** del presente documento.

Nella considerazione che è in programma l'estensione della piattaforma Syllabus anche su questa tematica, con un modello formativo che replicherà quello per le competenze digitali, l'Amministrazione garantirà un'azione di diffusione, sensibilizzazione, e promozione del progetto, atta al coinvolgimento di tutti i dipendenti ed in particolare dell'Energy Manager e dei Dirigenti e Responsabili.

Nel corso degli anni successivi proseguirà in tal senso, promuovendo e diffondendo le iniziative formative presenti nella piattaforma dedicata.

In occasione dell'entrata in vigore del D.lgs n. 36/2023 "Nuovo codice degli appalti", anche nel corso dell'anno 2024 e degli anni successivi verrà offerta un'ampia e articolata panoramica sull'evoluzione continua della materia che pone il problema di sviluppare adeguati livelli di conoscenza e di formazione.

Inoltre, in coerenza con gli obiettivi di sostenibilità del Comune di Messina ed in linea con le strategie di città verde innanzi esplicitate, per garantire l'approfondimento di tale ambito e con esso, lo sviluppo delle conoscenze necessarie, si prevede l'organizzazione di almeno un corso e/o l'adesione ad offerte formative gratuite proposte da enti pubblici o società formative.

Obiettivo dell'azione formativa è quello di creare una cultura e una sensibilità diffusa nell'amministrazione, sui grandi temi dell'agricoltura sostenibile, dell'economia circolare, della transizione energetica, della mobilità sostenibile, dell'efficienza energetica degli edifici, delle risorse idriche e dell'inquinamento etc, al fine di migliorare la sostenibilità del sistema economico e assicurare una transizione equa e inclusiva verso una società ad impatto ambientale pari a zero. Le Competenze attese mirano al rafforzamento permanente delle capacità delle strutture amministrative sulle questioni di efficienza ecologica.

Il Comune di Messina ha aderito nel corso dell'anno 2023 al piano didattico attivato e finanziato dal MIT (oggi MIMS) in materia di contratti pubblici, denominato: **"Piano nazionale di formazione per l'aggiornamento professionale del Responsabile Unico del Procedimento (RUP)"**, finalizzato alla professionalizzazione delle stazioni appaltanti, la cui fruizione è aperta non solo ai dipendenti del MIT ma a tutti i RUP delle amministrazioni aggiudicatrici pubbliche italiane. Il Piano ha fornito al personale delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza un insieme di conoscenze a carattere specialistico, di natura giuridica, economica e merceologica, indispensabili per la corretta applicazione della disciplina sui contratti pubblici.

Prosegue anche il rapporto convenzionale con l'ASMEL, l'associazione che progetta ed organizza corsi per i dipendenti su tutte le materie di competenza dell'Ente Locale.

Per effetto di tale rapporto, i dipendenti del Comune di Messina continueranno a beneficiare gratuitamente delle iniziative e degli eventi formativi nelle materie i cui ambiti sono definiti in base alle esigenze formative rilevate, avvalendosi della collaborazione di docenti dotati di particolare esperienza formativa.

Al fine di potenziare l'efficacia di alcuni interventi formativi e di garantire un opportuno confronto di esperienze, nonché la condivisione di obiettivi di valorizzazione delle risorse, saranno favorite forme di collaborazione con gli altri enti pubblici del territorio, e con le primarie strutture formative pubbliche presenti in ambito regionale e nazionale per la realizzazione di iniziative di formazione.

Obiettivi formativi di carattere specifico

Gli obiettivi formativi di carattere specifico sono rivolti al conseguimento da parte dei dipendenti di un maggiore grado di operatività ed autonomia in relazione alle funzioni assegnate, tenendo conto dell'evoluzione della normativa e delle conoscenze riferite ai contesti di lavoro, delle caratteristiche tecnologiche ed organizzative degli stessi contesti.

La formazione che l'Ente intende attuare opererà, quindi, su quattro fronti:

- ✓ il sapere: conoscenze;
- ✓ il saper fare: capacità tecnico professionali;
- ✓ il saper essere: sviluppo di una cultura organizzativa discendente dalle strategie dell'Ente;
- ✓ il saper sentire: la capacità di comprendere i contesti interni ed esterni all'amministrazione.

Nella definizione dei piani formativi, per target o gruppi di dipendenti, tesi a sviluppare le competenze trasversali, ciascun dirigente farà riferimento al Framework delle competenze trasversali approvato con Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 giugno 2023 composto da 16 Competenze trasversali e articolato in quattro Aree. In tale ambito, obiettivo diventa quello di sviluppare le competenze relative alle aree "Capire il contesto pubblico", "Interagire nel contesto pubblico", "Realizzare il valore pubblico", "Gestire le risorse pubbliche".

Il "ciclo della formazione" risulta scomponibile in quattro fasi:

- a. rilevazione e analisi dei fabbisogni;
- b. progettazione e metodologie di supporto;
- c. erogazione e gestione;
- d. monitoraggio e valutazione.

a. Rilevazione ed analisi dei fabbisogni formativi

Coniugando, le tematiche comuni a più settori e con quelle specifiche di particolari settori, emerse in sede di rilevazione del fabbisogno, nonché le strategie dell'Amministrazione, il Piano di Formazione suddivide gli interventi formativi da realizzare secondo le seguenti aree di contenuto prevalente:

- ❖ area giuridico amministrativa;
- ❖ area economico finanziaria;
- ❖ area informatica;
- ❖ area manageriale dirigenziale
- ❖ area socio organizzativa
- ❖ area obbligatoria
- ❖ area specialistica.

Competenze richieste in relazione alle aree professionali:

Lo sviluppo delle competenze dei dipendenti pubblici rappresenta, insieme al recruiting, alla semplificazione e alla digitalizzazione, una delle principali direttrici dell'impianto riformatore del PNRR. In un'ottica di reskilling si mira a formare nuove abilità per svolgere un lavoro diverso, mentre in un'ottica di upskilling si mira a fornire nuove abilità per migliorare le proprie prestazioni lavorative, ed adattarsi ai cambiamenti.

La transizione amministrativa, digitale ed ecologica è possibile soltanto attraverso un potenziamento dell'attività formativa quale forma di investimento sul capitale umano.

La valenza della formazione è duplice: rafforza le competenze individuali dei singoli, in linea con gli standard europei e internazionali, e potenzia strutturalmente la capacità amministrativa, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi a cittadini e imprese

In linea con le azioni previste nel Piano Strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della P.A "Ri-formare la P.A- persone qualificate per qualificare il paese", nonché con le indicazioni fornite dalla direttiva del Ministro Zangrillo del 28/11/2023, sono state definite per il triennio 2024-2026 le tematiche di intervento che si intende prioritariamente sviluppare:

Area Tematica	Progetto Formativo
Area giuridica-amministrativa	<ul style="list-style-type: none"> - Codice degli appalti pubblici e aggiornamenti - Le nuove regole per le assunzioni del personale - Sistema di valutazione e ciclo della performance
Area economico-finanziaria	<ul style="list-style-type: none"> - Normativa finanziaria e contabile
Area Informatica	<p>Formazione volta al trasferimento di conoscenze e capacità di utilizzo dei moderni strumenti informatici e telematici.</p> <p>Rientrano in quest'area le iniziative formative dirette a diffondere la cultura informatica, l'importanza delle competenze digitali e della digitalizzazione della gestione documentale della P.A e l'impatto sull'attività amministrativa in termini sia di maggiore semplificazione che di velocizzazione della stessa. Ciò nell'ottica di implementazione degli obiettivi di semplificazione e digitalizzazione della Pubblica Amministrazione, al centro degli interventi varati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).</p>
Area socio-organizzativa	<ul style="list-style-type: none"> - Formazione culturale sui problemi associati alle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione. - Formazione organizzativo/relazionale dei Dirigenti e dei Funzionari per migliorare il rapporto con i collaboratori, accrescere la capacità di iniziativa personale, alimentare la creatività di squadra e individuale, rafforzare l'attitudine a costruire relazioni positive con Responsabili e colleghi ed imparare a lavorare per obiettivi -
Area Manageriale	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione a comunità di pratica tematiche e trasversali all'amministrazione, promosse dal Dipartimento della Funzione Pubblica, da altre amministrazioni e istituzioni pubbliche, nonché da Anci e UPI al fine di rafforzare competenze e capacità attraverso lo scambio e la condivisione di informazioni e conoscenze, la progettazione di soluzioni innovative e la messa a fattor comune di esperienze applicative come ad es. Comunità sul capital umano, la transizione digitale, la gestione di procedure complesse, le esperienze in materia di valutazione del personale etc. - Comunicazione e comportamenti organizzativi; - Aggiornamenti; - Gestione dei progetti e dei finanziamenti europei per il raggiungimento di target e milestone del PNRR e più in generale per l'attuazione dei programmi e degli obiettivi promossi dall'UE, finalizzati al concreto rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni. - Formazione organizzativo/relazionale dei Dirigenti e dei Funzionari per migliorare il rapporto con i collaboratori, soluzioni di problemi, gestione dei processi, sviluppo dei collaboratori, decisione responsabile, gestione delle relazioni interne ed esterne, tenuta emotiva, capacità di iniziativa personale, creatività di squadra e individuale, rafforzamento dell'attitudine a costruire relazioni positive con Responsabili e colleghi ed imparare a lavorare per obiettivi. - Programmi formativi dedicati alla valutazione delle performance. - Formazione culturale sui problemi associati alle pari opportunità e sulle varie forme di discriminazione.

Area tecnico-specialistica	<p>Include la formazione di settore e l'aggiornamento su normative di carattere tecnico, mirati all'acquisizione e al consolidamento delle competenze necessarie per lo svolgimento delle mansioni attinenti ad attività o a profili professionali specifici.</p> <p>La formazione specialistica è deputata ai singoli settori, i quali richiedono la partecipazione dei dipendenti ai corsi specialistici e/o di aggiornamento per temi specifici e rivolti ai singoli servizi</p>
Area obbligatoria	<ul style="list-style-type: none"> - Aggiornamenti Prevenzione e Sicurezza sui luoghi di lavoro (art. 37 D.lgs. 81/2008). - Prevenzione della corruzione (Legge 190/2012)

Il presente piano formativo, pur avendo carattere programmatico, ha valore di massima delle attività formative e di aggiornamento. Esso potrà eventualmente essere rimodulato in fase di attuazione, avuto riguardo all'emergere di ulteriori e nuove necessità formative, alla modalità di erogazione dei corsi (on line, in presenza, in house, a catalogo) alla disponibilità di bilancio, nonché a sopravvenute esigenze di carattere esogeno o endogeno che potrebbero comportare l'annullamento o il rinvio di alcuni corsi in programmazione. Gli interventi formativi compresi verranno prevalentemente erogati "a costo zero o minimo".

In esecuzione alle indicazioni fornite dalla direttiva del 28 Novembre 2023 è stata predisposta apposita direttiva mirata alla acquisizione dei piani formativi proposti dai dirigenti per il personale loro assegnato.

Nella programmazione delle attività formative verrà promossa e diffusa la partecipazione ai percorsi formativi promossi dal Dipartimento della Funzione Pubblica, SNA, Formez, anche attraverso la piattaforma Syllabus, su tematiche connesse ai processi di transizione amministrativa, digitale ed ecologica, comuni a tutti i dipendenti e finalizzati a creare una cultura condivisa su questi temi.

Il dirigente dovrà concorrere al conseguimento degli obiettivi formativi generali stabiliti dalla citata direttiva ministeriale, anche facendosi promotore dell'iniziativa nei confronti dell'Amministrazione, di percorsi formativi connessi al predetto percorso formativo sulle competenze digitali erogato attraverso la piattaforma Syllabus, e agli ulteriori obiettivi in materia di formazione stabiliti, via via, con appositi atti dal Dipartimento della Funzione Pubblica, su tematiche relative alla transizione digitale, ecologica e amministrativa, attraverso la promozione e il monitoraggio delle attività e dei risultati conseguiti dal personale assegnato.

FORMAZIONE OBBLIGATORIA

Al fine di fornire gli strumenti necessari per favorire la prevenzione al rischio corruttivo è prevista la realizzazione di specifici programmi di formazione, il cui obiettivo è quello di fornire ai dipendenti comunali gli strumenti per svolgere le loro funzioni in conformità con la normativa sulla prevenzione della corruzione, sulla trasparenza e, più in generale, su tutti gli adempimenti di compliance.

Invero, la formazione riveste un ruolo centrale nella prevenzione della corruzione e presenta, da un lato,

un approccio contenutistico, ovvero informativo e di accrescimento delle competenze in relazione alle buone prassi da seguire nello svolgimento dell'attività lavorativa e, dall'altro, un approccio valoriale, al fine di promuovere comportamenti eticamente e giuridicamente adeguati in un'ottica di condivisione della dimensione di senso della legalità, del bene comune e dell'etica pubblica.

La modalità di realizzazione degli interventi formativi ed il numero dei dipendenti coinvolti viene individuata di volta in volta previa validazione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione, tenuto conto del contenuto e dei destinatari delle specifiche iniziative formative.

Fermo restando l'obbligo formativo per tutti i dipendenti dell'Ente, per l'anno 2024 si prevede la realizzazione di un numero di giornate pari o superiori a due, atteso che ogni anno la formazione prevista per la prevenzione della corruzione è stata puntualmente svolta con l'organizzazione di almeno sei giornate formative. Per quanto precede, stante l'assenza in atto di rilevanti modifiche normative, si ritengono sufficienti le richiamate due giornate.

Per ogni annualità del triennio, la formazione obbligatoria in materia di anticorruzione e trasparenza proseguirà con l'aggiornamento della formazione specifica prevista per i dirigenti e i dipendenti assegnati alle aree di rischio particolarmente esposte, già avviata negli anni precedenti.

Le azioni formative individuate dal responsabile della prevenzione della corruzione, con specifici cicli formativi per anno, sono all'interno delle seguenti tematiche:

- Prevenzione della Corruzione, codice di comportamento e formazione Etica;
- Codice dei Contratti;
- Trasparenza, obblighi di pubblicazione, attestazione annuale OIV, performance, accesso documentale, civico, generalizzato.

I corsi sono rivolti a tutti i dipendenti dell'ente.

Si prevede anche la realizzazione di seminari di approfondimento specialistico.

Per favorire un'erogazione capillare delle attività formative rivolte alla più ampia platea di destinatari nell'ottica dello sviluppo di una cultura diffusa sui valori della legalità, sarà privilegiata la modalità webinar.

Con specifico riguardo alla formazione obbligatoria di cui all'Accordo Stato-Regioni del 21.12.2011 e ss.mm.ii, in materia di Salute e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro, così come previsto dall'art. 37 c. 2 del D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii., verrà completata la formazione già iniziata nel corso degli anni precedenti, per le figure previste dai richiamati documenti, mentre in materia di privacy verranno erogati corsi sul tema della protezione dei dati personali ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) su input del RPD aziendale.

Nella considerazione che le funzioni afferenti alla formazione sulla sicurezza ed alla formazione sulla privacy sono assegnate rispettivamente in capo al Servizio Gestione Giuridica del Personale ed al Servizio Servizi Informativi e Innovazione tecnologica- statistica – toponomastica, entrambi presso la Direzione Generale, il presente piano sarà integrato e completato dai relativi piani di formazione programmati dai servizi competenti.

Target di soggetti beneficiari profili professionali che beneficeranno della formazione

Il sistema degli interventi di formazione e sviluppo professionali prevede un piano di azione ad ampio raggio e diversificato per metodologie e target di popolazione organizzativa coinvolta, al fine di colmare eventuali lacune di competenze, ed articolato in modo coerente rispetto agli indirizzi strategici dell'amministrazione.

Pertanto, sarà coinvolto:

- il personale appartenente all'area dirigenziale;
- il personale appartenente alle diverse strutture dipartimentali.

In funzione delle finalità dei fabbisogni formativi rilevati, nel contesto di evoluzione della P.A. locale, si promuove la realizzazione di un Piano di Formazione triennale, articolato in una serie di interventi che, pur facendo riferimento a specifiche aree tematiche, verranno sviluppati a livelli differenti di trattazione e applicazione, in funzione delle diverse tipologie di destinatari. Quindi, nell'ambito di una stessa area tematica, potranno essere organizzati più corsi sullo stesso argomento, ma ogni corso adatterà i contenuti al livello di ingresso dei partecipanti e agli obiettivi specifici del gruppo in formazione.

La formazione sarà adeguatamente pianificata e programmata, in modo da garantire la massima diffusione e partecipazione da parte dei dipendenti inquadrati in tutte le categorie e profili professionali.

All'esito delle procedure concorsuali indette dal Comune di Messina per varie figure professionali, sarà progettato e coordinato un pacchetto formativo e-learning per il personale neoassunto, con l'obiettivo di favorire l'inserimento e la conoscenza del contesto organizzativo dell'Ente. Il pacchetto sarà interamente digitale al fine di rendere la sua fruizione il più agevole possibile.

Ad ogni modo la programmazione della formazione verrà realizzata secondo criteri di massima partecipazione e trasparenza. Verrà garantita pari opportunità di partecipazione dei dipendenti alle iniziative formative, senza distinzione di genere, ruoli, categorie e profili professionali.

Metodologie utilizzate (formazione in aula, convegni, seminari, webinar, web training, coaching, e-learning), almeno 24 ore di formazione/anno

Il Comune di Messina organizza direttamente la formazione attraverso l'individuazione dei soggetti esterni cui affidare l'intervento formativo mediante l'utilizzazione di strumenti utili a selezionare i soggetti più idonei in relazione alle materie da trattare e, comunque, nel rispetto delle disposizioni vigenti in materia di affidamento di incarichi e/o di servizi, oppure partecipa ad attività formative organizzate da Enti, istituti specializzati e Società che operano nel settore della formazione attraverso un'offerta gratuita predisposta direttamente da loro.

In casi specifici ci si avvarrà, laddove possibile, delle competenze interne all'Amministrazione.

Le attività formative possono essere erogate secondo una molteplicità di tipologie didattiche:

- Formazione in aula: interventi formativi strutturati che prevedono trasferimento di conoscenze con

momenti d'interattività fra il docente e i discenti (corso di formazione e/o aggiornamento, seminario, giornata di studio ed analoghe).

- Formazione a distanza: riguarda i processi di aggiornamento e/o formazione con metodologie didattiche strutturate e interattive (programmi open source, corsi multimediali, corsi fruiti individualmente in rete con verifica dell'apprendimento).
- Addestramento: riguarda attività che prevedono un trasferimento di abilità tecniche tra uno o più operatori. Nell'addestramento sono prevalenti gli aspetti operativi rispetto a quelli formativi.
- Autoformazione: riguarda i processi di aggiornamento e/o formativi con metodologie didattiche strutturate (corsi multimediali, corsi fruiti individualmente con verifica o meno dell'apprendimento).

Le metodologie didattiche possono essere diverse (frontale, e-learning, blended, learning by doing etc.).

L'aggiornamento professionale avviene anche attraverso l'uso autonomo di testi, riviste tecniche e altro materiale bibliografiche

La formazione potrà essere integrata e/o supportata da materiale illustrativo (slides, manuali on line) predisposto dagli Uffici competenti e reso disponibile on line. La formazione può essere svolta anche avvalendosi delle società in house. Possono altresì essere individuate attività di formazione che si concludono con l'accertamento dell'avvenuto accrescimento della professionalità del singolo dipendente, attestato attraverso certificazione finale delle competenze acquisite.

Considerato il positivo riscontro circa l'impiego delle metodologie di formazione a distanza, che consente di ampliare il numero dei destinatari e realizzare una formazione continua che garantisce livelli minimi comuni di conoscenze, si continuerà ad utilizzare tutte le opportunità dei canali digitali per l'erogazione dei corsi di formazione a distanza, quali: webinar, video-lezioni e piattaforme di apprendimento digitale incentivando allo stesso tempo, ove possibile, la modalità blended (parte e-learning e parte in presenza) per tornare a favorire confronti e comunicazioni dirette anche tra Amministrazioni diverse.

Constatata una maggiore e più agevole partecipazione ai corsi da parte del personale in relazione all'utilizzo dell'e-learning, si intende continuare a privilegiare tale canale di erogazione ogni qualvolta che ciò sarà possibile e funzionale alla partecipazione, o in alternativa in presenza, preferibilmente svolte in house o nelle vicinanze, nel giusto temperamento della qualità della formazione e dell'economicità della partecipazione.

Verranno privilegiati naturalmente i servizi interessati da modifiche legislative e organizzative e/o particolari situazioni che richiedono un accrescimento professionale teso a sviluppare l'autonoma capacità del dipendente nella trattazione delle materie affidate;

I dirigenti assicureranno la massima diffusione delle iniziative formative nonché la possibilità di partecipazione da parte dei dipendenti inquadrati in tutte le categorie e profili professionali. In ogni caso dovranno essere garantite, per ciascun dipendente di struttura, avuto riguardo alla formazione relativa alle competenze trasversali, ed a quella riferita ad obiettivi specifici, almeno 24 ore di formazione all'anno.

La formazione e le conoscenze acquisite dovranno essere messe a disposizione, nelle forme più idonee, da parte dei dipendenti formati al rimanente personale del servizio interessato ed eventualmente, anche dei

servizi correlati; - l'accrescimento professionale dovrà essere oggetto, da parte del dirigente, di opportuno riscontro dei risultati al fine di un efficace e razionale utilizzo della risorsa.

Misurazione dei risultati conseguiti



La presente sezione del PIAO deve contenere con riguardo alla programmazione delle attività di formazione:

- a) indicatori di output/di realizzazione, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: numero di dipendenti che hanno completato la formazione, ore di formazione annue erogate, ore di formazione annue fruite per unità di personale; ore di formazione fruite in presenza e ore di formazione fruite a distanza; etc.;
- b) indicatori di outcome/impatto, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: gap tra il livello di conoscenze/competenze “in entrata” e quello “in uscita”; sviluppo delle conoscenze a livello individuale e/o di gruppo; percentuale di dipendenti che hanno realizzato un piano di sviluppo individuale;

In ogni realtà lavorativa la formazione rappresenta l'elemento fondamentale di ogni strategia aziendale, deve perciò essere “efficace”.

Perché l'azione formativa sia efficace, deve essere dato spazio anche alla fase di verifica dei risultati conseguiti ovvero al raggiungimento o meno degli obiettivi all'esito della partecipazione agli eventi formativi.

Ai fini della misurazione del grado di conseguimento degli obiettivi formativi generali e specifici a livello di ente e del “Valore Pubblico” che si intende generare attraverso il raggiungimento dei target previsti, vengono elaborati i seguenti indicatori:

indicatori di impatto (*)	formula	Trend 2024-2026	Dato rilevato a tutto il 2023	Target 2024	Target 2025	Target 2026	Ambito Benessere DOMINIO BES (D.B.)
% dipendenti coinvolti negli obiettivi formativi di carattere generale e specifico con almeno 24 ore di formazione /anno	n. unità di personale che ha svolto almeno 24 h di corsi formativi nell'anno / n. dipendenti coinvolti negli obiettivi formativi di carattere generale e specifico		39,24%	50%	60%		Benessere organizzativo-istituzionale
Incremento n. unità di personale appartenente all'area degli "Istruttori" e all'area dei "Funzionari" che hanno conseguito almeno 1 livello di avanzamento rispetto al test di assessment	n. unità di personale appartenente all'area degli "Istruttori" e all'area dei "Funzionari" che ha conseguito almeno 1 livello di avanzamento rispetto al test di assessment / totale personale dell'ente appartenente all'area degli "Istruttori" e all'area dei "Funzionari"		39,89%	+ 25%	+ 20%		Benessere organizzativo-istituzionale

Per quanto riguarda invece gli indicatori di outcome/impatto, in generale l'impianto di valutazione predisposto dai soggetti affidatari dovrà essere inteso come un sistema aperto in grado di recepire i segnali provenienti dall'interno e dall'esterno che intercorrono nel processo di realizzazione del progetto.

Il processo di valutazione dell'impatto sarà pertanto incentrato su tre dimensioni:

- il livello di gradimento della qualità dell'azione formativa in termini di utilità percepita, didattica, organizzazione e servizi;
- i risultati ottenuti dall'azione formativa in termini di conoscenze acquisite;
- l'impatto dell'intervento formativo sui partecipanti e sulle organizzazioni di provenienza, avuto riguardo agli aspetti dell'attività di ufficio, rispetto ai quali potrà trovare applicazione quanto appreso attraverso il corso.

Gli strumenti utilizzati dal sistema di monitoraggio e valutazione potranno essere:

- prove strutturate di verifica di fine corso per la rilevazione dei livelli di apprendimento;
- questionari di gradimento;
- relazione dei tutor/docenti sul livello di apprendimento e partecipazione dei destinatari;
- questionari somministrati ai destinatari in periodi più o meno lunghi successivi alla conclusione delle attività del progetto, per valutare l'impatto dell'azione formativa.

Infatti, l'applicazione al lavoro, di abilità e competenze acquisite dagli individui formati può essere riscontrabile in tempi relativamente brevi, parliamo appunto di 8-10 mesi; i cambiamenti relativi ai comportamenti organizzativi e al consolidamento degli stessi possono essere riscontrati invece nell'arco di qualche anno.

In ogni caso è utile comunque intervistare i dirigenti sull'impatto di una certa azione formativa, non soltanto per valutare i cambiamenti sul contesto lavorativo, ma soprattutto per contribuire ad una più diffusa attenzione al processo formativo e alle conseguenze delle azioni di ciascuno.

In tal senso la formazione assume, dunque, un'importanza strategica per la valorizzazione delle potenzialità di un'organizzazione e del suo capitale umano, assicurando resilienza e dunque adattabilità ai cambiamenti tecnologici e organizzativi, ed oltretutto richiama ed impegna la responsabilità dei dirigenti nella gestione delle politiche formative del personale, oltreché l'attenzione degli operatori alla qualità della formazione, all'efficienza e all'efficacia dei processi formativi.

L'Amministrazione, in linea con il Piano strategico, promuoverà, in via sperimentale, un modello di verifica dell'impatto della formazione sulla performance individuale e organizzativa su alcuni percorsi formativi

SEZIONE N. 4 - MONITORAGGIO

1. IL MONITORAGGIO DELLE SOTTOSEZIONI “VALORE PUBBLICO” E “PERFORMANCE” DEL PIAO

Premessa

La “Relazione sulla performance” rappresenta il momento di chiusura del ciclo della *performance*, finalizzato alla misurazione del grado di realizzazione degli obiettivi individuali, di *performance* generale di ente e di *performance* organizzativa raggiunto dai responsabili delle strutture apicali rispetto ai target previsti nella sottosezione 2.2 “Performance” approvata dall’Amministrazione Comunale nell’ambito del P.I.A.O. e dalla stessa rimodulata in sede di monitoraggio semestrale. Il processo di misurazione della *performance* si conclude formalmente con la validazione da parte dell’Organismo Indipendente di Valutazione della predetta relazione quale presupposto giuridico imprescindibile per l’accesso agli istituti premiali di tutto il personale, nonché la relativa pubblicazione sul sito istituzionale dell’Ente “Sezione Amministrazione Trasparente”,

1.1 Il monitoraggio semestrale

In esecuzione all’art. 3, c. 2, lett. f) e art. 14, c. 1, lett. b) del vigente Regolamento sul Sistema di misurazione e valutazione della *performance* del Comune di Messina, la Direzione Generale richiede ai responsabili delle strutture apicali dell’Ente di rendicontare, alla data del 30/06/2021, lo stato di attuazione degli obiettivi assegnati per l’esercizio di riferimento e di rappresentare nel contempo le eventuali criticità riscontrate nella realizzazione degli obiettivi, le motivazioni alle stesse sottese e le soluzioni alternative proposte ai fini del raggiungimento dei risultati attesi.

A tal scopo, vengono svolti appositi incontri interlocutori tra gli Assessori al ramo, il Direttore generale e i responsabili dei dipartimenti, durante i quali, dopo accurata analisi degli scostamenti rilevati e delle difficoltà gestionali rilevate, vengono rimodulati gli obiettivi esecutivi o singole fasi attuative degli stessi ovvero i termini di realizzazione, provvedendo, ove necessario, alla eliminazione di quelli per i quali sono venuti meno i presupposti operativi per il relativo conseguimento.

Gli esiti del monitoraggio semestrale sono formalizzati con atto deliberativo della Giunta Comunale, ciò determinando la necessità di modificare, sia pur parzialmente, il PIAO al fine di mantenere l’integrazione tra le sezioni e sottosezioni di programmazione di cui lo stesso è organicamente composto.

1.2 La Relazione annuale sulla performance: il processo di misurazione della performance (art. 10, comma 1, lett. b, D.Lgs. 150/2009)

Il ciclo della *performance* si conclude con la misurazione, a cura della Direzione Generale - Servizio Sistema dei Controlli e Monitoraggio del Ciclo della Performance, del grado di realizzazione degli

obiettivi esecutivi e di raggiungimento dei target associato agli indicatori di *performance* generale di Ente, agli indicatori di *performance* della struttura organizzativa in diretta responsabilità e agli indicatori di benessere dell'Ente, sulla base delle risultanze del controllo di gestione, del controllo strategico e dei dati inseriti sulla piattaforma informatica dai dirigenti e dai rispettivi referenti per il ciclo della *performance*.

Gli esiti di questo processo sono formalizzati nella **Relazione sulla performance** di cui all'art. 10, comma 1, lett. b), D.Lgs. 150/2009, che viene approvata dalla Giunta Comunale e successivamente sottoposta alla validazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione quale condizione di legittimità imprescindibile per l'accesso agli istituti premiali di tutto il personale.

La redazione della predetta relazione è improntata a criteri di semplificazione e comprensione dei contenuti, mediante l'utilizzo di grafici di immediato impatto percettivo, la rappresentazione sintetica dei fenomeni osservati, la rielaborazione dei dati refertati secondo modalità comunicative più vicine ai cittadini e agli utenti, l'implementazione del modello logico dell'albero della *performance* al fine di una migliore illustrazione del collegamento funzionale tra l'attuazione degli obiettivi esecutivi, la realizzazione dei correlati programmi operativi ed indirizzi strategici previsti della Se.S. e nella Se.O. del DUP e il raggiungimento dei target per la misurazione del "Valore Pubblico" espresso in termini di **incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale e ambientale generato dall'azione amministrativa** a favore dei cittadini e del tessuto produttivo della comunità di riferimento (art. 3, lett. "a", punto 4, DPCM del 30/06/2022). Al tal specifico riguardo, la sezione della relazione dedicata ai risultati del "Controllo strategico" illustra il trend storico dei valori rilevati in corrispondenza dei vari ambiti di benessere a cui si riferisce il "Valore Pubblico" a cui si rivolgono le politiche agite dall'Ente, al fine di costruire nel tempo una griglia informativa e strutturata a supporto delle scelte di natura strategica degli organi di governo.

Sia pur in un'ottica di graduale evoluzione del modello di rappresentazione dei risultati conseguiti dall'Amministrazione per ciascuno dei livelli di programmazione, la "*Relazione sulla performance*" si struttura nelle seguenti sezioni:

1. "Referto sul controllo strategico", nel quale lo stato di attuazione delle strategie dell'Ente viene osservato dal punto di vista sia quantitativo, in termini di rilevazione del valore medio di conseguimento dei programmi operativi e degli obiettivi esecutivi funzionalmente correlati a ciascuna politica, sia qualitativo, in termini di misurazione del "Valore Pubblico" conseguito a fronte dei target prefissati;
2. Schede riportanti per ciascuna struttura dipartimentale:
 - la misurazione della percentuale di realizzazione degli obiettivi esecutivi individuali e comuni, con la specificazione delle motivazioni degli scostamenti rilevati forniti dai dirigenti in sede di rendicontazione;
 - l'indicatore sintetico del grado di raggiungimento dei valori target relativi al contributo alla *performance* generale di Ente attesa da ciascuna struttura, sulla base della scala di graduazione definita nella Sottosezione di programmazione 2.2 "Performance" del PIAO relativa all'esercizio

finanziario di riferimento;

- l'indicatore sintetico del grado di raggiungimento dei valori target relativi alla *performance* organizzativa attesa da ciascuna struttura apicale dell'Ente, sulla base della scala di graduazione definita nella Sottosezione di programmazione 2.2 "Performance" del PIAO relativa all'esercizio finanziario di riferimento;

3. Tabella sintetica del numero degli obiettivi distinti, per ciascun dipartimento, tra quelli raggiunti, parzialmente raggiunti, non raggiunti e non misurabili con annesse le relative rappresentazioni grafiche;
4. Tabella riportante l'indicatore sintetico della *performance* generale di Ente, ricavato quale media aritmetica del contributo apportato da ciascuna struttura apicale;
5. Tabella riportante l'indicatore sintetico della *performance* organizzativa di Ente, ricavato quale media aritmetica del grado di *performance* delle singole strutture organizzative poste sotto la diretta responsabilità delle figure apicali (Direttore Generale, Segretario Generale e Dirigenti delle strutture dipartimentali);
6. Rendicontazione di dettaglio degli obiettivi esecutivi nell'esercizio finanziario di riferimento da ciascun dipartimento;
7. Relazione illustrativa destinata agli utenti e *stakeholder*;
8. Relazione sullo stato di realizzazione degli obiettivi esecutivi assegnati per l'anno 2021 alle società partecipate e alle aziende speciali;
9. Referto esiti indagine di *customer satisfaction* dell'esercizio di riferimento;
10. Referto esiti indagine di *customer* interna dell'esercizio di riferimento;
11. Referto esiti indagine sul benessere organizzativo dell'esercizio di riferimento;
12. Bilancio di genere - Pari Opportunità - azioni per la prevenzione di fenomeni discriminatori dell'esercizio di riferimento.

1.3 Focus sugli strumenti e sulle sezioni relative al monitoraggio delle sezioni di programmazione 2.1 "Valore Pubblico" e 2.2 "Performance"

Controllo strategico

La Sezione preposta al controllo strategico provvede attraverso l'utilizzo dei dati di rilevazione Istat, i dati di rendicontazione dei target e delle milestone dei PNRR, i dati internamente elaborati dal Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica, dalle varie strutture dipartimentali e dagli organismi partecipati anche tramite l'ausilio dei data base in uso all'Ente, provvede ad elaborare gli indicatori sullo stato di benessere dell'Ente al fine di misurare il grado di realizzazione del "Valore Pubblico" atteso dalle strategie agite.

Tenuto conto delle indicazioni fornite in più occasioni dall'O.I.V., viene effettuata in modo sistematico anche una comparazione temporale con l'intendimento precipuo di conoscere l'andamento dei fenomeni

indagati e di acquisire utili elementi valutativi sui mutamenti degli elementi di contesto interno ed esterno a supporto delle decisioni strategiche ed operative dell'Ente.

Il Servizio preposto al controllo strategico provvede, altresì, alla misurazione del grado di realizzazione dei programmi strategici ed operativi mediante il calcolo della media aritmetica semplice delle percentuali di attuazione degli obiettivi esecutivi agli stessi funzionalmente collegati secondo la mappa logica del cosiddetto “Albero della *performance*”.

Nello specifico, al fine di consentire una maggiore comprensione e una più agevole lettura dei dati rilevati, vengono elaborati due tipi di report:

- 1) un report di sintesi riportante, per ciascuna area di intervento indicata nel Documento Unico di programmazione (D.U.P.), gli obiettivi strategici, la relativa percentuale di realizzazione corredata da un grafico “a tachimetro” e l'esplicitazione dei programmi operativi agli stessi collegati con l'indicazione del rispettivo grado di conseguimento;
- 2) un report riportante, per ciascuna area di intervento indicata nel Documento Unico di programmazione (D.U.P.), il grado di realizzazione degli obiettivi strategici, degli obiettivi operativi e, a cascata, degli obiettivi esecutivi agli stessi funzionalmente collegati, secondo il meccanismo di ricostruzione “a ritroso” sotteso al modello rappresentativo dell'albero della *performance*.

Al fine di avere una visione sistemica del grado di attuazione delle strategie dell'Ente a livello di “**Gruppo Pubblico Locale**”, il controllo strategico viene effettuato tenendo conto anche degli obiettivi esecutivi attribuiti dall'Amministrazione Comunale agli organi di vertice delle aziende speciali e degli organismi a totale controllo pubblico in regime di “*in house providing*”, che, all'interno dei predetti report, vengono evidenziati appositamente in verde per una loro immediata intercettazione.

Controllo di gestione e processo di misurazione della percentuale di realizzazione degli obiettivi esecutivi individuali e comuni

Il processo di misurazione viene svolto sulla base delle modalità, delle metriche e delle metodologie espressamente regolamentate dal “Sistema di misurazione e valutazione della performance dell'Ente” ed è basato su **criteri oggettivi** di rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi individuali e comuni, non tenendo conto delle motivazioni che hanno determinato un eventuale scostamento totale o parziale dai target attesi, ciò afferendo alla specifica e conseguenziale attività valutativa svolta istituzionalmente dall'O.I.V..

In una prospettiva e in un'ottica di maggiore semplificazione, schematizzazione, trasparenza e intellegibilità per i destinatari (organi di governo, dirigenti, stakeholder, etc.), gli esiti di detto processo vengono sintetizzati in una scheda sinottica nella quale sono riportati, per ciascun dipartimento, la percentuale di raggiungimento del singolo obiettivo (individuale e comune), il relativo peso, la percentuale ponderata, un grafico a “tachimetro” per favorire l'immediata percezione visiva relativo

grado di realizzazione e le motivazioni rappresentate dal dirigente in ordine ai fattori esterni ed interni che non hanno consentito o che hanno consentito solo in parte la realizzazione dei risultati attesi. La predetta tabella di sintesi, oltre al grado di realizzazione degli obiettivi esecutivi assegnati, contiene per ciascun centro di responsabilità, due schede concernenti l'elaborazione:

- a. di un **indicatore sintetico del grado di raggiungimento dei valori *target* relativi al contributo alla *performance* generale di Ente** attesa da ciascuna struttura, sulla base della scala di graduazione definita nella sottosezione di programmazione 2.2 "Performance" del PIAO, in applicazione dei criteri di misurazione previsti nello S.Mi.Va.P.;
- b. di un **indicatore sintetico del grado di raggiungimento dei valori *target* relativi alla *performance* organizzativa** attesa da ciascuna struttura apicale dell'Ente, sulla base della scala di graduazione definita nella sottosezione di programmazione 2.2 "Performance" del PIAO, in applicazione dei criteri di misurazione previsti nello S.Mi.Va.P.;

Inoltre, allo scopo di rendere la relazione maggiormente fruibile e comprensibile ai cittadini-utenti, viene predisposta anche una specifica "*Relazione illustrativa per utenti e stakeholder*" contenente, per ciascun dipartimento ed in relazione agli obiettivi a maggiore impatto sociale, gli esiti della rendicontazione opportunamente schematizzati e sintetizzati mediante l'utilizzo di un linguaggio più semplice e di immagini volte a richiamare con immediatezza l'attenzione sul tipo di informazione riportata.

Infine, per favorire lettura di sintesi, viene redatta una tabella nella quale, ciascuna struttura apicale, viene riepilogato il numero degli obiettivi assegnati (distinti tra individuali e comuni), il grado di realizzazione (raggiunti, parzialmente raggiunti, non raggiunti, non misurabili) e la percentuale complessiva di raggiungimento degli stessi per singolo dipartimento.

Customer satisfaction, customer interna e benessere organizzativo

La "Relazione sulla Performance" riporta anche gli esiti delle indagini relativi alla customer satisfaction, della customer interna ed al benessere organizzativo contenuti e formalizzati nel dettaglio nei rispettivi referti elaborati e pubblicati dalla Direzione Generale – Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Tecnologica. I giudizi espressi dall'utenza esterna ed interna costituiscono oggetto di valutazione della performance di ente ai sensi dell'art. 8, comma 1, lett. c), D.lgs. 150/2009 e ss.mm.ii., secondo le modalità di correlazione tra i livelli di soddisfazione previsti nel questionario on line presente nella home page del sito istituzionale dell'Ente (soddisfazione utenza esterna) e nel questionario interno somministrato ai dipendenti finalizzato alla rilevazione del gradimento delle prestazioni rese dai servizi con un ruolo "funzionale e servente" rispetto alle altre strutture dipartimentali.

Le risultanze dell'indagine sul benessere organizzativo vengono riportate nella sezione della "Relazione sulla Performance" dedicata al bilancio di genere, pari opportunità e azioni per la prevenzione di fenomeni discriminatori dell'esercizio di riferimento.

Percorsi di implementazione

Pur mantenendo l'impianto di fondo della relazione sulla performance, il Servizio Sistemi dei Controlli e monitoraggio ciclo della Performance della Direzione Generale sta intraprendendo un percorso di implementazione del predetto documento di rendicontazione, con l'obiettivo precipuo di sistematizzarne contenuti in modo tale:

- a) da mantenere una struttura compositiva omogenea e "parallela" rispetto a quella prevista dal legislatore per il PIAO
- b) da consentire un migliore accesso ai dati ricavati a consuntivo rispetto alle singole sottosezioni di programmazione
- c) trasfondere la logica di integrazione non solo a livello di programmazione ma anche in sede di verifica e misurazione dei risultati raggiunti rispetto ai target previsti al fine di ottenere una visione organica e unitaria degli impatti conseguiti dall'Amministrazione Comunale attraverso le politiche agite e le strategie attuate.

2. IL MONITORAGGIO DELLA SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE 2.3 "RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA" DEL PIAO: RINVIO

Le modalità con cui il R.P.C.T. effettua il monitoraggio della sottosezione di programmazione 2.3 "Rischi Corruttivi e trasparenza" del PIAO sulla base degli indirizzi espressi dall'ANAC sono riportate nella sottosezione medesima (rif. paragrafi 19. Monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza. e 20. Monitoraggio integrato)

3. IL MONITORAGGIO DELLA SEZIONE "ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO"

Ai sensi dell'art. 5, comma 2, D.M. del 30.06.2022, per la "Sezione Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance è effettuato su base triennale dall'Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 o dal Nucleo di valutazione, ai sensi dell'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

ALLEGATI AL PIAO 2024-2026

- Allegato n. 1 alla Sottosezione “Performance”: Obiettivo in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle Pubbliche Amministrazioni ex art. 4-bis, comma 2, del D.L. 13/2023
- Allegato n. 2 alla Sottosezione “Performance”: Piano degli obiettivi esecutivi anno 2024
- Allegato n. 3 alla Sottosezione “Performance”: Albero della performance
- Allegato n. 4 alla Sottosezione “Performance”: Piano delle Azioni Positive 2024 adottato dal CUG
- Allegato 1 – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - Catalogo dei Processi;
- Allegato 1 BIS – Sottosezione Rischi Corruttivi e Trasparenza - Catalogo dei Processi di lavoro distinti per Aree e Livelli di Rischio;
- Allegato 2 – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - Registro eventi rischiosi;
- Allegato 3 – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - Codice di Comportamento dei Dipendenti del Comune di Messina;
- Allegato 4 – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - Documento di Autovalutazione del rischio di frode per gli appalti del PON METRO;
- Allegato 5 – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - Strumento di Autovalutazione del rischio di frode per gli appalti del PON METRO;
- Allegato 6 – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - (Tabella esemplificativa di eventi rischiosi e relative misure di prevenzione specifiche in materia di appalti pubblici di servizi, forniture e lavori – compresi quelli del PNRR – aggiornata al D.L. 36/2023)
- Allegato 7 – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - Obblighi di Trasparenza;
- Allegato 7 BIS – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” – Sottosezione “Bandi di Gara e Contratti” aggiornato Alla Delibera ANAC n. 264 del 20/06/2023 come modif. con Delibera n. 601 del 19/12/2023;
- Allegato 8 – Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - Struttura Referenti Anticorruzione, Trasparenza ed Addetti alla Pubblicazione Dati;
- Allegato A - Sottosezione di programmazione 2.3 “Rischi Corruttivi e Trasparenza” - Mappatura dei processi di tutti i Dipartimenti.